Anno 121 Numero 302

Domenica 27 Dicembre 1987 - L. 800

Il tempo che farà

Temperature di ieri

Min. Palermo 10°

Min. Milano -5°

Torino (media) 4,4°

Previsioni a pagina 16

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: VIA MARENCO 32, Centralino 6681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6565-666. Tariffe nelle 8 pagine 2000 numero doppio costa lire 1.600; numero arretrato prezzo doppio. Una copia L. 1.700 - Estero L. 420 000 - Una La Stampa (LSPS 654-680) pubblica ogni giorno una pagina con le notizie più importanti del giorno precedente. Per cambio indirizzo inviare anche l'etichetta. Per abbonarsi: Italia 11 mesi L. 360 000, Austria L.I.C. N° 11101 - Austria L. 1.800 - Belgio (conto corrente) 7 Austria n. 17 - Belgio fr. 40 - Canada $ con. 1,75 - Danimarca kr. 10 - Egitto pt. 100 - Finlandia mk. 8 - Francia fr. 7 - Germania DM. 2,50 - Grecia dr. 150 - Inghilterra p. st. 1 - Jugoslavia din. 1600 - Libia din. 360 - Lussemburgo fr. 34 - Malta cents 21 - Norvegia kr. 8 - Olanda fl. 2,50 - Portogallo esc. 150 - Spagna pts. 160 - Svezia skr. 9,50 - Svizzera fr. 1,80 - Tunisia fr. 1,75 - Usa $ 1,50 - Usa West Coast $ 1,75. Canone relativo per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe inviate con Ki-40. Vedere, prego, a cura di quale ufficio si possono richiedere. Concessionari: L. 540 000 (277 000). Estero L. 420 000 (216 000). Posta aerea L. 600 000 (308 000). Posta aerea per i vescovi L. 360 000 (672 000) - Francia e spagna L. 540 000 (774 000) - Germania L. 6 200 (posta) Portogallo L. 6 200 - Grecia L. 13 000 la copia - Estero via aerea - Il giornale al giorno di vendita qualsiasi numero

A PAGINA 4

Da domani il «falco» Strauss in visita a Mosca

di Alfredo Venturi

Quando avremo una vera politica estera?

Diplomazie parallele

I recenti imbarazzi suscitati dalla visita del presidente Cossiga e del ministro Andreotti in Israele, gli appuntamenti annullati da Cossiga con la regina d'Inghilterra e da Craxi col primo ministro jugoslavo Mikulic, la crisi del Golfo con la dicotomia di posizioni tra la Farnesina e il ministero della Difesa, la nostra scettica latitanza davanti alle novità nel campo della sicurezza europea messe in moto dai francesi e dai tedeschi: sono soltanto alcuni dei temi rilevanti che nel corso dell'anno hanno fatto sorgere da più parti, anche dall'estero, qualche domanda giustamente perplessa sulla natura e le direttrici di fondo della politica estera italiana.

Fino alla crisi di Sigonella, all'impegno nel Golfo e all'accordo fra Reagan e Gorbaciov sullo smantellamento degli euromissili, che hanno mandato in frantumi il vecchio quadro internazionale entro cui piacidamente risteagnava l'Italia, la nostra politica estera appariva divisa in tre filoni essenziali e paralleli. Lealismo atlantista molto convenzionale nei rapporti con l'America; federalismo militante, più nelle parole che nei fatti, nei confronti dell'Europa comunitaria; possibilismo astuto, screziato di venature neutraliste e terzomondiste e disponibile alle più generose aperture commerciali, verso l'Unione Sovietica. Il tutto condito da un ossequio ipocrita per gli organismi internazionali, come l'Onu, consacrati e da tempo congelati nella loro verbosa inutilità.

Il carattere di questa politica estera senza nerbo, votata all'immobilismo e quasi all'agnosticismo, non era più da un pezzo degasperiano ma semplicemente democristiano. Era stato «l'austriaco» De Gasperi, infatti, a mettere in cantiere dopo la seconda guerra l'ultima politica estera italiana di un certo afflato immaginativo: una politica, in qualche modo positivo, neometternichiana, di riequilibrio e di riconversione al nuovo «concerto» multinazionale europeo, in cui l'italocentrismo, prima risorgimentale e poi mussoliniano, si stemperava in una più ampia visione occidentale e comunitaria. Ma quel nocevole patrimonio degasperiano è stato poi intaccato e disperso.

Il primo a incrinarlo fu il «padrone» storico dell'Eni, Enrico Mattei, infatti, per diversi anni, surrogò di persona i ministri degli Esteri coi suoi affari petroliferi sempre più politicizzati, inquinando il sistema occidentale della democrazia degasperiana con una sorta di radicalismo terzomondistico, antiprotestantico e antianglosassone. Riaffiorava fra l'altro così, in versione ibrida, cattolica e petrolifera insieme, il mito dell'«Italia proletaria» paladina dei popoli derelitti, preferibilmente mediterranei, sfruttati dai capitalisti d'Oltreoceano.

Finita drammaticamente l'epopea nazionalpetrolifera con la morte di Mattei, all'incirca la diplomazia degasperiana si sostituisce una vaga, imprecisa diplomazia democristiana, priva di confini geopolitici, di principi e di ancoraggi sicuri; essa a poco a poco finisce per incontrarsi, se non per incrociarsi, con la politica estera del partito comunista allorché questo, evolvendo, tempera la sua tradizione italiana e bloccarda con una linea più sinuosa e più protesa al non allineamento titoista. Arriviamo di questo passo alla Grande Consociazione, anche diplomatica, degli Anni Settanta, quando l'opposizione comunista diventa la vestale consorta della politica estera dell'Italia. Tutto quello che in campo internazionale il pci critica o boccia, non lo si fa, lo si fa male, lo si diluisce, lo si fa lentamente abortire nell'eterno rinvio. Mai l'Italia appare così periferica, così lontana dall'Occidente come nell'epoca della «solidarietà nazionale». La nostra politica estera diventa il frutto omeopatico e insipido di un compromesso ciociaro fra Andreotti, capo del governo, e Ingrao, presidente di una Camera conosciuta nella sua maggioranza al governo. Diventa cioè, di fatto, una non politica estera.

E' con l'avvento dei presidenti del Consiglio laici da Spadolini a Craxi, e dei ministri laici della Difesa, dallo stesso Spadolini a Zanone, che sul vecchio tronco degasperiano, corroso ma non distrutto, torna a innestarsi con qualche vigore una più limpida consapevolezza occidentalista ed europeista.

Giungiamo, così, al momento odierno, che vede una sorta di giustapposizione e di sdoppiamento schizoide di tutte le nostre tattiche e strategie internazionali. Ormai esistono due Italie diplomatiche che si contraddicono all'interno del governo e della stessa coalizione pentapartita. Secondo Goria, Andreotti e De Mita, nel Golfo non dovevamo inviare neppure una barchetta di carta; secondo Craxi e Zanone abbiamo fatto benissimo a spedirvi la scorta dell'ammiraglio Mariani. Secondo Goria e Andreotti, al disarmo nucleare in atto in Europa non si dovrebbe rispondere con un riarmo convenzionale; secondo Zanone ed altri esponenti laici il disarmo atomico andrebbe riequilibrato con una maggiore simmetria del convenzionale fra Est ed Ovest. Secondo Goria e Andreotti, l'Italia non dovrebbe partecipare al primo dispositivo di una difesa integrata europea promossa, non certo contro di noi, da Parigi e da Bonn. Secondo Zanone e i laici, non solo l'Italia dovrebbe partecipare ai nuovi organismi della difesa integrata per evitare che essi diventino «direttori» franco-tedeschi, ma gli italiani dovrebbero rendersi conto che il coordinamento difensivo potrebbe diventare un passo importante verso l'unione politica della Comunità. E così via, di contrasto in contrasto, d'ambiguità in ambiguità.

Saranno gli eventi futuri a dirci chi ha avuto ragione e chi torto? No, perché il futuro è già in atto. Gli equilibri internazionali, dopo il vertice di Washington, stanno cambiando velocemente e tutto sta diventando più nuovo e più aperto all'immaginazione politica. E soprattutto diventato nuovissimo il modo di pensare l'Europa, la sua unità, la sua sicurezza, la sua collocazione più autonoma nello spazio strategico fra l'America e la Russia. Non c'è proprio il tempo, per l'Italia, di continuare a cullarsi nelle vecchie finzioni diplomatiche. E' venuto il momento anche per essa di darsi alfine una politica estera reale, concreta, dinamica, unificata, e meglio sincronizzata sui fatti che incalzano fra il Tamigi, la Senna e il Reno.

Enzo Bettiza

A Tokyo una perdita superiore a quella del «lunedì nero»

Borse, nuovo allarme

Gli Usa rifiutano di impegnarsi a sostegno del dollaro che scivola ai minimi del dopoguerra - Timori di una frana dei listini alla riapertura dei mercati occidentali

ROMA — Il mondo della finanza, quest'anno, rinuncerà alle vacanze di fine anno. Lo spettro di un nuovo lunedì nero per le piazze finanziarie non appare remoto. Dalle Borse dell'Oriente aperte in questi giorni giunge infatti un messaggio inquietante: l'intesa dei Sette Grandi, annunciata con grande risalto alla vigilia delle festività natalizie, sembra incapace di ridare tranquillità alle valute e alle Borse.

Al Kabuto-cho (la Borsa di Tokyo) si è tenuta ieri la seduta più drammatica del 1987, ancor più «nera» delle tragiche giornate di ottobre. Nelle quattro ore di riunione l'indice Nikkey aveva perduto 587,50 punti che vanno ad aggiungersi ai 422,43 lasciati sul campo nella giornata di Natale.

Nel giro di 48 ore il listino azionario ha accusato un ritasso pari al 4,48%. Sul fronte valutario, venerdì (al sabato il fixing non si tiene) si è registrata un'analoga pioggia di vendite. Stavolta sotto il mirino non erano i titoli delle società più esposte agli scossoni delle esportazioni. A Tokyo si vendevano dollari in grande quantità nella convinzione diffusa che la valuta americana sia destinata a cadere al livello di 120 yen.

L'ultimo allarme per il dollaro è suonato nella tarda mattinata di sabato sulle rive del Golfo Persico. A Manama, piazza finanziaria del Bahrein, unico mercato valutario aperto a Banco Stefano, la valuta americana è piombata a nuovi primati negativi contro lo yen, con una quotazione di 134,75 (contro i 135,30 di venerdì a Tokyo, già nuovo minimo del dopoguerra).

Ma a che si deve questa improvvisa folata di pessimismo sui mercati finanziari? La miccia è stata innescata, così come era successo ad ottobre, dalle dichiarazioni di un alto esponente dell'amministrazione Reagan. Nella tarda serata di mercoledì Beryl Sprinkel, consigliere economico di Reagan, ha dichiarato seccamente che «*il documento dei Sette* non contiene alcun impegno di sorta da parte degli Stati Uniti ad aumentare i tassi di interesse per sostenere il dollaro nel caso dovesse riprendere a scendere».

Inoltre, lo stesso Sprinkel ha lasciato intendere che una nuova scivolata dei corsi azionari non farebbe cambiare rotta all'amministrazione. «La riduzione — ha commentato di fronte all'ipotesi di una caduta di 2-300 punti dell'indice Dow Jones — ha solo qualche modesto effetto sulla disponibilità a spendere».

Queste dichiarazioni hanno avuto un violento impatto sugli umori del mercato azionario giapponese, l'unico aperto durante le feste di Natale. Gli operatori hanno tratto alcune considerazioni. Innanzitutto, la convinzione che lo scontro valutario, finanziario e commerciale tra i Grandi non si è ancora esaurito. Nessuno si accontenta delle cauta promessa di principio previste nel documento pubblicato nella mattinata di mercoledì. Gli Stati Uniti, in particolare, non intendono assumere alcun impegno preciso per la stabilizzazione del dollaro ma, al contrario, sembrano voler affidare al deprezzamento della moneta il compito di riassestare gli equilibri commerciali nell'anno elettorale.

Si profila un nuovo lunedì nero? Domani riapriranno le grandi Borse occidentali, dalla City a Wall Street (l'elenco comprende anche Piazza Affari) e i timori non mancano. L'intervento coordinato delle banche centrali sul fronte valutario e la tenuta dei grandi investitori istituzionali sulle piazze borsistiche possono scongiurare questo rischio, anche perché la speculazione, dopo due mesi abbondanti di terrore, appare assai meno esposta che ad ottobre. Ma solo l'azione dei governi, soprattutto da parte dell'amministrazione Usa, può far evitare il ritorno della grande paura.

a. b.

(Altri servizi a pag. 11)

Celentano risponde ai vescovi

ROMA — Senza fare alcun riferimento diretto ai vescovi o al cardinale Poletti, Adriano Celentano non ha rinunciato, ieri sera, a rispondere nella trasmissione televisiva *Fantastico* alle dure polemiche sollevate dalla Cei contro il monologo di Dario Fo, quel *Gesù Bambino* di vangelo apocrifo, o meglio «protovangelo», recitato in tv la scorsa settimana. Celentano, riferendosi a Fo, ha parlato di «*onnipresenza di Dio tenuta fuori dal racconto di un non credente*» mentre «*molti credenti hanno reso troppo meno credibile il messaggio d'amore del presepe*».

Il contenuto del sermone di ieri sera aveva provocato, nel pomeriggio durante le prove, un incandescente scambio di battute dietro le quinte: un microfono lasciato aperto per sbaglio ha svelato che cosa stava succedendo tra Celentano e i funzionari Rai responsabili della trasmissione. «*Porco Giuda* — ha detto Celentano — *non possono dire di censurarmi così*».

Durante il suo monologo, Adriano Celentano ha preso una decisa posizione contro l'aborto usando il verbo ammazzare e ha infine rivolto un appello ai rapitori di Marco Fiora, il bimbo torinese sequestrato dieci mesi fa.

(Servizi nelle pagine degli spettacoli)

Le cose, gli uomini di 40 anni fa

Nella stanza della Costituzione

La tavola è la stessa: la poltrona, sale Rinascimento, anche. La malinconia dei vecchi documentari della «Settimana Incom» si unisce con le testimonianze della cronaca, o dei superstiti. La Costituzione della Repubblica fu firmata il, quarant'anni fa esatti, il 27 dicembre 1947, nella stanza di rappresentanza del capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola, che sarebbe divenuta la stanza di rappresentanza del presidente del Senato, e la sala della «supplenza».

Quattro firmatari, a cinque giorni di distanza dalla chiusura dei lavori alla Costituente, nel palazzo di Montecitorio sopraffatti dall'Inno di Mameli, il 22 dicembre. Il capo dello Stato, lui in quel momento diventava, sia pure per pochi mesi, presidente della Repubblica, appunto De Nicola, con lo stesso stile riservato, discreto, sobrio, eccezionalmente puntiglioso in materia di cerimoniale e di riguardo alla sua persona.

Il presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, che aveva saputo superare con mano maestra le ore difficili del trapasso fra monarchia e repubblica e già guidava una nuova fase politica.

Il presidente della Costituente, Terracini, che aveva raccolto l'eredità di Giuseppe Saragat dopo Palazzo Barberini e mantenuto lo stesso stile di obiettività e di superiorità che gli permise, quale militante comunista, di rivendicare sempre la sua identità ebraica.

Infine, come controfirma, il guardasigilli, Giuseppe Grassi, interprete di quel filone di liberalismo giolittiano meridionale che non si era mai piegato alle abdicazioni dei Sarrocchi.

De Nicola arrivò alla biblioteca direttamente dal suo studio privato, lo stesso che ancora oggi viene riservato a Palazzo Giustiniani al presidente del Senato. Una stanza non grande, la biblioteca, che a una volta immette negli appartamenti di rappresentanza dell'antico palazzo dei mercanti dell'Egeo trasferitosi a Roma alla fine del '500; nella strada dei banchieri pontifici.

Una biblioteca come si usavano una volta, col ballatoio che consente di adire a un'altra serie di volumi attraverso una scaletta molto ripida e scomoda. I palchetti non pieni. Nella parte bassa, immediatamente accessibile, quasi tutta la raccolta, in pelle, delle «leggi e decreti del Regno

Giovanni Spadolini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I Luoghi Santi nella morsa dell'esercito israeliano, tra repressione e canti di pace

I pellegrini del Natale di fuoco

Un domenicano: «Da venti secoli questa è la pace della Terra Santa» - Rinchiusi in due campi speciali ottocento arrestati nei disordini - Grande tensione in tutti i territori occupati

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Quando il pullman dei pellegrini si ferma sotto i riflettori del posto di blocco, un soldato sbucato dalla pioggia si affaccia dentro e abbaia, come intimando un ordine: «*Welcome!*». Benvenuti nel Natale di Betlemme, recintato, perquisito, sorvegliato a vista, dieci venti canali tv l'hanno nella piazza semivuota i noti canti soavi e il pellegrinaggio sulla porta dell'unico ristorante vieta l'accesso agli arabi, fossero anche la più quieta borghesia locale, perché nulla deve turbare la pace di questa notte. «*Gloria in excelsis Deo*», storpia il coro statunitense mentre i dobermann fiancano il muro dei cestini cercando l'odore della nitroglicerina.

«*Gioia e amore*», canta il coro di Valencia, mentre l'acqua sagoma il calcio della pistola sul vestito fradicio di un poliziotto che recita la parte di Babbo Natale. «*Ta-ta-ta-pian*», ritmano ancora gli spagnoli, come vestiti a tutto nel loro fatiri neri, e sembra di ascoltare il crepitare delle fucilate che per il momento hanno spento gli ultimi focolai della rivolta araba.

E' davvero «*a very special welcome*», un benvenuto molto speciale, come annuncia per cartolina ai pellegrini frugati dal *metal detector* il ministero del Turismo, con un sorriso stavillante rosse le luci gialle e rosse del Luna park di Betlemme. Fuori dal raggio dei riflettori, al di là dei berretti verdi con la ricetrasmittente sempre accesa, delle tenute gialle della polizia militare e delle camionette acquartierate intorno alla piazza di Betlemme, nel buio del loro Natale invisibile i palestinesi dei campi attendono che termini la terza notte di matrelamazione.

Nel West Bank, a Gaza, gli informatori dell'esercito guidano i soldati di casa in casa. Circondati dal filo spinato, 800 arabi in questa notte pestano il fango dei due campi di concentramento creati nei territori occupati per custodire gli arrestati degli ultimi giorni: sono in qualche modo gli ostaggi di Israele. Se la rivolta riprenderà, molti di loro saranno espulsi.

«*Da venti secoli questa è la pace della Terra Santa*», dice un domenicano di Nazareth, e nella piazza di Betlemme, dove gli armati non sono meno dei disarmati, e gli arabi sono in maggioranza agenti in borghese dagli occhi melanconici, i pellegrini interpellati dai cronisti israeliani confermano che anche a casa loro, in Spagna o in Inghilterra, non c'è da stare tranquilli, perché nel mondo va di moda così. Perciò nessuno ha voglia di interessarsi al piccolo dramma del ragazzo con gli occhiali rigati dalla pioggia che discute con il poliziotto due volte più grosso di lui all'ingresso del ristorante St. George.

Protesta, con la voce che gli trema: «*Questa è la città in cui sono nato e questo è il mio Natale, e tu, che sei arabo come me, non mi vuoi fare entrare*». Si chiama Hassim, ha 20 anni, e nel suo cognome, Diego, c'è la storia di un crociato che si stabilì in Palestina. Ma oggi Hassim è uno di quegli arabi del West Bank che, secondo una ricerca dell'Università di Tel Aviv, 30 giovani ebrei d'Israele su 100 vorrebbero cacciare via, soluzione considerata «accettabile» da altri 42.

E' un moderato, spiega che l'occupazione giordana, almeno fino a due settimane fa, è stata peggiore di quella israeliana, e non l'ha contagiato la febbre di quei 35 per cento dei suoi coetanei palestinesi che vorrebbero espellere gli ebrei da questa terra. Ma quello che sta accadendo non gli piace. Come collaboratore di un giornale arabo ha seguito gli incidenti, alle spalle dei soldati israeliani, e ne ha ricavato l'impressione che l'esercito abbia cercato lo scontro durante lo sciopero degli arabi. Ha anche scattato delle foto, ma il giornale non ha voluto pubblicarle: per aver mostrato l'immagine di un soldato che fronteggia la folla, *Al-Quds*, quotidiano di Gerusalemme, si è visto sospendere l'autorizzazione alla diffusione nei territori occupati; e un giornalista ritenuto fazioso dalla censura israeliana è stato arrestato giovedì scorso.

Adesso ha paura anche Hassim, ma non abbastanza per dimenticare all'improvviso l'inglese, come accade ad altri ragazzi palestinesi

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 2

Intervista a Martelli sulle giunte «La dc è sleale»

di Paolo Passarini

SALVATO DAI GHIACCI

Reno. Deborah Edmonds abbraccia in ospedale il figlio Stephen di sette mesi, miracolosamente scampato a un incidente. Alcuni giorni fa il «fuoristrada» sul quale viaggiavano abbatte la spalletta di un ponte sulle montagne del Nevada e piombò in un canale. Deborah si salvò subito. Stephen venne estratto dall'acqua ghiacciata soltanto 25 minuti dopo: dopo un breve coma, il giorno di Natale ha riconosciuto la madre (Tel. Ap)

Balletti, rese di conti e slanci poetici nella capitale morale

Una giunta corre nella notte

Di fronte al teatro alla Scala, al di là di un grigio labirinto d'asfalto, sorge Palazzo Marino, dove gli amministratori della capitale morale d'Italia sono da alcune settimane impegnati in un balletto non indegno — quanto perlomeno a intensità di piroette, giravolte, incroci e scambi volanti — del famoso tempio della lirica e della danza.

C'era fino a un paio d'anni fa una maggioranza socialcomunista che fu poi bruscamente liquidata e soppiantata da una coalizione pentapartitica, ora a sua volta repentinamente sciolta per una nuova alleanza di sinistra. Sette assessori democristiani si sono dimessi, poi hanno ritirato le dimissioni, poi, al momento della votazione, sono in parte rimasti e in parte usciti dall'aula, mentre nel segreto dell'urna uno di loro veniva inopinatamente rieletto grazie a qualche franco tiratore della neo-maggioranza.

E' difficile capire le intenzioni del coreografo, ma molti commentatori interpretano quei passetti e voletti con cinica brutalità: due assessori della vecchia giunta preposti all'edilizia erano tipi integerrimi, avidi a qualsiasi preghiera, pressione o tangente, e così loro intrattabile rigore impedivano ciò che si suol chiamare «lo sviluppo» della città.

La crisi comunale milanese altro non sarebbe dunque che un modo per togliersi dai piedi quei rognosi e metter mano finalmente a nuovi cantieri, ghiotte lottizzazioni e urbanizzazioni, ricche strategie compravendite, ecc.

Sarà vero? Non sarà vero? Sereno nella tempesta, il sindaco Pillitteri ha risposto a un giornalista che gli chiedeva come procedessero le cose, con una citazione da Majakovskij: «*La nuova giunta — ha detto — è come la Rivoluzione d'Ottobre, un treno che corre nella notte e non si ferma mai*».

A parte che non ci sembra una delle immagini più folgoranti del vate sovietico, dal primo cittadino di Milano ci si poteva francamente attendere un richiamo poetico meno peregrino. Una rima del Parini, un appropriato verso del Manzoni o del Porta si potevano forse trovare. O magari, per stare più sul moderno, una citazione da Delio Tessa (1886-1939), la cui opera, raccolta infine in uno splendido e definitivo volume, fu pubblicata qualche anno fa dall'editore (torinese) Einaudi.

Alla presentazione, che si tenne nel Ridotto della Scala, andammo anche noi. Il curatore Dante Isella, massimo specialista di letteratura lombarda, doveva parlare di quell'oscuro avvocato che scrivendo in dialetto milanese era diventato uno dei maggiori poeti del Novecento italiano. Franco Parenti, un attore cui Milano deve molto, doveva leggerne alcune composizioni. Tutto era pronto: tavolo verde, acqua minerale, microfoni. Ma il tempo passava e non succedeva niente. Mormorii correvano tra le file del pubblico: «*Manca il sindaco! Si aspetta il sindaco! Deve arrivare il sindaco! Il sindaco ha garantito che verrà!*». Dopo tre quarti d'ora un usciere portò un messaggio di scuse. Il sindaco non poteva venire, era rinchiuso là, a pochi metri, sull'altra sponda del triste labirinto, a discutere di cose più urgenti, più pressanti, più gravi. La giunta aveva visto sulla poesia, o quanto meno su Delio Tessa.

Chissà se la nuova giunta che corre nella notte senza fermarsi mai avrà gusti più eclettici? E chissà da dove sorgerà le sue citazioni il costruttivo Ligresti? Da Emily Dickinson? Da Rimbaud? Da Auden?

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

In gioco le acque territoriali: 368 miliardi per consolidare un isolotto

Tokyo ripesca lo scoglio d'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Sono in corso preparativi per lavori imponenti di salvataggio al fine di impedire che due rocce in mezzo al Pacifico affondino. Si tratta dell'isoletta più meridionale del Giappone, a 1800 chilometri da Tokyo. Il Paese ha migliaia di isole, in totale 3902 con una circonferenza di almeno 100 metri emergenti al momento dell'alta marea. Se si contano quelle minori, il arriva ad almeno 50 mila. Ma l'isolotto di due rocce in fondo al Pacifico è speciale: costituisce il punto più meridionale del Giappone, la punta avanzata per la salvaguardia della sua sovranità territoriale e dei suoi diritti di pesca nell'oceano. Ciò spiega l'imponenza degli interventi per salvarlo dalle acque che lo stanno erodendo. Si comincia con 66 miliardi di lire per il primo intervento, secondo le modalità previste dall'emergenza per i disastri naturali. In un secondo tempo sono previste spese per un totale di altri 300 miliardi di lire.

La mossa su cui il governo sta concentrando la sua attenzione è quella di Okinotorishima. La roccia di Okinotorishima non deve assolutamente scomparire. Situata a 20 gradi di latitudine Nord e a 136 di longitudine Est, l'isolotto è destinato una zona fondamentale per l'economia giapponese. Se scomparisse, come sta per accadere, il Giappone perderebbe infatti la sovranità ed i diritti di pesca su un'area di 400 mila chilometri quadrati di acque, cioè molto più di tutta la sua superficie terrestre.

L'isolotto fu acquisito dal Giappone nel 1931. Passato sotto occupazione americana alla fine della guerra, gli è stato restituito qualche anno dopo. Consiste in un banco corallino che si estende per 4 chilometri e mezzo da Est a Ovest e per un chilometro e 700 metri da Nord a Sud. Di fatto l'unica parte emergente sono due rocce: una larga 4 metri e 80 centimetri e alta un metro e 50 nella bassa marea; l'altra larga due metri e 70 centimetri per un metro e 30 di altezza. Tutte e due, durante l'alta marea, quasi scompaiono: restano al di sopra delle acque per meno di un metro. Secondo le leggi internazionali marittime i diritti di sovranità si perdono se al momento dell'alta marea il territorio viene completamente sommerso.

Nei decenni le due rocce sono state erose dalle onde dell'oceano fino ad affondare sempre più, restando al di fuori soltanto per una circonferenza di centimetri. Di qui la mobilitazione del governo giapponese. Si tratta di salvaguardare non soltanto i diritti territoriali ma soprattutto quelli di pesca nella vasta area.

Secondo il piano di intervento già predisposto, intorno alle due rocce che ancora restano sarà eretta una struttura di acciaio, in modo da formare un cerchio a circa 50 metri di distanza. Sempre secondo le leggi marittime, infatti, le isole debbono essere naturali e quindi i lavori sono diretti ad evitare che le due rocce possano essere trasformate in qualcosa di artificioso, di costruito.

Tra il circolo e i due sassi che restano dell'isola sarà immessa una miscela di cemento e altri materiali in modo da rafforzare la base. Molta cura dovrà essere dedicata a che neanche una goccia di cemento cada sulle due rocce, affinché nessuno possa poi accusare il Giappone di aver costruito un'isola artificiale. Si prevede che i lavori dureranno almeno 3 anni. Sul posto sarà costruita una piattaforma per alleggerire i tecnici e i macchinari necessari per i lavori.

Fernando Mennetti

ALLE PAGINE SPORTIVE

Evangelisti rinuncia alla medaglia

Intervista al vicesegretario del psi su giunte e governo

Martelli: la dc è sleale

«Nell'85 il psi ha rotto a sinistra: siamo stati ripagati con il gioco a tutto campo» - «Questa potrebbe essere una legislatura riformista» - «La Fiat deve assumersi responsabilità collettive»

ROMA — **Onorevole Martelli, che significa quanto sta succedendo nelle giunte?**

«C'è, prima di tutto, una crisi dell'ordinamento locale in quanto tale — risponde il vicesegretario del psi —. E' sempre meno altrettanto per rispondere alle domande crescenti dei cittadini. Nei Sud, dove non c'era nemmeno una tradizione di buona amministrazione, siamo alla paralisi. Su questo si innesta la crisi politica».

— Da dove nasce?

«Noi, tra l'80 e l'85, con la crisi dei rapporti a sinistra, demmo uno svoltone. Siamo stati ripagati dalla dc con il "gioco a tutto campo". L'unità socialista di governo è venuta meno con il venir meno della lealtà della dc. E poi è difficile governare in cinque».

— Anche sul piano nazionale?

«Anche sul piano nazionale».

— E ci saranno ripercussioni nazionali per quanto sta accadendo negli enti locali?

«Non drammatizzerei la portata nazionale di quanto sta accadendo. Semmai è il piano nazionale che può influire su quello locale».

— Che bilancio tirate dal giro di incontri con tutti i partiti?

«Sono stati tutti utili. Un principio di disgelo con il pci. Uno sforzo di rispetto con la dc. Un recupero di rapporti con i laici e i radicali. Una novità con i verdi e i demoproletari. E, dopo tre generazioni, perfino l'incontro con il msi».

— E i risultati?

«L'individuazione di un sentiero di riforma a partire dai regolamenti parlamentari e dalla correzione del bicameralismo perfetto, per giungere alla riforma delle autonomie locali e all'impostazione di riforme in altri campi come la giustizia, l'informazione, la legislazione antitrust».

— Ma, da una ricognizione così vasta, non vi proponevate di ricavare altri dati?

«Volevamo capire se esiste la possibilità di dare un corso positivo e riformista a questa legislatura oppure se essa sia destinata a vita stentata e morte prematura».

— E cosa è emerso?

«Nulla di definito. Abbiamo confermato la nostra centralità. Poi, certo, esiste un problema di governo sullo sfondo, anche se può dispiacere a chi governa adesso. A gennaio ci sarà un'assemblea nazionale del psi che definirà alcune proposte per procedere».

— In che direzione?

«Siamo per questo equilibrio politico fino a che può dare qualche cosa. Se si esaurisse, lavoreremo a una prospettiva per la sinistra italiana. Quello che non ci interessa sono i pasticci».

— Si riferisce a governi istituzionali?

«La politica socialista non contempla questa possibilità. Tra l'altro la posizione del psi va riesaminata. E' emersa una disponibilità condizionata. Sembrano disposti a riformare le regole in cambio di qualcosa. Ma è sbagliato pensare a scambi su questo terreno. Quando, nell'incontro, Occhetto ha suggerito provocatoriamente a Craxi di fare il presidente del Consiglio di un governo istituzionale, lui ha risposto: "No, grazie, niente pasticci"».

— Allora, volete rinegoziare un patto forte con la dc?

«Non chiudersi la questione su un negoziato a due. Credo molto a un protagonismo politico, se non di governo, di laici e socialisti. Il gelo con i radicali nominato proprio quando Pannella propose a Craxi di far fare il governo a De Mita e di entrarci come ministro per sottolineare un patto forte. Craxi gli rispose: "Ma sei matto?". Poi la dc deve dire per fare che cosa rivendica una maggioranza più solidale».

— Né alternativa, né governo istituzionale, né un solido pentapartito. Cosa resta?

«Questa legislatura sarà per forza una corsa a ostacoli. Ne ricavo che occorre far politica su grandi questioni, su grandi spartiacque, per grandi campagne. Questa è forse la chiave di questa legislatura. Una prova c'è già stata con i referendum, senza i quali non avremmo avuto due buone leggi».

— Ma con quale tipo di governo?

«Chi è disposto a fare costruisce la maggioranza. Il gioco a tutto campo ormai è una realtà. Può diventare facilmente trasformismo, a meno che non si creino spartiacque su grandi questioni».

— Insomma, un'estromissione dal concetto di maggioranza programmatica?

«Noi cerchiamo una maggioranza riformista sulle grandi questioni del Paese. Uno scenario molto molto mobile».

— Per far crescere l'idea di una presidenza Craxi?

«A questa domanda Craxi risponde: "Grazie, ho già dato"».

— E' sincero?

«E' realista».

— Allora chi andrà a palazzo Chigi?

«Se non ci si accontenterà di una governabilità da sei mesi meno meno, non escludo affatto che Goria possa durare anche molto di più di quanto lui stesso si immagina».

— Lei ha parlato di antitrust. Sulla Fiat...

«Sulle prime sono rimasto stupito che, tra tutti i giornali, sia stata proprio "La Stampa" a dare maggior rilievo alle mie critiche alla Fiat. Poi ho capito. In monarchia solo il re può essere liberale».

— Ma lei, della Fiat, critica l'eccesso di potere o un qualche uso distorto di questo potere?

«Non ci sono né guerre private né problemi di persone. Agnelli, come capitalista, ha più qualità di altri. E Romiti ne ha più di altri come manager, anche se è proprio lui a ideologizzare l'eccesso di potere. Il problema è che la Fiat sta in un'iniziativa solo se comanda e vuole stare dappertutto. Denuncia sempre i guasti del potere pubblico e poi ne approfitta largamente. All'inizio degli Anni '80 pensavano di vendere e di andarsene in America. E' il sistema Italia che l'ha salvata. E' stata statizzata, protetta, garantita, alimentata con un flusso costante di commesse e di contratti pubblici. Si devono considerare di più un gruppo nazionale con responsabilità collettive. Investano in nuove iniziative, si concentrino nel Sud».

— Nella periferia dei psi si sono cresciuti focolai di guerriglia interna. L'unità del partito sta saltando?

«Il fatto è che la politica socialista è diventata molto più grande. Il partito no. Costerà dei prezzi portare il partito a livello della sua politica. Bisognerà usare sia la scopa sia la spada».

— Un socialista mi ha detto: «Questo partito è così abituato al potere che non potrebbe reggere un giorno all'opposizione». E' vero?

«No. Forse esploderebbero alcune famiglie socialiste che sarebbero costrette a un po' di casa integrazione. Ma il partito no».

Paolo Passarini

Claudio Martelli

Dalla Lombardia alla Sicilia si moltiplicano le alleanze anomale

Giunte, è crisi continua col gioco a tutto campo

Già 709 le maggioranze dc-pci - E il psi evita accordi contemporanei con i due partiti maggiori

ROMA — Sarà ricordato come l'anno della «grande crisi» dei Comuni, l'anno della rissa generale, dello scontro di tutti contro tutti, senza più strategie nazionali. Il 1987 si chiude con una esplosione di crisi locali: dalla Lombardia alla Sicilia, nelle quali non si riesce a cogliere alcun filo conduttore.

Vive ormai in stato di crisi generale la Regione Sicilia, con cinque milioni di abitanti, sono in sospeso i milanesi con le strane vicende della loro giunta comunale mentre incombe una crisi regionale. E' appesa ad un filo la situazione a Venezia. Dalle Alpi a Capo Passero i partiti fanno e disfanno alleanze inedite.

La parola d'ordine della confusa partita che si è svelta in questo scorcio di fine '87 è: «giocare a tutto campo». La dc ha rinunciato a scomunicare i suoi che formano giunte con i comunisti. Così, sono ora 709 i Comuni retti da una alleanza dc-pci: governano il 10 per cento della popolazione italiana. La nuova regola l'hanno adottata anche i repubblicani, che a Venezia, per esempio, hanno ottenuto un sindaco «esploratore» con i voti di pci, Verdi, e quelli aggiunti di msi e franchi tiratori vari.

Giocano a tutto campo i comunisti, che hanno come obiettivo prioritario quello di bollare la manovra che li estromette da tutti i Comuni dopo le elezioni politiche del 1985. E per far questo sono disposti ad allearsi con chiunque. Giocano con grande libertà, come sempre, i socialisti, che si pongono un unico vincolo: non entrare in giunte dove ci siano contemporaneamente democristiani e comunisti.

Il risultato di tanto trasformismo tra i partiti dell'alleanza di governo è che, per la prima volta, il psi ha la possibilità di scegliere in diverse occasioni se allearsi con la dc o coi pci. Può, cioè, girare a suo vantaggio la «politica dei due forni» teorizzata da Giulio Andreotti per la dc. Le alleanze dc-pci sono in aumento soprattutto a Sud. In Sicilia ed anche nella Puglia meridionale.

Con questi criteri si sono temporaneamente qualche crisi comunale, ma si riapre poco dopo. Ieri sera si è dimesso il sindaco democristiano di Catania, Giuseppe Azzaro, abbattuto da una raffica di franchi tiratori. Rischia la crisi il Comune di Palermo, traballa l'alleanza di pri e pci a Venezia.

La confusione delle alleanze crea spaccature anche all'interno dei partiti. Sono divisi i democristiani sull'atteggiamento da tenere a Milano, divisi a Catania, a Palermo, a Siracusa. Sono divisi i socialisti a Venezia. Il risultato è una instabilità epidemica. Ieri a Caltanissetta è sceso in campo il vescovo per «esprimere nella sua omelia il «grande disagio» della sua città a causa della crisi del Comune e della Provincia.

I partiti sono in allarme. E' questa la novità positiva che arriva a chiusura del tempestoso 1987. Per ora si colgono solo segnali.

Pino a pochi mesi fa i socialisti chiedevano l'elezione diretta del sindaco, sapendo che la dc era contraria. E la dc proponeva alleanze di ferro pre-elettorali, sapendo che i socialisti non ne volevano sapere. Ora i toni son cambiati. Ieri il senatore democristiano Nicola Mancino definiva soluzione parziale l'estensione della legge maggioritaria ai Comuni sino a 30 mila abitanti, non deve come ultimativo il patto preelettorale, e sembrava invece più deciso su un qualche sbarramento contro le piccole liste.

Nello stesso momento, lo stratega socialista per gli enti locali, Giusi La Ganga, lancia le proposte concrete del suo partito. Non parla più di elezione diretta del sindaco, e concorda con la dc sullo sbarramento per le piccole liste. E per evitare le crisi a ripetizione che hanno scosso i Comuni quest'anno propone che sindaco e giunta siano eletti dal Consiglio comunale per tutta la legislatura. Se cade la giunta si va a nuove elezioni automaticamente. Ci sarebbe così stabilità di governo senza però il patto politico che la dc chiede prima delle elezioni.

I socialisti assicurano addirittura che bisogna ridurre l'area di competenza dei politici: così propongono di far lavorare nei Comuni, accanto agli assessori, dei «manager» con contratto quinquennale.

Alberto Rapisarda

I conti fieri del potere locale

● **Milano.** La dc è stata messa fuori dal governo della città da una giunta pci-psi-psdi-verdi. Ma tre assessori dc su sette non hanno voluto dimettersi. E, a sorpresa, è stato eletto assessore un repubblicano non gradito ai socialisti. Massima confusione e incertezza.

● **Palermo.** Qui la dc governa con indipendenti di sinistra, psdi e Verdi. Ma il psdi ha annunciato che vuole stare accanto ai socialisti, o all'opposizione o al governo. Alla Regione Sicilia un accordo pentapartito è stato bocciato 15 giorni fa dai franchi tiratori. Non si trova una via di uscita.

● **Catania.** Dopo una crisi di sei mesi, l'ultimo tentativo del dc Azzaro per formare una giunta dc, psi, pri, è stato bocciato dai franchi tiratori. Azzaro si è dimesso. Si va verso elezioni anticipate al Comune.

● **Brindisi.** Si è formata una giunta «anomala» dc, pci, pri.

● **Martinafranca.** Altra giunta dc-pci.

● **Ragusa.** In crisi. Sindaco socialista bocciato da franchi tiratori per giunta dc, psi, psdi.

● **Milazzo.** Dopo sei mesi, giunta «anomala» dc, pci, pri, psdi, psi, ma con 7 consiglieri da costruire.

■ **Trieste.** La giunta è in bilico e c'è una rottura della maggioranza dc, psi, psdi, lista per Trieste, unione slovena.

■ **Venezia.** Il sindaco repubblicano sta tentando di trovare una intesa per superare la crisi aperta dal 21 settembre.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Pensierini sul Natale

L'altra sera ho visto per caso in televisione una sequenza spezzata, uno scampolo d'inchiesta sui regali di Natale. Sono, in proposito, una frana. Non ho idee, ho paura di scegliere cose che non piaceranno, misure sbagliate, oggetti inutili, stoffe che provocheranno l'orticaria, giocattoli rotti dopo mezz'ora, supreme vanità. E mi sembra che i negozi illuminati a giorno, i festoni di lampadine, i Babbi Natale infagottati nei panni rossi e nei barboni candidi, siano solo una parata senza sostanza, un rituale meccanico, una pantomima di cui si è perduto il significato e che si continua a recitare con supina passività. La gente si accalca, blocca il traffico, guarda inebetita i colori, le fogge, i prezzi, procede lentissima, strusciando i piedi, quasi sonnambula. Dietro ogni fronte un solo pensiero sembra covare, implacabile: «Come spendere tutta, subito, nel modo più idiota possibile, la tredicesima?».

Natale era un tempo la festa dei bambini; ma cosa si può regalare di più bello a un bambino che non siano degli altri bambini con cui giocare? Adesso è la festa dei figli unici, impazienti di andare all'asilo per trovar coetanei, ma segregati in casa, lontani dai nonni, abbiottati da genitori che hanno troppo da fare per fermarsi un momento. Natale era inoltre, e di qui il suo fascino, una festa povera, una festa dei poveri. La paglia su cui giaceva il Bambinello, il bue e l'asino della stalla erano, in fondo, un simbolo consolatorio della vita di tanti: privazioni, rinunce, uno strappare l'esistenza a piccoli morsi dolorosi, un calcolare come conciliare l'affitto di casa con le scarpe da risuolare, il rammendo invisibile degli occhielli nel cappotto rivoltato, la legna per l'inverno, un po' di vino, un po' di gioia. Allora nei quartieri umili, dalle stanze affacciate sui larghi ballatoi di pietra, si vedeva tremolare nella notte la luce dei lumini a olio che schiarivano appena i presepi di carta ritagliata, lo spiazzo ricoperto di muschio, lo specchio semi-sepolto che simulava un laghetto. Ma la tenerezza era grande, bastavano pochi mandarini a far festa e i piccoli doni, per i bambini consapevoli del sacrificio che erano costati, recavano un autentico messaggio d'amore, qualcosa di ben più grande del loro prezzo e del loro valore d'uso.

Adesso in tivù, nella sequenza cui accennavo, ho seguito l'intervista con un cortese signore che vende auto di lusso: prezzo intorno ai 120 milioni, clienti tanti, prenotazioni cui non riesce a far fronte. Debbono essere parecchi quelli per i quali una simile spesa rappresenta pochi spiccioli, se del non economico veicolo fanno dono alla moglie, al figlio povero cocco, alla convivente o alla *fille de joye* che di tanto in tanto li trastulla. D'altronde questo è l'andazzo. In un albergo a cinque stelle la matrimoniale costa mezzo milione al giorno, e se ci dormi solo, tanto peggio per te. Il cenone di Capodanno, in onesti ristori di periferia, è offerto a 100 mila. Un vestito da sera per signora, purché firmato, oscilla fra i cinque e i dieci milioni. Cosa ci accade?

I soliti populisti dicono che il Paese si divarica sempre più, che un abisso sprofonda fra ricchi sempre più ricchi e poveri sempre più poveri, fino a provocare conseguenze drammatiche per tutti. Sì bene che tanti anziani sono costretti a vivere con pensioni di fame, ma per capire quel che succede bisogna essere meno semplicisti, guardare più a fondo. In tutte le nostre città si assiste a una sparizione continua di botteghe d'ogni genere e a una proliferazione capillare, invadente, di grandi magazzini di abiti e di scarpe. Sono quasi sempre prodotti scadenti, coloratissimi, non fatti per durare perché il loro prezzo non è la buona qualità, ma l'essere alla moda. Vengono venduti a un prezzo almeno quadruplo del loro costo industriale e li acquista un pubblico di massa, non certo di soli ricchi. Non c'è giovane che non indossi sui jeans un giaccone di pelle (vera o finta) con colletto di pelliccia (finta o vera); non c'è ragazza che, malgrado il gelo, non azzardi la minigonna con collant traforato e operato. Così non c'è ristorante modesto, osteria periferica, che non mettano in lista tagliatelle al salmone o spaghetti al caviale, schifezze gastronomiche che sulla giustifica, se non una presa di lusso esotico, uno sperpero che fa fino.

L'auto da 120 milioni due cose attesta in modo perentorio: che più nessuno risparmia e che troppo pochi pagano le tasse. Una volta la gente si preoccupava del futuro, temeva una vecchiaia indigente, e così sceglieva, magari con sirenuo sacrificio, a mettet da parte qualcosa con preveggenza da formica. Adesso è tempo di cicale, l'inflazione galoppante del recente passato ha recato delusioni amare, l'atomica ancora incombente ha spento le aspettative del futuro: prevale il *carpe diem!* il godiela finché puoi! Sono milioni gli italiani che in questi giorni volano alle Maldive, alle Seychelles, ai Caraibi, credendo di divertirsi, ma in realtà sfuggendo la responsabilità di esistere. Sono milioni, e non solo sababbi o malavitosi, coloro che si appropriano di fette cospicue del prodotto nazionale, senza curarsi del Fisco né del comune senso del pudore. Ho visto l'elenco dei redditi dei grandi finanzieri, dei manager pubblici supremi. Non si tratta di bruscolini, ma neppure di montagne d'oro. Molti, se gli saltasse l'uzzolo di comprarsi quell'auto, dovrebbero poi campare tutto l'anno come impiegati d'ordine; se ne volessero una anche per l'amica, dovrebbero lavorarci alla Brigata Ciclo, quella che con la lotta di conserva arrugginita faceva la coda per la minestra ai cancelli delle caserme. Decisamente, in questo Paese troppi conti non tornano.

«L'incertezza è totale, vedremo se continuare la collaborazione con pci, psi e psdi»

Milano, i Verdi ci ripensano

Pillitteri agli assessori dc che non hanno ritirato le dimissioni: «Non c'è spazio per Arlecchini servi di due padroni» - Anche Piccoli li richiama: rispettate le regole del gioco

MILANO — Il brindisi di Natale di Paolo Pillitteri, il sindaco psi ancora senza giunta rosaverde, è stato da decisionista arrabbiato: «*Credo sia venuto il momento di porre fine agli scherzi: ci sono dei punti fermi su cui non transigeremo mai più!*». Il sindaco parla e se la prende con la dc, soprattutto con i tre assessori che per la seconda volta si son dimessi e poi hanno ritirato le dimissioni. «*Se qualcuno vuole interpretare il ruolo di Arlecchino servitore di due padroni lo farà fuori da questa giunta, che ha propri assessori per governare*».

Martedì Pillitteri riunirà la giunta, con gli assessori della maggioranza e quelli eletti dai franchi tiratori (il pri Franco De Angelis) o non dimissionari (il dc Gaetano Morazzoni, Maurizio Maffeis e Carlo Radice Fossati). Il sindaco in queste ore consulta giuristi e avvocati. E' possibile evitare il boicottaggio dc? «*Faremo valere in tutte le sedi quanto dice l'ordine del giorno approvato mercoledì sera* — anticipa —: *un ordine del giorno molto chiaro di censura politica nei confronti di chi non rappresenta questo Consiglio comunale*».

Franchi tiratori e ritiro delle dimissioni dei tre dc rallentano la nascita della nuova giunta. Pillitteri sa bene che ogni giorno perso è una complicazione in più, è un piccolo colpo alla credibilità della fragile maggioranza.

Con il ritiro delle dimissioni, con i partiti delle due sedute di martedì e mercoledì, Milano continua ad essere un caso politico nazionale. Ieri, da Roma, la dc milanese, o meglio i tre assessori, sono stati criticati dal dc Flaminio Piccoli: «*Le regole del gioco* — ha detto — *vanno sempre rispettate e soprattutto da noi in quanto partito di maggioranza. Così possono capire i milanesi dopo tutte quelle giravolte, dimissioni, ritiro delle dimissioni, e dalle due proposte una dopo l'altra, di elezioni anticipate e quindi di amministrazione d'emergenza con dentro tutti*».

Le dichiarazioni di Piccoli non sono piaciute alla dc milanese. Giuseppe Zola, prosindaco dc dimissionario, si limita a far notare, appunto, di essersi dimesso e quindi di non essere destinatario delle critiche dell'ex segretario dc: «*Comunque la vicenda è più complessa di quanto creda Piccoli*». «*Se si è arrivati a questo punto* — aggiunge il segretario dc Stefano Frigerio —, *se si insiste con il ritiro delle dimissioni, è perché si vuol far capire che la nuova maggioranza non c'è*».

Pillitteri non si preoccupa, ma proprio la vigilia di Natale il «*gruppo di coordinamento della lista Verde*», in un comunicato, ha quasi messo in mora la nuova giunta: i consiglieri Piervito Antoniazzi e Cinzia Barone, con i loro due voti, portano la maggioranza a 41 e sono determinanti. Il comunicato Verde fa sapere che «*di fronte al perdurare di una situazione di totale incertezza circa l'ulteriore della giunta si riserva, dopo la prossima riunione del Consiglio comunale, di verificare se esistano ancora le condizioni per il governo della città*».

Tra i Verdi milanesi l'ingresso nella nuova giunta non trova tutti concordi. Le pressioni sui due consiglieri-assessori aumentano: «*La difficoltà nel varo di una giunta stabile non permettono di operare per la realizzazione del programma concordato*». Per Pillitteri, dopo i franchi tiratori che hanno bocciato due assessori psi, dopo i dc che non si son dimessi, adesso i problemi potrebbero nascere dai Verdi. Martedì verrà fissata la data del prossimo Consiglio comunale. Il sindaco è sempre più deciso: «*La nuova maggioranza esiste* — ripete — *e la governeremo avanti*».

g. cr.

■ Psi: «Netta presto in visita a Gorbaciov»

ROMA — Il segretario del pci Natta si recherà presto in Unione Sovietica per incontrare Gorbaciov. Lo ha annunciato il responsabile delle relazioni internazionali del pci Antonio Rubbi in un'intervista sul bilancio dell'attività internazionale di Botteghe Oscure nel 1987 e sulle prospettive per il 1988. *(Agi)*

■ Verso la crisi giunta psi-pci alla Provincia di Siracusa

SIRACUSA — Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Siracusa, il socialista Salvatore Aparo, ha annunciato che la giunta psi-pci da lui guidata si dimetterà nei prossimi giorni e, comunque, entro la fine del mese.

La giunta psi-pci, minoritaria, si è retta grazie anche all'appoggio esterno di una parte dei consiglieri della dc. Per quanto riguarda le prospettive, l'ipotesi che viene formulata è quella di un tripartito dc-pci-psi. *(Agi)*

■ Il Re Savasta è a casa per le feste di Natale

PALIANO (Frosinone) — Antonio Savasta, fra i più noti «pentiti» delle Br, ergastolano nel carcere di massima sicurezza di Paliano, sta trascorrendo le festività natalizie nell'abitazione della madre a Roma. Savasta, grazie alla buona condotta finora osservata, ha ottenuto dal giudice di sorveglianza del tribunale di Frosinone, Giancarlo De Cataldo, un permesso speciale di dieci giorni, a partire dalla vigilia di Natale. Rientrerà nel carcere di Paliano il 3 gennaio.

Savasta è implicato in particolare nel sequestro del generale americano Dozier. *(Ansa)*

■ E' morto l'industriale Boselli

COMO — Si sono svolti ieri a Olgiate Comasco i funerali dell'industriale tessile Enrico Boselli, 54 anni, sposato, tre figli, colpito da infarto nella notte di Natale. Ex consigliere comunale, ex presidente dell'Unione industriali di Como, membro del consiglio di amministrazione del quotidiano *La provincia*, Enrico Boselli era titolare di un'azienda tessile con 280 dipendenti e due stabilimenti, uno a Olgiate Comasco, l'altro a Tresenda, in provincia di Sondrio. *(Ansa)*

Protesta per il deputato arrestato

A Malta bruciano bandiera italiana

LA VALLETTA — Cresce a La Valletta la tensione dopo l'arresto di Joseph Brincat, l'ex ministro della Giustizia di Malta, coinvolto in un'inchiesta sul riciclaggio dei proventi dell'«anonima sequestri». Duemila persone hanno protestato l'altro ieri davanti all'ambasciata italiana a Floriana.

Durante la manifestazione, organizzata dal «Fronte letterario progressista», d'ispirazione laborista, è stata incendiata una bandiera italiana. Il corteo era guidato dalla moglie del parlamentare arrestato il 5 dicembre scorso, Rose Brincat.

Joseph Brincat ha trascorso in una cella del carcere di Cosenza il Natale più amaro della sua vita. La detenzione del parlamentare dura ormai da 22 giorni, da quando fu sequestrato mentre tentava di prelevare gioielli, grani d'oro e d'argento e banconote dall'auto di un suo connazionale, il gioielliere Colin Shires, coinvolto in un incidente a Maratea.

Il tesoro è almeno una delle banconote, sostiene l'accusa, fa parte del riscatto di 5 miliardi pagato dai famigliari di Claudio Fiorentino, facoltoso orafo rapito a Palermo due anni or sono e rilasciato il 23 agosto scorso. Con Brincat fu arrestata anche la moglie di Colin.

I prossimi giorni saranno decisivi per la sorte del parlamentare maltese. Domani il sostituto procuratore di Palermo, Alfredo Morvillo, titolare dell'inchiesta sul sequestro-Fiorentino, mostrerà ai famigliari dei rapito alcuni dei gioielli trovati nell'auto di Colin Shires, per stabilire se facciano o no parte del riscatto.

E domani, o al massimo martedì, il tribunale della libertà di Cosenza dovrebbe finalmente prendere una decisione sull'istanza presentata dagli avv. Luigi Patroni Griffi e Vincenzo Di Noia, che chiedono per il loro assistito la scarcerazione o almeno gli arresti domiciliari.

r. cri.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I pellegrini

che sfuggono gli informatori della polizia. «Qualcuno dovrà pure parlare, non possiamo tapparci la bocca», dice, mentre i commercianti abbassano le saracinesche in questo Natale triste, e confrontano le moltitudini dell'anno scorso con i marciapiedi spazzati dalla pioggia. L'ultima ripresa televisiva è per un coro di europei ubriachi.

L'ordine che ha garantito il Natale di Betlemme regna anche nei campi palestinesi, su due dei quali è stato imposto il coprifuoco. La stampa araba, impaurita, è più casta di prima. Ma le pressioni delle autorità militari non hanno fermato la gerarchia musulmana, cui era stato «sconsigliato» di dare ancora voce alla protesta nelle cerimonie del venerdì, giorno di festa per l'Islam.

A mezzogiorno del 25, nella città vecchia di Gerusalemme, il più venerato musulmano della Palestina, l'anziano imam della moschea di Al-Aksa, legge il suo atto d'accusa davanti a 10 mila fedeli inginocchiati in schiere perfette: «*Israele, nella tua legge è scritto: non odiatevi, fatevi non sparate: insieteci vivere nella pace*». A quell'ora, in tutte le moschee della Palestina gli imam ripetono il loro messaggio religioso e politico, e le due parole che adesso rimbombano dagli altoparlanti della rocca di Gerusalemme: *Al-hurria*, la libertà, e *Al-wehda*, l'essere uniti.

Guido Rampoldi

Costituzione

d'Italia»: non l'edizione speciale del «Rendiconto».

Più singolari le scoperte sopra il ballatoio. Il «Journal officiel de la République française», che abbraccia press'a poco tutti gli anni centrali del fascismo, è rilegato con la testata in italiano: secondo lo stile dell'epoca. Qualche anno del «Foro italiano». E ancora la ripresa della «Gazzetta ufficiale» del Regno d'Italia, non dal 1861 e neanche dal 1871, ma dal primo trimestre 1875, prova della fatica necessaria per allogare a Palazzo Madama dopo la liberazione di Roma, dopo la breccia di Porta Pia.

Dalle finestre si vede la via Giustiniani, un po' meno formicolante di gente che ai tempi di De Nicola. Il palazzo, prima di passare all'amministrazione del Senato negli Anni Trenta, accompagnò le grandezze e le sfortune della massoneria. E conserva qualcosa di segreto e di misterioso, che spiega l'insofferenza di Enrico De Nicola a quelle stanze accigliate e severe, rispetto alla sua Torre del Greco.

Su un leggio molto alto e ricoperto di broccato, la copia, naturalmente fotostatica, della Costituzione. Con quelle quattro firme. E' il ricordo di quell'Italia virtuosa: un'Italia proba, in cui il senso dello Stato era altissimo. E il confine fra Stato e vita privata fermo e preciso.

Ripenso alla casa di De Gasperi in via Bonifacio VIII: ripenso alla casa di un patriota laico che sarà presidente del Senato per pochi mesi, e mesi di furore, Meuccio Ruini. Esempi e modelli per le generazioni di oggi e per quelle che verranno.

Giovanni Spadolini

SCAPIGLIATURA E DIPLOMAZIA

La stoccata di Dossi

I diplomatici letterati (o letterati diplomatici, a seconda della loro vocazione iniziale) non sono rari. Chateaubriand scrisse le *Memorie d'oltretomba* mentre era ambasciatore a Berlino, Londra e Roma; Lamartine le *Nuove meditazioni poetiche* e *Le armonie poetiche e religiose* mentre era segretario delle ambasciate di Francia a Napoli e a Firenze; Eca de Queiroz *Il delitto del padre amaro*, *Il cugino Basilio* e *Il mandarino* mentre era console del Portogallo a Newcastle, Bristol e Parigi; Paul Claudel *Lo scarpino di raso* mentre era ambasciatore di Francia a Washington; Romain Gary i suoi primi romanzi mentre era console di Francia a Los Angeles; Pablo Neruda e Miguel Angel Asturias scrissero le loro ultime poesie quando erano ambasciatori del Cile e del Guatemala a Parigi. E se allargassimo l'indagine ai diplomatici saggisti e filosofi dovremmo ricordare, fra gli altri, Joseph de Maistre, Harold Nicolson, Jacques Maritain.

Furono rarissimi tuttavia i diplomatici che oltre a fare diligentemente il loro doppio mestiere ebbero una prepotente vocazione amministrativa o per lo meno il gusto dell'organizzazione e del potere burocratico. Personalmente ne conosco soltanto due. Il primo è Saint-John Perse, uno dei più grandi poeti francesi di questo secolo, segretario generale del Quai d'Orsay alla vigilia della Seconda guerra mondiale; il secondo è Carlo Dossi, uno dei maggiori rappresentanti dell'ultimo romanticismo lombardo, capo di gabinetto di Francesco Crispi e Alberto Blanc alla consulta fra il 1887 e il 1895. Il primo si chiamava, al secolo, Alexis Saint-Léger Léger, il secondo Carlo Alberto Pisani Dossi. Il primo detestava la politica estera italiana, il secondo finì per detestare tutta la politica italiana e poi vivere gli ultimi anni della sua vita in una sorta di esilio stizzoso.

* *

Come ricorda Enrico Serra in un libro recente (*Alberto Pisani Dossi diplomatico, con documenti inediti di P.D.*, ed. Franco Angeli), Carlo Dossi entrò in diplomazia a ventidue anni, il 1° gennaio 1872. Era nato a Zenevredo, vicino a Pavia, nel marzo del 1849, si era laureato in giurisprudenza a Pisa e s'era presentato, per l'esame del concorso diplomatico, di fronte a una giuria presieduta da Terenzio Mamiani, filosofo, patriota, ministro della Pubblica Istruzione ai tempi di Cavour, senatore del regno. Ma quando mise piede al ministero degli Esteri e indossò metaforicamente le nere maniche del travet, aveva già partecipato alle baruffe letterarie degli «scapigliati» ed era autore di due romanzi autobiografici: *L'altrieri*, in cui aveva rappresentato se stesso sotto il nome romantico di Guido Eschfredi, e *La vita di Alberto Pisani*.

L'impianto del racconto era ancora, in parte, quello del *Werther* e delle *Lettere di Jacopo Ortis*, ma lo stile, ricco di apporti dialettali e letterari, rivelava una straordinaria fantasia linguistica e un notevole umore poetico. A giudicare da un ritratto di Tranquillo Cremona dipinto in quegli anni aveva un menton aguzzo, grandi orecchie, guance scavate, naso aquilino, occhi malinconici e inquisitivi, labbra non piccole ma fermamente chiuse come di persona che non ha l'abitudine di sorridere.

Rimase al ministero per qualche settimana, chiese congedo per malattia, ottenne un'«aspettativa» di sei mesi e finalmente, il 28 gennaio 1873, si dimise dalla carriera diplomatica. Se la vita amministrativa di Carlo Dossi si fosse conclusa con quella domanda in carta bollata il 28 gennaio 1873 e se noi conoscessimo di lui soltanto le opere letterarie che egli pubblicò negli anni successivi (*Documenta in a, Amori, La colonia felice*), il suo ritratto non presenterebbe problemi d'interpretazione. Diremmo che aveva scelto la carriera diplomatica «scapigliatamente», per amore d'avventura, e che l'aveva abbandonata con un fremito di disgusto non appena si era accorto che il lavoro era monotono e l'ambiente meschino.

Ma quattro anni dopo, nel dicembre del 1877, Carlo Dossi chiese di rientrare al ministero. Enrico Serra osserva che il ritorno di Dossi coincide con la riapparizione nella capitale del giornale di Crispi, *La riforma*, e sostiene, grazie alle sue ricerche, che molti articoli di politica internazionale apparsi da allora nel giornale crispino furono scritti o ispirati da lui.

Era accaduto, paradossalmente, che il vecchio Crispi, siciliano e cospiratore, autoritario e impulsivo, aveva attorno e trascinato con sé a Roma una parte non piccola della scapigliatura lombarda. Crispi, agli occhi di Dossi, era il restauratore della dignità nazionale, l'uomo che avrebbe escluso ordine nell'amministrazione dello Stato e difeso il nome dell'Italia all'estero. Vi era quindi nella scapigliatura lombarda, accanto alla stramberia dei comportamenti e alla ricercatezza degli esperimenti letterari, un fondo nazionalistico che non poteva esprimersi né con la destra di Minghetti né con la sinistra di Depretis.

Da allora Carlo Dossi fu tenacemente «crispinoo» e, dopo l'avvento di Crispi al potere nel 1887, il suo maggior collaboratore al ministero degli Esteri. Sapevamo che egli aveva negoziato segretamente con padre Tosti allorché lo storico benedettino parve incaricato dal Papa di trattare con il governo italiano il problema della conciliazione. Sappiamo ora, grazie alle ricerche di Enrico Serra, che egli ebbe una parte importante in un'altra operazione di Crispi: quella che permise all'agenzia Stefani di liberarsi dal suo rapporto di sudditanza verso Reuter e Havas per diventare, con l'aiuto delle agenzie tedesche e austriache, un organo «nazionale». Non è tutto.

Come capo di gabinetto di Crispi dall'87 al '90 e di Alberto Blanc dal '93 al '95, Dossi fu un «informatore» instancabile e efficace. Cambiò l'organizzazione del ministero sopprimendo il posto di segretario generale, scrisse dozzine di circolari, pubblicò il *Bollettino del ministero degli Affari Esteri*, diresse il primo ufficio coloniale del ministero, si occupò attentamente di emigrazione e scuole italiane all'estero, e soprattutto rinnovò radicalmente l'organizzazione della consulta mettendo a riposo, in tre anni, 31 funzionari. Dovette «emigrare» in Colombia come «ministro residente» quando Crispi perse il potere, ma ritornò al ministero con le stesse funzioni non appena egli ridiventò presidente del Consiglio.

Fu ministro a Atene per poco più di un anno nel 1895 e si ritirò in Lombardia quando Crispi cadde per la seconda volta nel marzo del 1896. Cominciò allora una sorda guerra fra il ministero, che voleva inviarlo in Brasile o in Giappone, e Dossi che si difendeva con cavilli legali e domande redatte in perfetto stile burocratico. La guerra si concluse allorché, essendo Crispi nel 1901, il ministro dell'epoca (un lombardo, Prinetti) lo mise a riposo d'autorità.

* *

Ma Dossi si permise un'ultima stoccata, nel gusto della scapigliatura, rifiutando, con un telegramma al ministro e un altro al Quirinale, la promozione a grande ufficiale della Corona d'Italia. Passò gli ultimi anni contemplando con morboso compiacimento la decadenza dell'Italia e la propria. Si era affacciato alla vita pubblica con sentimenti di nazionalista e propositi di riformatore; uscì dalla vita con una religiosità un po' bigotta e un grande disprezzo per la democrazia parlamentare.

Questa, per grandi linee, grazie alle ricerche di Enrico Serra, la vita pubblica di Alberto Pisani Dossi. Come storico della diplomazia è del suo maggiore strumento, il ministero degli Esteri, Serra ha ricostruito una parte del ritratto di Dossi che gli storici della letteratura e della cultura sostanzialmente ignoravano. Spetta loro, adesso, accettare la sfida di Serra e spiegare quali segreti legami abbiano collegato nella persona di questo misterioso lombardo la sperimentazione letteraria, il funambolismo linguistico, l'umore poetico, l'ardore nazionalista, la durezza burocratica, la devozione cattolica.

Sergio Romano

INTERVISTA COL POETA CHUEV, VOCE DELL'«ALTRA RUSSIA»

Stalinista nell'Urss di Gorbaciov

«Voglio che su Stalin sia detta la verità», dice lo scrittore (46 anni), tra i diffidenti della perestrojka e della glasnost - «Non dimentichiamo Ivan il Terribile e Pietro il Grande: la storia russa si è sempre basata sul sangue» - «Non dobbiamo pentirci del nostro passato» - «Come me la pensano operai e intellettuali» - Denuncia il «disarmo ideologico» e accusa la letteratura sovietica che «lavora alla distruzione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' la voce dell'«altra Russia», quella che ha diffidenza per perestrojka e glasnost. Quella che non condivide gli entusiasmi degli uomini nuovi infiammati d'utopia ma che canta, ancora, Stalin. Quella che non apre finestre sul futuro, che parla un'altra lingua: senza l'emozione sorvegliata della memoria, senza la tensione della «condanna», sospesa su un popolo segnato da un passato tragico. Ma Feliz Chuev, scrittore e poeta dai modi gentili segnati da sprazzi di gelida concentrazione, non è un immobile residuo del passato: è parte attiva di un Paese inquieto e controverso, come la sua elezione nella segreteria dell'Unione scrittori della Repubblica russa testimonia. La sua lingua la parlano in tanti ancora: ascoltarlo, perciò, è molto più di una proficuo: curiosità. E' un'incursione in un frammento sorprendente, e alle volte sconcertante, dell'Urss di Gorbaciov.

Mosca, Anni 50. Un busto al ritratto di Stalin. «La sua linea generale secondo me fu giusta» dice Feliz Chuev, scrittore e poeta

— Lei ha detto che spesso la letteratura sovietica «lavora alla distruzione». Che vuol dire?

«Mi riferisco alle opere apparse negli ultimi tempi, con le quali non posso essere d'accordo. La vera opera letteraria nasce soltanto quando l'autore è obiettivo. Oggi invece ci sono opere troppo influenzate dai sentimenti negativi dell'autore. Un fenomeno che si può spiegare: questi scrittori soffrirono ai tempi del culto della personalità. Quanto a me, ho parlato con molte persone che hanno sofferto e con altre che lavorarono con Stalin. E mi sono formato la mia visione di quel periodo».

— Quale?

«Furono tempi di grande entusiasmo. La gente si sforzava, credeva in Stalin, e l'autorità di Stalin era immensa. Sotto la sua guida, il popolo e il partito realizzarono cose che non c'erano mai state prima. Per esempio la nostra città, in Moldavia, era stata completamente distrutta e fu ricostruita in cinque anni. Oggi quel periodo viene rappresentato, dalla nostra letteratura, in una luce illusoria: col desiderio di giustificare solo i particolari negativi falsifichiamo i dati storici, molte cose oggi si fanno con odio per Stalin».

— Che pensa di Stalin?

«Fu un personaggio molto interessante. Stalin è stato una figura molto grande sia nella storia della Russia sia nella storia del mondo. Non dimentichiamo che nella nostra storia ci furono uomini come Ivan il Terribile e Pietro il Grande: certo, erano tempi diversi, ma sotto il regno di Pietro morì il venti per cento della popolazione. Una cosa terribile, ma la storia è terribile, soprattutto quella russa. Il è sempre basato sul sangue. A noi russi vediamo il passato coi gli occhi d'oggi, invece bisogna considerare la situazione del momento, e la situazione era molto complicata».

— Lei assolve Stalin.

«Io approvo la linea generale di allora: secondo me fu giusta. Se non avessimo realizzato la collettivizzazione e l'industrializzazione non avremmo vinto la guerra. Un altro problema è quello dei mezzi; è difficile assolvere i mezzi; furono molto severi, lo ammetto».

— Soltanto severi?

«Spesso non furono giusti».

— Che cosa pensa del ventesimo congresso e del rapporto di Krusciov sulla destalinizzazione?

«Quel congresso fu una tappa nuova per il nostro Paese, perché era arrivato il tempo dei cambiamenti ed era necessario dire qualcosa di nuovo al popolo. I ritmi di lavoro di Stalin avevano fatto stancare la gente, Stalin stesso lavorava moltissimo e faceva lavorare a quel modo tutti, in alto e in basso. D'altra parte si accettavano molti sforzi del potere che bisognava correggere. Mi non sono sicuro che Krusciov avesse il diritto di nascondere quel rapporto, perché di molte rappresaglie anche lui fu responsabile. Gorbaciov ha detto che ci sarà una commissione per scoprire i particolari ancora sconosciuti di quegli anni: è giusto, perché in quel periodo molti impedirono la costruzione del socialismo, sabotarono il lavoro. Mio padre soffrì, a quei tempi, ma quando tornò mi raccontò che nei campi c'erano stati molti veri nemici del socialismo: nei 37 erano passati appena vent'anni dalla Rivoluzione e c'erano ancora i bianchi, gli anarchici, i nazionalisti. Ci fu chi riuscì a cambiare, ma ci fu anche chi non si calmò e rimase pericoloso. Certo, ci fu chi soffrì senza colpa: bisogna scoprire chi ne fu responsabile, chi si occupò dei verdetti. Sappiamo che negli organismi di sicurezza c'erano dei corrotti, dei disonesti: pensiamo a Beria».

— Non c'è vergogna per quanto è successo?

«La parola vergogna non è corretta. C'è una grande amarezza: peccato che sia accaduto quel che è accaduto, perché gli scopi erano buoni. Si voleva rendere la vita migliore».

— Con la morte di milioni di persone.

«Non so se furono milioni, le cifre vanno chiarite. Certo morirono in molti. Si può discutere quel che sarebbe successo se al posto di Stalin ci fosse stato qualcun altro. Ma poche persone potevano occupare il posto di Segretario Generale dopo la morte di Lenin».

— Come giudica le incursioni di alcuni scrittori nel passato?

«Bisogna essere più oggettivi. Alcuni dipingono Stalin come un cretino, altri come un sadico. Nessuna di queste descrizioni è giusta. Bisogna considerare la logica della lotta di quel periodo. Oggi, dal nostro punto di vista, non è accettabile, sembra orrenda. Ma bisogna capire che a quei tempi il fratello uccideva il fratello. Era terribile che un figlio dovesse rinnegare il padre, ma questa è la nostra storia. E non dimentichiamo i successi: Stalin disse che in dieci-quindici anni dovevamo fare la strada che altri Paesi avevano fatto in cento anni. Ci furono tante perdite su quella strada».

— Lei come scriverebbe un racconto su Stalin?

«Ne parlerei come di un grande statista e come di un uomo che ha avuto delle colpe, a causa delle quali morirono tante persone, sebbene forse non lo avesse voluto. Stalin è un personaggio tragico, e soffrì molto. Bisogna tenere l'insieme delle cose. Cerco di capire ciò ha sofferto per colpa sua e capisco che non potrà perdonare. Ma anche nei tempi della Rivoluzione morirono molti innocenti, credo che gli errori furono inevitabili: il nostro Paese ha percorso una strada mai praticata».

— Lei non parla mai di crimini, a proposito di Stalin. Anche questa è una verità storica.

«Che cosa vuol dire "crimine"? Stalin partecipò alla lotta di partito. Non so se, personalmente, Stalin abbia condannato qualcuno. Aveva molti assistenti, e se ne discuteva al Politburo: in altre parole dobbiamo condannare, semmai, tutta la dirigenza. Se di casi in cui persone furono salvate chiedendo l'aiuto di Stalin».

— Il film di Abuladze, Pokajanie, sembra suggerire che il popolo sovietico debba fare «penitenza» nei confronti del suo passato.

«Intanto quel film non mi ha impressionato molto. Ma la mia opinione è un'altra: noi non abbiamo bisogno di pentirci del nostro passato, dobbiamo essere orgogliosi. Certo quelli che morirono senza colpa vanno riabilitati. Ma solo loro, perché adesso si tenta anche di riabilitare persone che fecero un gran male al Paese: c'è perfino chi vuole riabilitare Trockij».

— Lei si è dichiarato contro il «disarmo ideologico». Che cosa vuol dire?

«Il pericolo di un disarmo ideologico esiste sempre: ogni uomo ha bisogno dell'educazione, nell'animo ci deve essere qualcosa di sacro, per esempio l'orgoglio per il proprio Paese, l'orgoglio per la causa che si serve».

— Perché questo rischio, nell'Urss di oggi?

«Per molte ragioni. Intanto ci sono le colpe dei genitori: hanno vissuto male e pensano che i loro figli debbano vivere meglio. Oggi da noi tutti mangiano a sazietà, ci sono ricchi e poveri ma tutti hanno da mangiare. E poi ci sono le fonti di informazione e una parte della letteratura: dicono ai giovani che tutto in passato è stato male, che non c'è stato niente di buono, che tutti i dirigenti sono stati una banda di delinquenti. Così si perderà ogni rispetto».

— Crede anche lei che nell'Urss di oggi ci sia una crisi di valori?

«Forse certe persone o certi strati della società sentono questa crisi. Ma io ed i miei amici lo sentiamo».

— Lei ha detto di aver bisogno di «eroi da stimare». Chi sono i suoi eroi?

«Il mio eroe preferito è mio padre, un uomo semplice ma di rispetto. Se parliamo di persone famose, un esempio brillante di eroe è Gagarin. Anche il pilota Cromov, che in tutto il mondo chiamarono "il numero uno". Sono queste le persone dalle quali si deve imparare qualcosa».

— Che pensa degli «intellettuali liberali», ai quali alcuni stalinisti dichiarati hanno rimproverato, l'estate scorsa, di essere all'origine dei «vizi» della società sovietica?

«Una cosa è il processo di democratizzazione. Un'altra è quando si cerca, come ho scritto in una mia poesia, di "lavare le macchie sulla bandiera rossa con tanta insistenza che questa diventa bianca"».

— Crede siano in molti a pensarla come lei, sul passato?

«Credo di sì, soprattutto fra gli operai, ma anche una parte degli intellettuali».

— Lo scrittore Pristavkin la definisce un «devoto stalinista», nonostante lei sia nato nel 1941.

«La parola "stalinista" in bocca a Pristavkin non ha che significhi, se riferita a me. Voglio che su Stalin sia detta la verità, non mi va che si scriva spinti dall'odio patologico nei suoi confronti. La faccia anche Solzenicyn, ma le sue opere erano più ingenue, ora è più sofisticati. E poi, neanche lui non ama Stalin può negare che era in grado di parlare da pari a pari, e a volte con grande superiorità, con Churchill e Roosevelt».

Emanuele Novazio

FA SCALPORE UNA NUOVA BIOGRAFIA COSTATA VENT'ANNI DI LAVORO

I segreti di Oscar Wilde, dandy tradito

LONDRA — Dopo i fasti, seguì la bancarotta. Per pagare le spese del processo contro Lord Queensberry, padre dell'orrendo Bosie, ogni oggetto che lo scrittore possedeva veniva venduto, disperso. Persino le sue carte, le sue foto, i manoscritti. Ecco perché continuano ad affiorare pezzi della vita di Oscar Wilde.

Richard Ellmann impiegò vent'anni a raccogliere dati, notizie, a scrivere la biografia di Oscar Wilde uscita in questi giorni in Inghilterra: raccoglieva ogni fotografia e cartolina; lettere giovanili a fidanzatine dimenticate; acquarelli di panorami irlandesi appena questi venivano battuti all'asta o offerti da antiquari o negozi specializzati.

C'è quindi materiale nuovo in questo volume, che tanto scalpore e consenso ha destato in Inghilterra e negli Stati Uniti. Ma la biografia è come un ritratto, e del ritratto Oscar Wilde disse che «*ne dipinto con sentimento è il ritratto dell'artista non del modello*». Così che questa biografia ha la cultura, lo spirito, il gusto di Richard Ellmann, che fu professore di letteratura inglese ad Oxford.

Autore di una biografia di Henry James e di una seconda e famosa dedicata a James Joyce, Ellmann coltivava l'ambizione di portare a termine il racconto del suo eroe: Oscar Wilde. Ma, colpito da una malattia terribile e veloce della quale era ben conscio, Ellmann morì l'anno passato, pochi mesi dopo la morte della moglie. Aveva appena completato la sua opera ma non ha potuto vedere questo bel volume (oltre 600 pagine) corredato da rare fotografie, senza errori di stampa o quasi.

L'Oscar Wilde visto da Ellmann sembra essersi preparato per una biografia di questa importanza registrando ogni pensiero, ogni momento importante della propria vita in lettere, note, diari. Registra subito la sua doppia faccia, il doppio viso di Giano, fin dalla sua luna di miele con Constanze (da questa biografia la moglie di Wilde esce assai bene, leale, generosa, respinta ma mai assente).

I colloqui, le visite, i litigi con Bosie (Lord Alfred Douglas con il quale Oscar Wilde ebbe la relazione che lo portò in carcere) vengono descritti in lunghe lettere da entrambi. Lo scrittore narra ogni momento della propria tragica prigionia in *De Profundis*, il libro che verrà pubblicato postumo. Commenta i suoi incontri con i grandi personaggi di quell'epoca: da Sarah Bernhardt a Bernard Berenson a Paul Verlaine.

Nello scandalo

Per sfortuna e per fortuna del professor Ellmann anche gli altri non fanno che raccontare, in lettere e diari, i loro incontri con Oscar Wilde. Edmond De Goncourt (che lo definisce «*un sexe douteux*») e il giovane André Gide sono sedotti dall'intollerante elasticità, dalla spregiudicata natura del suo linguaggio, dalla sua conversazione, dal suo volere essere diverso a tutti i costi, nel vestire, nell'agire, nello scandalizzare la società con la sua conoscenza.

Wilde visto da Max Beerbohm

Sembrava sempre fatalmente attratto dalla tragedia.

Ellmann sottolinea la doppiezza dello scrittore felice del consenso e alla ricerca dello scandalo: «*Dalla fine del 1892 Wilde vide la sua vita dividersi in modo più enfatico tra la clandestinità, l'illegalità e la parte dichiarabile*».

Figlio di genitori eccentrici, di una madre dal carattere molto forte (una poetessa che si firmava Speranza, in italiano), un asso a scuola, tanto a Dublino che a Oxford, veloce conquistatore dei salotti londinesi, parte per l'America con le valigie piene di abiti eccentrici e di lettere di presentazione. La stampa americana lo osanna, le sue conferenze sono sciocchezze. Il successo letterario viene con *Salomè* scritto in francese e proibito in Inghilterra, e il discusso *Ritratto di Dorian Gray*. Aveva moglie e due figli quando, a 32 anni, venne introdotto all'omosessualità da Robert Ross. Ross rimase fedele compagno di sventure, di cacce ai ragazzacci, ai ricattatori, gli rimase a fianco quando tutti gli altri, come Aubrey Beardsley, non lo salutavano neanche.

Eppure aveva subito riconosciuto la decadente energia di Beardsley. Ma quando si trattava di illustrare *Salomè*, Wilde si lamentò: «*Il mio Erode è come l'Erode di Gustave Moreau, avvolto nei suoi gioielli e nel suo dolore. La mia Salomè è una mistica, la sorella di Sakyamuni, una Santa Teresa che adora la luna*». «*La sua danza*», spiega Ellmann, «*era più metafisica che fisica. Deprecava in Beardsley quell'essere birichino e quando Ricketts cercò di difendere i suoi disegni, lo silenziò dicendo: "No, no, è impossibile che li piacciano. Lo dici per sembrare imparziale. Ma il vero artista è incapace di parzialità; gli uomini del Rinascimento distrussero gli edifici gotici, proprio come gli artigiani gotici avevano distrutto le costruzioni normanne"*».

La molla che trascina Wilde alla rovina è Lord Alfred Douglas, il suo Bosie, il giovane che lo sfrutta sia intellettualmente che finanziariamente. Per Bosie, Wilde è l'elemento per poter ferire l'odiato padre. Per Wilde, forse, Bosie è «*la femme fatale*» alla quale vuole sacrificare il meglio di sé, perché non è altrimenti possibile che Wilde si potesse accompagnare a un personaggio tanto squallido. La parte peggiore di Oscar Wilde diventa questa: la compagnia della quale si circonda. Una compagnia che una persona che avesse avuto rispetto di sé stessa non avrebbe mai tollerato. Il rapporto sessuale tra Bosie e Wilde, poi, non sembra durare a lungo, il loro era un legame di lui, insulto, di odi. Ma Oscar Wilde non riusciva a farne a meno, come Swann di Odette.

Senza soldi

Maniacalmente, senza neanche i soldi per pagarsi il conto del dottore e la camera di un albergo parigino (di quinta categoria), Wilde si umilia e chiede un prestito a Bosie che ha ereditato un patrimonio dal padre. Ma Bosie, che ha spolpato Oscar Wilde nel passato, ha bisogno di tutta la sua fortuna per giocare alle corse, per avere dei cavalli.

Nelle pagine sulla fine, Ellmann raggiunge il meglio del suo racconto: una trama di tragedia greca. L'immagine del grande Dandy che ha trionfato con *Il ventaglio di Lady Windermere* e con *L'importanza di chiamarsi Ernesto* diventa quella slabbrata, malata, rifiutata, del condannato. La sua morte, descritta con lugubri particolari, contrasta nettamente con i gigli dei quali Wilde amava circondarsi, dei quali riempiva la sua camera a Oxford. Sono le due facce di Giano, il ritratto di Dorian Gray e se stesso. Ellmann, sin dalle prime pagine, avanza la tesi che Wilde avesse contratto la sifilide fin dai giorni di Oxford, da una prostituta, e che di quella morì. Anche in questo l'inquietante Dandy è tradito.

Gaia Servadio

L'abbiamo scritto in molti per offrirti un'occasione.
Un libro per la costruzione del Centro Ricerca e Cura dei Tumori in Piemonte

In libreria: L. 30.000

Concreti Contro il Cancro.

Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro
10123 Torino - Via Cavour 31 - Tel. 011 / 83.97.226 - C/C Postale 410100

Salone
LA STAMPA
PER LA VOSTRA ISCRIZIONE O RINNOVO AL
Touring Club Italiano
1988
presso
EDICOLA INTERNAZIONALE
SALONE LA STAMPA
Via Roma 80 - Tel. 534.914
Orario feriale 9-19,30; festivi 9-12

Intervista al vicesegretario del psi su giunte e governo

Martelli: la dc è sleale

«Nell'85 il psi ha rotto a sinistra: siamo stati ripagati con il gioco a tutto campo» - «Questa potrebbe essere una legislatura riformista» - «La Fiat deve assumersi responsabilità collettive»

ROMA — **Onorevole Martelli, che significa quanto sta succedendo nelle giunte?**

«C'è, prima di tutto, una crisi dell'ordinamento locale in quanto tale — risponde il vicesegretario del psi —. E' sempre meno attrezzato per rispondere alle domande crescenti dei cittadini. Nel Sud, dove non c'era nemmeno una tradizione di buona amministrazione, siamo alla paralisi. Su questo si innesta la crisi politica».

— Da dove nasce?

«Noi, tra l'80 e l'85, con la crisi dei rapporti a sinistra, demmo uno svoltone. Siamo stati ripagati dalla dc con il "gioco a tutto campo". L'ansia socialista di coerenza è venuta meno con il venir meno della lealtà della dc. E poi è difficile governare in cinque».

— Anche sul piano nazionale?

«Anche sul piano nazionale».

— E ci saranno ripercussioni nazionali per quanto sta accadendo negli enti locali?

«Non drammatizzerei la portata nazionale di quanto sta accadendo. Semmai è il piano nazionale che può influire su quello locale».

— Che bilancio tirate dal giro di incontri con tutti i partiti?

«Sono stati tutti utili. Un principio di dialogo con il pci. Uno sforzo di rispetto con la dc. Un recupero di rapporti con i laici e i radicali. Una novità con i verdi e i democratici. E, dopo tre generazioni, perfino l'incontro con il msi».

— E i risultati?

«L'individuazione di un sentiero di riforma a partire dai regolamenti parlamentari e dalla correzione del bicameralismo perfetto, per giungere alla riforma delle autonomie locali e all'impostazione di riforme in altri campi come la giustizia, l'informazione, la legislazione antitrust».

— Ma, da una ricognizione così vasta, non vi proponevate di ricavare altri dati?

«Volevamo capire se esiste la possibilità di dare un corso positivo e riformista a questa legislatura oppure se essa sia destinata a vita stentata e morte prematura».

— E cosa è emerso?

«Nulla di definito. Abbiamo confermato la linea centralità. Poi, certo, esiste un problema di governo sullo sfondo, anche se può dispiacere a chi governa adesso. A gennaio ci sarà un'assemblea nazionale del psi che definirà alcune proposte per procedere».

— In che direzione?

«Siamo per questo equilibrio politico fino a che può dare qualche cosa. Se si esaurisse, lavoreremo a una prospettiva per la sinistra italiana. Quello che non ci interessa sono i pasticci».

— Si riferisce a governi istituzionali?

«La politica socialista non contempla questa possibilità. Tra l'altro la posizione del pci va riesaminata. E' emersa una disponibilità condizionata. Sembrano disposti a riformare le regole in cambio di qualcosa. Ma è sbagliato pensare a scambi su questo terreno. Quando, nell'incontro, Occhetto ha suggerito provocatoriamente a Craxi di fare il presidente del Consiglio di un governo istituzionale, lui ha risposto: "No, grazie, niente pasticci"».

Claudio Martelli

— Allora, volete rinegoziare un patto forte con la dc?

«Non chiuderei la questione su un negoziato a due. Credo molto a un protagonismo politico, se non di governo, di laici e socialisti. Il gelo con i radicali cominciò proprio quando Pannella propose a Craxi di far fare il governo a De Mita e di entrarci come ministro per sottolineare un patto forte. Craxi gli rispose: "Ma sei matto?". Poi la dc deve dire per fare che cosa rivendica una maggioranza più solidale».

— Né alternativa, né governo istituzionale, né un solido pentapartito. Cosa resta?

«Questa legislatura sarà per forza una corsa a ostacoli. Ne ricavo che occorre far politica su grandi questioni, su grandi spartiacque, per grandi campagne. Questa è forse la chiave di questa legislatura. Una prova c'è già stata con i referendum, senza i quali non avremmo avuto due buone leggi».

— Ma con quale tipo di governo?

«Chi è disposto a fare costruisce la maggioranza. Il gioco a tutto campo ormai è una realtà. Può diventare facilmente trasformismo, a meno che non si creino spartiacque su grandi questioni».

— Insomma, un'estremizzazione del concetto di maggioranza programmatica?

«Noi cerchiamo una maggioranza riformista sulle grandi questioni del Paese. Uno scenario molto molto mobile».

— Per far crescere l'idea di una presidenza Craxi?

«A questa domanda Craxi risponde: "Grazie, ho già dato"».

— E' sincero?

«E' realista».

— Allora chi andrà a palazzo Chigi?

«Se non ci si accontenterà di una governabilità da sei meno meno, non escludo affatto che Goria possa durare anche molto di più di quanto lui stesso si immagina».

— Lei ha parlato di antitrust. Sulla Fiat...

«Sulle prime mossa rimasi stupito che, tra tutti i giornali, sia stata proprio "La Stampa" a dare maggior rilievo alle mie critiche alla Fiat. Poi ho capito. In monarchia solo il re può essere liberale».

— Ma lei, della Fiat, critica l'eccesso di potere o un qualche uso distorto di questo potere?

«Non ci sono né guerre private né problemi di persone. Agnelli, come capitalista, ha più qualità di altri. E Romiti ne ha più di altri come manager, anche se è proprio lui a ideologizzare l'eccesso di potere. Il problema è che la Fiat sia in un'iniziativa solo se comanda e vuole stare dappertutto. Denuncia sempre i guasti del potere pubblico e però ne approfitta largamente. All'inizio degli Anni '80 pensavano di vendere e di andarsene in America. E' il sistema Italia che l'ha salvata. E' stata aiutata, protetta, garantita, alimentata con un flusso costante di commesse e di contratti pubblici. Si devono considerare il più un gruppo nazionale con responsabilità collettive. Investano in nuove iniziative, si concentrino nel Sud».

— Nella portineria dei psi ci sono crescenti fossili di guerriglia interna. L'unità del partito sta saltando?

«Il fatto è che la politica socialista è diventata molto più grande. Il partito no. Costerà dei prezzi portare il partito a livello della sua politica. Bisognerà usare sia la scopa sia la spada».

— Un socialista mi ha detto: «Questo partito è così abituato al potere che non potrebbe reggere un giorno all'opposizione». E' vero?

«No. Forse esploderebbero alcune famiglie socialiste che sarebbero costrette a un po' di cassa integrazione. Ma il partito no».

Paolo Passarini

Dalla Lombardia alla Sicilia si moltiplicano le alleanze anomale

Giunte, è crisi continua col gioco a tutto campo

Già 700 le maggioranze dc-pci - E il psi evita accordi contemporanei con i due partiti maggiori

ROMA — Sarà ricordato come l'anno della «grande crisi» dei Comuni, l'anno della resa generale, dello scontro di tutti contro tutti, senza più strategie nazionali. Il 1987 si chiude con una esplosione di crisi locali dalla Lombardia alla Sicilia, nelle quali non si riesce a cogliere alcun filo conduttore.

Vive ormai in stato di crisi generale la Regione Sicilia, con cinque milioni di abitanti, sono in sospeso i milanesi con le strane vicende della loro giunta comunale mentre incombe una crisi regionale. E' appesa ad un filo la situazione a Venezia. Dalle Alpi a Capo Passero i partiti fanno e disfanno alleanze insolite.

La parola d'ordine della confusa partita che si è svolta in questo scorcio di fine '87 è: «giocare a tutto campo». La dc ha rinunciato a scomunicare i suoi che formano giunte con i comunisti. Così, sono ora 700 i Comuni retti da una alleanza dc-pci: governano il 10 per cento della popolazione italiana. La nuova regola l'hanno adottata anche i repubblicani, che a Venezia, per esempio, hanno ottenuto un sindaco «esploratore» con i voti di pci, Verdi, e quelli aggiunti di psi e franchi tiratori vari.

Giocano a tutto campo i comunisti, che hanno come obiettivo prioritario quello di battere la manovra che li estromise da tanti Comuni dopo le elezioni politiche del 1983. E per far questo sono disposti ad allearsi con chiunque. Giocano con grande libertà, come sempre, i socialisti, che si pongono un unico vincolo: mai entrare in giunte dove ci siano contemporaneamente democristiani e comunisti.

Il risultato di tanto trambusto tra i partiti dell'alleanza di governo è che, per la prima volta, il pci ha la possibilità di scegliere in diverse occasioni se allearsi con la dc o coi psi. Può, cioè, giocare a suo vantaggio la «politica dei due forni» teorizzata da Giulio Andreotti per la dc. Le alleanze dc-pci sono in aumento soprattutto a Sud, in Sicilia ed anche nella Puglia meridionale.

Con questi criteri si sono temporaneamente qualche crisi comunale, ma si riapre poco dopo. Ieri sera il dimesso il sindaco democristiano di Catania, Giuseppe Azzaro, abbattuto da una raffica di franchi tiratori. Rischia la crisi il Comune di Palermo, traballa l'alleanza di pri e pci a Venezia.

La confusione delle alleanze crea spaccature anche all'interno dei partiti. Sono divisi i democristiani sull'atteggiamento da tenere a Milano, divisi a Catania, a Palermo, a Siracusa. Sono divisi i socialisti a Venezia. Il risultato è una instabilità epidemica. Ieri a Caltanissetta è sceso in campo il vescovo per stigmatizzare nella sua omelia il «grande disegno» della non città a causa della crisi del Comune e della Provincia.

I partiti sono in allarme. E' questa la novità positiva che arriva a chiusura del tempestoso 1987. Per ora si colgono solo segnali.

Fino a pochi mesi fa i socialisti chiedevano l'elezione diretta del sindaco, sapendo che la dc era contraria. E la dc proponeva alleanze di ferro pre-elettorali, sapendo che i socialisti non ne volevano sapere. Ora i toni son cambiati. Ieri il senatore democristiano Nicola Mancino definiva soluzione parziale l'estensione della legge maggioritaria ai Comuni sino a 20 mila abitanti, non dava come ultimativo il patto preelettorale, e sembrava invece più deciso su un qualche sbarramento contro le piccole liste.

Nello stesso momento, la strategia socialista per gli enti locali. Claudio Signorile lancia le proposte concrete del suo partito. Non parla più di elezione diretta del sindaco, e concorda con la dc sullo sbarramento per le piccole liste. E per evitare le crisi a ripetizione che hanno scosso i Comuni quest'anno propone che sindaco e giunta siano eletti dal Consiglio comunale per tutta la legislatura. Se cade la giunta si va a nuove elezioni automaticamente. Ci sarebbe così stabilità di governo senza però il patto politico che la dc chiede prima delle elezioni.

I socialisti assicurano addirittura che bisogna ridurre l'area di competenza dei politici: così propongono di far lavorare nei Comuni, accanto agli assessori, dei «manager» con contratto quinquennale.

Alberto Rapisarda

I conto fiori del potere locale

● **Milano.** La dc è stata messa fuori dal governo della città da una giunta pci-psi-psdi-verdi. Ma tre assessori dc su sette non hanno voluto dimettersi. E, a sorpresa, è stato eletto assessore un repubblicano non gradito ai socialisti. Massima confusione e incertezza.

● **Palermo.** Qui la dc governa con indipendenti di sinistra, psdi e Verdi. Ma il psdi ha annunciato che vuole stare accanto ai socialisti, o all'opposizione o al governo. Alla Regione Sicilia un accordo pentapartito è stato bocciato 15 giorni fa dai franchi tiratori. Non si trova una via di uscita.

● **Catania.** Dopo una crisi di sei mesi, l'ultimo tentativo del dc Azzaro per formare una giunta dc, psi, pri, è stato bocciato dai franchi tiratori. Azzaro si è dimesso. Si va verso elezioni anticipate al Comune.

● **Brindisi.** Si è formata una giunta «anomala» dc, pci, pri.

● **Martinafranca.** Altra giunta dc-pci.

● **Ragusa.** In crisi. Sindaco socialista bocciato da franchi tiratori per giunta dc, psi, pli.

● **Milazzo.** Dopo sei mesi, giunta «anomala» dc, pci, pri, psdi, pli, ma con 7 consiglieri dc contrari.

● **Trieste.** La giunta è in bilico e c'è una rottura della maggioranza dc, psi, psdi, lista per Trieste, unione slovena.

● **Venezia.** Il sindaco repubblicano sta tentando di trovare una intesa per superare la crisi aperta dal 21 settembre.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Pensierini sul Natale

L'altra sera ho visto per caso in televisione una sequenza spezzata, uno scampolo d'inchiesta sui regali di Natale. Sono, in proposito, una frana. Non ho idee, ho paura di scegliere cose che non piaceranno, misure sbagliate, oggetti inutili, stoffe che provocheranno l'orticaria, giocattoli rotti dopo mezz'ora, supreme vanità. E mi sembra che i negozi illuminati a giorno, i festoni di lampadine, i finti Natale infagottati nei panni rossi e nei barboni candidi, siano solo una parata senza sostanza, un rituale meccanico, una pantomima di cui si è perduto il significato e che si continua a recitare con supina passività. La gente si accalca, blocca il traffico, guarda inebetita i colori, le fogge, i prezzi, procede lentissima, strascicando i piedi, quasi ipnotizzata. Dietro ogni fronte un solo pensiero sembra covare, implacabile: «Come spendere meno, subito, nel modo più idiota possibile, la tredicesima?».

Natale era un tempo la festa dei bambini; ma cosa si può regalare di più bello a un bambino che non siano degli altri bambini con cui giocare? Adesso è la festa dei figli unici, impazienti di andare all'asilo per trovar coetanei, ma segregati in casa, lontani dai nonni, sballottati da genitori che hanno troppo da fare per fermarsi un momento. Natale era molte, e di qui il suo fascino, una festa povera, una festa dei poveri. La paglia su cui giaceva il Bambinello, il bue e l'asino della stalla erano, in fondo, un simbolo consolatorio della vita di tanti privazioni, rinunce, uno strappare l'esistenza a piccoli morsi dolorosi, un calcolare come conciliare l'affitto di casa con le scarpe da risuolare, il rammendo invisibile degli occhielli nel cappotto rivoltato, la legna per l'inverno, un po' di vino, un po' di gioia. Allora nei quartieri umili, dalle strade affacciate sui lunghi ballatoi di pietra, si vedeva tremolare nella notte la luce dei lumini a olio che schiarivano appena i presepi di carta ritagliata, lo spiazzo ricoperto di muschio, lo specchio semi-sepolto che simulava un laghetto. Ma la tenerezza era grande, bastavano pochi mandarini a far festa e i piccoli doni, per i bambini consapevoli del sacrificio che erano costati, recavano un autentico messaggio d'amore, qualcosa di ben più grande del loro prezzo e del loro valore d'uso.

Adesso la tivù, nella sequenza cui accennavo, ho seguito l'intervista con un cortese signore che vende auto di lusso: prezzo intorno ai 120 milioni, cinque tanti, prenotazioni cui non riesce a far fronte. Debbono essere parecchi quelli per i quali una somma del genere rappresenta pochi spiccioli, se del non economico veicolo fanno dono alla moglie, al figlio povero cocco, alla convivente o alla *fille de joye* che di tanto in tanto li trastulla. D'altronde questo è l'andazzo. In un albergo a cinque stelle la matrimoniale costa mezzo milione al giorno, e se ci dormi solo, tanto peggio per te. Il cenone di Capodanno, in questi ristoranti di periferia, è offerto a 100 mila. Un vestito da sera per signora, purché firmato, oscilla fra i cinque e i dieci milioni. Cosa ci attende?

I soliti populisti dicono che il Paese si divarica sempre più, che un abisso sprofonda fra ricchi sempre più ricchi e poveri sempre più poveri, fino a provocare conseguenze drammatiche per tutti. Sì bene che tanti anziani sono costretti a vivere con pensioni di fame, ma per capire quel che succede bisogna essere meno semplicisti, guardare più a fondo. In tutte le nostre città si assiste a una sparizione continua di botteghe d'ogni genere e a una proliferazione capillare, invadente, di grandi magazzini di abiti e di scarpe. Sono quasi sempre prodotti scadenti, coloratissimi, non fatti per durare perché il loro prezzo non è la buona qualità, ma l'essere alla moda. Vengono venduti a un prezzo almeno quadruplo del loro costo industriale e li acquista un pubblico di massa, non certo di soli ricchi. Non c'è giovane che non indossi sui jeans un giaccone di pelle (vera o finta) con colletto di pelliccia (finta o vera); non c'è ragazza che, malgrado il gelo, non azzardi la minigonna con collant traforato e operato. Così non c'è ristorante modesto, osteria periferica, che non metterà in lista tagliatelle al salmone o spaghetti al caviale, sbilanciate gastronomiche che nulla giustifica, se non una pretesa di lusso esotico, uno sperpero che fa fino.

L'asso da 120 milioni due ore intervista in studio percentorio: che più nessuno risparmia e che troppo pochi pagano le tasse. Una volta la gente si preoccupava del futuro, temeva una vecchiaia indigente, e così tendeva, magari con stremato sacrificio, a mettere da parte qualcosa con preveggenza da formica. Adesso è tempo di cicale. L'inflazione galoppante del recente passato ha recato delusioni amare, l'economia ancora incombente ha spento le aspettative del futuro: prevale il *carpe diem!* il godiceta finché puoi! Sono milioni gli italiani che in questi giorni volano alle Maldive, alle Seychelles, ai Caraibi, credendo di divertirsi, ma in realtà sfuggendo la responsabilità di esistere. Sono milioni, e non solo nababbi o evasivisti, coloro che si appropriano di fette cospicue del prodotto nazionale, senza curarsi del Fisco né del comune senso del pudore. Ho visto l'elenco dei redditi dei grandi finanzieri, dei manager pubblici supremi. Non si tratta di bruscolini, ma neppure di montagne d'oro. Molti, se gli saltasse l'uzzolo di comprarsi quell'auto, dovrebbero poi campare tutto l'anno come impiegati d'ordine; se ne volessero una anche per l'amica, dovrebbero iscriversi alla Brigata Ciclo, quella che con la lotta di conserva arrugginita faceva la coda per la minestra ai cancelli delle caserme. Decisamente, in questo Paese troppi conti non tornano.

«L'incertezza è totale, vedremo se continuare la collaborazione con pci, psi e psdi»

Milano, i Verdi ci ripensano

Pillitteri agli assessori dc che non hanno ritirato le dimissioni: «Non c'è spazio per Arlecchini servi di due padroni» - Anche Piccoli li richiama: rispettate le regole del gioco

MILANO — Il brindisi di Natale di Paolo Pillitteri, il sindaco psi ancora senza giunta rossoverde, è stato da decisionista arrabbiato: «*Credo sia venuto il momento di porre fine agli scherzi: ci sono dei punti fermi su cui non transigeremo mai più!*». Il sindaco parla e se la prende con la dc, soprattutto con i tre assessori che per la seconda volta si son dimessi e poi hanno ritirato le dimissioni. «*Se qualcuno vuole interpretare il ruolo di Arlecchino servitore di due padroni lo farà fuori da questa giunta, che ha propri assessori per governare*».

Martedì Pillitteri riunirà la giunta, con gli assessori della maggioranza e quelli eletti dai franchi tiratori (il pri Franco De Angelis) o non dimissionari (i dc Gaetano Morazzoni, Maurizio Maffeis e Carlo Radice Fossati). Il sindaco in queste ore consulta giuristi e avvocati. E' possibile evitare il boicottaggio dc? «*Faremo valere in tutte le sedi quanto dice l'ordine del giorno approvato mercoledì sera* — anticipa —: *un ordine del giorno molto chiaro di censura politica nei confronti di chi non rappresenta questo Consiglio comunale*».

Franchi tiratori e ritiro delle dimissioni dei tre dc ridimensionano la vastità della nuova giunta. Pillitteri sa bene che ogni giorno perso è una complicazione in più, è un piccolo colpo alla credibilità della fragile maggioranza.

Con il ritiro delle dimissioni, con i pasticci delle due sedute di martedì e mercoledì, Milano continua ad essere un caso politico nazionale. Ieri, da Roma, la dc milanese, o meglio i tre assessori, sono stati criticati dal dc Flaminio Piccoli: «*Le regole del gioco* — ha detto — *vanno sempre rispettate e soprattutto da noi in quanto partito di maggioranza. Così possono capire i milanesi dopo tutte quelle giravolte, dimissioni, ritiro delle dimissioni, e delle due proposte una dopo l'altra, di elezioni anticipate e quindi di amministrazione d'emergenza con dentro tutti*».

Le dichiarazioni di Piccoli non sono piaciute alla dc milanese. Giuseppe Zola, prosindaco di dimissionario, si limita a far notare, appunto, di essersi dimesso e quindi di non essere destinatario delle critiche dell'ex segretario dc: «*Comunque la vicenda è più complessa di quanto creda Piccoli*». «*Se si è arrivati a questo punto* — aggiunge il segretario dc Stefano Prigerio —, *se si insiste con il ritiro delle dimissioni, è perché si vuol far capire che la nuova maggioranza non c'è*».

Pillitteri non si preoccupa, ma proprio la vigilia di Natale il «gruppo di coordinamento della lista Verde», in un comunicato, ha quasi messo in mora la nuova giunta: i consiglieri Piervito Antoniazzi e Cinzia Barone, con i loro due voti, portano la maggioranza a 41 e sono determinanti. Il comunicato Verde fa sapere che «*di fronte al perdurare di una situazione di totale incertezza circa l'ipotesi della giunta si riserva, dopo la prossima riunione del Consiglio comunale, di verificare se esistano ancora le condizioni per il governo della città*».

Tra i Verdi milanesi l'ingresso nella nuova giunta non trova tutti concordi. Le pressioni sui due consiglieri-assessori aumentano: «*Le difficoltà nel varo di una giunta stabile non permettono di operare per la realizzazione del programma concordato*». Per Pillitteri dopo i franchi tiratori che hanno bocciato due assessori psi, dopo i dc che non si son dimessi, adesso i problemi potrebbero nascere dai Verdi. Martedì verrà fissata la data del prossimo Consiglio comunale. Il sindaco è sempre più deciso: «*La nuova maggioranza esiste — ripete — e la porteremo avanti*».

g. co.

Pci: «Natta presto in visita a Gorbaciov»

ROMA — Il segretario del pci Natta si recherà presto in Unione Sovietica per incontrare Gorbaciov. Lo ha annunciato il responsabile delle relazioni internazionali del pci Antonio Rubbi in un'intervista sul bilancio dell'attività internazionale di Botteghe Oscure nel 1987 e sulle prospettive per il 1988. *(Ags)*

Verso la crisi giunta psi-psi alla Provincia di Siracusa

SIRACUSA — Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Siracusa, il socialista Salvatore Aparo, ha annunciato che la giunta psi-pci da lui guidata si dimetterà nei prossimi giorni e, comunque, entro la fine del mese.

La giunta psi-pci, minoritaria, si è retta grazie anche all'appoggio esterno di una parte dei consiglieri della dc. Per quanto riguarda le prospettive l'ipotesi che viene formulata è quella di un tripartito dc-psi-pci. *(Ags)*

Il Re Savasto è a caso per le feste di Natale

PALIANO (Frosinone) — Antonio Savasto, fra i più noti «pentiti» delle Br, ergastolano nel carcere di massima sicurezza di Paliano, sta trascorrendo le festività natalizie nell'abitazione della madre a Roma. Savasto, grazie alla buona condotta finora osservata, ha ottenuto dal giudice di sorveglianza del tribunale di Frosinone, Giancarlo De Cataldo, un permesso speciale di dieci giorni, a partire dalla vigilia di Natale. Rientrerà nel carcere di Paliano il 3 gennaio.

Savasto è implicato in particolare nel sequestro del generale americano Dozier. *(Ansa)*

E' morto l'industriale Boselli

COMO — Si sono svolti ieri a Olgiate Comasco i funerali dell'industriale tessile Enrico Boselli, 56 anni, sposato, tre figli, colpito da infarto nella notte di Natale. Ex consigliere comunale, ex presidente dell'Unione Industriali di Como, membro del consiglio di amministrazione del quotidiano *La provincia*, Enrico Boselli era titolare di un'azienda tessile con 250 dipendenti e due stabilimenti, uno a Olgiate Comasco, l'altro a Tresenda, in provincia di Sondrio. *(Ansa)*

Protesta per il deputato arrestato

A Malta bruciano bandiera italiana

LA VALLETTA — Cresce a La Valletta la tensione dopo l'arresto di Joseph Brincat, l'ex ministro della Giustizia di Malta, coinvolto in un'inchiesta sul riciclaggio dei proventi dell'«anonima sequestri». Duemila persone hanno protestato l'altro ieri davanti all'ambasciata italiana a Floriana.

Durante la manifestazione, organizzata dal «Fronte letterario progressista», d'ispirazione laborista, è stata incendiata una bandiera italiana. Il corteo era guidato dalla moglie del parlamentare arrestato il 5 dicembre scorso, Rose Brincat.

Joseph Brincat ha trascorso in una cella del carcere di Cosenza il Natale più amaro della sua vita. La detenzione del parlamentare dura ormai da 22 giorni, da quando fu arrestato mentre tentava di prelevare gioielli, grani d'oro e d'argento e banconote dall'auto di un suo connazionale, il gioielliere Colin Shires, coinvolto in un incidente a Maratea.

Il tesoro è almeno una delle banconote, sostiene l'accusa, fa parte del riscatto di 5 miliardi pagato dai famigliari di Claudio Fiorentino, facoltoso orafo rapito a Palermo due anni or sono e rilasciato il 13 agosto scorso. Con Brincat fu arrestata anche la moglie di Colin.

I prossimi giorni saranno decisivi per la sorte del parlamentare maltese. Domani il sostituto procuratore di Palermo, Alfredo Morvillo, titolare dell'inchiesta sul sequestro-Fiorentino, mostrerà ai famigliari del rapito alcuni dei gioielli trovati nell'auto di Colin Shires, per stabilire se facciano o no parte del riscatto.

E domani, o al massimo martedì, il tribunale della libertà di Cosenza dovrebbe finalmente prendere una decisione sull'istanza presentata dagli avv. Luigi Patroni Griffi e Vincenzo Di Noia, che chiedono per il loro assistito la scarcerazione o almeno gli arresti domiciliari.

r. crl.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I pellegrini

che temono gli informatori della polizia. «Qualcuno dovrà pure parlare, non possiamo tapparci la bocca», dice, mentre i commercianti abbassano le saracinesche su questo Natale triste, e confrontano le moltitudini dell'anno scorso con i marciapiedi spazzati dalla pioggia. L'ultima ripresa televisiva è per un coro di europei ubriachi.

L'ordine che ha garantito il Natale di Betlemme regna anche nei campi palestinesi, su dire dei quali è stato imposto il coprifuoco. La stampa araba, impaurita, è più cauta di prima. Ma le pressioni delle autorità religiose non hanno fermato la gerarchia musulmana, cui era stato «sconsigliato» di dare ancora voce alla protesta nelle cerimonie del venerdì, giorno di festa per l'Islam.

A mezzogiorno del 25, nella città vecchia di Gerusalemme, il più venerato musulmano della Palestina, l'anziano imam della moschea di Al-Aksa, legge il suo atto d'accusa davanti a 10 mila fedeli inginocchiati in schiere perfette: «*Israele, nella tua legge è scritto: non ucciderai. Israele non sparare: lasciaci vivere nella pace*». A quell'ora, in tutte le moschee della Palestina gli imam ripetono il loro messaggio religioso e politico, e le due parole che adesso rimbombano dagli altoparlanti della rocca di Gerusalemme: *Al-Auria*, la libertà, e *Al-wehda*, l'essere uniti.

Guido Rampoldi

Costituzione

d'Italia» con l'edizione speciale del «Rendiconto».

Più singolari le scoperte sopra il ballatoio. Il «Journal officiel de la République française», che abbraccia press'a poco tutti gli anni centrali del fascismo, è rilegato con la scusa in italiano: secondo lo stile dell'epoca. Qualche annata del «Foro italiano». E ancora la ripresa della «Gazzetta ufficiale» del Regno d'Italia, non dal 1861 e neanche dal 1871, ma dal primo trimestre 1875, prova della fatica necessaria per allogare a Palazzo Madama dopo la liberazione di Roma, dopo la breccia di Porta Pia.

Dalle finestre si vede la via Giusti nuzzi, un po' meno formicolante di gente che ai tempi di De Nicola. Il palazzo, prima di passare all'amministrazione del Senato negli Anni Trenta, accompagnò le grandezze e le sfortune della massoneria. E conserva qualcosa di segreto e di misterioso, che spiega l'insofferenza di Enrico De Nicola a quelle stanze sciagliate e severe, al rispetto alla sua Torre del Greco.

Su un leggio molto alto e ricoperto di broccato, la copia, naturalmente fotostatica, della Costituzione. Con quelle quattro firme. E' il ricordo di quell'Italia virtuosa: un'Italia prova, in cui il senso dello Stato era altissimo. E il confine fra Stato e vita privata fermo e preciso.

Ripenso alla casa di De Gasperi in via Bonifacio VIII: ripenso alla casa di un patriota laico che sarà presidente del Senato per pochi mesi, e mesi di fuoco, Meuccio Ruini. Esempi e modelli per le generazioni di oggi e per quelle che verranno.

Giovanni Spadolini

SCAPIGLIATURA E DIPLOMAZIA

La stoccata di Dossi

I diplomatici letterati (o letterati diplomatici, a seconda della loro vocazione iniziale) non sono rari. Chateaubriand scrisse le *Memorie d'oltretomba* mentre era ambasciatore a Berlino, Londra e Roma; Lamartine le *Nuove meditazioni poetiche* e *La armonie poetiche e religieuse* mentre era segretario dell'ambasciata di Francia a Napoli e a Firenze; Eca de Queiroz *Il delitto del padre amaro*, *Il cugino Basilio* e *Il mandarino* mentre era console del Portogallo a Newcastle, Bristol e Parigi; Paul Claudel *Lo scarpino di raso* mentre era ambasciatore di Francia a Washington; Romain Gary i suoi primi romanzi mentre era console di Francia a Los Angeles; Pablo Neruda e Miguel Angel Asturias scrissero le loro ultime poesie quando erano ambasciatori del Cile e del Guatemala a Parigi. E se allargassimo l'indagine ai diplomatici saggisti e filosofi dovremmo ricordare, fra gli altri, Joseph de Maistre, Harold Nicolson, Jacques Maritain.

Furono rarissimi tuttavia i diplomatici che oltre a fare diligentemente il loro doppio mestiere ebbero una preponderante vocazione amministrativa o per lo meno il gusto dell'organizzazione e del potere burocratico. Personalmente ne conosco soltanto due. Il primo è Saint-John Perse, uno dei più grandi poeti francesi di questo secolo, segretario generale del Quai d'Orsay alla vigilia della Seconda guerra mondiale; il secondo è Carlo Dossi, uno dei maggiori rappresentanti dell'ultimo romanticismo lombardo, capo di gabinetto di Francesco Crispi e Alberto Blanc alla consulta fra il 1887 e il 1897. Il primo si chiamava, al secolo, Alexis Saint-Léger Léger, il secondo Carlo Alberto Pisani Dossi. Il primo deteneva la politica estera italiana, il secondo finì per detenerne tutta la politica italiana e poi vivere gli ultimi anni della sua vita in una sorta di esilio sfarzoso.

* *

Come ricorda Enrico Serra in un libro recente (*Alberto Pisani Dossi diplomatico, un documento inedito di P.D.*, ed. Franco Angeli), Carlo Dossi entrò in diplomazia a ventidue anni, il 1° gennaio 1872. Era nato a Zenevredo, vicino a Pavia, nel marzo del 1849, si era laureato in giurisprudenza a Pisa e s'era presentato, per l'esame del concorso diplomatico, di fronte a una giuria presieduta da Terenzio Mamiani, filosofo, patriota, ministro della Pubblica Istruzione ai tempi di Cavour, senatore del regno. Ma quando mise piede al ministero degli Esteri e indossò metaforicamente le mezze maniche del travet, aveva già partecipato alle baruffe letterarie degli «scapigliati» ed era autore di due romanzi autobiografici: *L'altrieri*, in cui aveva rappresentato se stesso sotto il nome romantico di Guido Ercelredi, e *La vita di Alberto Pisani*.

L'impianto del racconto era ancora, in parte, quello del *Werther* e delle *Lettere di Jacopo Ortis*, ma lo stile, ricco di apporti dialettali e letterari, rivelava una straordinaria fantasia linguistica e un notevole umore poetico. A giudicare da un ritratto di Tranquillo Cremona dipinto in quegli anni aveva un mento aguzzo, grandi orecchie, guance scavate, naso aquilino, occhi malinconici e inquisitivi, labbra non piccole ma fermamente chiuse come di persona che non ha l'abitudine di sorridere.

Rimase al ministero per qualche settimana, chiese congedo per malattia, ottenne un'«aspettativa» di sei mesi e finalmente, il 28 gennaio 1873, si dimise dalla carriera diplomatica. Se la vita amministrativa di Carlo Dossi si fosse conclusa con quella domanda in carta bollata il 28 gennaio 1873 e se noi conoscessimo di lui soltanto le opere letterarie che egli pubblicò negli anni successivi (*Documenta in a. Amori*, *La colonia felice*), il suo ritratto non presenterebbe problemi d'interpretazione. Diremmo che aveva scelto la carriera diplomatica «scapigliatamente», per amore d'avventura, e che l'aveva abbandonata con un fremito di disgusto non appena si era accorto che il lavoro era monotono e l'ambiente meschino.

Ma quattro anni dopo, nel dicembre del 1877, Carlo Dossi chiese di rientrare al ministero. Enrico Serra osserva che il ritorno di Dossi coincide con la riapparizione nella capitale del giornale di Crispi, *La riforma*, e sostiene, grazie alle sue ricerche, che molti articoli di politica internazionale apparsi da allora nel giornale crispino furono scritti o ispirati da lui.

Era accaduto, paradossalmente, che il vecchio Crispi, siciliano e cospiratore, autoritario e impulsivo, aveva sedotto e trascinato con sé a Roma una parte non piccola della scapigliatura lombarda. Crispi, agli occhi di Dossi, era il restauratore della dignità nazionale, l'uomo che avrebbe messo ordine nell'amministrazione dello Stato e difeso il nome dell'Italia all'estero. Vi era quindi nella scapigliatura lombarda, accanto alla stramberia dei comportamenti e alla ricercatezza degli esperimenti letterari, un fondo nazionalistico che non poteva esprimersi né con la destra di Minghetti né con la sinistra di Depretis.

Da allora Carlo Dossi fu tenacemente «crispino» e, dopo l'avvento di Crispi al potere nel 1887, il suo maggior collaboratore al ministero degli Esteri. Sapevamo che egli aveva negoziato segretamente con padre Tosti allorché lo storico benedettino parve incaricato dal Papa di trattare con il governo italiano il problema della conciliazione. Sappiamo ora, grazie alle ricerche di Enrico Serra, che egli ebbe una parte importante in un'altra operazione di Crispi: quella che permise all'agenzia Stefani di liberarsi dal suo rapporto di sudditanza verso Reuter e Havas per divenire, con l'aiuto delle agenzie tedesche e austriache, un organo «internazionale». Non è tutto.

Come capo di gabinetto di Crispi dall'87 al '90 e di Alberto Blanc dal '93 al '95, Dossi fu un «informatore» instancabile e efficace. Cambiò l'organizzazione del ministero sopprimendo il posto di segretario generale, scrisse dozzine di circolari, pubblicò il *Bollettino del ministero degli Affari Esteri*, diresse il primo ufficio coloniale del ministero, si occupò attentamente di emigrazione e scuole italiane all'estero, e soprattutto rinnovò radicalmente l'organizzazione della consulta mettendo a riposo, in tre anni, 31 funzionari. Dovette «emigrare» in Colombia come «ministro residente» quando Crispi perse il potere, ma ritornò al ministero con le stesse funzioni non appena egli ridiventò presidente del Consiglio.

Fu ministro a Atene per poco più di un anno nel 1893 e si esiliò in Lombardia quando Crispi cadde per la seconda volta nel marzo del 1896. Cominciò allora una sorda guerra fra il ministero, che voleva inviarlo in Brasile o in Giappone, e Dossi che si difendeva con cavilli legali e domande redatte in perfetto stile burocratico. La guerra si concluse allorché, morto Crispi nel 1901, il ministro dell'epoca (un lombardo, Prinetti) lo mise a riposo d'autorità.

* *

Ma Dossi si permise un'ultima stoccata, nel gusto della scapigliatura, rifiutando, con un telegramma al ministro e un altro al Quirinale, la promozione a grande ufficiale della Corona d'Italia. Passò gli ultimi anni contemplando con morboso compiacimento la decadenza dell'Italia e la propria. Si era affacciato alla vita pubblica con sentimenti di nazionalista e propositi di riformatore; uscì dalla vita con una religiosità un po' bigotta e un grande disprezzo per la democrazia parlamentare.

Questa, per grandi linee, grazie alle ricerche di Enrico Serra, la vita pubblica di Alberto Pisani Dossi. Come storico della diplomazia e del suo maggiore strumento, il ministero degli Esteri, Serra ha ricostruito una parte del ritratto di Dossi che gli storici della letteratura e della cultura sottovalutano o addirittura ignorano. Spetta loro, adesso, accettare la sfida di Serra e spiegare quali segreti legami abbiano collegato nella persona di questo misterioso lombardo la sperimentazione letteraria, il funambolismo linguistico, l'umore poetico, l'ardore nazionalistico, la durezza burocratica, la devozione cattolica.

Sergio Romano

INTERVISTA COL POETA CHUEV, VOCE DELL'«ALTRA RUSSIA»

Stalinista nell'Urss di Gorbaciov

«Voglio che su Stalin sia detta la verità», dice lo scrittore (46 anni), tra i diffidenti della perestrojka e della glasnost - «Non dimentichiamo Ivan il Terribile e Pietro il Grande: la storia russa si è sempre basata sul sangue» - «Non dobbiamo pentirci del nostro passato» - «Come me la pensano operai e intellettuali» - Denuncia il «disarmo ideologico» e accusa la letteratura sovietica che «lavora alla distruzione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' la voce dell'«altra Russia», quella che ha diffidenza per perestrojka e glasnost. Quella che non condivide gli entusiasmi degli uomini nuovi infiammati d'utopia ma che canta, ancora, Stalin. Quella che non apre finestre sul futuro, che parla un'altra lingua: senza l'emozione tormentata della memoria, senza la tensione della «condanna», sospesa su un popolo segnato da un passato tragico. Ma Felix Chuev, scrittore e poeta dai modi gentili segnati da sprazzi di gelida concentrazione, non è un immobile residuo del passato: è parte attiva di un Paese inquieto e controverso, come la sua elezione nella segreteria dell'Unione scrittori della Repubblica russa testimonia. La sua lingua la parlano in tanti ancora: nascosto, perciò, è molto più di una profittevole curiosità. E' un'incursione in un frammento sorprendente, e alle volte sconcertante, dell'Urss di Gorbaciov.

— Lei ha detto che spesso la letteratura sovietica «lavora alla distruzione». Che vuol dire?

«Mi riferisco alle opere apparse negli ultimi tempi, con le quali non posso essere d'accordo. La vera opera letteraria nasce soltanto quando l'autore è obiettivo. Oggi invece ci sono opere troppo influenzate dai sentimenti negativi dell'autore. Un fenomeno che si può spiegare: questi scrittori soffrirono ai tempi del culto della personalità. Quanto a me, ho parlato con molte persone che hanno sofferto e con altre che lavorarono con Stalin. E mi sono formato la mia visione di quel periodo».

— Quale? ...

«Furono tempi di grande entusiasmo. La gente si sforzava, credeva in Stalin, e l'autorità di Stalin era immensa. Sotto la sua guida, il popolo e il partito realizzarono cose che non c'erano mai state prima. Per esempio la nostra città, in Moldavia, era stata completamente distrutta e fu ricostruita in cinque anni. Oggi quel periodo viene rappresentato, dalla nostra letteratura, in una luce distorta: col desiderio di confiore solo i particolari negativi falsifichiamo i dati storici, molte cose oggi si fanno con odio per Stalin».

— Che pensa di Stalin?

«Fu un personaggio molto interessante. Stalin è stato una figura molto grande sia nella storia della Russia sia nella storia del mondo. Non dimentichiamo che nella nostra storia ci furono uomini come Ivan il Terribile e Pietro il Grande: certo, erano tempi diversi, ma erano il regno di Pietro durò il venti per cento della popolazione. Una cosa terribile, ma la storia è terribile, soprattutto quella russa: si è sempre basata sul sangue. A volerlo vedremo il passato con gli occhi d'oggi, invece bisogna considerare la situazione del momento, e la situazione era molto complicata».

— Lei assolve Stalin.

«Io appoggio la linea generale di allora: secondo me fu giusta. Se non avessimo realizzato la collettivizzazione e l'industrializzazione non avremmo vinto la guerra. Un altro problema è quello dei mezzi: è difficile assolvere i mezzi; furono molto atteri, lo ammetto».

— Bollando severi?

«Spesso non furono giusti».

— Che cosa pensa del ventesimo congresso e del rapporto di Krusciov sulla denigrazione?

«Quel congresso fu una tappa nuova per il nostro Paese, perché era arrivato il tempo dei cambiamenti ed era necessaria dare qualcosa di nuovo al popolo. I ritmi di lavoro di Stalin avevano fatto stancare la gente, Stalin stesso lavorava moltissimo e faceva lavorare a quei modi tutti, in alto e in basso. D'altra parte si scoprirono molti errori che bisognava correggere. Ma non sono sicuro che Krusciov avesse il diritto di denunciare quel ruolo, perché di molte rappresaglie anche lui fu responsabile. Gorbaciov ha detto che ci sarà una commissione per scoprire i particolari ancora sconosciuti di quegli anni: è giusto, perché in quel periodo molti impedirono la costruzione del socialismo, sabotarono il lavoro. Mio padre soffrì, a quei tempi, ma quando tornò mi raccontò che nei campi c'erano stati molti veri nemici del socialismo: nel '37 erano passati appena vent'anni dalla Rivoluzione e c'erano ancora i bianchi, gli anarchici, i nazionalisti. Ci fu chi riuscì a cambiare, ma ci fu anche chi non si calmò e rimase pericoloso. Certo, ci fu chi soffrì senza colpa: bisogna scoprire chi ne fu responsabile, chi si occupò dei verdetti. Sappiamo che negli organismi di sicurezza c'erano dei corrotti, dei disonesti: pensiamo a Beria».

— Non c'è vergogna per quanto è accaduto?

«La parola vergogna non è corretta. C'è una grande amarezza: peccato che sia accaduto quel che è accaduto, perché gli scopi erano buoni. Si voleva rendere la vita migliore».

— Con la morte di milioni di persone...

«Non so se furono milioni, le cifre vanno chiarite. Certo morirono in molti. Si può discutere quel che sarebbe successo se al posto di Stalin ci fosse stato qualcun altro. Ma poche persone potevano occupare il posto di Segretario Generale dopo la morte di Lenin».

— Come giudica le incursioni di alcuni scrittori nel passato?

«Bisogna essere più oggettivi. Alcuni dipingono Stalin come un cretino, altri come un sadico. Nessuna di queste descrizioni è giusta. Bisogna considerare la logica della lotta di quel periodo. Oggi, dal nostro punto di vista, non è accettabile, sembra orrenda. Ma bisogna capire che a quei tempi il fratello uccideva il fratello. Era terribile che un figlio dovesse rinnegare il padre, ma questa è la nostra storia. E non dimentichiamo i nuovi nati. Stalin disse che in dieci-quindici anni dovevamo fare la strada che altri Paesi avevano fatto in cento anni. Ci furono tante perdite su quella strada».

— Lei cosa scriverebbe un romanzo su Stalin?

«Ne parlerei come di un grande statista e come di un uomo che ha avuto delle colpe, a causa delle quali morirono tante persone, sebbene forse non lo avesse voluto. Stalin è un personaggio tragico, e soffrì molto. Bisogna vedere l'insieme delle sue cose. Cerco di capire chi ha sofferto per colpa sua e capisco che non potrà perdonare. Ma anche nei tempi della Rivoluzione morirono molti innocenti, credo che gli errori furono inevitabili: il nostro Paese ha percorso una strada mai praticata».

— Lei non parla mai di crimini, a proposito di Stalin. Anche questa è una verità storica.

«Che cosa vuol dire "crimine"? Stalin partecipò alla lotta di partito. Non so se, personalmente, Stalin abbia condannato qualcuno. Aveva molti assistenti, e se ne discuteva al Politbjuro. In altre parole dobbiamo condannare, arrestati, fatte la stregua. So di casi in cui persone furono messe chiedendo l'aiuto di Stalin».

— Il film di Abuladze, *Pentimento*, sembra suggerire che il popolo sovietico debba fare «penitenza» nei confronti del suo passato.

«Intanto quel film non mi ha impressionato molto. Ma la mia opinione è un'altra: noi non abbiamo bisogno di pentirci del nostro passato, dobbiamo esserne orgogliosi. Certo quelli che morirono senza colpa sono riabilitati. Ma solo loro, perché adesso si tenta anche di riabilitare persone che fecero un gran male al Paese: c'è perfino chi vuole riabilitare Trockij».

— Lei si è dichiarato contro il «disarmo ideologico». Che cosa vuol dire?

«Il pericolo di un disarmo ideologico esiste sempre: ogni uomo ha bisogno dell'educazione, nell'animo ci deve essere qualcosa di sacro, per esempio l'orgoglio per il proprio Paese, l'orgoglio per la classe in cui si serve».

— Perché esiste questo rischio, nell'Urss di oggi?

«Per molte ragioni. Intanto ci sono le colpe dei genitori: hanno vissuto male e pensano che i loro figli debbano vivere meglio. Oggi da noi tutti mangiano a sazietà, ci sono ricchi e poveri ma tutti hanno da mangiare. E poi ci sono le fonti di informazione e una parte della letteratura: dicono ai giovani che tutto in passato è stato male, che non c'è stato niente di buono, che tutti i dirigenti sono stati una banda di delinquenti. Così si perderà ogni rispetto».

— Crede anche lei che nell'Urss di oggi ci sia una crisi di valori?

«Forse certe persone o certi strati della società vivono questa crisi. Ma io ne i miei amici la sentiamo».

— Lei ha detto di aver bisogno di «eroi da stimare». Chi sono i suoi eroi?

«Il mio eroe preferito è mio padre, un uomo semplice ma di rispetto. Se parliamo di persone famose, un esempio brillante di eroe è Gagarin. Anche il pilota Gromov, che in tutto il mondo chiamavano "il numero uno". Sono queste le persone dalle quali si deve imparare qualcosa».

— Che pensa degli «intellettuali liberali», ai quali alcuni stalinisti dichiarati hanno rimproverato l'estate scorsa, di essere all'origine dei «vizi» della società sovietica?

«Una cosa è il processo di democratizzazione. Un'altra è quando si cerca, come ha scritto in una mia poesia, di "lavare le macchie sulla bandiera rossa con tanta insistenza che questa diventa bianca"».

— Crede siano in molti a pensarla come lei, sul passato?

«Credo di sì, soprattutto fra gli operai, ma anche una parte degli intellettuali».

— Lo scrittore Pristavkin la definisce un «devoto stalinista», nonostante lei sia nato nel 1941.

«La parola "stalinista" la [illegible] Vladislj. Non so che significhi, se riferito a me. Voglio che su Stalin sia detta la verità, non mi va che si arrivi spinti dall'odio patologico nei suoi confronti. La faceva anche Solzenitsyn, ma le sue opere erano più ingenue, ora si è più sofisticati. E poi nessuno che non ama Stalin può negare che era in grado di parlare da pari a pari, e a volte con grande superiorità, con Churchill e Roosevelt».

Emanuele Novazio

Mosca, Anni 50. Un bacio al ritratto di Stalin. «La sua linea generale secondo me fu giusta» dice Felix Chuev, scrittore e poeta

FA SCALPORE UNA NUOVA BIOGRAFIA COSTATA VENT'ANNI DI LAVORO

I segreti di Oscar Wilde, dandy tradito

LONDRA — Dopo i fasti, seguì la bancarotta. Per pagare le spese del processo contro Lord Queensberry, padre dell'orrendo Bosie, ogni oggetto che lo scrittore possedeva veniva venduto, disperso. Persino le sue carte, le sue foto, i manoscritti. Ecco perché continuano ad affiorare pezzi della vita di Oscar Wilde.

Richard Ellmann impiegò vent'anni a raccogliere dati, notizie, a scrivere la biografia di Oscar Wilde uscita in questi giorni in Inghilterra: raccoglieva ogni fotografia e cartolina: lettere giovanili a fidanzatine dimenticate; acquarelli di panorami irlandesi appena questi arrivano battuti all'asta o offerti da antiquari o negozi specializzati.

C'è quindi materiale nuovo in questo volume, che tanto scalpore e consenso ha destato in Inghilterra e negli Stati Uniti. Ma la biografia è come un ritratto, e del ritratto Oscar Wilde disse che *«se dipinto con sentimento è il ritratto dell'artista non del modello»*. Così che questa biografia ha la cultura, lo spirito, il gusto di Richard Ellmann, che fu professore di letteratura inglese ad Oxford.

Autore di una biografia di Henry James e di una seconda e famosa dedicata a James Joyce, Ellmann coltivava l'ambizione di portare a termine il racconto del suo eroe: Oscar Wilde. Ma, colpito da una malattia terribile e veloce della quale era ben conscio, Ellmann morì l'anno passato, pochi mesi dopo la morte della moglie. Aveva appena completato la sua opera ma non ha potuto vedere questo bel volume (oltre 600 pagine) corredato da rare fotografie, senza errori di stampa o quasi.

L'Oscar Wilde visto da Ellmann sembra essersi preparato per una biografia di questa importanza registrando ogni pensiero, ogni momento importante della propria vita in lettere, note, diari. Registra subito la sua doppia faccia, il doppio viso di Giano, fin dalla sua luna di miele con Constance (da questa biografia la moglie di Wilde esce assai bene, leale, generosa, respinta ma mai astiosa).

I colloqui, le visite, i litigi con Bosie (Lord Alfred Douglas con il quale Oscar Wilde ebbe la relazione che lo portò in carcere) vengono descritti in lunghe lettere da entrambi. Lo scrittore narra ogni momento della propria tragica prigionia in *De Profundis*, il libro che verrà pubblicato postumo. Commenta i suoi incontri con i grandi personaggi di quell'epoca: da Sarah Bernhardt a Bernard Berenson a Paul Verlaine.

Nello scandalo

Per nostra fortuna e per fortuna del professor Ellmann anche gli altri non fanno che raccontare, in lettere e diari, i loro incontri con Oscar Wilde. Edmond De Goncourt (che lo definisce *«un sexe douteux»*) e il giovane André Gide sono sedotti dall'intolleranta elasticità, dalla spregiudicata satira del suo linguaggio, dalla sua conversazione, dal suo volere essere diverso a tutti i costi, nel vestire, nell'agire, nello scandalizzare la società con la sua

Wilde visto da Max Beerbohm

minuscola e quella maiuscola. Sembrava sempre fatalmente attratto dalla tragedia.

Ellmann sottolinea la doppiezza dello scrittore felice del consenso e alla ricerca dello scandalo: *«Dalla fine del 1892 Wilde vide la sua vita dividersi in modo più enfatico tra la clandestinità, l'illegalità e la parte dichiarabile»*.

Figlio di genitori eccentrici, di una madre dal carattere molto forte (una poetessa che si firmava Speranza, in italiano), un asso a scuola, tanto a Dublino che a Oxford, veloce conquistatore dei salotti londinesi, parte per l'America con le valigie piene di abiti eccentrici e di lettere di presentazione. La stampa americana lo osanna, le sue conferenze sono scioccanti. Il successo letterario viene con *Salomè* scritto in francese e proibito in Inghilterra, e il discusso *Ritratto di Dorian Gray*. Aveva moglie e due figli quando, a 32 anni, venne introdotto all'omosessualità da Robert Ross. Ross rimase fedele compagno di avventure, di cacce ai ragazzacci, ai ricattatori, gli rimase a fianco quando tutti gli altri, come Aubrey Beardsley, non lo salutavano neanche.

Eppure aveva subito riconosciuto la decadente energia di Beardsley. Ma quando si trattava di illustrare *Salomè*, Wilde si lamentò: *«Il mio Erode è come l'Erode di Gustave Moreau, avvolto nei suoi gioielli e nel suo dolore. La mia Salomè è una mistica, la sorella di Salammbò, una Santa Teresa che adora la luna»*. *«La sua danza»*, spiega Ellmann, *«era più metafisica che fisica. Deprecava in Beardsley quell'essere birichino e quando Ricketts cercò di difendere i suoi disegni, lo zittì dicendo: "No, no, è impossibile che vi piacciano. Lo dici per sembrare imparziale. Ma il vero artista è incapace di parzialità: gli uomini del Rinascimento distrussero gli edifici gotici, proprio come gli artigiani gotici avevano distrutto le costruzioni normanne"»*.

La sfida che trascina Wilde alla rovina è Lord Alfred Douglas, il suo Bosie, il giovane che lo sfrutta sia intellettualmente che finanziariamente. Per Bosie, Wilde è l'elemento per poter ferire l'odiato padre. Per Wilde, forse, Bosie è *«la femme fatale»* alla quale vuole sacrificare il meglio di sé, perché non è altrimenti possibile che Wilde si potesse accompagnare a un personaggio tanto squallido. La parte peggiore di Oscar Wilde diventa questa: la compagnia della quale si circonda. Una compagnia che una persona che avesse avuto rispetto di sé stessa non avrebbe mai tollerato. Il rapporto sessuale tra Bosie e Wilde, poi, non sembra durare a lungo, il loro era un legame di liti, insulti, di odi. Ma Oscar Wilde non riusciva a farne a meno, come Swann di Odette.

Senza soldi

Malatissimo, senza neanche i soldi per pagarsi il conto del dottore e la camera di un albergo parigino (di quinta categoria), Wilde si umilia e chiede un prestito a Bosie che ha ereditato un patrimonio dal padre. Ma Bosie, che ha spolpato Oscar Wilde nel passato, ha bisogno di tutta la sua fortuna per giocare alle corse, per avere dei cavalli.

Nelle pagine sulla fine, Ellmann raggiunge il meglio del suo racconto: una trama da tragedia greca. L'immagine del grande Dandy che ha trionfato con *Il ventaglio di Lady Windermere* e con *L'importanza di chiamarsi Ernesto* diventa quella sbiadita, malata, rifiutata, del condannato. La sua morte, descritta con lugubri particolari, contrasta rudemente con i giri dei quali Wilde amava circondarsi, dei quali riempiva la sua camera a Oxford. Sono le due facce di Giano, il ritratto di Dorian Gray e se stesso. Ellmann, sin dalle prime pagine, avanza la tesi che Wilde aveva contratto la sifilide fin dai giorni di Oxford, da una prostituta, e che di quella morì. Anche in questo l'inquietante Dandy è tradito.

Gaia Servadio

L'abbiamo scritto in molti per offrirti un'occasione.

Un libro per la costruzione del Centro Ricerca e Cura dei Tumori in Piemonte

In libreria: L. 30.000

Concreti Contro il Cancro.

Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro
10123 Torino - via Cavour 31 - Tel. 011/8191226 - C/C Postale 410100

Salone LA STAMPA

PER LA VOSTRA ISCRIZIONE O RINNOVO AL

Touring Club Italiano 1988

presso

EDICOLA INTERNAZIONALE SALONE LA STAMPA

Via Roma 80 - Tel. 534.914
Orario festivo 8-18,30; festivi 8-12

Da domani prima visita del leader bavarese

Il falco Strauss in Urss

I sovietici vogliono approfondire i rapporti economici e scientifici con la Germania - Forse prossimo il riconoscimento Cee - A gennaio Shevardnadze a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il suo aereo personale, Franz-Josef Strauss sarà pilotarlo da sé. Così il capo del governo bavarese si accinge a fare domani, quando prenderà il volo da Monaco diretto a Mosca. Lo attendono nella capitale sovietica tre giorni di colloqui politici: e come anticipa la *Pravda* sarà probabilmente ricevuto al Cremlino da Michail Gorbaciov. E' la prima volta che il cristiano-sociale Strauss, capo dei falchi nella coalizione che regge il governo federale, visita l'Unione Sovietica: e si può facilmente immaginare che qualcuno, nella coalizione, seguirà il viaggio con qualche apprensione.

Ma la politica estera di Bonn, a differenza del suo aereo personale, non è Strauss a pilotarla. I grandi temi diplomatici che tanto lo appassionano, soprattutto la difesa, gli equilibri delle forze, potranno essere argomento di conversazione nei suoi incontri moscoviti, ma non materia ufficiale di dibattito. Il falco bavarese è stato invitato, nella sua qualità di capo di un governo regionale, dalla commissione del governo sovietico per le relazioni economiche.

Non è un caso che proprio la Baviera e il Baden-Wuerttemberg, che sono i Laender più dinamici dal punto di vista economico e tecnologico, interessino tanto i sovietici. Non è un mistero che Mosca punta, per risolvere i problemi della modernizzazione voluta da Gorbaciov, sul contributo di un'economia forte e di una tecnologia avanzata come quelle che può offrire la Germania. Come informa un comunicato della cancelleria di Monaco, ai centro dei colloqui di Strauss saranno le possibilità di ampliare la cooperazione russo-tedesca in materia economica, scientifica, tecnica e culturale.

Pochi giorni prima di assumere la presidenza semestrale della Comunità europea, la Repubblica federale si prepara a una stagione di intensi contatti con l'Unione Sovietica. Il 18 e il 19 gennaio sarà a Bonn Eduard Shevardnadze: e al centro dei suoi colloqui con il collega tedesco Hans-Dietrich Genscher sarà la messa a punto di un incontro fra il segretario generale Gorbaciov e il cancelliere Kohl. Si confida, nella capitale tedesca, che questo incontro possa aver luogo entro l'88.

Fra i due Paesi è folta, oltre le eccellenti prospettive di cooperazione economica e tecnologica, la problematica sul tappeto. Ai tedeschi stanno particolarmente a cuore i temi connessi con il disarmo, nella fase delicatissima che segue l'accordo russo-americano sui missili intermedi. Bonn desidera che non ci si fermi qui, ma si proceda verso analoghi tagli nelle armi chimiche, negli ordigni atomici di breve portata, negli schieramenti convenzionali. Mosca sa che su queste materie, in particolare sulle armi nucleari corte, non c'è accordo fra i tedeschi e i loro alleati.

Un'altra questione sta molto a cuore al governo federale: il destino di quei tedeschi di Russia che costituiscono una delle minoranze dell'impero sovietico. Bonn cerca di strappare per loro permessi di viaggio e visti di emigrazione. Il momento sembra favorevole: dopo l'ultima crisi seguita a una gaffe del cancelliere Kohl, che in un'intervista paragonò Gorbaciov a Goebbels, i rapporti russo-tedeschi sono diventati piuttosto cordiali. Tanto che si attende un gesto di grande significato: Mosca potrebbe decidersi, proprio durante il soggiorno tedesco, al riconoscimento formale della Cee.

Alfredo Venturi

«Via da Kabul» Arresti a Mosca

MOSCA — La polizia sovietica è intervenuta per interrompere una manifestazione di protesta inscenata da quattro persone nei pressi del ministero della Difesa in occasione dell'ottavo anniversario dell'invasione dell'Afghanistan, il 27 dicembre 1979. Centinaia di moscoviti hanno assistito in silenzio alla scena dei poliziotti che malmenavano i convenuti. Una giovane donna è stata portata via urlante dopo aver fatto vedere che sul suo manifesto c'era una massima di Lenin: «*Non si può portare una rivoluzione sulla punta delle baionette*».

Scena analoga a Leningrado, dove otto manifestanti sono stati arrestati dopo aver spiegato lungo la Nevsky Prospekt, la via principale della città, striscioni con scritte del tipo «Portateci via i nostri figli sani e salvi dall'Afghanistan».

Da Kabul giungono notizie preoccupanti. Un cameraman della Bbc è stato catturato e ucciso da un gruppo di banditi — guerriglieri nelle montagne del Nord-Est dell'Afghanistan mentre stava girando un documentario per l'ente televisivo britannico. Andy Skrzypkowiak, 36 anni, era giunto per la quindicesima volta in Afghanistan tre mesi fa. Mentre si spostava lungo una mulattiera a una quarantina di chilometri dal confine pachistano è stato sorpreso dai «gulbuddin», un'organizzazione al limite tra banditismo e guerriglia.

Si è appreso intanto da Islamabad che 18 persone sono rimaste uccise a bordo di un torpediere attaccato con razzi e bombe a mano da elementi che Radio Kabul ha definito «elementi estremisti». L'attacco (sono rimaste ferite altre 18 persone, è stato sferrato venerdì nell'Herat, alla frontiera con l'Iran.

I dissidenti: suonate per noi

MOSCA — Un gruppo di dissidenti moscoviti ha lanciato, in occasione del Natale, un appello agli artisti stranieri affinché si esibiscano in concerti di beneficenza i cui proventi permetterebbero loro di continuare le attività intraprese, in particolare di creare una fondazione.

I dissidenti avevano costituito un gruppo per l'osservanza del rispetto dei diritti umani in Urss, durante un seminario tenutosi dal 10 al 15 dicembre nonostante gli ostacoli posti dalle autorità.

Un comunicato diffuso dal *Press Club Glasnost* e dal giornale *Referendum*, non ufficiali, afferma che i concerti dovrebbero tenersi a Mosca o in altre città sovietiche.

L'appello è stato indirizzato al violoncellista Rostropovich, all'attore Peter Ustinov, alla soprano Galina Vishnievskaya e ad altri cantanti e artisti tra cui Adriano Celentano, Pete Seeger, Yves Montand, Bruce Springsteen, Paul Simon.

In Urss nuovo passo verso la riabilitazione del leader bolscevico

«Bucharin? Lui sì che capiva»

«Eccezionale perspicacia politica, intuizioni geniali», dice il supplemento delle Izvestia - «Prima di Stalin vide il nemico nel fascismo e nel nazismo» - «Critiche centrate ai comunisti italiani»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La dove Stalin sbagliava, Bucharin aveva ragione: mostrando una «eccezionale perspicacia politica», dando prova di «*intuizioni geniali*»; rivalutati dunque politico accorto e preciso, ma inascoltato e alla fine sacrificato alle sinistre ingordigie del potere. Mai prima d'ora, forse, di Nicholai Bucharin si era parlato con tanta benevola partecipazione come nel lungo articolo che *Nedelia*, il supplemento delle *Izvestia*, gli dedica, nella chiave rivelatrice del confronto con chi lo condannò.

Quasi non si volesse più attenderne la riabilitazione giuridica, affidata a una sentenza della Corte Suprema che potrebbe arrivare, si dice, fra breve; ma si volesse sancirne, nella sostanza almeno, una riabilitazione politica immediata. Quasi che, dopo le caute ma promettenti parole dedicategli da Gorbaciov nel discorso del 70 anni di potere sovietico, il destino postumo di Bucharin si fosse accelerato, all'improvviso. E la sua vita tragica, il processo con il quale nel '38 Stalin lo condannò, la sua fine ingiusta, stessero per trovare la ragionevole e definitiva composizione della storia.

L'articolo di *Nedelia* insiste a lungo, e non certo a caso, nel gioco dei contrasti fra il dittatore e la sua vittima: quasi a imitare il nuovo dramma di Shatrov (*Oltre, oltre, oltre*), appare a puntate proprio in questi giorni sulla rivista *Znamia*. E con un artificio retorico il sul salto è un chiaro segnale politico.

Per esempio: Stalin sbagliava quando considerava i socialdemocratici i nemici principali dei Soviet, e li definiva «*socialfascisti*». Aveva ragione Bucharin, che quel nemico individuò nel fascismo, e che del fascismo «*fece una profonda analisi*» al XII Congresso del partito, considerandolo «*il risultato dell'aggravarsi socialeconomico della borghesia*»: che, disse allora Bucharin, «*ha bisogno di un mezzo straordinario per dare un pugno supplementare alla classe operaia*». Fu in quell'occasione, ricorda *Nedelia* con una chiosa storica di interessante rilievo politico, che Bucharin criticò alcuni dirigenti del partito comunista italiano: perché «*non mostrarono abbastanza energia e flessibilità nella causa dell'unificazione con i socialisti di sinistra*»; perché aprirono così la strada al successo di Mussolini, che «*riuscì a sfruttare le divergenze negli ambienti operai*».

Per esempio: Stalin sbagliava quando considerava inevitabile il declino e la «*fine prossima*» del capitalismo; aveva ragione Bucharin, ancora, quando ne illustrava le «*prospettive di sviluppo*». Per esempio: Bucharin seppe prevedere il pericolo del nazismo molto prima della pubblicazione di *Mein Kampf*; e, nel '34, mise in guardia contro l'«inevitabile aggressione» della Germania nazista all'Unione Sovietica, invocando una coalizione di tutte le forze antifasciste. «*Purtroppo il geniale punto di vista di Bucharin non trovò appoggio*», scrive *Nedelia*. Perché Stalin «*commise, appunto, il grave errore politico*» di identificare i socialdemocratici con i fascisti, e contro di loro condusse «*una lotta a oltranza*».

Nedelia fa di più. Con un'altra operazione retorica dai riflessi politici intensi, pubblica una selezione di titoli e articoli che la *Pravda*, in quegli anni dolorosi, dedicò a Bucharin: «*Avviato il processo contro la banda di spie bucharinisti, sabotatori e terroristi, branco di cani sanguinari*»; «*Con la lente chiusa sta seduto Bucharin, una nullità vile e ambigua*»; «*E' stato mostrato il suo vero volto di avvocato della borghesia, di servo del capitalismo nel nostro Paese*»; «*Ecco com'è questo piccolo sporco Bucharin, questo intrigante politico, capo di una banda di ladri, ispiratore dell'assassinio ...alle tre persone migliori della nostra società, Lenin, Stalin e Sverdlock*». C'è da rabbrividire: per quell'insania del potere, e per la volontà di purgarsi dalle menzogne di allora.

Emanuele Novazio

«Washington mente, ne abbiamo 50 mila tonnellate, non 700 mila»

Il Cremlino: ecco l'arsenale chimico

MOSCA — «*Gli arsenali di armi chimiche sovietiche non eccedono le 50 mila tonnellate in termini di sostanze tossiche*» e «*sono tutti dislocati nel territorio sovietico*». Lo ha affermato ieri il ministero degli Esteri dell'Urss, fornendo per la prima volta dati sull'ammontare delle armi chimiche sovietiche in una dichiarazione ufficiale nella quale si condanna la decisione degli Stati Uniti di cominciare la produzione delle armi chimiche binarie, definendola «un'azione militaristica» ed «un passo non provocato» che va nella direzione opposta a quella verso un accordo per il bando delle armi chimiche, di cui si discute a Ginevra.

«*Nel tentativo di giustificare agli occhi della opinione pubblica mondiale l'inizio della produzione di armi binarie* — è scritto nella dichiarazione — *i portavoce americani di solito fanno riferimento ad una supposta minaccia chimica sovietica. A tale fine essi citano dati assolutamente fantastici sugli arsenali chimici sovietici. Viene detto che essi ammonterebbero da 250 mila a 700 mila tonnellate di sostanze tossiche da guerra e che l'Urss ha un vantaggio sugli Stati Uniti in questo campo*».

«*E' necessario che si ponga fine a questo inganno*», continua la dichiarazione del ministero degli Esteri sovietico, che si dice autorizzato a dichiarare che «*gli stock di armi chimiche sovietiche non eccedono le 50 mila tonnellate*» in termini di sostanze tossiche e che «*secondo le stime di esperti sovietici, questo ammontare corrisponde alle armi chimiche possedute dagli Stati Uniti. Inoltre, tutte le armi chimiche sovietiche si trovano nel territorio sovietico*».

«*L'Unione Sovietica ha interrotto la produzione di armi chimiche* — continua la dichiarazione — *non ha mai usato queste armi, non le ha mai trasferite in mani straniere, e non le dispiega al di fuori dei suoi confini*». La dichiarazione afferma poi la determinazione dell'Urss a giungere a Ginevra al più presto «ad un bando totale degli armamenti chimici, alla distruzione di tutti gli stock esistenti, e della stessa base industriale per la loro produzione». A tal fine l'Urss si dice disposta «alle più rigorose verifiche internazionali, incluse ispezioni in loco su richiesta, obbligatorie e senza diritto di veto».

L'Urss — continua la dichiarazione — intende aumentare «la fiducia e la trasparenza nel campo delle armi chimiche» ed ha già consegnato agli Stati Uniti «proposte concrete» per uno scambio di dati anche prima della firma di una convenzione per il bando totale delle stesse armi. *(Ansa-Afp)*

■ Si prepara nuovo incontro Shultz Shevardnadze

MOSCA — Al termine di un incontro tra il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze e l'ambasciatore Usa Matlock, la Tass ha annunciato che è stato raggiunto un accordo «*per contatti al livello di ministri degli Esteri*».

L'agenzia non ha precisato la data degli incontri. E' stato il secondo incontro tra il ministro e Matlock in meno di una settimana. Al vertice di Washington era stato concordato che Shultz e Shevardnadze avrebbero dovuto tenere 3 o 4 riunioni per preparare il vertice di Mosca. *(Ansa-Afp)*

Attentato in un bar per militari americani: il terrorista riesce a far perdere le tracce

Bombe a Barcellona, feriti 5 marinai Usa

Rivendicazioni di «Terra Lliure» (autonomisti) e dell'«Esercito rosso per la liberazione della Catalogna» - E' il secondo attacco in tre mesi contro gli Stati Uniti dopo la polemica sulle basi spagnole di Washington

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Attentato contro marinai americani, ieri sera, nella zona portuale di Barcellona. Cinque i feriti, di cui uno in condizioni gravissime e già sottoposto a un intervento chirurgico.

Erano le 18 quando un giovane che era seduto alla porta del bar Iruña nella piazza Duca Medina Celi, non lontano dall'antico quartiere che si affaccia sui moli e dalla statua di Cristoforo Colombo, passando dinanzi ai due piantoni di polizia della Marina Usa che sorvegliavano l'entrata del locale ha scagliato due bombe a mano.

I due agenti e tre marinai che stavano in quel momento entrando nel bar, erano investiti dall'esplosione degli ordigni, pare di media potenza. L'attentatore è riuscito a fuggire a piedi per i vicoli del quartiere, semideserto nel lungo ponte natalizio.

E' il secondo che avviene a Barcellona contro gli americani nel giro degli ultimi mesi. Il 14 ottobre un ordigno collocato all'ingresso del consolato Usa nella capitale catalana, feriva in modo non grave sette persone.

Il bar Iruña è uno dei centri di accoglienza per i marinai americani delle unità della VI Flotta che fanno scalo nel porto barcellonese.

Lo scorso anno, il 7 aprile, nel porto di Barcellona vi era stato un singolare incidente: un gruppo di pacifisti si era avvicinato alla fiancata di una nave da guerra americana e aveva incominciato a dipingerla di rosa. Reazione irritata degli equipaggi: un marinaio statunitense che impugnava minacciosamente una rivoltella, veniva fotografato dai manifestanti e l'immagine, largamente diffusa, non aveva mancato di suscitare reazioni ostili negli ambienti nazionalisti catalani.

L'attentato del 14 ottobre al Consolato e l'attentato di ieri sono opera di Terra Lliure, Terra Libera, l'organizzazione degli indipendentisti catalani? La polizia non lo esclude, specie dopo una telefonata, peraltro dubbia, che rivendica l'attacco al bar. Anche l'«Esercito rosso per la liberazione della Catalogna», sigla finora sconosciuta, si è attribuita la paternità dell'attentato.

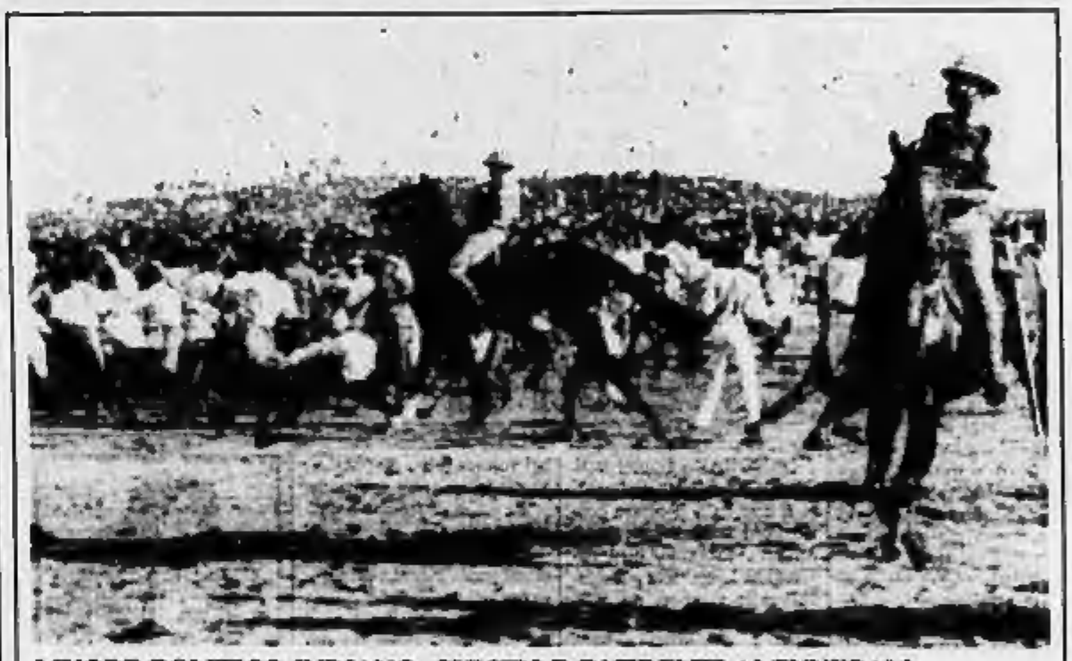
Quel che è certo è che in tutta la Spagna e in particolare in Catalogna dove l'autonomia è stata lungamente conculcata dal franchismo — non si studiava il catalano a scuola, era perfino vietato parlarlo per la strada e nei locali pubblici — gli americani non sono molto popolari: non sono popolari per la questione attuale delle basi militari, per la lunga e irritata contesa (tra Washington e Madrid sul ritiro dei F16 dall'aeroporto di Torrejon, alle porte della capitale spagnola, ritiro solennemente promesso dal governo al Paese, in occasione del referendum sulla permanenza della Spagna nell'Alleanza Atlantica.

Giovanni Perego

■ Test anti-droga per le reclute dell'Us Army

NEW YORK — Grazie a un piccolo emendamento al bilancio della Difesa, votato nei giorni scorsi a sorpresa dal Congresso di Washington e passato quasi inosservato, a partire dal prossimo mese di giugno tutte le nuove reclute dell'Us Army dovranno sottoporsi prima dell'arruolamento a un esame anti-droga.

Approvato su richiesta di un senatore democratico della Carolina del Sud, l'emendamento è stato subito firmato da Reagan.



MUORE POLITICO INDIANO: SUICIDI E INCIDENTI AI FUNERALI

Madras. Il primo ministro dello Stato indiano di Tamil Nadu, M. G. Ramachandran, ucciso da un attacco cardiaco a 70 anni, è stato sepolto tra scene di disperazione collettiva e incidenti (nella foto la polizia a cavallo mentre cerca di contenere la folla di due milioni di persone) che hanno lasciato sul terreno quattro morti e 50 feriti. Per onorare Ramachandran, nothalmo per il suo passato di star cinematografica, almeno undici persone si sono tolte la vita (Tel. Agence France Presse)

Scoperte scritte latine contro i furti alle terme

Troppi ladri in Britannia

LONDRA — Ai bagni romani di Bath, nell'odierna Inghilterra, capitava spesso anche al tempo dei Cesari che qualcuno rubasse negli spogliatoi, portando via tuniche, accappatoi e borsellini, e i poveri derubati del terzo secolo dopo Cristo si precipitavano immediatamente a lanciare «*tavolette maledicenti contro i ladri*» nella fonte di Minerva.

Oltre 200 di queste tavolette in «*latino colloquiale*» trovate recentemente a Bath e in un tempio romano a Uley, nel Gloucestershire, sono state decifrate e tradotte da uno studioso dell'Università di Oxford che ne ha annunciato la prossima pubblicazione.

«*Docimede ha perso i suoi guanti e chiede alla signora dea che la persona che li ha rubati possa perdere la sua mente e i suoi occhi in questo tempio*». Così recita una delle sottili tavolette di piombo che, dopo essere state incise con lo stilo, venivano arrotolate e gettate nella sorgente dedicata alla dea Minerva Sulis. Normalmente alla divinità veniva promessa l'offerta della cosa rubata, sempre che desse una mano a recuperarla.

«*Offro solennemente alla vostra divinità* — scrive un certo Silvius, britanno-romano del terzo secolo dopo Cristo — *la mia tunica da bagno e il mantello che mi hanno rubato. Togli il sonno e la salute al ladro, sia esso donna o uomo, schiavo o libero, a me!... Se non riveli il suo misfatto e porti il maltolto al tempio*».

Roger Tomlin, docente di storia romana a Oxford, dopo aver impiegato quasi quattro anni per completare la traduzione di questi originali documenti sulla vita popolare inglese di 1800 anni fa, ha notato una certa differenza tra le tavolette di Bath e quelle trovate in Italia, o più generalmente in Europa.

Mentre i «continentali» si rivolgevano per iscritto agli dei soprattutto per problemi d'amore, per affari o processi, gli antenati della signora Thatcher avevano invece ti chiodo fisso dei borseggi: «*Siano essi pagani o cristiani, non importa* — afferma una tavoletta firmata da Arianus, cittadino di Bath — *siano essi uomini o donne, bambini o bambine, schiavi o liberi, fu... o signora dea, devi farli restituire da loro quelle sei monete d'argento che hanno portato via dal mio borsellino*».

L'infuriato Arianus, secondo probabilmente anche dal fatto che a quel tempo Scotland Yard non era ancora in funzione, aveva allegato alla sua tavoletta un elenco di diritto nomi, due greci, otto latini e otto celtici, delle persone che, secondo lui, erano più sospettabili.

(Ansa)

I pellerossa chiedono la restituzione dei loro luoghi sacri: rifiutato un indennizzo di 126 miliardi di lire

L'ultima battaglia Sioux per le Colline Nere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I pellerossa Sioux hanno rifiutato l'indennizzo di 105 milioni di dollari, circa 126 miliardi di lire, per le famose Colline Nere del Sud Dakota, una catena montagnosa di oltre 180 chilometri su cui il secolo scorso combatterono contro il colonnello Custer, e che furono loro sottratte dal Congresso nel 1876. I Sioux chiedono la restituzione del loro territorio, che considerano sacro «*perché è il cuore di tutto ciò che esiste*».

I Sioux sono appoggiati dal senatore democratico Bill Bradley, un ex giocatore di pallacanestro che per due anni militò in una squadra italiana. Bradley ha presentato al Congresso un progetto legge per la trasformazione delle Colline Nere in un parco nazionale Sioux, con una sola zona libera: quella di Monte Rushmore, sulle cui pareti di pietra sono scolpiti i giganteschi volti di quattro Presidenti degli Stati Uniti.

Ansioso di riparare all'ingiustizia perpetrata oltre un secolo fa — le Colline Nere erano state assegnate ai Sioux nel 1868 con un trattato solenne — il Congresso ha deciso di risolvere il problema all'inizio della prossima legislatura, che si aprirà il 5 gennaio. Ma il Progetto Bradley si scontra con l'opposizione della potente industria turistica. Le Colline Nere sono «*big business*», hanno un fatturato di oltre 600 milioni di dollari all'anno, 730 miliardi di lire, e l'industria non intende rinunciarvi.

Amelia Wright, un'ispanica signora di 65 anni, sindaco di Custer, una locale cittadina intitolata al celebre colonnello, ha fatto notare che in base al progetto Bradley i pellerossa potrebbero chiudere al pubblico qualsiasi parte delle Colline Nere: «*Per noi sarebbe un disastro*», ha detto.

In un certo senso, nel Sud Dakota si sta ripetendo, in chiave moderna, la tragica vicenda dei Sioux e dei cercatori d'oro di un centinaio di anni fa. La nazione Sioux, oggi rappresentata da otto tribù di cui la più nota e potente è quella degli Ogala, si vide invadere il proprio territorio sacro da orde di bianchi. Custer in particolare sfidò i pellerossa nel 1876 calpestando coi suo reparto di cavalleria luoghi di culto come «*Il Cuore del Bufalo*» e «*Il Santuario della terra*»: due anni più tardi, il colonnello pagò l'affronto con la vita nella storica battaglia di Little Big Horn, nel vicino Montana.

Lo scontro tra i Sioux e gli invasori si risolse inevitabilmente a vantaggio dei secondi: ma i pellerossa adesso vogliono che l'America faccia ammenda riconoscendo i loro diritti, e sono pronti a un lungo confronto non più armato — anche se periodicamente scoppiano gravi incidenti — ma legale e politico.

Ai giovani guerrieri di Toro Seduto della letteratura e della cinematografia western, si sono sostituiti così i leader dei diritti civili, che fanno affidamento non più sugli archi e sulle frecce ma sulla crescente indignazione popolare per le condizioni in cui gli indiani vivono nelle loro riserve. In quella di Pine Ridge, presso le Colline Nere, si trovano diecimila Sioux, ma tra loro la disoccupazione è dell'85 per cento, infuriano la droga e l'alcolismo, e due anni fa scoppiò un'epidemia di suicidi.

Alce Nera, una giovane Sioux che col marito Gerald Clifford capeggia il Comitato permanente per la restituzione delle Colline Nere, ha dichiarato che la nazione si sta costituendo «*in una forza politica con cui il Congresso dovrà fare i conti*» e ha singolo Bradley, ribattezzato dai pellerossa «*Alce Alto*» perché supera i due metri, «*che venne a lavorare e giocare a pallacanestro una quindicina di anni fa*» ha spiegato «*e da allora ha preso a cuore la nostre sorti*».

L'indennizzo di 105 milioni di dollari fu stabilito dalla Corte Costituzionale nel 1980, al termine del più lungo contenzioso della storia della magistratura giudiziaria americana, 94 anni. Con gli interessi, la somma è salita ora a 185 milioni di dollari, circa 230 miliardi di lire, e giace inutilizzata nelle casse dello Stato. Ma il capo della tribù Ogala, Cavallo Americano, sostiene che «*non è questione di soldi*». «*Ogni monte e ogni valle*» ha dichiarato Cavallo Americano «*ha per noi un significato religioso: noi ci identifichiamo nella natura, quasi sono per noi luoghi di pellegrinaggio e di fede*». La nuova gioventù Sioux, ha ammonito il capo tribù, «*è pronta a morire per le Colline Nere*».

L'animosità tra i pellerossa e i bianchi minaccia di esplodere con la stessa violenza del '73, quando alcuni giovani guerrieri terrorizzarono la zona per alcuni giorni, e occisero due agenti dell'Fbi che cercavano di arrestarli. Quell'anno, un centinaio di Sioux attaccarono la cittadina di Custer, per protestare contro il trattamento dei pellerossa, e appiccarono il fuoco al Palazzo di Giustizia e ad alcuni altri edifici.

Ennio Caretto

Sulle navi italiane gli allarmi non hanno guastato la festa

Natale tra i fuochi del Golfo

A bordo, genitori dei marinai, parlamentari, cuochi di Parma e altri «ospiti» - Panettone, ma invece dello spumante cioccolata calda - A breve nuovi avvicendamenti tra le unità - I «centocinquanta giorni» senza incidenti dell'ammiraglio Mariani: «Sono sempre stato fortunato»

DAL NOSTRO INVIATO

DUBAI — «*Per l'Italia*» ha gridato l'ammiraglio Angelo Mariani. «*Hurrà*» hanno risposto in cento, e l'urlo ha riempito il porto addormentato di Abu Dhabi, illuminato dalla falce di luna crescente, che a queste latitudini giace anziché essere verticale, e ha la forma di una culla. Era l'ora della notte di Natale, a cinquemila chilometri dall'Italia. Sul ponte di volo della nave salvataggio «Anteo», sotto un tendone a strisce rosso-blu, l'ordinario militare mons. Gaetano Bonicelli, giunto appositamente da Roma, aveva appena finito di celebrare la Messa e un sottufficiale aveva letto la preghiera del marinaio.

Sotto quel tendone che ricordava più un accampamento da scelcco che una chiesa, erano raccolti, insieme con l'equipaggio dell'«Anteo» e quelli dei cacciamine «Vieste», «Lerici» e «Milazzo», alcune centinaia di italiani residenti negli Emirati Arabi Uniti, che di solito assistono alla Messa di Natale celebrata dal vicario apostolico Bernardo Gremoli nel St. Joseph's Centre. Quest'anno l'hanno disertata, lasciandola a migliaia di filippini e indiani, e sono affluiti sull'«Anteo», un «pezzo d'Italia che è venuto a trovarci».

Le autorità portuali degli Emirati, fino a un mese fa diffidenti e pignole nei controlli, a Natale sono state di manica larga. I marinai italiani si sono fatti benvolere.

E' stata una festa sobria e dignitosa. C'erano anche genitori dei marinai, venuti con uno scomodo aereo da trasporto C-130 (il più agevole DC-9 del 31° Stormo era stato riservato a una commissione di parlamentari), un po' stupiti di trovarsi in un'atmosfera di pace e serenità.

La Messa è stata lunga e gli estranei sono rimasti meravigliati per la compunzione dei marinai, soprattutto gli assaltatori del battaglione San Marco, e per l'alto numero di quanti hanno fatto la Comunione.

Avrebbero voluto comunicarsi anche tre ufficiali francesi della fregata «Commandant Ducrulng», agli ormeggi insieme con il cacciamine «Orione», ma una barriera di parlamentari italiani in fila dinanzi agli operatori della televisione glielha impedito.

Lo stesso tendone, la stessa Messa, il medesimo «Anteo» il giorno dopo, Natale, sulla fregata «Zeffiro», ormeggiata nel porto di Dubai, 180 chilometri più a Nord-Est. Diversa però l'atmosfera, allegra e meno mistica. Al posto della luna c'era il sole, ed era un sole feroce.

C'era l'ammiraglio Mariani, con la moglie e i due figli, c'erano diverse consorti di ufficiali (come la notte precedente ad Abu Dhabi), impeccabili" erano i baciamano dei comandanti in uniforme estiva bianca che accoglievano le signore sotto il barchino. Al posto dei parlamentari, ripartiti durante la notte con il loro aereo speciale per festeggiare in famiglia, c'era una delegazione della città di Parma venuta, nell'ambito di un'abile operazione di propaganda commerciale, a offrire il pranzo di Natale ai 1200 marinai in missione nel Golfo.

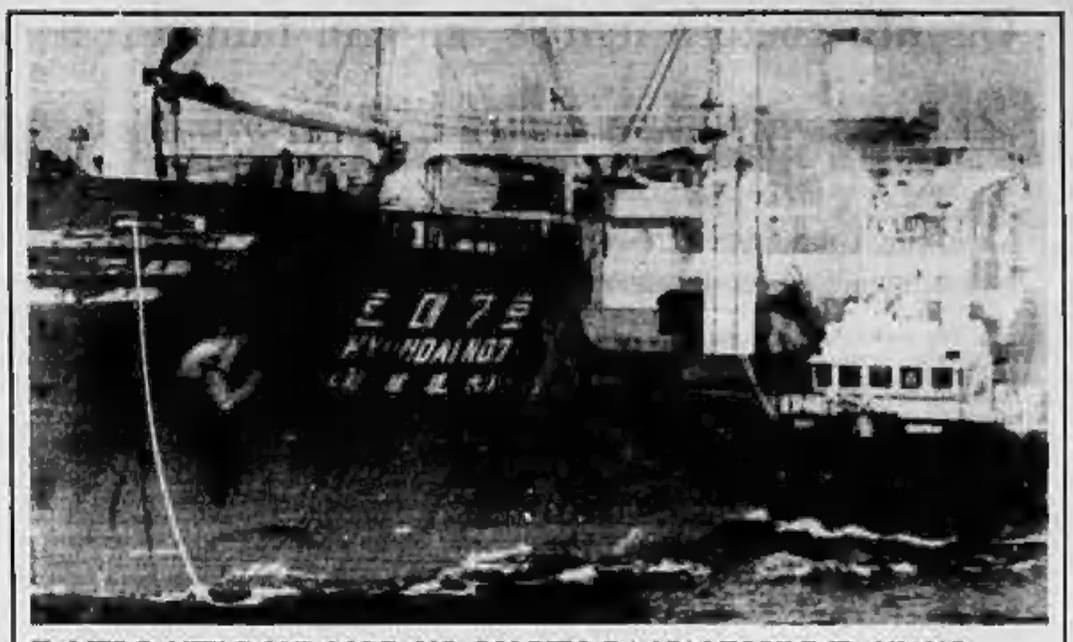
Il menù, elegantemente stampato, ma di gusto discutibile (sulla copertina, non molto gradita dagli equipaggi, in primo piano campeggia una minai, comprendeva prosciutto, salame, funghi porcini, tagliatelle, parmigiano, panettone e vini, fatti arrivare in aereo insieme con otto cuochi, uno per ogni nave. Il pranzo è stato servito uguale per tutti i 25

Soltanto i marinai della fregata «Libeccio» hanno avuto un Natale un po' pagano. Il 24 e 25 dicembre la fregata era in mare, a scortare il portacontainer «Jolly Turchese» verso il porto di Dammam, nell'Arabia Saudita. A bordo non c'era prete il gruppo navale nel Golfo ha un solo cappellano, Antonio Vigo, che ha celebrato insieme con l'ordinario militare) e perciò non hanno avuto la Messa. «Recupereranno» oggi o domani, dopo che saranno rientrati ad Abu Dhabi. Faranno Natale con due o tre giorni di ritardo, è stata loro riservata una parte dei cibi arrivati con il ponte aereo dall'Italia.

La festa è passata, serena, senza commozioni. La missione nel Golfo è ripresa, il «Lupo» ha già mollato gli ormeggi per andare a prelevare l'«Andrea Mirabello» all'imboccatura dello Stretto di Hormuz. Gli equipaggi si avvicendano, fra poco rientreranno anche i cacciamine «Vieste» e «Milazzo», il cui comandante, tenente di vascello Giuseppe Cavo-Dragone, non ha ancora abbracciato il primogenito Michele, nato ai primi di ottobre (lo ha visto solo nelle videocassette speditegli dalla moglie). Rimane quaggiù l'ammiraglio Mariani, che proprio a Natale ha compiuto i cento giorni di missione. Senza il minimo incidente.

«Fuori» si continua a sparare. Poco dopo la fine del pranzo di Natale, sullo «Zeffiro» si è sentito un boato all'orizzonte: gli iraniani avevano colpito la nave coreana «Hyundai 7» a poche miglia di distanza e nella notte successiva hanno attaccato la petroliera «Nejmat El Petrol 17» dell'Arabia Saudita, a solo due miglia dalla costa. Sempre più sfacciati, ora aggrediscono anche all'interno delle acque territoriali degli Emirati. Alle navi italiane gli iraniani si sono avvicinati finora soltanto con atteggiamento pacifico. «*Sono sempre stato fortunato*», dice l'ammiraglio Mariani.

Tito Sansa



IL MERCANTILE SUDCOREANO COLPITO DA UN MISSILE IRANIANO

Dubai. Un rimorchiatore scorta il cargo sudcoreano Hyundai No.7, incendiato da un missile iraniano. E' il ventisettesimo mercantile attaccato nel Golfo in dicembre, il mese peggiore dal 1984 per la navigazione commerciale nella regione. Nello stesso giorno di Natale è stato colpito da navi da guerra di Teheran anche il cargo saudita Nejimat el Petrol. In entrambi i casi non vi sono vittime tra gli uomini dell'equipaggio. In soccorso delle navi sudcoreana sono giunti elicotteri della fregata britannica Sibylla e della fregata lanciamissili Usa Elrod, che hanno trasbordato i 28 uomini dell'equipaggio (Afp-Agi-Ap)

■ Embargo d'armi all'Iran: l'Onu ha quasi deciso Teheran minaccia

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha compiuto un passo in avanti significativo verso l'embargo nella vendita di armi all'Iran.

Secondo un comunicato, il cui testo è stato fatto conoscere dal presidente di turno del Consiglio, l'ambasciatore sovietico Aleksander Belonogov, «*i membri del Consiglio di sicurezza dichiarano di essere decisi (...) a prendere in considerazione ulteriori misure per assicurare il rispetto della risoluzione sulla tregua*».

La presa di posizione del massimo organo delle Nazioni Unite, frutto di estesi negoziati, è stata accolta con soddisfazione dall'amministrazione Reagan, che da diverso tempo preme in tal senso.

Il presidente del Parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani, ha dichiarato che un embargo sulle forniture militari all'Iran comporterebbe «*il blocco e la rovina*» di tutti i porti del Golfo. In una dichiarazione fatta a Teheran in occasione della preghiera del venerdì, Rafsanjani ha espresso la posizione del governo iraniano sulla nuova presa di posizione del Consiglio di sicurezza Onu rivolgendosi direttamente all'organismo delle Nazioni Unite: «*Se quello che cercate è la sicurezza del Golfo non dovete certo avete in strade migliore*».

«*Potete pensare* — ha affermato ancora — a un embargo contro l' Iran se non avete bisogno del Golfo, del Mare di Oman e del petrolio perché in caso di un embargo tutti i porti del Golfo saranno bloccati e rovinati». *(Afp-Ansa)*

Nata in prigionia la figlia della francese rapita da Abu Nidal

Ostaggio fin dal primo vagito

La donna è stata sequestrata a novembre con altre sette persone su un battello al largo di Gaza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il primo bebè-ostaggio della storia dei rapimenti è nato il giorno di Natale in qualche angolo del Libano Sud. E' una bambina: la figlia di Françoise Valente, una francese di trent'anni sequestrata l'8 novembre scorso con altre sette persone a bordo di un battello che incrociava al largo della striscia di Gaza. L'annuncio l'ha dato a Beirut il portavoce del gruppo palestinese dissidente di Abu Nidal: «*E' stato un parto prematuro, la signora Valente era incinta da sette mesi, ma tutto si è svolto regolarmente sotto il controllo di un ginecologo. Madre e figlia stanno bene*».

Un comunicato che somiglia a un bollettino medico, ma che ha accresciuto l'angoscia dei familiari della donna. La madre di Françoise Valente, che vive a Marsiglia, ha lanciato ieri un appello in tv. Ha scongiurato i terroristi di *Fatah-Comando generale* di fare un gesto umanitario, di liberare almeno sua figlia e la piccina.

In risposta, ieri a Parigi, il presidente dell'associazione «*Solidarité franco-arabe*», Lucien Bitterlin, ha detto che il gruppo di Abu Nidal «*libererà prossimamente e senza contropartite*» le due figlie della signora Valente, Marie Laure e Virginie.

I rapitori, però, sembrano decisi a sfruttare la nuova situazione per rendere ancora più pesante il loro ricatto: uno scambio, proposto già da alcune settimane, tra gli ostaggi e un numero imprecisato di palestinesi prigionieri.

Secondo il gruppo guidato da Abu Nidal, la donna francese e i sette belgi catturati con lei avrebbero delle «*spie di Israele*»: circostanza che Gerusalemme nega rifiutando qualsiasi trattativa con i rapitori. Così, sin dal primo giorno, il sequestro ha imboccato una strada senza uscita. Con le autorità francesi e quelle belghe che affermano di non avere ricevuto alcuna richiesta di riscatto e con quelle israeliane che ignorano del tutto il «*rapimento del battello*».

Su un vecchio peschereccio trasformato in barca da diporto si trovavano la signora Françoise Valente, suo marito Fernand Houtekina, le loro figlie Virginie e Marie-Laure (di 5 e 6 anni), Emmanuel Houtekina (fratello di Fernand) con sua moglie Godelieve Keiz e i loro figli Laurent, di 17 anni, e Valérie, di 16 anni. Tutti di nazionalità belga — tranne Françoise Valente — ma stabilitisi da anni nel Sud della Francia. I fratelli Houtekina avevano lavorato in ristoranti, poi avevano aperto un negozio di alimentari. L'estate scorsa avevano lasciato tutto e si erano imbarcati.

«*Erano partiti alla ventura*», dice chi li conosceva bene. Forse per girare il Mediterraneo con la loro ex sardiniera — la «*Silco*», uno scafo a motore di 20 metri — prendendo a bordo dei turisti. Le loro tracce si erano perse a Cipro, in agosto: più nulla fino all'annuncio del sequestro. Era l'8 novembre. *Fatah-Comando generale* parlò in un primo momento di «*un gruppo di europei con doppia cittadinanza israeliana*», catturati nel tratto di mare al largo della striscia di Gaza. Poi gli otto occupanti del battello furono definiti delle spie.

Israele smentì immediatamente. La Francia e il Belgio confermarono solamente le identità. Ma il perché del rapimento è rimasto un mistero. I parenti degli otto ostaggi sostengono che gli uomini di Abu Nidal hanno commesso un errore. La madre di Françoise Valente, ieri, ha ripetuto che sua figlia non si è mai occupata di politica e che, tantomeno, può essere accusata di spionaggio. «*Adesso* — ha detto piangendo in tv — *ho un'altra nipotina, ma non so nemmeno come si chiama*».

Enrico Singer

Sale la tensione con Israele

Rabin avverte la Giordania

Tel Aviv teme che Amman sostenga la protesta

DAL NOSTRO INVIATO

TEL AVIV — Una nuova ondata di arresti e la minaccia di espulsioni in massa sembrano aver placato la rivolta degli arabi, ma il governo non si fida di questa tregua natalizia e minaccia nuovi drastici interventi repressivi. In una intervista al *Jerusalem Post*, pubblicata il giorno di Natale, il ministro della Difesa, Rabin, ha annunciato che saranno chiuse le scuole coinvolte nella protesta («*adesso stiamo cercando gli organizzatori, coloro che hanno spinto gli studenti, spesso contro la loro volontà...a scendere in strada*») e che la sorte degli arrestati è legata agli eventi: il governo non avrà alcuna remora nel decidere espulsioni di massa, ha avvertito Rabin, lasciando intendere che questa sarà la scelta se la protesta riprenderà.

Confermando la politica del pugno di ferro Rabin per la prima volta ha annunciato la Giordania a non soffiare sul fuoco della ribellione araba e a non sottrarsi ad un negoziato. Secondo Rabin, il governo di Amman «*ha la responsabilità dei suoi cittadini che abitano i territori occupati da Israele dopo la guerra del '67*», e «*non deve rallegrarsi*» per quanto sta accadendo. Ieri, poche ore dopo la pubblicazione dell'intervista, i servizi di sicurezza israeliani hanno annunciato la cattura di tre uomini del *Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina* che avevano attraversato con fucili e granate il confine giordano.

Se il laburista Rabin ribadisce la volontà di una trattativa internazionale appena sarà formato l'ordine nel West Bank e a Gaza, il primo ministro Shamir, esponente del Likud, è assai più sfumato sulla possibilità di una soluzione politica.

In linea con Shamir, l'incaricato per gli Affari arabi, Ronnie Milo, ha interrotto ogni dialogo con il Comitato internazionale dei consigli arabi, l'organismo che rappresenta gli arabi in Israele.

g. r.

Uno storico ha scoperto un memorandum segreto della polizia federale

Nixon fece spiare i giornalisti gay

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Nel novembre del '70, a metà del suo primo mandato, il presidente Nixon fece chiedere al direttore del *Fbi* Hoover un elenco dei giornalisti omosessuali di Washington «noti o sospetti come tali» per ricattarli. Lo afferma uno storico californiano, Robert Raftel, che ha scoperto un memorandum segreto dello stesso Hoover negli archivi della polizia federale contenenti documenti di oltre 15 anni fa e resi di recente a disposizione del pubblico.

Secondo le annotazioni del direttore del *Fbi*, il capo di gabinetto della Casa Bianca, Haldeman, gli telefonò il 19 novembre del '70 per informarlo che «*il Presidente voleva avere il nome dei giornalisti omosessuali*», che presumeva fossero in nostro possesso, «*escludendo pertanto indagini apposite, che sarebbero finito per far rumore*». Hoover sarebbe morto di lì a un paio di anni.

A quanto riferito da Raftel, Hoover ribattè che l'Fbi aveva qualcosa, e lo avrebbe raccolto e mandato alla Casa Bianca entro una settimana. Nel memorandum, datato 25 novembre '70, il direttore della polizia federale precisò che Haldeman fece alcuni nomi. Il dossier venne consegnato a Nixon il 27 successivo, ma lo studioso californiano non è riuscito ad accertare che uso ne fece il Presidente.

L'*Fbi* ha affermato che distrusse la copia in suo possesso, e che lo stesso fece la Casa Bianca. Raftel ha interpellato Haldeman che vive in California, ma questi gli ha risposto di non ricordare nulla; si è rivolto all'ex vicedirettore dell'Fbi Charles Brennan, ma questi ha sostenuto di non aver mai sentito parlare di un episodio del genere.

Sull'autenticità del memorandum non esistono però dubbi: il terribile Hoover, dello l'imperatore per il suo stile dittatoriale, era solito annotarsi tutte le telefonate della Casa Bianca per avere un'arma contro i Presidenti in caso di necessità.

Non è chiaro a che scopo Nixon volesse ricattare i giornalisti omosessuali. Raftel ha avanzato l'ipotesi che sperasse di costringerli a rinunciare alle critiche sulla guerra del Vietnam, e all'appoggio alla contestazione interna. Non era raro che il Presidente tentasse manovre simili. L'ultima e più clamorosa la compì nel '73, all'apice dello scandalo Watergate, quando fece dire a Shultz, l'attuale segretario di Stato, allora ministro del Tesoro, di compilare l'elenco dei parlamentari, degli uomini politici, e in genere degli *opinion makers*, coloro che formano la pubblica opinione, passibili di incriminazione da parte del fisco, o comunque sotto inchiesta.

Nixon contava di obbligarli ad accantonare lo scandalo, o per lo meno a difenderlo, e di salvarsi così dal disastro che giudicava ormai inevitabile. Shultz, che sapeva dell'esistenza di un documento di questo tipo, invece di consegnarlo alla Casa Bianca lo chiuse a chiave nella sua cassaforte, rifiutando di aprirla anche al personale della Casa Bianca.

Un'associazione di Washington che sorveglia i mass-media, *Fair* (dalle iniziali di giustizia e accuratezza delle notizie) si accinge a pubblicare il memorandum di Hoover e a rivolgere un appello ai funzionari che nel '70 lavoravano all'Fbi o alla Casa Bianca perché la aiutino a fare luce sull'episodio. Lo storico Sanford Ungar dell'*American University* di Washington, autore del libro «*L'Fbi: uno sguardo senza censura al di là del muro*», ha però posto in dubbio che le ricerche diano risultati. «*Hoover era ossessionato dal problema degli omosessuali, perché non era sicuro della propria sessualità: non si sposò mai né si ricorda che abbia avuto degli amori*». «*Gli unici a sapere come andavano veramente le cose*» ha concluso Ungar «*sono Haldeman e Nixon: ma se il primo tace, immaginiamoci il secondo...*».

dal mondo

■ «Libera la vedova di Mao»

HONG KONG — Jiang Qing, la vedova di Mao, sarebbe stata scarcerata e vivrebbe in una villa alla periferia di Pechino. Lo afferma nel numero del 31 dicembre la *Far Eastern Economic Review* di Hong Kong, che non fornisce però indicazioni sulle sue fonti. Secondo la rivista, Jiang Qing sarebbe malata. *(Ap-Agi)*

■ L'Aja: rogo in carcere, 4 morti

L'AJA — Un incendio appiccato da un detenuto di 17 anni ha devastato il carcere annesso al commissariato centrale della capitale olandese. Le fiamme, divampate a Natale e domate solo all'alba di ieri, hanno provocato quattro morti (due detenuti e due vigili del fuoco) per asfissia. *(Ansa)*

■ Goria e Andreotti in Asia

ROMA — Il presidente del Consiglio Giovanni Goria ed il ministro degli Esteri Giulio Andreotti compiranno un viaggio in Asia dal 2 al 10 gennaio visitando, nell'ordine, Malaysia, Singapore, Indonesia e India. Li accompagnerà una delegazione di esponenti del mondo imprenditoriale italiano, pubblico e privato, tra i quali — a quanto si è appreso — il presidente della Confindustria, Lucchini, e dell'Eni, Reviglio. *(Ansa)*

■ Forse risolto il mistero dei quasar

WASHINGTON — Un rapporto di cause ed effetto sembra collegare due tra i più misteriosi oggetti dell'universo: i buchi neri e i quasar. Secondo una teoria astronomica avanzata da Jay Progel su *Astronomical Journal*, il quasar non sarebbe altro che una quantità enorme di gas e polvere stellare che passa da un'esplosione nucleare a un'altra, mentre viene lentamente risucchiata dall'irresistibile gravità di un buco nero. *(Ansa)*

Austria, paga nuziale addio

Decade il 31 dicembre la legge sugli incentivi matrimoniali: un milione e mezzo a coppia - Da settembre nozze in crescita media del 300 per cento

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — La frenetica corsa al matrimonio durerà ancora per pochi giorni in Austria, e, per i ritardatari, ci sono ormai poche speranze perché gli uffici di stato civile sono prenotati sino al 31 dicembre al ritmo di una cerimonia nuziale ogni quarto d'ora.

Una riscoperta dei valori di questa istituzione? No, ci si sposa semplicemente per non lasciarsi scappare 15 mila scellini (poco più di un milione e mezzo di lire) che lo Stato mette a disposizione delle nuove coppie sino al 31 dicembre. Quando, nel 1971, il governo socialista di Kreisky decise di introdurre la norma che assegna un contributo alle nuove famiglie, in Austria si stava assistendo a un vertiginoso calo dei matrimoni con conseguente diminuzione delle nascite.

Poi, pian piano ci si è accorti che la legge che premiava gli sposi non rendeva poi così tanto nell'economia della natalità e, fatti bene i conti, essa veniva a costare allo Stato 575 milioni di scellini all'anno (quasi 60 miliardi di lire). La sua abolizione era nell'aria da tempo, ma, quando all'inizio di quest'anno divenne ufficiale, i municipi vennero presi d'assalto non soltanto da giovani coppie che non si decidevano mai a sposarsi ma anche da coppie anziane che, dopo una lunga vita in comune, coglievano l'occasione propizia per regolarizzare la loro posizione.

Così è arrivato il «boom» dei matrimoni, paragonabile in parte solo a quello dell'immediato dopoguerra: 70 mila coppie hanno detto sì nel 1987, un buon 50 per cento in più rispetto all'anno scorso. Ma, come sempre, la maggior parte si è ridotta all'ultimo momento e così nei mesi di settembre e dicembre la percentuale dei matrimoni è salita di media del 300 (in novembre 8700 in più, con «punte» del 425 per cento in Stiria, del 398 per cento in Alta Austria, del 342 in Bassa Austria, del 330 in Carinzia, del 230 per cento nella stessa Vienna. Solo il Burgenland, tradizionalmente un po' «lento» in tutto, è rimasto staccato anche in questa corsa con soltanto il 144 per cento di nuove coppie in più.

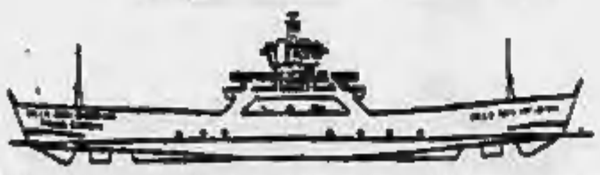
Tra quelli che traggono più benefici da questa curiosa situazione sono i proprietari di alberghi e ristoranti, i quali hanno le loro sale prenotate anche tre volte al giorno. Si, perché si comincia già a sposarsi alle otto del mattino, in fila, al municipio, in paziente attesa del proprio turno. I funzionari dello stato civile non ce la fanno più e chiedono con insistenza un aumento di stipendio.

D'altra parte, ci si chiede che ne sarà di tutti questi nuovi matrimoni. Le previsioni non sono poi così difficili: nei primi undici mesi di quest'anno si sono avute in Austria quasi 60 mila separazioni, il 36,2 per cento in più rispetto al 1986. L'avvenire delle coppie d'annata 1987 è assicurato.

r. p.

VACANZE IN SICILIA

PARTENZE CONTINUATIVE
OGNI 15 MINUTI
NAVI SPECIALIZZATE - BIDIREZIONALI



TRAGHETTAMENTO IMMEDIATO
DA VILLA S. GIOVANNI A MESSINA CON

CARONTE E TOURIST F.B.

SERVIZI DI NAVIGAZIONE - STRETTO MESSINA

APPRODI: VILLA S. GIOV. - PORTO (via Marina)
MESSINA - Viale Libertà (Rada S. Francesco)

INFORMAZ. CARONTE tel. 0965/756.725 - 0965/752.285 Telex 890.152
TOURIST F.B. tel. 090/71.715 - 090/55.903 Telex 980.177

Quanto costerà nell'88 ad ogni famiglia il «decretone»

Stangata da mezzo milione

Ma la cifra è destinata a crescere - Nei prossimi giorni saranno decisi ulteriori ritocchi ai tributi comunali - Rincareranno anche i biglietti ferroviari - Forse non aumentano i telefoni

ROMA — Una media ottimistica, potrebbe essere di duecentomila lire a famiglia, in tutto l'anno. Una media pessimistica, di mezzo milione. Di sicuro un tributo da pagare il meno per tutti. Può esser disegnata così, in grandi cifre, l'austerità 1988 che sta per abbattersi sugli italiani, completata dall'ultima grumosa di provvedimenti fiscali che il decreto-legge di mercoledì scorso manderà in vigore dal giorno di Capodanno.

Possiamo definire media una famiglia di quattro persone con 40-50 milioni di reddito, 15 milioni in banca, un'auto? Il conteggio degli effetti del decreto di mercoledì 23 dicembre non sembra tremendo: 35-50 000 di maggiore imposta sul deposito bancario, e poi 10-15 mila lire per il bollo auto, 3 mila per il bollo della patente (se ce ne sono due), 12-15 mila per l'aumento di imposta sull'assicurazione auto. Se il motore è diesel, occorre aggiungere 75-100 mila lire per il superbollo.

A parziale recupero, il decreto concede ai contribuenti l'aumento delle detrazioni Irpef: 48 000 lire se il reddito della famiglia proviene da due impieghi di lavoro dipendente, 96.000 se da un solo lavoro dipendente e il coniuge è a carico, nulla se entrambi i coniugi sono lavoratori autonomi. Forse un centinaio di migliaia di lire potrebbe venire dalla riduzione dei contributi di malattia («tassa sulla salute»): per i lavoratori dipendenti, l'aliquota scende dall'1,35% all'1,05% del salario.

Ma il decreto-legge è solo l'abbrivo di una serie di provvedimenti che hanno ritocco balzelli e tariffe. Anzi, non è nemmeno l'ultimo: nei prossimi giorni dovrebbe essere completato il rialzo dei tributi comunali (raccolta immondizie, acqua, ecc.); si prevede inoltre un rincaro dei biglietti e abbonamenti ferroviari, mentre può darsi che l'aumento delle tariffe telefoniche possa essere evitato.

Alla tassa per la famiglia media occorre di certo aggiungere l'aumento del canone televisivo (15.000 lire circa per la tv a colori), il rincaro dei tabacchi (sulle 25.000 lire per tutto l'anno), l'aumento dell'imposta di bollo che graverà su molte piccole spese, dalla carta bollata a vari tipi di ricevute (20-30 mila lire). Gli aumenti dei tributi locali variano da città a città. Altri oneri indiretti sono difficili da rendere in cifre.

L'esempio di una famiglia media non dice tutto, perché ne restano fuori molti altri provvedimenti per il 1988: dal lato negativo, numerosi inasprimenti fiscali che colpiscono le società (maggiori anticipi di imposta, tassazione più severa delle fusioni e delle plusvalenze da cessione) e particolari categorie di contribuenti (l'indetraibilità dell'Iva sulle auto); dal lato positivo, la nuova struttura degli assegni familiari, che andrà a esclusivo vantaggio dei redditi bassi e medi.

I nuovi assegni di famiglia, che unificano assegni familiari ordinari e assegni integrativi, a un nucleo di quattro componenti saranno corrisposti solo se il reddito annuo complessivo non supera i 33 milioni; a una famiglia di tre membri (i figli sopra i 18 anni sono sempre esclusi) solo se il reddito non va oltre i 21 milioni. L'importo degli assegni andrà da un minimo di 20 mila lire mensili a un massimo di 440 mila nel caso estremo di 7 persone con reddito inferiore ai 12 milioni. Barrando 80.000 lire al mese per 4 persone con 25 milioni.

s. l.

Minicondono per il forfait Iva

ROMA — «Regalo» di fine anno per commercianti ed artigiani che avevano erroneamente scelto il sistema di determinazione del reddito e dell'Iva con l'entrata in vigore della Visentini ter. Il decretone fiscale, oltre alla proroga fino al 31 dicembre 1988 della normativa sulla determinazione forfettaria di Iva ed Irpef, stabilisce anche il mini-condono per chi ha sbagliato. La «sanatoria», come viene definita al ministero delle Finanze, riguarda tutti coloro che all'inizio del triennio avevano «incensapevolmente» optato per la determinazione forfettaria, continuando invece a tenere la contabilità ordinaria e a calcolare l'Iva e l'Irpef in base al sistema analitico.

La Visentini ter prevedeva infatti che i contribuenti con un volume di affari inferiore ai 780 milioni rientrassero automaticamente nel sistema forfettario, fatta salva la possibilità di optare esplicitamente per quello ordinario. La facoltà di opzione — proclama la legge — andava esercitata in sede di dichiarazione Iva, «barrando» un'apposita casella.

Numerosi contribuenti avevano però, soprattutto in occasione delle dichiarazioni Iva, dimenticato di esprimere l'opzione. Esternandola magari in sede di dichiarazione Irpef. Proprio per venire a capo di queste situazioni, il decretone fiscale prevede all'articolo 18 che la facoltà di optare per il regime ordinario di determinazione dell'imposta sul valore aggiunto e del reddito di impresa si intende esercitata anche se risulta solo dalla comunicazione fatta all'ufficio delle imposte dirette nella dichiarazione dei redditi presentata nell'85. *(Ag)*

IN VOLO NELLA FINESTRA

Pensacola. Un manovratore Cessna 150 si esibiva in evoluzioni fra i palazzi della città della Florida e si è schiantato all'altezza del 19° piano di un condominio di 20 piani restando incastrato nella finestra. Morta la passeggera, gravemente ferito il pilota

Ferrovie europee a confronto

Perché l'Italia è ultima in treno

(Negativi bilanci, velocità, utenti)

Il nuovo direttore delle ferrovie francesi ha dichiarato in una intervista a *Le Monde* che conta di azzerare il passivo della società nel 1989: quest'anno il passivo è calcolato in 438 miliardi, l'anno prossimo dovrebbe scendere a 334 miliardi. Philippe Rouvillois ha preso il posto lasciato libero dal suo predecessore, che si era dimesso in conseguenza dello sciopero che nel dicembre dell'86 aveva bloccato i treni in tutta la Francia per tre settimane. Le ferrovie tedesche chiudono il bilancio '87 con un passivo di 3 mila miliardi di lire e c'è tendenza a peggioramento. In Italia per l'anno in corso si prevedeva un intervento del Tesoro di 14 mila miliardi (tralasciamo i rotti) per pareggiare le spese, ma già si teme che la cifra subisca un aumento di 1500 miliardi.

Questo confronto ci pare sufficiente per denunciare la situazione preoccupante delle nostre ferrovie.

In Francia ci sono 6,7 ferrovieri per ogni chilometro di rete, in Germania 9,92, in Inghilterra 10,28; da noi 13,40. Per contro le ferrovie francesi trasportano 49 miliardi di tonnellate per chilometro con un incremento costante; da noi le tonnellate per chilometro erano 18 miliardi nell'85, sono scese a 17 miliardi e mezzo nell'86. I TGV francesi toccano i 280 chilometri l'ora, e gli utenti di questi treni, i più veloci d'Europa, soddisfatti, sono in aumento: il secondo trimestre di quest'anno ha registrato un + 12% e il terzo un ulteriore + 9. Questi treni superveloci saranno estesi non solo sulle linee interne, ma nelle comunicazioni con la Germania, il Belgio e, quando sarà pronto il tunnel sotto la Manica, con l'Inghilterra. Tra un paio di anni la velocità salirà a 300 chilometri l'ora. Noi abbiamo una punta massima sulla direttissima per Roma di 200 chilometri e arriveremo a 250 quando a maggio entrerà in servizio un supertreno che unirà Milano con Roma in 3 ore 58 minuti contro le attuali 4 ore 55 minuti. Ma la nostra velocità media è tra le più modeste.

Continuiamo a avere ferrovieri scontenti, servizio insufficiente, passivi forti. C'era tanta speranza nella trasformazione dell'Azienda autonoma in Ente delle Ferrovie dello Stato, perché doveva permettere una gestione meno legata alla burocrazia e quindi capace di dare più produttività. Per ora rimane tutto incerto: i sindacati ammettono che due anni sono pochi, tuttavia lamentano che non si nota una inversione incoraggiante di tendenza.

I dirigenti dell'Ente rispondono che hanno le mani legate e che le avranno ancora di più con i tagli della legge finanziaria, già votati in prima lettura dal Senato. Sui 386 milioni di passeggeri delle scorso anno, la metà erano abbonati con tariffe giudicate «irrisorie». Una norma della Cee autorizza lo Stato a versare un contributo per questo servizio pubblico. Le ferrovie avevano chiesto 5 mila miliardi, la Finanziaria ne concede 3 mila. Perché?, domandano i dirigenti. Se il Tesoro non si fida di noi, faccia una verifica, diversamente che senso ha riconoscere che è necessaria una somma, e se ne stanzia una inferiore?

Il piano delle ferrovie varato nell'86 prevedeva una dotazione di 41 miliardi in otto anni. Di questa somma non si parla. Per continuare almeno in parte i lavori di ammodernamento si spendono i residui passivi degli investimenti che la lentezza burocratica ha bloccato. Un esempio di tempi lunghi: solo adesso si darà il via a quadruplicare la Milano-Treviglio, perché dopo ben 14 anni è arrivato il «benestare urbanistico» dai vari enti (Comuni, Regione e non sappiamo quali altri).

Si riconosce che 215 mila ferrovieri sono troppi. L'allora ministro del Lavoro De Michelis nel novembre dell'86 aveva dichiarato che almeno 100 mila sono in eccedenza: forse era una affermazione provocatoria, ma tutti convengono che un 30 per cento in più ci sia. Risponde la dirigenza: come possiamo ridurre se non abbiamo i fondi per il prepensionamento e non possiamo servirci della cassa integrazione guadagni?

Il treno in Italia usufruisce appena il 9 per cento delle merci: i motivi sono diversi, soprattutto la velocità è troppo scarsa e manca la puntualità nella consegna. E' vero, dicono le ferrovie, però non abbiamo i carri merce idonei a velocità elevate. Li avremo tra qualche anno. Quel «qualche» è poco rassicurante. Per ora il trasporto merci su rotaia continua a essere penalizzato, mentre le strade si ingolfano di Tir e si fanno sempre più pericolose. Di un solo punto possiamo vantarci: servirci del treno in Italia costa meno che negli altri Paesi. Ma è proprio un vantaggio economico, e in ultima analisi sociale, il biglietto a costo molto basso se il servizio non risponde alle esigenze?

Giovanni Trovati

Nel 1987 recuperati duemila miliardi di tasse

In 8 controlli su dieci il fisco trova l'evasore

Spesso però i contribuenti hanno sottovalutato le detrazioni

ROMA — Sono stati 168 mila i controlli eseguiti per le imposte dirette nei primi undici mesi del 1987 dagli uffici fiscali, secondo le rilevazioni provvisorie redatte in questi giorni: nell'85 per cento dei casi gli uffici hanno fatto centro, accertando oltre duemila miliardi di lire di maggiore imposta dovuta da contribuenti infedeli.

I controlli sulle persone fisiche (modulo 740) sono ammontati a 153 mila, con una percentuale di casi «fiscopositivi» dell'86 per cento; nel settore delle società di persone sono stati compiuti in undici mesi circa 18 mila controlli, positivi (cioè con tasse da recuperare) per l'84 per cento; nel settore delle società di capitali si sono avuti quasi 16 mila controlli ma la percentuale di contestazione si è limitata al 77 per cento.

Per quanto riguarda l'Irpef (persone fisiche che utilizzano per la dichiarazione il modello 740) l'imponibile dichiarato dai soggetti sottoposti a controllo era di 1178 miliardi di lire mentre l'imponibile accertato dagli uffici è balzato a 3605 miliardi, con un maggior reddito da tassare di 2427 miliardi.

Composizione dei redditi	dichiarato	accertato
Da terreni	7,2	7,5
Agrari	2,35	2,24
Da allevamento	0,8	1,3
Da fabbricati	96,5	131,5
Da lavoro dipendente	303,8	361,1
Da lavoro autonomo	193,5	288,8
D'impresa	34,7	323,3
D'impresa minore (commercianti, artigiani)	289,2	1.165,8
Da partecipazione in società varie e per azioni)	392,2	1.083,2
Da capitale	35,1	108,4
Redditi diversi	8,8	89,5
Imposte e oneri rimborsati	0,6	3,5
Oneri deducibili	185,3	179,2
Detrazioni	141,4	139,1
Redditi determinati con varie provenienze	—	266,9

Dati in miliardi di lire relativi al modulo 740, persone fisiche

Una tabella mostra per le varie categorie di reddito previste dal modello 740 l'imponibile dichiarato e l'imponibile accertato: nel caso dei redditi agrari la cifra accertata è lievemente inferiore a quella dichiarata, per un curioso fenomeno di «entusiasmo fiscale».

Per tutte le altre categorie, invece, si hanno consistenti somme sottratte all'imposizione. Anche altre voci del modello 740 hanno portato a rettifiche, come le detrazioni. Viceversa parecchi contribuenti hanno sottovalutato gli oneri deducibili.

Nel decretone ridotte le aliquote solo per i redditi inferiori a 40 milioni

Tassa salute, sconto a metà

La Corte Costituzionale aveva chiesto un diverso meccanismo - Si annunciano altre battaglie legali - Rimane aperta la questione dei rimborsi per lavoratori autonomi e coltivatori diretti

ROMA — L'ultimatum che la Corte Costituzionale ha lanciato due mesi fa al governo per rivedere l'intero meccanismo della tassa sulla salute è rimasto in pratica lettera morta. Si preannuncia già una nuova battaglia a colpi di carta bollata nelle aule giudiziarie di ogni parte d'Italia.

Nel «decretone» di fine anno, varato mercoledì a Palazzo Chigi, l'unica novità per l'88 è una limitata riduzione del contributo sanitario per liberi professionisti, commercianti, artigiani, coltivatori diretti: ma lo «sconto» è soltanto dell'uno per cento, e per i redditi fino a 40 milioni l'aliquota infatti è scesa dal 7,5 per cento al 6,5 per cento). Da 40 a 100 milioni resta invece invariata per tutti la tassa del 9 per cento.

Vi sono poi alcune altre novità. E' stata ridotta soltanto dello 0,30 per cento anche l'aliquota per la tassa sulla salute dovuta dai dipendenti: è diminuita dall'1,35 per cento al 33,65 per cento (di cui l'1,05 per cento a carico dei lavoratori contro il precedente 1,35 per cento), mentre è rimasto invariato il restante 9,60 per cento a carico delle aziende. E' stato inoltre dimezzato — dall'1 per cento allo 0,50 per cento — il contributo malattie che straordinarie erano tenuti a pagare solo i pensionati statali. Sarà soppresso dal primo gennaio '88.

Il Consiglio dei ministri non ha poi preso in considerazione la sentenza dell'Alta Corte neppure per quanto riguarda i rimborsi per circa 500 miliardi di lire, a favore di 3 milioni e mezzo di lavoratori autonomi e coltivatori diretti. Sono coloro che hanno versato — per l'86 e l'87 — il *plafond* fisso rispettivamente di 860 mila e di 934 mila, anche se il loro reddito effettivo degli ultimi due anni non aveva superato, rispettivamente, gli 8 milioni 640 mila e i 4 milioni 320 mila.

In proposito, gli esperti della materia avevano sollecitato l'approvazione di un'apposita normativa. Infatti perché l'attività dell'Inps (che funge da esattore della tassa sulla salute e versa poi l'incasso al ministero del Tesoro) rischia di essere paralizzata per anni sotto una valanga di domande di rimborso. Inoltre gli uffici delle imposte dirette e i centri di servizio devono recuperare da 2 milioni e mezzo di contribuenti. La differenza di imposta Irpef, poiché la tassa sulla salute è detraibile dall'imponibile indicato nel modulo 740 della denuncia dei redditi.

Ma il governo, anziché procedere ad un'organica revisione di questo tanto contestato tributo, si è limitato solo a ritoccare lievemente l'aliquota, lasciando invariato il criticato sistema di calcolo del tributo (che è regressivo, anziché progressivo come prevede la Costituzione).

Il 28 ottobre scorso, al termine della decisiva camera di consiglio che aveva preso l'importante decisione, il presidente della Corte Costituzionale Francesco Saja — dopo aver affermato che la tassa sulla salute era stata ritenuta legittima solo per l'86 e l'87, mentre dall'88 doveva essere radicalmente modificata — precisò che «non sono più tollerabili incongruenze ed irragionevolezze del sistema normativo attuale, come quella riguardanti le aliquote e i tetti imponibili».

Nella motivazione della sentenza numero 431, depositata in cancelleria il 3 dicembre, l'invito a governo e Parlamento è stato reso esplicito: la tassa sulla salute, introdotta dalla legge finanziaria per l'88 e confermata per l'87, non è al momento incostituzionale, solo perché transitoria «in quanto il sistema, pur frammentario, risulti — nei suoi progressi collegamenti — l'ultimo e definitivo anello di congiunzione per l'attuazione della disciplina. La giustificazione del contingente non può peraltro portare a consentire interventi legislativi di tal sorta, non ispirati a chiara, puntuale certezza nella sistemazione delle prestazioni e dei relativi oneri».

Pierluigi Frasa

«Aquila selvaggia è estinta»

I piloti: gli scioperi non colpiranno più l'utente in modo indiscriminato - «Ma l'Alitalia trascura la nostra vertenza» - Agitazioni dall'8 al 15 gennaio

ROMA — Prosegue, nei servizi pubblici, la tregua sindacale nel rispetto dei codici di autoregolamentazione. Ma è destinata a non durare oltre la mezzanotte del 7 gennaio, quando scadrà. Una nuova raffica di scioperi va infatti profilandosi. La inaugureranno i capitazione e i capigestione, fra le ultime categorie ad aver aderito ai cobas. Dalle 13 dell'8 gennaio alle 17 del 9 si asterranno dal lavoro nei compartimenti di Torino, Firenze, Verona, Bologna, Bari, Palermo, Cagliari; negli altri compartimenti lo sciopero, con inizio alle 13.30 del 9, durerà fino alla stessa ora del 10 gennaio. Nei prossimi giorni toccherà ai cobas dei capitreno e dei macchinisti annunciare il loro calendario di agitazioni.

Circa il trasporto aereo, l'Appi (Associazione professionale piloti di linea) conferma, in un comunicato, lo sciopero dall'8 al 15 gennaio. Per tre ore al giorno (dalle 6.15 alle 9.15) i piloti si asterranno dal lavoro in tutti gli scali italiani con esclusione di Roma Fiumicino. Saranno assicurati solo alcuni voli per le isole. L'Appi, in particolare, richiama l'attenzione sull'«atteggiamento ineditocon cui intende condurre la prossima vertenza contrattuale. «*Le aquile selvagge — sottolinea — si sono estinte. Una nuova generazione di piloti si sta impegnando per garantire un modello sindacale avanzato che affermi le opportune rivendicazioni della categoria dei piloti di linea, mantenendo tuttavia un atteggiamento responsabile*».

«*E' opportuno ricordare* — ricorda l'Appi — *che negli ultimi mesi, sussistendo comunque motivi di grande insoddisfazione in materia di addestramento, turni di impiego, ritenute, fondo pensioni e applicazione di norme contrattuali, l'Alitalia non ha subito alcuno sciopero da parte dei piloti, che hanno preferito manifestare il loro disagio agli organi di informazione e dove necessario a quelli giudiziari. Neppure in occasione di un evento tragico come l'incidente dell'Atr 42* — si legge ancora nel comunicato — *la categoria dei piloti si è lasciata andare a reazioni peraltro comprensibili*».

Con gli scioperi di gennaio l'Appi intende «*denunciare all'opinione pubblica l'atteggiamento irresponsabile che l'Alitalia mantiene sia nei confronti della categoria dei piloti, sia nei confronti degli utenti*». Secondo l'associazione dei piloti, «*l'Alitalia sembra aver dimenticato le lezioni (grosse) ricevute*».

Infine il trasporto marittimo. Federmar, Cgil, Cisl, Uil, in attesa dell'incontro con la Tirrenia il 4 gennaio, non hanno ancora proclamato scioperi (quello del 12 gennaio è stato smentito). Applicazione del patto integrativo e organizzazione del lavoro (con riferimento alla manutenzione dei traghetti) sono alla base della protesta.

I marittimi, inoltre, cominceranno presto le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, che scade il 31 dicembre prossimo. In relazione a questa vertenza potrebbero, a partire da fine gennaio, decidere ulteriori scioperi. *(Agi-Ansa)*

■ Fino al 31 390 voli giornalieri

ROMA — L'Alitalia garantisce fino al 31 dicembre 390 voli giornalieri sull'intera rete nazionale, a fronte di 50 collegamenti quotidiani cancellati. La compagnia di bandiera infatti ha 25 aerei fermi, tra cui otto per la manutenzione già programmata e 15 causa i lavori di manutenzione e revisione effettuati a ritmo serrato nei giorni festivi in conseguenza dello sciopero. Saranno comunque assicurati almeno sei voli per le isole e tutti i collegamenti intercontinentali. *(Ansa)*

Liberato a Natale l'industriale di Padova rapito venti giorni fa

«In un buco con 5 costole rotte»

«Me le hanno fratturate i banditi la sera del sequestro» - «Nella mia prigione c'era solo un materasso, sopra la testa avevo uno spiraglio per respirare» - «I carcerieri mi dicevano: non siamo bestie, resisti, è quasi finita»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — «Ben tornato, buon Natale papà». Il cartello è appeso all'ingresso della sala da pranzo della villa di Montagnana, dove Claudio Sartori è rientrato la mattina di venerdì dopo essere rimasto diciassette giorni nelle mani dei rapitori. C'è un albero, nel disegno che accompagna la scritta, con i colori dell'arcobaleno. Lui, l'industriale delle giostre, tira un sospiro e si passa una mano sulla barba ispida.

Per Claudio Sartori, un Natale che sembra recuperato all'ultimo momento, tra le lacrime e i sorrisi della moglie Tiziana, dei figli Manuela e Barbara, Andrea e Massimo. Cinquantaquattro anni, Sartori è un uomo robusto, ma reca i segni del sequestro. «*Tutto sommato ho constatato che sono ancora resistente. E la disperazione, in casi come questo, devi lasciarla da parte. Se no sei finito*».

Ma lo scontro con i banditi è stato duro. L'industriale padovano porta uno spesso collare di plastica, ha una vertebra e cinque costole rotte: il bilancio del suo tentativo di sottrarsi al rapimento. Allarga le braccia: «*Che cosa ci vuoi fare? Poteva anche andarmi peggio. Durante la prigionia, uno mi ha fatto vedere una pistola, mi ha detto che il calcio era spezzato. Vedi?, ripeteva, mi vuoi tu, con la tua testa. Non so se era una specie di barzelletta. Però due colpi in testa, con il calcio della pistola, li ho ricevuti. Non le dico il resto delle botte. E sono rimasto diciassette giorni senza cure. Adesso, per la vertebra, forse non è possibile rimediare*».

Con un gesto della mano, Sartori scaccia la sofferenza e riassapora il momento del ritorno. «*E' stato davvero commovente vedere la solidarietà degli amici, della gente del paese. Pensa che il parroco, durante la messa di Natale, ha voluto dare la notizia della mia liberazione*». E in chiesa di Montagnana s'è riempita di applausi.

Padova. Claudio Sartori, tornato a casa, riabbraccia la moglie

La sera del 7 dicembre scorso, verso le 18, l'industriale delle giostre è uscito dalla fabbrica, s'è infilato nella sua auto e si è diretto verso casa. «*Dovevo preparare la valigia, perché l'indomani sarei andato a Parigi, a raggiungere mia figlia Manuela, che stava curando un'esposizione dedicata al nostro settore*».

Il racconto di Claudio Sartori si fa asciutto: «*Quelli mi hanno bloccato. Ne è venuta fuori una colluttazione. Insomma, ho cercato di difendermi. Ma io, prima uno, poi due e infine quattro: ci ho ben poco da fare. Ho lottato fino a quando ho visto che una mi puntava la pistola alla testa. Poi mi hanno buttato nel baule della macchina. Là dentro sono rimasto per tante ore. Non potevo muovermi. Faceva freddo: ero un pezzo di ghiaccio*».

La «prigione» in una zona isolata, presumibilmente tra le province di Caserta, Isernia e Latina. «*Quella pareva proprio una cella: due metri per uno. Per fortuna non ero legato. Per terra c'era una specie di materasso, e sopra la testa un buco per respirare*». Sartori non ha potuto muoversi per sette giorni. «*Poi mi davano una mano, per alzarmi. Il cibo, quello non me lo facevano mancare. E direi una bugia se raccontassi che mi hanno torto un capello dopo i momenti terribili del sequestro. Mi mancava caristerna. Quelli continuavano a promettermi che avrebbero chiamato un medico: spiegavano che loro erano professionisti, molto organizzati, che avevano a disposizione anche un dottore. Ma il medico non è mai arrivato*».

Banditi che, nei brevi secchi scambi di battute con l'ostaggio, intendevano comunque prendere le distanze da altri banditi. «*Uno mi ha fatto questo discorso: "Guarda che noi non siamo mica come quelli che hanno portato via il piccolo Marco a Torino. Quelli sono delle bestie"*».

L'industriale padovano ha infine saputo che il suo rilascio era imminente. «*Dicevano: non preoccuparti, resisti. Io ho fatto il possibile per resistere. E la notte di Natale mi hanno messo su un sedile posteriore di un'auto, con i cerotti sugli occhi e il passamontagna. Mi hanno mollato vicino a Cassino: devi stare fermo cinque minuti, poi puoi toglierti via quella roba*».

Claudio Sartori è rimasto appoggiato ad un terrapieno. «*Non so per quanto. E' difficile, a volte, contare i minuti. I rapitori mi avevano detto che sarebbero venuti a prendermi i miei amici, che erano già nella zona. Finalmente, gli amici li ho visti spuntare, poi sono venuti anche i funzionari di polizia*». Verso le 11,30, Sartori rimetteva piede nella sua villa di Montagnana. «*In quegli istanti ho dimenticato la tristezza profonda dei giorni trascorsi in quel buco. Ma sapevo quant'è umiliante, essere in balia dei rapitori*».

Si dice che per la liberazione dell'industriale padovano sia stata consegnata ai banditi una valigetta contenente una somma inferiore al mezzo miliardo di lire. «*Ma lasciamo stare queste cose. Non è proprio il caso di parlarne*».

Giuliano Marchesini

Un altro appello per Marco Fiora

Celentano lancia un messaggio ai banditi

TORINO — Natale di attesa, vana e disperata, per i genitori del piccolo Marco Fiora, il bambino di 7 anni prigioniero da 300 giorni dell'Anonima sequestri. La telefonata con la notizia della liberazione non è infatti arrivata nella villetta di strada Carman, in collina. «*Eravamo convinti* — ha confidato il padre — *che Marco potesse essere liberato a Natale: l'ultimo contatto aveva lasciato la porta aperta alla speranza. Invece non è successo nulla*.

Il «corriere» che aveva fatto pensare ad una imminente conclusione della vicenda era giunto a casa Fiora cinque giorni fa: chi aveva telefonato aveva concluso spiegando che, di lì a poco, avrebbe comunicato «una buona notizia».

Ai rapitori di Fiora si è rivolto ieri sera anche Adriano Celentano, nel corso di «Fantastico». Chiamando i sequestratori «ragazzi», lo show-man ha aggiunto: «*Vi ricordate quando eravate piccoli ed avevate paura del buio? E quando vi svegliavate di notte mettendovi ad urlare di terrore, pensando che vostra madre non ci fosse? Se voi provaste a moltiplicare questi pochi secondi per nove mesi, capireste che lo sconvolgimento che avete creato nel cuore del vostro prigioniero è grande come la terra*».

Ha poi aggiunto. «*Se lo restituiste al padre che sta piangendo, sentirete perdonati, perché il vostro gesto farebbe un tale clamore in tutto il mondo che fermerebbe la mano di tanti altri che, come voi, stanno prendendo la strada del male*».

La nonna di Ester ai rapitori «Ditemi se mia nipote è viva»

OROSBETO — Georgine Osio, nonna di Ester Anne Ricca, la ragazza quindicenne sequestrata nel Grossetano il due dicembre scorso, ha lanciato alla vigilia di Natale un appello ai rapitori della nipote.

Nel messaggio la nonna di «Titti» prega i sequestratori di dare assicurazioni sulle condizioni di salute della ragazza con la «*dimostrazione delle loro reali intenzioni*». «*Abbiate* — ha detto Georgine Osio — *un minimo di pietà per la nostra Titti e per noi, non fateci richieste impossibili che ci rendono impotenti e che ci impediscono di porre fine a questo lungo incubo*».

La nonna di Ester Anne, ricordati gli annunci pubblicati su un giornale romano come da richiesta dei rapitori, ha detto, infine, di aspettare nuovi contatti. Un precedente messaggio dei familiari era stato diffuso l'undici dicembre. *(ANSA)*

Invocata dall'arcivescovo di Reggio Calabria

«Tregua di Dio nell'88 per mafia e corruzione»

Il presule chiede di porre fine a vendette, delitti e sequestri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Una nuova «tregua di Dio» per il 1988, sulla stregua di quelle istituite dalla Chiesa nel 1032. L'ha invocata l'arcivescovo monsignor Aurelio Sorrentino nella solenne messa di Natale davanti a migliaia di fedeli. E l'ha invocata sia nella lotta tra mafiosi che ha insanguinato in questi ultimi anni città e provincia, sia per le forze politiche che hanno ridotto a mal partito le amministrazioni locali.

Il presule in pratica ha ribadito ancora una volta il continuo appello che la Chiesa reggina sta diffondendo (con limitato successo ma con encomiabile perseveranza) ormai dal 1977, da quando cioè, per la prima volta, fu emesso un documento ufficiale dell'episcopato calabro contro il fenomeno mafioso.

Ma spesa due settimane fa monsignor Sorrentino, unitamente ai vescovi di Locri e di Oppido, ha stilato un nuovo significativo messaggio «*per una pasqua più piena ed una pace più vera*», in cui, accanto ad un'analisi del problema della mafia, è rivolto un appello ai responsabili della vita amministrativa e politica e al mette in evidenza che «*la concezione cristiana dell'autorità come servizio esclude comportamenti disonesti, in sintesi, le collusioni con poteri occulti e mafiosi, il clientelismo, l'illecito arricchimento, l'accaparramento di voti mediante elargizioni e favori*».

E sulla mafia i tre vescovi della provincia hanno scritto: «*Siamo preoccupati per il potere che va sempre più acquistando e per la sua sempre più vasta diffusione. Nessun ambiente ormai si sottrae all'inesorabile assalto di questa piovra: dallo sfruttamento al taglieggiamento di ogni attività produttiva, al contrabbando della droga, dalla rapina ai sequestri, dalla corruzione di pubblici amministratori alla sopraffazione dei privati, dalla subdola azione per creare un clima di omertà e di paura agli oppositori politici*».

Il 21 giugno scorso monsignor Sorrentino, suscitando anche qualche perplessità, aveva celebrato una solenne messa in cattedrale davanti a centinaia di parenti di mafiosi e vittime della mafia e la «invocazione dei fedeli» era stata letta da Rosa Errico, vedova di Paolo De Stefano, il boss della mafia assassinato nell'ottobre dell'85 fla sua morte aveva scatenato una sanguinosa lotta che ha finora fatto registrare un centinaio di morti).

Fino a qualche mese addietro le vendette in città e in provincia si sono susseguite senza tregua, ora sembra che ci si trovi però di fronte ad una parziale tregua se è vero che in due mesi i morti ammazzati sono stati «appena» una dozzina, di cui nessuno in città.

La stasi può essere dovuta sia ad una «pax mafiosa» tra le opposte bande, sia alla massiccia presenza delle forze dell'ordine inviate in gran numero dal ministro dell'Interno sen. Fanfani, che in pratica hanno quasi «militarizzato» l'intero territorio (il numero dei morti in questo 1987 ha comunque toccato il ragguardevole numero di 155, ben 43 in più dello scorso anno, che pure aveva segnato un primato negativo).

Nessuno di fronte a questa parziale tregua ha comunque cantato vittoria, a cominciare da monsignor Sorrentino che ha preso spunto dal significato della festa di Natale per ricordare che «quando più oscura si fa la notte, quando più aumentano i motivi di preoccupazione per tali smarrimenti, per tanti sequestri ed omicidi che non accennano a diminuire, per le lotte e le discordie tra le classi e le forze sociali, tanto più dobbiamo raccogliere le nostre forze e rinnovare la nostra fede».

E da qui, dunque, un appello «per una speciale tregua di Dio durante questo anno mariano nel quale dovremo concludere il Congresso eucaristico nazionale. Un appello per una tregua di Dio rivolto — ha detto ancora il presule — a quanti nutrono sentimenti propositi di vendetta, di ritorsioni, di sequestri, di omicidi, di partiti politici, perché plachino le loro lotte e le discordie interne, e fatte le forze sociali perché unite la corsa alla lottizzazione del potere, si garantisca un periodo di calma nelle ricorrenti ed endemiche crisi degli enti locali, si instauri una concreta collaborazione, facendo prevalere il bene comune».

Enzo Laganà

■ In Sardegna Natale senza rapiti

CAGLIARI — Nessun ostaggio ha trascorso quest'anno il Natale prigioniero dei malviventi in Sardegna: i due sequestri di persona consumati nell'isola durante il 1987 si sono infatti conclusi con il rilascio delle vittime entro l'anno.

Rapita il 20 giugno l'insegnante Cristina Berardi è stata liberata, dopo un conflitto a fuoco, il 19 ottobre: sequestrata il 7 luglio la signora Maria Pia Demurtas è stata invece rilasciata.

Nella storia dei sequestri di persona degli ultimi dieci anni in Sardegna non si sono registrati ostaggi nelle mani dei banditi in occasione del Natale anche nel 1986, 1985, 1980 e nel 1978. *(Ags)*

All'isola della Maddalena soldato di leva ucciso dal capoposto

Spara per errore alla sentinella

Il sottufficiale, disperato, ha poi cercato di uccidersi: è in coma - La vittima è un giovane sardo di 19 anni - Un terzo militare, testimone dell'incidente, è in stato di choc

LA MADDALENA — Un marinaio di 19 anni morto, un commilitone di 22 in fin di vita, un terzo sotto choc e, pare, incapace di parlare. «*Un incidente*», spiega una nota ufficiale del comando militare autonomo della Marina militare in Sardegna.

Le voci «fuggite» dalla base italiana di Santo Stefano, a breve distanza da quella statunitense per i sommergibili atomici, nell'arcipelago di La Maddalena, raccontano una verità diversa: durante un cambio di guardia, il capoposto Alessandro Tedeschi, di Udine, ha ucciso, certo involontariamente, con un colpo del suo Mab, la sentinella Antioco Ruiu, di Orosei, da due mesi sotto le armi, manovale fino al momento di vestire la divisa. Sconvolto per la tragedia, Alessandro Tedeschi si è allontanato di una ventina di metri, ha appoggiato il mitra sulla coscia e si è sparato due colpi in testa. Non è riuscito ad uccidersi: barcollando è tornato indietro e si è accasciato sui gradini della garitta, a due passi di distanza dal corpo dell'amico.

Erano le 16,10 di giovedì scorso, una tragica vigilia di Natale. Nella base di Santo Stefano l'allarme è scattato immediatamente. L'ha lanciato il marinaio (il suo nome non è stato rivelato) che, accompagnato dal capoposto, avrebbe dovuto rilevare nella garitta Antioco Ruiu al termine del suo turno di servizio davanti ad un deposito di munizioni.

Per il marinaio sardo i soccorsi si sono rivelati inutili. Alessandro Tedeschi è stato trasferito all'ospedale militare, quindi al reparto di neurochirurgia di Sassari dov'è stato sottoposto ad un delicato intervento. Poi, a bordo di un Falcon particolarmente attrezzato dell'aeronautica militare, è stato accompagnato a Udine, dov'è stato ricoverato nel nosocomio di cui il padre è amministratore. Le sue condizioni hanno registrato ieri un leggero miglioramento, ma restano disperate. Il giovane è in coma: sembra che i proiettili abbiano provocato una fuoriuscita di materia cerebrale.

Ieri, in un clima di grande commozione, si sono svolti a La Maddalena i funerali di Stato per Antioco Ruiu: vi hanno partecipato alcuni parenti ed un fratello dello sfortunato ragazzo. Hanno invece atteso ad Orosei, centro in provincia di Nuoro, l'arrivo della salma i genitori del giovane marì: il padre, invalido, e la madre, distrutta dal dolore. Aspettavano a casa per le feste di fine anno Antioco, cui era stata promessa una licenza di cinque giorni: hanno avuto solo una bara.

L'inchiesta subito avviata dovrà chiarire gli aspetti oscuri della spaventosa tragedia. Soprattutto un particolare: come dal Mab, arma dotata di due sicure, sia potuto partire il colpo mortale. Alcuni fatti sembrano invece certi: al momento del cambio della guardia, Antioco Ruiu si è trovato di fronte Alessandro Tedeschi ed il commilitone che avrebbe dovuto rilevarlo. I tre si sono salutati festosamente, hanno anche scherzato. Poi dal mitra del capoposto è partito, per ragioni sconosciute, il proiettile: con il polmone sinistro perforato, Antioco Ruiu si è accasciato, la morte è stata quasi istantanea. Sconvolto, Alessandro Tedeschi ha tentato di togliersi la vita.

Le due vittime del dramma prestavano servizio nel gruppo Sdi (Servizi di sicurezza della difesa)

co. gr.

■ Carabiniere si suicida dopo la morte dell'amico

MONTEVARCHI (Arezzo) — Un carabiniere ausiliario, Stefano Burzi, di 19 anni, si è ucciso dopo che un suo amico, Alessandro Peruzzi, pure di diciannove anni, si era ferito mortalmente maneggiando la pistola d'ordinanza che aveva chiesto di vedere.

E' accaduto a Levanella di Montevarchi (Arezzo), dove i due abitano, nella piazza del paese, davanti alla sede del circolo Arci. Due i colpi di pistola, ravvicinati, uditi dai frequentatori del locale che, usciti, hanno visto, all'interno di una Panda, i due corpi sanguinanti.

C'era anche un terzo giovane, Luca Centi, di diciotto anni, alla guida dell'auto.

Soccorsi, i due giovani sono stati portati all'ospedale di Montevarchi, ma il Peruzzi era già morto, mentre Burzi è spirato un'ora dopo.

Centi ha riferito agli inquirenti che il carabiniere ausiliario Burzi stava mostrando all'altro amico, Peruzzi, che si trovava accanto a lui, la pistola e il modo di inserire il caricatore.

A quel punto, sempre secondo il testimone, sarebbe partito il colpo che ha ucciso Peruzzi. Burzi, constatata la morte dell'amico, colto da disperazione, ha cominciato a gridare. Poi ha preso la pistola e, sorprendendo Stefano Centi, si è sparato a una tempia.

Il testimone ha poi precisato che i due sono stati portati con la stessa vettura all'ospedale.

Pescara: dopo il delitto lo riveste con i suoi abiti e ne simula la scomparsa

Uccide il figlio «drogato e malvagio»

Il giovane colpito con una chiave inglese e gettato in una discarica - L'assassino scoperto perché il cadavere aveva due calze di diverso tipo - Interrogato, il padre confessa: «Volevo proteggere mia figlia dalla cocaina»

PESCARA — «*Volevo proteggere mia figlia. Lei in quella maledetta trappola non doveva entrare*». Dopo una notte di interrogatorio Remo Terrenzio, 49 anni, camionista di Pescara, ha confessato. Di fronte ai carabinieri ha ammesso di avere massacrato il figlio drogato, trasportato il corpo fino ad Ortona, abbandonato il cadavere ai bordi di una discarica.

Tre colpi alla nuca, con una pesante chiave inglese, quando Modesto Terrenzio, 24 anni, agente di commercio della stessa ditta che dà lavoro al padre, alla Ferrero, si trovava ancora in pigiama nella sua camera da letto. L'omicida, di fronte ai carabinieri, ha raccontato tutto, anche la messa in scena della falsa denuncia della scomparsa del figlio. E la telefonata anonima, fatta da lui stesso, per fare scoprire il cadavere agli inquirenti.

Una storia squallida, consumata alla periferia di Pescara, in un quartiere nei pressi dello stadio. Una storia di droga, di incomprensioni tra padre e figlio, sfociata in tragedia.

«*Modesto era diventato malvagio da quando prendeva quella roba. Di l'avevo non fatti*», avrebbe detto Remo Terrenzio al procuratore di Chieti, Bruno Paolo Amicarelli, durante il confronto in carcere dove ora è rinchiuso con le accuse di omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere.

Quel lunedì mattina, quando Modesto è stato ucciso, in casa c'era soltanto suo padre. Secondo il racconto dell'omicida, la madre, Eva Cappelletti, casalinga, era uscita a fare la spesa. Mentre Lorella, 19 anni, la sorella di Modesto, era già seduta al proprio banco di scuola.

Erano circa le 8,30, tra padre e figlio scoppia l'ennesimo litigio. Un rapporto difficile, teso, specialmente da quando il padre aveva scoperto che Modesto faceva uso di droga pesante, forse cocaina. E poi c'era quel debito: 13 milioni, chiesti in prestito da Modesto al padre, per coprire un debito con la Ferrero. Soldi serviti per comprare la droga? Ancora non ci sono le prove.

La lite diventa violenta. Dalle parole i due passano alle mani. Il padre impugna una chiave inglese e colpisce. Tre volte, con forza, sulla nuca del giovane. Modesto muore sul colpo. Dopo averlo ucciso, l'omicida toglie il pigiama insanguinato al figlio, lo riveste con i suoi abiti. Ma commette un errore, che poi sarà la prima traccia che porterà gli inquirenti a Remo Terrenzio. Nella fretta l'omicida non si accorge di avere infilato alla vittima due pedalini di tipo diverso.

Dopo averlo rivestito, lo carica sul furgone e prende la strada per Ortona. Lascia il cadavere del figlio ai bordi di una discarica abusiva. Poi procede alla messa in scena della falsa scomparsa. Per depistare le indagini, Remo Terrenzio parcheggia la Fiat Uno del figlio nella piazza di Ortona e si precipita dai carabinieri a denunciare la scomparsa del figlio. Scattano le ricerche. Fino a quando mercoledì arriva una telefonata ai carabinieri, la voce anonima indica la presenza di un cadavere nella discarica.

Si scoprirà poi che la voce corrisponde a quella di Remo Terrenzio. E' il secondo indizio che porta gli inquirenti a sospettare il padre dell'uccisione di Modesto. Remo Terrenzio viene arrestato la sera di mercoledì, dopo che i carabinieri avevano trovato delle tracce di sangue nel furgone del camionista pescarese. Il sangue è quello di suo figlio Modesto lasciato durante il trasporto da Pescara a Ortona. E' questa la terza indicazione che accusa il padre dell'omicidio del figlio.

Durante i tre giorni della messa in scena, Remo Terrenzio aveva mantenuto per sé il suo segreto. Si dimostrava preoccupato per la prolungata assenza del figlio, ma niente di più. A confermarlo, sua moglie. «*Modesto anche quando era fuori per affari, telefonava sempre, avvertiva che non sarebbe tornato a casa* — racconta Eva Cappelletti —. *Mio marito omicida? Neanche lo faceva pensare. Della droga? No, non ne sapeva nulla*».

Ma il ruolo della madre dev'essere ancora vagliato dai carabinieri e dal pretore. La casa, subito dopo l'omicidio, è stata perfettamente ripulita. Nessuna traccia di sangue, né del pigiama. Eppure, il sangue, la vittima deve averne perduto parecchio, come conferma il perito. Che Remo Terrenzio sia riuscito a fare tutto da solo? Che stia coprendo invece in qualche modo sua moglie?

Domani Eva Cappelletti sarà sentita dal pretore, mentre durante il secondo interrogatorio l'omicida avrebbe ripetuto di avere agito soltanto per salvare la famiglia e in particolar modo sua figlia. «*Modesto stava per rovinare anche Lorella, cercando di trascinarla nel mondo della droga. Questo io non potevo assolutamente*».

Ilaio Carmignani

Fermato un uomo in licenza da un manicomio: ha già ucciso due donne

Strangolata nell'albergo

RIMINI — Sergio Natalini, 48 anni, di Sant'Arcangelo, detenuto nel manicomio criminale di Aversa, già condannato due volte per aver ucciso due donne, attualmente in licenza premio per buona condotta, è stato fermato dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Rimini perché sospettato di avere ucciso una terza volta.

Il delitto è avvenuto nella notte fra Natale e Santo Stefano in una camera dell'albergo «Moderno» di Rimini, che si trova sul piazzale Cesare Battisti, proprio di fronte alla stazione ferroviaria. La vittima, Filippa Gianforaro, una siciliana di 36 anni, nativa di Corniadi di Licata e residente a Ravanusa, in provincia di Agrigento, era la moglie di Giovanni Messana, attualmente detenuto per omicidio nel carcere di Porto Azzurro, da cui aveva avuto quattro figli.

Dalla Sicilia la donna era arrivata a Rimini con i quattro figli la vigilia di Natale. L'accompagnava il Natalini, che era andato a prenderla a Ravanusa, sembra su incarico del marito della donna, che egli probabilmente aveva conosciuto in passato nel carcere di Porto Azzurro. La madre coi figli aveva preso alloggio nell'albergo riminese insieme con il Natalini.

Ieri mattina i figli, non vedendola uscire dalla camera, la cui porta era chiusa a chiave, hanno avvertito la direzione dell'albergo che provvedeva ad aprire la porta con un passepartout. All'interno, stesa sul letto, vestita, giaceva la donna, morta per soffocamento dovuto a strangolamento.

Gli agenti del commissariato, subito intervenuti agli ordini del dottor Manca, si sono trovati di fronte un uomo che sembrava in preda ad una crisi di pianto. Natalini ha ammesso di avere ucciso la donna, ma ha negato di averla strangolata. Ha detto di averla colpita con un pugno al volto, facendola cadere a terra, e di averla poi finita con un colpo alla testa.

Natalini è stato portato in questura, dove è stato interrogato a lungo dal dottor Manca. Poi è stato rinchiuso nelle celle di sicurezza della questura in attesa di essere trasferito nel carcere di Rimini.

■ Donna medico suicida sul treno

BARI — Mentre si recava in treno a Lecce per una vacanza con il fidanzato, Caterina Massone, di 38 anni, medico chirurgo di Casasco Spinola (Alessandria) si è uccisa con un colpo di pistola calibro 7,65. Il suo cadavere è stato trovato ieri nella toilette dell'espresso Torino-Lecce «721».

Il fidanzato della donna, Domenico Moro, di Novi Ligure anch'egli medico, ha detto che Caterina era tranquilla quando si è allontanata dallo scompartimento. La pistola era regolarmente denunciata

La ragazza che non è più sieropositiva

«Io ho sconfitto l'Aids ma non so in che modo»

TERNI — «*Ho saputo di essere sieropositiva all'Aids leggendo il referto delle analisi del sangue fatte un anno fa. Nel novembre scorso ne ho un secondo esame: risultò invece che ero sieronegativa e la conferma l'ho avuta venti giorni fa dopo un nuovo accertamento*». Katia Festa, 23 anni, romana, è protagonista di un caso particolare quello della scomparsa dell'Aids, accertata, ma non spiegata dai medici dell'ospedale San Giacomo di Roma.

Katia racconta con un sorriso la sua storia. Da tre anni vive l'esperienza della comunità incontro di don Pierino Gelmini. E' con altre 19 ragazze nella sede che la comunità ha aperto in una vecchia casa nel centro di Calvi dell'Umbria, un paesino ai confini con il Lazio. «*La maggior parte delle mie compagne* — dice — *sono sieropositive. Alcune cominciano ad avere la progressione del male. Io, non capisco ancora bene perché, sieropositiva non lo sono più. Mi hanno detto che i responsabili dell'ospedale romano San Giovanni hanno inviato i risultati delle analisi in tre città di ricerca che dovranno stabilire se il virus è stato definitivamente eliminato dal mio organismo o se si è nascosto. Non so come andrà, staremo a vedere*».

Il rapporto con lo spettro dell'Aids non ha cambiato Katia. «*Quando ho saputo di essere sieropositiva sono rimasta sorpresa, ma mai lo sospettavo. Lì per lì ho pensato a tante cose: la mia vita futura con un ragazzo, se avrei potuto avere un figlio, la reazione della gente. Però ero serena. Ciò che mi ha salvato è la vita che faccio qui dentro: orari e regole ben definite, aria buona.*

Ospita oltre 8 mila stranieri di 25 nazionalità

«Palermo città aperta»

Il sindaco Orlando: «Mai un atto di intolleranza» - Molte le colf filippine, ma non per tutte le condizioni di lavoro sono dignitose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — L'ambasciata d'Italia a Manila non rilascia visti, ma sono ugualmente migliaia i filippini che continuano ad entrare clandestinamente nel nostro Paese come in altri Paesi. Lo stesso è per lo Sri Lanka, l'ex Ceylon, dove la sanguinosa secessione dei Tamil costringe ogni anno alla fuga migliaia di persone. Molti approdano a Palermo, dove si mescolano agli altri immigrati stranieri, circa 8 mila, di 25 nazionalità, il doppio di quanti, in base ai permessi di soggiorno, risultano ufficialmente, ciascuno con una propria storia, tutti accomunati da un unico destino.

Nonostante le difficoltà e malgrado i 70 mila disoccupati palermitani, l'integrazione nel tessuto cittadino avviene senza particolari traumi. Sono già una trentina, e tutti felici, i matrimoni misti. Sindacati e disoccupati non dissentono: gli stranieri, alcuni laureati, altri con titoli di studio, al 99 per cento si accontentano dei lavori più umili, in prevalenza collaboratori familiari oppure squatters nei ristoranti e negli hotels, personale di fatica. Si tratta di lavori scartati dai locali che aspirano ad ottenerne migliori, più qualificati e meglio retribuiti.

Per festeggiare gli stranieri (ma i palermitani preferiscono chiamarli «esteri», espressione, dicono, che dà l'idea di un eccessivo distacco) ieri, giorno dedicato a S. Stefano, gli amministratori comunali e i salesiani del centro d'assistenza di S. Lucia hanno organizzato alla Fiera del Mediterraneo il festival delle tradizioni natalizie dei popoli. Niente lusso, niente vip, né stelle miliardarie dello spettacolo, ma tanti applausi per quanti, negli abiti tradizionali dei loro Paesi, si sono esibiti con canti, danze e «numeri» vari ispirati al più autentico folclore.

Raggiante il sindaco Leoluca Orlando: «*Palermo conferma di essere città aperta. E' estremamente positivo che al suo interno — sottolinea — non ci sia stato un solo atto di intolleranza, un solo gesto di violenza contro gli stranieri. Tutto questo l'invito ad essere sempre meno compagna e sempre più città per definizione*». Secondo il prof. Orlando «*la cultura dell'appartenenza che l'azione emarginata non consiglierà più Palermo, dove ogni prevalgono coesistenza e dialogo, ed anche questo è un segnale rassicurante, destinato a smentire i sempre meno numerosi sostenitori dei luoghi comuni sulla realtà palermitana*».

«*Un afghano, tre peruviani, capoverdiani, polacchi, ungheresi, zaire e Palermo se abbiamo davvero di ogni nazionalità*» afferma padre Salvatore Naselli, un dinamico salesiano che ogni domenica alle 17.30 nella chiesa Badia del Monte nella centrale via Ruggero VII dice Messa in inglese per i fedeli stranieri, di cui è il padre spirituale. «*Per la maggior parte sono collaboratori familiari — spiega don Naselli —, ma ora, con la nuova legge, è tutto cambiato, anche se la precedenza nei concorsi è riservata agli italiani e se i loro titoli di studio non sono ancora riconosciuti. Per i bambini in età scolare la questione dell'istruzione è ancora tutta da risolvere e i problemi sono tanti come quelli della regolarizzazione di molti contratti di lavoro o del reperimento di un alloggio*».

Giovanni Bertino, perito industriale dell'Azienda dei telefoni di Stato e prossimo ingegnere, da quattro anni è sposato con Rosa Ramirez, un'insegnante di Manila che gli ha dato un figlio, Giuseppe, di tre anni. Un'unione felice. «*Mia moglie a Palermo è stata borseggiata e scippata* — racconta — *ma dice che tutti il mondo è paese, perché episodi del genere ne accadono ovunque. A Palermo si trova bene, ma certo nel periodo festivo sente la nostalgia. Ora la televisione le consente di parlare più spesso con i suoi. Andremo a Manila, ma non so quando perché il solo viaggio in aereo costa 3 milioni per persona*».

Ma non per tutti gli stranieri Palermo è un'isola felice. I collaboratori di don Naselli, ad esempio, riferiscono di giovani colf di colore quasi segregate dai loro datori di lavoro, che non la scusa di sottrarle ai «pericoli di Palermo» le costringono a orari di lavoro impossibili.

Antonio Ravidà

A Mantova tre arresti alla vigilia di Natale

Assessore in carcere per concorso truffa

Bonaffini, socialista, avrebbe passato il risultato a un tecnico

MANTOVA — L'assessore all'Urbanistica del Comune di Mantova, Giorgio Bonaffini di 44 anni, socialista, è stato arrestato la notte di Natale su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Marco Mariani. L'accusa riguarda un concorso pubblico nello scorso autunno per l'assegnazione del posto di capo ripartizione urbanistica del municipio, per il quale sarebbero stati ravvisati estremi di favoritismo nei confronti di un candidato. Bonaffini era assessore ormai da sette anni.

Insieme all'assessore sono stati arrestati anche il capo ripartizione edilizia del Comune, architetto Mauro Chiodoni (32 anni) e l'ingegner Claudio Pazzi di 40 anni, pure di Mantova, titolare dello studio tecnico che era stato incaricato della preparazione dei testi del concorso, entrambi per complicità con il Bonaffini. L'ingegnere Pazzi, arrestato il 23, è già tornato a casa in libertà provvisoria proprio alla vigilia di Natale, quando gli altri due sono stati arrestati. Il professionista avrebbe fornito le soluzioni esatte del concorso all'assessore, in modo che questi potesse poi passarle all'architetto Ghidoni — che figurava come candidato — e che così sarebbe di eventuale copertura effettivo. L'imputazione per i tre arrestati è quella di interesse privato in atti d'ufficio, falso e truffa ai danni dello Stato.

La prima denuncia della illegalità si ebbe verso la metà di novembre nella giunta, formata da psi-psdi-pri: venne dall'assessore comunista ai Lavori pubblici Giuseppe Massolino, componente della commissione del concorso, e da altri membri della commissione, fra i quali il segretario generale del Comune. Analogo esposto fecero poi anche alcuni consiglieri di minoranza della dc, fra cui l'architetto Paolo Squassabia.

Qualche indiscrezione è trapelata, nonostante il segreto istruttorio. La prima denuncia alla magistratura partì dai commissari di esame: lo stesso architetto Ghidoni avrebbe candidamente ammesso, alle loro domande, di essere stato favorito nell'ottenere in anticipo il testo della prova d'esame e la relativa soluzione. Subito dopo la denuncia il giudice dottor Martani interrogò per prima un'impiegata dello studio tecnico dell'ingegner Pazzi, Stefania Zambreri, arrestata dopo il colloquio per reticenza ma poi rilasciata quando incominciò a dire la verità.

Ieri si è riunita d'urgenza la direzione provinciale del psi: al termine è stato diffuso un comunicato nel quale si afferma che «*i fatti contestati non sembrano tali da giustificare un provvedimento così grave, i cui termini di esecuzione solleverà perplessità*».

Poiché l'arresto era facoltativo, secondo la legge, il psi di Mantova sostiene che il magistrato non doveva procedere proprio alla vigilia di Natale.

Paolo Ruberti

Il quindicenne sardo è rinchiuso nel carcere dei minori di Roma in attesa di una perizia psicologica

Presto libero il ragazzo che ha dirottato un aereo

Se lo specialista riterrà Adalgiso Scioni immaturo, l'imputato verrà prosciolto e affidato a un assistente sociale - Nessuna paura dei passeggeri, solo i piloti hanno temuto il peggio

ROMA — I reati di cui Adalgiso Scioni è accusato sono gravi. Dirottamento, sequestro di persona, tentativo di estorsione, attentato alla sicurezza dei trasporti aerei. Reati per cui non è neppure prevista la concessione del perdono. Eppure è probabile che torni presto libero il ragazzo di Arbus che l'antivigilia di Natale ha recitato per tre ore il ruolo del duro, tenendo 97 persone in ostaggio, a bordo di un Boeing della KLM, nel cielo fra l'Olanda e l'Italia.

Adalgiso ha 15 anni. «*Un ragazzo gentile, un po' timido, è perfino incampato nel carrello della ritirata, tanto era confuso, a furia di andare avanti e indietro nel corridoio dell'aereo*» raccontano alcuni passeggeri del Boeing. Anche un po' ingenuo raccontano altri: gli era piaciuto — ad esempio — dopo aver fatto scendere tutti, rimanere lui da solo per qualche momento sull'aereo, e così aveva reso più facile la sua cattura: lì era rivelato pure un ragazzo *fuori dal mondo*, quando s'era messo a raccontare strane storie, secondo cui lui sarebbe stato a conoscenza di segreti militari e per questo sarebbe stato inseguito e perseguitato.

Nessuno dei passeggeri — è confermato — lì è impressionato particolarmente. Ad eccezione del pilota dell'aereo e dell'equipaggio. «*Forse sarebbe bastato che qualcuno gli ridesse in faccia, quando — a mani vuote — ha annunciato di avere timer e bombe. Oppure che gli avessero un bicchier d'acqua. Lo facessero sedere tranquillo per un momento. Tutto ciò è ingiustificato per colpa di quanto effettivamente può succedere nei cieli, per la paranoia del dirottamento*» dice l'avv. Nino Marazzita, che ha visuto tanti processi famosi di minorenni coinvolti in grosse vicende, dal piccolo Caruso che uccise il padre-padrone, al giovane Pelosi assassino di Pasolini.

Anche il magistrato del Tribunale dei minori, Gian Franco Toni, che ha interrogato Adalgiso, ha ricavato l'impressione che questi si sia trovato come in una situazione a lui estranea, nata quasi per scherzo, tramutatasi poi in qualcosa di più grande di lui, da cui poi il ragazzo non è stato capace di uscire.

Saranno gli psicologi a dire che cosa è scattato nella mente di Adalgiso, perché ha compiuto un'impresa così grave, di cui adesso lui non sa fornire nessuna spiegazione. Si dice pentito, appare turbato, ha espresso il desiderio che questo non sia stato d'azzimo sia conosciuto anche all'estero, chiede senza a tutti, ci tiene a far sapere che tutti — anche la polizia — lo hanno trattato molto bene.

La perizia psicologica su di lui è prevista dalla legge, e il magistrato ha già dato l'incarico a uno specialista. Si tratta di capire se il quindicenne è maturo o no, quale comprensione il suo intelletto ha la sua capacità di prevedere gli eventi e quanto ha combinato. Nel caso che i periti dichiarino la sua immaturità accertata, l'imputato viene prosciolto, torna libero e — magari — per tre anni un assistente sociale lo tiene d'occhio.

I genitori di Adalgiso sono tornati in Sardegna. Oli manderanno un pacco di biancheria. Hanno il numero di telefono dell'avvocato d'ufficio che gli è stato assegnato. Non hanno potuto parlare con il figlio, fino alla vigilia di Natale in isolamento. Ieri però sono stati informati che il ragazzo sta con gli altri, ha partecipato alla Messa di mezzanotte, si è fatto la doccia, ha fatto colazione con cioccolata e biscotti.

Lunedì incominciano per Adalgiso i colloqui con gli psicologi. Giuseppe Del Curatolo, direttore del carcere minorile, ha detto: «*Il ragazzo appare tranquillo, come sollevato da un incubo. Dà l'impressione di cominciare a sentirsi fuori da qualcosa che lo opprimeva*».

Liliana Madeo

«Mio figlio un matto? No, ha scherzato»

ARBUS (CAGLIARI) — «*Un ragazzo tranquillo, riflessivo, molto chiuso, contrario alla violenza*», non ci sono voci discordanti nel paese che ad Arbus traccia il ritratto di Adalgiso Scioni, il quindicenne che l'antivigilia di Natale ha tenuto mezza Italia con il fiato sospeso dopo aver dirottato a Roma il «Boeing 737» partito da Amsterdam e diretto a Milano. Nel centro sardo (poco più di 12 mila abitanti, ad un'ottantina di chilometri da Cagliari) le giornate di festa sono trascorse alla ricerca di un'unica domanda: «*Perché lo ha fatto?*».

Nessuno ha una risposta: non il padre del giovanissimo pirata dell'aria, Angelo Scioni, 39 anni, ex emigrato in Olanda, né la madre Reina Vandervelde, che ha solo una certezza: «*Mio figlio matto? Via, non scherziamo. E' un ottimo ragazzo*».

Neanche i vicini di casa hanno spiegazioni da offrire, solo frasi di circostanza, non vanno al di là di un «*Non ha mai dato fastidi a nessuno*». Solo il parroco, Giovanni Battista Madau, azzarda qualche ipotesi: «*Adalgiso non aveva amici*», racconta, ricordando d'essere stato insegnante del giovane in terza media, lo scorso anno scolastico. «*Certo — aggiunge — è possibile che abbia sofferto per il salto da Amsterdam ad Arbus. Ha avuto difficoltà per la lingua, in seconda media era stato bocciato. Poi si era adattato con facilità sorprendente. Era solo, questo sì. Non so se abbia problemi di famiglia. I suoi li vedi poco, non frequentano molto la chiesa*».

Anche don Madau, a veder bene, non ha certezze. E gli ultimi particolari riguardanti ad Arbus sulla sconcertante vicenda di mercoledì sconsigliano che persino Adalgiso abbia avuto difficoltà a chiarire con i giudici romani le motivazioni del suo comportamento. Nella valigia che minacciava di far esplodere con un timer collegato all'orologio non c'erano ordigni, soltanto regali di Natale per i genitori e giocattoli per i fratellini Luigi (9 anni) e Rosanna (7). Perché allora il dirottamento? Evidente solo da una mancata integrazione in una realtà e in un ambiente tanto diversi da Amsterdam, dove il ragazzo è nato ed è vissuto sino a tre anni fa? O qualcosa di più banale, per esempio il timore di un rimprovero, di una punizione? Allontanandosi da casa si era portato dietro quasi un milione per pagare i biglietti di viaggio e l'albergo.

«*Non so che dire — scuote il capo Angelo Scioni —; Adalgiso non mi ha mai dato problemi in passato. Certo, talvolta l'avevo rimproverato. Niente di serio. Non ero mai stato costretto a ricorrere alle maniere forti: mai alzate le mani su di lui. Certo, quel che ha fatto nei giorni scorsi è grave, anche se a me pare una ragazzata*».

«*E' una ragazzata*», conferma la madre del dirottatore. «*Adalgiso è un ottimo figliolo, come gli altri due*», soggiunge Reina Vandervelde. Di più non vuol dire nella casa, un'elegante palazzina a due piani che si affaccia sulla strada principale di Arbus. I coniugi Scioni vi abitano da tre anni: si sono stabiliti in Sardegna il Natale del 1984. Il capofamiglia aveva lasciato il paese all'età di quattordici anni, diretto a Torino. La Svizzera e l'Olanda erano state le successive tappe della sua vita di emigrante. Ad Amsterdam sembrava aver messo radici: il matrimonio con Reina, la nascita di Adalgiso, degli altri due figli, le soddisfazioni sul piano del lavoro: una mini-fabbrica di abbigliamento sportivo. Ma dentro si portava il «*mal di Sardegna*».

Tre anni fa la decisione: si torna a casa. Ad Arbus Angelo Scioni aveva impiantato un piccolo laboratorio con appena due dipendenti per proseguire l'attività iniziata nei Paesi Bassi. Non tutti era filato liscio: «*Lì era tutto facile, qui diventa un problema ottenere un'autorizzazione per ampliare un locale. Per non dire delle trafile burocratiche necessarie per un finanziamento, dei rapporti meno agevoli con i dipendenti*», spiega l'ex emigrato.

Niente di insormontabile, ma si è creato un clima di disagio prima estraneo alla famiglia. Forse Adalgiso ne ha sofferto «senza darlo a vedere», suggerisce il parroco. Si è iscritto alla prima classe della sezione di informatica all'istituto industriale di Oristano, era allegro soltanto quando giocava con i computer. La materia lo appassionava, era diventato un esperto. E infatti a bordo dell'aereo dirottato a Roma i suoi discorsi sul timer collegato all'orologio e quindi ad un inesistente ordigno hanno tratto in inganno l'equipaggio del Boeing. Poi la messinscena si è rivelata per quel che era.

Corrado Grandesso

ECONOMICI

Gli annunci si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Bligny 20; MILANO, via G. Cantoni 20; BOLOGNA, via Rolandino de Passeggeri 2/a; CAGLIARI, via Lamarmora 27; PADOVA, via Michiel 59; CATANIA, via Vecchia 16; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 5; MODENA, via del Gambero 16/1; NOVARA, corso Silvetti 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 8; PARMA, via Mazzini 6; REGGIO EMILIA, viale delle Alimentazioni 4; ROMA, via Quattro Fontane 78; SASSARI, portici Colonna 5; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; arretrati presso tutti i concessionari della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Giacomo d'Angelo 33 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o mezzo vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 34 battute, interspazi compresi) per il tariffario della Publikompass, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 14.000 la riga. Rubriche (i spazi/impiegati L. 9000, tecnici L. 6000, cinema L. 11.000, Rubriche 8 e 11 (immobili) L. 9000. Nuove urgenze della Rete o riprese: il prezzo. Nuove urgenze, data fissa o urgentissime il triplo.

Il committente l'inclusione nel testo di testi arbitrativi di richiamo in maiuscolo neretto (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 3.000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (in «Stampa Sera» del lunedì; Corriere Inserzioni) e/o «Corriere» (in «Corriere Sera» del martedì). Coloro che desiderano ricevere la copia di tutte le inserzioni pubblicate nel giorno dell'invio la fatt. effettuata Publikompass S.p.A., 10126 Torino, l'importo del solo ritaglio è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito per espresso.

La Publikompass S.p.A. è a sua più ampia disposizione per ogni chiarimento e per ricevere alla corrispondenza. Essa ha il diritto di variare alle tariffe e di accettare o rifiutare quelle pervenutele ingenti agli annunci, non ritenendo ogni altra forma di pubblicità, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le inserzioni vidimate alla consegna dovranno essere inviate per posta e saranno rispedite ad esclusivo a raccomandata.

Per ogni operazione occorrerà indirizzare una lettera all'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e una la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli estremi precisi necessari ordinanti perché tutte le fasi e disposizioni di tutte queste banche intervengano in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati e inviati mediante il seguente numero 800 21 000 (i soli numeri automatici) e nessun pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che vi saranno fornite.

In base al diritto di replica e tenuto conto dell'articolo 13 della legge 5.10.1977 n° 903 della discriminazione nell'accesso a l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA. PIGNATO cerchi un finanziamento veloce e sicuro? Basta portare il libretto di circolazione della vostra auto e ore di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.

PIGNATO - PIGNATO
piazza Statuto 24 - Torino, telefoni 011 812.180 - 472.161

AAAAAAAAAAAA. FINANZIARIA FID, per una speciale convenzione bancaria, concede mutui fino a cinque anni a tasso agevolatissimo su appartamenti, villette, terreni in cinque giorni dalla richiesta. Non si richiede residenza spese anticipate di perizia.

FINANZIARIA FID
via Cernaia 18 - Torino, telefoni 011 535 665 - 542 834

AAAAA
PRESTIT
il tuo amico in comune
incasso in giornata sulla fiducia
su auto - moto - cessione 5°
stipendio - nessuna spesa anticipata
Corso Einaudi 3 - Torino
TEL. 592.289 - 592.293

AAAAA. A disposizione in 2 ore consulenza finanziamento a qualunque dipendente, commerciante, artigiani e industriali. Tel. 011 836 389.

AAA. A disposizione rapidissimamente direttamente qualsiasi importo consulenza finanziamento a industriali, commercianti, casalinghe dipendenti. Tel. 011 650 2962

FinNova
AAA. Vi serve un prestito? Fin Nova 011 6692 è disponibile in giornata dipendenti, commercianti, artigiani, professionisti. Prestiamo anche alle casalinghe, anche senza garanzie. Tel. 011 322 (8 linee r.a.).

A. A tutti presso terzo senza cambiali versamento 5 milioni 171 mese per 36 mesi 10 milioni 230 mese per 60 mesi, presso commissario finanziaria tel. 471 116.

A. ASSEGNORANDI secondo necessità concedesi finanziamento, velocissimo. Tel. 011 544 621.

A giovane sportivo dinamico piccola capitale offresi inserimento mediante partecipazione. Scrivere «Pubblikompass 87 — 10100 Torino».

A tutti gli amanti fotografi e cineasti e Sonno cinesi. Telefonare ORE 0173 75 237 - 010 30 867.

ADEGUARE alla esigenze del cliente è la nostra prerogativa. Consolidamento crediti fin'ora. a tutti i lavoratori autonomi e dipendenti. Piazza S. Rita 6, tel. 5503 867, zona Carducci tel. 527 6681.

AL VOSTRO DOMICILIO SENZA SPESE
Piemonte - Liguria - Lombardia
incasso rateizzi recuperato per erogazione diretta finanziamento 3-30 milioni in 24 ore
A.F.I.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefoni 011 890 3717 - 890 3782

CON molta semplicità in sole 24 ore contattandoci finanziamento fino a L. 5 milioni a lavoratori operanti artigiani commercianti e professionisti. Tel. 643 609

FAIT
prestiti rapidi a tasso unico su auto e immobili. Rateazioni anche da ottobre. Torino, via Arsenale 19, telefoni 819.190 - 835.887.

FINANZIAMENTI a commercianti e artigiani ingrandimento operanti no spese istruttoria. Tel. 508 1372 (Orbene).

FIRST finanzia da anni alle migliori condizioni disponibilità per somme rilevanti e urgenti. Informate bene da noi non costa nulla ed avrai ugualmente sorpresa. Via Cavour 50, tel. 519.200 - 539.422.

FISET
Tel. 521.4400 - 521.4278
Prossimi fabbricati ipotecari
Apertura di credito speciale
5/6 anni senza garanzie
servizi immobiliari
Piazza Statuto 19

IMMEDIATAMENTE consegniamo fino a L. 25 milioni a chi si rivolge in donna garantire interessi rateizzati. Tel. 839 423 (Torino). Preventivo 0121 323 494. ITALFINANZIARIA concede mutui immobiliari finanziamenti per auto e fabbisogni. Tel. 308 012.

PLURIFIN s.r.l.
finanziamenti diretti fabbricati, ipotecari, massimo celerità e grande trasparenza. Tel. 646.367 - 534.695.

5.000.000 per piccole spese e tutti, pagamenti in bollettini postali. Telefonare 749.2047.

5-10.000.000 a dipendenti commercianti anche terminata pagamento in 120 mesi mezzo bollettini postali. Tel. 532 439

3 Aziende, negozi

A.A.A. INTERAZIENDA 561.1666 vende velocemente per comune ogni genere di attività in Piemonte-Liguria.

A L. 36 milioni ceduto in via Cigna negozio con laboratorio (X X 27) specializzato in vino accesso e abbigliamento donna. Affare nuovo. Cedesi 595 171

ACQUISTO BAR
cedesi cedo, buone spese, zona centrale e zone uffici. Intervento 80.00 interno 217.

AVVIATISSIMA pelletteria vendesi causa malattia. Telefonare 0185 765 478 oppure 0185 37 852

BAR alto reddito zona Nizza 61 vendesi condizioni favorevoli. Tel. 832 399 - 832 327 (ufficio).

CEDO
articoli sanitari validità 05-5-87 causa trasferimento via 65, 3 vetrine, bancone L. 170 milioni annui. Richiesta L. 90 milioni, interessi, telefonare 88.95.

CHIERI cedesi attività abbigliamento pronto con consenso trattativa riservata. Tel. 941 6334

FARMACIA Genova vendesi comune. Telefonare 010 561 375.

IMMOBILIARE GENOVESE attività bar con abitazione buon incasso L. 40 milioni più fabbricato. Tel. 836 380

IMMOBILIARE GENOVESE attività macelleria zona residenziale cede per anzianità L. 40 milioni fatturato L. 200 milioni di fatturato nuova. Tel. 836 380.

INTERCOM
Torino 011 65 20 (18 linee)
Roma 582 4689 - 581 7383
compravendita di aziende
una società presente a livello nazionale formata da sei professionisti che osservano le richieste e promuovono le offerte delle migliori ditte nord e Centro Italia
per vendere più in fretta e meglio la vostra attività

INTERCOM 80 20 compra vende affitta di ogni genere in tutto il Piemonte Milano

STELLA 447.6280 azienda artigianale nuovo opportuna vendita buon giro affari adatta famiglia minima anticipo.

STELLA 447.6280 cartoleria zona Rivoli cede attività a persona giovane affari L. 60 milioni grossa richiesta L. 22 milioni.

Vuoi vendere la tua attività?
Telefona ad una società di esperti
Aziendal Market
011 650.2175
società che opera con successo nel settore di intermediazione aziendale

4 Terreni

ZONA Fiano vendesi terreno ampia delimitazione edificabile 1000 metri quadri lavori misure. Tel. 968 8406.

5 Locali e negozi

domando

INTERCOM 80 20 ricerca locali commerciali, laboratori uffici, magazzini, capannoni per affitto o acquisto.

offerto

PROGETTARO affitta locale nuova con ufficio-negozio mq 75 libero via Pagliano Stradale Carducci. Tel. 595 829

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

PIZZAIOLO esperto forno a legna cerca lavoro in Torino Cuneo o Valle di Lanzo. Tel. 011 282 3000 ore serali.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA assume per ufficio paghe perito elettromeccanico conoscenza disegno. Scrivere Publikompass 8833 - 10100 Torino.

AZIENDA cerca giovani pratici torno rettifica tesa e spianatrici volantinaio macchine utensili. Tel. 370 2560.

CARPENTERIA lavorazione lamiera cerca operaio specializzato con patente conoscenza disegno. Tel. 866.0881.

CERCASI pellettiere per consegna e domicilio in tutte le regioni disegni - ipotesi commissione. Telefonare 0141 945 152 chiedere sig. Carmelina.

CUSTODE media età volenterosa referenziato per stabile centrale cercasi. Scrivere Publikompass 8838 - 10100 Torino.

FARMACIA giovane attivo residente ligure di ideale formazione. Scrivere Stella, via Fiume 163 - Catania.

(continua)

SEZIONE DI TORINO

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
ENTE PUBBLICO LEGGE N. 70 DEL 20-3-75

TORINO - Via S. Massimo 24
Tel. 83.66.28 - 87.76.66 int. 220

In occasione delle Festività di Fine Anno riproponiamo il lancio dell'iniziativa per l'acquisto degli esemplari rimasti dallo scorso anno delle 2 litografie del pittore Eugenio Bolley.

Le 2 litografie numerate e firmate dall'autore, dal titolo: Contrappunto I - Contrappunto II, sono disponibili presso la Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori - Sezione di Torino - Via San Massimo 24 - tel. 836.626.

■ Tre ragazzi violentano handicappata

LA SPEZIA — L'idea è nata in piazza, luogo di raduno, punto di incontro dei giovani e giovanissimi di Arcola, un popoloso comune sulle alture della Valle del Magra. Forse si annoiavano, dopo avere almeno un po' di gomito nella vicina osteria, quei tre ragazzi che alcuni giorni orsono non hanno trovato nulla di meglio che salire sull'auto, abbordare una ragazza handicappata, trasportarla in un luogo appartato per violentarla e turno senza che lei opponesse la minima resistenza. I carabinieri li hanno identificati e fermati venerdì mattina, il giorno di Natale, mentre erano lì, frequentatori fissi, nella solita piazza.

Sono due operai e un minorenne in cerca di occupazione: Adriano Cerretti, 19 anni, residente a Ponzano Magra in via Dandolo 68; Eros Prosperi, 29 anni, zio di Adriano, residente ad Arcola in via Viattola; C.A., diciassettenne di Ponzano. (d. b.)

IL PAPA AUGURA «PACE» IN 51 LINGUE

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II saluta i fedeli nel giorno di Natale, subito dopo la benedizione «Urbi et orbi», un augurio di pace in 51 lingue a tutti i popoli, e un messaggio letto davanti a cinquantamila persone in Piazza San Pietro. Il messaggio natalizio, centrato sulla condizione dell'uomo d'oggi «tentato di credersi autosufficiente» nell'era tecnologica, è stato un richiamo al «potere del Natale», che dovrebbe portare ogni persona a superare «l'opacità greve dei propri egoismi» e «aprirsi all'infinito e alla fraternità umana, fondamento di una vera pace (Ansa)

Nel rogo delle auto 5 morti

Erano giovani muratori del Bergamasco che stavano andando in discoteca per festeggiare il Natale - Sulle strade altre 9 vittime

BERGAMO — Stragi sulle strade del Natale: i morti in incidenti stradali negli ultimi due giorni sono stati quattordici. Cinque giovani muratori bergamaschi sono rimasti uccisi in uno scontro avvenuto di notte fra Costa Volpino e Pisogne, nella zona del Lago d'Iseo. Tre di essi sono morti carbonizzati dopo che le auto, nel violento impatto frontale, avevano preso fuoco.

L'incidente è avvenuto nella piazza davanti alla chiesa della frazione Piate di Costa Volpino. Alcuni cittadini che si trovavano sul sagrato sono subito intervenuti, ma non c'è stato nulla da fare per cinque dei sei occupanti delle due autovetture. Uno soltanto è stato tratto in salvo ed è ricoverato, con gravi ferite ed ustioni, all'ospedale Maggiore di Bergamo.

Tutte le vittime stavano festeggiando il Natale: i tre giovani che viaggiavano su una Fiat 131 stavano recandosi in una discoteca; gli altri tre erano diretti verso la casa di un conoscente per mangiare insieme il panettone.

Lo scontro è avvenuto verso la mezzanotte di Natale. Su una 131 viaggiavano i due cugini Cristoforo e Pulvio Zappella, rispettivamente di 21 e 18 anni, da Endine, in compagnia dell'amico Ivan Ghitti, di 17 anni, dello stesso paese, l'unico che si è salvato. La loro vettura — al termine di un lungo rettilineo — è stata investita e distrutta da una A-112, sulla quale viaggiavano Sebastiano Lainé, di 18 anni, di Pisogne, che era al volante; Giuseppe Martinelli e Domenico Parietti, entrambi diciottenni e residenti a Costa Volpino.

Nel Trentino hanno perso la vita tre ragazzi in un incidente sulla statale del Brennero nel quale sono state coinvolte una Renault 18 e una Lancia Beta. Le vittime sono Lorenzo Endrizzi, 21 anni, Mauro Pellegrini, 18 anni, e Maria Montanari, 20 anni, tutti di Lavis. Lo scontro sarebbe stato causato dalla velocità elevata delle vetture e dallo strato di brina che ricopriva l'asfalto.

In Alto Adige, invece, sono morte due anziane vedove di San Candido, in provincia di Bolzano. Si tratta di Marianne Antinkhof, 79 anni, e Maria Lanzinger, 84 anni. Le due donne stavano attraversando la strada della Pusteria quando sono state travolte da un auto di grossa cilindrata, condotta dall'insegnante Monika Hackhofer, 34 anni, di Dobbiaco.

Ma il bilancio è ancora più grave: a Novafeltria, in provincia di Pesaro, è rimasto ucciso un dirigente di Rimini, Claudio Marchetti, sposato pochi mesi fa. Sempre in un incidente, a Verona, ha perso la vita una giovane donna. Un morto e quattro feriti in uno scontro frontale in Friuli, nei pressi dell'abitato di Gonars. Un'altra donna, Alba Pergamo, 29 anni, di Bojano (Campobasso) è deceduta sulla statale 17, mentre viaggiava sull'auto guidata da un amico.

Un altro automobilista è morto in un incidente avvenuto alle porte di Siculiana, nell'Agrigentino. Si chiamava Rosario Traina e aveva 29 anni. Originario di Santo Stefano Quisquina, stava percorrendo a bordo di una Bmw la statale Agrigento-Siculiana quando è finito contro lo spartitraffico in cemento.

r. crl.

L'ipotesi che Vittorio Emanuele II fosse figlio di un macellaio

Era un Savoia o un Tiburzi? Il test sul Dna può chiarirlo

Un esperto: basterebbe confrontare il cromosoma «Y» di discendenti maschi delle due famiglie

ROMA — Savoia o Tiburzi? Figlio di re o discendente di macellaio? La controversia dinastica, storica e anche antropologica potrebbe avere finalmente una soluzione grazie a un modernissimo test sul patrimonio genetico. Sarebbero così risolti per sempre i dubbi maligni di Massimo D'Azeglio che notava come le mani di Vittorio Emanuele II fossero vere e proprie «manacce», non certo come quelle dei nobili che le hanno «piccole». Per l'appunto macellaio e non da re».

Il giallo sabaudo si è riaperto in questi giorni. E se dall'Inghilterra Denis Mack Smith, biografo del «re galantuomo», avverte che la prova della poco regale paternità di Vittorio Emanuele II «non cambierebbe la storia», la curiosità intorno alla vera origine del figlio primogenito di Alberto destinato a diventare il primo sovrano dell'Italia unita ha ripreso dopo che a Firenze Otello Paglini ha mandato in libreria (*Un fiorentino sul trono dei Savoia*, editore Arnaud) il risultato di anni di ricerche. Ci sarebbero nuovi indizi su cui Vittorio Emanuele sarebbe davvero figlio Tidato il scambiato il settembre per ragion di Stato culla fiorentina di Poggio imperiale dopo il vero Vittorio Emanuele sarebbe morto per un incendio all'età di 3 anni.

Ma una possibile soluzione della controversia c'è e si chiama «Y». E' quell'unico cromosoma sessuale che i maschi si portano in eredità dal padre e affidano come identità familiare ai propri discendenti. Come un cognome. L'«Y» può risolvere discussione, un'indagine sul Dna può mettere fine alla chiacchiera che inquina la storia, può dare serenità agli inquieti custodi della purezza di casa Savoia che su questa storia di scambi di culla hanno sempre ostinatamente taciuto.

possibile l'esame del Dna? Il professor Marcello Siniscalco, Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York, dice di sì: «E' possibile». E rinvia al suo studio (*A Human Y*) pubblicato due anni fa sulla rivista *Science* e firmato anche da un gruppo di genetisti dell'istituto Pasteur di Parigi in cui si legge la messa a punto della tecnica di indagine su «Y».

Qual è la sostanza la tesi di Siniscalco? Che con un semplice prelievo di sangue (10 centimetri cubi), e addirittura con altri piccoli reperti fisiologici (pelle, tutto dei capelli), comparando le analisi tra un discendente maschio di casa Savoia e quella di un discendente maschio del prolifico Gaetano Tiburzi (dalla moglie ebbe 17 figli) si può stabilire se i due hanno un identico cromosoma «Y». Il che proverebbe che davvero il macellaio fiorentino e non Carlo Alberto fu il padre di Vittorio Emanuele II.

Perché? Dice lo studio del professor Siniscalco che il cromosoma «Y» viene trasmesso di padre in figlio senza alterazione nel tempo «storico» (modifiche si registrano nel tempo «evolutivo», ma intendendosi per questo migliaia di anni non ha nessun significato nel nostro caso) registrando così con una fedeltà praticamente assoluta (il margine di errore remotissimo) il «timbro» genetico dei maschi. Lo stesso non vale per le femmine che hanno invece tutti e 46 i cromosomi «X», i quali nel succedersi delle generazioni si alternano, si combinano, si modificano non consentendo un esame analogo.

L'esame si può fare in molti laboratori italiani, richiede una ventina di giorni di lavoro, costa poco più di mezzo milione. Il Dna, dopo che Scotland Yard ha risolto un caso di omicidio con questa tecnica, è entrato nella pratica delle inchieste giudiziarie. Pochi giorni fa a Milano un magistrato ha affidato questa analisi per un altro caso di omicidio a un laboratorio di Genova. Ma finora non è stato usato per risalire alla paternità.

E' possibile applicarlo al caso di Vittorio Emanuele II? In teoria sì, a patto che si rintracci il discendente maschio di Tiburzi che, per ora, lo stesso Paglini non è stato in grado di trovare. Ma l'assalto storico fiorentino si è messo sulle tracce solo di un ramo della famiglia, non volendo seguire le orme di tutti i diciassette figli avuti dal macellaio in nozze e neppure di eventuali fratelli dei Tiburzi, o di altri parenti discendenti da medesimi antenati maschi. Insomma la ricerca potrebbe qualche risultato.

Cesare Martinetti

Maria Josè Torneo, il miglior augurio

— «*La decisione governativa che mi permette libera circolazione sul territorio italiano rappresenta per me il migliore augurio per l'anno nuovo*». Lo dichiara Maria José di Savoia, attraverso un comunicato. L'ex regina, che ha trascorso il Natale in casa della figlia Maria Gabriella, non precisa però la data del suo prossimo viaggio in Italia. «*Sono lieta — commenta — che, dopo oltre quarant'anni di esilio, mi sia consentito, in età assai avanzata, di rivedere con commozione il Paese a cui è stata legata la maggior parte della mia vita*». (Ansa)

Costruito da 30 anni, pronto da 15 ma ancora chiuso

L'ospedale dello scandalo

A Sessa Aurunca (Caserta) una marcia di protesta del vescovo e di quattromila persone - «Progetto ancora congelato» - La motivazione ufficiale: «L'edificio non è stato costruito con criteri antisismici»

DAL NOSTRO INVIATO

AURUNCA (Caserta) — «*La prima pietra fu posata nel '53. Troppi anni sono troppi*». Lo striscione alla testa del lungo corteo era retto da una decina di donne e di bambini del paese. Poco distante, il vescovo Raffaele Nogaro, un friulano dalla voce energica e dai gesti decisi, arringava una folla di almeno quattromila persone: «*Qui, sono quasi trent'anni che aspettiamo l'ospedale. Le corsie sono pronte, ci sono anche le attrezzature mediche. Non possiamo più attendere. La nostra battaglia è appena cominciata. Non finirà certo con questa manifestazione*».

Sessa Aurunca ha trascorso la sera di Natale in piazza. Una protesta civile e significativa, contro le lentezze e le inefficienze di un'amministrazione «*troppo attenta agli interessi personali e insensibile ai bisogni reali della collettività*», come detto il vescovo.

La pietra dello scandalo è lì, appena fuori dalla cittadina, sulla strada che porta al cimitero: un'imponente costruzione alta cinque piani, che ormai mi e mostrano i segni del tempo, quel lontanissimo del '53, quando le autorità regionali la prima pietra, sul costruendo ospedale civile di Sessa Aurunca è fiorita la leggenda.

La raccontano i vecchi del paese, un po' per scherzo, un po' superstizione: «*L'ospedale è male, porta sfortuna. Qualcuno tra i muri un po' storcesti dall'umidità, sale operatorie, corsie e corridoi sono inesorabilmente vuoti. I collaudi antisismici hanno dato esito negativo. Per questo motivo l'ospedale non apre. Ma fino ad oggi nessun paziente è mai stato curato, nessuna donna ha mai dato alla luce un figlio.*

I 200 posti-letto sono disponibili, i reparti di medicina, chirurgia e pediatria, sono dotati di attrezzature che non hanno mai funzionato, e che il tempo sta lentamente mandando in malora. Alle tre divisioni dovrebbero aggiungersene due, ostetricia e ortopedia, ma il progetto è per ora congelato.

La gente di Sessa Aurunca sorride quando sente parlare del «nuovo» ospedale civile. Ma è un sorriso amaro. «*La struttura dovrebbe servire cinque Comuni del Casertano: il nostro e quelli di Mondragone, Cellole, Falciano del Massico e Carinola* — spiega Bruno Petterutti, consigliere comunale del pci —. *Complessivamente 170 mila persone, che oggi sono costrette a lunghi viaggi verso gli ospedali di Napoli e Caserta*».

E per chi avesse bisogno di cure immediate? Può rivolgersi, a suo rischio e pericolo, al piccolo presidio locale, pomposamente chiamato «Ospedale San Rocco», una struttura fatiscente, dotata di appena 50 posti-letto. «*Esistevo già durante l'ultima guerra mondiale, e da allora non è mai stato adeguatamente ristrutturato*», rivela un infermiere che mostra la cucina, collocata a neanche dieci metri di distanza dalla sala mortuaria.

Il progetto per la realizzazione del nuovo ospedale risale al 1968, ma ci vollero dieci anni perché fosse posta la prima pietra. «E dopo altri cent'anni — aggiunge Petterutti — qualcuno si è accorto che non può entrare in funzione. *La motivazione ufficiale è semplice: la struttura non è stata costruita con criteri antisismici. Ma in tutto questo tempo la Regione Campania tranquillamente continuato a inviare gare d'appalto. Intanto, le nostre donne vanno a partorire a decine di chilometri nostre case, e la gente continuamente la vita per la mancanza assistenza medica*».

Fulvio

CALDO IL BAGNO NATALIZIO

Praga. Anche quest'anno decrmila persone hanno nuotato da una riva all'altra della Moldava gara di Natale. Molte lamentele e competizione poco avvincente perché, a detta partecipanti, la temperatura «scandalosamente alta», quattro gradi

Tra della decisione sulla provvisoria a Gelli, compare altro personaggio

Anche Orioloni punta su Ginevra

Ricercato dal giugno '82, è rifugiato in Sud America - Dovrà consegnarsi a un magistrato ma le trattative sono complesse - Il rischio più le del crack e di

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — La voce, al telefono di Champ Dollon, il della rete di Ginevra, risponde po' «Monsieur *Gelli? Lasciatelo in pace, questo povero Gelli*». Il Natale, nella prigione, è sanificato con una celebrazione ecumenica, seguita da cattolici e protestanti. Gelli, un tempo maestro terribile della Loggia «P. 2», non era iscritto, resto il programma delle celebrazioni non prevedeva riti «*alla gloria del Grande Architetto dell'Universo*».

La direzione è stata munipe i suoi 250 ospiti. *monsieur* Devris Choisy ha fatto preparare colazione a tè e treccia, confezionata nel forno dell'istituto; a mezzogiorno terrina di erudita, tacchino ripieno e pasticceria assortita. Poi i regali: ognuno poteva scegliere fra una stilografica «Caran d'Ache» e una raffinata cornice per foto. Al cinema dei oggi in un d'evasione: «*Top gun*».

Le vénérable sapeva con una certa impazienza l'udienza domani alla *Chambre d'accusation*. Se il verdetto lo favorirà, presto tornerà in A Milano i giudici istruttori Renato Bricchetti e Antonio Pizzi attendono con fiducia: il «venerabile» dovrebbe varcare la frontiera sulla linea di Domodossola, e poi caser trasferito a Parma o, forse, a Milano. Se la sentenza gli sfavorevole, dovrà pagare il suo piccolo debito con la giustizia elvetica. Corbos, procuratore generale di Ginevra, ha promesso di fare il possibile per non far partire il «nuestro» senza saldare il conto.

Ma la via svizzera alla redenzione pare la più battuta dagli «ex» della loggia «Propaganda 2» che hanno ancoe giustizia, tutti che, come Gelli, da sempre pensano che il potere occulto sia importante quello palese e «più sei e più sei potente». Ora anche *monsieur* Umberto Ortolani, avvocato e braccio destro e sinistro di Licio negli affari «, vorrebbe dorato trascorso, si dice, in America Latina. Come Gelli, che può contare correnti cospicui e cassetti di sicurezza colme. Il sussurra, d'oro in pepite o lavorato, anche Ortolani è un benestante e, dunque, il visto di occhio, qui a Ginevra.

Ortolani è proprietario del Finanziario Sudamericano (Balisud) in Uruguay e di un altro istituto di credito, non registrato, in Svizzera: secondo gli inquirenti, per anni il suo appartamento di 5 stanze in avenue Miremont è stato il centro dei mille traffici dell'arcinoto. In pieno caso «Propaganda 2», il 4 luglio 1981, Ortolani fa sapere preso a polizia ginevrina prende e quando, l'11 giugno dall'Italia arriva d'arresto internazionale firdai cher si occupano del *crack* del Banco Ambrosiano, l'avocat già preso il largo, destinazione

Il Sud America, pare da Sao Paulo, prepara il suo rientro in Italia, via Olnde ha lasciato i suoi affari: tra gli altri, un figlio avuto dalla sua segretaria svizzera, un marmocchio che Ortolani ha riconosciuto come suo. La donna, che non patrimoni, possiede anche numerose azioni due società immobiliari elvetiche e «uno o più» stabili a Losanna e a Ridda. Ortolani avrebbe già messo insieme un dossier molto robusto, con cartelle cliniche e perizie che proverebbero il suo precario stato di salute.

Il rischio più grave per Ortolani è dover rimborsare le vittime del *crack* Ambrosiano. La cifra verrebbe a superare sembra, il miliardo e 300 milioni di dollari. Così, per poter tornare liberamente in Europa, dove anche lui conta gran parte dei affari, Ortolani ha fatto i sondaggi. Dovrà consegnarsi mani di un magistrato, la cosa, che qualche fa pareva semplice, è diventata complessa, dopo l'*affaire* Gelli. Il giudice istruttore Jean Pierre Trembley, che ha già ricevuto il «venerabile» nel suo ufficio il giorno della costituzione, e che ha rischiato di esser travolto potentati sapere di essere disponibile.

Vincenzo Tessandori

Natale 1987
REGALI
ANGELICI PER TUTTI
DALLE
CONCESSIONARIE
E SUCCURSALI
FIAT

Natale Fiat è meglio

Fiat pensa tuo Natale. Vieni nelle Concessionarie e Succursali Fiat: troverai un "angelico" dono per e per i tuoi ragazzi. E per Natale ti regali una nuova vettura *, TROVERAI, COMPRESI NEL PREZZO, PORTASCI E CATENE DA NEVE della Lineaccessori

* Solo per disponibili. L'offerta è valida sino al 6/1/1988.

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA FIAT

Stato civile di Torino

31 DICEMBRE 1987

NATI — Della Monica Fabio, Ferrante Riccardo Alberto Giovanni, Pasinetti Salvatore, Dagna Gabriele, Maiffredi Edoardo Ferrari Alessandro Diddoche Alessandro Bellocci Salvatore, Cattaneo Francesco Genisi Fabio, Petretti Edoardo Sutera Valentina, Rocca Chiavazza Alessia Miglietta Valeria Mastropietro Simone Sotto Veronica, Petrella Federica Ferrarese Tel - a Nunzia Daniela Bianco Daniele, Bay Sara, Boscarin Stefano Pinto Giulia, Del Franco Annamaria Terrile Irene, Crivano Paola Castellazzo Vincenzo, Nespoli Renzo Marino Umberto Sotto Valentina, Mario Priscilla Cassata Omar Restano Ivonne Massaro Yara Perlini Stefano Cirillo Enrico Giovanni Manchiaveri Assunta Pietà Marianna Cugno Aurora Bevilacqua Veronica, Rosso Claudia Perolino Carla Bertolotti Massimo, Cammarillo Jun, Vanzillotti Sara

MORTI — Vigna Maria Luigia, di anni 89 nata a Frossasco, casalinga, corso G. Cesare 27; Avataneo Giovanna, a. 90, Pinerolo, pens., via Castelvecchio 4; Chiarenzi Arturo, a. 72, Azzano Decima (Bg), via Pellerina 28; Olivetti Giuseppe, a. 84, Cisterna d'Asti, pens., corso Palermo 59; Fabbris Maria in Grupallo, a. 71, Chieggia, pens., via Lanzo 119; Cumbasso Angela ved. Calori, a. 84, Cuneo, casalinga, via Montevideo 25; Chiarello Margherita, a. 87, Torino, pens., via Cesana 10; Marcelli Antonino, a. 83, Todi (Pg), via Vittorio Veneto 238; Bianchi Oscar, a. 71, L'Aquila, autovetturista, corso Svizzera 46; Giordano Maria in Massaretti, a. 84, Bari, casalinga, via Pisacane 53; Bellino Pietro, a. 90, Lacchiarella (Mi), pens., via Alberotti 8; Bianchi Maria, a. 81, Corio, pens., via Lombardia 8; Calandrino Giovanni, a. 79, Chieri, pens., via Pola 13; Ferrero Filomena ved. Bolech, a. 103, Torino pens., str. Savona 129; Di Stefano Marcello Marcello, a. 65, Verona, pens., via Madama Cristina 33; Trisciuoglio Ovidio Alessandro, a. 79, Foggia, pens., via Madama 31; Boero Emanuele, a. 83, Torino, pens., via Vanchiglia 65; Pedroni Marietta in Guglielminetti, a. 85, Montecrestese, pens., corso Palestro 84.

Decessi in ospedale: Arengale Luigi Giuseppe, a. 66, Verbania, pens., corso U. Sovietica 270; Lanzardi Antonietta, a. 71, Caselle, pens., H Astanense; Pasotti Virginia ved. Fe ro, a. 75, S Giovanni Bosco, pens., H Astanense; Gigli Antonia, a. 78, Pinè, pens., Molinette.

Spalla Rosa Bolognese, a. 63, Torino Trofa, cas. H Astanense; Taborelli Ciro, a. 51, Ferrara, operaio; Mauriello Rosalia Angelina, a. 81, Vibo, pens., Maurizio; Perla Giuseppe, a. 74, Torino, pens., Maria; Prete Domenico, a. 81, Montalenta, pens., Monastero Guglielmina Alda, a. 86, Viola, pens., Moncenisio Massacra Silvio, a. 87, Pogliano Maggiore pens., Mercatini Maria, a. 81, Reggio Emilia, pens., Mercatini; Bisol Maria ved Bolzano, a. 85, Pralboino (Bs) Ospiz, pens., Mercatini; Rabellotto Piero, a. 83, Castelnuovo, pens., Mercatini; Palladino Giuseppe, a. 67, Perdifumo (Sa), pens., Mercatini; De Alberdi Innocenzina v. Liberti, a. 74, Buenos Aires, pens., Mercatini; Bonissone Teodora in Lo Russo, a. 66, Carignano, pens., C.R.F.; Cerrato Renato, a. 62, Collegno, pens., Maria Vittoria; Rosa Secondo, a. 73, Torino, pens., Mercatini; Cassata Giovanni, a. 74, Susa, Mercatini; Cannatella Antonietta in Di Nardo, a. 41, Palazzo S. Gervasio, commessa, via Montenevoso n. 36; Mattei Ada, a. 64, Crotone, pens., via Peyron 18; Di Stefano Giovanna, a. 52, Porto Empedocle, pens., Mercatini; Cardino Rosario, a. 46, Nizza, operaio, Martini; Pergolini Adelaide v. Montemerano, a. 85, Torino, pens., Martini; Tolfano Linda v. Rosso, a. 58, Cisterna dell'Imola, pens., Cottolengo; Sguerzina Ernesto, a. 81, Bellagia Terme, pens., Mercatini; Valle Stefano, a. 74, Cuneo, pens., Vecchio Ospedale; Lupia Luigi, a. 58, Bagnasco, pensionato, Regionali; Guasco Giuseppe, a. 61, Carmagnola, pens., Maria Vittoria; Pezzo Ugo, a. 84, Torino pens., Molinette; Gabbellini Faustino, a. 85, Montemarcello, pens., str. S Vincenzo 46; Assandria Rosa v. Cignolo, a. 40, Moli pens., H Astanense.

Nati 46 - Morti 81

Orario accettazione necrologie ed edizioni

Sportelli Salone LA Roma,
Ore 9-12,30; 15-18,30 9-12,30
Sportelli STAMPA Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica ore 18,30

Commendatore e marchesa
Carlo Bianco
dottore FIAT
anni 71
e famiglie avranno l'annuncio la moglie Carolina Garino, il figlio Claudio con Ornella e la piccola Sophie, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 24 dicembre 1987

Improvvisamente è mancata a tutto cari
Paolina Zuccotti in Bonacaze
L'annunciano il marito, sposa, figli, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino martedì 29 corr. ore 14,30 chiesa San Bernardetto (via Cumiana 24). Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Moncalieri, 26 dicembre 1987

I Dirigenti della I.R.C.I. S.p.A. di Borgaro Torinese e della Saccarosi S.p.A. di Venaria partecipano al dolore del loro amministratore delegato dr. Giorgio Sacchi per la scomparsa della madre sig.ra
Beniamina Steiner
— Borgaro - Venaria, 27 dicembre 1987

I Dirigenti della I.R.C.I. S.p.A. di Borgaro Torinese e della Saccarosi S.p.A. di Venaria partecipano al dolore del loro amministratore delegato dr. Giorgio Sacchi per la scomparsa della madre sig.ra
Beniamina Steiner
— Borgaro - Venaria, 27 dicembre 1987

La Olivetti S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
Ing. Guido Eva
— Torino, 23 dicembre 1987

Il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale ed i Dipendenti tutti della Centrogestioni S.p.A. esprimono sentite condoglianze per la immatura scomparsa del
Ing. Guido Eva
— Torino, 23 dicembre 1987

Guido e Paola Agliotti partecipano commossi al dolore di Marco e della famiglia Eva.

Fulvio Carlo Giacomo partecipano al dolore di Giovanna e famiglia

Gianni Miglio, Dolores Spanedi, Giampaolo Pavesi, Maddalena Tirabassi, Luisa e Lucia Cantore di Montecampione si uniscono al dolore di Giovanna e famiglia per la scomparsa di
Guido Eva
— Torino, 27 dicembre 1987.

E' mancata
Rosalia Mondino ved. Regalzuto
Addolorati l'annunciano figlie, generi, nipoti, fratelli, cognati. Funerali lunedì 28 ore 9,30 nella Cappella Capitolo Maggiore
— Torino, 24 dicembre 1987

Luigi e Giancarlo Rovarotti partecipano al dolore della signora Franca Regalbuto per la perdita della MAMMA

La Torx Autocontrol S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. Gino Bernardoni
già dipendente azienda sede Società.
— Torino, 24 dicembre 1987

Paola, Giancarlo e Riccardo Bernardi si associano al dolore di Alberto per la morte del padre
Giovanni Vitaloni
— Torino, 27 dicembre 1987.

«Base» gruppo perino laureno Chiarelli figli di Dario
Dopo una vita di lavoro operosità e dedizione è mancato all'affetto dei suoi cari
anni 64
L'annunciano con dolore la moglie Elisa, le figlie Mirella col marito Riccardo Grippi e la adorata nipote Emanuela e Federica. Zogniera, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 28 corr. ore 14,30 nella parrocchia Gran Madre, dopo le esequie la cara salma proseguirà per cimitero di Lanzo ove sarà tumulata in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 24 dicembre 1987

I figli Laura Barberis ed Ettore Vissentì con la rispettive famiglie ricordano con affetto e rimpianto
Eugenio Francesco e Gino Quaranta sono vicini con affetto a Lucia e Manlio per la scomparsa del caro papà MARIO.
— Lanzo, 27 dicembre 1987

Gli amici Bonesi Rossi partecipano al dolore della famiglia
Gli amici
Jose Maria Broggio
Gianna Franco Ferrero
Piero Roberto Olivero
Bianco Sergio Giuliani
Martha Giorgio Petrelli
Kiki Mirando Pestalozza
partecipano al dolore di Mirella

Riccardo e Giorgio ricordano commossi con affetto al dolore di Carla per la perdita del papà
Alfredo Busso
— Pinerolo, 27 dicembre 1987

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Alfredo Busso
Gli amici
Felicina Broglio
Silvio Domenico Bergia
Angela Gioia e figli
Elda Paola Turaglio
Natalia Roberta Gatti
Franca Antonia Ferrero
Ludgina Bruno Carlevo
Ada Giovanni Colombo
famiglie Rivara
Francesco Giuliano Campanile
— Cavour, 27 dicembre 1987.

(Continua a pag. 16)

Donati cuore, pancreas, reni e cornee di commerciante siciliano

Trapianto record a Natale

E' l'intervento più complesso eseguito in Italia - L'uomo è morto in un incidente stradale - La moglie ha autorizzato il prelievo degli organi: «E' come se mio marito continuasse a vivere»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giovanni D'Iapico, 37 anni, commerciante di Comiso, ha donato i suoi organi a cinque persone per il trapianto più complesso eseguito fino ad oggi in Italia. Gli sono stati infatti prelevati cuore, pancreas, reni e cornee, che sono stati impiantati a quattro persone gravemente malate.

Mercoledì mattina, ad un incrocio della statale Ragusa-Comiso, l'Alfa 75 su cui D'Iapico viaggiava ha avuto uno scontro violentissimo con un camion. Rimasto gravemente ferito, D'Iapico è stato trasportato all'ospedale di Ragusa e di qui trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale Santa Maria di Catania. Nelle poche ore dopo i tentativi dei medici, è morto a causa delle fratture riportate.

Alcuni amici rimasti vicini per tutta la durata dell'intervento, il prof. Mario Leone, del reparto di rianimazione, ha chiesto perciò a Maria Concetta Dolce, moglie del commerciante, l'autorizzazione a prelevare gli organi del marito per destinarli al trapianto. «Per me sarà come se mio marito continuasse a vivere», è stata la risposta. «Non molto tempo fa abbiamo parlato di trapianti e di donazioni e mio marito mi ha dimostrato perfettamente d'accordo sull'eventualità di mettere i suoi organi a disposizione dei medici affinché altri continuassero a vivere».

Anche Giovanni, 11 anni, il maggiore dei figli della coppia (gli altri due hanno 9 e 2 anni), ha detto di essere pienamente d'accordo con la decisione della mamma. «Non so ancora a chi andranno, ma so che alcune persone avranno il dono natalizio più prezioso, e sono contento che sia mio papà a farglielo».

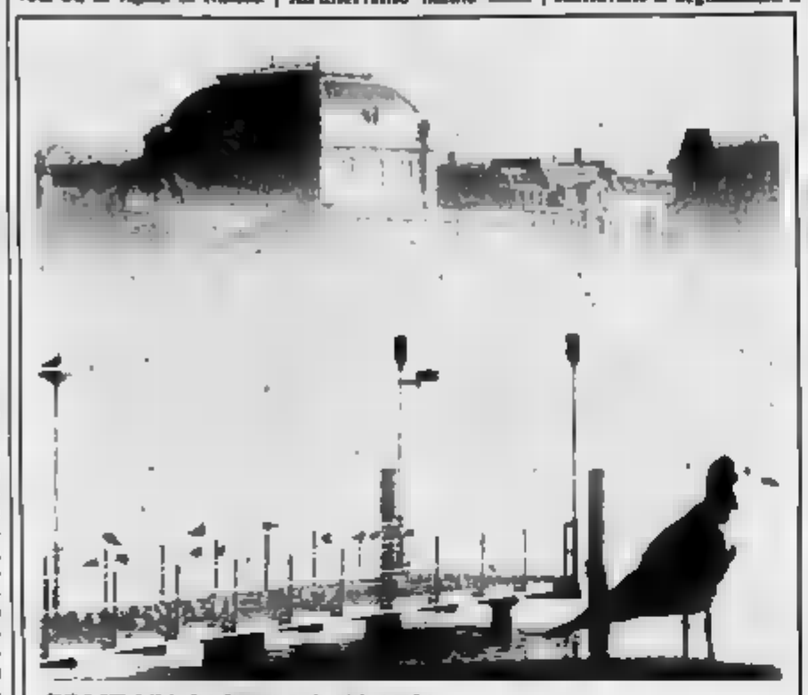
Erano le prime ore di giovedì 24, la vigilia di Natale. Da quel momento per i medici del reparto rianimazione del Santa Marta è incominciata una corsa contro il tempo per espiantare gli organi con rapidità e precisione e per utilizzarli. Si trattava cioè di evidenziarne le caratteristiche biologiche, in modo da individuarne la compatibilità al trapianto. All'intervento hanno lavorato anche l'équipe del prof. Gaspare Rodolico, della prima cattedra chirurgica dell'Università di Catania, e quella dei professori Bino Marino e Raffaele Cortesini del Policlinico Umberto I di Roma, giunte poco dopo a Catania in volo su un aviogetto dell'Aeronautica.

Contemporaneamente scattarono le segnalazioni a tutti i Centri di trapianto in Italia, per individuare i pazienti che avrebbero potuto ricevere gli organi con il maggior beneficio.

Il cuore di D'Iapico è stato impiantato ad un cardiopatico gravemente cardiopatico della provincia romana, da tempo in lista d'attesa. Il Centro di Cardiochirurgia del Policlinico Umberto I. L'intervento è durato alcune ore e si è concluso alle 3 del giorno di Natale. Fino a ieri il paziente, ricoverato nella speciale unità di terapia intensiva postoperatoria, era in buone condizioni cardio-respiratorie.

Ieri l'équipe del prof. Cortesini ha invece effettuato il trapianto dei due reni su due pazienti siciliani (uno di Catania e l'altro di Trapani) designati dalla Regione. Le operazioni sono riuscite perfettamente e i reni hanno ripreso a svolgere la loro funzione. Una delle cornee è stata invece destinata ad un bambino di Fiumefreddo, un piccolo borgo nei pressi di Taormina. A ricevere il pancreas sarà invece un uomo di Perugia, gravemente malato di diabete.

«L'aspetto più importante di questa vicenda non sono gli interventi chirurgici eseguiti e i trapianti ma ne sono seguiti ma nel modo, aperto e generoso, con cui il signor D'Iapico e il figlio hanno autorizzato il prelievo — ha detto il prof. Marino — E' un segno positivo molto incoraggiante di una cultura del trapianto che si va formando anche nel Sud».



COME UN CASTELLO IN ARIA

Zurigo. Il palazzo dell'Opera sembra sorgere dalla nebbia del lago. Si sveglieranno anche in Svizzera le giornate di sole che, secondo i metereologi, continueranno sino alla fine dell'anno (Ap)

Giorni di stress a livello cardiaco e circolatorio

Quanto costa al fisico la malattia delle Feste

L'ansia da regalo costituisce anche un importante test psichico

E adesso, ovunque si trovi — nel ritrovato silenzio di casa, o tra due amici, mentre fuori c'è la passeggiata — ti prende un bel respiro lunghissimo perché ce lo siamo meritato. La natalizia e contagiosa malattia acuta da parenti e lustrini è superata e siamo persino sopravvissuti — a costo di botti di adrenalina nel sangue e galvanizzanti catecolamine e inibizioni di già di scarsa quasi da laboratorio sperimentale — a questo giovane e disgraziato pre-Natale.

E' vero che siamo ormai assuefatti soci di quel collettivo e abituale malessere che è la «patologia urbana». Ma quest'ultima — in nome di un Gesù Bambino anacronisticamente ancor sulla paglia — è stata proprio una «overdose» di frenesia e consumismo. Tutti insieme, giornalmente malinconici in una nube di ossido di nitrito, siamo andati avanti a 2 km all'ora, con lo sguardo avido al centro città, come verso la Mecca, a bruciar tredicesime e risparmi. Attorno, lillo visi tesi e senza sorriso, di gente che non correvano innocenti pallini colorati e regalini dell'ultima ora, quelli che «quasi quasi se li dimenticavamo».

Immancabile, dietro le tende, il gorgo da clacson, da ormai proverbiali di villani superbi e villani, parcheggi da lotta a coltello, gratta e grinte che Gesù Bambino — come poco quello di Dario Fo — sicuramente disapprovava. E poi, a casa, di nuovo l'incubo — che il cuore rifiutava ma l'inesorabile timer natalizio imponeva — di pacchetti impossibili da farci o da aprirsi, di memoria e tacchini mesi a dura prova, di ansia da dimenticanze, di trasporti e trasbordi di parenti, e bimbommi e infine quelle ultime ore, rubate al sonno, a sostituirsi a Babbo Natale, sotto l'albero, a favore di «bambini» spesso in età quasi da servizio militare.

Se stress, per definizione, è «stato di tensione da situazioni esistenziali disturbanti l'equilibrio emotivo» — e relativo impatto sui sistemi di interno «ammortizzamento» del nostro organismo — quello pagano-consumistico-religioso Natale è stress di punta e certamente — a livello neurovegetativo, psichico, ormonale — a qualcuno è costato qualcosa, perlomeno come «test provocativo» a livello cardiaco, circolatorio, neuropsicoreattivo. Oppure siamo ormai così industrializzati che l'ansia — e in particolare le sue punte — non solo non ci fa male ma ci rende più vispi e pronti a tutto?

Non esageriamo, dirà qualcuno — ed ha ragione — perché non sono stati giorni né morbigeni né tanto meno dimentichiamo, dirà qualcun altro — con ancor più ragione — come è quasi gente agli indigenti e anziana. Testimoni di una competitiva frenesia di tutti gli altri: ecco che cosa sono stati.

Quanto a noi, i frenetici, se è vero che con la tecnica della respirazione profonda è persino possibile risolvere quell'eterno problema che è l'ansia da regalo, dovremmo respirar profondo chissà per quanto — con lo yoga, il training autogeno e addirittura con tecniche di rilassamento non più solo di nicchia ma a intera popolazione cittadina — e forse non basterebbe un mese intero per avvelenarci da questa esistenziale nostra prova d'esame natalizia.

Ezio Minetto

Novità introdotta in Francia

La carta di credito per pagare le cure

Evita all'assicurato di anticipare le spese

Le compagnie di assicurazioni chiuderanno la gestione del 1987 con una raccolta «premi» pari a 33.500 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente del 18 per cento circa. La parte del leone tocca sempre al settore «RC Auto» con 9800 miliardi di lire), ma è ormai tallonato dal comparto vita e capitalizzazione che registrerà una lievitazione pari al 38,50 per cento, con un incasso record di cinquemila miliardi.

«Dimetto — scrive P.G. Moretti di Milano — da una clinica privata dopo un delicato intervento chirurgico, ho faticato non poco per reperire i soldi per saldare la fattura. A nulla è servito il fatto che documentassi l'esistenza di una valida polizza malattie». Questa situazione ovviamente rallenta la diffusione dell'assicurazione sanitaria. Eppure, anche se in un altro campo, una specie di convenzione è stata instaurata fra talune compagnie e determinate carrozzerie e officine meccaniche: accertata la validità della denuncia di incidente stradale, l'assicurato è invitato ad avvalersi di una certa carrozzeria e la spesa per la riparazione sarà onorata dalla società.

Qualche ufficio di assicurazione ha già introdotto un sistema per la malattia all'incirca uguale a quello previsto per i danni auto, ma a poca cosa se si considera l'alto numero degli assicurati e le poche compagnie che prestano questa garanzia. Il problema quindi andrebbe risolto alle origini. Perché le società non stipulano apposite convenzioni con le cliniche? In Francia, qualche compagnia fornisce all'assicurato una «carta di credito sanitaria»; l'ammalato è ricoverato ed effettua anticipi e il saldo della compagnia. In questo caso le prestazioni sanitarie potrebbero riguardare costi più contenuti i quali, alla fine, consentirebbero gestioni più floride per le società e influirebbero positivamente sui premi di polizza.

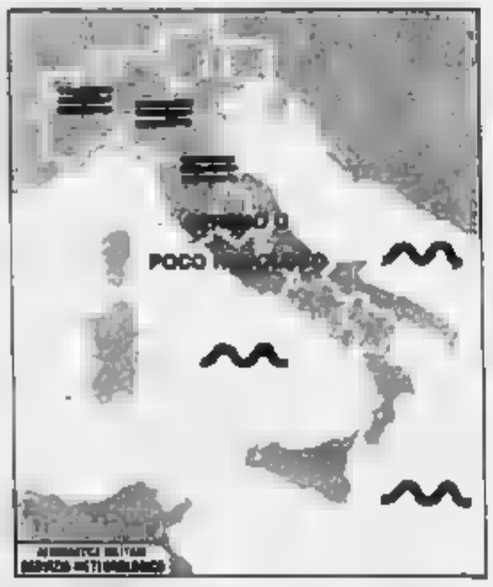
Giuseppe Alberti

Nella grotta il panettone con 12 ore di anticipo

ANCONA — Anche Maurizio Montalbini ed i suoi compagni di avventura, che dal 14 dicembre vivono in completo isolamento in una grotta del complesso ipogeo di Frasassi, hanno brindato al Natale. Lo hanno fatto con una delle cinque bottiglie di spumante che si sono portati dietro per festeggiare il Natale sia l'arrivo del nuovo anno. Il tutto accompagnato da una fetta di panettone.

Per lo sfasamento temporale la mezzanotte della loro vigilia natalizia è però coincisa con il nostro mezzogiorno in quanto, lontani da luce e suoni, gli speleologi hanno perso, più lenti di chi vive all'esterno. Al momento la differenza è appunto di 12 ore in meno *(Agi)*

IL TEMPO



tempo previsto: sulla Pianura Padana nebbie spesse in temporanea attenuazione durante il giorno. Su tutte le altre regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti a carattere residuo. Sulle regioni meridionali della penisola, sul medio versante adriatico e sulla Sicilia dopo il tramonto intensificazione della nuvolosità nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: sulle regioni settentrionali e centrali apprezzabili variazioni. Altrove: in lieve variabile, debolissimi, temporaneamente moderati.

mari: quasi calmi o poco mossi

Tempo in Italia

	min	max		min	max
Bolzano	-6	6	L'Aquila	1	9
Verona	-4	8	Roma Urbe	5	16
Trieste	-2	9	Roma Fiumic.	5	17
Venezia	-2	9	Campobasso	3	9
Milano	-1	8	Bari	4	14
Torino	1	10	Napoli	5	15
Cuneo	-2	8	S.M. Leuca	7	13
Genova	5	13	R. Calabria	8	15
Firenze	3	13	Messina	9	15
Pisa	5	14	Palermo	10	15
Ancona	4	12	Catania	9	15
Perugia	4	11	Alghero	3	14
Pescara	4	12	Cagliari	5	15

Tempo nelle città europee

Amsterdam	4	8	nuvoloso	Lisbona	6	13	sereno
Atene	5	17	nuvoloso	Londra	7	12	nuvoloso
Belgrado	2	10	sereno	Los Angeles	6	14	sereno
Berlino	-1	6	nuvoloso	Madrid	1	10	nuvoloso
Bruxelles	3	10	nuvoloso	Montreal	-3	0	nuvoloso
Buenos Aires	20	32	sereno	Mosca	-5	-1	nuvoloso
Copenaghen	1	4	nuvoloso	New York	0	13	sereno
Dublino	6	12	nuvoloso	Parigi	3	8	nuvoloso
Francoforte	0	9	nuvoloso	Pechino	-5	10	nuvoloso
Gerusalemme	9	14	pioggia	Rio	17	28	sereno
Helsinki	-1	2	nuvoloso	Sydney	17	26	sereno
Istanbul	2	10	nuvoloso	Tokyo	6	15	sereno
Lisbona	10	20	nuvoloso	Varsavia	-1	0	nuvoloso
Il Cairo	11	17	nuvoloso	Vienna	0	5	nuvoloso

(Segue da pagina 9)

E' mancata
Italia Volpatti in Marcoz
A funerali avvenuti ne partecipano i martiti Sandalo, i figli Bruno con Adalgisa Conti ed Ettore, Ottilia con Roberto Conti, Alessandro, Silvia, parenti tutti. Un commosso ringraziamento per la partecipazione porgeranno. Trapanani 24 gennaio ore 17. Rinnovamento.
— Rivarolo, 27 dicembre 1987.

Nonna ITALIA vive nel cuore delle sue Elena.

I consuoceri Irene e Guido Gioia con Daniela partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata
Maria Maffei ved. Brunori
anni 74
A funerali avvenuti ne partecipano i figli Giuseppina e Fernando con la nuora Adriana e Enrica, i nipoti Raffaella Luigi e Enrica, i generi Cosimo e Enrico. Un particolare ringraziamento al dott. Chiabrera e a tutto il personale della casa di cura Valperga.
— Torino, 24 dicembre 1987.

Partecipano al dolore della famiglia Brunori gli amici
[illegible]

Partecipano al dolore della famiglia Brunori gli amici
[illegible]

Lilliana e Ezio Magliano
Enrico e Claudio Oliva
Nuccio e Giorgio Oliva
Orietta e Piergiorgio Peiretti
Franca e Sergio Bonello
Carlo Valfredi
Biagio Vanzetti
Pino e Gino Spatoli.

Gianni Quirico e Franca Casalis partecipano al [illegible] famiglia Brunori.

Mariagrazia e Guido Gussone sono vicini agli amici Fernando e Gianfranco.

La Ditta Spa, Amministratori, Dirigenti, Impiegati e Consulenti si uniscono al dolore del presidente Fernando Brunori.

I cognati Maria ed Ennio Brunori partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di MARUCCIA.

I nipoti Margherita, Orietta Guido e figli ricordano la zia MARUCCIA.

La nuora Franca Ferrero e famiglia partecipa al dolore

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Cedebò
operaio della Pininfarina
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Riccardo, Antonella e Giovanni, nipoti e parenti tutti. Benedizione funebre ore 14 cappella Mauriziano Funerale ore 15.30 nella parrocchia San Lorenzo di Grugliasco.
— Torino, 24 dicembre 1987.

Stevana Cavaliere e famiglia partecipano commossi

E' improvvisamente mancata
Nicolina Bertolini ved. Tedros
Con dolore ne annunciano la funerale avvenuta i figli Alberto con Rosetta, Lucia col Elena, Clara con Ghelfo, Adriana col Sergio, i nipoti, parenti e amici.
— Torino, 23 dicembre 1987

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Collegio con Revisori, il Direttore Generale ed il Sovrintendente Sanitario dell'Ordine Mauriziano partecipano con profondo cordoglio al dolore del rag. Alberto Tedros, consigliere di amministrazione dell'Ente, per la perdita della madre

Nicolina Bertolini
— Torino, 23 dicembre 1987

L'Associazione Nazionale Dipendenti Postali partecipa vivamente al dolore del Consigliere Alberto Tedros e del fratello Carlo per la scomparsa della MAMMA.

Affettuosamente vicina, è mancata a suo cari
Giovanna Chiara Sambo
Affranta ne annunciano la mamma Wilma Casali, mia Maria e parenti tutti. Grati a benevolenza alla signora Franca per i suoi preziosi. Benedizione funerale 28 corrente ore 9 in [illegible] Maria. La cara salma sarà tumulata a Milano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1987

I Condomini di via Tortelli 6 partecipano commossi al dolore per il grave lutto che ha colpito la signora Anna Sambo Casali

GIOVANNA, sentiamo molto la tua mancanza. Ti ringraziamo per i sinceri che ci hai donato e siamo vicini alla tua famiglia. Alessandro, Massimo, Rosella.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Ceradelli in Modesto
Addolorati l'annunciano a mariti, figli, la madre, le sorelle e parenti tutti. Funerale lunedì 28 corrente nella sala del S.M.O.M. nella Cappella interna, Ospedale San Vito
— Torino, 24 dicembre 1987

Presidente, Amministratori Delegati, Consiglieri e Amministratore e Collegio Sindacale della Fiduciaria Sipi, profondamente colpiti dal grave lutto che ha colpito la famiglia del consigliere e amministratore della società, si uniscono al loro dolore per la scomparsa della mamma signora

Paola Ceradelli
— Milano, 26 dicembre 1987

Michele, Maria Teresa Perrero, con Pietro e Giovanni, partecipano al dolore del dr. Nicola Modesto e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Paola Ceradelli
— Bruxelles, 26 dicembre 1987

I Collaboratori tutti della Azienda dei Gruppi Fattori esprimono al dr. Nicola Modesto e famiglia i sentimenti del più vivo cordoglio per la scomparsa della mamma signora

Paola Ceradelli
— Milano, 26 dicembre 1987

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Natale Gili
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, la figlia Elisa, i nipoti Marcella, Adolfino e Paola. I funerali martedì 29 ore 10.15 nella Parrocchia Sacro Patibolo
— Torino, 26 dicembre 1987

E' mancata
Clementina Lucca in Perrone
Ne annunciano il triste avvenire Alberto, parenti tutti. Funerale 29 dicembre 1987 ore 14.30 chiesa S. Natale
— Torino, 26 dicembre 1987

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosalia Galtone nata Anerdi
Addolorati ne annunciano i figli Lidia e Francesco con le rispettive famiglie. Un ringraziamento alla cara Guglielmina ed al personale medico e paramedico del reparto Medicina C. I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 9.30 nella cappella della Nuova Assistenza Storica (via Pergolesi 30)
— Torino, 24 dicembre 1987

Adriana Maria Gastini Angelo Bonadeo partecipano al dolore dell'amico Franco e famiglia

Cristianamente è mancata
Anna Teresa Stura ved. Rosingana
A funerale avvenuto ne danno triste notizia gli amici, le annunciatrici e figlia Carla, la nuora Liliana.
— Torino, 27 dicembre 1987

E' mancata
Renza Novara
Ne danno il triste annuncio la moglie Gina, i figli Ornella con Marcello e Paola, Carla con Manuel, Anna col Giovanni, Funerali martedì ore 9.15, partenza cortile Maria Vittoria. Non fiori ma offerte a «Soccorso del lavoro».
— Torino, 28 dicembre 1987.

Proprietario parte al dolore la famiglia Cirillo, i nipoti, famiglia Giuffrè, famiglia Pandolfo, la famiglia Gaeta (Ingaliso con i figli Gaetano, Vito ed Elena).

Il personale di Viale Turin, Bramante e dintorni.

Partecipano al dolore dei famigliari i cugini Tonda e Mariuccia Rondelli, Tommaso, Giuliana, Mauro, Rosanna.

Gli amici Lucia, Giglia, Barbara, con affetto.

Dante e Luciana sono affettuosamente vicini al dott. Orazio e famiglia.

Michelina Gambarotta e famiglia partecipano affettuosamente.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» Spa prendono parte al dolore di Carlo Montani per la morte del padre

Renzo Novara
— Torino, 26 dicembre 1987

La Direzione e le Redazioni de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore di Carlo Montani per la morte del padre

Renzo Novara
— Torino, 26 dicembre 1987

Sono vicini a Carlo Novara per la morte [illegible] i colleghi della Cronaca [illegible]

Partecipano Alberto Gabba, Giorgio Vai.

Il Personale tutto del Laboratorio dell'Ufficio Igiene di Collegno è affettuosamente vicino al dr. Orazio Novara e partecipa al grave lutto

La famiglia Dapelo partecipa al lutto

Gino e Lina Lindner e Franco Pedotti partecipano al lutto della famiglia Novara.

Commossamente vicini nuovo lungo martirio a mariuccia

Lucia Tinivella vedova Rava

La piange la sorella Maria Luisa Rosi unitamente ai cugini ed ai parenti tutti. I funerali avranno luogo in Novara chiesa parrocchiale del Sacro Cuore ore 10 di lunedì 28 c.m., dopo la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Borgo d'Ale
— Novara, 24 dicembre 1987

Partecipano al dolore di Maria Luisa [illegible] la famiglia

Partecipano al dolore della famiglia [illegible]

Carlo e Nicola Fratelli
Marcello e Chiara Borghesani
Enrico e Giovanni Pozzi

E' improvvisamente mancato
Luigi Doglio
di anni 64
Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, la moglie Giovannina, i figli Walter e Sergio con la moglie Antonella, i nipoti Simona, Claudia e Mauro, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare per le cure prestate al medico curante dott. Bergese, al prof. Vercellone e assistenti, al dott. Perrone e al dott. Doglio. I funerali in Cavallermaggiore partiranno da Alba lunedì 28 dicembre alle 13.30. Non fiori, ma donazioni per la Ricerca contro il cancro
— Cavallermaggiore, 25 dicembre 1987.

Partecipano al dolore Pier Carlo, Gigi, Luisa, Paola e Giulio

Improvvisamente è mancato
Armando Tosetto
L'annunciano la moglie Irma, il figlio Renzo con la moglie Rosanna e figli Fabio ed Andrea, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 28 ore 13.30 in Sant'Ilario partenza casa
— Torino, 25 dicembre 1987

Gli amici tutti di
Luigi Capra
lo affettuosamente la scomparsa e ringraziano di cuore medici e personale del reparto Prof. Demaggio per le cure prestate. I funerali martedì 29 ore 14.30 nella direttissima di San Secondo
— Torino, 24 dicembre 1987

E' improvvisamente mancata
Caterina Cavigiolio in Petretto
Addolorati l'annunciano i figli con Fernanda Lunedì 28 ore 14.30 nella parrocchia Immacolata Concezione (via S. Donato 21)
— Torino, 25 dicembre 1987

E' mancato
Felice Airaudo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina e Pinetta. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10 dalla abitazione Madonna, via Torino, nella parrocchia Sant'Ermenegildo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 23 dicembre 1987

E' mancata
DOTT.SSA
Anna Maria Contas
Addolorati ne danno l'annuncio la sorella Carla, il nipote Gerardo con la moglie Bruna e i figli Margherita e Claudia, i fratelli ed parenti tutti. Luogo funerale lunedì 28 con [illegible] ore 14.30 nella cappella dell'Ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Pralafera Calosiano (Torino).
— Torino, 27 dicembre 1987

Cristianamente è mancata
Ida Laurenti ved. Pozzolo
Ne danno a tristi annuncio la figlia Teresa, il genero Carlo, la nipote Pamela con Gianmarco, la cugina Angela, parenti tutti. Funerali 29 ore 15 nella parrocchia di Agliè. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 dicembre 1987

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carlo Dumontel
Con grande dolore ne danno il triste annuncio i figli Enrico, Wolfgango e Luigi con le rispettive famiglie, molto parentado associato in doppia filanda e filatoio.
— Milano, 24 dicembre 1987

GRUPPO ACCETTAZIONE RISCHIARE DI ANCONA
Società Sabino LA STAMPA
Via Roma, 80 - Cap 64126 10-16,30
Sabato 9-12,30
Agenzia Via Gioberti, 33
Tutti i giorni compresi i sabato ore 8.30-12.30 14-24 Domenica ore 10.30

E' improvvisamente mancata
Michela Nicolini
insegnante del lavoro
anni 77
La annunciano la moglie Annamaria, la figlia Gianfranca con Aldo e Alberto Pera, i nipoti Carlo, Mario e famiglie, la sorella e famiglia, cognati, nipoti, amici e parenti tutti. Funerale lunedì 28 c.m. ore 8.30 Ospedale Maria Vittoria, la cara salma proseguirà per Vagnoi d'Agliano
— Torino, 27 dicembre 1987

Improvvisamente è mancato
Elio Benoldi
A funerale avvenuto ne danno il triste annuncio la moglie Franca, i figli Paolo e Marco con Mariagrazia e Matteo, la nuora Maria Pasca e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 dicembre 1987

Rosetta Jonelli e famiglia sono affettuosamente vicini a Franca e figli

Luciano e Maria Gioanola partecipano affettuosamente al dolore di Franca e figli.

Roberto, Gabriella, Jacopo e Arianna commossi si uniscono a Franca e Paolo e famiglie

[illegible] partecipa commossa al [illegible] e figli

Paola è vicina a Paolo con profondo affetto
— Rivara, 27 dicembre 1987

Condomini, amministratore, custode visibile sono Grassmann 227 partecipano al grave lutto

Mirella Giordano Cavino, Elena Giuseppe Lidia Alberto Reviglio sono vicini nella triste circostanza

Sono vicini a Paolo e famiglia
Sergio Cavino
Claudia Silvia Cavino
Claudia Andrea Reviglio
Elena Vaccarino

Cristianamente è mancata
Carla Chiabotto Trucco in Bussano
Addolorati l'annunciano i mariti Edoardo, le figlie Sonia, la mamma Ornella, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 14.30 partenza dalla Nuova Assistenza (via Pergolesi)
— Torino, 26 dicembre 1987

Stella Gallino partecipa al dolore di Elena e sono sue famiglie.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
dott. Gaudenzio Concia
Ne danno a triste annuncio la moglie Maddalena, i figli Piero col Ernesto, il genero Pierangelo, la nuora Milena, i nipoti Stefania, Isabella e Nicola, il cognato Gianni Mariagli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 c.m. alle ore 10.30, partenza dalla parrocchia di Santa Eulalia.
— Moncalieri, 26 dicembre 1987

Diego, Ivana e Piero Mariagli sono gli [illegible] vicini a Bianca, Lina, Paola e Pierangelo per la scomparsa del caro cugino

dott. Gaudenzio Concia

di cui ricordano la grande bontà e l'esemplare professionalità.
— Moncalieri, 26 dicembre 1987

E' mancata
Ernesta Tarditi
anni 88
A funerale avvenuto ne annunciano il figlio Pierfrancesco con Marinella ed Elisa, parenti, amiche, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia Tarditi commossa per la manifestazione di cordoglio, ringrazia coloro che hanno partecipato al suo dolore
— Carmagnola, 26 dicembre 1987

La famiglia Cavalli partecipa al dolore di Giorgio, Carmela e Guido

La famiglia Cravero e Pignone partecipa al lutto della famiglia Valgiusti

E' mancata a suoi cari
Adalia Milano
L'annunciano moglie, figlia, nuora, nipote Carlo e Liliana, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale martedì ore 10.15, partenza Borgo Cornalese. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1987

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Silvia Castoldi ved. Casaddio
anni 91
A funerali avvenuti ne danno annuncio i figli Amedeo, Giuseppe, Tullio con le famiglie, parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Collegno
— Collegno, 24 dicembre 1987

La famiglia Olivetti partecipa al dolore di Giorgio, Carmela e Guido

La famiglia Cravero e Pignone partecipa al lutto della famiglia Valgiusti

E' mancata a suoi cari
Eugenia Pavia in Gueraldo
La annunciano il funerale avvenuto, il marito Antonio, figli e parenti tutti
— Torino, 24 dicembre 1987

E' improvvisamente mancata
Nanda Bosco Cerrone
Ne dà il triste annuncio con profondo cordoglio il marito Aldo, Umberto e Aldo, Lidia, Bianca, Renato, Umberto e la cara Mirella. Funerali martedì 29 ore 10.15 nella Parrocchia Santa Rita. Non fiori ma offerte a Soccorso del lavoro. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 25 dicembre 1987

I dirigenti dell'Associazione di Quartiere Union Nazionale sono vicini alla famiglia
Nanda Bosco
— Torino, 25 dicembre 1987

Immediati dolori partecipano con dolore alla scomparsa di
Nanda Bosco
— Torino, 25 dicembre 1987

Partecipano al dolore [illegible] Ferrero Vitaliotti

[illegible] Cabodi Liz Tregher Gilda Bello Lydia, Mirella Cerutti Ovidio, Francesco Perissinotto Carlo Cerutti Adriana [illegible] Rosy [illegible] Irma [illegible] Elda Tessitore Lidia Mauro

Lidia e [illegible] sono vicini

E' improvvisamente mancata
Maria Boero ved. Lanata
Ne danno il triste annuncio Agata, Nuccia, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 29 corr. ore 9.15 cappella Ospedale Mauriziano
— Torino, 24 dicembre 1987

Improvvisamente è mancato
Francesco Fossati
Con immenso dolore lo annunciano la moglie Lydia, i figli Roberto, la nuora Tina e Maria, nipotini cognati, nipoti. Funerali martedì ore 10 Ospedale Maria Vittoria (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 27 dicembre 1987

Il giorno 24 dicembre 1987, dopo lunga sofferenza, è mancata
Maddalena (Lina) Motta ved. Gasti
Lo annunciano con dolore i figli Tullio, Delio con la moglie Elisabetta, Paola col marito Giorgio ed il nipotino Claudio, i fratelli Giuseppe ed Angela Motta. I funerali avranno luogo martedì 29 dicembre alle ore 9.45 nella Cappella per Ospedali in Rivoli. La cara salma proseguirà per il Cimitero di Alpignano. Un particolare ringraziamento alla signora Cinquegrana per la premurosa assistenza prestata. Si dispensa annuncio e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1987

La sorella, il fratello, il cognato ed i nipoti Elda, Mario Pia, Franca, Giancarlo, Rosalba, Pierpaolo, Franco ed i figli, ricordano con affetto la cara zia LINA.

Il 24 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Garbellini
anni 72
A funerale avvenuto lo annunciano la moglie Rosina, i figli Gian Franco, Giampiero con Claudia e la piccola Elisa e Valentino Redaelli con la moglie Elisa che unito amorevolmente le ha assistite. Cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti
— Carisio, 27 dicembre 1987

E' mancato
Giovanni Mecito
di anni 75
Ne danno il triste annuncio Elena con Raggiana e Claudia, Loredana, i nipoti e pronipoti tutti. Funerale in Rivoli lunedì 28 corrente mese alle ore 14.15 partenza dal via Dondi 7. La cara salma giungerà da S. Ambrogio (Aosta) lunedì alle ore 11 circa
— A Chiomonte, 26 dicembre 1987

Improvvisamente è mancato
Domenico Cavaglia
Ne danno a doloroso annuncio la moglie Isolde, i nipotini Chiara nipote Riccardo e parenti tutti. Per una funerale celebrato il 24.12.87 Non fiori.
— Torino, 26 dicembre 1987

Ne piangono la scomparsa le sue gentili vicine con Isolde Cavaglià

Maddalena Revelli ved. Ingegnatti
di anni 91
La annunciano costernati i figli Natale con Gilberta, Piera con Gino, Aldo, le adorate nipoti Rosanna, Cristina, Elena, Silvia, cognati, nipoti e parenti tutti. Il rosario avrà luogo lunedì 28 c.m. alle ore 16.15 nell'adiacente nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, quindi la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Moncalieri.
— Carmagnola, 26 dicembre 1987

Gino Aiello insieme con affetto la cara MARISA.
— Cumiana, 26 dicembre 1987

Gina, Carolina piangono la scomparsa cara MARISA.
— Cumiana, 26 dicembre 1987

La famiglia Rizzi-Colleoni partecipa al lutto della famiglia Valgiusti
— Cumiana, 26 dicembre 1987

«E' venuta la sera. Come ombra, gentile, ci attira con dolcezza».
Addolorati Signora Fiorina ci [illegible]
Peppina Peinieri in Cumani
Annunciano il doloroso distacco il nipote Umberto Bressan, i figli Emilio, gli amici Bruna, Ugo e Lina, parenti tutti. Funerale in Rivoli lunedì 28 corrente mese alle ore 10.30 nella parrocchia Nostra Collegiata. Si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte
— Rivoli, 26 dicembre 1987

ai figli di cuore addolorato nella casa del Signore.
Commossamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigi Meirone
Le annunciano la moglie Irma, la figlia Luciana con marito Lorenzo, i nipoti Maddalena, Alessandro e parenti. Funerali lunedì 28 ore 14.30 parrocchia Maria Ausiliatrice partenza casa ore 14 dall'abitazione Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 25 dicembre 1987

Ha concluso la sua gloriosa fervida vicenda con tanta generosità
Maddalena Revelli ved. Ingegnatti
di anni 91
La annunciano costernati i figli Natale con Gilberta, Piera con Gino, Aldo, le adorate nipoti Rosanna, Cristina, Elena, Silvia, cognati, nipoti e parenti tutti. Il rosario avrà luogo lunedì 28 c.m. alle ore 16.15 nell'adiacente nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, quindi la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Moncalieri.
— Carmagnola, 26 dicembre 1987

Gino Aiello insieme con affetto la cara MARISA.
— Cumiana, 26 dicembre 1987

Gina, Carolina piangono la scomparsa cara MARISA.
— Cumiana, 26 dicembre 1987

La famiglia Rizzi-Colleoni partecipa al lutto della famiglia Valgiusti
— Cumiana, 26 dicembre 1987

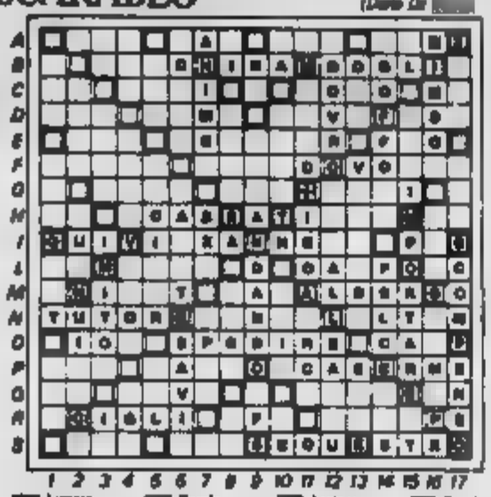
(Continua a pag. 11)

LE OTTO DIFFERENZE

Le due vignette si differenziano per almeno 8 piccoli particolari. Quali? (M. T.)

SCARABEO

(Data da [redacted])



ACEIGRET	-punti 1	L M N	-punti 3
BDFGUV	-punti 4	HZ	-punti 8
		Q	-punti 10

A [redacted] U [redacted] L [redacted] Y [redacted]

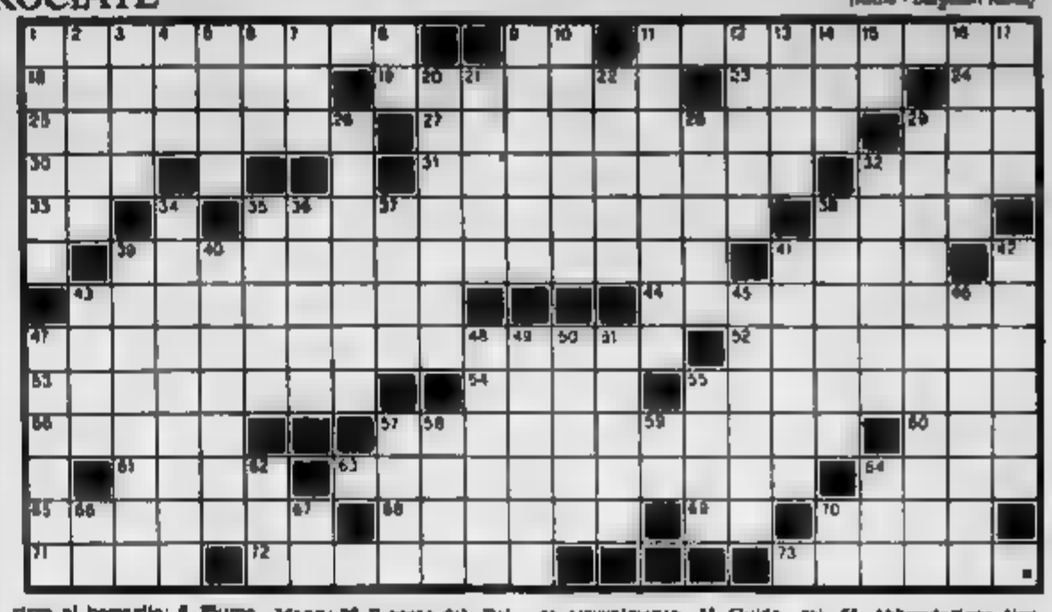
Un conto è lo Scarabeo «amichevole», e in questo caso basta il classico regolamento inserito in ogni confezione; un conto è lo Scarabeo «di gara», e in questo caso occorre il regolamento di torneo, di cui più volte abbiamo parlato. Nelle sigle ammesse dall'elenco di torneo compaiono anche le lettere J, K, W, X e Y: queste però, tra quelle a disposizione dei giocatori e nei punteggi stampati sotto gli schemi, non ci sono. Come ci si può regolare? Con lo scarabeo (o jolly), che può assumere il valore non delle 21, ma delle 26 lettere dell'alfabeto. Naturalmente, quando lo scarabeo diventa una lettera «straniera», muore, perché nessun tassello lo può più rilevare: si assume convenzionalmente che queste lettere straniere valgano 8 punti.

E ora il problema. Che cosa giocherete avendo a disposizione le 8 lettere (7 più lo scarabeo) riportate in calce al tavoliere? Ci sono tante possibilità, una per esempio è EQUO (in C-9 + NE + AQ = NU). Martedì ve ne segnaleremo altre 4: una almeno comunque l'uso di tutte le 8 lettere.

E voi, perché non ci fate conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Rocchi - Diagramma Ravaj)



ORIZZONTALE: 1. Una sfinascia francese; 8. Simbolo del calcio; 11. Strumento musicale ad aria; 18. Gerbillo e pinerolo; 19. Anagramma di «mostra»; 24. Colonia per il rogo; 26. Fiume siberiano; 28. Scrisse «La saga di Gösta Berling» (D=O); 31. Mantiene la temperatura a un valore prestabilito; 36. Brooks (regista); 38. La portessa Negri; 41. Un cristiano politico; 43. Chiandola a secrezione interna; 43. Fu amata da Zeus; 46. Imperatore figlio di Galla Placidia; 48. Parlamentare britannico; 50. Processi di deposito di particelle solide sospese in un liquido; 51. Robert (fotografo); 53. Abitanti; 54. Pianta tropicale; 57. Scrisse «ET» (cognome e cognome); 62. Guglielmo (irredentista); 63. Anagramma di «coniglio»; 64. Scure a taire; 66. I pesci del caviale; 68. Copricapi papali; 67. Tornate in salute; 68. Lire sulle cambiali; 69. Sabbia; 62. Surrogatorio; 64. Il comico Caruso; 66. Elemento di mosaico; 68. Comandò a Marsiia; 69. Sagra Fiorentina; 70. Locale... inutile; 71. Motivi musicali; 78. Isola delle Eolie; [redacted] il cavaliere stato di Bellerofonte.

VERTICALE: 1. Porto sulla Manica; 2. Jorge (romanziere); 3. Retribuzione; 4. La coppiera degli dei; 5. Si indirizza al bersaglio; 6. Fiume dell'Asiana; 7. Difetto di poco conto; 8. Iniz. di Asimov; 9. Michael regista del film «Casablanca»; 10. Anagramma di «marine»; 11. Strumenti per naviganti; 12. Minerale... d'Islanda; 13. Poeta, luogo; 14. Palindromo... prezioso; 15. La nota di mezzo; 16. Nome di donna; 17. Finestrino di nave; 20. Non più fresco; 21. Società segreta; 22. Kroger di Thomas Mann; 24. Il poeta del «Baldus»; 25. Nome di donna; 30. La locandiera goldoniana; 32. Mammiferi con breve probosctde; 34. Condottiero di D'Annunzio; 35. Core che ha scritto «Myra Breckinridge»; 36. Belli e pittoreschi; 37. Istituzioni dotate di personalità giuridica; 38. Si può chiedere all'esperto; 39. Infastidirl; 40. Il filosofo nella botte; 41. Giovanni e Sebastiano (navigatori); 42. Severo avvertimento. 44. Guido (pittore); 45. Causa, motivazione; 48. Ha scritto «Il carnet [redacted] maggiore Thompson»; 47. [redacted] nel [redacted] 48. [redacted] per radiografie; 49. Relativa ai pesci; [redacted] poesia amorosa; 51. Gioco enigmatico figurato. 58. Costume [redacted] 57. La [redacted] con la [redacted] Monaco di Baviera; [redacted] Un [redacted] d'Italia; 62. Jean (pittore e scultore). 64. Abbreviazione tipografica; 66. Articolo romanesco; [redacted] Limiti di artista; 76. Sigla di Venezia.

Le soluzioni compaiono pubblicate su «La Stampa» martedì 29 dicembre 1987.

A cura di
Roberto Morosetti

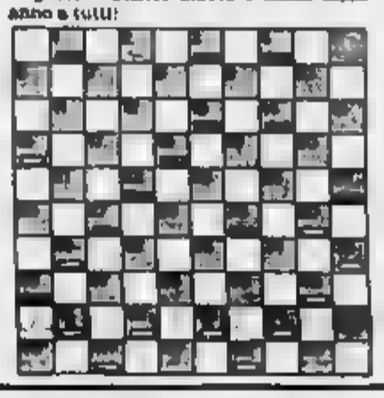
DAMA

(Fabri)

In questi giorni è in corso a Mosca il campionato europeo individuale: difficoltà invece per l'organizzazione dell'europeo a squadre, mentre il mondiale a squadre è già programmato per maggio.

Dal 9 al 14 febbraio grande torneo aperto a tutti a Cannes (Francia), nell'ambito [redacted] festival dei giochi.

Diagramma: [redacted] composizione di [redacted] Dagube: Il Bianco muove e [redacted] anno a tutti!



SCACCHI

(Alb)

[redacted] nuovo Il open con il torneo di Cuneo (Fr), dal 3 al 10 gennaio; tel. 0776 21 413. All'estero ci si porpora al grande appuntamento [redacted] febbraio [redacted] St [redacted] in Canada, oltre agli open e [redacted] match [redacted] Candidati, ci sarà il mondiale semilampo 30 minuti, aperto a tutti (tel. 081 506 658 2883)

Diagramma: Gerber-Adler, Zug [redacted] nel 87; il Bianco muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Fabbri)

	a	b	c	d
1	N	O	S	I
2	C	F	O	S
3	O	I	E	N
4	S	M	L	A

	a	b	c	d
1	T	O	R	T
2	I	L	L	E
3	N	I	A	L
4	O	G	U	S

[redacted] chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America [redacted] chiama «Boggle». Si fa [redacted] in una speciale scatola trasparente [redacted] che [redacted] su ciascuna faccia [redacted] lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per [redacted] marsi in [redacted] griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue [redacted] talmente, verticalmente o diagonalmente). Non sono ammessi salti. Ogni lettera può concorrere a formare una [redacted] parola una sola volta. Per esempio nello schema [redacted] stampa, partendo [redacted] A-2 si può leggere una parola di 10 lettere: *confessionalismo*. Nello [redacted] di destra, oltre al nome di un piatto emiliano (*tortellini al ragù*) si leggono altre parole di almeno 3 lettere. Non ve abbiamo trovate [redacted] E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte		Risposte
R N V S		●○○
N N E A		●
R N N E		●○
E A N V		○○
V R Q A		●●

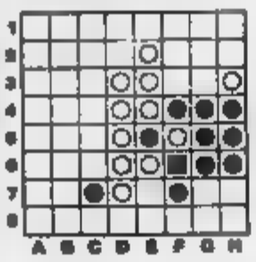
Proposte: A = azzurro, E = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(from: 9, 5, 5)

OTHELLO

(Pietro)



Nella posizione del diagramma tocca al Nero. Quale è la mossa migliore?

Le lettere della domenica

Una [redacted] la Sindone

Sono una [redacted] undici anni e frequento la prima media. Parlando con mio padre della [redacted] ho appreso che due settimane [redacted] signore [redacted] cui [redacted] ricordo il nome vi ha [redacted] il Vangelo di S. [redacted] proposito della sepoltura di Gesù cita che il corpo del Signore, deposto dalla [redacted] fu avvolto in [redacted].

Questo signore [redacted] quindi che se Giuseppe d'Arimatea [redacted] avvolto veramente Gesù in bende, la [redacted] ovvero un lenzuolo, [redacted] rappresenterebbe il corpo del [redacted]. Io [redacted] andata a [redacted] il Vangelo di [redacted] (24/30,34) e [redacted] letto questa frase: (Giuseppe d'Arimatea) «...lo calò dalla [redacted] e lo [redacted] in [redacted] lenzuolo...».

Dopodiché [redacted] sfogliato il Vangelo [redacted] Marco e [redacted] letto (15/46,47): «...egli allora, [redacted] preso [redacted] lenzuolo, lo calò giù dalla [redacted] e avvoltolo [redacted] lo depose in [redacted] sepolcro...».

Eleonora Castelli, Torino

Il buon uso di «peritarsi»

Mi [redacted] [redacted] «un'altra questione», di [redacted] nota [redacted] terza pagina «Al [redacted] Dio [redacted] [redacted] del 1.e.» [redacted] Tristano [redacted] [redacted] «La Stampa» del [redacted]. [redacted] in riferimento ad [redacted] frase [redacted] Craxi ed in particolare all'uso del verbo peritarsi, [redacted] questo fatto in tale frase, afferma, più o meno, essersi trattato di uno... spiapposito.

Al riguardo vorrei osservare [redacted] tale verbo, oltre [redacted] significato che gli attribuisce il Bolelli, possegga anche quello (Palazzi 1939) di: «Non avere l'ardire di fare o dire una [redacted]. Di conseguenza, [redacted] in senso ironico, con l'obiettivo di far intendere: «Deliberatamente non han voluto sentire la mia opinione...». «Non hanno osato parlarmene [redacted] timore...», e del [redacted] to.

R. Garibaldi, Pavia

I posti fuori sacco

In occasione di ogni bando di concorso a professore ordinario il ministero assegna, con criteri clientelari, un certo numero di posti «fuori sacco».

[redacted] questa volta, in virtù del prossimo [redacted] di [redacted] a professore ordinario, al ministero ci [redacted] il mercato delle [redacted] dell'accademia che conta.

Anche il Consiglio universitario [redacted] nazionale, [redacted] organo dell'autonomia [redacted] versitaria», ha taciuto. [redacted] Cun [redacted] è limitato a temere [redacted] rispettoso silenzio [redacted] ministeriale, [redacted] temendo [redacted] parteciparvi.

Il Cun infatti [redacted] recentemente invitato il ministro a bandire circa 300 nuovi posti di professore ordinario, proponendogli una distribuzione rigidamente vincolata per materie, effettuata senza alcun criterio di programmazione, secondo logiche separatamente adottate dai [redacted] di facoltà del Cun. E tutto [redacted] preventivamente [redacted] le facoltà [redacted] possibilità del bando dei [redacted] nuovi posti né dei criteri [redacted] si intendeva seguire nella ripartizione.

Un vero e proprio tentativo di colpo di mano che rischia [redacted] [redacted] perdere ai [redacted] qualsiasi possibilità di svolgere un ruolo [redacted] tutela [redacted] interessi generali dell'università e [redacted] credibile interlocutore [redacted] dei partiti e [redacted] Parlamento [redacted] [redacted] progetti di [redacted] dell'università.

Nunzio Miraglia
dell'ufficio di presidenza del Cun, Roma

La vergogna [redacted] sportello

I più sacrificati, per opera di chi «governa», il nostro Paese da oltre quarant'anni, senza dubbio, sono gli invalidi [redacted] di [redacted]. Infatti questi percepiscono [redacted] [redacted] provocazione, [redacted] [redacted] loro rovinata la salute per colpa di chi gestì l'Italia ed il mondo nel baratro dei conflitti!

Perciò a tutte le categorie viene [redacted] pervenire una pensione da fame, anzi, da disperazione. Quando [redacted] pensa che a quelli dell'8ª categoria gli si mette in mano [redacted] [redacted] ciò fa vergognare chi si presenta all'ufficio postale ed indignare gli impiegati degli sportelli.

Elio Ciacomelli, Livorno

Come impiegare i detenuti

Siamo un gruppo di ragazzi che frequentano l'I.T.C. «Paolini» di Imola e, poiché stiamo affrontando in educazione civica il tema della giustizia, abbiamo commentato in classe con un certo interesse [redacted] proposte formulate dal [redacted] generale degli istituti di prevenzione e di pena, Nicolò Amato, alle recenti Giornate internazionali sui problemi della giustizia, soprattutto [redacted] dove, considerati [redacted] atti [redacted] (350 milioni per un posto-carcere, 100.000 lire [redacted] giorno per il mantenimento di un detenuto), si propone di dare alla [redacted] «una qualche valenza di utilità sociale».

Al di là delle [redacted] inevitabilmente diverse che un argomento [redacted] questo ha suscitato [redacted] noi, [redacted] sinteticamente proporre queste nostre riflessioni:

1) Il detenuto, investito [redacted] nuove responsabilità, dovrebbe capire che la situazione in cui si trova non cambia la sua natura di uomo e che ha la possibilità [redacted] «risarcire» anche materialmente la società per i suoi errori.

2) [redacted] assolutamente necessario, nello spirito [redacted] Riforma [redacted] ria, incentivare il lavoro e l'istruzione sia all'interno che all'esterno dei penitenziari ma, per non gravare [redacted] sulla [redacted] pubblica, bisognerà puntare a forme [redacted] autosussistenza attraverso attività (agricole, [redacted] ecc.) in [redacted] di produrre [redacted] (ad [redacted] prodotti alimentari provenienti da [redacted] agricole gestite dai [redacted] detenuti) o [redacted] da [redacted] per il mantenimento dei penitenziari.

3) Tra [redacted] attività proposte [redacted] Amato, partendo dal [redacted] supposto che il lavoro [redacted] [redacted] «obbligatorio» [redacted] ulle, [redacted] spazio in particolare [redacted] quelle che nella [redacted] nostra società [redacted] [redacted] dimenticate e svalutate, come ad esempio certi mestieri artigiani.

Carlo Negroni e altri [redacted] alunni
della II A dell'Istituto Tecnico Commerciale «L. Paolini» di Imola

Stringhe e [redacted] contro l'Aids

Nessuno ormai ignora la tragica [redacted] dell'Aids: la nuova peste, che sta per [redacted] il flagello del Duemila e già attuale e possibile pericolo per tutti e non tanto per certe categorie, come omosessuali, emofiliaci, drogati e, naturalmente, sieropositivi.

[redacted] vittime infatti sono già innumerevoli: [redacted] rapporti riauta che in Africa [redacted] ha provocato [redacted] morti. [redacted] Il figlio del presidente dello Zambia, mentre [redacted] singolare [redacted] impressionante mostra [redacted] Washington presentava 3000 cartelli [redacted] 2000 nomi di giovani, già vittime dell'Aids.

In Italia i [redacted] Aids noti sono attualmente 1280 (meta [redacted] colpiti sono [redacted] morti. [redacted] i sieropositivi sono calcolati 300.000, [redacted] cui 60.000 con i sintomi clinici. Lo Stato ha già stanziato [redacted] miliardi per gli studi e le ricerche e la commissione ha discusso il [redacted] organizzativo e preventivo [redacted] ambulatori, ospedali, personale.

Ma bisogna far presto, bisogna aprire gli occhi. [redacted] Invece abbiamo letto [redacted] vari giornali l'incredibile proposta di qualche lettore e [redacted] che [redacted] [redacted], che scrive: «Provveda lo Stato i preservativi; paghi lo Stato le pillole». E perfino [redacted] noto cantante del partito [redacted] dicale [redacted] «stringhe gratis per i poveri drogati»: incoscienza e [redacted] calunniare in alto e in basso, una [redacted] sfida [redacted] comune destinata [redacted] una possibile, vera catastrofe. [redacted] maledizione.

mons. Ermenegildo Pasini
rettore di [redacted] Rosso, Venezia

Il termine insufficiente

Ho letto la lettera di Claudio Ricci di Taranto e non ho difficoltà a chiarire i dubbi del lettore [redacted] sentenza in questione (relativa a [redacted] [redacted] accusati di aver [redacted] [redacted] furgone con [redacted] miliardi, ndr) era [redacted] circa 150 pagine dattiloscritte.

Dunque non poteva essere redatta e depositata nei quindici giorni (termine ordinario): fu depositata [redacted] il 30 giugno (termine [redacted] che ragionevole). [redacted] [redacted] dovuti ad imputati e difensori sono stati spediti subito [redacted] dato il numero [redacted] imputati, [redacted] [redacted] più luoghi, l'adempimento fu compiuto [redacted] la [redacted] metà di luglio.

[redacted] col 1° agosto scatta per 45 giorni il periodo feriale e i difensori, ai quali è concesso [redacted] termine di 20 giorni per presentare i motivi, hanno potuto depositarli alla fine [redacted] settembre, perché nel periodo feriale vi è [redacted] sospensione [redacted] [redacted]. Seguono gli ulteriori adempimenti e la spedizione per posta del poderoso fascicolo.

Credo [redacted] aver risposto [redacted] quesiti del lettore. [redacted] soltanto che [redacted] [redacted] processuali e la celerità non [redacted] [redacted] d'accordo [redacted] che il termine di sei mesi per simili processi in appello è [redacted] ritenuto [redacted] [redacted] insufficiente [redacted] stesso Procuratore Generale della Corte Suprema di [redacted] ne.

Luigi Conti,
presidente Corte d'Appello di Torino

I Cobas della [redacted]

L'articolo di Giovanni Trovati (La Stampa, 8 dicembre) ha irritato me e molti miei colleghi.

«Cobas nostalgici» è un brutto titolo e [redacted] niente onesto e da l'idea di un «serial» su carta stampata. In tale articolo sono riportati dei «flash» che, se pur apparentemente legati tra loro non sono veritieri.

I Cobas [redacted] [redacted] estremisti ed il messaggio inviato [redacted] fuorviante. Scaturire non interessa l'insegnante, precario e [redacted]. Il decreto Falcucci non è servito a stabilizzare i precari, che continuano ad occupare stabilmente sempre lo stesso posto, è [redacted] invece è turlupinare ancora una volta la gente, che continua ad ignorare [redacted] realtà della scuola.

Venticinque alunni per classe?! Solo in pochi casi. La richiesta di tanti alunni [redacted] è migliorare la [redacted] ra e quindi [redacted] preparazione [redacted] «poveri» [redacted]. Questi infatti sono mantenuti in un'ovattata disinformazione. [redacted] [redacted] una stampa corrigiana e programmi televisivi subdoli e demenziali.

I concorsi, rigettati [redacted] Cobas, non assicurano la preparazione degli insegnanti, basandosi esclusivamente su nozionismo [redacted] e forse questa la preparazione richiesta ad un insegnante?

Lo stipendio di un insegnante è al di sotto del minimo costituzionale (art. 36 titolo III Cost.), comunque [redacted] rispecchiante [redacted] dignità professionale.

[redacted] Cuneo, Torino

Maquillage alla Costituzione

[redacted] questi [redacted] sono iniziate le celebrazioni del 40 [redacted] della Costituzione, promulgata nel dicembre [redacted].

Alcuni giornali e [redacted] Rai stanno [redacted] spazi all'avvenimento che ha [redacted] to il ritorno dell'Italia [redacted] libertà e alla [redacted]. Nel contempo illustri clinici della politica sono [redacted] della [redacted] quarantenne, nella convinzione che la [redacted] ritenta degli [redacted] dei relativi [redacted].

Il mio parere è che la Costituzione, che in più parti non è stata applicata, non abbia necessità di radicali terapie ma soltanto [redacted] un semplice maquillage.

Angelo Rasetti, Roma

L'«homo sapiens» della tv

[redacted] [redacted] sulla Stampa [redacted] 15 dicembre dal titolo «Celentano e gli abitatori [redacted] vuoto» di L. Tornabuoni, il mio parere il migliore scritto finora per quanto riguarda [redacted] [redacted] Celentano [redacted] [redacted] da pensare ad un [redacted] letto sul libro [redacted] questo [redacted] un uomo». di [redacted]. Levi, nel quale [redacted] [redacted] un'immagine tragicamente illuminante dell'individuo indifferente ormai a tutto, [redacted] [redacted] quel [redacted] assume forme allucinanti e che [redacted] perfettamente collegabile anche [redacted] contesto attuale. [redacted] [redacted] [redacted] tremendo molto [redacted] tranquillizzanti, ma [redacted] realtà non meno preoccupanti.

Queste le parole di Levi: [redacted] se potessi [redacted] una immagine tutto il [redacted] del nostro tempo, sceglierei questa immagine che mi è famigliare: un uomo scarno, dalla fronte china e dalle spalle curve, sul cui volto e nei cui occhi non si possa leggere traccia di pensiero».

Ed ai possessi invece racchiudere in un'immagine il [redacted] o meglio il vuoto [redacted] tempo lo sceglierei questa, anch'essa molto famigliare: [redacted] [redacted] sulla poltrona [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] in mano, che ogni cinque minuti preme [redacted] pulsante: primo, per evitare [redacted] pubblicità, [redacted] [redacted] perdere niente [redacted] quello [redacted] succede [redacted] [redacted]. La sua [redacted] aspirazione [redacted] vedere la partita, ma lo intralciano [redacted] altri problemi: infatti [redacted] velocemente [redacted] dal [redacted] [redacted] tavola [redacted] tonda, dal documentario [redacted] telefilm. Il quale viene subito dopo [redacted] partita come [redacted] [redacted] [redacted] arrivare la morte indifferentemente da una pallottola, come [redacted] un'esplosione nucleare, come per fame e inedia.

Per questo «homo sapiens» [redacted] lo spettacolo [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] e [redacted] [redacted] [redacted] insonnolito dalla poltrona, convinto e soddisfatto [redacted] aver appreso qualcosa, di vivere in una società perfetta. [redacted] in una [redacted] cietà perfetta [redacted] si può [redacted] nulla se [redacted] [redacted] dormire, oppure [redacted] la [redacted] [redacted] lo disturba troppo, spinto da [redacted] scrupolo di coscienza potrà, com'è accaduto sabato 19 dicembre [redacted] [redacted] si [redacted] per [redacted] [redacted] favore della pace), spegnere per cinque minuti il televisore.

[redacted] questo fatto [redacted] non è certo da considerarsi negativo, in realtà [redacted] [redacted] lunga sul livello culturale-politico [redacted] nostra società, di [redacted] l'immagine che ci vie[redacted] [redacted] media è la diretta espressione, e le parole di L. Tornabuoni nell'articolo [redacted] pra citato [redacted] emblematiche proprio perché provengono da una cultura non certo estremistica ma moderatamente illuminata.

Ettore Robbione, Oulola (Cn)

(Segue [redacted] pagina 10)

Francesco De Vanna

Teresa Guasso ved. Mottura

Luigia Tecle ved. [redacted]

Umberto Dezza

[redacted] Piana ved. Ferrando

Pietro Menga

ANNIVERSARI

Giuseppe Cucco

Giulia Visconti

Giulio Alberto Cervetti

Giuseppina Serafino

Eugenio Osano

Giovanni Marsà

Rita Pruni Schenone

Piero Lutatio (Pierin 'l loung)

Decimo Pesce

Francesco Sorisio

Augusta Borgogno Torchio

Giuliana Nigra Pasino

Anna [redacted] ved. Verderone

Giovanni Berione

RINGRAZIAMENTI

Mario

Guido Eva

Dollaro e indici azionari in caduta ai minimi dopo il documento del G-7

Un amaro Natale da Tokyo

Le dichiarazioni del consigliere di Reagan, Sprinkel («Gli Usa non alzeranno i tassi»), hanno provocato un'ondata di vendite

Mercati asiatici senza paracadute

TOKYO — Niente festa per la Borsa di Tokyo a Natale e Santo Stefano, e non solo perché a differenza degli altri grandi mercati azionari lo stock exchange è rimasto aperto, ma perché si è trattato di due giorni molto pesanti tradotti in una caduta complessiva del 4,48% e in una picchiata dell'indice Nikkei superiore, sempre nei giorni, ai mille punti, tomito superiore a quello del 20 ottobre, toccando il minimo degli ultimi sei mesi.

La caduta era comunque più perché il già aperto e continuato la settimana con una serie di arretramenti. Le dichiarazioni del consigliere economico di Reagan, Beryl Sprinkel, secondo il quale il documento del Gruppo dei Sette non contiene impegno da parte Usa ad tassi: per questo il avevano scosso gli operatori sui mercati internazionali.

Venerdì e sabato ad aggravare il quadro, ci si è messo il crollo del dollaro al postbellico di 125,20 yen ulteriormente limato a 124,75 yen nella giornata di ieri sul mercato mediorientale del Bahrain.

Il dollaro è infatti piombato a nuovi minimi record sulla piazza del Bahrain, in Medio Oriente, unico mercato valutario aperto in giornata nel mondo, accentuando il già visibile calo accusato nel giorno di Natale a Tokyo.

A Manama, assenti per le festività gli operatori europei e americani, banche, società assicurative e società finanziarie giapponesi hanno continuato a vendere dollari, come venerdì a Tokyo, dando per scontato un ulteriore nella nuova se non altro per fattori tecnici alla chiusura dell'anno.

Ma è il quadro psicologico a governare fondamentalmente la scena: il giapponese e poi quello mediorientale hanno confermato quanto già emerso nei giorni scorsi in Europa e cioè che la dichiarazione del G-7 con l'impegno a stabilizzare il dollaro non ha pienamente persuaso gli operatori della serietà delle autorità monetarie dei maggiori Paesi industriali.

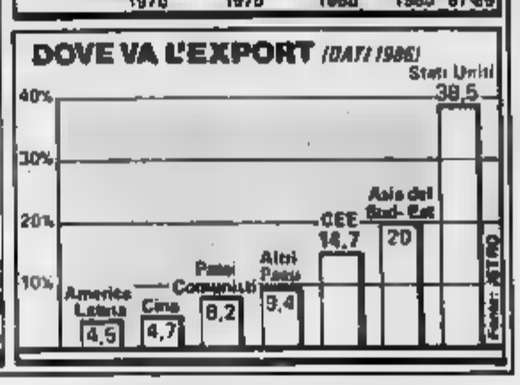
Tornando alla Borsa di Tokyo, venerdì, l'indice Nikkei basato su 225 titoli ha perso 422,43 punti scendendo a 22.130,94 con un calo dell'1,87% sul 22.543,37 di giovedì. Nella seduta corta di ieri il Nikkei ha perduto altri 567,50 punti, per un calo del 2,85%, chiudendo a 21.533,44.

Le prospettive pessimistiche per il dollaro, che continua a tendere al ribasso su mercati poco fiduciosi nella serietà dei maggiori Paesi industriali nonostante l'ultima dichiarazione del G-7, hanno in sostanza accentuato la propensione degli investitori a vendere, una propensione che, in un contesto di scambi non elevati, ha moltiplicato i suoi effetti in termini di ribassi.

Venerdì la Borsa aveva aperto con vendite lanciate da grosse società di intermediazione e banche nell'intento di raccogliere profitti volti a . I prossimi rapporti di fine anno. Poi, alla notizia che il dollaro era al livello più nel dopoguerra, le vendite assumevano dimensioni massicce soprattutto a danno dei comparti elettrico e immobiliare, fortemente dipendenti dal dollaro per i cospicui debiti in valuta Usa. La giornata si chiudeva comunque senza la catastrofe da molti paventata nel timore che il panico si impadronisse degli investitori.

Ieri, la mezza seduta di fine settimana confermava il trend negativo in una situazione che, oltre alla scontata rarefazione degli scambi, evidenziava una notevole ritrosia degli investitori ad approfittare dai ribassi assumendo nuove posizioni con le scadenze di fine alle porte.

Infine la settimana corta di Natale ha visto l'oro in netta ripresa sia per una discreta per la debolezza del dollaro. L'ultimo dell'ottava per il metallo giallo è rappresentato dai dollari l'oncia giovedì a New York, una quotazione superiore di 3,25 dollari al giorno prima, di 2,75 dollari al fixing londinese dello stesso giovedì.



Il samurai conquista i listini

TORINO — «Sì, è vero. Il nostro mondo finanziario narra forti incertezze sul breve periodo. Se Wall Street cadrà di nuovo anche Tokyo andrà giù. Ma io ho fiducia nella Borsa perché siamo i leaders dell'innovazione tecnologica e non ci può essere un mercato finanziario sano senza un'economia reale ricca». Solo pochi giorni fa, all'inizio di dicembre, Toshihito Hayano, economista capo del gigante finanziario Nomura, una sorta di Henry Kaufman nipponico, si lasciava andare a queste previsioni per il settimanale francese *L'Express*.

La fiducia di Hayano e degli altri strateghi della finanza *made in Japan*, comunque, non vacilla. Semmai, ha scandito pochi giorni fa Nobuya Hagura, presidente della Dai-chi, la maggior del con un bilancio di 285 miliardi di dollari (circa mila miliardi lire, 14 volte la Enl), «fuori di mondo capire la salute della nostra economia, semmai tra migliore di quella europea o di quella degli Stati Uniti». A questo conflitto, insomma, i samurai del denaro si presentano preparati ed agguerriti.

La chiave di volta della strategia degli eserciti dei banchieri nipponici è semmai costituita dagli investimenti diretti all'estero, ottima occasione per riformare le posizioni di fronte a una finanza instabile. Alla fine di marzo, data di chiusura del bilancio statale, gli investimenti giapponesi in giro per il mondo ammontavano alla strabiliante cifra di 180,97 miliardi di dollari, circa 130 mila miliardi di lire. Nel solo esercizio '86-87 il balzo, rispetto all'anno precedente, è stato del 83% con un esborso di 22,3 miliardi di dollari. Mancano ancora i dati di quest'annata straordinaria ma è prevedere che l'avanzata non si è affatto fermata. Anzi.

Nissan, riferiscono le cronache nti, si appresta a investire circa 400 mila lire per raddoppiare la produzione auto- in Gran Bretagna. L'Akay e la Toyota, per continuare con gli esempi, hanno appena concluso accordi in Francia per la produzione diretta di materiale hi-fi e di carrelli elevatori. E l'Europa non è che l'ultimo approdo per i conquistatori nipponici, grandi finanziatori del debito pubblico americano, grandi immobiliaristi (Mitsubishi ha loro la ormai capo un quarto di Los Angeles e un per cento della stessa Manhattan, tra cui il grattacielo della Citybank), forti del 20% abbondante del mercato dell'auto Usa.

E si parla solo di investimenti diretti. I grandi finanziarie dei Giappone, Nomura, Daiichi, Aiwa su tutti, hanno dirottato Wall Street circa 40 miliardi di dollari nel biennio d'oro e in ormai un decimo del loro giganteso attivo sulle grandi piazze europee. Basti dire che buona parte dell'attivo della bilancia dei pagamenti na negli ultimi deriva successo delle emissioni del Tesoro in euroyen.

La marcia prosegue inesorabile, frutto di risparmi astronomici nei nostri occhi uffici Toyota, ad esempio, l'uso dell'ascensore è riservato agli ospiti per risparmiare energia e alla Kobe social i dirigenti si sono tagliati gli stipendi del 30%), ma anche di una ostinazione difficile da conciliare con le difficoltà dei partners occidentali.

Cala, sull'onda della paura del crack di Wall Street, il totale degli investimenti all'estero (a novembre 14,1 miliardi di dollari contro i 18,4 di ottobre) ancor sopra ai 13,5 miliardi di un anno fa. Diminuisce l'attivo commerciale ma più perché i giapponesi stanno facendo scorta di petrolio a basso prezzo che reale apertura alle importazioni.

Aumenta, infine, la spesa pubblica ma per effetto delle buone azioni dello Stato (la gigantesca privatizzazione dei telefoni della che non di uno Stato spendaccione. La via per conciliare l'Occidente con Tokyo è sempre più lunga e accidentata.

Ugo Bertone

Incognite interne ed estere pesano sul futuro delle contrattazioni

E domani riapre Piazza Affari

MILANO — Tra una festa e l'altra riapre domani la Borsa per le ultime riunioni del 1987. La ripresa dell'attività avviene in un momento molto delicato: in Piazza Affari, ormai da oltre due mesi, cioè dal grande crollo di ottobre, si assiste a un progressivo ridimensionamento del volume degli scambi e a una costante riduzione dell'interesse degli investitori, italiani e stranieri. Nei giorni precedenti la pausa natalizia il controvalore dei titoli trattati è stato di poco superiore ai 30 miliardi. Un livello decisamente cupante.

In assenza di nuovi fattori di stimolo interni, la Borsa italiana fare i conti prevalentemente ancora con i movimenti del dollaro (che condiziona le attività di raportazione le imprese e gli investimenti esteri sul nostro mercato e con le performance delle altre Borse mondiali.

come quest'anno infatti il nostro mercato ha legato all'andamento delle piazze finanziarie straniere e di dipendere per il futuro dai movimenti di variabili al di fuori del proprio controllo.

Il dollaro, lo squilibrio commerciale Usa, i tassi di interesse, tutti elementi finora quasi dai nostri operatori, intenti solo a sistemazione al patrimonio sempre in crescita dei fondi comuni, appaiono rivestiti di un'importanza prima sconosciuta.

La speranza per il prossimo anno di Piazza Affari, secondo gli operatori, dipende così in gran parte da questi fattori: l'impasse potrebbe forse venire scossa se le società italiane riuscissero a presentare ottimi bilanci per l'esercizio '87, a patto di sottolineare che investitori tornino ad avere nel mercato e a premiare le aziende con i migliori conti economici.

Non è senza significato, ad esempio, che nell'87 gli unici due settori che hanno guadagnato leggermente terreno (sarebbe meglio dire che si sono difesi) sono stati quelli cementiero e cartario, comparti tradizionalmente autarchici, poco dipendenti

Sul fronte delle imprese questo fine anno è caratterizzato da due fattori contrastanti. Il primo è rappresentato da un diffuso ottimismo per i positivi risultati che si prevedono nei conti di fine anno per i maggiori gruppi industriali e finanziari: per la Fiat si attende un bilancio record; l'Olivetti avrà risultati meno brillanti dell'86, ma comunque positivi; la stessa Montedison, pur gravata da un pesante indebitamento, chiuderà l'esercizio con un sensibile miglioramento dell'utile.

Preoccupanti sono invece le difficoltà che imprese di alcuni settori strategici trovano per restare competitive sui mercati internazionali. Il deprezzamento una più accentuata concorrenza dei Paesi di va , squilibri commerciali Usa e la lenta crescita dei consumi interni in Germania sono, ad esempio, elementi che stanno penalizzando il settore tessile-abbigliamento, vitale per l'economia Questa situazione ha determinato, per la prima volta dopo dieci anni, un calo del saldo attivo del settore.

E. g.

Mentre aumentano le importazioni

Lo yen forte fa calare il surplus dell'export

TOKYO — Anche a novembre il surplus delle partite correnti e della bilancia commerciale giapponese hanno registrato una contrazione. Quello delle partite correnti, in flessione per il settimo mese consecutivo, è sceso a 5.792 miliardi di dollari dagli 8.223 miliardi dell'anno prima e dai 6.546 miliardi di dollari di ottobre. Il surplus commerciale è risultato pari a 6,638 miliardi di dollari contro gli 8.568 miliardi dell'anno avanti e i 7.789 miliardi di ottobre.

Fonti del ministero delle Finanze sono tornate a sottolineare l'impatto del rafforzamento dello yen sul commercio [illegible] la perdita di [illegible] competitività delle esportazioni sui mercati esteri. A novembre le esportazioni sono cresciute del 12,1% a 18,801 miliardi di dollari, contro 16.581 miliardi dell'anno prima, ma sono calate del 7,5% rispetto ai 20.097 miliardi di ottobre. Notevole è stato al contrario l'incremento delle importazioni, che hanno compiuto un balzo del 48,7% su base annua a 11,963 miliardi dai 8.043 miliardi dell'anno prima, pur diminuendo del 3% rispetto ai 12,328 miliardi di ottobre.

Buone notizie anche dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione destagionalizzato a è risultato del 2,7%, livello di ottobre, ma è cresciuto dell'1,5% annuo il numero degli occupati.

Infine, i dati sull'inflazione. l'area cosiddetta della «grande Tokyo». I prezzi al consumo sono aumentati a dicembre dello 0,1% mensile: il tasso medio di aumento per l'intero anno è stato dello 0,4%, il valore più basso dal 1955.

TUTTE IN PELLICCIA QUEST'INVERNO

Un capo di pellicceria è un investimento utile.
Perché diventi anche sicuro deve essere garantito
da un nome espressione di massima serietà.

Da oltre 25 anni i nostri marchi significano affidabilità e garanzia.
Le nuove formule di assistenza e cura della pelliccia sono una ulteriore riprova del nostro impegno.
Da sempre il prezzo di ogni nostro capo rispecchia la provenienza, la qualità e la quantità delle pelli; unici, veri elementi che ne determinano il valore.
Le fonti di approvvigionamento e la presenza della nostra Società sui mercati internazionali della pellicceria ci consentono di contenere fortemente i prezzi di vendita.

Tra i nostri servizi più apprezzati la possibilità di finanziamento totale dell'acquisto, senza cambiali.

E nei nostri negozi a Torino una interessante promozione che Vi invitiamo a scoprire.

CHIESA
10126 Torino - via Nizza 149
tel. (011) 634545

CHIESA & CHIESA
10121 Torino - piazza Solferino 1
tel. (011) 543114-541321

Per Prodi e Reviglio comincia la parte finale della presidenza

L'ultima volta dei professori

I conti di Iri e Eni sono ritornati in nero - E' stata frenata l'ingerenza dei partiti - Giudizi polemici (ma [illegible] positivi) dal fronte [illegible] politici - I limiti [illegible] privatizzazioni

ROMA — Con il nuovo anno Romano Prodi e Franco Reviglio iniziano la tappa finale del loro secondo, e probabilmente ultimo, mandato all'Iri e all'Eni. Nell'estate dell'88 l'esperienza dei «professori» sarà completa: praticamente sei anni di regno, buona parte dei quali già spesi. Un tempo molto lungo se raffrontato con quello della sopravvivenza dei governi in Italia e con quello della permanenza dei ministri sulle loro poltrone. Quasi cinque anni allo stesso timone sono abbastanza per stilare un primo bilancio. Per Rolando Valiani, invece, è ancora prematuro essendo soltanto da circa un anno alla guida dell'Efim. Lo abbiamo chiesto ad autorevoli personaggi che si occupano praticamente a tempo pieno del mondo delle Partecipazioni Statali.

Gerolamo Pellicanò, repubblicano, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera: «*I due hanno portato un mutamento nella gestione e nel clima delle Partecipazioni Statali. Le imprese pubbliche hanno avviato il risanamento aziendale grazie anche agli anni positivi dell'economia nazionale. Purtroppo le privatizzazioni si ritrovano più nei programmi che nei fatti. I professori non hanno sempre saputo mantenere una sufficiente indipendenza dei vertici [illegible] partiti. I prossimi mesi [illegible] più difficili e allora misureremo la loro capacità*».

Biagio Marzo, socialista, presidente della Commissione Partecipazioni Statali: «*All'inizio del ciclo virtuoso dell'economia, nella metà degli anni '80, c'era molta attesa per la presidenza dei professori. Il loro sforzo si è indirizzato nel risanamento, [illegible] privatizzazioni, nella riforma dei statuti interni, ma è mancato un disegno organico di politica industriale, una certa capacità nel rapporto pubblico-privato, nell'internazionalizzazione, negli investimenti nel Sud. La grande attesa è venuta meno per l'incapacità di dare agli enti un'autonomia e una legittimità operative nel momento in cui si era una forte aggressività dinamica del privato*».

Pierluigi Romita, socialdemocratico, ex ministro e presidente della commissione Finanze: «*Una gestione positiva. Non avrei nulla da obiettare sull'Iri e sull'Efim. L'accordo sulle privatizzazioni [illegible] strategiche purché [illegible] in regoli [illegible] privato*».

Giorgio [illegible] dei maggiori esperti [illegible]: «*Entrambi [illegible] riportato chiarezza e trasparenza in un settore [illegible] importanza [illegible] questione morale. Dopo [illegible] che in Reviglio [illegible] prevalso una logica [illegible] aziendalistico-finanziaria con [illegible] tracciolpi, [illegible] si esclude l'Enichem, sull'assetto industriale del gruppo; in Prodi ha [illegible] logica [illegible] semplificazione dell'universo Iri [illegible] andava risolta [illegible] politici. Una scelta attraverso le privatizzazioni con il rischio che, avendo privilegiato il momento delle vendite rispetto [illegible] nuove acquisizioni, ha di fatto finito per impoverire l'impresa pubblica*».

Paolo Annibaldi, direttore generale della Confindustria: «*Rispetto al loro predecessore [illegible] rappresentato un notevole passo avanti. Sono persone che discutono di bilanci in nero, di efficienza, di mercato. E' un merito di entrambi anche come immagine esterna. Ha fatto più non si comprenda perché determinati settori [illegible] debbano restare nell'area pubblica: [illegible] dovrebbe restare [illegible] settori strategici*».

Mario [illegible], segretario generale aggiunto [illegible] Cisl: «*Prodi e Reviglio hanno [illegible] un contributo al risanamento [illegible] partecipazioni statali. Ma [illegible] hanno proposto [illegible] strategia di sviluppo*».

Eugenio Palmieri

Da 5 anni in prima linea

[illegible] — Prodi e [illegible]glio uniti [illegible] un [illegible] destino. [illegible] fuori [illegible] loro incarichi ministeriali. Il primo all'Industria e il secondo [illegible] Finanze, vennero [illegible] colpo [illegible] guidare l'Iri e l'Eni, le [illegible] più importanti holding pubbliche, dallo [illegible] politico che [illegible] la rimozione. [illegible] fossero due persone di prim'ordine se ne accorse Ciriaco De Mita, [illegible] poco segretario nuovo della dc, grande sponsor [illegible] calcitrante professore emiliano e, con audace mossa, anche del socialista professore di Torino al quale Via [illegible] preferita prima Umberto [illegible] e poi, ma senza successo, Giuseppe [illegible].

De Mita giocò le due [illegible] le sull'onda [illegible] questione [illegible] dopo [illegible] della dc e nel piano dello scontro tra dc e psi per il controllo dell'ente petrolifero. Un [illegible] fondamentale per potere [illegible] e per immagine della «nuova» dc dalle mani pulite. [illegible] tecnocratica. Craxi fece buon viso [illegible] il gioco pesante. Le [illegible] dell'83 bocciarono il fresco disegno politico di piazza del [illegible] ma [illegible] e Reviglio [illegible] [illegible] la loro navigazione.

L'Iri doveva essere ri[illegible] movimento dopo [illegible] gestione temporeggiatrice [illegible] Pietro Sette. L'Eni doveva ritrovare un briciolo [illegible] tranquillità dopo lotte [illegible] per l'assetto [illegible] rivendicato dal psi nel ripristino [illegible] influenz[illegible] economiche. [illegible] Prodi un [illegible] difficilissimo: trovare [illegible] spazio di [illegible] [illegible] di autonomia all'interno delle correnti democristiane, e [illegible] particolare con i fanfaniani storicamente forti, e avviare una linea [illegible] risanamento. [illegible] Reviglio una ristrutturazione [illegible] che non disturbasse la presidenza del Consiglio, nel frattempo [illegible] nel[illegible] del psi, e riducesse il forte indebitamento dell'Eni.

Per Prodi i guai [illegible] emersi subito. [illegible] agli attacchi sempre più feroci dei socialisti (terminati soltanto quando il presidente [illegible] preso le difese della Bellisario) e delle correnti democristiane che in qualche misura vedevano [illegible] in discussione il loro territorio oppure tentavano [illegible] di conquistarlo. Il [illegible] disegno industriale: la vendita delle aziende marginali nell'attività dell'Iri, l'uscita [illegible] settori dove la [illegible] pubblica [illegible] è necessaria, la cessione di quote [illegible] minoranza [illegible] di[illegible] portato avanti con grande [illegible] e [illegible] quale i partiti hanno sempre opposto i più diversi [illegible]: [illegible] Mercarone è rimasta all'Istituto, la Sme è finita in tribunale. [illegible] Telit è saltata. [illegible] si è infilata nella nebbia. E quando non [illegible] i partiti anche alcuni privati gli [illegible] voltato le spalle: clamoroso il voltafaccia di Pesenti.

Reviglio, proprio [illegible] la natura omogenea dell'Eni, ha avuto una [illegible] relativa[illegible] più facile anche se [illegible] [illegible] il clamoroso incidente con la Banca d'Italia e il dollaro a quo[illegible] 2200. Ha [illegible] il clima di [illegible] ha ridato ossigeno alla chimica, ma i democristiani dell'ente, la [illegible]a politica più consistente e aggressiva, [illegible] piazzato senza problemi [illegible] uomini [illegible] posti chiave con incredibili [illegible] [illegible] organismi politici come [illegible] giunta e [illegible] cietà operative e viceversa. Insomma la logica della degenerazione partitica ha prosperato fino alla confusione [illegible] dei ruoli istituzionali.

I conti [illegible] tornati in equilibrio [illegible] [illegible]o molti, e [illegible] finora l'idea, il tempo dello sviluppo, della risposta alle iniziative [illegible] privati [illegible] il mercato delle poltrone non si è m[illegible] né all'Iri né all'Eni nonostante i tentativi iniziali di fare argine alle pressioni delle segreterie dei cinque partiti della maggioranza sulla base di [illegible] Cencelli adattato ai consigli di amministrazione. Gli stessi partiti che alla fine del secondo [illegible] dato potrebbero [illegible] Prodi e Reviglio nel solito destino.

e. pa.

STRUMENTI DI LAVORO

MANUALE DELLO STATO ITALIANO

L'organizzazione e le strutture verticali dello Stato, del parastato, del mondo parlamentare, politico, diplomatico, giornalistico, finanziario ed economico italiano e straniero.

[illegible] pagine (circa), formato 21 × 26, rilegato in tela, a L. 90.000 a copia.

Cedola di commissione

MANUALE DELLO STATO ITALIANO
Agenda del [illegible] 1988

Via Mercurio, 31 - 00198 - Roma

Vi preghiamo di spedirci a [illegible] copie, al prezzo di Lire 50.000 a copia.
Pagherete:
— contro assegno
— a mezzo vaglia bancario

Nome (1)

Indirizzo

C.A.P. città

Cod. fiscale o P. IVA

(1) Scrivere in stampatello. In caso diverso saremo lieti di inviare copia del documento.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili non soggetta ad imposta di registro NUOVO

[illegible] Spa [illegible] Torino [illegible] Via Cavour n. 31 [illegible] Via Cavour n. 31 [illegible] Via Cavour n. 31

Con ALITALIA Giappone più vicino

Coordinazione, tecnica e velocità, gli ingredienti base del «made in Japan», sono stati negli ultimi anni il cavallo di Troia dell'Impero del Sol Levante per penetrare i principali mercati occidentali. Sinergia, è questa forse la chiave del successo economico del Giappone nel mondo.
Ma per capire il Giappone, per largi concorrenza, bisogna e per bisogna andarci. Alitalia raggiunge Tokyo da Roma quattro volte alla settimana e voli collega direttamente (senza scalo) Milano alla capitale.
Tokyo, la città «mito» del che insidia da tempo il primato di capitale tecnologica grandi metropoli dell'Occidente, tuttavia una profondità e culturale che meritano di essere.
No, a Tokyo non si perderete, si può perdere. Ci sono 12 milioni di gentilissimi abitanti disposti ad accompagnarvi fino a destinazione, e non è un paradosso. La cortesia, la premura verso l'ospite, è componente costituzionale cultura nipponica.
Quindi niente paura se siete della metropoli più vasta e congestionata mondo, timore se non riuscirete a tradurre le bizzarre insegne giapponesi. Fin Narita seguiti a cocodrilli, proprio è avvenuto a bordo che vi ha portato qui dall'Italia.
Tokyo è soprattutto la patria futuro, espresso la fruizione di un pre- più . Qui potete mirare degli di architettura posti-moderna meglio riusciti e perfettamente integrati nel paesaggio urbano.
Il sistema attuale di telecomunicazioni tv giapponesi è quello che, probabilmente, è non difficoltà. adottato qui qualche anno. Infine c'è che rappresenta uno degli aspetti più vivaci e gratificanti (per italiani) questo concentrato frutta e irrubato.
Ai giapponesi piace il «look» italiano, il nostro modo di vestire, il nostro modo di con- vita.

elegantissime boutiques migliori.
Si badi l'etichetta di «copiatori» affibbiata altro luogo comune dimenticare. Questo un popolo di novità, di invenzioni, di tecnologia applicata. Se voglia di sbalordirvi i miracoli dell'elettronica vi consigliamo un giro nel quartiere di «Ginza». E' il più conveniente. Oggi completamente ricostruito seguendo i canoni dell'architettura . Sotto terra, nelle gallerie e nei portici, e negli otto piani dei grandi magazzini *Matsuya*, *Matsuzakaya* e *Mitsukoshi*, si può acquistare il meglio di il commercio giapponese: fotografico e hi-fi chimoni, ceramiche, gioielli e sete.
Per favore non cercate le ghaishe, *Butterfly* era rappresentazione abbastanza di questa culturale nipponico. Sicuramente non sono come noi le immaginiamo. I ristoranti ryotei, dove le ghaishe (letteralmente: donne d'arte) hanno il compito di alla ristretta cerchia di convitati, sono accessibili solo se in compagnia di qualcuno conosciuto personalmente e sono estremamente cari.
Non ci sono neanche i samurai, l'ultimo è stato forse lo scrittore Mishima che ha hara-kiri sul balcone del palazzo del governo una decina di anni fa. Cercate invece i segni dell'impero perché quello c'è . C'è ancora l'imperatore e il suo palazzo (un'oasi di riservata quasi alla famiglia imperiale). Solo due volte all'anno la gente comune può varcare la porta che conduce «Figlio Cielo» il 29 aprile (genetliaco dell'imperatore) e il gennaio augurare un buon anno a Tokyo canto suo il suo anniversario il 1° ottobre.
Inoltre, a pochi minuti della metropolitana Asakusa, dirigendosi verso *Kaminarimon*, il «trono» custodita del tuono «Fujin» e da quello folgore «Raijin» raggiunge la che porta », detto anche il grande tempio «Senso-in», una superba pagoda a cinque piani. Intorno si trovano negozi d'artigianato dove si possono acquistare gli articoli della tradizione Edo.
Nel Museo Nazionale di Tokyo, che si trova in fondo al *Parco Ueno*, si ospitano collezioni notevoli di archeologia e di arte giapponese. Uscendo dal museo nella parte destra si trova la collezione dei tesori del tempio *Horuyi di Nara*, custodita all'interno del *Horuyi Homotsuikan*.
I giapponesi amano la buona tavola e ve ne renderete conto soprattutto a Tokyo.
Qui, come in nessun'altra città del Giappone, abbondano ristoranti, bettole a buon mercato, venditori ambulanti di fettuccine, ma, soprattutto, ottimi locali con cucina orientale raffinata (cinese imperiale, cinese tradizionale, birmana, vietnamita, indiana, etc.). Comunque per assaggiare la vera cucina giapponese bisogna andare nei ristoranti dove si offre il «*kaiseki ryori*» il cibo che era originariamente riservato per la cerimonia del the: è leggero e semplice, ma preparato grande.
Molto raffinati sono le composizioni floreali, i servizi tavola, i giardini. Ci sono molti «*sushi-ja, yakitoriya, tempura-ya*» locali dove si preparano i *sushi*, si arrostiscono gli spiedini pollo, si fanno frittura ad arte, si preparano le grigliate di pesce *Robata-yaki*. A *Tsukiji* si trova il mercato alimento che la cucina giapponese. Qui arrivano i battelli che ritornano dopo lunghi periodi di pesca scaricando tonni kg, congelati sotto zero. Il mercato apre alle cin- del mattino e dura fino alle 10, nei ristoranti intorno si può mangiare il pesce crudo ed il famoso *sushi* che qui è preparato in modo eccezionale.
Nel passato, neanche troppo remoto, l'e- unica di un viaggio in Giappone era appannaggio di pochi; oggi l'efficiente si di collegamenti aerei consente a chiunque, e poco più di 15 ore, raggiungere questo lembo di Estremo Oriente. Inoltre vi accorgerete che il desiderio vedere Tokyo e il ricordo che esso tracerà cuori addenseranno il viaggio sarà e quello di ritorno, breve un battito d'ali.

Glossario:

BONKEI	*Paesaggi in miniatura*
BONSAI	*Alberi nani*
	Porta della Sala
	Dio del tuono
	Donne d'arte
KAISEKI RYORY	*Cibo per la cerimonia del the*
	Dio folgore
RAIJIN	
ROBATA YAKI	*il pesce*
RYOTEI	*Ristorante delle ghaishe*
SUSHI	*Involtini con verdure*
TEMPURA	*Frittura*
YAKITORI	*Spiedini di pollo*

Collegamenti ALITALIA per Tokyo (dal 26/10/'87)

Via Roma		
MARTEDI'-SABATO	07.30-09.50 (*)	AZ 187/AZ 1785
GIOVEDI'	09.55-14.45 (*)	
DOMENICA	09.55-14.45 (*)	
(Shipment)		
SABATO	10.00-08.50 (*)	AZ 1404/AZ

(* collegamento Torino-aeroporto disponibili viene effettuato a mezzo bus)

N.B.: I voli contrassegnati con asterisco il primo successivo a quello di partenza

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

MECCANICO

impiegati

APRENDISTA

AZIENDA MARKET

CENTRO

CERCASI

DITTA

IMPIEGATA

DONNA

VERDURAIE

ATTICO

BRUNO

8 Rappresentanti

CERCASI

10 Prestazioni consulenze

DERMATOLOGO

11 Baby sitter offerte

BABY

15 Autovetture

JAGUAR 4.2 davvero 84 bianca perfetta full optional vendo permuto rateizzo Fiorano corso Turati 15/D

METRO L. 83 poco km con garanzia vendo permuto rateizzo Fiorano corso Svizzera 4

ROVER 216 93 perfetta poco km con garanzia vendo permuto rateizzo Fiorano corso Svizzera 4

ROVER 216 87 full optionals poco km con garanzia vendo permuto rateizzo Fiorano corso Svizzera 4

SAAB 900 T 16 S 85 full optionals poco km con garanzia vendo permuto rateizzo Fiorano corso Turati 15/D

VOLVO 740 turbo 8 valvole come nuova poco km con garanzia vendo permuto rateizzo Fiorano corso Turati 15/D

Audi 90 Honda civic privata vendo Car Company, corso Regio 170 (angolo via Cigna)

18 Acquisto alloggi

A ACQUISTIAMO appartamenti anche non ristrutturati 2 3 4 camere buone condizioni Corso Agnelli 48 tel 634 7956

ACQUISTASI in periferia per comfort 2 3 camere bagno ripostiglio cucinino Regio Parco 67/a 674

ACQUISTEREI 4 vani bagno terrazzo Torino o cintura Tel 532 436

ACQUISTO 4 vani ristrutturati da privato Zona Crocetta Cso Turati Cso Re Umberto Tel 534 176

CAMMERCATO via 44 Regio Parco ampio soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo ascensore Via Madama d'Acaja 21

LIBERO 4 vani ristrutturati Regio Parco 2 camere cucinino bagno Via Madama d'Acaja 21

PRIVATISSIMA acquisto appartamento vani 5 bagni Torino Mirafiori Nord Vendo Affitto Tel 538 181

PRIVATO acquista appartamento vani 5 bagni Torino Mirafiori Nord Vendo Affitto Tel 538 181

SUPER 4 camere bagni con riscaldamento ascensore Regio Parco Via Madama d'Acaja 21 Tel 538 181

URGE acquisto vani 3 4 camere bagno Torino Nizza Lingotto Tel 538 181

19 Vendita alloggi

A.A. GAZZETTA vende via Cagna grande soggiorno 2 camere cucina servizi Corso Vittorio Emanuele 52 Tel 534 724

A.A. LIBERO 6 vani ristrutturati bagno cucinino Corso Vittorio Emanuele 52 Tel 534 724

A PROGRAMMACASA vende soggiorno quarto Parco ingresso 2 camere cucina bagno Via Cagliari 46 Tel 536 133

A PROGRAMMACASA vende soggiorno 2 camere ingresso cucina bagno Via Cagliari 46 Tel 536 133

A PROGRAMMACASA vende soggiorno 2 camere ingresso cucina bagno Via Cagliari 46 Tel 536 133

ADACRIATE via Cigna vendo box auto 3 camere bagno cucina in fase costruzione Cso Unione Sovietica 788 663

ALLODOLE cinco 5 vendo soggiorno 3 camere cucina bagno ripostiglio Via Cigna 46 Tel 512 012

ATTICO grande vendo soggiorno 3 camere bagno cucina terrazzo Tel 511 512

BRUNO in stabile 1972 appartamenti 3 4 camere bagno cucina Via Cumiana 141 Tel 511 512

CASAMERCATO via 44 Regio Parco soggiorno 3 camere cucina servizi L. 92 milioni Via Madama d'Acaja 21

CASAMERCATO via 44 Regio Parco soggiorno 3 camere servizi L. 96 milioni Via Madama d'Acaja 21

CASAMERCATO via 44 Regio Parco soggiorno 3 camere servizi L. 96 milioni Via Madama d'Acaja 21

CASAMERCATO 163 4481 Nizza Cso Unione Sovietica 3 camere cucina bagno ripostiglio Via Cumiana 141 Tel 511 512

CASAMERCATO 163 4481 Nizza Cso Unione Sovietica 3 camere cucina bagno ripostiglio Via Cumiana 141 Tel 511 512

CASAMERCATO via 44 Regio Parco soggiorno 3 camere servizi L. 96 milioni Via Madama d'Acaja 21

CASAMERCATO 163 4481 Nizza Cso Unione Sovietica 3 camere cucina bagno ripostiglio Via Cumiana 141 Tel 511 512

Nel 1987 è diminuito il reddito degli agricoltori Cee

Europa verde -3,4%

Più di tutti hanno perso i tedeschi (-17,2% sull'anno precedente); per gli italiani un calo del 6,4% - Guadagni per irlandesi (+11,7), e spagnoli (+7,7) - Produzioni: forte aumento dell'olio d'oliva, crollo degli agrumi

BRUXELLES — Annata negativa non soltanto per gli agricoltori italiani, ma per quasi tutti quelli dell'Europa verde: prezzi in calo e produzione stagnante contribuiscono a incidere negativamente sui guadagni dei coltivatori.

Secondo i calcoli dell'Ufficio statistico della Comunità, il reddito degli agricoltori per il 1987 si ridurrà del 3,4% rispetto all'anno scorso, in termini reali.

Per alcuni dei dodici paesi va meglio, ma per la maggioranza va peggio. La maggiore incidenza negativa è dovuta alla riduzione del valore complessivo della produzione agricola. D'altronde, nota l'Ufficio statistico della Cee, per la sua stessa natura l'agricoltura va soggetta a forti sbalzi del reddito da un anno all'altro.

La situazione più negativa è quella delle campagne tedesche, con una caduta del reddito agricolo pari al 17,2%. Seguono Danimarca (-10,8%), Belgio (-7,2%), Italia (-6,4%), Francia (-3,2%) e [illegible] Bretagna (-2,7%).

Invece, hanno guadagnato l'Irlanda (+11,7%), (Spagna +7,7%) [illegible] (+2,7%).

Chi sale chi scende

PAESI	%
GERMANIA	—17,2
DANIMARCA	—10,8
BELGIO	— 7,2
ITALIA	— 6,4
FRANCIA	— 3,2
GR. BRETAGNA	— 2,7
IRLANDA	+11,7
SPAGNA	+ 7,7
OLANDA	+ 2,7
Media CEE	— 3,4

L'analisi dei dati di Eurostat mostra un andamento produttivo molto diverso fra le produzioni di tipo vegetale e quelle animali, e all'interno stesso di ciascuno di questi settori.

Nel 1987, la produzione vegetale Cee è aumentata dell'1,7 per cento: è cresciuto in particolare l'olio d'oliva (+27,6). Sono state invece prodotte meno barbabietole da macchero (-5,5), agrumi (-19,7), vino e mosti di uva (-6).

Dall'anno scorso, poi, i prezzi dei vegetali hanno registrato nei dodici Paesi una flessione dello 0,5 per cento, fatta eccezione per gli ortaggi freschi e l'olio d'oliva i cui prezzi sono saliti del 7 e del 5,6 per cento. r. s.

Un '88 nero per il vino

BRUXELLES — Il vino nella Cee continua a patire problemi di eccedenze. Le ultime statistiche, elaborate dalla commissione europea, confermano le previsioni di mercato negative annunciate a luglio per la campagna vitivinicola 1987-'88: cresce la produzione, restano gli stock, si contraggono le esportazioni. Unici dati positivi, ma sempre provvisori: un leggero aumento del consumo e il freno alle importazioni.

Nella campagna 1987-'88, che si concluderà il 31 agosto, la Cee dei Dieci e la Spagna dovrebbero produrre 196,5 milioni di ettolitri di vino che diventano oltre 200 con il Portogallo.

Si prevede che i consumi arriveranno a 166 milioni di ettolitri (ano un consumo pro capite Cee di 42 litri annui: dagli 87 del Portogallo ai 3,4 dell'Irlanda). Di fronte a questa prospettiva, la Commissione europea ha annunciato l'avvio alla distillazione obbligatoria di 34 milioni di ettolitri di vino (14,7 in Italia). A fine campagna, se saranno confermati i dati del bilancio di previsione della Cee, ci saranno comunque ancora stock per 147,4 milioni di ettolitri di vino.

Il saldo fra export e import resta ampiamente positivo per 13 milioni di ettolitri (2,6 milioni gli ettolitri importati dai paesi terzi).

Ma secondo le ultime informazioni provenienti dal mercato statunitense (uno dei più importanti per i vini Cee) c'è una tendenza alla con[illegible]zione che rischia di confermarsi anche quest'anno anche a causa del calo del dollaro.

In base ai dati degli esperti comunitari, le esportazioni di vino italiano venduto sul mercato americano sono scese, nei primi dieci mesi del 1987, da 1,45 a 1,30 milioni di ettolitri (-10%). Anche le esportazioni di vino francese hanno però patito cali. Da gennaio a ottobre dell'anno scorso, rispetto al 1986, sono passate da 677 a 733 mila ettolitri, con una caduta di oltre il 15%. a. mir.

Nell'87 il settore agricolo ha [illegible] circa 17 [illegible] miliardi

Credito, troppe distorsioni

I due terzi del totale è agevolato, un terzo normale (il contrario in Piemonte) - La maggior parte del denaro va all'«esercizio» e solo il 10% alle operazioni di miglioramento, cioè quelle a lungo [illegible] che dovrebbero assicurare [illegible] maggiore [illegible]

In questi giorni a Londra le banche italiane aderenti al credito agrario, realizzano l'ultima tranche di 400 miliardi del prestito estero già previsto dall'art. 1 della legge finanziaria 1987/88, il cui rischio di cambio — tranne il 2% a carico degli agricoltori aderenti — viene fronteggiato dallo Stato.

E' un'operazione che consente di reinvestire sul mercato agricolo nazionale, in operazioni di mutuo a lunga scadenza (12 anni), per una peculiare tipologia di operazioni che il ministero dell'Agricoltura ha da tempo individuato e nella quale, recentemente, sono [illegible] anche ammesse le passività onerose. E' un'operazione vantaggiosa perché [illegible] con un [illegible] onnicompensativo [illegible], circa, di provvedere a investimenti di più lunga durata.

Le operazioni di miglioramento agrario, cioè quelle che dovrebbero assicurare una redditività economica agricola per effetto degli investimenti predetti, rappresentano nel nostro Paese soltanto il 10% [illegible] complessivo. E l'au[illegible] di [illegible] dovrebbe, seppure con gradualità, porre termine alla distorsione finanziaria dell'uso di capitali attinti sul mercato del breve termine (ove si colloca il credito d'esercizio, che invece rappresenta il 90% del totale del credito agrario).

Questa distorsione è però dovuta parzialmente al fatto [illegible] il più [illegible] per l'ente pubblico agevolare, con investimenti in [illegible] interessi, i prestiti di brevi periodo.

Ciò invece accade nei mutui di più lunga durata, che [illegible] contrattati. In genere, dai [illegible] ai 15 anni, pone pur sempre per l'ente pubblico, erogatore del contributo in conto interessi, un forte onere per gli accantonamenti a bilancio, che così erodono le disponibilità future.

Ma un agricoltore che debba potenzialmente esporsi per un lungo periodo deve ricercare sul piano finanziario l'equilibrio del rimborso e non continuare ad attingere a capitali caldi, propri del mercato a breve, onde affrontare serenamente i rimborsi, ovvero il regolare ammortamento dei debiti pluriennali.

Nella tabella che pubblichiamo al fa un raffronto dell'andamento del credito agrario che a fine '87 dovrebbe attestarsi sui 17.000 miliardi, con stabilità, se non con un calo, nel «miglioramento».

Il disegno di legge della finanziaria '88 prevede un impegno per l'agricoltura, tramite la contrazione di prestiti esteri per 4000 miliardi, di cui una parte saranno certamente coperti dal ri[illegible] di cambio. E' un dato consolante perché se le [illegible] che saranno finanziate correntemente, si potrebbe investire [illegible] un [illegible] per la concessione di mutui di lunga durata, il cui sviluppo, oltre a comprendere il concetto della redditività agraria, determinasse contestualmente la sicurezza [illegible] della popolazione rurale [illegible] torio ove gli investimenti sono situati.

Questo [illegible] impegno dello Stato, se troverà [illegible] provazione, giunge in un momento [illegible] perché il cosiddetto «vincolo [illegible] portafoglio», che [illegible] va [illegible] quisto [illegible] obbligazioni agra[illegible] parte del sistema bancario, è recentemente [illegible] meno e le obbligazioni stesse, essendo di lunga du[illegible] [illegible] competitive [illegible] titoli presenti sul mercato (hanno talora rendimenti più favorevoli).

Credito nel 1988	Esercizio	[illegible]	Totale
Complessivo	13.000 miliardi	1615 miliardi	14.600 miliardi
Di cui agevolato	8510 miliardi	887 miliardi	9397 [illegible]
Complessivo in Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta	700 miliardi	821 [illegible]	901 [illegible]
Di cui agevolato	317 miliardi	50 miliardi	367 [illegible]
Prima dell 1987 [1]	15.300	1295 miliardi	17.000 miliardi

[1] Stime, proiezioni [illegible] Federagrario

Dal raffronto dei dati della tabella emerge un fatto molto interessante: cioè che, sul piano nazionale, rispetto alla media del credito agrario eseguito annualmente (tasso agevolato + tasso intero) due terzi sono rappresentati dal credito agevolato e un terzo da quello a tasso intero, mentre nelle tre regioni ove operiamo (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) i dati presentano una curiosa inversione, e cioè solo un terzo del credito è a tasso agevolato, mentre due terzi è a tasso intero.

Secondo me, nelle nostre regioni è presente quindi in misura determinante sia l'autofinanziamento che il ricorso delle imprese al libero mercato, poiché in Piemonte la sola quota di credito agrario, rispetto al credito nazionale, è del 6% circa.

D'altronde, i dati che riguardano il nostro ipotizzano, in crescita, la quota di mercato del Federagrario è di circa il 40%, con una massa di crediti in essere a fine [illegible] stimabile [illegible] [illegible] miliardi, e si pensa di giungere, a [illegible] stessa data, a oltre 300 [illegible] operatività annuale, [illegible] cui [illegible] miliardi per credito [illegible] [illegible] e [illegible] miliardi per credito di miglioramento (quindi con un [illegible] «revolving» negli investimenti).

E' questo altro [illegible] di avvedutezza dello scomparto agricolo [illegible] regioni, poiché il rapporto esercizio-miglioramento è qui più elevato (rispetto alla centrale media nazionale del 10%), raggiungendo quasi il 30%.

[illegible] di confronti, pare interessante raffrontare la [illegible] totale del credito agrario, di 17.000 miliardi annui, con altri due dati annuali e cioè: 1) il deficit della [illegible] agroalimentare che ha già raggiunto i 13.000 miliardi e [illegible] compone quasi prevalentemente di prodotti zootecnici; 2) il disavanzo energetico [illegible] che pure [illegible] i 15.000 miliardi.

[illegible] che [illegible] un certo livello di attualità e che devono, seppure [illegible] gioni differenti, portare i politici a meditazioni coerenti e determinanti: da un lato cercando di spingere le nostre esportazioni che anche nel [illegible] agricolo danno segni di rallentamento (ortofrutta) e dall'altro varando [illegible] «piano carni» che vada però [illegible] di [illegible] del chiacchierato binomio [illegible] alternativo».

[illegible]
direttore [illegible] Federagrario

Soltanto 500 lire il litro su [illegible] pagate dal [illegible]

Latte: all'allevatore le briciole

I produttori chiedono [illegible] i costi [illegible] saliti in un [illegible] del [illegible] per [illegible] - Interrotte [illegible] trattative per la [illegible] dei nuovi prezzi

ROMA — [illegible] 900 lire il quintale, costretto a rientrare nelle quote produttive, privato [illegible] una parte dell'intervento [illegible] mercato comunitario, un contratto [illegible] scaduto, trattative [illegible] per il latte [illegible] paese. [illegible] giustificate le preoccupazioni che i produttori esprimono e la [illegible] che alcuni [illegible] preso di adire al premio di abbattimento, rilanciato dall'Aima in questi giorni, in [illegible] con l'impegno assunto a Bruxelles di mantenere la produzione entro la quota [illegible] [illegible] Paese.

[illegible] redditività della produzione del latte si è notevolmente ridotta. Mentre si va con le produzioni tipiche, soprattutto nelle aree [illegible] produzione del formaggio grana, [illegible] nelle altre zone dove il latte viene ceduto per contratto. [illegible] fronte a un [illegible] medio, calcolato dall'Istituto di Economia Agraria dell'U[illegible] [illegible] [illegible] lire al [illegible] corrisponde il prezzo di 500-520 lire il litro, in vigore dall'ultima [illegible].

L'aumento dei costi produttivi, calcolato dallo stesso Istituto universitario, risulta [illegible] 6% a [illegible] previsione [illegible] questo recupero [illegible] è messa la trattativa, [illegible] in Lombardia in questi giorni.

Il latte è un prodotto finito e, [illegible] volta pastorizzato, passa [illegible] consumatore. [illegible] che interessa [illegible] la popolazione e che negli ultimi 25 anni è salito di oltre [illegible] chili allontanandosi sugli [illegible] chili procapite. [illegible] prezzi [illegible] renta, [illegible] tratta [illegible] [illegible] per persona l'anno, che incidono [illegible] bilanci della famiglie italiane. Da qui la esigenza che la filiera del prodotto latte abbia presenti i produttori, l'industria lattiero-casearia, ma anche la di[illegible] e i [illegible] per una migliore ripartizione degli oneri e dei benefici [illegible] [illegible] di prezzo può dar luogo.

In sede di Comitato prezzi, occorre farsi carico del riconoscimento del rapporto che si è venuto a determinare nell'ambito del prezzo pagato dal consumatore, per cui fatto 100 il prezzo al consumo, il 40% va alla produzione e il 60% alla centralizzazione e distribuzione. La produzione riceve 500 e poco più delle 1200 lire che il consumatore [illegible] oggi.

Bisogna contenere il margine di aggiornamento per la produzione, va da sé che anche per le fasi successive non debbono esserci recupe[illegible] [illegible] per sottovalutare il rischio [illegible] produttore, e di addossare ai [illegible] rivalutati [illegible] passato.

[illegible] filiera del latte [illegible] ge, in modo [illegible] di quanto non avvenga per altri prodotti zootecnici, molti protagonisti. Tuttavia l'anello iniziale, il [illegible] esposto ai rischi dell'impresa e delle misure comunitarie resta la produzione.

Non è fuori [illegible] che i produttori guardino con preoccupazione alla interruzione delle trattative sul prezzo. Non negano che la disponibilità di prodotto co[illegible] [illegible] di un tempo, [illegible] tentazione per [illegible] nazionale, così come concordano sul cattivo servizio provocato dalla amministrazione nel pagare l'Iva in ritardo, però sono convinti che una diminuzione del prodotto nazionale non giova a nessuno: che è nel diritto dell'allevatore, che sa produrre buon latte, attendersi un prezzo equo, cioè tale da pagare i costi e [illegible] qualità. La qualità non può essere disat[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diritto a ricevere il compenso pattuito entro i termini [illegible] voltando le spalle ad una prassi che costituisce una violazione [illegible] accordi [illegible] mentre priva l'allevatore della necessaria liquidità.

Abbiamo detto che [illegible] mano per [illegible] la con[illegible] [illegible] [illegible] essere fornita dalle istituzioni pubbliche, con un più sollecito rimborso dell'Iva a tutti gli acquirenti. Ma anche il Parlamento può e deve dare una mano discutendo e approvando la proposta di legge sugli accordi interprofessionali, che andrebbe nella direzione di una normativa più agile che favorisca la trattativa. La può fare anche accelerando la conclusione [illegible] iter legislativo della proposta [illegible] legge per [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible]

Lo stabilimento Italsider

LIGURIA

Una regione che cambia: si rinnova l'industria e cresce il turismo

In rotta verso il futuro

Cantieristica e siderurgia lasciano il posto ad elettronica e telematica - Maggiore equilibrio economico tra Ponente e Levante - [illegible] la «California [illegible] l'obiettivo degli [illegible]

La Liguria è al bivio: s'impone un «progetto» di riconversione. Mentre restano in piedi, anche vigorosamente, vecchie [illegible] produttive. [illegible] incombe. Il «cambiamento». [illegible] perplessità ed esitazioni, come avviene in tutti i momenti cruciali. Ancora una volta, una caratteristica della gente ligure — il «patrimonio di sbagliare» — [illegible] un ruolo tutt'altro che secondario.

Vale la pena, come suggerisce il presidente della Giunta regionale Rinaldo Magnani, di tentare una radiografia del territorio e del tessuto produttivo in funzione dello sviluppo: «*In Liguria sono ancora le [illegible] tradizionali, [illegible] la loro dimensione, a svolgere il ruolo di locomotive dell'economia. Ma l'industria di Stato non è più "tutto"; [illegible] compiere con la partnership [illegible] porto di Genova (e ri[illegible] e con un [illegible] rienno ad [illegible] il terziario avanzato e il turismo. E' indubbio che una propulsione particolare viene dal clima progettuale legato alle celebrazioni colombiane del 1992, ma il cambiamento è [illegible] anni [illegible] fatti. La Liguria politica, la Regione in particolare, ha il dovere programmare questo grande cambiamento*».

Il momento produttivo in Liguria presenta [illegible] aspetti peculiari. [illegible] una parte ci sono Italsider, Ansaldo, Italimpianti, Italcantieri, società marittime di Stato legate al tradizionale settore meccanico, navale e siderurgico: si va oltre i cinquantamila addetti, una cifra di lavoratori che va aumentata del venti per cento almeno, se si sommano le industrie private legate alla catena produttiva dei colossi dell'Iri. Dall'altra c'è il «pianeta» del porto di Genova con circa 40 mila addetti. Infine ci sono i circa centomila liguri, più [illegible]ercati nelle due Riviere, che giocano la loro esistenza sul turismo.

Le linee di tendenza vedono nel [illegible] una [illegible] dell'elettronica, della telematica, dell'impiantistica e della progettazione, mentre il nucleare, la meccanica, la cantieristica e la siderurgia sono destinati [illegible] occupare spazi [illegible] minori.

Il [illegible]rio, se non è [illegible] (cioè con un'[illegible]ngione [illegible] adeguato alla modificazione dell'industria che [illegible] i [illegible] ad avvicinarsi e ad assoggettarsi sempre più), può diventare uno stagno di «rifugio» per sottoccupazione e per doppia occupazione «inferiore».

Dal punto di vista [illegible] assetto del territorio in rapporto alla produzione, [illegible]re, in questi anni di fine [illegible] un riequilibrio maggiore [illegible] [illegible] a [illegible]. Salva Genova che è una realtà a [illegible] il Ponente è sempre [illegible] più dinamico, più ricco, più legato allo sviluppo. Invece, da qualche tempo si assiste a una rinascita dell'area spezzina. Il porto cresce, indipendentemente dalle vicende di Genova, e si afferma come scalo convenzionale mercantile e per container.

Cresce l'area industriale di Sarzana e della Val di Magra sullo slancio d'una ristrutturata imprenditorialità privata. Si punta a uno sforzo da parte della Regione per rilanciare le Cinque Terre, [illegible] si approntа un complesso piano di viabilità per la zona del Tigullio. Nel circondario di Sestri Levante si impone il progetto avveniristico [illegible] (legato al turismo) di Fantalandia, capace forse di aumentare i livelli occupazionali. Qualche [illegible] ancora per l'area occidentale di Genova: [illegible] si attendono decisioni importanti per l'avvenire dell'industria petrolifera, la realizzazione del porto di Voltri e dell'innesto di nuove infrastrutture stradali e ferroviarie.

Più complesso il tema per quel che concerne la Riviera di Ponente, dove alpo all'a[illegible]rea di Savona-Vado si ragiona solo in termini industriali, con i problemi derivati dal delicato rapporto con Genova: l'appendice dell'Italsider, nonché le questioni legate all'energia, debbono decantarsi nell'annunciato nuovo rapporto di alleanza e di integrazione tra lo scalo maggiore e quello savonese, divisi da poco [illegible] chilometri di distanza.

L'assetto [illegible] dell'estremo Ponente è invece legato a due filoni. Il primo è ancorato alla concorrenza con la Costa Azzurra. Il se[illegible] è [illegible] — come sostiene il vicepresidente della Giunta Bruno Valenziano — della funzione della disponibilità recettiva nel tratto che va da Spotorno a Bordighera in vista delle Colombiane. E' chiaro che un'area come Sanremo-Bordighera-Ospedaletti, oppure un polmone come Diano Marina-San Bartolomeo, per non parlare dei centri del Savonese (area di Albenga [illegible] di Alassio, [illegible] Pietra Ligure-Loano, il Finalese), il circondario attorno a Spotorno) sono in grado di accogliere il vagheggiato milione di turisti a flusso continuo [illegible] per tutto l'anno, indipendentemente dagli alberghi (pochi, lo si sa già) che saranno costruiti a Genova e delle navi mercantili che si potranno ancorare in porto con funzione alberghiera. [illegible] le [illegible] serviranno davvero a fare della Liguria la California d'Italia, secondo uno slogan che, a forza d'essere ripetuto, rischia davvero di non significare [illegible] più [illegible].

Il piano di D'Alessandro prevede di triplicare il traffico ed eliminare le code all'imbarco traghetti

«Genova avrà un porto a cinque stelle»

Il porto di Genova ha chiuso il bilancio 1987, per la prima volta dopo quasi vent'anni, in pareggio. Il risultato positivo appare assai maggiore del dato obiettivo, perché sino al 5 dicembre i rapporti interni, tra direzione e portuali, sono stati assai freddi e perché, soprattutto, sino al mese [illegible] s'è verificata una durissima conflittualità che ha bloccato di fatto l'[illegible] [illegible] scalo.

I problemi endemici del porto di Genova non sono risolti: i risultati pratici si potranno toccare con [illegible] solo tra qualche anno. Le premesse per una ripresa e per un rilancio ci sono, però, tutte. «*La holding finanziaria "Porto di Genova spa*" — dice il presidente del Consorzio del Porto, Roberto D'Alessandro — *è ormai avviata sul piano organizzativo come una moderna società di regia manageriale e amministrativa. Da essa dipendono, autonome sul piano operativo, le sottosocietà di gestione Ognuna di queste — aeroporto, container, merci convenzionali, telematica, riparazioni navali, ecologia, porto petroli, [illegible] — è ormai in condizioni finanziarie più che discrete e, per ora, da pareggi [illegible] gestioni a piccoli margini di utile. Considerato il fatto che, raggiunta la pace sociale all'interno del porto, è messo in condizione l'ufficio marketing di funzionare, avremo un utile di gestione di [illegible] 19 miliardi alla fine del prossimo anno*».

Poche [illegible] ta è stata inaugurata il terminal container [illegible] Sanità, [illegible] struttura, dotata dei più sofisticati sistemi di automazione, aumenterà il potenziale recettivo per quel che concerne i containers, tenendo presente che, quando, nel 1990, funzionerà anche lo scalo di Voltri, un via di realizzazione, sarà possibile offrire alla clientela internazionale un sistema portuale [illegible] di [illegible] un milione di container all'anno, vale a dire il triplo dell'attuale traffico.

«*Un altro aspetto importante* — spiega ancora Roberto D'Alessandro — *riguarda il traffico dei traghetti, per il quale s'è aperta e chiusa una vertenza con la "Tirrenia". Noi pretendiamo, disponendo già dei finanziamenti, a un terminale molto moderno ed efficiente, capace di offrire ospitalità a oltre quattromila vetture, con una stazione di attesa dotata [illegible] ristoranti, self service, bar, [illegible] di ricreazione capaci di oltre duemila passeggeri in attesa di imbarco. Code e ingorghi sotto il sole nei mesi di luglio e agosto saranno eliminati. Non solo: Genova sarà in grado di affrontare le riforme organizzative delle operazioni di carico e scarico di merci e di movimentazione di passeggeri in modo da rendere servizi e tariffe competitivi al massimo. Il tutto sarà pronto entro tre o quattro anni*».

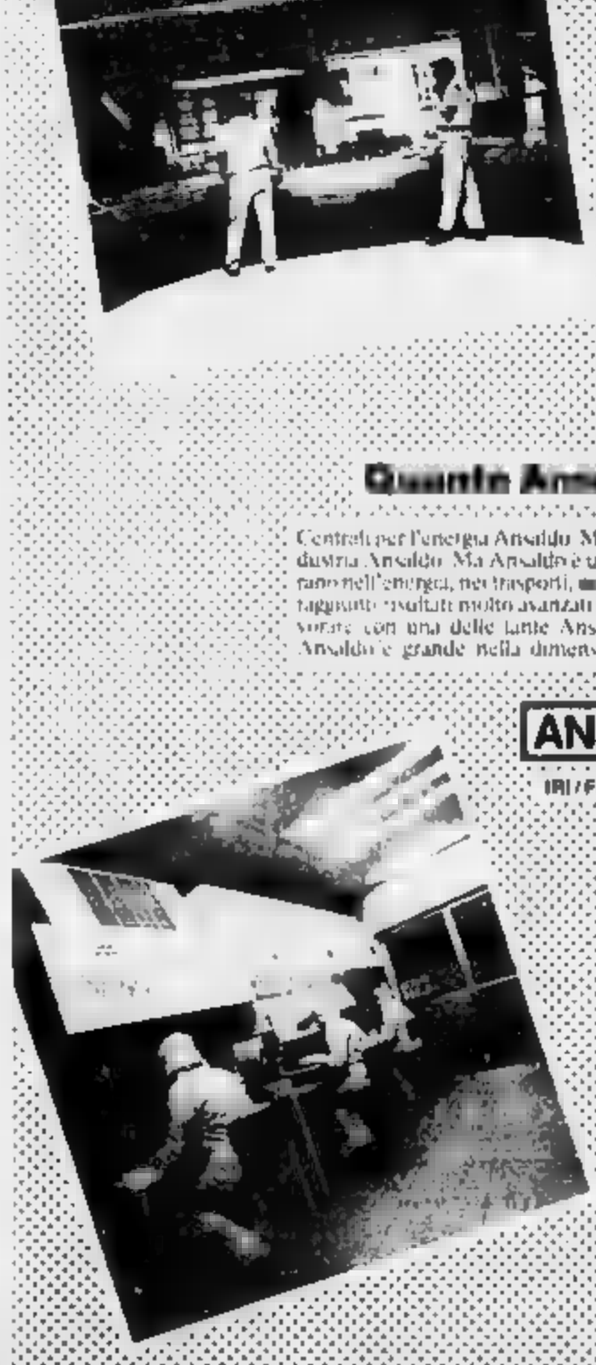
Altri aspetti dello sviluppo del porto sono la realizzazione concreta dell'attività delle società in subappalto per la gestione del traffico passeggeri e della stazione marittima, edificio considerevole dell'epoca «liberty», [illegible] sempre [illegible]ta. Questo aspetto «esteriore» e d'immagine, legato al traffico crocieristico, si lega a un'altra peculiarità dello scalo in via di radicale trasformazione: gli interventi per le celebrazioni colombiane del 1992.

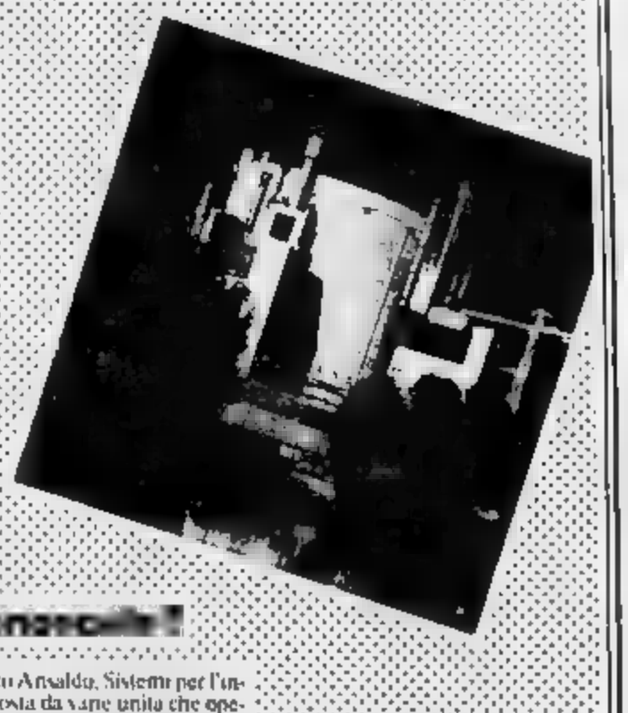
E' noto che il Molo Vecchio e buona parte del centro storico ospiteranno i padiglioni per l'Expo internazionale, sulla base del progetto di Renzo Piano «*indipendentemente dall'appuntamento dell'anniversario della scoperta dell'America* — aggiunge il presidente del Cap — *si andrà [illegible] salvaguardia urbanistica, già realizzata nei principali porti occidentali, a cominciare dalla ricina Marriglia. I porti storici, [illegible] impianto altocentesco, i cosiddetti "porti per velieri" sono stati assorbiti dal tessuto urbano e sono diventati attracchi turistici con strutture commerciali e di divertimento. Si tratta di riforme che non costano, [illegible] almeno costano [illegible] finanziamento poco avendo già a disposizione le strutture portanti. Credo che questa sia anche un'occasione importante per tentare un intervento radicale di bonifica e di disinquinamento dei fondali del vecchio bacino*».

Resta il fatto che negli ultimi [illegible] anni, per [illegible] prima volta, lo [illegible] [illegible] investito massicciamente [illegible] Genova: oltre mille miliardi per opere pubbliche, che vanno appunto dai moli del porto di Voltri [illegible] inaugurata un anno fa. Queste iniezioni [illegible] denaro pubblico non [illegible] dimenticate anche alcune centinaia di miliardi che lo Stato ha messo a disposizione per i prepensionamenti agevolati [illegible] dipendenti consortili e dei portuali hanno [illegible] tito la ripresa, anche se l'assestamento interno dal punto di vista politico e sindacale non è stato facile.

Quanto Ansaldo conosce!

Centrali per l'energia Ansaldo. Mezzi di trasporto Ansaldo. Sistemi per l'industria Ansaldo. Ma Ansaldo è una sola. Composta da varie unità che operano nell'energia, nei trasporti, nei grandi sistemi. In questi settori sono stati raggiunti risultati molto avanzati in campo nazionale ed internazionale. Lavorare con una delle unità Ansaldo è un'esperienza importante, perché Ansaldo è grande nella dimensione, grande nelle risposte tecnologiche.





ANSALDO
IRI/FINMECCANICA

NUOVE TECNOLOGIE DI TELECOMUNICAZIONE PER UNA REGIONE CHE CRESCE

In Liguria la [illegible] investirà [illegible] prossimo 170 [illegible] per il potenziamento della rete. Di particolare [illegible] il progetto «Larga [illegible] Ligure» che offrirà [illegible] [illegible] aziende [illegible] [illegible] [illegible] avanzati.

Per il prossimo anno la SIP ha stanziato 170 miliardi [illegible] lire di nuovi investimenti soprattutto per potenziare la rete telefonica e tutti i servizi ad essa connessi [illegible] Liguria. Sulla [illegible] questa strategia ad esempio, su 60 mila [illegible] linee di centrale previste per l'88, il [illegible] [illegible] di tecnica numerica, [illegible] tratterà di linee elettroniche [illegible] più [illegible] e avanzato.

[illegible] Liguria, lo [illegible] legge e lo si sente affermare (e ribadire [illegible] più frequentemente, è alla vigilia d'una profonda trasformazione [illegible] e d'assetto produttivo. Sarà [illegible] regione sempre più marcatamente [illegible] (avanzata) [illegible] la «vecchia» industria «di base», legata alla tradizione, punterà [illegible] [illegible] «soft», all'informatica, all'elettronica [illegible] comunque, alla progettazione «tout court».

Questo assetto produttivo e [illegible] impone, senza esitazione, una sottostruttura (o sovrastruttura) ecc[illegible] che [illegible] regga [illegible] un perfetto sistema/servizio di comunicazioni.

Alcuni esempi recentissimi valgono [illegible] tutti: le prospettive di utilizzo [illegible] World Trade Center [illegible] tro[illegible] [illegible] [illegible] una delle t[illegible] [illegible] Sanbenigno, [illegible] «grande riforma» all'interno del porto [illegible] Genova [illegible] ha mosso i primi passi dopo la realizzazione [illegible] [illegible] Sistemi e Telematica per [illegible] nuova e moderna struttura di comunicazioni; per non parlare del felice presente e dell'ancor più florido avvenire che si schiude ad aziende come [illegible] Selenia-Elsag, l'Esacontrol o l'Italimpianti. Se il futuro della Liguria conta molto sull'apporto [illegible] [illegible] [illegible] sia [illegible] la SIP per [illegible] la [illegible] scenta domanda [illegible] [illegible] avanzati?

«Nel contesto [illegible] in [illegible] di [illegible] logica — risponde Giancarlo Falchetti, responsabile Area Mercato, [illegible] la Liguria dell'azienda telefonica — le prospettive di sviluppo [illegible] SIP hanno un obiettivo ben definito racchiuso [illegible] un marchio [illegible] tre lettere "LBL", che stanno a significare Larga Banda Ligure.

«Si tratta di un progetto nato da un gruppo di studio, [illegible] [illegible] SIP, al quale hanno dato fattiva collaborazione [illegible] Regione Liguria, il Comune [illegible] Genova, l'Università e i già [illegible] Porto e W.T.C. La "LBL", per dare una [illegible] definizione scientifica, è una [illegible] di comunicazioni [illegible] [illegible] trasmettere alla [illegible] velocità di 560 milioni di "[illegible]" (unità di misura elettronica) al secondo grazie anche all'impiego delle fibre ottiche. Dunque un [illegible] avveniristico che consente una molteplicità [illegible] servizi avanzati [illegible] la tra[illegible] [illegible] altissima velocità [illegible] qualsiasi segnale, dalle [illegible] alle immagini. Consente infatti, assieme alla comunicazione telefonica, trasmissioni in videoconferenza da un continente all'altro grazie ai collegamenti che verranno realizzati con il mondo esterno, l'organizzazione [illegible] [illegible] [illegible] comunque collegamenti immediati di [illegible] tipo [illegible] «a ogni livello». Insomma, annullando (quasi) i confini [illegible] [illegible] [illegible] dello spazio [illegible] possibile la comunicazione accanto all'elaborazione e alla trasformazione [illegible] messaggio, [illegible] che [illegible] [illegible] catalogazione [illegible] memorizzazione.

In altre parole, quando il [illegible] sarà realizzato ed esteso su [illegible] la Liguria, sarà possibile, semplificando un po' la [illegible] [illegible] fatti, [illegible] [illegible] dati, trasmettere [illegible] in [illegible] in [illegible] bre-vissimi da un ufficio a un altro, stabilire collegamenti video [illegible] audio [illegible] un continente all'altro mediante l'aggancio a satelliti cosiddetti [illegible], vere e proprie «boe» galleggianti nel [illegible] per consentire il mondo degli affari. Decisamente [illegible] grosso [illegible] in avanti.

In questa prospettiva [illegible] banche [illegible] di qualsiasi ge[illegible] [illegible] quelle di tipo finanziario a quelle [illegible] tipo scientifico, [illegible] quelle di tipo medico a quelle culturali (a [illegible] a cataloghi, archivi, biblioteche, [illegible] ecc.) potranno [illegible] enormemente arricchite e potenziate [illegible] [illegible] [illegible] che i contenitori di memorie e di dati [illegible] sempre meno voluminosi.

«Un'indagine sulle potenzialità del territorio anche [illegible] funzione dell'effetto "impulso" che [illegible] conseguirà a [illegible] concreta offerta di [illegible] telematici molto avanzati, commissionata [illegible] SIP a una [illegible] società di consulenza [illegible] Milano, ha rilevato che [illegible] "mercato" [illegible] e [illegible] ci sono tutti i presupposti per un [illegible] [illegible] sviluppo. Quindi anche [illegible] SIP — aggiunge Falchetti — ha deciso di investire sull'ipotesi Liguria all'insegna della telematica, e questo nella prospettiva del 1992 che, soprattutto, sarà anni[illegible] d'una rivoluzione delle [illegible].

[illegible] [illegible] LIGURIA
Relazioni [illegible]

GIANCARLO FALCHETTI
Responsabile Area Mercato SIP per la Liguria

La città sta cambiando in vista delle Colombiadi del '92

La Lanterna fa il maquillage

I padiglioni dell'esposizione saranno ricavati nel Porto [illegible] - L'architetto [illegible] «Da buon genovese [illegible] pensato che era meglio non buttare via niente [illegible] utilizzare l'esistente»

[illegible] cambia, sta [illegible] cambiando. Le [illegible] Benigno e Corte [illegible] quasi pronte tuffici, sportelli [illegible] a [illegible] a Principe; teatro, albergo a [illegible] a Brignole). [illegible] Madre Di Dio [illegible] la city comunale lo stadio di Marassi diventa finalmente [illegible] per i campionati [illegible] di calcio [illegible] '90, [illegible] «Carlo [illegible] ritorna il tempio [illegible] cultura ligure e genovese dopo quarant'anni di colpevole abbandono.

L'obiettivo è [illegible] 500 anni dopo la scoperta dell'A[illegible] e Spagna sono in corsa per le «Colombiane», celebrazione storico-mondana-turistica in nome di Cristoforo Colombo e [illegible] ventura verso il Nuovo [illegible]. Chicago ci è [illegible] restano [illegible] (che [illegible] attirare la concorrenza [illegible] un altro avveni[illegible] Olimpia[illegible] in [illegible] sempre nel [illegible] Siviglia, città dove il grande navigatore visse a lungo.

Ma a [illegible] si guarda, perché il Colombo nacque [illegible] ci sono più dubbi, anche se ogni [illegible] spuntano [illegible] poco serie e [illegible] scarso fondamento) e perché la città, per la prima volta, [illegible] un'operazione di così grande respiro. Il [illegible] (Bureau [illegible] International des expositions) ha assegnato a [illegible] la [illegible] sima universale [illegible] tema dei [illegible] e delle esplorazioni marittime. In programma [illegible] primavera e l'estate del '92. Per ospitarla, e per [illegible] un [illegible] volto [illegible] città, è stato scomodato uno dei genovesi più illustri, l'architetto Renzo Piano. E il creatore del «Beaubourg» [illegible] ha [illegible] il suo [illegible] che [illegible] anche servire da stimolo a questa città [illegible] a sonnolenta, chiusa in un isolamento [illegible] po' orgoglioso e un po' diffidente, lontani dai [illegible] delle grandi mostre e degli importanti avvenimenti culturali, persino esclusa dai tradizionali circuiti turistici, a dispetto delle due Riviere che la circondano con nomi prestigiosi come Sanremo, Alassio, Portofino, Rapallo, S.Margherita, le Cinque Terre.

I padiglioni dell'esposizio[illegible] saranno [illegible] nel Porto Vecchio, la parte più [illegible] landata di Genova. [illegible] Piano conta di riutilizzare, senza far [illegible] un [illegible]. [illegible] buon [illegible] *ho pensato che era meglio* non [illegible] [illegible] *Riutilizzare l'esistente*, invece di [illegible] *strutture* [illegible]; ha spiegato l'architetto. Anche perché, [illegible] occasione [illegible] VI. Torino [illegible] [illegible] clamoroso errore, che oggi tutti riconoscono, di [illegible] re faraoniche che adesso non si sa più come utilizzare.

L'area [illegible] all'Expo [illegible] [illegible] Spinola ai magazzini [illegible] [illegible] [illegible] cio [illegible] è stato [illegible] capolavoro [illegible] archeologia industriale, tipico dock [illegible] [illegible] secolo [illegible]. E' [illegible] viso [illegible] dodici moduli, ciascuno di [illegible] metri quadrati, e [illegible] una lunghezza di [illegible] metri. [illegible] [illegible] ricavare una superficie netta espositiva di 15 mila metri quadrati. In [illegible] parte dei [illegible] verrà [illegible] [illegible] museo permanente della scienza e [illegible] [illegible] collegato al mare e alle navi, che potranno essere esposte attraccate [illegible] molo. Il [illegible] centro congressi (duemila [illegible] sarà [illegible] nella [illegible] [illegible] esterna dei magazzini che ospiteranno tutte le delegazioni straniere che partecipe[illegible] all'Expo.

L'Italia, invece, avrà uno spazio tutto [illegible], galleggiante e da costruire per l'occasione: una [illegible]. Dal [illegible] 1992 il [illegible] [illegible] le eliche [illegible] in giro [illegible] il [illegible] [illegible] e [illegible] pubblicità [illegible] manifestazione. [illegible] torperà a Genova e getterà l'ancora nelle [illegible] di [illegible] Emporio [illegible] collegata [illegible] [illegible] sidetta Piazza [illegible] Feste da [illegible] sua passerella. [illegible] da «bighi» [illegible] per il sollevamento delle merci in uso sulle navi) e i visitatori potranno [illegible] il panorama sul porto e sulla città grazie a due ascensori che raggiungeranno l'altezza di 40 metri.

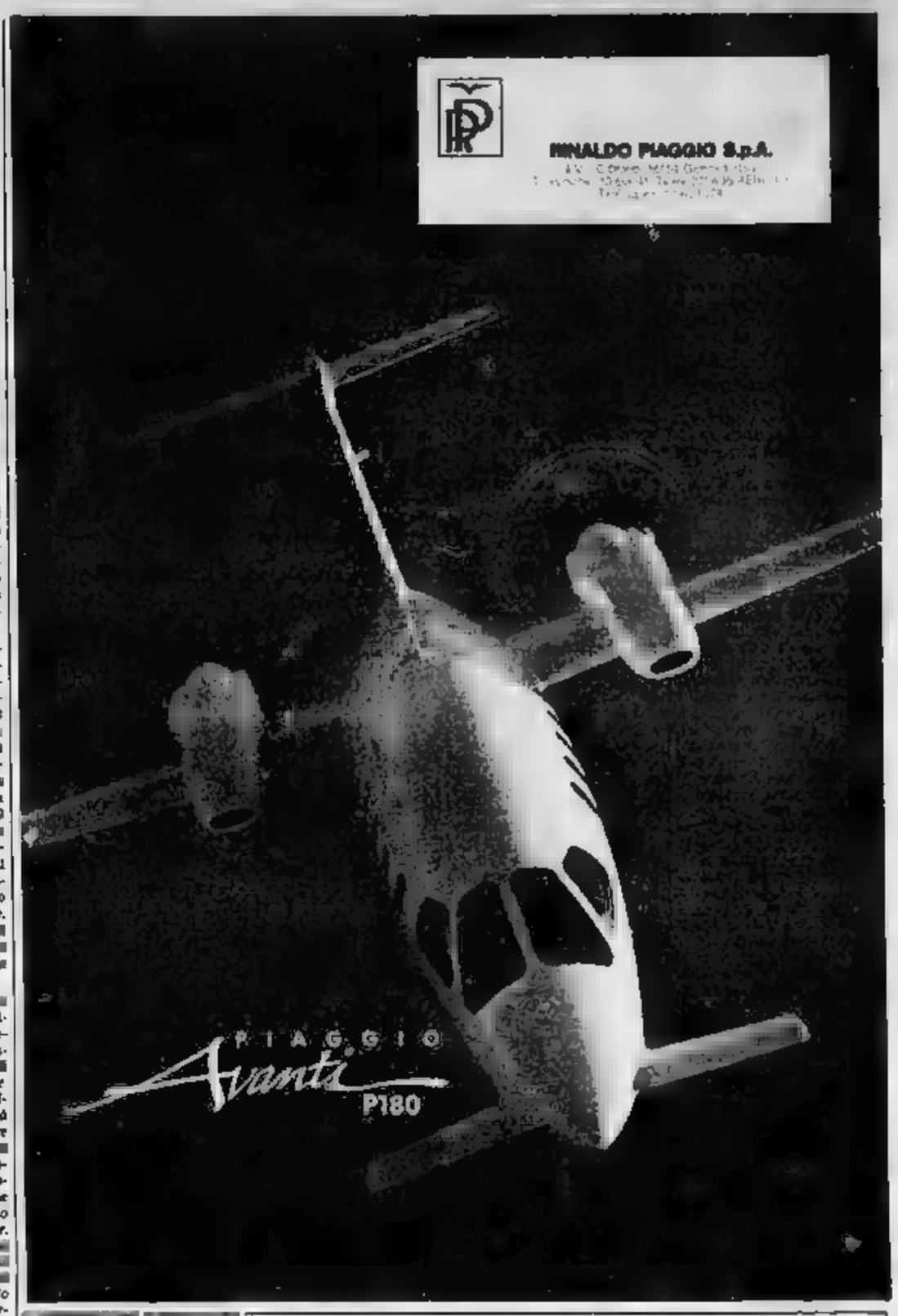
L'architetto Piano vuole [illegible] il porto storico a Genova [illegible]. La città è [illegible] [illegible] separata [illegible] mare, oggi la sopraelevata ha reso più e[illegible] qual distacco. Con il recupero [illegible] darsena, un intervento di restauro e di abbellimento nel quartiere di Sottoripa, nelle piazze Caricamento, [illegible] e [illegible] un collegamento diretto con il [illegible] della città (una «via [illegible] mare» sulla [illegible] di via S. Lorenzo). Genova penserà [illegible] che al futuro. [illegible] uffici [illegible] deposito [illegible] [illegible] a disposizione [illegible] attività [illegible] grate al terziario, mentre i piani terra e i [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] anello [illegible] congiunzione tra la città e il futuro parco [illegible] dove potranno [illegible] vare sistemazione [illegible] artigianali, negozi, mostre, insomma attività [illegible] che creeranno [illegible] [illegible] rapporto con il [illegible] storico.

Ristoranti, alberghi, parcheggi, tutti i servizi legati all'Expo (biglietteria, [illegible] per la stampa, [illegible] d'informazione, segreteria [illegible] un teatro all'aperto con due palcoscenici [illegible] uno di [illegible] all'altro, completano il disegno [illegible] [illegible] [illegible] è piaciuto. Il sindaco, Cesare Campart, per esempio, ha detto: «*Non* [illegible] *nulla* [illegible] *effimero, quello che verrà realizzato* [illegible] [illegible] *o durare.* [illegible] *ne* [illegible] [illegible] *storico, che finirà inevitabilmente* [illegible] *ex*[illegible] *rivitalizzato dal flusso turistico. Il una carta* [illegible] *più che* [illegible] *aggiunge* [illegible] *programma per il Porto Vecchio*».

Resta l'incognita dei finanziamenti. Per la zona destinata all'esposizione [illegible] prevista una spesa di 350 miliardi. Quaranta [illegible] [illegible] stati [illegible], altri 75 sono [illegible] [illegible] scomparsi nell'attuale legge finanziaria. Genova [illegible] è [illegible] riuscita a far capire a Roma che le [illegible] [illegible] '92 sono un fatto nazionale. [illegible] [illegible] ligure. [illegible] [illegible] genovese. I turisti [illegible] che, al [illegible] [illegible] in Italia attirati dal nome di Colombo (autentico [illegible] nazionale, festeggiato [illegible] anno [illegible] il «Columbus day»), [illegible] [illegible] a Venezia, a Roma, a Firenze.

Sostiene Gustavo [illegible]ra, pro-sindaco, vicepresidente [illegible] Fondazione regionale «Cristoforo Colombo»: «*Noi* [illegible] *convinti* [illegible] *aver fatto il nostro dovere. Ottenere l'assegnazione dell'Expo da parte del Bie è già stata un successo. Vuol dire che il nostro* [illegible] *è stat*[illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] *commissione internazionale* [illegible] *apprezzato i progetti e le idee di* [illegible] *Ora tocca allo* [illegible] *a fare la sua parte.* [illegible] *dimostrare il* [illegible] *contributo che* [illegible] [illegible] *anche i privati.* [illegible] *convinto che tutto questo non mancherà per presentar*[illegible] *alle Celebrazioni* [illegible] *92* [illegible] [illegible] *città all'altezza della situazione*».

La Lanterna al tramonto



Le statistiche della Banca d'Italia ora disegnano un [illegible] identikit

Il ligure risparmia solo in barzelletta

Nella hit parade [illegible] conto in banca [illegible] è più ai primi posti ma naviga [illegible] la [illegible] classifica - Savona la [illegible] più ricca [illegible] regione - Investimenti in [illegible] di [illegible] e [illegible]

I liguri [illegible] sono [illegible] risparmiatori? L'immagine del genovese parsimonioso, protagonista [illegible] [illegible] barzellette, [illegible] riveduta e corretta? Le cifre comunicate dalla [illegible]ca d'Italia sembrerebbero disegnare un [illegible] «identikit», [illegible] solo [illegible] approfondirla può fornire una quadro più completo, in un settore [illegible] variegato e complesso.

Nella graduatoria [illegible] depositi [illegible]cari per ab[illegible] [illegible] Liguria non è più ai primi posti nella «hit parade» [illegible] risparmio. [illegible] [illegible] liguri capoluogo [illegible] provincia stazio[illegible] a metà [illegible] [illegible] rate non [illegible] da [illegible] la metropoli più ricca con [illegible] pro capite di [illegible] milioni, ma [illegible] fra le altre, [illegible] Pordenone (17,3), Avellino (16,8), Oristano [illegible] Pesaro (13,9) e Gorizia (13,7).

Altre sorprese giungono dalla [illegible] ligure. [illegible] Genova [illegible] è più la [illegible]. In [illegible] alle statistiche, riferite [illegible] [illegible] (quarantaduesima [illegible] [illegible] è la [illegible] più [illegible] della regione [illegible] milioni. Genova [illegible] quarantacinquesimo posto nell'elenco [illegible] nale, è a quota 12,7; Imperia [illegible] quarantottesima (11,9). [illegible] Spezia [illegible] cinquantaquattresima (10,8), una [illegible] [illegible] (ra [illegible] [illegible] [illegible].

In Liguria [illegible] [illegible] [illegible] bancari, i depositi (giugno [illegible] [illegible]) a 19.280.983.000.000. Depositi [illegible] [illegible] capite (fine [illegible] 12.000.000. Risparmio postale (fine '86): 1.880.000.000.000.

Ecco le cifre nel dettaglio.

Provincia di Genova. Sportelli bancari: 267. Depositi bancari: 11.968.480.000.000. Depositi bancari pro capite: 12.700.000. Risparmio postale: 700.000.000.000.

Provincia di Savona. Sportelli bancari: 86. Depositi bancari: 2.080.124.000.000. Depositi bancari pro capite: 12.900.000. Risparmio postale: [illegible]000.

Provincia di Imperia. Sportelli [illegible]: 49. Depositi bancari: [illegible]. Depositi [illegible] capite: 11.900.000. [illegible] postale: [illegible].

Provincia [illegible] La Spezia. Sportelli bancari: 87. Depositi bancari: 2.015.001.000.000.

A Genova, [illegible] anni fa, sono [illegible] i primi istituti di risparmio. Tradizioni dimenticate? Per gli esperti non è così. «*La Liguria mantiene un'alta* [illegible] *finanziaria. I liguri sanno far bene i propri conti. E la definizione che* [illegible] *un popolo* [illegible] *nalmente risparmiatore è ancora oggi*», hanno [illegible] alcuni funzionari del [illegible] di [illegible]ova della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, l'istituto che assorbe circa il 25 per cento di tutta l'attività bancaria regionale.

Nella sua relazione [illegible] bilancio, il presidente Gianni Dagnino ha osservato: «*La* [illegible] *ligure* [illegible] [illegible] *un modesto,* [illegible] *significativo tasso di crescita, attorno all'1 per cento per il reddito complessivo. L'inversione di tendenza rispetto all'85, quando il* [illegible] *regionale risultò* [illegible] *lieve flessione, attesta* [illegible] *il sistema economico va gradualmente ritrovando efficienza*».

E ancora: «*Il rapporto con la clientela risparmiatrice è stato sviluppato attraverso* [illegible] *promozione di una gamma variegata di possibilità di investimento e soprattutto mediante una sempre più capillare e qualificata attività di consulenza allo sportello*».

Il complesso [illegible] [illegible] dalla cassa di Risparmio di Genova e Imperia per conto della clientela [illegible] segnato nell'86 un incremento superiore [illegible] 14 [illegible] cento. Una statistica limitata ai soli depositi [illegible] è un indicatore di tendenza, ma [illegible] solo in [illegible] il pianeta-risparmio.

Gli orientamenti della clientela negli [illegible] anni sono molto cambiati e si indirizzano [illegible] ad [illegible] forme di [illegible], come i titoli di Stato, i fondi di investimento e le azioni. [illegible] sono [illegible] [illegible] come [illegible] conto in banca e alleggeriscono [illegible] morsa fiscale. Rivelazioni più precise si potrebbero [illegible] [illegible] [illegible] possibile quantificare esattamente le attività finanziarie alternative.

[illegible] le forme di risparmio e di investimento si sono diversificate, questo non significa [illegible] il deposito [illegible] sia in crisi. La raccolta complessiva di denaro, nel giugno '87 era cresciuta del 10,9 per cento rispetto allo [illegible] mese [illegible] facendo [illegible] [illegible] inoltre un sensibile incremento [illegible]. Il conferma [illegible] questa tendenza la crescita è registrata anche nel numero degli sportelli che l'anno scorso [illegible] passati da 435 a 450.

Anche le difficoltà [illegible] Borsa hanno spinto [illegible] risparmiatori a rivolgersi a [illegible] a tornare verso [illegible] più tradizionali. Nel [illegible] [illegible] un capitolo [illegible] portante riguarda il leasing, che [illegible] [illegible] dilazionare il debito mediante canoni [illegible] [illegible] essere scaricati [illegible] [illegible], rivolto ai più [illegible] settori, compreso il terziario per la ristrutturazione di ristoranti, hotel, bar, capannoni industriali.

[illegible] Liguria dal '74 [illegible] [illegible] [illegible] (Società Italiana leasing spa), con sede a Genova [illegible] che [illegible] [illegible] progressivamente estendendo a livello nazionale, con uffici periferici a Torino, Trento, [illegible] e [illegible]. Il leasing [illegible] [illegible] [illegible] de[illegible] [illegible] e [illegible] locazione di beni [illegible].

In [illegible] (dati riferiti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bancomat (sistemati all'in[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [

L'avanzata costruzione è il simbolo della Savona che cresce

La diga all'ombra del faro

L'intero comprensorio guarda al porto del domani come volano dell'economia - Nella rada di Vado Ligure le strutture di base per l'attracco di navi porta-containers - Un calo della disoccupazione

La nuova [illegible] in [illegible] che si scorge, tranzitando sull'Aurelia, all'altezza [illegible] di Porto Vado, è un po' il simbolo della [illegible] che cresce, [illegible] pure [illegible]. E' il porto [illegible] quale volano dell'int[illegible] che il comprensorio continua a [illegible] con grande speranza.

[illegible] ultime [illegible] indu[illegible] ottimismo. [illegible] c'è molto [illegible]. L'ammiraglio Leonardo Fontana, da [illegible] giorni [illegible] autonomo, è dell'opinione che Savona, in tema di traffici portuali, debba insistere [illegible] Genova e procedere [illegible] ristrutturazione degli impianti e [illegible] di lavorare. Sono in [illegible] confronti e pur senza prevedere un [illegible] filtro quasi impossibile, come quello [illegible] sotto la Lanterna, i vertici [illegible] escludono, per [illegible] [illegible] sei mesi di disagio generale.

Nella rada di Vado Ligure l'Ente autonomo del porto di Savona [illegible] [illegible] strutture [illegible] per l'attracco di navi porta-containers mentre [illegible] parte degli enti locali si insiste [illegible] il [illegible]. Quest'ultimo rappresenta [illegible] non facile da sciogliere, legato com'è al destino della [illegible] termoelettrica dell'Enel, nel mirino degli ambientalisti, specie dopo gli ultimi referendum. Il terminal [illegible] [illegible] la centrale [illegible] a funzionare a carbone e l'Enel intervenga [illegible] realizzazione dell'opera.

Il dibattito sul potenziamento e sull'ammodernamento del polo portuale e le [illegible] anche [illegible] Valbormida, l'area dell'entroterra [illegible] nese [illegible] molti [illegible] a vocazione industriale. In questo comprensorio, dal resto, il 30 per cento [illegible] lavoro è occupato direttamente nell'industria manifatturiera [illegible] 1982 [illegible] e la [illegible] una ricerca [illegible] zata [illegible] la disponibilità [illegible] per [illegible] insediamenti e lo studio, concluso [illegible] dopo, ha evidenziato le potenzialità [illegible] stenti in Valbormida: 2 milioni [illegible] metri quadrati utilizzabili.

Successivamente si è provveduto a [illegible] lo strumento operativo [illegible] la realizzazione [illegible] «Progetto Bormida», vale a [illegible] l'Ipa, [illegible] Bevonese, una [illegible] zione [illegible] operante [illegible] nel piano regolatore [illegible]. «La legge regionale che finanzia l'acquisto, l'urbanizzazione ed i servizi per la [illegible] destinate ad attività produttive, di fatto operante dal novembre scorso, può [illegible] [illegible] [illegible]

Tre chilometri di pista, tutti i servizi, vicinissimo alla città

L'aeroporto è decollato

Sono lontani i tempi in cui Genova si vergognava del suo scalo da Far West - Ora le dimensioni sono sovrabbondanti, ma servono all'emergenza quando altrove c'è la nebbia

...in decollo sul mare

Sono ormai lontani i tempi in cui l'aerostazione di Genova era una baracca provvisoria. Ma se ci sono voluti molti anni perché la città avesse una struttura aeroportuale moderna (il confronto Genova si trova ad avere ora l'aeroporto più avanzato d'Italia.

Una storia tormentata quella della città con il suo scalo aereo. Di aeroporto si cominciò a parlare nel 1930, furono preparati molti progetti più o meno ambiziosi, ma tutti finirono nel nulla; infine sopravvenne la guerra e tutto fu in malora. (Durante il ricavato l'atterraggio all'interno porto a ponte Somalia, biplani Macchi Cr-42, una dura prova l'abilità dei piloti della nostra caccia).

Si carica dopo serie progetti, bocciati per vari motivi, fino a quando giunse il quello buono all'inizio del '31. Alla fine del '34 si a nel poteva essere inaugurata una breve pista provvisoria. Fu da questa che cominciò il primo collegamento aereo regolare, un per effettuato società fin- con quadrimotori De Havilland Heron.

era completato l'enorme terrapieno ricavato davanti all'abitato di Sestri Ponente, pochi dopo anche pista Il 12 presidente della Repubblica, Segni, poteva finalmente inaugurare «Cristoforo».

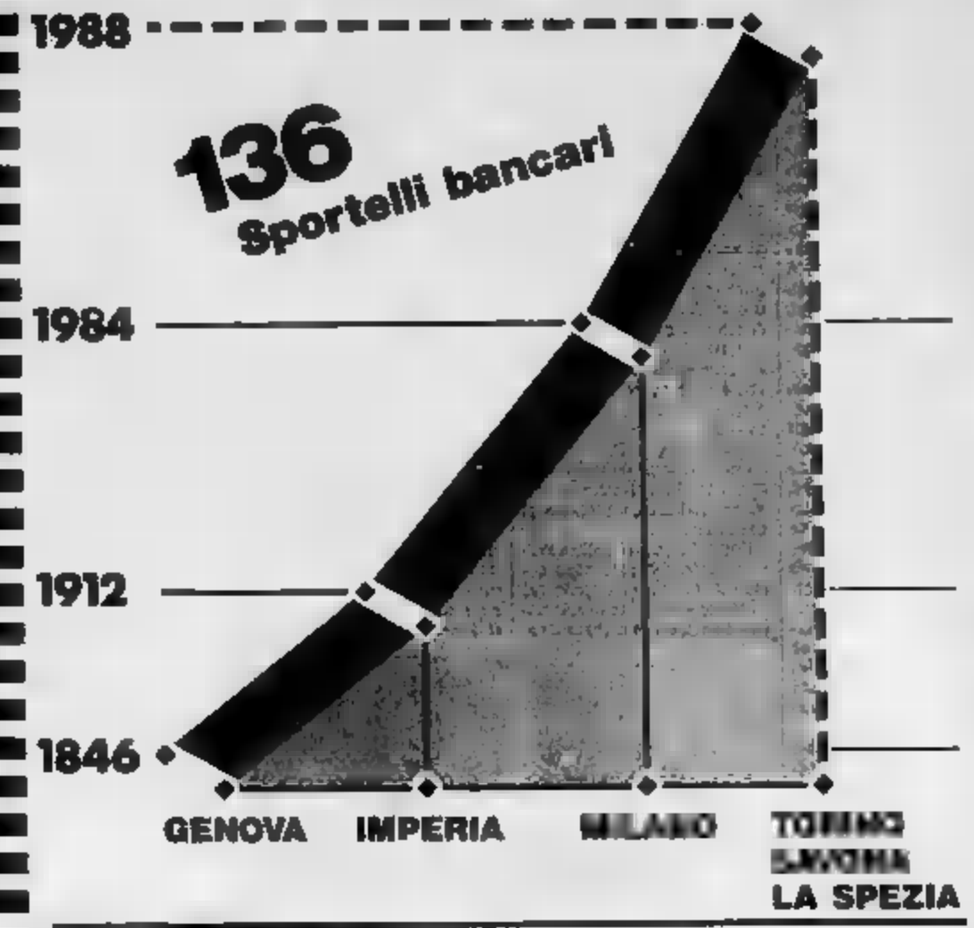
L'aerostazione tutta da un prefabbricato di metri quadrati superficie arriva- re rapidamente a un edificio ben più grande e degno del nuovo scalo. Invece si è dovuto attendere lunghi anni. La costituzione di una società autonoma, la Aeroporti di Genova Spa con il 60 per cento del capitale al Consorzio autonomo del porto, il 25 per cento alla Camera di commercio e il 15 all'Iri ha avuto l'effetto di accelerare i tempi.

L'aerostazione due piani, quello in agli arrivi e alle sale consegna bagagli, quello superiore alle partenze. L'accesso dei passeggeri agli aerei avviene direttamente dalle sale imbarco attraverso cinque gallerie sospese prolunga- telescopico. Cinque possono svolgere contemporaneamente le operazioni carico altri due se necessario, essere serviti con l'impiego del bus.

L'aerostazione è stata concepita con dimensioni certa- rispetto alle esigenze della città, ma lo si è fatto a ragion veduta; Genova, infatti, rappresenta lo scalo sostitutivo per Milano e Torino in caso di nebbia. Per questo l'aeroporto è stato concepito per sopportare un traffico di un milione e mezzo-due milioni di passeggeri l'anno, e per un flusso orario di 1800 persone come media e di 3400 come massimo. L'edificio è stato appositamente studiato poter affrontare rapidamente l'emergenza da di in media, nell'anno, il 10 per cento dei «Cristoforo originariamente e così è già prevista la possibilità di aggiungere altre due gallerie, aumentando del 30 per cento la capacità di imbarco.

Ora una lunga oltre 3000 , un impianto per l'atterraggio strumentale di seconda categoria, eccezionalmente vicino alla città, con parcheggio, ristorante, boutiques, il «Cristoforo Colombo» ormai fatto dimenticare i tempi in cui Genova si vergognava un po' del suo aeroporto da Far West.

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia



ROMA - FRANCOFORTE - LONDRA - PARIGI - NEW YORK

La sfida di un aereo business veloce, economico e fortemente innovativo

Si chiama Avanti l'ala della Piaggio

Molto spesso si parla dell'industria di in irreversibile e le aziende e i settori di denza, quali ci si riempie di mettere sul piatto della bilancia le imprese che invece crescono, per esempio la perché questa creata oltre un secolo fa da Rinaldo Piaggio e specializzata in un primo tempo nell'arredamento vive tradizionalmente appartata, non ama i clamori.

Eppure se c'è un'impresa che rappresenta in modo perfetto la capacità di rinnovarsi e di restare sempre all'avanguardia del tecnologico, passando dalla originaria lavorazione del legno alla produzione di carrozze ferroviarie, autoblindo per finire all'aeronautica e allo spazio questa è proprio la Piaggio. A questo proposito due fatti andrebbero sottolineati per ricordare che cosa è stata la Piaggio nel passato: le riviene un progettista ziale, l'ingegner D'Ascanio, «inventore» e del primo elicottero mondo, il PD.2. Il cui progetto essere nato allo scoppio della guerra perché le forze armate non lo considerarono interessante; e il fenomeno Vespa. Il prodigioso scooter inventato dall'insaziabile D'Ascanio subito dopo la fine della guerra quando bisognava trovare qualcosa al posto degli aerei.

L'innovazione oggi si chiama P.180. Un aereo, una volta ancora fuori dagli schemi, inventato (questa parola nel caso specifico vale anche oggi, nel tempo della progettazione con il computer e il P.180 è lì a dimostrarlo con le linee e le sue soluzioni inedite) per raggiungere prestazioni mai prima raggiunte da una macchina ad elica. Il nuovo velivolo è stato «Avanti» per la progettata anteriormente alle ali e ai due motori ad eliche spingenti, o sull'estremità della slanciatissima ma perché rispetto

La Piaggio punta molto questo velivolo, che mente doveva sviluppato insieme con una importante società americana, la Gates Learjet, uno dei colossi mondiali nel campo degli aerei executive. La crisi dei velivoli d'affari però fatto saltare e voluto il do Piaggio per continuare da solo in un progetto proibitivi.

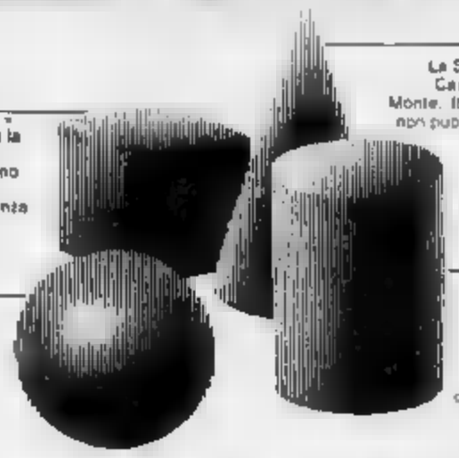
l'«Avanti» è una bella realtà. i prototipi sperimentali si sta riprendendo. Quali sono i punti di forza di questo aereo con il quale la società genovese la sfida ai giganti d'affari, dalla alla Dassault, alla Piper? «*La cabina del P.180, larga un metro e 84 e alta un metro e 75, è più alta di quella del Falcon 200 della Dassault e più larga di quella del III della* — dicono alla Piaggio —; e il nostro costa la metà».

posto per 7-9 ri con tutti i comfort. Il ha due turbina PW A-66 Whitney, identici a quelli per dice al ferma qui, perché il aereo vola a 740 chilometri l'ora, cioè alla velocità di jet, circa chilometri più veloce più veloce executive ad servizio.

«L'"Avanti" raggiunge una maggiore grazie *a una maggiore efficienza* — spiegano i della casa costruttrice —; *grazie alla sua forma, al suo inedito profilo costituito da uno stupefacente aerodinamico che va dalla punta fusoliera alla coda, penetra nell'aria più facilmente di qualsiasi altro aereo e grazie a ciò ha anche un'autonomia eccezionale per la sua categoria, 3335 chilometri».*

L'"Avanti", dice l'azienda costruttrice, Uptica 1100 nello stesso tempo di un jet della stessa di- ma consuma solo la metà. Grazie parte del merito di questi bassi consumi un'altra caratteristica del P. 180, l'avere non le nazionali tre superfici portanti. aereo zionale come superfici sostentamento le e le Gulfe le componenti aerodinamiche agiscono verso l'altro sostengono il peso velivolo sulla coda, devono spingere basso contrastare prua, che tende ad durante Poiché la coda agisce in opposizione alle ali crea peso addizionale. Gli ingegneri della Piaggio hanno risolto il problema aggiungendo una terza superficie portante, le alette della prua. Sono infatti queste a bilanciare l'aereo ma a differenza dei piani di coda, esse vengono sollevate il muso del velivolo non agendo contro la forza delle ali ma lavorando con esse, riducendo il peso; più scorre la

QUATTRO SOLIDI MOTIVI PER SCEGLIERE SIL LEASING



ESPERIENZA
13 anni fa, nel 1974, è nata la . 13 anni, in un settore giovane come il leasing, sono molti e rappresentano un enorme bagaglio di esperienza per una Società che vuole ed è competitiva.

SERIETÀ
I leasing vengono concessi nell'osservanza attenta e precisa delle norme legali. Questa rigorosità rivela una garanzia per l'utente.

QUALITÀ
La SIL grazie ai suoi partecipanti, Cassa di Risparmio Banque Monte, Italia Assicurazioni e l'I.C.R.I. non può che offrire servizi all'insegna della qualità.

L'Associazione tra le Società di categoria è una sicurezza in più per chi sceglie un leasing SIL. È il completamento di un "pacchetto" di garanzie offerto dalla SIL ai suoi clienti.

SIL LEASING
SOCIETÀ ITALIANA LEASING SPA
Sede e Direzione Centrale a GENOVA - Via Roma 1 Tel. (010) 533 09
Uffici a MILANO - TORINO - TRENTO - BARI
consultate le PAGINE GIALLE

Dalle specialiste delle rose...

...rose per specialisti.

nino SANREMO

NINO SANREMO - VIA G. D'ANNUNZIO 81 - 18038 SANREMO
TEL. (0184) 66321 - TELEX: NINOSA 272241

BABACO

IL «CUGINO DEL KIWI» UN DIVERSO!

Fiori, tra Diano e Ospedaletti,

Umberto Ramella, Antonio Alberti e Giovanbattista Baria,

sono stati i pionieri trapiantare questo squisito frutto tropicale. Oggi una ventina gli operatori agricoli imperiesi del Babaco.

Per informazioni: Tel. 43.740

CALATA SANITA' - L'INNOVAZIONE

Un Terminal Contenitori d'avanguardia per il PORTO DI GENOVA

— Capacità operativa 200.000 teu/anno
— Un contenitore ogni 40 secondi

UN TRAFFICO GESTITO DAL COMPUTER COL MASSIMO GRADO DI AUTOMAZIONE

ESSO, UN CENTRO COMPUTERIZZATO PER LA PRODUZIONE DI LUBRIFICANTI

Più o meno un anno fa, di questi tempi, nell'impianto lubrificanti Esso di Vado Ligure, festeggiavamo la realizzazione del progetto di ammodernamento e di espansione che, nelle nostre intenzioni, stabilimento un grande centro produzione lubrificanti finiti il mercato degli Anni '90.

A 13 dall'avviamento, possiamo dire che l'obiettivo stato conseguito. 30 miliardi investimenti e due di lavoro hanno fatto Vado Ligure l'impianto più aggiornato, per tecnologie ed automazione di cui la Exxon disponga in Europa, pronto a fronteggiare la competitività tipica mercato degli oli lubrificanti finiti.

Il settore impianto di Vado Ligure un punto forza del circuito Esso, fondato sulla Raffineria Augusta Sicilia, che nel fornirà basi lubrificanti per circa 730.000 tonnellate, esportando 500.000. Ciò fa Esso il maggior esportatore nazionale di lubrificanti, sensibili benefici la bilancia dei pagamenti.

Lo stabilimento di Vado Ligure movimenterà quindi nel 1987 circa 230.000 tonnellate di basi delle quali circa 120.000 sono alla produzione di lubrificanti finiti il mercato interno (100.000 tonnellate) e quasi la modernizzazione impianto di il di questa struttura nel ciclo operativo della Esso in Italia - delicati processi di addittivazione e scelazione, su cui si basa la produzione di oli finiti ed il loro stesso avviamento al mercato sono stati ampiamente automatizzati, con introduzione di sistema di valvo tipo a computers di processo e amministrativi.

Grazie accuratezza ed al controllo continuo dei processi, l'impianto non ha maggiore efficienza, ma più elevata capacità esigenze di un mercato in continua evoluzione.

Il tutto — è importante sottolinearlo — in piena sicurezza per il e per l'ambiente.

E la il prestigioso record raggiunto, di cinque anni lavorati senza infortuni, risultato adeguate e di politica e costante, cui per quanto riguarda la , la tempestive realizzazioni impianti trattamento acque, standards ampiamente legge. Modo questo di capacità to contribuire sviluppo un opera da circa quarante anni.

Ing. Marco Pavesi
DIRETTORE DELLO STABILIMENTO ESSO DI VADO LIGURE

Fatturati record per l'industria alimentare di Imperia

Pasta e olio, anno d'oro

Agnesi e Sasso, pilastri [illegible] di questa provincia - Il [illegible] della [illegible] di Commercio Sappa: [illegible] mediterranea tira grazie anche alla spinta [illegible] nostro [illegible]

Un incremento di fatturato del 10 per cento circa per il pastificio Agnesi e per l'oleificio Sasso, e addirittura del 25 per cento per la Borelli, un'azienda olearia che detiene il terzo posto sul mercato [illegible] Stati Uniti) e il primo in quello [illegible]. Per l'[illegible] alimentare di Imperia (pasta, olio [illegible] e suoi derivati), il 1987 è [illegible] un [illegible] di risultati positivi. E' presto per i [illegible] definitivi, ma le previsioni incoraggiano [illegible].

Conferma il dottor [illegible] Sappa, direttore della Camera di commercio: «*I segnali sono confortanti. All'esterno, Imperia offre un'immagine di prodotti [illegible] alta qualità. L'alimentazione mediterranea tira, e bene, grazie anche alla spinta data dal [illegible] estr. Ed esistono [illegible] margini [illegible] miglioramento: c'è tutto il settore della piccola imprenditoria artigianale o familiare, quella che produce [illegible] e pomodori nell'olio o pelato, che si sta imponendo come una linea da gourmet*».

Avere [illegible] quadro preciso della situazione è impossibile, anche per la reticenza di alcuni operatori, ritrosi a far conoscere cifre e statistiche (una mentalità all'antica, molto onerose, legata al concetto [illegible] «*far bene, ma [illegible] farlo sapere*»). [illegible] stima ufficiosa [illegible] si può sempre tentare. Il fatturato complessivo, nella provincia di Imperia, è salito oltre i 600 [illegible] l'anno, e gli addetti sono più di duemila.

Il settore [illegible] conferma dunque uno dei più [illegible] pilastri [illegible] dell'economia dell'Imperiese. Dalla rassegna statistica della Federazione delle Casse di Risparmio [illegible] Liguria emerge [illegible] indicativo: nel biennio [illegible] «I consumi elettrici per [illegible] produttivo nel comparto alimentare imperiese sono aumentati del 23,6 per cento, mentre il numero delle imprese utenti è passato [illegible] a 276, [illegible] un incremento superiore al 10 per cento». Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria è stato di [illegible] pari [illegible] al [illegible] per cento [illegible] meno rispetto [illegible] (2.632).

Se lo scorso anno il fatto nuovo [illegible] costituito dall'in[illegible] nella [illegible] Agnesi [illegible] una multinazionale [illegible] Bsn-Gervais Danone (già [illegible] con una quota di minoranza, fra il [illegible] e il 34 [illegible] avvenimento di [illegible] rilievo, e [illegible] la cessione della Sasso, che dalla fondazione, avvenuta [illegible] secolo [illegible] apparteneva [illegible] Novaro, [illegible] gruppo Buitoni [illegible] Carlo De Benedetti, per una [illegible] dice, superiore [illegible] 40 miliardi.

Sotto la guida dell'amministratore delegato Ugo Sciaranti, [illegible] Sasso [illegible] dall'inizio [illegible] degli Anni Ottanta ad oggi, [illegible] 40 a 110 miliardi di fatturato, con una quota del 12 per cento sul mercato [illegible] che era] e [illegible] «export» [illegible] rappresenta un quarto [illegible] del fatturato globale: [illegible] infatti [illegible] Italia si [illegible] ogni anno 10 milioni di litri [illegible] olio Sasso, l'azienda esporta regolarmente in 55 paesi, ed è «leader» in Arabia Saudita e Australia.

E i programmi per il futuro sono ambiziosi. Si parla di [illegible] fatturato oltre 120 [illegible] in entro due anni, e di un giro d'affari oltre frontiera di [illegible] almeno (gli obiettivi principali [illegible] Gran Bretagna, [illegible] e Stati Uniti, dove si pensa [illegible] una Sasso-Usa). E si punterà molto sull'extra-vergine [illegible] lanciato con la lattina [illegible] oro: «*Il consumo di olio d'oliva è cresciuto del 5 [illegible] cento, ma quello dell'extravergine [illegible] 20. Abbiamo già il 5 [illegible] di questo se[illegible]gmento di mercato, contiamo di salire al 20*», precisa [illegible].

Un «trend» in crescita anche all'Agnesi, dopo anni di sostanziale immobilità. La produzione [illegible] [illegible] 600 mila quintali, [illegible] tetto [illegible] raggiunto prima, e il fatturato [illegible] attestarsi sulla [illegible] di 100 miliardi. [illegible] [illegible] [illegible] erosione come quello della pasta alimentare (meno 2 per cento nel canale della [illegible]. [illegible] [illegible] dell'azienda imperiese], aver ottenuto un aumento [illegible] 10 [illegible] cento è considerato [illegible] «*risultato eccellente*».

Alle spalle della Barilla, in vetta con il 28 per cento, l'A[illegible]si ha pressoché raggiun[illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] classifiche di vendita, mentre l'esportazione (principali paesi [illegible] e Giappone) è ristagnata [illegible] 15 per cento [illegible] produzione totale. Per l'88, i progetti di espansione sono diversi: la fabbrica cercherà uno sviluppo in settori affini a quelli della pasta, come i cereali o loro derivati: dalle fette biscottate alla biscotteria in genere, ed altri ancora allo studio.

Con 400 mila famiglie servite con l'ormai collaudato sistema della vendita per corrispondenza, e un fatturato che si aggira sul centinaio di miliardi, va bene anche la «Fratelli Carli». E pure la «Berio», che si dedica soprattutto ad attività di raffineria (il marchio, venduto nell'87 per 2,5 miliardi, è stato ripolverato proprio in questo periodo dal gruppo Ferruzzi), sembra godere buona salute: con il nome Kernel realizza sui mercati nordafricani affari per oltre 80 miliardi l'anno.

E poi c'è il «caso Borelli», in soli tre anni, dopo l'ingresso di un manipolo di giovani «manager» di estrazione genovese, l'oleificio ha più [illegible] triplicato il [illegible] fatturato, salito ora a 26 miliar[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Dice l'avv. Gianni [illegible] del [illegible] d'amministrazione: «*Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] destinata all'export, e [illegible] [illegible] fatta [illegible] a Canada assorbo[illegible] l'85 [illegible] cento. [illegible] difficile, per le [illegible] del [illegible]. [illegible] Il proprio per [illegible] motivo che i risultati [illegible] sono ancor più rilevanti*».

Ma, come ricorda la Camera di commercio, Imperia non si ferma a pasta e olio d'oliva. Ci sono l'Alberti [illegible] ramo [illegible] (lavo[illegible] [illegible] mila quintali di [illegible] all'anno); il miele [illegible] Costa d'Arroscia; il vino, poco, 40 mila [illegible] nell'86, ma buo[illegible] (Pigato, Vermentino, Rossese e Ormeasco hanno appena ricevuto la «doc»); l'orticoltura (10 mila quintali tra pomodoro, basilico e zucchine); e il pesce (13 miliardi di fatturato, circa 200 addetti).

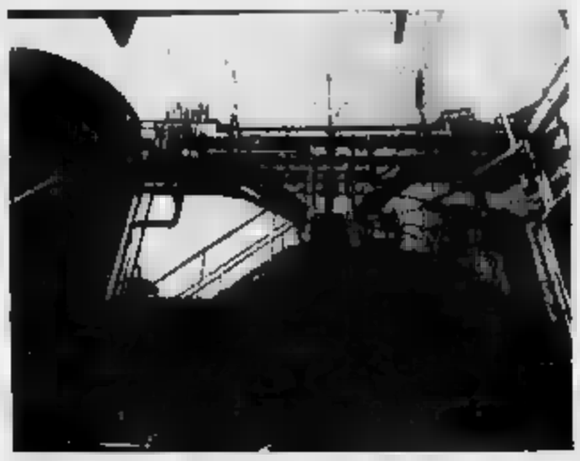
Il grattacielo della Sig

UN'INDUSTRIA SUL FRONTE DELLA CHIMICA PIU' AVANZATA

ACNA

CHIMICA ORGANICA

In una delle strette valli dell'Appennino Ligure, nell'entroterra, a 30 km da Savona, l'insediamento dell'Acna Chimica Organica, gruppo Montedison, è uno dei poli produttivi più avanzati nel settore della chimica fine in Italia.
Sorto all'inizio degli Anni 20 nell'area di una fabbrica che risale alla fine del secolo scorso, lo stabilimento produce oltre 30.000 tonnellate annue di intermedi per l'industria dei pigmenti e delle vernici, dei coloranti per tessili e per alimenti, per la farmaceutica, l'agrochimica, carte fotosensibili, ausiliari della gomma e delle materie plastiche.
Si tratta di 13 linee, la caratterizzazione delle quali è difficile; non arrivano nei supermercati e neppure nei negozi specializzati dove si rifornisce normalmente il consumatore finale ma sono destinate alle industrie per successive lavorazioni. Servono per colorare il giocattolo di plastica, entrano nella preparazione dei farmaci, nelle torte che comperiamo dal pasticciere, nelle vernici con cui tinteggiamo le nostre abitazioni.
Rappresentano impieghi frazionati e diversi, che richiedono alta specializzazione, un lavoro in sintonia con i settori produttivi di utilizzo finale, una efficiente organizzazione di assistenza tecnologica.
L'organizzazione di vendita dell'Acna Chimica Organica non ha confini ed è presente in 32 Stati dei cinque continenti, dovunque esistano grandi industrie chimiche e farmaceutiche.
Il miglior attestato di qualità per i prodotti dell'Acna Chimica Organica deriva dal fatto che il sistema competitivo (clienti/concorrenti) della Società si sviluppa nei Paesi ad alta industrializzazione e ad elevata capacità tecnologica come gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania, la Francia, la Gran Bretagna e altri Paesi dell'Europa orientale, fino alla Repubblica Popolare Cinese.
Il primato dei prodotti dell'Acna Chimica Organica è altresì confermato dai risultati conseguiti nell'ultimo anno. Nel 1986 la [illegible] ha raggiunto un fatturato di [illegible] miliardi di lire di cui circa l'85 per cento destinato all'esportazione. Nello stesso anno ha effettuato investimenti per 22 miliardi di lire, continuando il processo di rinnova[illegible]mento [illegible]ico degli impianti avviato all'inizio degli Anni 80.
Nel corso del 1987 la Società ha dedicato notevoli risorse al rafforzamento della propria struttura di ricerca e innovazione, costituendo anche una unità distaccata presso l'Istituto Donegani di Novara.
Oltre alla ricerca di base, un gruppo qualificato di tecnici si dedica allo sviluppo di nuove possibilità di impiego dei prodotti esistenti. Questa attività si esercita di intesa con i clienti, in uno [illegible] di esperienze e conoscenze reciproche. I principali campi di esplorazione di nuove applicazioni riguardano in questo momento soprattutto i materiali speciali e avanzati, l'agrochimica e la farmaceutica.
Le ricerche della Società sono particolarmente impegnate sul fronte dell'ecologia, che l'Acna [illegible] Organica considera uno degli obiettivi primari da raggiungere, accanto alla produzione e allo sviluppo tecnologico. Il futuro dell'industria chimica, questa è la precisa convinzione dell'Acna, è condizionato dallo scrupoloso rispetto dell[illegible].
Nel periodo che va dal 1975 al 1986, con un investimento di oltre 33 miliardi di lire, è stato realizzato un sofisticato impianto per il trattamento sistematico delle acque di scarico dello stabilimento che rispettano pienamente la tabella A della Legge 319/76, nota come Legge Merli.
L'impianto occupa una superficie complessiva di 18.000 metri quadrati e ha capacità di 15.000 metri cubi. Il funzionamento è assicurato da [illegible] pompe, con una potenza complessiva di 1400 KW.
La depurazione degli scarichi avviene attraverso una serie di trattamenti all'uscita del reparto che comprendono la depurazione dei residui di rame e di mercurio e un trattamento successivo in un impianto di concentrazione delle acque di media salinità. Tale trattamento si articola in una fase chimico-fisica e una fase biologica, con immissione di carbone attivo in polvere [illegible] processo è molto complesso e rappresenta un vero e proprio balzo in avanti tecnologico nelle metodologie di protezione ambientale.
E' previsto per il futuro il recupero e la valorizzazione di parte dei resi[illegible] dell'impianto ecologico e l'impiego di metano per la [illegible] termica, con conseguente riduzione dell'emissione di anidride solfo[illegible].



ACNA
Chimica Organica in cifre

Località Cengio in Val Bormida (Savona)
Anno di nascita [illegible] riconversione 1930, rinnovamento e attuale ragione sociale 1983
Produzione 30.000 tonnellate anno di prodotti intermedi
Ricavi vendite '86 155 miliardi di lire
Esportazioni 84 per cento del fatturato
Unità produttive 1
[illegible] impiegati 800 dipendenti e [illegible] coinvolti in attività indotte
Investimenti '86 22 miliardi di lire
Investimenti per la protezione ambientale oltre 33 miliardi di lire nel periodo 1975-1986

Il nuovo scooter della Piaggio scelto come regalo di Natale per i giovani

Addio Vespa, sotto l'albero c'è la Cosa

Umberto Agnelli: «E' stata una scelta sofferta, [illegible] questo [illegible] [illegible] scomparirà dal vocabolario dell'azienda» Una scommessa per superare la crisi [illegible] settore - Il mercato dei veicoli a [illegible] [illegible] invaso dai giapponesi

Sotto l'albero di Natale i giovani hanno trovato la «Cosa». Dopo averlo presentato a Milano, alla vigilia del Salone del ciclo e motociclo, la «Piaggio» ha lanciato in questi giorni sul mercato il [illegible] scooter, erede della «Vespa». [illegible] stabilimento di Pontedera [illegible] usciti i primi esemplari. Sei [illegible] versioni disponibili [illegible] prezzi che vanno dai [illegible] ai 3.650.000 lire. La «Piaggio» conta di produrne, il primo [illegible], almeno [illegible] la.

E' la [illegible] degli Anni Novanta dell'industria leader del settore in Europa. Dire addio alla «Vespa» è stato dato difficile, ma anche coraggioso. Umberto Agnelli, presidente dell'azienda, [illegible] definita [illegible] «*scelta sofferta*». E [illegible] giusto: «*La rimpiangeremo però correttamente e giusto. Ci rimane un po' di nostalgia, ma forse questo nome [illegible] sparirà [illegible] vocabolario della Piaggio*». Gli pensa [illegible] presidente [illegible] del gruppo, di chiamare «Vespa» la nuova società produttrice di veicoli a due [illegible].

In 40 anni, la «Piaggio» ha prodotto 10 milioni [illegible] «Vespa». Nel 1946, quando fu lanciata, costava 80 mila lire. L'Italia, appena finita la guerra, [illegible] questa motoretta, dall'inconfondibile [illegible] che ha conquistato [illegible] mercato. Si trova, ancora oggi, sulle strade di tutto il [illegible]. La usano in Cina e [illegible], in Brasile e negli [illegible] Stati Uniti, in Kenya e Algeria. In Europa, nel [illegible] genere, non ha avuto rivali. Quando l'automobile [illegible] ancora [illegible] sogno proibito, [illegible] «Vespa» metteva le ruote a [illegible] mondo.

Eppure quando l'ingegner [illegible] D'Ascanio, preso in prestito [illegible] [illegible] aeronautico, presentò il suo progetto [illegible] Enrico Piaggio, [illegible] molti storsero il naso. Era un gioiello di [illegible] carrozzeria [illegible] [illegible] pala a [illegible] aperte, con ruote larghe ma di piccolo diametro, [illegible] motore orizzontale [illegible] [illegible] ce a due tempi, trasmissione [illegible]a sulla ruota posteriore, cambio a tre marce [illegible] [illegible] nualmente dal manubrio. Per i [illegible] [illegible] maniera, era impensabile una moto senza telaio [illegible] [illegible] e [illegible] quelle ruote così piccole. Non pensavano al [illegible] che la «Vespa» avrebbe incontrato anche tra le [illegible] e [illegible] facilità di scattare [illegible] [illegible] (c'era anche quella di scorta) in [illegible] di lorature.

Altri tempi. [illegible] il settore è in piena crisi. Negli ultimi [illegible] [illegible] le vendite in Europa di veicoli a due [illegible] [illegible] scooter, [illegible] si sono dimezzate. Se ne vendevano tre [illegible] nel 1978, [illegible] si è scesi a un milione e mezzo. [illegible] Francia, Paese di grandi tradizioni in questo settore, il [illegible] è [illegible] to addirittura verticale: [illegible] milione di esemplari venduti [illegible] nella metà degli Anni '70, appena 300 mila l'anno scorso. Le altre [illegible] ni europee non vanno meglio. L'Inghilterra non [illegible] [illegible]. In Germania resiste [illegible] BMW. In Austria la Puch [illegible] [illegible] rilevata [illegible] Piaggio. Peugeot vende i [illegible] prodotti [illegible] il marchio della Honda. La Mot[illegible] francese è fallita ed è [illegible] rilevata dalla Yamaha.

Le [illegible] giapponesi hanno [illegible] [illegible] conquistando [illegible] [illegible] sempre maggiore (oggi pari [illegible] 32%). La forza [illegible] produttori [illegible] del Sol Levante è quella [illegible] di aprire in Europa delle cosiddette «fabbriche cacciavite», cioè di impianti che si [illegible] ad [illegible] componenti prodotti in Giappone e quindi esportati nei [illegible] Paesi. Ha detto Umberto Agnelli: «*Occorre che la [illegible] salvaguardi [illegible] sua industria, ai [illegible] anche [illegible] contingentamenti, [illegible] periodi transitori, delle importazioni. Se i giapponesi vogliono vendere in Europa, producano [illegible] Europa e non considerino il nostro continente utilizzabile [illegible] per montaggi [illegible] e parziali, e come terra di conquista. [illegible] una misura fondamentale per mantenere viva l'industria [illegible] e impedi[illegible] che lo [illegible] si trasformi [illegible] una [illegible] [illegible] vendita [illegible] prodotti esteri*».

[illegible] questo quadro [illegible] [illegible] la «Cosa», [illegible] e propria [illegible] [illegible] «Piaggio» per rilanciare l'utilizzo dello scooter. Il [illegible] [illegible] [illegible] suscitato la curiosità [illegible] giovani (il [illegible] tipo ha 16-17 anni), la linea è moderna e funzionale.

Tre anni di lavori, investimenti per 35 miliardi. Anche la «Cosa» ha tre motorizzazioni: [illegible] 150 e 200 cc. che, combinate con due [illegible] («Base» e «Lusso») portano a sei il [illegible] delle versioni. Qualche [illegible] atica, accensione elettronica, avviamento elettrico, [illegible] dispositivi automatici (starter e rubinetto miscela), moderni sistemi di scarico. Potenze da 8,3 a 13 CV, velocità [illegible] [illegible] [illegible] chilometri orari. E poi la classica chicca sulla [illegible]: il problema del casco, che [illegible] un impiccio quando [illegible] parcheggia la moto, è risolto in modo razionale, grazie ad un vano imbottito, [illegible] all'interno [illegible] scocca.

Migliora anche [illegible] tenuta [illegible] strada. Il [illegible] frenante è costituito da un impianto idraulico [illegible] [illegible] pedale che agisce su [illegible] le ruote. Quello [illegible] [illegible] (meccanico) interviene soli[illegible] su quello [illegible]. Uno speciale dispositivo evita che l'azione simultanea del freno [illegible] pedale [illegible] di quello [illegible] provochi il blocco [illegible] ruota [illegible].

[illegible] [illegible] laser. [illegible] «Cosa» lascia lo stabilimento di Pontedera convinta di pia[illegible], non [illegible] ai giovani. Ac[illegible] alla «Vespa», la Piaggio spera in [illegible] [illegible].

20 anni di presenza a Vado Ligure

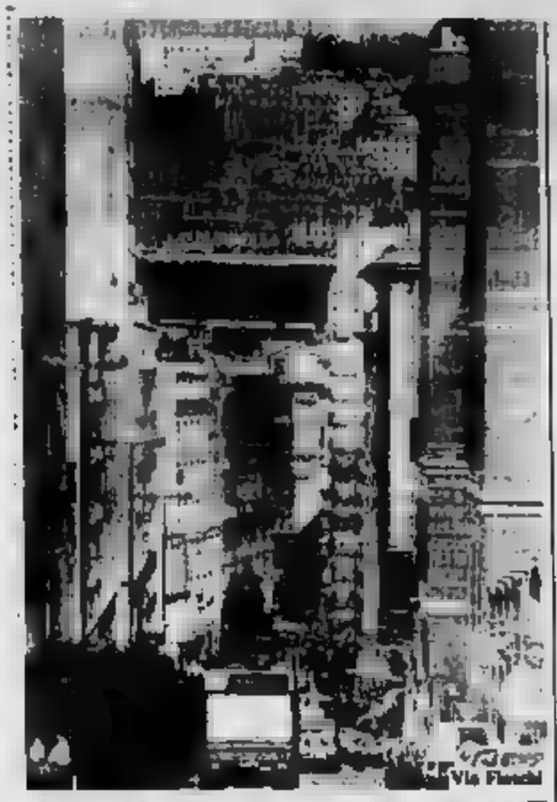
Dal 1967 operiamo a Vado Ligure con un complesso industriale tra i più importanti del nostro Gruppo. Da allora, anno dopo [illegible] innovato le tecnologie e i prodotti, creato occupazione diretta e indotta, contribuito allo sviluppo [illegible] provincia. Tutto questo dedicando consapevolmente [illegible] risorse a investimenti sempre [illegible] tutela dell'ambiente, alla protezione della comunità ed alla sicurezza di chi all'interno dello stabilimento opera.

[illegible] [illegible] [illegible] S.p.A.

sviluppo e sicurezza

la Contadina
...robe buone ...da mangiare
Vendita diretta: Via VOLTURNO, [illegible] - SANREMO - tel. [illegible]
Desidero [illegible] GRATIS senza impegno, il catalogo [illegible] vostre specialità
Sig. .....
Via .....
Città ..... Cap .....

COMUNE di [illegible] REMO
FIORI DI SANREMO TRADIZIONE E QUALITA' DI CLASSE
ASSESSORATO ALLA FLORICOLTURA (DIREZIONE MERCATO [illegible] FIORI)
CORSO GARIBALDI - Tel. 0184 85.268
[illegible] 271.544 SAFLOR - Telefax 0184 65.341


Via Fieschi

La città dal belvedere Montaldo

Viaggio tra i capitani d'industria di Genova

Una famiglia, una città

I Costa hanno [illegible] aprire a soci esterni a [illegible] holding - I Piaggio hanno scelto [illegible] diversi di [illegible] - ni, dalle materie [illegible] alla [illegible] di un istituto pediatrico

Superba fu chiamata [illegible] nova, e superbe furono le famiglie che in questo secolo [illegible] costruirono (e [illegible] rinnovano), fino [illegible] Anni 60, la storia economica e industriale, esprimendo personaggi [illegible] leggenda. E che, rivisitandoli, offrono [illegible] quella «filosofia [illegible] *patriarche*» che [illegible] Gilberto [illegible] le [illegible] ironico, ma [illegible] grande [illegible] per le arti, un interesse costante per la [illegible]. Con [illegible] definizione [illegible] uso nei vecchi «scagni» (uffici) della città vecchia, erano chiamati i «banchieri». I padroni, [illegible] con forza-idea e tenacia fortune [illegible] che i grandi [illegible] [illegible] a [illegible] modo di produrre hanno da tempo disperso o assottigliato.

Delle «famiglie» [illegible] hanno fatto Genova, rimangono forse [illegible] solo i Costa, che hanno avuto l'a[illegible] il coraggio di aprire a [illegible] esterni, di diventare holding. Ed è con i Costa che può cominciare un viaggio a ritroso fra i capitani d'industria, i padroni del [illegible] che [illegible] dominato [illegible] città dei tempi dell'oro. [illegible] «Giacomo [illegible] Andrea» che gettava [illegible] del futuro imperi industriali: olio, officine meccaniche, navi, attività [illegible] liari, tessili, alberghi e tu[illegible].

Tutte aziende affidate a membri della famiglia, filosofia [illegible] «grande collegio» nel quale ognuno [illegible] le sue responsabilità e i suoi diritti. Ci fu un [illegible] [illegible] [illegible] impegnati nel [illegible] di [illegible] facevano capo ad [illegible] cognomi più famosi della Liguria. [illegible] capitalismo rigoroso, [illegible] volto umano, con regole e comportamenti vigorosi.

Ma non un impero chiuso nelle sue strategie industriali, bensì aperto alla so[illegible] per la musica (uno [illegible] Costa [illegible] [illegible] orchestra genovese, vanto della [illegible] benefi[illegible] fatta [illegible] rifiuto [illegible] ogni [illegible] pubblicitaria che [illegible] la sfera privata di ognuno. E religiosità intensa: più di un Costa, in questo secolo, ha trascorso le sue vacanze in ritiro spirituale.

[illegible] svolta, quella [illegible] importante, la [illegible]. [illegible] ebbe [illegible] Angelo Costa, il patriarca, anche se [illegible] leadership [illegible] azienda avviene tanti anni dopo la fondazione. Il dottor Angelo fu il personaggio più rappresentativo [illegible] Diventò presidente [illegible] Confindustria in un momento della vita italiana, un [illegible] fra [illegible] e il '55, in cui si avvertivano le prime [illegible] sociali, i [illegible] scontri fra il capitalismo e il mondo del lavoro.

Il [illegible] oppositore «istituzionale» fu Giuseppe Di Vittorio, [illegible] incontrastato del mondo operaio. Due uomini profondamente diversi. [illegible] ligure [illegible] [illegible] ogni demagogia; Di Vittorio tribuno del popolo. Fu uno dei duelli più aspri dell'Italia degli Anni [illegible]. Ma [illegible] leale. [illegible] (ma nessuno [illegible] giurare che sia vero: [illegible] grandi famiglie [illegible] Genova [illegible] che a leggenda si [illegible] facilmente) che i due grandi protagonisti della [illegible] un [illegible] che stava sollevandosi dagli insulti della guerra, si incontravano [illegible] riodicamente a [illegible] l'uno partendo da Genova, l'altro [illegible] Puglia (dov'era [illegible]) o [illegible] (dove [illegible] gova la Cgil). [illegible] [illegible] salotto di [illegible] albergo, stipulavano patti che poi venivano rigorosamente rispettati.

Con i Costa, i Piaggio, [illegible] [illegible] [illegible] che hanno fatto la grande Genova degli affari e dei commerci. I rami del Piaggio sono due, non legati da parentela; si muovono in settori diversi. Agli inizi del secolo, Rinaldo Piaggio apre a Sestri Ponente un piccolo cantiere navale e si occupa anche dell'arredamento di vagoni ferroviari. Dei suoi due figli, Armando si dedica all'aeronautica e nasce così lo stabilimento di Finale Ligure. L'altro fratello, Enrico, ha una grande intuizione.

Nel 1946, viaggiando in un'Italia di macerie, scopre in alcuni campi di raccolta, accatastate, migliaia di piccole ruote di carrelli di atterraggio di velivoli militari alleati. L'idea è di quelle folgoranti: perché non adattarle a piccole motociclette di cui il Paese — le comunicazioni anche urbane sono [illegible] — [illegible] bisogno?

[illegible] [illegible] la Vespa, la motocicletta per tutti. I Piaggio procedono in parallelo: rilevano piantagioni [illegible] zucchero e di bar[illegible] e fondano l'indu[illegible].

Erasmo Piaggio — altra intuizione — [illegible] che in [illegible] lavorazioni [illegible] e [illegible] vengono apprezzati e fan[illegible] la «Stearina», una [illegible] che diventerà Mira Lanza, [illegible] [illegible] settore. Perché quella sigla? [illegible] è il [illegible] del titolare di [illegible] di candele che [illegible] Piag[illegible] rileva. [illegible] è un piccolo [illegible] vicino a Mestre dove [illegible] aperto [illegible] primo laboratorio.

Rocco, [illegible] Erasmo, armatore di navigli a vela, coglie il [illegible] passaggio ai piroscafi a vapore e costruisce [illegible] prime navi [illegible] trasporteranno gli emigranti in America. Fonda i cantieri navali di Riva Trigoso, l'Ente Bacini. Il romanzo dell'impero industriale dei Piaggio si arricchisce: Mira Lanza, i cantieri, la società di navigazione «Alta Italia», alberghi a Torino, macchari, società immobiliari.

Dalla Lombardia arrivò nel primo ventennio del secolo Girolamo Gaslini, diventato rapidamente «genovese», per carattere e modi di operare. Cominciò commerciando in piccolo in materie oleose. «Ed ebbe un colpo di genio — ricorda Giulio Gioachero — quando si rese conto di un vasto allargamento della domanda di oli di semi, che prima di allora [illegible] riforniamo. [illegible] quel prodotto [illegible] un [illegible] colore. Gaslini trovò i tecnici necessari perché raffinassero le qualità al punto di renderle [illegible].

Vendette olio a milioni di litri, si dedicò anche ai minerali. Fu fatto [illegible] del Regno. Ma entrò [illegible] mente nel mirino di Mussolini il quale, ritenendo che l'industriale genovese fosse un evasore fiscale, gli intimò il versamento di un certo numero di milioni. Fu lo stesso Gaslini a portare a Roma il denaro, avvolto in fogli di giornale: lo consegnò personalmente a De Cesare segretario del duce, e ritornò subito a Genova, in una «Balilla».

Perse una figlia giovanissima, uccisa dalla leucemia: e, [illegible] [illegible] l'istituto pediatrico [illegible] Gaslini» di [illegible] Quarto, [illegible] uno dei più importanti d'Europa.

[illegible] [illegible] famiglie [illegible] [illegible] qui, [illegible] che se sullo [illegible] dei «più grandi» compaiono dinastie di spicco; i Cameli e i Ravano, soprattutto, armatori di prestigio ma di altre generazioni. [illegible] [illegible]. Nella Genova dei grandi affari passò come una meteora, fra gli [illegible] 50 e [illegible], Ernesto [illegible] navi, assicurazioni marittime, giornali. Si perse dietro sogni [illegible] grandezza, ordinando petroliere enormi che il mercato del noleggio non accettava. [illegible] morte, il fallimento.

CANTIERI BAGLIETTO

La tradizione ha un futuro

Un gigante del mare: il «36 metri» in piena navigazione

Nell'immagine qui sopra l'ultimo «gioiello» varato di uno dei nomi più famosi della nautica mondiale Baglietto, una «firma» che da tempo la segnare, ad occhi aperti, gli orizzonti del mare

Dopo gli anni della difficile crisi e della successiva chiusura, i cantieri «Baglietto» sono stati rilanciati dal Gruppo Rodriguez in seguito a quell[illegible] sono scelta lo storico stabilimento di Varazze, piazza [illegible]. Baglietto 2, è rinato a nuova vita. Il nome sociale dell'azienda è stato trasformato in «Baglietto Shipyard S.p.a.»; da questa azione di rinnovamento il cantiere ha ripreso come attività

Tra i diversi splendidi (come sempre) «scafi» recentemente che è stata costruita anche l'imbarcazione da diporto più grande mai realizzata nella storia della Baglietto: si tratta di uno yacht lungo ben 46 metri

La Rodriguez Cantieri Navali nel gennaio 1984 ha avviato l'attività di rilancio e la gestione operativa e commerciale dei Cantieri Baglietto fondati a Varazze nel lontano 1854. Ha poi acquisito una partecipazione significativa nella «Baglietto Shipyard S.p.a.» con l'obiettivo di sfruttare le potenzialità industriale e l'immagine prestigiosa del marchio

La politica commerciale di quest'ultima società è stata rivolta ad una fascia di mercato costituita da «barche» di grandi dimensioni con caratteristiche tecniche d'avanguardia.

Nell'ossario «portafoglio-ordini», per esempio, ci sono navi da diporto civili, in lega leggera, con propulsore a water-jet un sistema particolarmente adatto ed efficace [illegible] di [illegible] tecnica.

Una di queste imbarcazioni [illegible] la velocità di circa 50 nodi pari a quasi 93 chilometri orari, sarà la nave da diporto più veloce del mondo a motorizzazione a ciclo Diesel

Un altro obiettivo strategico della società è il consolidamento della sua presenza nel settore militare per il quale la «Baglietto», in tale diversa della sua storia, ha già lavorato

In questo senso sono stati acquisiti un ordine in Italia per due motovedette destinate alla Capitaneria di Porto, ed uno all'estero per quattro pattugliatori per gli U.A.E. facenti parte di un ampio programma di dotazione di quella marina

I programmi di sviluppo più immediati e concretizzano per un vasto impegno della «Baglietto Shipyard S.p.a.» in un'intensa azione commerciale per inserirsi nel mercato nord americano che per la dimensione e qualità della domanda è considerato quello di maggiore interesse per il settore

La «Baglietto Shipyard [illegible] S.p.a.», il cui fatturato nel 1986 è stato di 17.262 milioni di lire, [illegible] consolidando sempre di più rilanciando nel mondo uno dei più famosi «marchi» della nautica internazionale

Dopo la «grande crisi», oggi[illegible] cantieri [illegible] le maestranze sono cresciute a 510 [illegible] anche se in maniera diversa rispetto al passato, all'epoca dei primi scafi prodotti dall'azienda

La nuova società con le splendide realizzazioni navalche stilate con decisione l'agitato mare della competizione internazionale. Nuove tecnologie estetica e ecosistema, potenza sono i tre elementi principali che caratterizzano la realizzazione della «Baglietto Shipyard S.p.a.».

[illegible] indiscutibili quelli [illegible] nautica, non soltanto italiana, che fanno particolarmente gonfiare la testa sopra ai più «rudi» lupi d'acqua salata.

Anche chi certamente non è attratto dal mare amante soggiogato davanti al fascino di quelli «scafi» che solcano solennemente le onde

Da Varazze e tutto il mondo navigia la tecnologia più avanzata nel settore della nautica con la firma «Baglietto» necessaria più che mai in auge dopo l'intelligente rilancio strutturale ed economico

A La Spezia [illegible] volume e qualità [illegible] traffici

Quel porto è magico

Napoleone lo definì «il più bello dell'universo», Cavour [illegible] l'Arsenale militare - Oggi impera [illegible] tecnologica

Quando Napoleone disse che La Spezia era «il porto più bello dell'universo» [illegible] non [illegible] [illegible] serena armonia del Golfo. Riconobbe invece [illegible] luogo [illegible] raro [illegible] e ne sfruttò le [illegible] insenature di Ponente [illegible] a piazzaforte marittima.

Cavour, [illegible] [illegible] più [illegible], [illegible] [illegible] fondò l'Arsenale [illegible] attorno [illegible] quale [illegible] sviluppò [illegible] nuova città. [illegible] principio, attratti [illegible] disponibilità dei molti ancoraggi in acque profonde, numerosissimi [illegible] i [illegible] navali; il porto [illegible] — su cui gravitano ormai i maggiori [illegible] tri del Nord Europa — [illegible] que invece quasi [illegible] [illegible] solo nell'ultimo [illegible] poguerra il suo grande sviluppo.

Riparato ai tre lati dalla catena degli Appennini, il [illegible] il [illegible] in Italia nel [illegible] [illegible] movimenta[illegible] containers; l'intero golfo copre una superficie di [illegible] [illegible], garantendo [illegible] sicuro ancoraggio. A cinque miglia [illegible] a Sud del porto, un [illegible] in evoluzione di 500 metri [illegible] dia[illegible] e [illegible] grado di [illegible] gliere navi porta-rinfuse [illegible] 160 mila TPL. Il raggiungibile attraverso un canale di accesso che, con i suoi [illegible] metri di profondità e i [illegible] di larghezza [illegible] una più [illegible] navigazione.

[illegible] veloce crescita [illegible] traffici portuali [illegible] [illegible] trasformato il porto [illegible] La Spezia da [illegible] sto occasionale e congiunturale, in [illegible] rife[illegible] preciso, scelto [illegible] una [illegible] [illegible] linee che, aggiunte [illegible] presenti, prospettano una [illegible] ascesa per i prossimi anni. Nuove realtà e dunque nuove decisioni fuori e [illegible] l'area [illegible] porto, progetti per infrastrutture [illegible] trasporto sia [illegible] [illegible] su [illegible].

L'ultimo [illegible] ordine di tem[illegible] è [illegible] annunciato [illegible] (Società a[illegible] ligure-toscana) nei giorni scorsi e riguarda la costru[illegible] [illegible] soprannalzata che congiungerà le banchine del [illegible] direttamente [illegible] l'a[illegible].

Il progetto, già [illegible] all'Anas, richiederà un investimento di [illegible] miliardi. I [illegible] 1991. E' inoltre [illegible] fase [illegible] allestimento un nuovo binario per il trasporto su [illegible] con «treni blocco»: vagoni di immediata [illegible] e [illegible]. Il tutto principalmente [illegible] servizio [illegible] quell'innovazione straordinaria dei terminal computerizzato che, giunta [illegible] ritardo rispetto [illegible] Nord Europa, è approdata proprio a La Spezia.

Il primo passo di porto automatizzato del Paese lo ha infatti realizzato, nell'apri[illegible] scorso, [illegible] [illegible] la Contship di Anvers. Ravano, una [illegible] [illegible] nelle Antille, uffici-chiave a Ipswich e [illegible] terdam, filiali in tutto il mondo. Il nuovo terminal, [illegible] [illegible] dimensioni [illegible] ste, è, comunque, [illegible] do gli esperti, il più tecnologi[illegible] [illegible] d'Euro[illegible].

[illegible] un [illegible] [illegible] metri (presto raggiungerà i [illegible] ad una nuova concessione), dove [illegible] enormi gru [illegible] banchina, [illegible] un'impressionante danza robotica, agganciano i containers a bordo della nave, ciascuna con il proprio braccio di 36 metri di lunghezza e [illegible] [illegible] 31 [illegible] il livello [illegible] mare.

[illegible] manovre, controllate [illegible] apparecchiature elettroniche, raggiungono [illegible] [illegible] velocità [illegible] [illegible] metri [illegible] minuto nella movimentazione dei carichi pesanti, fino a un massimo di 60 tonnellate.

La collega alle due gru di piazzale (una terza sarà in funzione nel primi [illegible] dell'88) [illegible] sistema [illegible] trasferimento a piattaforma sospesa (trolley) controllato [illegible] [illegible] computer [illegible] in grado [illegible] la perfetta disposizione [illegible] contenitori e di decidere a [illegible] [illegible] la precedenza per ridurre al minimo i tempi. Il terminal, a piano regime, movimenterà [illegible] 150 [illegible] 200 [illegible] containers l'anno.

Nel porto operano altre [illegible] compagnie di navigazione integrate. La Tarros, dal 1969 con cinque navi, e la Ignazio Messina che, sorta nel 1921, dal 1987 ha con[illegible] tutti i flussi [illegible] traffico nel terminal Possa[illegible].

L'operatività dell'azienda «porto» è nelle mani di [illegible] ente privato (Compagnia lavoratori portuali, 217 per[illegible] [illegible] di estrazione contadina, [illegible] sindacalizzato e [illegible] [illegible] no [illegible] [illegible] lavoratori pressoché unica nella realtà portuale [illegible] ed [illegible] pubblico (Azienda [illegible] [illegible] — 100 dipendenti [illegible] responsabilità e potere sulle manovre [illegible] tutte le [illegible].

[illegible] porto, su questo porto, sul suo ruolo [illegible] azienda cittadina per eccellenza, c'è chi punta tutto e chi invece ancora si pone la domanda: La Spezia città con un porto o città portuale?

Una scommessa tutta da giocare, forse, anche [illegible] i presupposti [illegible] la seconda ipotesi [illegible] [illegible]. Dopo [illegible] anni della stasi — cinque, [illegible] [illegible] [illegible] 1986 — i dati forniti [illegible] capitaneria [illegible] porto registrano quest'anno, [illegible] gennaio a ot[illegible] un [illegible] sui [illegible] complessivo [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] quantitativo [illegible] 7.269.936 tonnellate [illegible] merce contro i [illegible] dello [illegible] [illegible]. E le previ[illegible] [illegible] per il prossimo una netta [illegible].

SAVONA E PROVINCIA
TANTE OPPORTUNITÀ PER TANTE ESIGENZE

BROKER
ALL SERVICES
Compra
Vendita
Imbarcazioni
(nuovo - usato)
Charter
Internazionale
Gestioni
Portosole
Sanremo
[illegible] del Castillo
[illegible] 0184/660 660
YACHT BROKER

MAUROPESCA S.A.S.
PRODOTTI ITTICI
SANREMO
Via Armea 48 - Tel. 0184 510.441-2-3-4
Telex 283163 MAUROP I
Telefax 0184 510.445
VIAREGGIO
Via Gorizia 1 - Tel. 0584 394.101-2

Hotel Paradiso
SANREMO RIVIERA DEI FIORI (IM)
Tel. 0184 85 112 - Telex 272264
Magnifica posizione tranquilla a pochi passi dal mare e dal Casinò. Ristorante. Tutte le camere con servizi privati e telefono diretto; quelle lato Sud con ampie balconate, tv color a richiesta. Ampio parcheggio. Giardino con specialità tropicali. Gratuito Parcheggio Garage. Bar e prop. famiglia Gazzo
Albergo [illegible] per una vacanza in ogni stagione

A
[illegible]
NEL PRESTIGIOSO
RESIDENCE
ROYAL
con
PARCO, [illegible]
PORTIERATO
[illegible] UNITA' ABITATIVE
CON TOTALE [illegible] [illegible]
Soggiorno con angolo cottura attrezzato,
camera matrimoniale,
bagno, posto auto coperto
DOMUS: [illegible] [illegible]
UFFICIO [illegible] LOCO: [illegible] [illegible]

Royal Hotel Sanremo
TRASCORRI MOMENTI DI CALDO RELAX
dimenticando l'inverno, nel giardino fiorito dell'hotel Royal. L'albergo è tranquillissimo e centrale, in posizione soleggiata con splendida vista sul mare. Il servizio accurato, la raffinata cucina, anche dietetica, il piano bar, le sale da bridge e tutti i più moderni confort sono a tua disposizione per una vacanza da sogno
Condizioni vantaggiosissime dal 7 gennaio
Royal Hotel - 18038 Sanremo - Tel. 0184 78 991 - Telex 270511

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla [illegible] S.p.A.
[illegible] V. Carducci 29 - Tel. (02) 85 561
Torino C.so M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 21
Bologna V. Indipendenza 24 - Tel. (051) 22 88 26
[illegible] V. le Manzoni 54 - Tel. (055) 56 11 92
Roma V. Quattro Fontane 16 - Tel. (06) 47 56 904
[illegible] V. [illegible] 141-c - Tel. (081) 64 90 71
PK publikompass spa

SANREMO è:
- Anticipare la primavera al [illegible] [illegible] tra le rose [illegible] [illegible] d'in[illegible]
- [illegible] con i grandi nomi della cultura
- [illegible] Orchestra [illegible]
- Stagione [illegible] maggiori Compagnie [illegible]
- Sport: tennis, golf, equitazione
- [illegible]tronomia
- Shopping di altissima qualità
- [illegible] alla vicina [illegible]
- [illegible]: gioco, [illegible]

... DIMENTICARE L'INVERNO...

Condizioni particolari
a partire dal 1° gennaio 1988
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Azienda Sanremo Congressi e Turismo - Via Nuvoloni 1 - 18038 SANREMO - Tel. 0184 592.575.
NOME [illegible]
[illegible]
CITTA' [illegible] C.A.P. [illegible]
SANREMO

Natale sereno in [illegible], poi molti [illegible] sono partiti verso i monti

Città quieta dopo il caos

Frenetiche le ultime ore della vigilia con ressa in centro - Qualche manifestazione di inciviltà con petardi e incendio di bidoni dei rifiuti - Ieri, code di due chilometri ai caselli autostradali di Santhià e Aosta - In molti centri sciistici vento di scirocco e caldo anomalo: non tutti gli impianti aperti, si scia sopra i 2 mila metri

Il Santo Stefano la città si è svegliata più [illegible] partenze s'erano [illegible] alla chiusura delle scuole [illegible] famiglie, però, hanno preferito festeggiare Natale in [illegible]. Poi, [illegible] mattina, hanno preso la [illegible] montagne.

[illegible] caselli autostradali, un lungo serpente [illegible] auto sulle statali che collegano la pianura alle più rinomate stazioni invernali. A Torino la calma di un giorno d'estate e la temperatura da fine autunno: +7 [illegible] 15) e giochi [illegible] anche all'aperto giraconime di bambini. Giovedì, attorno [illegible] 17 [illegible] temuta, [illegible] sperata, la prima [illegible]. Dopo mezz'ora, però, è stata soltanto pioggia finissima.

Frenetiche [illegible] ultime ore della vigilia, resse [illegible] caccia al regalo dimenticato e traffico ancora in tilt. Poi, la città [illegible] è acquietata all'improvviso, in attesa delle [illegible] di mezzanotte.

C'è [illegible] lavoro per vigili urbani e vigili del fuoco, spiedi di quella inciviltà che non [illegible] domeniche o giorni [illegible] testa petardi bidoni dirotta spazzature incendiati o rovesciati sui marciapiedi. Nel bilancio della notte di Natale anche la storia triste e non rara di chi [illegible] supera sopportare solitudine e miseria: un giovane si è tolto la vita dopo [illegible] inflitto l'ultima [illegible] eroina.

E infine la speranza piena di angoscia e [illegible] tensione di una famiglia, i genitori del piccolo Marco Fiora, che hanno atteso invano una telefonata Natale, per loro non ha fatto il miracolo.

Il traffico — Nel pomeriggio della vigilia si è consumato l'ultimo rito dei regali [illegible] centro c'è stata, [illegible] volta, confusione, solito concerto di clacson, solita [illegible] antidride [illegible] so, ossido di carbonio, piombo: giovedì è stato anche l'ultimo giorno del piano anti-caos, col centro vietato alle [illegible] dalle 7,30 [illegible] 10; [illegible] esperimento [illegible] riuscito. Ancora traffico fitto a Natale, dalle 11 alle 13, poi la [illegible] pranzo.

Ristoranti e trattorie hanno registrato il tutto esaurito, reggendo a fatica l'assalto [illegible] sempre ordinato dei clienti. Nel pomeriggio, code per [illegible] circo di [illegible] d'Armi, folla (circa 10.000 persone) [illegible] [illegible] Esposizioni, folla [illegible] Valentino e in collina.

Ieri, al [illegible] invece intensificato [illegible] traffico [illegible] dalla [illegible] in particolare [illegible] la [illegible] di [illegible] (dove la [illegible] di Natale [illegible] neve ha spaventato [illegible] e sulla Torino-Aosta, con [illegible] chilometri ai caselli [illegible] Santhià e Aosta Serpenti [illegible] anche [illegible] verso [illegible] Couz e Saint-[illegible].

A [illegible] affollata il 90 per cento [illegible] capienza, si scia solo sulle piste più [illegible]: Jafferau a Colomion.

Dopo le grigie dei giorni scorsi, la temperatura si è stabilizzata. Ieri intorno allo zero. Bella la neve di Sauze, ma solo oltre Sportinia. Però la temperatura non lascia sperare nulla di buono. Vento di scirocco e caldo anomalo: anche a San Sicario, che sopra i duemila metri si può sciare agevolmente. Anche al Sestriere, dove la temperatura è di poco inferiore. Tutti gli impianti sono aperti ad [illegible] del Fraiteve, [illegible] analoga [illegible] d'Aosta: a Cervinia, la [illegible] (su tutte le piste 50-180 centimetri).

I nuovi [illegible] — [illegible] passata la mezzanotte quando, [illegible] di via Tofane, è nato Andrea, 3 chili e [illegible] grammi. [illegible] Antonio e Maria Antonietta Arbau. A dargli il benvenuto al mondo c'erano il ginecologo [illegible] Portaroli, [illegible] e l'infermiera De Angeli. Nella notte di Natale sono nati a Torino [illegible] cinque bambini. Natalia, [illegible] Luca e [illegible] Sant'Anna, [illegible] bimba [illegible] Vittoria: si chiama Roberta Di Gesu.

Salvate a mezzanotte — Dramma a lieto fine in un appartamento [illegible] storico. I vigili [illegible] [illegible] tempo per salvare Agnese Caraldo, 80 anni: i parenti le [illegible] telefonato [illegible] volte per [illegible] auguri, [illegible] ricevere risposta. Preoccupati, hanno avvertito i vigili. [illegible] hanno [illegible] battuto la [illegible] e trovato la [illegible] a letto, priva di conoscenza. E' ricoverata [illegible] Vincenzo: i [illegible] hanno [illegible] sciolto la prognosi, ma [illegible] guarire.

Gianpiero Paviolo

E' TORNATO IL PRESEPE MECCANICO

Alla inaugurazione [illegible] visitatori al presepe meccanico della Sacrissima Annunziata, in via Po 45. Dopo tre anni di restauri per adeguare l'impianto elettrico alle norme di sicurezza, il presepe (200 metri quadrati di superficie), costruito agli inizi del '900, è stato inaugurato la mattina di Natale dal [illegible] Maria Magnani Noya. [illegible] aperto (orario 15-19) fino al 31 gennaio prossimo

I certificati vanno spediti all'Istituto anziché all'Unità sanitaria

Controlli diretti dell'Inps sui lavoratori in malattia

Dal primo gennaio a Torino e provincia - Polemica con l'Usl per le visite fiscali

D'inverno, si sa, ci s'ammala [illegible] più. [illegible] le festività hanno [illegible] contribuito ad [illegible] l'epidemia. Ma [illegible] primo gennaio metterà in moto, senza [illegible] e denunciare in ritardo la [illegible] [illegible] più pericoloso: [illegible] l'anno nuovo. Infatti, i certificati [illegible] raccolti dall'Usl dovranno [illegible] segnati direttamente all'Inps, che sostituirà in parte l'Unità [illegible] anche nelle visite domiciliari di controllo. Un [illegible] più snello di quello attuale, che [illegible] consentirà (almeno sulla carta) verifiche rapide e accurate.

[illegible] — Il nuovo metodo riguarda tutti i lavoratori dipendenti [illegible] denti a Torino e provincia ai quali l'Inps corrisponde direttamente o tramite i datori di lavoro l'indennità [illegible] [illegible] tra questi gli operai [illegible] [illegible] industria, agricoltura, [illegible] giornale, credito, [illegible] zione e commercio. [illegible] impiegati del commercio, i lavoratori [illegible] domicilio, quelli dello spettacolo con diritto all'indennità a carico Inps e i dipendenti delle aziende di trasporto pubblico.

I [illegible] — Finora i certificati di [illegible] e maternità venivano ritirati presso [illegible] Unità sanitaria e «gestiti» [illegible] personale Inps distaccato nelle [illegible] che provvedeva a registrarli e poi [illegible] inviava all'istituto. Ora, invece, [illegible] primo gennaio [illegible] da questo personale [illegible] rientrerà in sede e i lavoratori dovranno inoltrare i certificati [illegible] [illegible] Inps delle loro [illegible] [illegible] residenza. Come in passato, il certificato dovrà essere trasmesso entro due giorni dal rilascio.

[illegible] [illegible] [illegible] parte dell'Inps rendere, automaticamente, più [illegible] i controlli, finora [illegible] nei [illegible] di [illegible] [illegible] Unità sanitaria e Inps. [illegible] esempio, la [illegible] consente di un [illegible] di malattia non potrà più sfuggire [illegible] momento di una verifica incrociata tra i documenti presentati [illegible] lavoratori ed i [illegible] tutto dai datori di lavoro.

L'accresciuto impegno rischia, però, di [illegible] problemi anche all'Inps. Per «visitare» i documenti sanitari — ricordano, [illegible] ti, il dirigente [illegible] sede provinciale, Fumarola, e il presidente del comitato provinciale, Bronzino — l'istituto [illegible] [illegible] un terzo dell'organico di [illegible] previsto: 17 su 44 in Torino e provincia, 21 su 80 nell'intera regione. Con il rischio concreto di riflessi negativi su altre attività, come le visite per le pensioni agli invalidi.

Visite [illegible] — E' la [illegible] importante novità: [illegible] visite [illegible] controllo [illegible] lavoratori in malattia, [illegible] ad oggi di esclusiva [illegible] terna dei medici Usl, verranno svolte [illegible] [illegible] avanti [illegible] dai [illegible] [illegible] liste speciali Inps. [illegible] di [illegible] dei lavoratori [illegible] sanitarie, come in [illegible] la seconda visita presso la sede Usl: ma qui è nata [illegible] querelle che [illegible] su fronti opposti l'Inps e la Regione.

Nessun problema [illegible] [illegible] prima [illegible] [illegible] effettuata dal medico Usl; l'Unità sanitaria garantirà anche la seconda addebitando la [illegible] al [illegible] di lavoro [illegible] [illegible] richiesto il controllo. Nel [illegible] invece, che la prima [illegible] visita sia [illegible] [illegible] Inps, l'assessorato [illegible] [illegible] già comunicato [illegible] [illegible] eseguire la seconda all'Usl, non potendone [illegible] il costo all'istituto [illegible] previdenza.

«Il rischio — spiegano Fumarola e [illegible] — è che, [illegible] a mancare il definitivo controllo sanitario, [illegible] cui uno spiacevole contenzioso tra lavoratore e azienda». Proprio in questi giorni ha preso posizione anche il ministero [illegible] Sanità, ri[illegible] con [illegible] telex la competenza in materia delle Unità sanitarie. E forse si arriverà [illegible] [illegible] soluzione in tempi brevi. [illegible] la riforma [illegible] della riforma poteva operare [illegible] un avvio migliore.

Roberto Rezio

[illegible] Nuova cappella per i [illegible]

Festa nella comunità torinese della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni (i Mormoni). Oggi, alle 17, il presidente della missione di Milano, Franco Lombardo, inaugura, in corso Orbassano 33, la cappella costruita con il finanziamento dei fedeli (è costata oltre [illegible] miliardo). A Torino, i seguaci di Joseph Smith sono un migliaio, il doppio in tutta la regione. Con la nuova cappella di corso Orbassano i mormoni hanno adesso a disposizione tre templi (gli altri due sono in via Vespucci 64 e in corso Siracusa 16).

[illegible] lascia il Comune

Corrado Montefalchesi (sinistra indipendente) si è dimesso dal Consiglio comunale per dedicarsi al lavoro di amministratore a Palazzo Lascaris (da maggio, è rientrato in Consiglio regionale). L'ha annunciato [illegible] lettera al [illegible] Magnani Noya. «In questi [illegible] — [illegible] — ho avuto modo di verificare l'impossibilità di assolvere a due compiti [illegible] pretesi. Quindi lascio uno dei due incarichi». A Montefalchesi la dalla Rossa subentra Federico Avanzini, 43 anni, [illegible] in lista [illegible] il pci come indipendente, ricercatore universitario.

Dramma della solitudine di un tossicodipendente

Si inietta l'ultima dose poi s'impicca a una scala

In un alloggio abbandonato di un vecchio stabile di via Porta Palatina

[illegible] la [illegible] di una [illegible] [illegible] [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible] Natale. [illegible] [illegible] anni. [illegible] [illegible] ha deciso di farla [illegible] probabilmente [illegible] [illegible] [illegible] famiglia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible].

Anche [illegible] [illegible] all'ultimo piano del vecchio stabile di via Porta Palatina 2 è [illegible] — attraverso un buco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il caso della media Scotellaro riapre il dibattito sul disagio giovanile

Storie di ragazzi difficili

Parlano presidi e insegnanti impegnati nelle scuole di periferia - «Tanti studenti hanno alle spalle famiglie disgregate, a basso reddito» - «Non siamo in grado di risolvere i problemi da soli, occorre l'impegno di [illegible]

Una manciata di sospensioni per motivi disciplinari in una scuola media delle Vallette, la «Scotellaro», accompagnate da una sofferta analisi della preside sullo stato di grave disagio in cui alcuni suoi ragazzi si dibattono quotidianamente. Fa riaperto un dibattito che Torino ha affrontato spesso negli anni difficili della sua [illegible] quello su [illegible] vivo nelle periferie, su quali sono le difficoltà degli adolescenti dei cosiddetti «quartieri a rischio».

Spiega la preside della «Scotellaro», Anna Laspada: «*C'è attenzione solo nei casi estremi, mentre troppo spesso ci si dimentica che molti, troppi, ragazzi soffrono di quello che negli Stati Uniti si definisce handicap sociale, una condizione che richiederebbe costanti interventi di prevenzione*».

I ragazzi «difficili» come manifestano i loro problemi? «*Sono pochi i casi estremi: nella mia scuola ci sono 500 alunni e fortunatamente solo una decina raggiunge punte gravi di emarginazione. Hanno poco alle spalle, famiglie che non si ne occupano neppure quando sono ricoverati in ospedale. Sono nuclei familiari numerosi, [illegible] reddito zero, [illegible] vicino [illegible] assistiti*».

[illegible] racconti della quotidiana esistenza [illegible] emerge una gamma di comportamenti dei ragazzi: indifferenti, sospettosi nei confronti della scuola, aggressivi, vittime di modelli che fanno del silenzio, dell'omertà e dell'isolamento una regola di vita.

Ancora Anna Laspada: «*Facciamo tante cose per interessarli: laboratori, giornalini, cineforum, sport, fotografia, teatro. [illegible] di trasmettere loro valori utili per il futuro. I risultati ci sono, ma io continuo a chiedere aiuto per loro. Oltre alla scuola occorre una rete di servizi nel quartiere che si occupi dei loro problemi*».

L'appello affinché la collettività si interessi di più degli handicappati sociali che la preside lancia dalla sua grande scuola di mattoni rossi, stretta tra via Luini e corso Cincinnato, è condiviso da altri insegnanti? Anche altrove si combattono ardue battaglie per strappare bambini e ragazzi dall'emarginazione? Abbiamo svolto una piccola inchiesta nelle scuole della [illegible] cittadina.

Bruna Trucchi, preside della «Quasimodo» di viale dei Mughetti: «*Alle Vallette ci sono più problemi che altrove, ma le cose sono cambiate negli ultimi 10-15 anni. Allora per gli insegnanti era un problema di tacitumità fisica; adesso "solo" di assurdo. Lo affronto a fine anno dopo [illegible] nove mesi compiti e competenze che non spetterebbero a noi*».

Anche il [illegible] della «Pola», un'altra media delle Vallette, parla di «*insegnanti [illegible] diventare assistenti sociali e individua problemi che appaiono vecchi, ma che evidentemente rimangono tali. «Nel quartiere serpeggia un disagio sociale e culturale; il libro e l'apprendimento sono sempre l'ultima cosa. Non è solo [illegible] difficoltà economiche, ma [illegible] reale il disadattamento sociale che colpisce nella mia scuola, dove ci [illegible] 830 alunni, almeno 3-4 ragazzi per classe*».

Ancora una voce dalle Vallette, quella del preside della [illegible] Orione». [illegible] ro: [illegible] migliorando, gli [illegible] sociali, seppur ancora insufficienti, stanno dando frutti. «Mi pare però che il problema sia una nuova forma di povertà: una volta i problemi erano legati a famiglie disgregate, ora anche i nuclei uniti che vogliono seguire il figlio hanno reali carenze economiche». Aggiunge: «*La mia scuola dovrebbe [illegible] di quella di zone privilegiate; è necessario che sia la scuola il punto di riferimento dei ragazzi, ma qui ci sia lo psicologo, che siamo noi a dare i supporti educativi che altrove vengono forniti dalle famiglie*».

[illegible] a [illegible] Sud, [illegible] preside dell'«Ariosto» di [illegible] Negarville, Anna[illegible] Rossi: «*I nostri ragazzi ci confidano spesso di aver paura a salire le scale dei casermoni in [illegible] abitano perché [illegible] sono i drogati [illegible] pianerottoli e [illegible] lontano dalla scuola si spaccia in modo palese, i [illegible] tri giardini sono pieni [illegible] siringhe. I bambini [illegible] in strada, vedono tutto, crescono in un clima di omertà e paura*».

Un quadro [illegible]: «[illegible] non è tutto. In [illegible] i nostri alunni [illegible] più chiaramente sfiduciati nel futuro; [illegible] che non troveranno occupazione e reagiscono senza ribellione, hanno dentro l'idea che [illegible] [illegible] niente [illegible] fare». [illegible] «Il problema è delle forze politiche e sociali; armai dall'80 [illegible] questi [illegible] del disagio non vengono affrontate. A me arrivano solo lettere in cui il Comune mi comunica tagli nel [illegible] cio per le iniziative a favore dei più deboli e io mi chiedo: perché i tagli si fanno sempre e soltanto su di loro?».

Preoccupata anche l'analisi di Guido Monchietto, preside della «Casorati» di via Pisacane: «*Da sempre l'ambiente qui è molto difficile, ci hanno anche fatto dei film sopra, come "La ragazza di via Millelire"; negli ultimi anni qualcosa è cambiato in meglio anche grazie agli interventi sociali, ma la realtà è che un terzo abbondante dei miei 150 alunni rappresenta un caso di disadattamento e che almeno 10 sono casi estremamente difficili. Sono violenti, si picchiano (e vengono picchiati in casa) come forma di comunicazione, rompono i vetri*».

Quello dei «micro-vandalismi» negli edifici scolastici è un fenomeno denunciato da molti insegnanti; anche polizia, carabinieri e assistenti sociali ne danno conferma pur rilevando che gli episodi sono meno frequenti di un tempo e che non costituiscono manifestazioni di delinquenza minorile, ma sono segni di difficoltà di inserimento, piccole bravate, modi per attirare l'attenzione.

Infine Falchera, quel pezzo [illegible]icamente isolato di [illegible] nel quale, quando si [illegible] cide di [illegible] quartieri peraltro periferici, [illegible] [illegible]: «Andiamo a Torino». Alla «Leonardo da Vinci» di viale degli [illegible], [illegible] [illegible] spiega: «*La ri[illegible] diffuso di violenza che esisteva nella zona si sta ottenuando [illegible] nostre forze sono limitate, ma siamo riusciti a far diventare la [illegible] un punto di riferimento [illegible] un quartiere in cui esiste pochissimo. I ragazzi non sono ribelli, [illegible] vivono spesso tali situazioni che in ogni momento la rabbia può esplodere; a [illegible] noi spetta [illegible] compito di evitare che ciò accada*».

Marina Casal

LA STAZIONE INVASA DAGLI STORNI

La colonia di storni che si dà abitualmente appuntamento sui platani intorno a Porta Nuova ha ricevuto visite per Natale. Il numero degli uccelli, in questi giorni, risulta largamente superiore al consueto (se ne stimano 5/6 mila) e la conseguente proliferare di guano ha creato seri intralci alla circolazione. L'asfalto, diventato bianco e viscido, è stato reso sicuro sfruttabile con palate di sabbia

CAMET
ALGOZZINI

augura buone FESTE all'affezionata clientela... ...e a tutti gli sposi

via Garibaldi 10bis
Torino
(011) 542518

Varato in Comune

«Osservatorio» sui problemi dei giovani

Coordinerà iniziative dallo sport alla scuola

Il disagio giovanile è arrivato nella Sala Rossa di Palazzo civico alla [illegible] Natale, nell'ultima [illegible] del 1987 (la prossima è prevista per l'88 gennaio), su istanza di una mozione comunista e con la richiesta della sinistra indipendente di stanziare altri [illegible] 800 milioni da aggiungere agli 850 destinati ai quartieri per prevenire il fenomeno più preoccupante: la [illegible] dipendenza.

Disadattamento nella scuola dell'obbligo, [illegible] primi anni delle medie superiori, piccoli vandalismi, microdelinquenza, scippi e furti, droga: [illegible] un crescendo che può [illegible] arginato «soprattutto [illegible] l'informazione e con [illegible] *alle famiglie*». In Consiglio comunale l'hanno ammesso tutti, [illegible] [illegible] gori) al psi (Carpanini, [illegible] ri, Ostil), dal dc (Angelerl) [illegible] sinistra indipendente (Tartaglia), [illegible] [illegible] (Tedeschi) e dp [illegible] gnani), [illegible] pri (Larian Carello) al psi (Franca Presti), agli assessori Matteoli, Lucci, Bracco, Leo, al sindaco [illegible] Magnani Noya: «*Le cifre allarmano più di [illegible] altro segnale*».

Quest'anno, la droga a Torino ha provocato [illegible] [illegible] le 21 vittime dello scorso anno e le 11 dell'85. E per far fronte a quest'emergenza, «*che può nascere sin dai primi [illegible] scuola*», il Comune investe sul Progetto giovani circa 18 miliardi, cercando nuovi spazi per l'aggregazione, spinta anche dal contributo critico [illegible] [illegible] novembre.

E adesso anche le 10 circoscrizioni hanno indicazioni su come prevenire. In quale modo articolare gli interventi: sono contenute in una [illegible] quadro, [illegible] unita in giunta e approvata nella Sala Rossa. Ma c'è di più. Sulla base di una mappa del disagio giovanile preparata con il patrocinio del ministero [illegible] degli Interni, della Pre[illegible] e dell'assessorato municipale alla Gioventù, verrà costituito un «osservatorio» sui problemi dei nostri ragazzi. Servirà a coordinare [illegible] [illegible]: [illegible] scuola, nello sport (il «calcio di borgata»), sino ad arrivare a tutta la città con il progetto «punto», [illegible] sensibilizzazione, [illegible] [illegible] gni, incontri e [illegible] di studio.

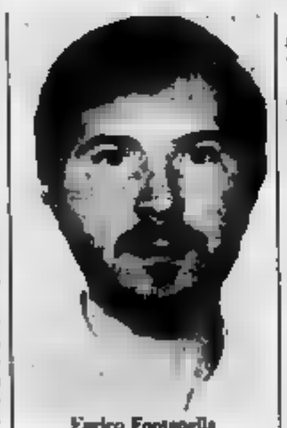
Lunga serie di incidenti stradali, il più drammatico a Orbassano

Un'auto piomba sulla colonna Lui muore, grave la fidanzata

Ferito anche il fratello della ragazza - Andavano al Sestriere per sciare, la statale bloccata per due ore

Tragiche [illegible] di [illegible] sulle strade: [illegible] [illegible] perso [illegible] vita, [illegible] roni i feriti. [illegible] [illegible] ne, sulla [illegible] per Pinero[illegible]. [illegible] con a bordo due [illegible] [illegible] è schiantata contro un'autocisterna: il giovane è morto, gravissimi la fidanzata e il fratello della ragazza. Sulla Torino-Savona, a Ceva, la vigilia di Natale, un giovane di Collegno è rimasto vittima di uno [illegible] frontale. Ieri sera, a [illegible], [illegible]ama donna è stata travolta e uccisa all'uscita dalla chiesa. Numerosi altri incidenti sono accaduti sulle strade che portano [illegible] [illegible] invernali.

L'incidente più drammatico poco prima delle 11 di ieri, sulla statale 23 per Pinerolo, [illegible] il bivio [illegible] Candiolo-Orbassano, noto come «incrocio della morte». [illegible] Fontanella, 28 anni, via Tirreno [illegible] studente del Politecnico, era alla guida di una [illegible] Uno. Con lui viaggiavano [illegible] fidanzata, Tiziana Alberto, 25 anni, corso Sebastopoli [illegible] studentessa, e il fratello [illegible] giovane, Massi[illegible] anni. Erano diretti al Sestriere per una giornata sugli sci. L'auto è piombata [illegible] alla [illegible] un'autocisterna che trasportava latte.



Enrico Fontanella

Lì quel momento, sulla strada c'era [illegible] colonna [illegible] vetture ferme poiché un «fuori strada» era [illegible] [illegible] carreggiata. Fontanella, secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta [illegible] carabinieri di Nichelino, [illegible] sorpassato [illegible] Panda, [illegible] non è riuscito a [illegible] [illegible] in colonna. La Uno, dopo una lunga frenata, è andata a [illegible] [illegible] l'autobotte anch[illegible] ferma.

Alla guida c'era Massimo Anteggiano, via 25 Aprile, Orbassano, dipendente della cooperativa [illegible], che è rimasto illeso. «*Ho sentito due botti, uno più forte, l'altro meno — ha raccontato —. L'utilitaria era finita sotto la ruota posteriori. [illegible] una Panda l'ha tamponata*».

Il Fontanella è morto durante il trasporto all'ospedale di Pinerolo. La fidanzata è stata trasportata alle Molinette, dove è ricoverata [illegible] coma profondo. Il fratello Massimo è in prognosi riservata [illegible] Cio. Solo [illegible] [illegible] occupanti [illegible] Panda. La statale per Pinerolo è rimasta bloccata per due ore.

Il [illegible] incidente [illegible] Savona-Torino. Umberto [illegible], [illegible] anni, [illegible] di Collegno, diretto [illegible] mare a bordo [illegible] sua Fiat Uno, presso il casello di Ceva si è [illegible]o frontalmente contro [illegible] Lancia Prisma, guidata [illegible] da [illegible] Pace, [illegible] anni, di Santa Margherita Ligure. Umberto Dezza è deceduto [illegible] colpo. Il conducente e i passeggeri [illegible] Lancia sono rimasti illesi.

Ieri, [illegible] le 18,30, infine, [illegible] via Pinerolo, a [illegible] la pensionata [illegible] Gallo, 83 anni, via Cappella 30, [illegible] stata travolta da un'auto. La donna [illegible] [illegible] uscita dalla chiesa dei Ss. Apostoli e stava per attraversare [illegible] strada. [illegible] un tratto le è scivolata la borsetta. Mentre si chinava per raccoglierla, è sopraggiunta la vettura guidata [illegible] da Sergio Gi[illegible]di, 21 anni, Piossasco, che non è riuscito a evitare la [illegible]

schi di cronaca

Autoriparazioni tel. 200.000
[illegible] giorno e notte tel. 200 000 (soccorso stradale) e autonoleggio [illegible] servizio cambio olio Fiat tel. 200.000 [illegible] autonoleggio tel. 200 000

Soccorso dentistico
24 ore su 24. Corso Vitt. Emanuele 99. Tel. 542 406 - 548 078. Specialità in [illegible] [illegible] protesi.

Helen Ingrosso Pellicce
Splendidi cappotti a 990.000, persiani 1 000 000, visone 1 500 000, stola visone 2 300 000, giacca persiana 2 500 000, montone corsaro 2 000 000. Via Duchessa Jolanda 3, tel. 740 349.

Il vostro bagno non vi piace più? E' vecchio o passato di moda?
Volete arredarlo bene a modesta spesa? CERAL-TO l'arredobagno è a Torino direttamente in Torino, via Nizza 61, tel. 650.5500 a pochi [illegible] da CSI Mercato di Venaria. 6 [illegible] esclusivi, [illegible] problemi per installazioni, consegne e programmi. Vi aspettiamo!

Pianoforti da provare
Pianoforti da comprare
Pianoforti da affittare
Scegliere tra più di [illegible] modelli esposti tra le marche, il modello, il colore, poi usufruire di ragionevole prezzo (con sconti su misura anche sproporzionati). Oppure affittare lo strumento che preferite ricevendone la proprietà al compimento più tardi, se vorrete. Rateizzazione fino [illegible] i costi dell'affitto. Consegna ed installazione gratuite. Magazzino Marchetti Manuela Eva (Cn) [illegible]. Tel. 0171/46 58 01.

E' amore...
Unica agenzia matrimoniale veglia in Piemonte Liguria. Consulenza gratuita Torino 011 319 0588 via Torino 110 Pinerolo 0121 323 836 via [illegible] 29 Cuneo 0171 - 36 862 via Statuto 11 Genova 010 322 806 via Bertani 12 Aperto anche di domenica

Faro dell'amicizia
Siamo in grado di risolvere tutti i tuoi problemi affettivi. Siamo vicini, telefona al 505 860, corso Turati 24, 10128 Torino

[illegible] soli? «Orizzonti»
Conoscerai immediati per amicizia matrimoniale con coniugi-[illegible] [illegible]. Telefonaci 011 540 662 - 512 291. Via Po 7 dal Lunedì al sabato 10-19.30

Vivere insieme, propone:
A tutte le età conoscerai immediati e adatti [illegible] matrimoniali. Appuntamenti a Torino in [illegible]. Appuntamenti tel. 0121 / 54 884 - Torino via Saccarelli 33, tel. 011 / 344 470 - 544 800 - Aperto anche di domenica

«LA BERTALAZONA»
Villa [illegible]
con parco secolare
Apertura prestigioso soggiorno per anziani
[illegible] Maurizio Canavese
(Fraz. Ceretta)
Tel. 011
927.6876 - 927.6941

Tutti i martedì su
STAMPA SERA
la rubrica
cine foto-video

TAPPETI C.I.T.O.
AUGURI DA MITO!

Un tappeto orientale. Splendido testimone che ogni giorno rinnova il proprio messaggio, ripropone la sua esclusività, sottolinea la vostra personalità. Un tappeto C.I.T.O., per un Natale da Mito.

C.I.T.O.
[illegible] - via Lagrange, 10
MILANO - viale Tunisia ang. via Serrata

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
[illegible]
V. Cardorna, 20
Tel. (02) [illegible]
Torino
C.so M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 211
Bologna
V. [illegible] a 24
Tel. (051) 27 08 26
Firenze
V.le [illegible] 54
Tel. (055) 58 11 82
Roma
V. Guerra Fontana 16
Tel. (06) 47 56 904
[illegible]
V. Manzoni, 141 r.c.
Tel. (081) 66 90 21
PK publikompass spa

Saper spendere

Un bob per Valeria

Un lettore denuncia una speculazione: stesso prodotto, in negozi diversi, 50% in più

Seberni di Natale e della ricerca-regali che, ai [illegible] matori attenti, si rivela un gioco tutt'altro che facile: il trucco c'è, l'inganno pure, la speculazione è in agguato proprio dietro l'angolo.

Ha telefonato Mario Ro[illegible], «*perché una lettera sarebbe richiesto giorni per giungere sul vostro tavolo e la mia denuncia arrivare [illegible] perso il giusto peso in quel [illegible] periodo prima di Capo[illegible] durante il quale alcuni acquistano gli [illegible] regali*».

[illegible] «*Il mio è il caso di molti: il dono-premio famiglia. Subito dopo Natale partiremo per la [illegible] casa di famiglia, tutti insieme [illegible] appassionatamente. La [illegible] piccola Valeria, due anni, aveva provato pochi mesi fa la gioia di scivolare [illegible] [illegible] su un bob imprestatole da amici: rideva felice, soddisfatta, trionfante. [illegible] potevo essere diverso: un bob rosso fiammante portato da Babbo Bambino*».

Continua il lettore: «*Ho incontrato la ricerca nei negozi della mia zona, semi-periferia, quella diciamo così "intermedia" tra il centro storico e la periferia, ricca di commercio e di negozi di articoli sportivi, alcuni di buona fama. Sapevo dove andare: un negozio famoso per la specializzazione nello sport. Ma una mattina, passando per caso davanti [illegible] un [illegible] noto nello stesso quartiere, ho dato un'occhiata ai bob. Ho trovato una marca che dà garanzia, plastica antiurto robusta, sedile imbottito, freni ai lati, tre misure perché si adatti ai bambini di diverse età e corporatura. Mi faccio un'idea dei prezzi, vado via. [illegible] quella premunizione di alcuni consumatori che il negozio più noto, [illegible] una quantità maggiore [illegible] articoli, [illegible] [illegible] competitivi*». Un ragionamento che non fa una grinza e che dovrebbe rispecchiare la concorrenza del commercio nelle sue forme più lecite.

Non sempre però la logica vince, specie se si tratta di acquisti e di punti [illegible] vendita [illegible] specie [illegible] ma delle feste. Infatti, il lettore ha una sgradita sorpresa. [illegible] «*Giorni dopo sono andato nel negozio "famoso"; ho ritrovato [illegible] stessa marca di bob, identici tranne che nella seconda misura: il sedile qui non aveva l'imbottitura. Prezzi: 37 mila il più piccolo; 67 mila il medio [illegible] imbottito; 99 mila lire il più grande. Improvviso un tarlo mi rode: ma non avevo visto prezzi inferiori nell'altro [illegible]? Meglio controllare, mi dico; ma lo ha insegnato anche la rubrica "Saper spendere" [illegible] Il confronto-prezzi è l'unica difesa di noi consumatori per [illegible] lasciarci sprofondare i soldi [illegible] portafogli*».

Così torna sui suoi passi, ritrova il negozio precedente, ritrova i bob, stessa marca, stesse tre misure, quello di mezzo con sedile imbottito. «*Ma i prezzi sono quarti — afferma — 25 mila lire il primo; 53 [illegible] il secondo finalino, questo ha il sedile imbottito, nell'altro negozio no; [illegible] lire il modello più grande. Identici gli accessori, i colori, ecc., oltre [illegible] la fabbrica e il marchio. La differenza in [illegible] varia dal 30 al 50 per cento: non mi pare davvero poco. E' evidente [illegible] ho comprato dove ritengo la convenienza. [illegible] gradirei che la mia esperienza non vada perduta. Chi se quanti sono cascati nell'errore che stavo per commettere io*».

Occhi attenti sui cartellini dei prezzi e attenzione pronta [illegible] confronto sono due atteggiamenti [illegible] consumismo [illegible] progrediti che non hanno mai deluso. Anche un «nome famoso» che vende «grandi quantità di merce» (a qual che si dice) [illegible] approfittare qualche [illegible] in un'occasione per spillarci qualche quattrino in più.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più resto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Perché formalità e una firma ad una domanda ti fanno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Ti si chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, un libero professionista o una casalinga come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di razza.

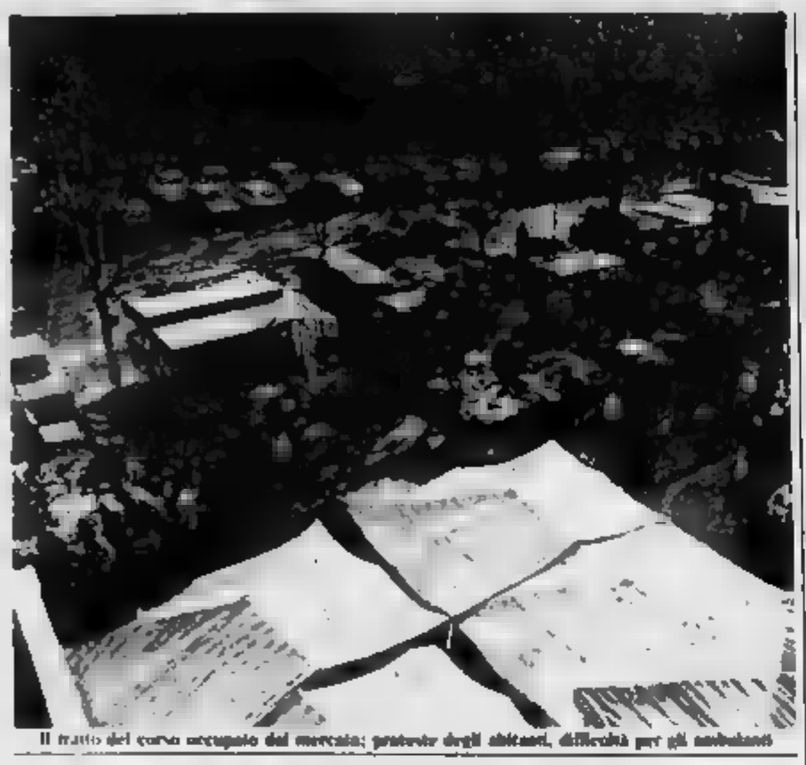
AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. [illegible] 634.426

S'inasprisce la lotta contro il mercato della Crocetta

Assediati da bancarelle

Gli abitanti della zona si sono appellati al Tar: chiedono la chiusura dei banchi in corso Galileo Ferraris è illegittima poiché il corso, dichiarato di interesse pubblico, è sottoposto a vincoli di legge» - Proteste contro gli ambulanti «Ostruiscono perfino i portoni»



Il tratto del corso occupato dal mercato: proteste degli abitanti, difficoltà per gli ambulanti

TORINO — Mercato della Crocetta, via Marco Polo. Quasi all'angolo con corso Galileo Ferraris c'è un passo carrabile che nessuno può utilizzare durante i giorni di mercato. Contro l'inferriata alcuni venditori hanno, infatti, sistemato la merce in una sorta di cabina-spogliatoio. Davanti, i banchi si sono talmente stretti l'uno all'altro da ostruire completamente il passaggio ad eventuali auto.

Non è un caso limite, ma uno dei tanti problemi denunciati (e rimasti senza risposta) alle autorità da un numeroso gruppo di cittadini. «Il mercato ha assunto dimensioni *elefantiache* — dicono —, che non *va a compromettere la* nostra legittima libertà di movimento e assurdo continuare a consentire una *struttura che non dispone delle necessarie ed indispensabili* appendici, servizi igienici ai parcheggi, fino ai *sistemi anti-incendio*».

Nei fatti scorsi la protesta è andata oltre, approdando sui tavoli del Tribunale amministrativo regionale. Da parte 341 cittadini hanno firmato una lettera nella quale hanno chiesto al presidente della Circoscrizione la rimozione dei banchi di vendita da corso Galileo Ferraris: dall'altra c'è chi ha preferito affidarsi al legale

del mese loro installazione — scrivono — *è illegittima poiché il 22 febbraio '86 il* corso, da via Cernaia a corso *Rosselli, è stato dichiarato di interesse pubblico e* soggetto ai vincoli di legge. *Inoltre*, manca la necessaria *autorizzazione esplicita della Regione*». E proseguono: «*Il mercato sul corso ha imposto la chiusura al traffico del controviale nel tratto tra corso Einaudi e via Cristoforo Colombo creando una serie di seri danni*».

In effetti, nelle ore di mercato, la zona intorno alla piazzetta è oltremodo congestionata. «*I vigili, il più delle volte, fanno finta di nulla* — dice l'inquilina di una casa che si affaccia su corso Galileo Ferraris —, e chiudono un occhio di fronte alle violazioni dei nostri *legittimi interessi*. Chi abita qui è come assediato, sequestrato in casa dal blocco *delle bancarelle. E, perché no, dalle maleducazione* di taluni venditori che lasciano in ogni angolo sacchi di plastica, lattine di bibite, rifiuti e sconcezze».

Eppure, nonostante la protesta, le firme, l'esposto al Tribunale, le cose continuano sempre. «*Intendiamo che si ripristino i nostri diritti* — prosegue un cittadino — *e non si offenda una parte della città così importante la Crocetta. Qui, se esplodesse una bombola di gas, come è accaduto mesi fa nel mercato di corso Racconigi, sarebbe una strage. Se si vuole davvero un'area pedonale* da creatività, si installi in un posto idoneo, con un impianto elettrico adeguato. *E* si faccia in modo che ci siano i vigili a controllare il rispetto degli spazi e delle regole di igiene pubblica. Così è possibile accettare un mercato, comunque non in questa parte della Crocetta».

Settimo, il pci «lascia» Dc e

SETTIMO — L'accordo sottoscritto in Comune da dc-psi-psdi-pri e pli prevede che la formula di pentapartito sia estesa anche a consigli di quartiere, e Azienda municipalizzata. Ma per la giunta tutto è filato liscio perché i comunisti in dimissi, negli altri tre elettivi il pci non vuole l'assessorato del pentapartito.

Dice il segretario del pci: «Nessuno ha comunicato i termini di questo accordo, ma i nostri rappresentanti all'Usl, nei consigli di quartiere e all'Azienda comunale restano ai loro posti perché non ci sono i presupposti per le dimissioni».

I partiti della nuova coalizione a 5 si mostrano sorpresi per l'atteggiamento comunista. Ammettie il capogruppo socialista in Comune, Erminio Villaschi: «Mi rifiuto di credere che il pci voglia rispettare *le regole del gioco*».

Qualcuno teme che tra i due ex alleati si instauri ora un braccio di ferro che potrebbe portare alla paralisi dell'attività dei tre organismi. Sono in gioco tre presidenze ora nelle mani del: l'accordo dovrebbero passare alla dc.

Un aiuto concreto ai pensionati ed in difficoltà

«Trediceesime» per gli anziani Versati dai lettori 760 milioni

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte - La sottoscrizione si chiude a fine

L'iniziativa dei lettori di «Specchio dei tempi» per un ogli anziani ha superato i 700 milioni. Oltre di mille assegni da 500 mila lire, i cronisti hanno già decine di Mila per tendere una mano a chi è in difficoltà.

La sottoscrizione si chiude a fine prosegue la pubblicazione delle offerte:

Novanta generosi via 10 6.750.000; Maurizio in ricordo 1.300.000; Alimec Torino L.D.

Monica e C.N.B. 1.000.000; «Chemeo» Torino ; i dipendenti «Idra» di Moncalieri : Al. 500.000; O.P. 500.000; Giulio e Ornella 600.000; A.N.A. sez. di Torino, la giovani 500.000; E.C. A.C. 500.000

Studio Erre s.a.s. 600.000; pensionati Banpaolo 500.000; C.G. A.D.L. Gabriella, Silvia e Furio 500.000; in ricordo dei miei cari 500.000; Marco e Paola 450.000.

In di papà Luigi, martire, zio Lorenzo e papà Marco 350.000; Ettore e Prine 350.000; Celita e gli amici 320.000; Lucia, Chiara, mamma e papà 300.000; M.D. 300.000; A.C 300.000; Giorgio 300.000; O.B. 300.000; Dam 300.000; Elena B. e famiglia riccordando Rosa e Luigi 300.000; Pagliano Franco e Carla 250.000; dipendenti Primefactor ricordando Stefano Cerutti. I dipendenti della e Vietti 240.000.

Cinque medici della N.A.M. 240.000; Giulia e Silvia 200.000; O.P. 200.000; P.M. 200.000; B.G. 200.000; V.R. per un Natale buono 200.000; famiglia Stefano 200.000; R.R. in memoria dei nostri cari defunti 200.000; Carla Sandra e Gigi 200.000; F.F. 200.000; famiglia Rava 200.000; A.C.P. 200.000.

Dipendenti magazzino El- 180.000; un gruppo di amici di Collegno (70.000; Onorina 150.000; n.n. 100.000; Marco 130.000; auguri da Giacomo e Ada ; M.V.S. M.B. ; L.O.M. 130.000; B.R. 120.000; A.C.B. 120.000; in memoria di Edy 114.000.

In ricordo di nonna Adele 50.000; A.M. 5 una nonna 50.000; Ida 50.000; Valentina per un nonno 50.000; Rita e Marcello 50.000; Rocca Eugenia di Erminia Biasi 50.000; G.G 50.000; R.G. in ricordo dei suoi cari 50.000; in memoria dei nonni. Laura 50.000; in ricordo dei nonni Antonietta, Michele e Mario, Riccardo e Roberta 50.000.

Renza e Nello 50.000; Daniele e Daria in ricordo della nonna 50.000; ricordando Nino 50.000, P.M ; memoria di Teresa e Carluccio 50.000; O e O 50.000. Olga e Giovanni, in memoria dei loro cari 50.000; Maria, in memoria dei suoi genitori 50.000; Ornella I.R. P.L. 50.000. Mario in ricordo di mamma e papà 50.000; Mario in ricordo dei suoi cari 50.000; Emanuela e Nicola con simpatia Mauro 50.000; B.O 50.000; C.M. 50.000; in memoria di mamma e papà 50.000; Tenimotocicle Villa 50.000; L.V. 50.000; Carlotta 50.000; M.I in ricordo dei nonni 50.000; M.R. Irma in memoria del caro 50.000; Anna e Vittorio in ricordo papà 50.000.

Pia e Stefania Bagnasco 50.000; V.C. 50.000; S.M. 50.000; C.B. 50.000; per i prossimi ottanta 50.000; Benvenuta per i nni e zia Emma 50.000; P.V 40.000; Maria Luisa 40.000; Toria, in memoria di Carmen 40.000; piccola Irma 30.000.

D.L. 30.000; in memoria dei nonni. Luca Favaro Mario e Teresa 30.000; L.B. 30.000; Sara 30.000; C.G. 30.000; Nicola Nino 30.000; Giovanni 30.000; in ricordo defunti. Emma 30.000; F.T. 30.000; Maurizio, in ricordo dei nonni Enzo ed Ernesto 25.000.

G.M. ; una anziana Fiat 25.000; Paolo e Laura 25.000; P.E. e P.L. ricordando i suoi morti 25.000; Belli 25.000; Walter 20.000; una grazia ricevuta ancora sorridente Alessandro 20.000; B.V. ; T.M. 20.000; n.n. 20.000; Maurizio 20.000; Andrea e Cristina dei nonni ; M.N. 20.000; V.T. 20.000; Rosa Elisa 20.000.

Rita e M.T. 20.000; Roberta in ricordo dei nonni Daniele ; C.I. 20.000; D.M. 15.000; P.R. 15.000; R.O.B. Mario 15.000; ricordando i nonni. Laura e C.R. 10.000; C.D. 10.000; V.A. 10.000; C.G. 10.000; I risparmi di Tolino 10.000; B.M.

Per ringraziamento al prof. V. Verzellino R.P.B. 100.000; ed Enrico 100.000; Angela e Domenico 100.000; R.M. per i M.R. 100.000; un operaio 100.000; Sergio, Maria e Adriana 100.000; Bice in memoria B.O.R. 100.000; e Serena 100.000; in memoria di nonna Giovanna, Mauro 100.000; Luca 100.000; B.O.M. 100.000, Francesca e Giorgio 100.000.

Orazianio e Matteo per nonna Irma 100.000; Carla Elena 100.000; Associazione ex allieve Istituto SS. Annunziata, Rivarolo Canavese F.A 100.000; F.F.

In ricordo di B.L. 80.000; in memoria di Mariano 50.000; Andrea e Giuliana in ricordo dei nonni ; Paolo e Carla Fantinutto 50.000; Anna 50.000; Maurizio Enrico e Marta R.P. Enrico Maria e Pier Francesco 50.000; Fabio 50.000; Vanna 50.000; un pranzo per un anziano 50.000; Al. Gi Lu. Evelina Gina e Dina in memoria dei cari defunti; R.L. 50.000.

Magda e Graziano 50.000; Massimo per un anziano 50.000, A. e Vit. 50.000; famiglie e Pavia in dei genitori A. e F. 50.000; n.n 50.000, Andrina 50.000, Laura e Jole 50.000; in memoria di Armando una preghiera per la mia salute 50.000; in memoria dei genitori 30.000; Claretta in memoria di Nino 50.000.

Musso 30.000; D.B.O. in memoria di Domenico Dalla 20.000, e Pulvia , Mariuccia e Pulvio , Giuianna 30.000; in memoria Levrino Silvestro 20.000; per tutti i nonni 30.000; Claudia in onore di Papa Giovanni 30.000

Come si fanno i versamenti

I versamenti per «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).

La offerta che inviate per posta, tramite bollettini, assegni o non cambiati, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che il vuole pubblicata sul giornale.

Infine è possibile versare sul conto postale n. 7186 indicando il testo che si desidera sia pubblicato e, naturalmente, completo pag ricevere a domicilio la ricevuta.

Insegnanti scuola «Collodi»

Le colleghe della scuola Collodi in memoria del papà di Annalisa 110.000; L.M.N. 100.000; Cia 100.000; R.G. 100.000; mamma e papà in ricordo di Oscar 100.000; n.n. 100.000; A.F. 100.000; M.F. 100.000.

Adriana e mamma in ricordo dei loro defunti: O.B Giannina ricordando Angelo 100.000; famiglia di Chiaverano in memoria dei nonni 100.000; R.B. 100.000; Marcel- : 100.000; F.D. memoria mamma e mio papà; O.G. 100.000; V.Z. 100.000; Mariangela 100.000; Adriana, Lina, Michelangelo 100.000; I.R. 100.000; in memoria di zia Stella 100.000.

In memoria di Robutti Attilio per Natale d'amore 100.000; memoria di Teresa Maggiore, le colleghe C.P. 100.000, n.n. 100.000; la Micrografica snc , A.M 100.000; V.M. Jucca e Fabbino : Maria e Vittorio ; L.P. Pinuccia e Pierpaolo Giordano 100.000; A.O. 100.000; abbracciando tutti i morti Vittoria e Laura 100.000; R.Z ricordando i propri defunti 100.000. Piero e Maria Aurelio e Silvia 100.000.

Emanuela e ai nonni amore 100.000; Emilia e Roberto in memoria di Papa Giovanni 100.000; Giovanni e Matilde in memoria dei suoi cari 100.000; Francesca e Federica 100.000; Francesco ricorda i nonni bis e 100.000; Anna e Gian- Pilar in memoria dei nonni 100.000; A. e G. 100.000; Nanni e Milanna 100.000; per i nostri defunti Cambursano Maria ved Durella 100.000

Giovanni e Giovanna 100.000; secondo le nostre intenzioni. Giovanni e Dina M.R. 100.000; Margherita Fabio e Riccardo 100.000, Stefania e Jessica Caruso R.R. 100.000; C.P. 100.000; N.C.

M.P. 100.000; Romana ; Germana e Mauro T. Renzo in memoria dei suoi defunti 100.000, Bruna 100.000 in memoria del mio caro Andrea ; i nipotini Regalina e Zam 100.000

Andrea e Luca 100.000; M.B 100.000; M.V. ; Lupeni e figlio 100.000; B.A. 100.000; E.M. 100.000; M.M. 100.000; I.B. 100.000; classe 5° A della scuola elementare Margherita di Savoia in memoria di Rosso Adelina 85.000; il condominio di via Rovereto 22/a in memoria di: Ferrari Umberto 80.000

Nervi 75.000; n.n famiglia Russo 70.000; A.L. 60.000; B.C. 50.000; I.P. 50.000; O.L. 50.000; Ines in memoria del marito e papà 50.000; Stefania in memoria dei suoi cari 50.000; CTD. Il suffragio di mio marito Felice Massimiliano 50.000, B.B. 50.000

Paolo e mamma in ricordo dei nonni 50.000; Nini 50.000, V.G. 50.000; Luca e Franca 50.000; Luca tre fratelli 50.000, Antonietta e Franco in memoria dei loro cari 50.000; Flora 50.000, Italo Pellert 50.000; G.N. 50.000; in memoria dei nostri defunti B.M. 50.000; Grivet Mario 50.000; Idile Antonio , ricordando Anna Maria e il suo papà 50.000

Ramello Teresa 30.000; Anna 30.000; Fabrizio in memoria di papà 25.000; Emilia e Raimondo in memoria dei nostri cari genitori 20.000; coniugi Cordero 20.000 R.V 20.000; Lavenza 20.000; n.n 20.000; Franca in memoria dei genitori Cesare e Rita 20.000; Emilio 20.000, n.n. Bertello ; R.G. Bepi e Cri in memoria dei loro cari 20.000; Aida ricorda i suoi cari 20.000; n.n 20.000; Anna 20.000; Carla 20.000; darei oggi il pane quotidiano Alessandra 20.000, C.B 15.000; nonna Franca 15.000; Federica e Francesca 10.000; Castagno 10.000; Teresa Giovanni Nicola 10.000, Manuela e Gianni 10.000; una pensionata 10.000; Ineida e Giovanni 10.000

G.B. 50.000; A.B. 50.000; Cristina B. 50.000; Enzo M.T. 50.000; Marco e Laura 50.000; in memoria di nonnina 50.000, in memoria di C. e M. 40.000; Emanuela 35.000; M.M.X. Alpignano 35.000; Cuisano Maddalena in memoria dei suoi cari

Predire il futuro Gino Bramieri

Per questa settimana riposano la musica classica, quella leggera e la danza. Soltanto il teatro riserva novità, [illegible] interessanti, [illegible]

Oggi, ore 16, al Teatro Pregoli in piazza Santa Giulia 7, per il Teatro-Ragazzi, va in [illegible] *Parsifù, il Clown, (e l'Artista e il Mago* [illegible] Berdica. Sempre [illegible] 16, al Teatro Gianduja, in via [illegible] Teresa 5, [illegible] in scena *Pietro* [illegible] di [illegible] Manzotti, nella versione [illegible] Pasi, con le Marionette [illegible] Lupi. Domani, ore [illegible] al Teatro D'Uomo in [illegible] San Giovanni, la Compagnia [illegible] Anna [illegible] mette [illegible] scena *Spirito allegro* [illegible] interpretazione di Sergio Troiano [illegible] Anna Bolena, Anna [illegible] Ivana Valla.

[illegible] 28, ore 21, all'Alfieri, per la Stagione del Fiore all'Occhiello, va in scena *Una stagione m'ha detto* con Gino [illegible] e Paola Quattrini, testi di Terzoli e [illegible]. Repliche [illegible] al 10 gennaio. [illegible] martedì, ore 21,15, al Teatro San Filippo in via Maria Vittoria [illegible] Raffaella De Vita presenta *Assolo per una cantatrice* di Alberto Gampanino, alla chitarra Giancarlo Malfano.

Al Teatro Garibaldi di Settimo (in via Garibaldi 4), ore 21, va in scena *Speciale Sabato* con i gruppi GranBadò-Aringa e Verdurini. Protagonisti Guido Castiglia, Daniele Cuccione, Bobo Nigrone, Beppe Rosso, Maria Cassi, Leonardo Brizzi. Si tratta di canzoni Anni Cinquanta mescolate a monologhi nonsense e con situazioni assurde. Repliche sino al 3 gennaio.

[illegible] 30, ore 21,15, spettacolo comico di varietà al Teatro Araldo in via Chiomonte 3. Con The Dinsdale Theater Company di e con Rupert Raison, Stewart Arnold, Cather[illegible] Otey, [illegible] al 3 gennaio.

ANNIVERSARIO NELLA VAL SANGONE

Sci da novant'anni

Allora [illegible] la [illegible] Sangone [illegible] mente il 90° anniversario della nascita dello sci italiano. Infatti, proprio in Val Sangone, nel lontano inverno del 1896, sulle navi di Pra' Pieul, l'ingegner Adolfo [illegible] insegnava un [illegible] di sci rudimentali e faceva conoscere [illegible] piemontesi e di conseguenza a tutti gli italiani questo nuovo sport d'importazione nordeuropea.

Proprio nei giorni scorsi il ministero del Turismo e dello Spettacolo, assieme alla Regione Piemonte, ha concesso il suo patrocinio per la serie di manifestazioni che cominceranno il 31 gennaio 1988 e si protrarranno sino al 20 marzo.

Il 31 ci sarà la conferenza stampa allo Ski Club Torino che illustrerà i vari appuntamenti della manifestazione. Il 31 dello [illegible] gita commemorativa della prima escursione di Kind in Val Sangone: Roccia Corba-Colle Bione con partenza dal [illegible] Braida. Il 7 febbraio festa a [illegible] Neiretto con carnevale [illegible] sare e [illegible] Domenica [illegible] braio gara di [illegible] una frazione di sci alpinistico in salita al Pian delle Lese e in discesa all'Alpe Colombino.

Il 20 febbraio [illegible] svolgerà a Chiampo [illegible] convegno sulla storia [illegible] sci italiano [illegible] tre [illegible] la gastronomia con [illegible] pranzo rustico all'Aquila. Le manifestazioni della Val Sangone si concluderanno il [illegible] marzo [illegible] la premiazione di [illegible] concorso fotografico. Per informazioni telefonare a 011/9278480.

Stelle in trappola e profumi stregati

Gilda Carlo Pacini ha riunito all'«Arte Club» (via [illegible] Rocca 39) una scelta di lavori degli ultimi due anni: opere dalle trame sottili che "ingono [illegible] spaziali cosmiche dove le stelle possono sembrare intrappolate con le loro [illegible] all'interno d'una [illegible] galassia; ma filtranti come quell'ombra di tronia così lieve da suscitare il sospetto che possa esserne se non la chiave di lettura, [illegible] possibili [illegible] prospettive poetiche. Finché ci si limita nei *Prêt-à-porter* con i loro portatili firmamenti casarecci, [illegible] addirittura in [illegible] povero *Straccio di stelle*, tutti frammenti d'un cosmo che ognuno può possedere.

Claudio Carrieri. Divisa tra la galleria «Free Art» di via [illegible] Mille [illegible] e il chiostro della Juvarra (via Maria Vittoria 5, presso [illegible] Filippo), la [illegible] del [illegible] ligure, che vive nell'entroterra savonese, sembra di incerta ispirazione, tra una aggressiva carica umorale di accendersa espressionista e una specie di neo-primitivismo simbolistico. Si approda infatti, come vorrebbe l'autore, a «un impasto di sangue e pensiero [illegible] con l'alito [illegible] bimbo». [illegible] una «natura» formale che può far pensare [illegible] pittura di un disarmato autodidatta, i cui personaggi — *Irene e Francesco*, come le *Teste* (vecchia e giovane), o il bambino di *Primo piatto* — al pari dei protagonisti [illegible] figurazioni [illegible] risalgono lungo le pareti d'un tunnel, mescolano forme di diversa provenienza, sia pur tradotte in un contesto che rimane a suo modo [illegible] ma a suo modo eloquente.

Enrico [illegible] cominciò a cimentarsi nella scultura. Ha «personale» con cui ricompare — [illegible] LABORATORIO (corso G. Lanza 106) — da invece più ampio spazio ai dipinti su carta: intensi di colore e liberi nel [illegible] che si ha lasciato l'impronta del suo fantasticare tra *Magia, Lilith che nasce* e un *Profumo* di [illegible]

an. dra.

7 COLONNE
CASELETTE (TO)
Via Valdellatorre 150
Tel. 969.8288-969.8209
Sergio Scarduelli
vi propone
Grandioso S. SILVESTRO L. 37.000 (senza ballo)
GRAN PRANZO
1° GENNAIO 1988
Buffet di antipasti
Prosciutto crudo con arancia
Prosciutto affumicato di Praga
Salame crudo
Carne alpina
Insalata di mare
Peperone all'acciuga
Vol au vent di lonzino
Salame cotto con lardo
Vitello tonnato
Lasagne al forno
Risotto con funghi porcini
Roast beef con patatine novelle
Pasta asciutta alla genovese
Charlotte Cream
Frutta fresca di stagione
Panettone della casa con Vin Santo
Caffè - Liquori al carrello
Dolcetto d'Alba - Barbera
Pinot bianco
Minerale

caffè ristorante del Cambio
Cenone S. Silvestro
Torino - Piazza Carignano 2 - telefono 011/543780-546690

ARRIVANO I VOSTRI!
[illegible] alle ore 14,30
emozioni e spettacolo
con le corse di trotto
Ristorante [illegible] sala calda - Bar
Tribune riscaldate - Parcheggio interno [illegible] 965.1057
SCONTRETTI [illegible]?
OFFERTI MILIARDI DA SOCIETÀ INCASSARE DALLA SCUDERIA [illegible] NEL 1988

IN CHIESA AL SESTRIERE E A SAUZE

Buona musica in montagna

Tornei di rialto, [illegible] calcetto, gare ciclistiche in montagna e, principalmente, concerti di musica classica [illegible] in [illegible] le stazioni di «Natale '87, Capodanno '88», organizzate dalla [illegible]nte per movimentare le vacanze di chi si reca al Sestriere e a Sauze d'Oulx.

La grande tradizione della musica da camera sarà protagonista di tre appuntamenti nelle chiese di S. Edoardo (Sestriere) e di S. Giovanni Battista (Sauze [illegible]. Il concerto d'apertura, di notevole richiamo, sarà tenuto dall'Orchestra da Camera di Torino diretta da Enzo Ferraris: sono in programma il «Concerto grosso op. n. 1» di Arcangelo Corelli, il «Concerto in re maggiore op. 3 n. 9» di Vivaldi, un «*Divertimento* in re maggiore K 136» di Mozart e la «*Serenata in do maggiore* op. 48 per archi» di Ciaikovskij. Solista Carlo Bertola al violoncello (domani [illegible] Sestriere e il 29 a Sauze, ore 18).

Maurice Ravel

Musiche di Beethoven e di [illegible] invece eseguite dal trio di Giacomo [illegible] (pianoforte), Sergio [illegible] e Destefano (violoncello) il 30 dicembre [illegible] Sestriere [illegible]) e il giorno dopo a Sauze d'Oulx (ore 11,30). Chiuderà [illegible] serie [illegible] concerti, a cura [illegible] Cameriana, [illegible] appuntamento con Claudio Montalia (flauto) e Gabriella Bosio (arpa). Il duo proporrà brani [illegible] Boccherini, Gluck, Donizetti, Chopin, Faure, Debussy, Ravel, Bazzini e Iberi (6 gennaio ore 18 [illegible] Sestriere, 8 gennaio [illegible] 21 [illegible] Sauze).

Per quanto concerne la parte sportiva [illegible] «Natale '87, Capodanno '88» le informazioni relative ai vari tornei si raccolgono presso [illegible] Sporting Club Sestriere [illegible] - 76.015) e [illegible] Sauze Promotion [illegible].

l. f.

Coppa Italia di calcetto

A [illegible] la Coppa Italia di calcetto (o calcio a 5) è alle battute conclusive. Domani sera, ore 18, con [illegible] partita tra il Cesana e la Bitretta Italia, squadre entrambe [illegible] rimast, prende il via il [illegible] finale [illegible] dovrà designare la formazione da ammettere alla fase interregionale. [illegible] attesa della finale nazionale.

Alle [illegible] di spareggio che si disputano nella palestra torinese di via Tornaza prende parte, oltre al Cesana e alla Bitretta Italia, anche la formazione sarzana, vincitrice del [illegible].

L'esito è [illegible] perché sono in campo tre squadre molto competitive. Il Cesana si è qualificato vincendo l'ultima [illegible] partita del girone A, mentre nell'altro settore piemontese, la formazione della Bitretta Italia [illegible] ottenuto il passaggio [illegible] fase successiva rivincendo tutti gli incontri e [illegible] di sei lunghezze la diretta avversaria.

p. c.

QUANDO COMPORRE E' UN HOBBY

Il «trio» dell'assicuratore

Tra Beethoven e Mozart, [illegible] [illegible] lezione-concerto [illegible] Musicale «G. B. Somis» di Busa è stato inserito il «Trio con variazioni» per flauto, violoncello e pianoforte [illegible] compositore torinese [illegible] Meriano, [illegible] assicuratore che, come [illegible], «a tempo perso» [illegible] dedica alla composizione [illegible] brani sinfonici. E i critici lo hanno [illegible] preso in positiva considerazione.

A [illegible] anni musicava le didascalie delle vignette [illegible] «Corriere dei piccoli». Il suo primo strumento fu un mandolino regalato da un ciabattino che, nel cortile di [illegible] Cristina, a Torino, batteva i chiodi a tempo di valzer di Strauss e accendi rossiniani [illegible] sul piccolo Perruccio che, succ[illegible], veniva a conoscenza della tonalità e [illegible] segreti [illegible] studiando su un pianoforte affittato.

A [illegible] anni [illegible] preso lezioni di composizione dal maestro Ettore Mancio e di canto dal tenore Enrico Cappellatti. A quell'epoca cominciò a cercare polizze assicurative: «Assicuratore per mangiare e musicista per vivere».

Da allora sono passati 42 [illegible]: la carriera [illegible] va l'ha portato a dirigere un importante [illegible] e [illegible] mentre [illegible] passione per [illegible] musica gli ha fatto [illegible] re [illegible], liriche, sonate, [illegible] pricci. [illegible] e, quest'anno, oltre al «trio», [illegible] «musica per quartetto d'archi» e un «Requiem» [illegible] coro e orchestra in corso di completamento.

Ha [illegible] «travagli spirituali» e [illegible] ha scritto due opere liriche [illegible] titolo «Gli invincibili» e «XXXI secolo», con temi fantascientifici, filosofici, sociali e allegorici dove sono deprecati gli orrori della guerra e ricercati mondi migliori [illegible] una «felicità nella vita semplice sotto lo sguardo». Le musiche sono di tradizione ottocentesca. Gli spartiti sono chiusi nei [illegible] della scrivania dell'ufficio che, presto, passerà [illegible] al figlio [illegible].

Perruccio Meriano potrà così, da pensionato, dedicarsi totalmente alla sua musica.

w. b.

Violini giovani

I giovani violinisti torinesi *Francesco Manca* e *Piergiorgio Rosso* hanno vinto il primo premio [illegible] VII [illegible] Lorenzo [illegible] di Biella. Entrambi frequentano rispettivamente l'ottavo e il nono corso al [illegible] Verdi, sotto la guida del maestro Massimo Marra.

ATTENZIONE
CIAK SI GIOCA CIAK SI VINCE
IN PREVISIONE DELLE FESTIVITÀ DI [illegible] ANNO, LA CHIUSURA [illegible] GIOCO SETTIMANALE n° 9 È STATA ANTICIPATA ALLE ORE 20 DI MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE. QUIN[illegible] LA PUBBLICAZIONE DELLE CARICATURE È STATA PREVISTA NEL SEGUENTE ORDINE:
DOMENICA 27 [illegible]: 24 caricature - MARTEDÌ 29 DICEMBRE: 24 caricature
MERCOLEDÌ [illegible] DICEMBRE: 22 caricature.
CHI AVRÀ COMPLETATO TUTTI GLI 8 DIVI DELLA STRISCIA DI GIOCO n° 9 DOVRÀ TELEFONARE ALLO 011/6965272 ENTRO LE ORE 20 DI MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE. L'ELENCO DEI VINCITORI SARÀ PUBBLICATO GIOVEDÌ 31 DICEMBRE.
I divi del gioco n°9: Domenica
57 28 1 80 39 44
17 74 35 83 12 30
79 50 41 67 29 11
9 36 70 58 14 90

Oggi parliamo di...

Totò Comico inimitabile, legato alla tradizione popolare, seduce il pubblico del cinema, come prima quello del teatro, con la vivacità espressiva, l'immediatezza della recitazione, la straordinaria capacità di dissociazione dei movimenti. Il principe Antonio de Curtis Gagliardi Ciriffo Focas Comneno di Bisanzio nasce a Napoli nel 1898. Finito il liceo classico, esordisce nel varietà e qui elabora il costume con rimarrà a lungo fedele: la bombetta logora, il tight troppo largo, i calzini colorati che spuntano dai pantaloni. Con Mattoli gira nel '47 *I due orfanelli* e nel '48 *Fifa e arena*, poi *Yvonne la Nuit* di Amato, *Totò le Moko* di Bragaglia, *L'imperatore di Capri* di Comencini, *Totò e colori* di Steno, *Siamo uomini o caporali?* e *Totò, Peppino e la malafemmina* di Mastrocinque. Pian piano l'attore approfondisce la psicologia dei suoi personaggi. *Fermo Napoli mi hanno* di De [illegible]ppo, *Dov'è la libertà* di Rossellini e nel '53 *I soliti ignoti* di Monicelli. Nel '56 l'incontro con Pasolini che darà *Accattone* e *uccellacci, La Terra vista dalla Luna*. *Che cosa sono le nuvole*, episodio di *Capriccio all'italiana* girato nel '67, poco prima della morte.

Vinci [illegible] ogni giorno [illegible]!
CIAKLINEA
Se [illegible] delle due [illegible] di 7 simboli [illegible] trovate sulla vostra cartolina a destra delle strisce di [illegible] settimanali coincide esatta[illegible] (stessi simboli, stessa sequenza) [illegible] quella pubblicata, avrete [illegible].
TELEFONATE LUNEDÌ [illegible] LE ORE [illegible] ALLO 011/6965271.
Se nessuna vincità sarà comunicata il premio andrà a sommarsi a q[illegible] di dopodomani MARTEDÌ.
D.M. 450/87
LANCIA
SANPAOLO

Televisioni private in regione

Telecupole
15.30 Amor gitano, telenovela
16.30 I fuorileggo, telefilm
18 — [illegible] rubrica
18.40 [illegible] agricoltura, rubrica
19.40 Opera selvaggia, documentario
20.10 Le rose di Danzica, film di A. Gevlacqua con Franco Nero, Olga Karlatos
22.50 Teentarot, rubrica medica
23.20 Videosex, erotici
23.50 Quentungue lo, spettacolo

Quinta [illegible]
13.30 Nino il mio amico Ninja, cartoni animati
14 — Consigli utili per l'arredamento, rubrica
14.30 La [illegible] della famiglia Quincy, film
17 — Il fantastico del baseball, cartoni animati
17.30 Tempio e tom tom, cartoni animati
18 — [illegible], cartoni animati
18.30 Ai limiti dell'impossibile, telefilm
19.30 Super Dog Black, telefilm
20 — Zero in condotta, telefilm
20.30 Amanti ed altri estranei, film di Cy [illegible] con Beatrice Arthur, Bonnie Bedelia
22.30 Invasion, telefilm
23.30 [illegible] ladies proibito di [illegible] film

[illegible] 7 Piemonte
10 — L'uomo ligre [illegible]
10.30 Galaheran, [illegible]
11 — Oh Madeline [illegible]
11.30 Lobo, telefilm
13 — [illegible]
16 — Le avventure di Pinocchio, cartoni
16.30 Ryoshun, cartoni
18 — L'[illegible] ligre, [illegible]
18.30 [illegible], cartoni
17 — Baby show, varietà
18 — Rocky and his Friends, cartoni
18.30 Jerry la tenebla, cartoni
19.30 Sanremo lampi, giovani talenti della musica
20.30 Jocelyn e lo... Baby show!
21.45 Storia di fantasmi, film di John Irvin con Fred Astaire, Pamela Nasi
23.45 Basket: Sanrebal Pesaro-Olivetti Bologna, Serie A 1

6ª Rete
13 — Quella passa famiglia Ficus, film di A. Arkin con A. Arkin, R. Reiner
16.30 Peter Pan la giostra dei bimbi
17.30 Tom Sawyer, telefilm
18 — Victoria Hospital, telefilm
18.30 Speciali sport
19 — L'uomo della Legge, telefilm
20 — L'appuntamento
20.30 Salve D'Angelo, film di R. Guerrieri con M. Reiner, I. Danieli
22 — Cash and Carry
23 — Hondo, telefilm
24 — L'appuntamento

Grp
12.30 Sunset reverse, disegni animati
13.30 N.Y.P.D. telefilm
14 — Grand Hotel, film di E. Goulding con G. Garbo, J. Barrymore
16 — I [illegible] telefilm
17 — Tutti gli uomini del re, film di R. Rossen con B. Crawford, [illegible] McCambridge
19.40 Videocar, programma
20 — Oggi al cinema, rubrica
20.30 Addio cicogna [illegible], film di Manuel Summers con Isabel Alvarez Francisco Villa
22.30 Arena à Sexti, telefilm
23.30 Controsterzo, rubrica automobilistica
24 — Chi ha ucciso la bella Sherman?, film di Edoardo Molinaro

Videogruppo
10.30 Ti è piaciuta solo due volte, telefilm
11.15 Rallies, telefilm
12.30 Le ruote della settimana
13.30 Giorno dopo giorno, telefilm
15 — Le ruote della settimana
[illegible] Starblazers, cartoni animati
16 — Rallies, telefilm
17.30 Corpo speciale, telefilm
18.30 Galactica 80, telefilm
20.30 Le conquiste di Lucia, telefilm
21.30 Executive Suite, telefilm
22.30 Il pericolo amaro, telefilm
23 — Le ruote della settimana
23.30 Il meglio del West, telefilm
0.30 Poldark, telefilm

Quartarete
10 — Ginevra e il cavaliere di Re Artù, film
12 — Primomercato
15.30 Le avventure di Wild Jet, film
17.15 La più grande avventura di Joey Robot, film
18.30 Ichiyoken piccolo bonsai, cartoni
20 — Ellery Queen, telefilm
21 — Stecccolo, film
23.30 Automotori tv
0.30 New Star
1 — Mark II poliziotto sparo per primo, film di B. Malet con Franco Gasparri, L. J. Cobb

Tv Star
12.30 L'ora del Grenadier, film
14.30 Agli ordini del re, film
16.30 Charley, telefilm
17 — Il cavaliere solitario, telefilm
17.30 Doc Elliot, telefilm
18.30 New Scotland Yard, telefilm
19.30 Leonia, telenovela
20.30 Il magnifico Tiziano, film
22.30 Cavaliere, spettacolo
24 — Vendetta postuma, film

Odeontv
13 — Ken il guerriero, cartoni animati
13.30 Oggi sposi sentite condizione, film di M. Snaider con [illegible], Lemmon, B. Keane
15.30 Dottor John, telefilm
16.30 Slurpi varietà da 1 a 16 anni
18 — Mistic, telefilm
19.30 Hart Nelson, telefilm
20.30 L'assassino è al telefono, film di A. De Martino con T. Sanders, R. Falk
22.30 Insidere, telefilm
23.30 Le carte nelle bambole di vetro, film

Rete Canavese
14.30 Le ruote della settimana
15 — Avventure nel Mar Nero, film
19.45 Settegiorni
20.30 La cattura, film di P. Cavara con D. McCallum, V. Machiavelli
23 — Le ruote della settimana
23.45 Settegiorni
24 — Una notte con le stelle, spettacolo

[illegible] 2 Videomusic
13.30 Super Hit, i successi del giorno
14.30 Story With [illegible] degli della settimana
15.30 On the air
18.30 Beat it
20 — Celebs and Cellos. Le cose di videomusic
20.30 Night on
20.30 Eurochart top 50, la classifica europea
23.15 L'intervista: [illegible] Halliday
23.45 A rigor di spot
24 — Rapido settimanale

Rete Manila
13.05 Alice nel paese delle meraviglie, film
19.35 Fire and Ice
20.30 Il dottor Zhivago, film
22.10 Le ruote della settimana
22.45 Il dottor Zhivago, film
0.30 Brave Benny, comune

Telecity
14 — Mezzale l'uomo più forte del mondo, [illegible] Antonio Leonviola con Mark Forrest, Mora Orfei
16.15 Segno di Belzebù, film di Gordon Douglas con Kathryn Grayson, Joan Weldon
17.30 I predatori dell'isola d'oro, telefilm
18.30 Rolla 7 per la vita, «La natura è spettacolo»
19.30 Una Nave, stupida
20.30 I due cattivi, film di Ralph Levy con Marlon Brando, David Niven
22.30 Operazione Oss Roma, di Lucio Fulci

Erre Uno tv Svizzera
13 — L'uomo di Suez, sceneggiato
14 — Telegiornale
14.35 La bottega dei miracoli, sceneggiato
15 — Dalla Cina spettacolo: Il Coppenfeld
16 — Domenica sette
18 — Natura amica, documentario
18.30 Speciali
19 — Telegiornale
20.20 Se domani vorrà scendere, gioco
21.55 Sketch comici: Benny Hill
22.20 Telegiornale
22.30 Piaceri della musica
23.40 Hockey su ghiaccio
0.35 Telegiornale
0.40 Speciali

Telecittà
14.40 Avventure in alto mare, telefilm
15.10 La signora torna a scuola, telefilm
15.35 Speciale spettacolo
15.40 Lanciano dal Vietnam, film
17.20 Wanaland
17.30 Ritmo
18.40 Supercircastico show
19.50 Diversamente live, telenovela
21 — Cronache del cinema
21.15 Videoguida rubrica
21.50 Speciale spettacolo
22 — L'uomo della mano [illegible] ciale, film

Pan tv
12 — Skyways, telefilm
13.30 Rubrica di astrologia
14 — I quattro rivali, film
16.30 Spazio redazionale
16 — Jerry la tenebla, film animazione
17.30 Ilia, la sfida della magia
18 — Natura selvaggia, documentario
18.30 Le squattrinate, film con Tommy Steele, Julia Foster
20 — Prova Clara, telefilm
21 — Sharon, ritratto di una [illegible], film con Traci Van Devere
23.45 Skyways, telefilm
23.15 Spazio redazionale
24 — La battaglia del Mar dei Coralli, film

Telesettaitalia
12.30 Festival cartoni 7-8
13.30 Obiettivo agricoltura, mondo agricolo
14.30 Il mondo di Berta, telenovela
15 — L'isola delle donne, film con J. Lewis
20 — Tg (Rai)
20.30 I fuorilegge del West, film con Stan Laurel, Oliver Hardy
22 — Personaggi vespa e pareti, film con Ferrandel
24 — Avventure subacquee, film

Torino Futura
13.35 Pelle di cuoio
14.45 La vendetta di Ursus, film
15.30 Il regno [illegible] cartone
16.15 I fuorilegge [illegible]
20.30 Capitani di ventura, film
22 — I grandi registi, telefilm
22.30 Le ruote della settimana
23.05 Cannes Théâtre, teatro
0.45 Il piacere non è peccato, film

Top 43
17 — Redazionale
18 — Grappolo
19 — Adolescenza inquieta, novela
21 — Viva la Pentola Grigia, trasmissione gioco preserata
22.30 Prima pagina
22.45 Redazionale
23.15 Cronache di lei
0.15 L'amore in vita, film

Primantenna
12.30 Aggiudicato a... asta televisiva
20 — Le ruote della settimana
20.30 Telerisicalcio, sportivo tutti i risultati sportivi del Piemonte
21.30 Le ruote della settimana
22 — Programma promozionale

Telesubalpina
13 — Presenza anziani, rubrica
13.30 Vita della Chiesa, [illegible]
14.10 [illegible]
15.05 Ninotchka, film di E. Lubitsch con Greta Garbo, Melvyn Douglas
17.30 Una spada al miracolo, film di Jerry Freedman con David Dukes, Art Hindle
19.30 La Chiesa in [illegible] il viaggio del Papa in Italia
20 — Cartoni animati
20.30 Sissitrot, telefilm
21.30 Da quando la mi andavi, film di V. Cromwell con Jennifer Jones, Joseph Cotten
23.35 Incredibile ma vero!, documentario

Videouno
15.15 Sinfonia di morte, film di Robert Gordon con Michael Gough, Jeanne Cooper
16.45 Documentario
17.15 I cardinali: Nemici o amici?, documentario
17.30 Basket campionato jugoslavo
19 — Hanna e Barbera show, cartoni animati
19.30 Le ruote della settimana
20.30 Settegiorni, rassegna di politica estera
21 — Napoleone ad Austerlitz, film di Abel Gance con Orson Welles, Vittorio De Sica, Claudia Cardinale
23.30 Sport
24 — Speciale sportivo

Gli orari di alcuni canali e soprattutto dei programmi sono soggetti alle non infrequenti variazioni delle emittenti.

Tensione alle prove di Fantastico per il monologo: «Ma non è stato censurato»

Adriano ha risposto ai vescovi

Prima della trasmissione, battibecco tra i responsabili Rai e il cantante che voleva commentare la polemica Cei-Fo - «Le divergenze sui miei testi ci sono dal 7 novembre, ma alla fine faccio come voglio io» - «La prossima settimana non parlerò»

ROMA — «Fantastico» nel ciclone fino all'ultimo minuto e [illegible] ai [illegible] corti [illegible] Rai, dopo tempeste durate [illegible] dieci settimane: [illegible] rigido di prove postnatalizie. [illegible] il fine imminente nell'aria, è scoppiata la nuova bomba di «Fantastico». Uno scambio di battute [illegible] no, trasmesso anche in [illegible] sa frequenza, nei televisori della sala [illegible] del teatro Delle Vittorie. [illegible] avuto per protagonista [illegible] Celentano [illegible] la prima volta davvero [illegible]

«Porco Giuda — [illegible] stato l'esordio — *Non possono dire di censurarmi* [illegible] ancora: *E' finita così l'altra settimana con Fo, è una vergogna della Rai. Ne parliamo il 7 gennaio*». Le frasi, [illegible] difficoltà grazie a un microfono lasciato aperto per sbaglio, sono [illegible] poi sovrastate dalla voce risentita di uno dei responsabili [illegible] programma. [illegible] dell'incidente.

Pare che il diverbio abbia riguardato il testo [illegible] monologo. [illegible] intenzioni di Celentano una risposta alle polemiche su Fo e sul suo [illegible] spettacolo sporco. Forse, dopo la dura critica dei [illegible] e il successivo fuoco [illegible], i dirigenti di Raiuno hanno deciso [illegible] puntare i piedi e [illegible] impedire [illegible] scoppio di un nuovo caso *Fantastico*.

[illegible] il molleggiato [illegible] porta avanti [illegible] battaglia e [illegible] a trasformare [illegible] show del sabato in un fenomeno, campione di audience ogni settimana, fonte [illegible] dibattiti [illegible] politici, culturali. Dall'altro [illegible] questo potere, il logico che [illegible] direttive con sempre [illegible] riluttanza.

«Oggi pomeriggio — ha poi spiegato Celentano a fine trasmissione — *è successo quello che dal 7 novembre succede ogni sabato. Ci [illegible] discutiamo sui testi dei miei monologhi, la Rai mi chiede di fare degli aggiustamenti, solitamente io [illegible] riesco a farli e perciò [illegible] [illegible] credo pensale. Nel testo [illegible] per loro non andare bene niente. Così ho cercato di far capire che le mie dichiarazioni non [illegible] andavano contro nessuno, ma erano una difesa di quello che hanno detto i vescovi, contro il consumismo. Era un monologo chiarificatore. Comunque non sono stato censurato.*

Celentano ha proseguito: *«Il comportamento della Rai è ripugnante. E' come un bambino che dopo una caduta per tre mesi non cammina più. Ente televisivo ricco e molti premiati politiche e [illegible] per il loro [illegible] quasi cosa».*

Dove [illegible] [illegible] puntata tranquilla, quella di Santo Stefano, scaletta stringata, senza colpi di [illegible] in [illegible] della grande festa del 6 gennaio: in apertura, il molleggiato ha interpretato *«Una festa sui prati»*, subito dopo, nella baita sulla neve, *«I quattro peggiori»* hanno gustato i Level 42, Marco Ferradini [illegible] confessano [illegible] Rinne Cléry e Mario Capanna.

Per «Incontri ravvicinati» [illegible] Enrico Montesano. Ospiti musicale la Pfm. Per la rubrica «Tra moglie e marito vip» Marco Columbro incontra Stefania Sandrelli e Giovanni Soldati, Maurizio Perrini e Carla Urbani.

CHI TIRIAMO IN BALLO [illegible]. Raidue, ore 14.40 — Gigi Sabani ospita Renato Rascel, Adamo, il [illegible] di Sante Palumbo.

PUNTO E LINEA. Raiuno, ore 11.50 — Della Scala è la protagonista della trasmissione di Arrigo Levi. [illegible] studio anche Franco Franchi e Dapporto.

TG LUNA. Raiuno ore 13 — [illegible] studio con Giuseppe Brevigliori [illegible] Lucia Alberti.

Celentano, [illegible] sfida

«Nel racconto di Fo c'era davvero Dio»

[illegible] risposta indiretta ai vescovi che avevano duramente polemizzato [illegible] il monologo «Gesù [illegible] di [illegible] Fo; un messaggio a metà tra la lezione di catechismo e la polemica [illegible] tro [illegible] cattolica troppo rigida; una crociata contro l'aborto, un appello ai rapitori [illegible] Marco Fiora. Il bimbo torinese prigioniero da 9 mesi: una stoccata contro [illegible] tv colpevole di diffondere [illegible] religione [illegible] [illegible]: questi gli argomenti che il «guru» [illegible] *Fantastico* ha affrontato nel suo [illegible].

«Non esistono [illegible] feste più belle di Natale e Pasqua, perché [illegible] Natale [illegible] festeggia [illegible] [illegible] e a Pasqua il trionfo della vita [illegible] morte. Se noi bevremo l'acqua della sua fonte saremo dissetati per sempre e diventeremo [illegible] stessi acqua viva che zampillerà per la vita eterna». Il [illegible] questo che [illegible] detto [illegible] Dio [illegible] *festeggiare il Natale cercando di ricevere l'atmosfera [illegible] 2000 anni fa, quando [illegible] parte centra [illegible] il [illegible] per [illegible] il sorriso di un bambino che portava la felicità.* [illegible] *Natale è [illegible] del cuore», [illegible] appuntamento fisso dell'economia nazionale. I primi responsabili sono i mezzi di [illegible]. Bisognerebbe spegnere il televisore per 15 giorni e allora [illegible] che la buona novella la prenderebbe nella famiglia, [illegible] si riunirebbero davanti [illegible] presepe. [illegible] non abbiamo più tempo per [illegible] il presepe».*

E' stato partendo dall'immagine [illegible] presepe che Celentano ha fatto riferimento, [illegible] menzionarla, [illegible] polemica della Cei: *«Il presepe rende [illegible] il [illegible] perché cerca di interpretare sui muri feriti. Loro dicono che è una questione di sfumature, [illegible] invece credo che o si cambia tutto o si fa così com'è».*

Com'è [illegible] l'idea [illegible] lanciare un appello [illegible] rapitori [illegible] piccolo Marco Fiora? *«Ho letto il caso sul giornale e [illegible] ho sorpreso molto che esista ancora gente [illegible] fa i sequestri. L'ideale [illegible] qualcosa».*

Dove [illegible] [illegible] puntata tranquilla, quella di Santo Stefano, scaletta stringata, senza colpi di [illegible] in [illegible] della grande festa del 6 gennaio: in apertura, il molleggiato ha interpretato *«Una festa sui prati»*, subito dopo, nella baita sulla neve, *«I quattro peggiori»* hanno gustato i Level 42, Marco Ferradini [illegible] confessano [illegible] Rinne Cléry e Mario Capanna.

Per «Incontri ravvicinati» [illegible] Enrico Montesano. Ospiti musicale la Pfm. Per la rubrica «Tra moglie e marito vip» Marco Columbro incontra Stefania Sandrelli e Giovanni Soldati, Maurizio Perrini e Carla Urbani.

CHI TIRIAMO IN BALLO [illegible]. Raidue, ore 14.40 — Gigi Sabani ospita Renato Rascel, Adamo, il [illegible] di Sante Palumbo.

PUNTO E LINEA. Raiuno, ore 11.50 — Della Scala è la protagonista della trasmissione di Arrigo Levi. [illegible] studio anche Franco Franchi e Dapporto.

TG LUNA. Raiuno ore 13 — [illegible] studio con Giuseppe Brevigliori [illegible] Lucia Alberti.

Messaggio prevalente: mangiare e bere

Natale a tutto spot

A «Festival» cinquanta Babbi Natale e «consigli per gli acquisti» - Per fortuna c'è il Cacao Meraviglino di Arbore

Televisivamente parlando, quali impressioni sono rimaste della giornata di Natale?

In primo piano mestieri gli spot su tutte le emittenti e su [illegible] le reti. [illegible] bello che a Natale, come di solito c'è una tregua nella guerra, si istituisce, a favore della distensione generale, un break nell'assalto pubblicitario dal video. Ma le allusioni non si fermano a Natale, e così nessuno è in grado di fermare gli spot, nemmeno il Bambino Gesù con il suo messaggio di pace dalla umile capanna.

Il messaggio prevalente e dominante sul teleschermo è stato quello del mangiare e del bere, e dello straripante benessere: montagne di panettoni, fiumi di spumante, bella gente ricca e felice in meravigliose dimore [illegible] anche di [illegible] rimbalzanti [illegible] pavimenti [illegible] specchi si sontuosi mobili delle signore.

Anche nella ricorrenza natalizia si è voluto ricordare che ogni tv è [illegible] dello spot, e che il [illegible] Natale televisivo [illegible] fuori [illegible] gerla, più che inventivi originali, intermezzi pubblicitari a gogo, quelli che untuosamente vengono spesso definiti «consigli della regia» o «consigli per gli acquisti». Babbo [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] collegato da caserma — è [illegible] la serata moltiplicato per cinquanta in «Festival».

Passi un Babbo Natale con la barba bianca e il costume rosso, pazienza; ma cinquanta Babbi Natale, uguali nella barba bianca e nel costume rosso, sono allucinanti. E tanto più se la reduttanza non produce granché [illegible]

Il «Natale» di Pippo Baudo batte «Gesù»

ROMA — Secondo i primi dati diffusi da ambienti [illegible] e [illegible] [illegible] Pippo Baudo [illegible] «Festival», su Canale 5 alle [illegible] ha battuto la [illegible] Natale di «Gesù di Nazareth» [illegible] Zeffirelli, in [illegible] Raiuno alla [illegible] [illegible] il primo ha avuto [illegible] ascolto di 8 milioni [illegible] mila persone, [illegible] 33,77 per cento; leggermente superiore [illegible] la Fininvest), il secondo 8 milioni 422 mila spettatori (share 34,69 per cento).

Nella fascia oraria tra le 20.30 e le 23, le reti Fininvest [illegible] secondo fonti Rai, [illegible] hanno registrato un ascolto di nove milioni 185 mila spettatori, con uno share del 46,88 per cento; e la Rai un ascolto di 8 milioni 803 mila persone (share 43,74 per cento).

Oltre i soliti salamelecchi in famiglia, le solite prestazioni al giuoppo con l'occhio all'orologio, e le solite devianze devote ai meccanismi delle sponsorizzazioni (che hanno pagato il fasto e quindi hanno preteso continui tributi d'omaggio).

Fortunatamente le sponsorizzazioni hanno avuto il fatto loro da «Indietro tutta», unico vero momento umoristico del Natale tv. Arbore non è un mago, ha le sue limitazioni, ma ha anche un notevole senso dell'humour: questa trovata dell'immaginario sponsor, il Cacao Meraviglino (con le maiuscole, se lo merita, è straordinaria perché colpisce uno degli aspetti più macabri — e preoccupanti, parlando seriamente — della tv di oggi: Frassica dichiara di scebrirsi avidamente una tazza di cacao ogni mezz'ora e Arbore, con voce suadente, assicura che il Cacao Meraviglino «vuole bene ai suoi consumatori», e precisa che ciascuna confezione contiene uno stupendo regalo, il poster gigante del fondatore della ditta.

Qualche [illegible] comica c'era stata, per la verità, prima, [illegible] su Raidue: si è discusso [illegible] un libro dove si [illegible] («Ma [illegible] la storia italiana non cambia» aveva [illegible] saggiamente osservato Denis [illegible] Smith) che Vittorio Emanuele II [illegible] [illegible] un macellaio, e nella discussione [illegible] intervenuto un [illegible] Aosta il quale ha detto [illegible] [illegible] escludere [illegible] restaurazione monarchica in Italia, [illegible] la [illegible] dei conti e ricconi di [illegible].

[illegible] [illegible] aveva di queste [illegible] umoristiche, [illegible] compenso [illegible] [illegible] il «Gesù» [illegible] Grave errore, dopo il monologo di Fo: effettivamente è molto più [illegible] più sentito e doppiamente [illegible] più autentico «religioso» il monologo di Fo.

Per [illegible] Raiuno ha offerto [illegible] splendido [illegible] in cui [illegible] il puro [illegible] del violino [illegible] [illegible] Accardo. Grande consolazione la musica: ne approfitto per segnalare e raccomandare domani su Raitre, nel primissimo pomeriggio, l'inizio di una serie di sedici concerti mozartiani con prestigiosi direttori d'orchestra e, ogni volta, con una breve introduzione di Gabriele [illegible] [illegible] veramente una parentesi di [illegible] poesia rubata al tumultuoso affanno delle feste.

Ugo [illegible]

Vianello e Zenga da Banfi, la Pfm alla Giostra

Domenica tv di astrologi

Clima natalizio e previsioni astrologiche per [illegible] [illegible] ingredienti [illegible] [illegible] tutti gli appuntamenti televisivi di oggi.

DOMENICA IN, Raiuno [illegible] 14 — Conduce Lino Banfi. Edoardo Vianello sarà ospite di Toto Cutugno. Con *Sono una donna [illegible] sono una santa* [illegible] anche [illegible] Fratello. Il portiere della nazionale Walter Zenga, partecipa nell'insolita veste di cantante.

Paolo Roberto [illegible] [illegible] intervista l'attrice Elena Sofia Ricci. Paola Pallaci intervista l'astrologa Horus: e poi il cileno Guillermo Jungh presidente dei giovani democristiani, parlerà del plebiscito che avverà un Cile il prossimo anno.

LA GIOSTRA Canale 5 [illegible] 14 — Quasi tutta all'insegna dell'anno nuovo la puntata di oggi, condotta da Enrica Bonaccorti. [illegible] studio tre astrologi che sveleranno [illegible] pubblico [illegible] riservano le stelle nell'88. Tra gli altri ospiti, il comico Lello Arena, i campioni mondiali di pattinaggio artistico, Fred [illegible]

[illegible] I siparietti [illegible] Carosello

ROMA — I «sipariet[illegible]» di Carosello dalla sera di Natale sono tornati sulle tre reti Rai.

La pubblicità che precede il programma [illegible] prima serata è aperta e chiusa da due sipariett con la vecchia musica di Carosello, ma pure riproposti in chiave elettronica. (Ago

Tra i film di oggi e domani in tv

[illegible] • [illegible] Clowns [illegible] Fellini in pista

[illegible] [illegible] di Leone (1934) di David Butler con George Sanders che è Riccardo, Rex Harrison [illegible] lesie Caldina, Virginia Mayo la deliziosa cugina del [illegible] e Laurence Harvey [illegible] prode cavaliere scozzese. Su Italia 7 alle [illegible] Marlon [illegible] e David Niven playboy [illegible] Costa Azzurra [illegible] [illegible] di ricche prede ne [illegible] [illegible] seduttore [illegible] (1964), [illegible] commedia di Ralph Devy.

[illegible] [illegible] d'oro, pirati e amori [illegible] mare [illegible] Macao [illegible] Canale [illegible] [illegible] In Hong Kong (1951) [illegible] [illegible] Ludwig con Jeff Chandler ed Evelyn Keyes. Su Montecarlo alle 23,30 uno dei primi film di John Cassavetes. Gli esordi [illegible] sul problema della reintegrazione [illegible] bambini minorati. Interpreti [illegible] Lancaster, Judy Garland, Gena [illegible] [illegible] bambini non [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible] Puccini (1953) [illegible] Carmine Gallone, rievocazione [illegible] manzata e [illegible] della vita [illegible] degli amori del [illegible] positore, protagonista [illegible] briele Ferzetti.

[illegible] — Ricompare [illegible] Italia [illegible] Il padrino realizzato da Coppola [illegible] [illegible] dal romanzo di Mario Puzo, rilanciò [illegible] kolossal del [illegible] [illegible] Anni 30 con i grandi [illegible] visti nelle loro gesta criminose e al tempo stesso nel loro ambiente familiare. Interpreti Marlon Brando, Al Pacino, James Caan, Robert Duvall, Diane Keaton, Robert De Niro; [illegible] mercoledì la seconda parte. Su Rete 4 travolgente e scatenato cappa e spada. Il corsaro dell'isola verde (1951) di Robert Siodmak con Burt Lancaster atletico, acrobatico e seducente filibustiere. Su Raiuno favola natalizia magica [illegible] [illegible] [illegible] La [illegible] di [illegible] (1985), di Jeannot [illegible] con Dudley Moore e David [illegible] lesion: [illegible] Natale in crisi [illegible] la concorrenza delle grandi industrie di giocattoli. Più tardi su Rete 4 Casa Ricordi (1954) di Carmine Gallone, fragorosa [illegible] sulla storia [illegible] [illegible] discografica e [illegible] grande [illegible] Da [illegible] gnalare [illegible] mezzanotte su Raidue I clowns (1970) di Federico [illegible] [illegible] mediometraggio [illegible] cui, [illegible] traverso una lente ironica, rivivono l'incanto e [illegible] [illegible] del circo.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13.30; [illegible] 24

9 — **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela

10 — **Linea verde**, a cura di Federico Fazzuoli

11 — **Santa Messa**

11.50 **Parola e vita: le notizie**

12-13.55 **Tg l'una**

13.55 **Speciale Tv Radiocorriere**

14 — **Domenica In...**, con Lino [illegible] programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo

20.10 **Chi è quel ragazzo?** (3ª [illegible] puntata) sceneggiato dal [illegible] di Neapolis De Boron con Mariano Jotert, Ugo Tognazzi, Claudine Auger

22.05 **Sentornato**, [illegible] Una [illegible] con Frank Sinatra in [illegible] Palatrussardi di Milano «Frank Sinatra in concerto»

RAIDUE

Telegiornale: 13, 19.45, 22.40

8 — **Weekend**. Buongiorno, sorrisi e divagazioni con Giovanna Maldotti regia Sacchi

8.30 **Pataplac**. «Scherzi e giochi, avventure e [illegible], per chi vuol saper [illegible] Merlino», condotto da S. Sabel e A. Traverso con M. D'Adamo

9.45 **La [illegible] magica**, lungometraggio (2ª parte). Tratto dal [illegible] di J [illegible] Verla

11.10 [illegible] La piccola grande star - 12 film con Shirley Temple, a cura di Rosanella Lelio Nogara. **Susanna e la Giubba Rossa** (1939), film di William A. Seiter, con Shirley Temple, Randolph Scott, Margaret Lockwood, Martin Goodridge

12.30 **Piccoli grandi fans**. Presenta Sandra Milo, di Elena Greco, regia Marco Melega (1ª)

15.40 **Tg2 - Studio 5 Stadio**, a cura di [illegible] [illegible], Remo Pascucci, Lino [illegible] - **Giro di Lombardia** [illegible] Ciclocross. [illegible]

16.40 **Ciao Griseo in ballo**. Presenta Gigi Sabani, con Stefania Bettora, Patrizia Casalli, Giulia Fossà, Maura Musi, Alberto Tavaglia. Partecipano Don Lurio e La Trappola, regia di Raoul Morale

20 — **Tg2 - Domenica sprint**, di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino

20.30 **Una grande occasione**. Presenta Luciano Rispoli: «12 famiglie e caccia di un milardo» con Anna Carlucci

22.55 **Moda**. Di Vittorio Corona, a cura di Enzo Trussoni e Marina Fasoli

23.30 [illegible], a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche

[illegible] OSE [illegible] allo [illegible]: **Rolella**, di Mario Carbone ed Elisa Magri. Intervento chico Achille Bonito Oliva e Giorgio Franchetti

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,25

11 — **Grandi interpreti: Arturo Michelangeli**. Presenta Roman Vlad, regia di Gianni Casalino. 3° concerto. F. Chopin: Ballata in sol minore op. 23; Andante spianato e polacca brillante op. 22

11.50 Al secolo Sherlock Holmes (XII). **Sherlock Holmes e il mistero del castello**, film di Roy William Neill

13.05 **Appuntamento al cinema**

13.10 **La macchina del tempo**. Videoclip di Storia di Roma, di Stefano Manetti

14 — **L'oro del [illegible]** (1969), film di J. Lee Thompson con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, Camilla Sparv, Keenan Wynn, Julie Newmar, Lee J. Cobb, Eli Wallach, Ted Cassidy, Edward G. Robinson

18 — **Concertone** «Billy Joel» programma di Leonardo De Sena

18.45 **Il circo e la sua grande avventura**, film di Henry Hathaway con John Wayne, Rita Hayworth, Claudia Cardinale

19.40 **Sport Regione**

20 — **Valerie**, telefilm «Un disastro in famiglia», con Danny Ponte, Valerie Harper

20.30 **F.B.I. oggi**, telefilm «Il dilemma», con [illegible] Connors, Joseph Cali, Harold Sylvester

21.20 **Animali e noi**. Un programma di Angelo Baiocchi e Piero Tartagni in studio Danilo Mainardi (3ª puntata), «Azienda natura»

22.50 **Musica con stile**: [illegible] [illegible] sul bello

Il critico segnala

RETEQUATTRO (ore 16) — Un famoso, e a suo tempo criticato e discusso per «infedeltà» al testo di Swift, lungometraggio cartoon americano: «I viaggi di Gulliver» di uno [illegible] maestri del [illegible], Max Fleischer, realizzato nel 1939 e rieditato negli Anni 50.

ITALIA 1 (ore 20,30) — Dopo l'antologia degli orrori, dei vuoti, delle papere e delle gaffes, «Drive in» offre un condensato di sceneite e personaggi della quinta edizione, definito «il meglio del meglio».

RADIOTRE (ore 14) — Interamente dedicato a «La dama di picche» di Ciaikin il programma «Teatro-musica»: al dramma in prosa seguirà l'opera di Ciaikovski.

Una [illegible] con Frank

C'è Frank Sinatra su Raiuno alle 22,05. Va in onda la replica del concerto dello scorso anno al Palatrussardi di Milano

ITALIA 1

8,30 **Bim, Bum, Bam**, [illegible] Natale, disegni animati: [illegible] [illegible] - **Lovely Sara - Il grande sogno di Maya - Poppies**

10,30 [illegible], telefilm. Alice B.

11,30 **La terra dei giganti**, telefilm

12,30 **Il pianeta delle scimmie**, telefilm. - **La cura**

14 — **Domenica Disney**, a cura della Disney's Gang

15 — **Lagaan**, [illegible]

17 — [illegible] Bum, [illegible] disegni animati. **Holly e Benji due fuoriclasse - Kiss me Licia - Jem**

18,50 **Gli amici [illegible] miglia**, disegni animati

19,25 **Denni**, disegni animati

20 — **I Puffi**, disegni [illegible] mati

20,30 **Il meglio di Drive in**, spettacolo

22,15 **Un anno di musica**

23,15 [illegible] B.J., [illegible] film. I ricordi non muoiono mai

1,10 **Star Trek**, telefilm. Dominati da Apollo

CANALE 5

8,30 **Le frontiere dello spirito**, rubrica religiosa

9,30 **Concerto** [illegible] **Filarmonica della Scala** diretta da Riccardo Muti

11 — **Love Boat**, telefilm. Il temerario

12 — **Punto 7**; una vita, a cura di Arrigo Levi

13 — **Superclassifica show**, spettacolo musicale

14 — **La giostra**, spettacolo condotto da Enrica Bonaccorti

14,30 [illegible] co sul ghiaccio campionato mondiale professionisti

15,45 **Gli birbi**

16,50 **Parole d'oro**

17,45 **Forum**

18,20 **Incontri ravvicinati**

18,45 **Fans Club**

19,40 **Tre mogli e marito Vip**

[illegible] [illegible] [illegible] sceneggiato (2ª puntata)

[illegible] [illegible] Nationale

22,50 **Hong Kong**, film avv.

0,30 [illegible]

0,40 [illegible], film dramm.

RETEQUATTRO

8 — **Il mondo di domani**, rubrica religiosa

8,30 **La grande vallata**, telefilm

9,15 **Il Santo**, telefilm

10,10 **Kate** [illegible], telefilm. [illegible] si

10,40 **Mary Tyler Moore**, telefilm

11,10 **La piccola principessa**, film di [illegible] Lang, con I. Hunter, S. Temple

13 — [illegible] ciao [illegible] disegni [illegible]

15,30 [illegible] Tyler Moore, telefilm. Ecco mia moglie no

16 — **I viaggi di Gulliver**, film d'animazione

17,40 [illegible] nera, film di S. Hibbs, [illegible] S. McCrea, M. Blanchard [illegible] Quincy, telefilm. Ricordi di Alison

20,30 [illegible] [illegible] [illegible] lesie, film

23 — **Cinema e Co.**, settimanale di cinema. [illegible] Puccini, film. [illegible] **Detective per** [illegible] re, telefilm

1,40 **Il Santo**, telefilm

ODEONTV

13,30 **Oggi sposi cerito condeglianze**, film di Melville Shavelson con Jack Lemmon, Barbara Harris

16,30 **Stupi**, varietà [illegible] 1 e 14 anni...

18 — **Mistic**, [illegible]

19,30 [illegible] **Nelson**, telefilm

20,30 **L'assassino è al telefono**, film di Al[illegible] De Marino con [illegible] Telly [illegible], Rossella Falk

22,30 **Insidere**, telefilm 8ª episodio

RETE A

8 — **Videoshopping**, [illegible] di vendita

18,15 **Tutta una vita**, sceneggiato con Ofelia Medina

[illegible] **Twisty**, film di R. Donner con Charlie Bronson, Susan George, Orson Bean

22 — **Una donna** - [illegible] fatale, telefilm

23,30 **Videoshopping**, [illegible] telecalco di [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 19.30

19,15 **Il pittoresco di Hamlin**, film

19 — **Un ragazzo di nome Charlie Brown**, film

19,30 **Sport '87**

19,50 **Automag per il cielo**

19,55 **Tmc sport**

20,20 **Matlock**, telefilm

21,20 **Lui, Tom Jobim**, con Stan Getz

22,20 **Hector Berlioz**, «Te Deum», diretta da Barenboim

23,20 **Gli esclusi**, film di J. Cassavetes

CAPODISTRIA

14,15 **Liturgia particolare**, telefilm

15,15 **Sinfonia di morte**, film

16,45 **Ecosistema**, documentario

17,30 **Sestet**

18 — **Uno sparo nel buio**, sceneggiato

20 — **La tv - Il grande spettacolo**

20,30 **Sette giorni**

21 — **Napoleone ad Austerlitz**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 18,45; 20; 22,20; 0,35

18 — [illegible]

18 — **Natura amica**

19 — **Il quotidiano**

20,20 **Se domani verrà**, sceneggiato

21,55 **Bravo Benny** comiche

22,30 **Piaceri della musica**: Raina Kabaivanska, soprano

23,40 **Da Darca (Gr), Hellas** [illegible] **ghiaccio Fürjestad - Tuzla** [illegible]

ALLA RADIO

di un dentro. 23,28 La telefonata. 23,28 Notturno italiano - Radiosaperanza 19-3[illegible]

RADIOUNO. Giornale radio 6; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 23 — 6 Il quotidiano; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Americo musicale; 8,30 Messa; 9,40 Quotidiana domenica; 9,55 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,15 Vangelo vivente; 11,30 Ondaverde campionato; 12 La parola la regola; 14,30 Carta bianca stereo; 15,30 Tuttobasket; 15,35 Ascolta, si fa sera; 20 Regione Lunga di Radiouno. L'Heure espagnole, di Maurice Ravel. Orchestra Sinfonica di Roma della Rai. L'Enfant et les sortilèges. 22,15 [illegible] Armenche, 01,30 Lo specchio del cielo, 22,40 Buonanotte Europa, 23,28 Notturno italiano - Radiosaperanza 19-3[illegible]

RADIODUE. Giornale radio 7,26; 8,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45 — 6 Preludio, 6,55 Concerto del mattino. F. Schubert, Vivaldi. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino. L. Van Beethoven, N. Rimski-Korsakov. 9,45 Domenica Tre. 10,10 Concerto del mattino. W. A. Mozart, G. Rossini. 12 Uomini e profeti. Leggere la Bibbia. 12,30 La [illegible] Sonate [illegible] di Franz Joseph Haydn. 14', 13,14 Viaggio di ritorno; 14 Antologia di Radiotre Teatro-Musica. La dama di picche di Alexandr Puskin. 19,30 L'inferno di Dante; 20,05 Concerto barocco. O. Gibbon, J. S. Bach, G. Muffat, A. Vivaldi. 21 George Gershwin tra il mito e la storia. Ciclo coordinato da Gianfranco Vinay. 22 Musica a Palazzo Labia. Pamela Harvard Girnet, L. van Beethoven, F. Chopin, M. Ravel. 23,10 Il jazz. Presenta Piero Degli. 23,28 Notturno italiano - Radiosaperanza 24-6.

Ha scritto e interpreta «Homeboy», diretto dal debuttante Michael Seresin

E ora Rourke sale sul ring

Il suo personaggio, Johnny Walker, è un pugile in decadenza alla ricerca dell'ultimo match, un uomo, dice l'attore, «che ha sbattuto la porta in faccia al sistema da un pezzo» - «So di che si tratta, ci sono passato. Ho visto mio fratello mettersi fuori del sistema. L'ho fatto anch'io per un certo tempo. Ho conosciuto gente che l'ha fatto senza più tornare indietro» - Suo partner è Christopher Walken - Si gira nel New Jersey

Mickey Rourke dopo «Barfly» ha ricuperato la forma per interpretare il ruolo di un pugile

ASBURY PARK (New Jersey) — Da [illegible] con [illegible]: la storia di Johnny Walker, pugile in [illegible] alla [illegible] all'ultimo match, e [illegible] sugli incontri con Wesley e con Ruby, giovane e [illegible] proprietaria [illegible] luna park. Titolo: *Homeboy*. [illegible] il film è in lavorazione [illegible] Mickey [illegible] l'ha scritto, ha affidato la regia [illegible] a un «debuttante», Michael Seresin, [illegible] della fotografia di *Angel Heart*. Il [illegible] Johnny [illegible] lui Christopher Walken interpreta Wesley.

Asbury Park, New Jersey, [illegible] due ore [illegible] da [illegible] York, ma [illegible] mondo. [illegible] città in riva al [illegible] un [illegible] Deauville [illegible] trent'anni [illegible] Una [illegible] principale, piccole vie trasverse, [illegible] molo [illegible] [illegible] riche i cui prati [illegible] sino al [illegible] quasi [illegible]. A dicembre, appena fa buio le strade [illegible] fanno deserte.

«All'inizio — [illegible] Michael Seresin — la storia era [illegible] a Miami. Mi sono piaciuto girare [illegible] un posto [illegible] sempre [illegible] e tempo [illegible], ma "Miami Vice" ne ha bruciato ogni angolo di paesaggio. [illegible] poi m'interessava [illegible] rendere l'atmosfera [illegible] centro [illegible] fuori stagione: tutto [illegible] quasi [illegible] addormentato, [illegible] aggregazioni [illegible] [illegible] solitudini».

Mickey Rourke non [illegible] più [illegible] pancia [illegible] *Barfly*: «Ci ho messo otto mesi a riplasmarmi un corpo da pugile. Appena il progetto [illegible] stato approvato, [illegible] tono tornato in un allenamento infernale». [illegible] un poco [illegible] [illegible]: «Una specie di paralisi», aggiunge [illegible] voce repentinamente diversa, impasticciata [illegible] d'un trauma cranico che [illegible] potrebbe [illegible] Johnny Walker.

[illegible] un negozio di barbiere sulla [illegible] principale si gira [illegible] prima [illegible] giornata: entra Wesley-[illegible] elegante [illegible] poliestere [illegible] un [illegible] anello [illegible] mignolo, seguito [illegible] Mickey-Walker [illegible] [illegible] sullo specchio uno sguardo vuoto ma tesissimo. Il [illegible] si sbarazza di un cliente, chiede a Walken se ci si può fidare [illegible] del suo amico e li trascina nel retrobottega per discutere affari sicuramente illegali... Rourke scritturò ha servito bene Wesley-Walken, definito veneto, arrogante, seducente, innamorato della [illegible] pettinatura. «Sono cresciuto a [illegible] e [illegible] passato la vita in [illegible] alla strada», [illegible] ken. «Lo conosco bene, questo [illegible]. Ambizioso, [illegible] [illegible]. Ruffo, con- [illegible]. Disperato, [illegible] pronto a rassegnarsi con uno sheriffo [illegible] vita».

«Wesley — dice Mickey Rourke — mi è stato ispirato da due uomini che ho conosciuto [illegible] tempo fa. [illegible] ero colto, potevo citarti Shakespeare o [illegible] una birra e l'altra. L'altro [illegible] un piccolo gangster. Wesley è un tipo che, nonostante le camicie di seta, gli abiti sartori, il grosso anello, avrebbe potuto dissetare qualcuno [illegible] fosse riuscito a mungere all'interno del [illegible] Johnny Walker invece ha sbattuto la porta in faccia al sistema [illegible] un passo. So di che si tratta, [illegible] sono passato. Ho visto mio fratello mettersi fuori del sistema. L'ho fatto [illegible] per un [illegible] [illegible]. [illegible] conosciuto gente che l'ha fatto senza più tornare indietro».

Michael Seresin ha ricavato dal [illegible] la linfa [illegible] tutti i film [illegible] base. «Soltanto negli [illegible] Uniti ce [illegible] quasi duecento. Ne ho visti una dozzina circa. Direi che in tutti il tema dominante è la forza, la [illegible] attraverso la vittoria. In questo film, invece, niente *Rocky*, [illegible] *Jack* [illegible] *Molla*. Noi raccontiamo i proletari della boxe, gente che ti piace la testa per cinquecento dollari. Fanno il match, incassano la borsa e ripartono fino al prossimo match, fino ai prossimi cinquecento dollari. Ho assistito a qualche incontro di boxe. Il pubblico non ha la minima idea di cosa succeda quando un uomo di settanta chili ti colpisce con tutte le sue forze sulla testa all'unico scopo di staccarti il [illegible]. E' infat- [illegible] questo che succede. Si tratta d'interrompere l'afflusso [illegible] cervello [illegible] farti perdere [illegible] durante almeno [illegible] secondi. [illegible] volta [illegible] ti colpiscono [illegible] [illegible] è una [illegible] di piccola morte. [illegible] Mickey [illegible] stato pugile, [illegible] incassare».

[illegible]key Rourke ha cominciato a fare la boxe a dodici anni: «Ho fatto qualche incontro nella divisione ragazzi, poi ho smesso. Ho ricominciato a sedici anni. Facevo spesso a pugni in mezzo alla strada, [illegible] l'unico [illegible] [illegible] aggrantire [illegible] e [illegible] soltanto di farmi ammazzare...».

Deve girare tra poco *San Francisco d'Assisi* con Liliana Cavani: «Il percorso d'un [illegible] che ha tutto e che [illegible] a [illegible] felicità rinunciando a tutto». Poi Mickey [illegible] di [illegible] un altro sogno: un film sui motociclisti.

Henri Behar

Copyright «Le Monde»
e per l'Italia «La Stampa»

Il dibattito alla rassegna-convegno di Bologna

Salvare i vecchi film E' già troppo tardi?

Ora che l'interesse rinasce, molti sono scomparsi, altri mutilati

[illegible] — [illegible] piccolo [illegible] dalla copertina nera e dal titolo [illegible] «*Il cinema ritrovato*» ci [illegible] direttamente [illegible] tema di fondo [illegible] della rassegna-convegno che [illegible] XVI Mostra Internazionale [illegible] del Cinema Libero ha organizzato nei giorni [illegible] a Bologna. Edito dall'Istituto per i Beni Artistici, [illegible] a Naturali della Regione Emilia-Romagna e dalla Cineteca Comunale di Bologna, l'opuscolo [illegible] stra dettagliatamente il piano di catalogazione e di [illegible] patrimonio cinematografico regionale, e si pone come termine di riferimento generale per ogni [illegible] un problema che [illegible] questi ul- [illegible] grande attualità e [illegible] urgente soluzione.

[illegible] la [illegible] cinematografica [illegible] deteriorasse, che i film subissero un processo di distruzione estremamente veloce, per [illegible] serie di ragioni non tutte [illegible] tecnica o [illegible] era noto a tutti da molto tempo. Ma che questo processo distruttivo potesse provocare nel volgere di pochi decenni [illegible] la scomparsa del cinema, è un fatto gravissimo che solo recentemente ha coinvolto [illegible] pubbliche e private. Studiosi di [illegible] discipline, tecnici ed esperti.

Divenuto ufficialmente «bene culturale» [illegible] nel 1980, il film [illegible] finalmente acquisito uno [illegible] che [illegible] consente di usufruire [illegible] quelle protezioni che [illegible] altri «beni» [illegible] molto tempo hanno. [illegible] già troppo tardi, troppi film [illegible] scomparsi, e di [illegible] [illegible] mutilati ma [illegible] ci si [illegible] nella [illegible] [illegible] (ordi di magazzino, dagli archivi personali, [illegible] luoghi più impensati riemergono a venir [illegible] film e spezzoni di film.

E' una gara all'inedito, al raro, al frammento prezioso, alla scoperta strepitosa.

Di queste rarità, di queste scoperte, la rassegna di Bologna ha offerto un campionario a dir poco entusiasmante. Anche perché, oltre alla Cineteca comunale della città, hanno contribuito a fare il programma [illegible] [illegible] prestigiose [illegible] il Filmmuseum di Monaco e la Cinémathèque Royale [illegible] Lussemburgo.

[illegible] la notte dell'erotismo, accademicamente definito «*Appunti per una storia del cinema erotico* [illegible]», con cortometraggi e spezzoni di film di varia natura e valore, fra il [illegible] e il provocatorio. Ma ci sono state soprattutto [illegible] piccole [illegible] «*Ernst Lubitsch in Germania*», presentata [illegible] Cineteca [illegible] Monaco, e gli eventi speciali organizzati parallelamente [illegible] Cinetecha [illegible] [illegible] e [illegible] Lussemburgo.

Basti pensare al valore e all'interesse artistico-culturale [illegible] cinque film [illegible] Lubitsch, accuratamente restaurati e presentati [illegible] eccellenti copie: da *La principessa delle ostriche* a [illegible] *Puppe*, [illegible] *Lo scaltrello* a *Madame Dubarry* al [illegible] risimo *Web des Pharao*, tutti realizzati fra il [illegible] e il 1922 [illegible] a penalizzare anche alla splendida edizione ricostruita [illegible] *Lola Montes*, l'ultimo film [illegible] [illegible] Ophüls, [illegible] [illegible] e conservato gelosamente [illegible] Cineteca di Bologna.

E' come rivivere un'esperienza cinematografica [illegible] o, quando non c'era la televisione, e soprattutto non c'era il consumo quotidiano, sul piccolo schermo, di decine di film. E' [illegible] un ritorno [illegible] origini [illegible] cinema, quando si [illegible] in una sala cinematografica come [illegible] [illegible] luogo «sacro» e [illegible] si attendevano [illegible] schermo grandi emozioni.

La mostra di Bologna e il convegno sulla «*conservazione e diffusione del patrimonio cinematografico*» hanno riproposto la [illegible] stione essenziale [illegible] quel tipo di esperienza. Dobbiamo salvare i film di ieri e di oggi perché domani essi possano dire [illegible] che [illegible] il «vero» [illegible]

Gianni Rondolino

Prime film: «Com'è [illegible] l'avventura» di Flavio Mogherini, anche con Moschin

Arriva un canotto carico di Banfi e Villaggio

COM'E' DURA L'AVVENTURA, di Flavio Mogherini, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Gastone Moschin. Produzione Italiana, genere comico. Cinema Adua e Nazionale di Torino, Cinema Fiamma, Tiffany di Milano, Cinema Royal di Roma.

Nell'ultima sequenza [illegible] *Com'è* [illegible] *l'avventura* finalmente esplode il buonumore [illegible] che immediatamente dopo [illegible] si vergogni per aver riso [illegible] buon mercato. Villaggio, [illegible] fart disonesto, [illegible] Banfi, un comandante in [illegible] incapace, hanno [illegible] [illegible] e, perse le speranze [illegible] [illegible] levano dal cappello [illegible] canto [illegible] a questa terra. [illegible] [illegible] sono [illegible] d'accordo [illegible] un un inno religioso come voleva il capitano, perché [illegible] [illegible] meglio Quel [illegible] di fiori.

La macchina da presa s'inoltra vertiginosamente fino a lasciare appena percettibile il puntolino dell'imbarcazione nell'immensità del mare. Intanto la colonna sonora [illegible] d'intensità e [illegible] ritmo [illegible] [illegible] a coprire [illegible] [illegible] pale d'un elicottero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] coppia di disgraziati. Una [illegible] gratuita giunta purtroppo in ritardo, quando sono stati esauriti tutti i luoghi [illegible] del genere [illegible] d'avventura.

Infatti, [illegible] dal disinvolto imprenditore veneto-lombardo Moschin, il fascinoso Banfi [illegible] ha [illegible] vinto Banfi [illegible] [illegible] un vecchio relitto, [illegible] il sottinteso che la [illegible] non [illegible] [illegible] toccato il [illegible] [illegible] possibile d'una [illegible] assicurazione. L'uno in buona fede e l'altro in mala fede, i due poveri diavoli [illegible] trovano uniti nella disgrazia [illegible] l'italiano [illegible] in patria [illegible] la [illegible] allegramente.

Accade per giunta che [illegible] smorta nipotina di Banfi, [illegible] pelurie [illegible] labbro e movenze [illegible] pachidermi, si agrossi [illegible] scuola [illegible] mezzana amica di Moschin [illegible] [illegible] pin-up adorabi [illegible] [illegible] rallegrare [illegible] i propri 18 anni la [illegible] turista del vetero-lombardo, il quale [illegible] affretta a togliere [illegible] [illegible] torta di compleanno e si dimentica del fazzandiere, del comandante, del mare, di ogni cosa.

Il soggetto [illegible] regia [illegible] Flavio Mogherini [illegible] par- [illegible] criticabili) in sé perché basati sul professio- [illegible] e sull'esperienza. Sono i singoli [illegible] delle strampalate avventure, via mare [illegible] vili deserto, che non offrono lo spunto per divertirsi. Per giunta lo sprezzante [illegible] [illegible] Villaggio non esaspera troppo le sue caratteristiche negative mentre il goffo lupo di mare [illegible] acquisisce un [illegible] patetismo [illegible] di [illegible] [illegible] congenita. Sfumature prudenti in vista d'un [illegible] televisivo, che falsa il lancio sul grande schermo.

p. per.

Lui protagonista di «Metropolis», lei partner di Valentino e Ramon Navarro

Meril Froehlich e Ia Ingram, divi del primo cinema

Due tra i primi divi [illegible] cinema. Gustav Froehlich, l'interprete di *Metropolis*, e Alice Terry Ingram, partner di Valentino e Navarro, [illegible] morti martedì scorso, l'uno [illegible] Lugano e l'altra in California.

Froehlich, che era nato [illegible] 1902 ad Hannover ed era figlio del regista Carl, si è [illegible] a Lugano [illegible] seguito [illegible] complicazioni insorte dopo un recente intervento chirurgico [illegible] si era sottoposto.

Giornalista [illegible] [illegible] teatro [illegible] giovane Gustav esordì nel cinema [illegible] 1924 iniziando [illegible] brillante carriera di protagonista e [illegible] giando forse il suo [illegible] maggiore interpretando, nel ruolo del [illegible] magnate, nel film *Metropolis*, il [illegible] lavoro cinematografico di Fritz Lang [illegible] tornato sugli [illegible] [illegible] la colonna sonora [illegible] di Giorgio Moroder che [illegible] provocato tante polemiche.

Da quel momento Gustav Froehlich ha interpretato qualcosa come centoventi pellicole, spesso nei panni di personaggi coraggiosi e leali. La sua carriera continuò anche nel dopoguerra con film [illegible] [illegible] *figlio*, *Il forzato* del 1949 e *Sfida alla morte* del 1951.

Alice Terry Ingram, [illegible] aveva 88 anni, è [illegible] in [illegible] ospedale di Burbank, dopo un lungo periodo di ricovero.

Vera [illegible] Alice Taaffe, nata a Vincennes nello [illegible] to dell'Indiana, l'attrice [illegible] esordito al cinema nel [illegible] ma fu negli Anni Venti che divenne famosa interpretando una serie di film [illegible] la direzione [illegible] marito, il regista Rex Ingram.

[illegible] i lungometraggi che la [illegible] celebre *I* [illegible] *dell'Apocalisse* (1921) [illegible] Rodolfo Valentino, *Il prigioniero di Zenda* (1922), *L'arabo* [illegible] con Ramon Navarro e *Il giardino d'Allah* (1927). La sua carriera si interruppe bruscamente alla fine degli Anni Venti quando, dopo la rottura con il [illegible] e con il titano [illegible] Hollywood Louis Mayer, la- [illegible] gli Stati Uniti per [illegible] [illegible] Europa.

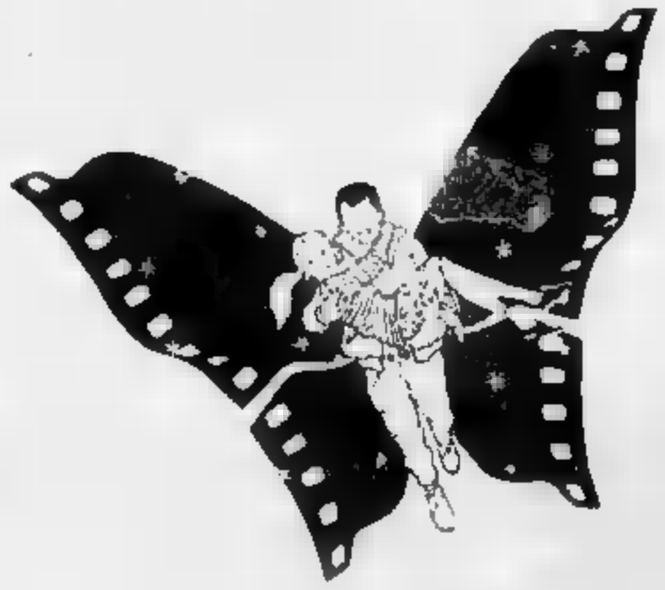
Alice Ingram con Valentino in «I 4 cavalieri dell'Apocalisse»

STREPITOSO SUCCESSO al LUX
Chi si gioca lo stipendio, chi si gioca le mutande.....
è scoppiata [illegible] febbre del gioco, [illegible] lusso, [illegible] belle donne
★ La febbre della risata [illegible]
LUIGI E AURELIO DE LAURENTIIS presentano
[illegible] BOLDI
[illegible] SICA [illegible]
PAOLO ROSSI

GRAN CASINO'
FLOR[illegible]CE
LISA ST[illegible]THARD .... PHILIPPE LEROY
CARLO VANZINA
[illegible] ENRICO e CARLO VANZINA
MAURIZIO AMATI
[illegible] FILMAURO [illegible] LUIGI E AURELIO DE LAURENTIIS

all'ARLECCHINO
IL FILM PIU' APPLAUDITO
E così la critica:
«Premiato da un titolo insolito... E' una fiaba gentile, pulita e spiritosa: un esempio di cinema». CORRIERE DELLA SERA
«Con un garbo e una pulizia [illegible] sorprendenti... dimostra sin [illegible] prime [illegible] che [illegible] può fare dello spettacolo divertente». IL MESSAGGERO
«Da quanti anni non si vedeva un Pozzetto così convinto e convincente... è un esempio di misura nella scrittura e nel ritmo». IL GIORNO

ACHILLE MANZOTTI [illegible]
[illegible] POZZETTO
DA GRANDE
GIULIA BOSCHI ALESSANDRO HABER [illegible] OTTAVIA PICCOLO
[illegible] MANZOTTI per GRUPPO [illegible] regia FRANCO AMURRI

C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA
VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

CINEMA E' BELLO SUL GRANDE SCHERMO

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADRIA 500 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521)! Personal services, di Terry Jones (dei Monty Python) con Julie Walters (1° Premio Festival di Venezia). Colori. Ver. 14. Or 15, 16.45, 18.30, 20.30, 22.30, ingr 7000 Alice 5000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521) Cosa è successo fra Peggy Sue e Peggy Sue? di Francis Coppola con Kathleen Turner, Nicolas Cage, Jim Carrey, Barry Miller. Colori. Ver. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 7000

AMBRATO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Balla sul tetto di S. Spielberg e Joe Dante con Dennis Quaid, Martin Short. colori, ver. Orario 15.30, 17.50, 20, 22.25 Ingresso 7000

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52 tel. 547.007) Top Managers di Claude Zidi con Francis Curet, Christopher Malavoy, Claire Nebout colori, ver. Orario 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 ingresso 7000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180) Da grande, Renato Pozzetto, Giulia Boschi, Alessandra Mailer, Ottavia Piccolo, colori Non vedi Or 15.20 17.10, 18.50 20.40 22.30 ingresso 7000

CAPITOL (via San Domenico 24 tel. 540.605) Biancaneve e i 7 nani di Walt Disney. Or 14.15 16.25 18.35 20.50 23.05 Abbonato domani martedì La valle dei lupi con ultima proiezione ore 21.50 ingresso 7000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.117) Il cielo sopra Berlino, di Wi Wenders con Bruno Ganz, Peter Falk Solveig Dommartin (Premio per la Regia Cannes 1987), in dolby stereo Orario 15.15 17.40 20.10 22.35 Ingresso 7000, Alice 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Gandino 32 e tel. 545.245) Arrivederci ragazzi (Au revoir les enfants) di Louis Malle con Gaspard Manesse, Raphael Fejtö, Principe Mamo-Gerhild (Leone d'oro Venezia '87) min. 103 Matinée ore 14.30, 16.35, 18.40, 20.45, 22.40 Il mio nemico ucciso, Cinghiale non rientrerà, Enrico e Ca ore 0.15 Omaggio a Ken Russell Lisztomania e Tommy Russell

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Gandino 32 e tel. 545.245) Arrivederci ragazzi (Au revoir les enfants) di Louis Malle con Gaspard Manesse, Raphael Fejtö, Principe Mamo-Gerhild (Leone d'oro Venezia '87) min. 103 Matinée ore 10.15 Or 15-16.55, 18.50, 20.45, 22.40 Il mio nemico ucciso, Cinghiale non rientrerà, Enrico e Ca ore 0.30 Hanna ed the Sisters di Laura Angelson versione in dolby stereo

CRISTALLO (via Cuneo 5, tel. 650.71.00) Ishtar con Dustin Hoffman, Isabelle Adjani, Warren Beatty colori, non vedi Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 7000

DORA (via Gramsci 9, tel. 542.422) Flesh dance in America, canoni animati di S. Spielberg Colori Or 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30 ingresso 7000

ELISEO GRANDE (piazza Castello, 447.5241) Angel Heart (Ascensore per l'inferno) di Alan Parker, con Robert De Niro, Mickey Rourke, Charlotte Rampling Colori Ver. 14 Orario 15.30 17.50, 20.10, 22.30 Ingresso 7000

ELISEO BLU (piazza Castello, tel. 447.5241) Opera di Dario Argento con Cristina Marsillach, Ulrich Beckau, John Charleson colori Ver. 15 Or 14.30, 16.30, 20.30, 22.30 ingresso 7000

GLAUCO ROSSO (piazza [illegible], tel. 447.8241)! I pilastri [illegible] nicelli, con E. Montesano, O. Giannini, N. Manfredi, V. Gassman, L. De Sio, Colori, dolby stereo. Non vedi Or 15, 17.30, 20, 22.30. Ingresso 7000.

PLANETARIA (corso Trapani 57, tel. 372.057) La sposa è la vendetta di Joseph Sargent, con Michael Caine, Lorraine Gary, Lance Guest, Maria Van Peebles, Karen Young (avventuroso) Dr. 15,10; 16,45 18.40, 20.35, 22.30 ingresso 7000.

GIOIELLO (via [illegible]ard Colombo 31, tel. 500.760) I pilastri, con E. Montesano, O. Giannini, N. Manfredi, V. Gassman, O. De Sio colori, non vist. Orario: 15.15, 17.40, 20, 22.30. Ingresso 7000

[illegible] (corso Beccaria 4, tel. 521.4316). Opera di Dario Argento con Cristina Marsillach, John Charleson, Urbano Barberini, colori, vist. 16 Orario: 14.30; 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 7000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 838.7503) Appuntamento al buio, di Gene Edwards con Kim Basinger, [illegible] Wilke. Orario: 15, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30 (ingresso 7000, rid. 5000)

LILLIPUT (via XX Settembre 19 bis, tel. 537.100) Angel Heart (Ascensore per l'inferno) di Alan Parker, con Robert De Niro, Mickey Rourke, Charlotte Rampling Vist. 14 Orario 15.45 18, 20.15, 22.30 ingresso 7000 Dr 14.30, 16.30 18.30, 20.30, 22.30

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) Gran Caldo di C Vanzina con Massimo Boldi, Christian De Sica Dr 14.50 16.45, 18.40 20.35, 22.30 ingresso 7000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850) Cosa è successo fra Peggy Sue e Peggy Sue? di Francis Coppola con Kathleen Turner, Nicolas Cage, Jim Carrey, Barry Miller. Colori. Orario 15.15, 17.40, 20.10, 22.30. Ingresso 7000. Alice 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Gandino 32 e tel. 545.245) Arrivederci ragazzi (Au revoir les enfants) di Louis Malle con Gaspard Manesse, Raphael Fejtö, Principe Mamo-Gerhild (Leone d'oro Venezia '87) min. 103 Matinée ore 14.30, 16.35, 18.40, 20.45, 22.40 Il mio nemico ucciso, Cinghiale non rientrerà, Enrico e Ca ore 0.15 Omaggio a Ken Russell Lisztomania e Tommy Russell

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Gandino 32 e tel. 545.245) Arrivederci ragazzi (Au revoir les enfants) di Louis Malle con Gaspard Manesse, Raphael Fejtö, Principe Mamo-Gerhild (Leone d'oro Venezia '87) min. 103 Matinée ore 10.15 Or 15-16.55, 18.50, 20.45, 22.40 Il mio nemico ucciso, Cinghiale non rientrerà, Enrico e Ca ore 0.30 Hanna ed the Sisters di Laura Angelson versione in dolby stereo

CRISTALLO (via Cuneo 5, tel. 650.71.00) Ishtar con Dustin Hoffman, Isabelle Adjani, Warren Beatty colori, non vedi Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 7000

DORA (via Gramsci 9, tel. 542.422) Flesh dance in America, canoni animati di S. Spielberg Colori Or 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30 ingresso 7000

ELISEO GRANDE (piazza Castello, 447.5241) Angel Heart di Alan Parker con Robert De Niro, Mickey Rourke, Charlotte Rampling Colori Ver. 14 Orario 15.30 17.50, 20.10, 22.30 Ingresso 7000

ELISEO BLU (piazza Castello, tel. 447.5241) Opera di Dario Argento con Cristina Marsillach, Ulrich Beckau, John Charleson colori Ver. 15 Or 14.30, 16.30, 20.30, 22.30 ingresso 7000

EMBASSY (via Cigna 37, tel. 693.456) Chi protegge il testimone, con Bruce Willis, Sean Young, Joe Pantoliano, Philip Bosco, Colori, dolby stereo Orario: 15.30, 17.30, 20.30, 22.30 Ingresso 7000

EUROPA (corso Francia 91, tel. 340.104) Il cielo sopra Berlino, di Wi Wenders con Bruno Ganz, Peter Falk Solveig Dommartin (Premio per la Regia Cannes 1987), in dolby stereo Orario 15.15 17.40, 20.10, 22.35 Ingresso 7000, Alice 5000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) La sposa è la vendetta di Joseph Sargent, con Michael Caine, Corradine Dary, Lance Guest, Maria Van Peebles, Karen Yong (avventuroso) Dr. 15,10; 16,45 18.40, 20.35, 22.30 Ingresso 7000.

GIOIELLO (via [illegible]ard Colombo 31, tel. 500.760) I pilastri, con E. Montesano, O. Giannini, N. Manfredi, V. Gassman, O. De Sio colori, non vist. Orario: 15.15, 17.40, 20, 22.30. Ingresso 7000, Alice 5000.

[illegible] (via [illegible] 511.799) Io e Alla sposta di C. Verdone, con Carlo Verdone, Ornella Muti Non vist Or 14.45; 16.50, 18.40, 20.30, 22.30.

ZETA DIEMME (via Cosseria 12, tel. 749.2907) Pull mental jacket di S. Kubrick, con M. Modine, A. Baldwin, V. Darontina Vist. 18 Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr 7000 Rid 5000

ZETA RAGAZZI (via Cosseria 12, tel. 749.2907) La spada nella roccia, cartoni animati di Walt Disney. Or 14, 15, 20 Ingr 7000, rid. 5000

TORINO (via Bruno Buozzi 9, tel. 530.353) I miei primi quarant'anni di Carlo Vanzina con Carlo Alt, Enrico Gould Pietro Cassio. Colori vist 14 Orario 14.50 16.30, 18.30 20.30 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Cherasco dalla Barolo 27, tel. 267.167) Rebecca, il tiburo della legge, Peter Ustinov, Nancy Allen, Rodney Cox, riproduzione in dolby stereo Or 14,30; 16.30, 18.30, 20.30 22.30

FARO (via Po 30, tel. 832.214) La stregha di Eastwick di G. Miller con Jack Nicholson, Cher S Barrymore, M. Pfeiffer (commedia), colori vist 14 Ap 15,15 fino 15.30; 17.40, 18.50 22

FORTINO (via Cigna 47 tel. 484.580) Beetlejuice spiritello, Claudio Amendola, Massimo Boldi, Agostina Belli regia Claudio Risi Or 15.30, 17.45, 20, 22.20

MARGHERA (piazza Marconi 9, tel. 795.803) vedi Teatri

NUOVO EDEN (via Venaria 9 tel. 749.2362) Beverly Hills cop II, un poliziotto a Beverly Hills II di Tony Scott con Eddie Murphy Brigitte Nielsen Ronald Velch 98 Ap 14.40 18.30, 18.30, 20.20 ult 22.20

SELENE RAGAZZI (corso Regina 53 tel. 874.171) Alice nel Paese delle meraviglie, [illegible] di Walt Disney, [illegible] ore 14.30.

SELENE [illegible] tel. 874.171) La piccola bottega degli orrori, di Frank Or con Rick Moranis, Ellen [illegible] Orario 16.30, 18.30, 20.30 [illegible]

SECONDE VISIONI

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Gli Antipatici cartone animato a colori di Walt Disney Orario 16-17

CINE TEATRO PIEROLI (piazza S. [illegible] 2 [illegible] 812.22.12) Mezzanotte (S[illegible] vedi Teatro [illegible] Mezzi) ore 20, ult. 22.30

CUORE (via Nizza 88, tel. 687.668) Robin Hood, cartoni animati di Walt Disney. Spettacoli dalle ore 14.30.

LANTERI (corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134) Miseriosa ombra sospetti due in Villaggio, L. Buzzanca Aperi ore 14.30.

VALDOCCO (via Salerno 18, tel. 821.1282/3) Superdomenica Paolo Villaggio colori ore 15-17

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccni 18, tel. 511.293) Sex drive (Perso assieme di sister Girls) Tamara e Valeria (in american production 1987) Colori Ver. 10 Or 14.05, 15.25 16.45, 18.10, 19.35, 21, 22.35.

ARCO PUBBICAT (corso [illegible] Oddone 3) tel. 484.521) Cinque desiderate di sesso. Ginger Lynn - Tracey Adams. Colori Vist. 18 Ap 15. ult 22.30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 537.5462) Fantasia sessuale - Hot girls in love col v. 18 Ap 14.30 ult 22.45

MAFFEI (via Principe Tommaso 9, tel. 668.334) I vizi indecenti (Dark Angel) Deirdre Lane, James Gillis, Blair Harris Colori Vist. 18 Ap 14.30, ult 22.30

MAGGI (largo G. Cesare 108, tel. 281.674) Fanny la culla bionda Ron Jeremy, Amber Lynn colori Vist 18 ult 15 ult 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) Il vizio nel cuore, Marco Schubert, Marina Lotar, Anna Pepperoni colori Vist 18 Ap 14.30, ult. 22.30

MILANO - NOT DU SEXE (via Milano 9 tel. 530.256) Le creature erotiche del piacere, con Gabriel Pontello. Per Natale il regalo un animale. Novità Bulgone 87-88 No stop dalle 14.30 alle 24.30 (ult 23)

STATUTO (via Principe d'Acaja 45, tel. 748.6951) Vacanze a Montreux cugineste permettono - Tramate passioni. Colori Vist 18 Ap 15 ult 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 122, tel. 530.885) Valeria la calda bella, Valeria Bobi Le cavalline (Legends Uusa), Ginger Lynn, Jamie Gillis Vist 18 Ap 14.30 ult 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 467.766) Bambole erotiche (Super sex Wars) con Laura Smith, Erika Ider, Paul Thomas (American picture nuovi cast) colori, vist. 18 ap 15 ult 22.30 Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 666.3617) Mondo erotico di Marilyn - Sensuali erotici lovers Colori Vist 18 Ap 15 ult 22.30

TORINO (via Bruzzi 9, tel. 530.353) Vedere prima visioni

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.642) Supersexshop per maghi visioni - Vietnata intima n. 1, colori Vist. 18 No stop dalle 14 alle 24

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Cherasco dalla Barolo 27, tel. 267.167) Rebecca, il tiburo della legge, Peter Ustinov, Nancy Allen, Rodney Cox, riproduzione in dolby stereo Or 14,30; 16.30, 18.30, 20.30 22.30

FARO (via Po 30, tel. 832.214) La stregha di Eastwick di G. Miller con Jack Nicholson, Cher S Barrymore, M. Pfeiffer (commedia), colori vist 14 Ap 15,15 fino 15.30; 17.40, 18.50 22

FORTINO (via Cigna 47 tel. 484.580) Beetlejuice spiritello, Claudio Amendola, Massimo Boldi, Agostina Belli regia Claudio Risi Or 15.30, 17.45, 20, 22.20

MARGHERA (piazza Marconi 9, tel. 795.803) vedi Teatri

NUOVO EDEN (via Venaria 9 tel. 749.2362) Beverly Hills cop II, un poliziotto a Beverly Hills II di Tony Scott con Eddie Murphy Brigitte Nielsen Ronald Velch 98 Ap 14.40 18.30, 18.30, 20.20 ult 22.20

SELENE RAGAZZI (corso Regina 53 tel. 874.171) Alice nel Paese delle meraviglie, [illegible] di Walt Disney, [illegible] ore 14.30.

SELENE [illegible] tel. 874.171) La piccola bottega degli orrori, di Frank Or con Rick Moranis, Ellen [illegible] Orario 16.30, 18.30, 20.30 [illegible]

SECONDE VISIONI

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Gli Antipatici cartone animato a colori di Walt Disney Orario 16-17

CINE TEATRO PIEROLI (piazza S. [illegible] 2 [illegible] 812.22.12) Mezzanotte (S[illegible] vedi Teatro [illegible] Mezzi) ore 20, ult. 22.30

CUORE (via Nizza 88, tel. 687.668) Robin Hood, cartoni animati di Walt Disney. Spettacoli dalle ore 14.30.

LANTERI (corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134) Miseriosa ombra sospetti due in Villaggio, L. Buzzanca Aperi ore 14.30.

VALDOCCO (via Salerno 18, tel. 821.1282/3) Superdomenica Paolo Villaggio colori ore 15-17

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccni 18, tel. 511.293) Sex drive (Perso assieme di sister Girls) Tamara e Valeria (in american production 1987) Colori Ver. 10 Or 14.05, 15.25 16.45, 18.10, 19.35, 21, 22.35.

ARCO PUBBICAT (corso [illegible] Oddone 3) tel. 484.521) Cinque desiderate di sesso. Ginger Lynn - Tracey Adams. Colori Vist. 18 Ap 15. ult 22.30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 537.5462) Fantasia sessuale - Hot girls in love col v. 18 Ap 14.30 ult 22.45

MAFFEI (via Principe Tommaso 9, tel. 668.334) I vizi indecenti (Dark Angel) Deirdre Lane, James Gillis, Blair Harris Colori Vist. 18 Ap 14.30, ult 22.30

MAGGI (largo G. Cesare 108, tel. 281.674) Fanny la culla bionda Ron Jeremy, Amber Lynn colori Vist 18 ult 15 ult 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) Il vizio nel cuore, Marco Schubert, Marina Lotar, Anna Pepperoni colori Vist 18 Ap 14.30, ult. 22.30

MILANO - NOT DU SEXE (via Milano 9 tel. 530.256) Le creature erotiche del piacere, con Gabriel Pontello. Per Natale il regalo un animale. Novità Bulgone 87-88 No stop dalle 14.30 alle 24.30 (ult 23)

STATUTO (via Principe d'Acaja 45, tel. 748.6951) Vacanze a Montreux cugineste permettono - Tramate passioni. Colori Vist 18 Ap 15 ult 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 122, tel. 530.885) Valeria la calda bella, Valeria Bobi Le cavalline (Legends Uusa), Ginger Lynn, Jamie Gillis Vist 18 Ap 14.30 ult 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 467.766) Bambole erotiche (Super sex Wars) con Laura Smith, Erika Ider, Paul Thomas (American picture nuovi cast) colori, vist. 18 ap 15 ult 22.30 Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 666.3617) Mondo erotico di Marilyn - Sensuali erotici lovers Colori Vist 18 Ap 15 ult 22.30

TORINO (via Bruzzi 9, tel. 530.353) Vedere prima visioni

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.642) Supersexshop per maghi visioni - Vietnata intima n. 1, colori Vist. 18 No stop dalle 14 alle 24

Scelti per voi

Per chi vuol curiosare dietro i monologhi di Troisi

LE VIE DEL SIGNORE SONO FINITE di M. Troisi. Un caso clinico e una storia d'amore sotto il fascismo, negli anni Venti. L'attore-regista è un veterotaliano o il nuovo degli anni comici?

Per chi apprezza le intenzioni

I PICARI di M. Monicelli. I vagabondi spagnoli nel Cinquecento e feroci antenati di commedia all'italiana (anzi, monicelliana). Era difficile, ma Gassman ci segnala.

Per chi ha Wenders per maestro

IL CIELO SOPRA BERLINO di W. Wenders. L'ex angelo Peter Falk ha fatto, l'angelo Bruno Ganz si [illegible]. Diventano uomini, amore.

Teatri e concerti

ACQUA 606 - IL GRUPPO DELLA ROCCA oggi riposo. Riapertura giovedì 7 gennaio Tel. 224.3218

ALFIERI oggi ore 21 il vecchio ed il bambino di Gilles Lellouche. Un principio Arturo orso il cielo e la terra di e con Arturo Brachetti. Prenotazioni [illegible]

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Cavour 31, tel. 331.764) Oggi riposo. Domani ore 21 Notte di Capodanno con The Bizzarros Theatre Company. Spettacolo di mezzanotte con [illegible] Domenica ore 16 Alice nel Paese delle meraviglie. Prenotazioni [illegible] Giovedì ore 21 Capodanno [illegible] Prenotazioni presso il botteghino del teatro tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 19

ARALDO - Teatro dell'Angolo (via Cavour 31, tel. 331.764) Oggi riposo. Domani ore 21 Alice nel Paese delle meraviglie di Lewis Carroll. Spettacolo di mezzanotte con The Bizzarros Theatre Company. Spettacolo di mezzanotte con [illegible] Domenica ore 16 Alice nel Paese delle meraviglie. Prenotazioni [illegible] Giovedì ore 21 Capodanno [illegible] Prenotazioni presso il botteghino del teatro tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 19

CABARET VOLTAIRE [illegible]

CARIGNANO (via Accademia Albertina 6, tel. 547.360) Oggi ore 15.30 la Compagnia Attori e Tecnici presenta La nonna di Roberto Cossa, regia Attilio Corsini. Prenotazioni [illegible] Prossimamente [illegible] Roma 49, tel. [illegible] Ore 21.30 Lele Luzzati presenta Il più bel gioco di tutti i giochi

COLOSSEO TEATRO a grande richiesta per la sola Prima Brasil tropical con 32 artisti, 4 ballerine e 4 musicisti. Una grande commedia musicale con 23 canzoni e balletti originali. Prenotazioni [illegible] Prossimamente [illegible] Ore 15-18. Tel. 859.8034

D'UOMO TEATRO (via Cumiana 5, tel. 321.1570) domani ore 21 concerto Anna Boiero e Roberto Allegra. Il più divertente di Napoli Colombi e la sera del 31 brindisi con gli altri. Prenotazioni dalle 15 alle 21

DARYBALDI TEATRO Stag 87-88 Compagnia stabile residente presenta: Il sogni L. di [illegible] di Teatro Settimo. Cabal, Campos Continental. Fino a 27-12 Il Teatro Settimo presenta Elementi di struttura del sentimento da 29-12 a [illegible] Grandezza e Angoscia di Vladimiro in Spedale sabato. Se Giovanni di Piat Teatro Settimo Rigo presso Astrolabio, Circoscrizione Mezzo Po via Gallina, vit e prenotazioni [illegible]

ARALDO - Teatro dell'Angolo (via Cavour 31, tel. 331.764) Oggi riposo. Domani ore 21 Alice nel Paese delle meraviglie di Lewis Carroll. Spettacolo di mezzanotte con The Bizzarros Theatre Company. Spettacolo di mezzanotte con [illegible] Domenica ore 16 Alice nel Paese delle meraviglie. Prenotazioni [illegible] Giovedì ore 21 Capodanno [illegible] Prenotazioni presso il botteghino del teatro tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 19

CARIGNANO (via Accademia Albertina 6, tel. 547.360) Oggi ore 15.30 la Compagnia Attori e Tecnici presenta La nonna di Roberto Cossa, regia Attilio Corsini. Prenotazioni [illegible] Prossimamente [illegible] Roma 49, tel. [illegible] Ore 21.30 Lele Luzzati presenta Il più bel gioco di tutti i giochi

COLOSSEO TEATRO a grande richiesta per la sola Prima Brasil tropical con 32 artisti, 4 ballerine e 4 musicisti. Una grande commedia musicale con 23 canzoni e balletti originali. Prenotazioni [illegible] Prossimamente [illegible] Ore 15-18. Tel. 859.8034

D'UOMO TEATRO (via Cumiana 5, tel. 321.1570) domani ore 21 concerto Anna Boiero e Roberto Allegra. Il più divertente di Napoli Colombi e la sera del 31 brindisi con gli altri. Prenotazioni dalle 15 alle 21

DARYBALDI TEATRO Stag 87-88 Compagnia stabile residente presenta: Il sogni L. di [illegible] di Teatro Settimo. Cabal, Campos Continental. Fino a 27-12 Il Teatro Settimo presenta Elementi di struttura del sentimento da 29-12 a [illegible] Grandezza e Angoscia di Vladimiro in Spedale sabato. Se Giovanni di Piat Teatro Settimo Rigo presso Astrolabio, Circoscrizione Mezzo Po via Gallina, vit e prenotazioni [illegible]

GARYBALDI TEATRO Stag 87-88 Compagnia stabile residente presenta: Il sogni L. di [illegible] di Teatro Settimo. Cabal, Campos Continental. Fino a 27-12 Il Teatro Settimo presenta Elementi di struttura del sentimento da 29-12 a [illegible] Grandezza e Angoscia di Vladimiro in Spedale sabato. Se Giovanni di Piat Teatro Settimo Rigo presso Astrolabio, Circoscrizione Mezzo Po via Gallina, vit e prenotazioni [illegible]

GERBINO (via Lamarmora 29, tel. 669.2800) Riposo

GIARDINO D'INVERNO (via Cibrario 72, tel. 746.334) Riposo

GIOVANNI ARPINO (via Cibrario 72, tel. 746.334) Riposo

**GRATTACIEL

Ricci parla del nuovo programma notturno su Italia 1

Matrioska figlia di Lupo

Da fine febbraio, 20 puntate condotte dai cinque del Gran Pavese, ospiti Guzzanti e Riondino
Dal 31, nuova serie di «Drive In», pare l'ultima: «Ha disidratato me e i miei collaboratori»

MILANO — Dal suo personalissimo ufficio natalizio, Antonio Ricci, ideatore e regista di *Drive In*, si prepara ad estrarre un nuovo gadget elettronico destinato alle ore notturne di Italia 1. Il clou della nuova trasmissione (in onda dalla fine di febbraio) *Matrioska*, una ventina di puntate «di alta ed elitaria intelligenza comica» condotte dai cinque straluna ti del Gran Pavese, già suoi compagni in «Lupo solitario».

Ostile a fornire anticipazioni sui suoi nuovi exploit, l'imperscrutabile Ricci lascia trapelare: «Sarà una trasmissione controcultural-generazionale, specialistica. Non per tutti». Proviamo a precisare. Il titolo: «Ho scelto "Matrioska" perché è fantasmagorica "perestroika", la parola più usata da quest'ultimi ed è un alto simbolo. Perché la struttura della trasmissione è fatta di scatole, scatoline, e contenitori, infilati uno dentro l'altro».

Fissa Sabina Guzzanti. E altre? «Il cast è ridimensionato, è ovvio», risponde Ricci. «Questa è una notizia "vera" che mi compete e non mi compete. Comunque è Davide Riondino. Se rispettiamo i tempi, forse per qualche ora di seguito, ci sarà lui». Le sei non previste ambientazioni peculiari (come il dirigibile di «Lupo») in un normale studio, terremotato da continue interferenze.

In questa pausa Antonio Ricci non si occuperà di tv. Le ultime domeniche viene riproposto da Italia 1 in antologica, quindici anni di vita, 60 milioni di ascolto complessivo e si prepara ad altre (il prossimo 31 gennaio) con la nuova serie di 12 puntate. Saranno le ultime? «Ultimissime — promette — "Drive In" ha una sua qualità specifica: quella di stancare non chi la fa, ma chi la fa fare ai miei collaboratori, Mosseri, Vignali, e Recchia abbia oltre cento punzate alla spalla. E ogni puntata di "Drive In" contiene circa sessanta o settanta, e circa cinquanta che vengono nuova serie di «Gio Goria», sostituito da «De «Nel nostro piccolo dietro evoluzioni quadro — dice Ricci — con difficilissimo: lui è la parodia di se stesso. È possibile che rifatto risulti meno divertente dell'originale». Scomparirà anche il tormentone «Pippo nella storia», perché la grande lotta Baudo-Celentano finita, «ma resterà uno spazio il teatro nazional popolare, questo universo oratorio-parrocchiale rappresenta la parte quindi al posto di Pippo, la Littizzetto è obbligata: o la Bonaccorti o la Carrà». Continuerà invece la serie dei remake cinematografici. Di sicuro vedremo di «Metal Jacket, Viaggio allucinante» e «IV (quello con il cattivissimo vietico dice: «Io ti spiezzo»).

Una marcia alta scoperta dei territori della comicità demenziale? «Aver costruito uno spazio off dove le più terribili, senza essere censurati. Siamo gli unici a permetterci cattiverie contro Berlusconi (per esempio "Il delitto non paga, Berlusconi sì") e i papaveri della Fininvest. Siamo gli unici a trovarsi sulla cieptomania dei socialisti senza incorrere in scomuniche». E questo non la preoccupa? «Niente affatto, mi diverto».

Fino Corrias

Roversi e Suzy Brady saranno tra i candidati di Matrioska

■ Nick Novecento ricordato a Canale 5

ROMA — Lo special «Nick ai grandi» in onda domani su Canale 5 alle 20,30 ricorderà Nick Novecento, l'attore ventitreenne scomparso due mesi fa.

Attraverso le testimonianze dei suoi amici, colleghi, produttori ed alcuni spezzoni tratti dal «Maurizio Costanzo Show» dove Novecento era diventato ospite fisso verrà ricostruita la breve carriera dell'attore.

In chiusura un'intervista di Maurizio Costanzo a Pupi Avati, realizzata nello studio romano del regista dove il giovane attore morì colpito da improvvisa crisi cardiaca.

NAZIONALE - 400
Una colossale abbuffata di buonumore
PIU' DI PREDATOR, PIU' DI RAMBO
VILLAGGIO - BANFI
LO SCONTRO COMICO PIU' IRRESISTIBILE DELL'ANNO!
AUGUSTO CASENTO presenta PAOLO VILLAGGIO LINO BANFI GASTONE MOSCHIN

COM'È DURA L'AVVENTURA
FLAVIO BUCCI
ALESSANDRO HABER - BRIGITTE BOCCOLI
FLAVIO MOGHERINI

adua 200 a grande richiesta
L'unico film delle feste mordace piccante divertentissimo

Il Sesso rende la gente felice... e noi vogliamo che la gente sia felice
Personal Services
JULIE WALTERS

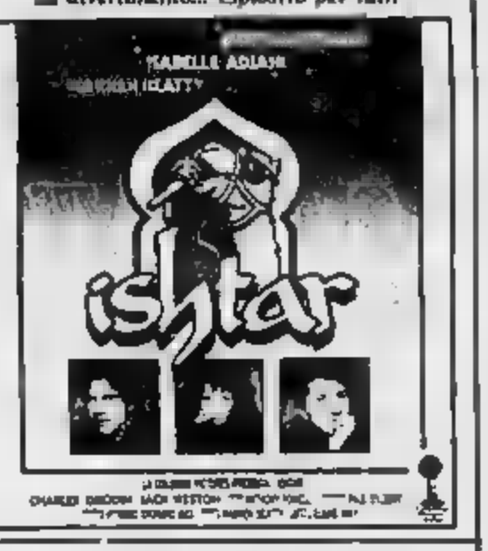
Mickey Rourke, Robert De Niro, Alan Parker per la prima volta insieme
grand'eliseo lilliput
Studio RITZ
CONTINUA

Alan Parker
ANGEL HEART
Robert De Niro
Lisa Bonet

Columbia Pictures Italia
al REPOSI
LE FESTE SONO INIZIATE
MASSIMO TROISI
LE VIE DEL SIGNORE SONO FINITE
un film di MASSIMO TROISI
musiche di PINO DANIELE

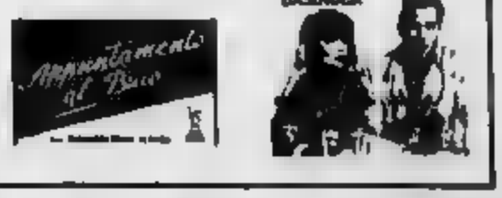
VITTORIA
LA PIU' COMICA LITIGATA DI NATALE
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
CARLO VERDONE ORNELLA MUTI

io e mia sorella
regia CARLO VERDONE

CRISTALLO
DUSTIN HOFFMAN e BEATTY
grandi divi per la prima volta insieme
divertimento... esplosivo per tutti

ishtar

Al TORINO
Il film-rotocalco Natale
Da ottobre Natale un trionfo

I MIEI PRIMI 40 ANNI
un film di CARLO VANZINA

KING KONG
esclusiva

Appuntamento al Buio
KIM BASINGER BRUCE WILLIS

FIAMMA e OLIMPIA 1
La paura più nascosta dell'uomo ritorna dal profondo

LO SQUALO 4
UN FILM DI JOSEPH SARGENT

IL CENTRALE
IL FILM!
«...consiglio questo film e lo consiglio a tutti perché [illegible] quelli annunciati per le feste mi sembra l'unico permeato di spirito natalizio...»

Al Grande IDEAL e eliseo blu
IL BRIVIDO DI NATALE!
nella magnifica sala DOLBY SR
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI

DarioArgento OPERA

LA STAMPA CIAK SI GIOCA CIAK SI VINCE
CINEMA CINA VIDEO
HOLLYWOOD
CARICATURE DI
FRANCO PRINA
Salone «La Stampa» TORINO
15 dicembre 1987 - 9 gennaio 1988

100% H.E. THE BEST
HOLLYWOOD
FANTASIE BESTIALI
HOT GIRLS IN LOVE
PRINCIPE
VANESSA e MARILYN
CHERETTE PORCELLONE
TRAMEX PASSION

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Concerto di [illegible] con [illegible] Larrocha e Navarro

Incanto di notti spagnole

TORINO — Il tradizionale Concerto di Natale, promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori con il concorso dell'Unione e della sede per il Piemonte, quest'anno ha parlato spagnolo. Il folto pubblico intervenuto, e da uno scranno autorevolissimo: quello della coppia Alicia De Larrocha e Navarro, confine musicale tra Francia e Spagna sono indagatori e conoscitori sopraffini.

Il Navarro, già rivelato a Torino dall'ultimo concerto della Stagione Rai, ha conferito dall'apertura con *L'apprendista stregone* di Dukas le doti che lo fanno apprezzare dovunque (dirigerà il prossimo Festival di Salisburgo). Il suo è uno e un temperamento alfine al nostro Claudio Abbado: intimo razionale, eleganza innata; l'Orchestra della Rai di Torino lo ha seguito con intelligente dedizione. *Espaňa* di Chabrier, le *Danze fantastiche* di Turina e *Rapsodia spagnola* di Ravel hanno brillato con più conveniente: il risalto della semplice con cui i temi, quasi oggetti, venivano o giustapposti.

La grande De Larrocha ha una *Iberia* di Albeniz una interpretazione ineguagliata) del suonato nelle *Notti nei giardini di Spagna* di Manuel De Falla, riportando a galla alcuni aspetti di questo lavoro e singolare. Confuse talvolta con un esotismo tardo-romantico, a valutate al tribunale dell'asciuttezza moderna del *Ritratto* del *Concerto per clavicembalo* dello stesso Falla, le restituono in repertorio per l'intima quasi poetica: specie quando la De Larrocha, già bimistica, e il direttore Navarro depurano atmosfere ambigue dell'impasto del poema sinfonico.

La verità è che Falla credeva nel espressivo una fiducia ignota al novecentismo della musica al quadrato: in questi giardini si muove una passione Tristano morisco; il pianoforte sembra d'or di Debussy, ma le sue scaglie più dure, più liriche, fino alla grande frase e uguali del finale, declamata dalla De Larrocha minima enfasi, eppure penetrante come il rimorso.

E intanto dall'orchestra venivano lontani avvertimenti funebri, stariche sagoce (giardini di Spagna o africane?), e il timbro con sordine che apriva il pareva una bruma cotica, su cui le sonorità del pianoforte vibravano come élitre. memorabile, con protagonisti ci auguriamo di riascoltare presto a Torino.

Fustelli

■ «Intervista» capolavoro per i francesi

PARIGI — In occasione dell'uscita nelle sale parigine di *Intervista* di Fellini, tutti i giornali, quotidiani, settimanali, riviste specializzate, dedicano pagine intere al che per tutti i critici francesi, senza eccezioni, «rimane un maestro inarrivabile».

«Partito per essere un flirtetto di transizione — scrive *Les cahiers du cinema* che dedica cinque pagine a *Intervista* — oggi raccoglie i consensi di tutti, compresi quelli che a hanno espresso riserve su *Fellini*».

«Colpo di fulmine!» intitola «Fellini a 67 anni firma il suo film più giovane; un capolavoro di leggerezza ispirata».

(Ansa)

■ Hope, nel

LOS ANGELES — Il comico statunitense Bob Hope, 84 anni, si è esibito la sera di Natale in uno spettacolo mila americani sul di volo portaelicotteri anfibio «Okinawa» (18.300 tonnellate), che fa parte della flotta nel

(Ansa-Upi)

CHER, UN CENONE PER I POVERI

Washington. L'attrice Cher distribuisce tacchino e pure al cenone della notte di Natale per i senzatetto, organizzato insieme con le colleghe Whoopi Goldberg, Valerie Harper e con l'amministrazione comunale di Washington. Cher ha dichiarato di avere preso coscienza del problema dei poveri girando Suspect, un film in cui interpreta il personaggio di un'avvocatessa che difende un vagabondo dall'accusa di omicidio

L'aria di derby sollecita bilanci e programmi degli allenatori delle torinesi

Marchesi e Radice già nell'88

«La Juve cresce, Rush ora sta bene, in Mauro regista ci credo» - «Sul Toro pesano certe diffidenze, presto le rivincite di Comi e Berggreen»

Gli intoccabili di Filippo Grassia

Auguri a Questi & Quelli

Buon Anno a tutti, in particolare a Questi & Quelli, a Quelli che si battono contro Questi a riscoprirsi nel segno di un potere che logora chi ce l'ha e chi non ce l'ha. Questi & Quelli per quanti non seguono la linea di viale Tiziano a Roma, sono i governanti dello sport italiano, impegnati da quattro mesi in una serie di lunghi duelli al doping. Buon Anno a tutti costoro, allora.

Buon [illegible] a Carraro, che sta stemperando i veleni delle battaglie più recenti perché è intelligente e perché non può dimenticare di essere stato presidente del Coni. Qualche bomba, non si sa mai, potrebbe scoppiargli in mano. Se l'atletica ha sbagliato, ha sbagliato pure il Comitato olimpico italiano che all'atletica (e a tutti gli altri sport) fa da mamma e papà. In Italia il particolare piace a pochi. Carraro lo sa e ha capito che i duelli di Coriani e agli Orsi, cioè all'ultimo sangue, fanno ridere. E le risate diventano schiaffi incombenti. Quel, poi, se l'opera di [illegible] lizzazione non avesse uomini degni [illegible] tare [illegible] ribalta. A proposito, chi sono e dovrebbero essere questi uomini nuovi? Che speriamo che non facciano parte del gruppo di cui sopra, di Questi contro Quelli e viceversa.

Buon Anno a Matarrese, che a godrà [illegible] presidentissimo del pallone, che sta facendo bene e che farà benissimo se non cadrà nelle trappole del clientelismo e del cinismo. L'opportunismo è concetto [illegible] bile, ma pericoloso perché offusca la credi- [illegible] Buon Anno, allora, a Matarrese che compirà cose miracolo [illegible] rirà troppo di se stesso [illegible] è piena di belle donne.

Buon Anno a Nebiolo, che vuole cambiare i regolamenti della federazione internazionale di atletica cancellando il salto in lungo per fare posto al salto del doping. [illegible] l'impresa [illegible] riuscisse avrebbe bisogno [illegible] un quinto trompettista come biografo. Buon Anno a Nebiolo [illegible] quale gli amici di buon pelo vogliono far capire una nuova verità: lo vendolo sia all'atletica come la nitide alle fanciulle di malaffare.

Buon Anno a Conconi, scienziato d'avanguardia, uomo [illegible] cultura vigorattiva, ora discreta, ora angelo, a seconda dell'atleta che porta [illegible] e della federazione [illegible] la quale lavora. L'88 è [illegible] d'europei prima che [illegible] Olimpiadi. [illegible] re, please, ricordati di Conconi. I suoi studi faranno bene anche al calcio. Conconi, ne siamo certi, [illegible] è [illegible] Tombe [illegible] sport [illegible]

Buon Anno a Valenti e alla sua truppa di «30' minuto», talvolta così [illegible] da sbattere in un canicuccio perfino i demenziali di «Drive in». E poi" Cosa sono i poi? Niente e che [illegible] Gerd e Carino, [illegible] e Vanna, Necco o [illegible] Cari amici, siete voi lo spettacolo più seguito della televisione italiana. Non ci dispiace [illegible] affatto se un giorno andrete ai supplementari. Buon Anno a tutti, a quelli belli pochi, pochissimi, forse [illegible] e a quelli brutti (quasi tutti [illegible] che fa gara a sé.

Buon Anno a Pellegrini che all'Inter fa il Babbo Natale (vero Trapattoni?) e a Berlusconi che per Natale ha riscritto Sacchi [illegible] petardi. Buon Anno a Pontello che vuol mettere (a ripa [illegible] Righetti) tutti i ragazzi viola, e a Mantovani che alla concorrenza vuol giocare tiri Mancini. Buon Anno a Boniperti e [illegible] suoi amici professori del Politecnico che sperano [illegible] cancellare tutte le tracce [illegible] Sanguin. E Buon Anno pure a Gerbi al quale i conti [illegible] tornano mai, forse per l'esuberanza [illegible] errore [illegible]. Radice. Buon Anno a tutti.

Buon Anno a Mennea che [illegible] ricorrendo se stesso dietro i canguri australiani e alla Simeoni che in alto rimane anche senza saltare. Buon Anno a Vicini che a parole accontenta tutti e poi, per fortuna sua e nostra, decide di testa [illegible]. Buon Anno a Zenga, al grido forte e temerario di «Chi c'ha un [illegible] tempo». Ma chi ce l'ha?, è lecito chiedersi. Buon Anno a Rush [illegible], ci dicono, sta alla ricerca [illegible] gol perduti. I tifosi del Torino si augurano che il [illegible] un rush finale. Buon Anno a tutti, a Questi, a Quelli e Quegli Altri ancora.

TORINO — [illegible] a Monza per Radice ed a Milano per Marchesi. Per entrambi giornate serene in famiglia, tra parenti ed amici. Al derby non hanno cominciato a pensarci dalla nostra telefonata di ieri mattina: è l'obiettivo della sera dell'ultima giornata dell'81, chiusa dai pareggi con Como e Sampdoria. Per entrambi, insomma, il calcio è già nell'88.

Bilanci. Qualche domanda parallela (precedenza nelle risposte al granata, domenica da calendario padrone di casa). Un [illegible] a [illegible] un poco dentro le loro squadre e nel loro lavoro, tirando le somme del pre-campionato [illegible] oggi.

Radice: «Bilancio granata? Sufficiente, non di più. Avvio di stagione difficile [illegible] sfiducia di molti [illegible] scelta societaria, [illegible] polirici dei giocatori [illegible] siete contestazioni, più o meno [illegible]. Non [illegible] abbiamo [illegible] superate completamente. Non [illegible] mo convinto tutti, [illegible] supplemo. Gli ancora dubbiosi [illegible] hanno [illegible], hanno tutto [illegible] buone e meno buone. [illegible] adoperato poco i giovani? E' vero, ma quando [illegible] ricostruisce non si può cambiare troppo. Dei giovani, poi, Lentini ha accusato un incidente [illegible] serio e solo ora sta rientrando in forma».

Marchesi: «Bilancio favorevole? Le risultanze del gioco sulle ultime partite spostano il [illegible] verso il bello, ma è chiaro che ci sono ancora cose da perfezionare, problemini [illegible] risolvere. Non accampo [illegible] quando sottolineo la utilità di infortuni che ha condizionato l'inizio di stagione, quando [illegible] nel [illegible] momento dell'assemblaggio. Non ho ancora trovato la squadra base? Non è proprio così. Da [illegible] parte le assenze, dall'altra il tempo necessario a conoscere a fondo le qua- [illegible] e il grado [illegible] coesistenza dei nuovi. Ormai il lavoro di [illegible] è fatto, [illegible] associarmi a Boniperti [illegible] prevede un '88 di progressi».

[illegible] recenti. Il Torino [illegible] clamorosamente [illegible] l'Empoli, in [illegible] Un brutto contraccolpo non [illegible] tutta recuperata a [illegible] Juve [illegible] mandata in tribuna stampa, domenica scorsa, [illegible] formazione [illegible] Laudrup e senza Magrin. In campo [illegible] Laudrup (con un seguito di polemiche dentro) e dentro [illegible].

Radice: «Sì, è parlato [illegible] meccanismi di concentrazione [illegible] squadra, contro l'Empoli. Non [illegible] che ci sia [illegible] anche questa componente, nella giornataccia, ma soprattutto non siamo riusciti a centrare la partita. [illegible] del pressing toscano, ma molto demerito nostro [illegible] abbiamo sottovalutato l'avversario. Aveva detto [illegible] ragazzi. Il venerdì precedente, che [illegible] voluto trovarmi al mattino successivo a riprendere le stesse cose. Quella partita fa parte dei nostri [illegible] e [illegible], che cerchiamo di correggere».

Marchesi: «Il malanno di Laudrup si [illegible] nell'ultimo quarto d'ora, prima [illegible] andare [illegible] campo. Quando eravamo già consegnato le [illegible] giocatori. Nessun mistero, quindi, [illegible] situazione di emergenza. Le polemiche [illegible] non ci toccano, non interferiscono il lavoro dello staff [illegible] della società. Radice rispetto Laudrup, conto che il suo malessere [illegible] passato, come spero che Brio e Cabrini, usciti acciaccati dalla partita [illegible] la Sampdoria, abbiano recuperato. Al massimo li farò ancora riposare [illegible] il Pisa- [illegible] martedì, [illegible] partita che [illegible] come verifica.

Le [illegible] i gol. Polster è partito bene, quindi ha rallentato, mentre Gritti [illegible] al ruolo di [illegible] non [illegible] tenuto fede [illegible] qualità [illegible] cannoniere. Rush lo stiamo [illegible] aspettando, a livelli Liverpool, e per lui una spalla utile con è ancora stata trovata.

[illegible] «E' [illegible] coppia di punta ha offerto un ottimo avvio, poi è calata [illegible] non ne faccio un problema. Polster è guarito con più attenzione, ed ai di [illegible] dei poi iniziali diamo anche a [illegible] il tempo [illegible] calcio. Gritti ha segnato poco, ma reti importanti e difficili. [illegible] aspettiamo nell'88, [illegible] di [illegible] meglio».

Marchesi: «Assieme ai problemi [illegible] ambientamento, si deve [illegible] Rush [illegible] il più colpito [illegible] infortuni. Solo adesso, ed è questo che mi fa sperare, la sua carriera è a posto. Contro la Samp ha confermato di aver superato [illegible] difficoltà di ambientamento. Ciò nei primi minuti ha lasciato la posizione centrale andando a guadagnarsi sull'out [illegible] la posizione [illegible] quale è nato il gol di Cabrini. Lo sa anche? Laudrup [illegible] un punto fisso. Alessio, che [illegible] più [illegible] giovanile della rosa, [illegible] i bianconeri è andato [illegible] come seconda punta. [illegible] riconquistando Buso, dopo lo stop. Il materiale c'è. Comunque sono d'accordo, bisogna trovare il poi con gli attaccanti, non si può sempre contare su quelli dei difensori».

I giusti e sconvenienze. L'inizio di stagione (anche nelle amichevoli olandesi) era stato promettente per il Torino, nel settore dove nasce il gioco. Ora è calato il rendimento di Crippa, la coppia Berggreen-Comi ha evidenti pause. Nella Juve, le ritorna [illegible] meglio ha portato a tourbillon [illegible] sembrano, [illegible] dall'esterno, segni dell'in- [illegible] dello stesso tecnico.

Radice: «Crippa ha dato molto, malgrado il [illegible] categoria a [illegible] impegni ra granata ed [illegible] rarro. Quanto al danese e a Comi, [illegible] impressioni sono giuste. Il rendimento attuale [illegible] è inferiore alle possi- [illegible] Verificato, lo [illegible] lo allenamento, che l'impegno [illegible] sempre massimo, la spiegazione della domenica difficile [illegible] nella prudenza e nella paura di commettere errori. Sanno che debbono ri- [illegible] più, [illegible] sbagliano non importa. Ne ho parlato [illegible] loro. Sono ragazzi intelligenti, i primi a [illegible] autocritica. Questo mi conforta in un loro derby [illegible] protagonisti».

[illegible]: «Prima [illegible] affatto bocciato [illegible] regista, come è stato scritto dopo la sua sostituzione dopo un'ora [illegible] Sampdoria. Semplicemente ripreso [illegible] alla vigilia che non sarebbe durato fino alla fine. Dopo l'intervallo, non era ancora al meglio della tenuta. E l'esclusione di Magrin dalla formazione che [illegible] tribuna stampa prima di Juve-Samp non era un segno [illegible] sfiducia. Anzi. [illegible] bene, ancora. [illegible] Una data infelice

Anton Polster

Ian Rush

Le grandi manovre per il derby del 6 gennaio cominciano oggi pomeriggio per la Juventus e martedì pomeriggio per il Torino. Campo Combi e partita serie martedì a Piacenza per i bianconeri, il Filadelfia per i granata.

Rino Marchesi, affinché non si creda che la sua Juve è così preoccupata da ripartire con due giorni d'anticipo sui rivali, spiega: «Noi ci siamo fermati prima di loro, nelle notti di Natale».

Gigi Radice guarda più avanti: «Dopo uno stop, una partita [illegible] come il derby mi sta bene. Ho [illegible] è una [illegible] sollecitazione in più, che aiuta alla concentrazione».

Sarà padrone di casa il Torino, il 3 gennaio. Soprattutto la società granata, quindi, sarà penalizzata dal calendario. Ha privilegiato dalla tradizione di pubblico, Milano ha avuto il derby alla vigilia delle feste, quando [illegible] gente [illegible] era ancora avvelenata dal [illegible] festa.

Torino capirà la sfida a Cecchi Gori in piena [illegible] scolastica, con molti tifosi delle due parti [illegible] montagna.

L'attaccante sta vivendo la [illegible] seconda giovinezza a Napoli e sogna di chiudervi la carriera

Giordano vuole il bis di scudetto e contratto

«Quattro punti [illegible] vantaggio non dicono che il gioco è fatto» - «Le prossime tre partite con Milan, Fiorentina e Sampdoria non saranno passeggiate» - Contrasto [illegible] la società che gli propone [illegible] firmare per una sola stagione, mentre lui chiede una firma biennale

NAPOLI — Aveva solo dieci anni ed a Trastevere diventava tutti. Anche turisti americani di passaggio per Roma. Nessuno poteva immaginare che Bruno Giordano sarebbe diventato un campione.

«Ricordo che a piazza Santa Maria in Trastevere si fermavano in molti ad ammirare quel piccolo fenomeno. La gente del quartiere straveder per lui gli stranieri scattavano fotografie. Purtroppi è già le mie specialità». A parlare è Andrea Giordano, 27 anni, di Avellino (vive a Napoli) attuale e dirigente della società urbana. Con Giordano [illegible] vissuto il periodo giovanile [illegible] i due fratelli hanno intrapreso strade diverse.

«Riccardo Andrea — dice Giordano — cosa ricordo i primi [illegible] ad [illegible] pallone a piazza Santa Maria in Trastevere».

Bruno è ritornato tra la sua gente in occasione [illegible] del Natale. Natale a Roma. Capodanno a Napoli. Bianchi [illegible] alla squadra pochi giorni di vacanza. Il tecnico [illegible] teme che le festività possano danneggiare la squadra. Precedenti rappresentati rendono cauto Bianchi [illegible] cui futuro, dicono, è tingere [illegible] bianconero.

«Nessun problema. Sappiamo cosa ci attende e tutti abbiamo evitato qualsiasi tipo di stravizio, pronti a riprendere gli allenamenti — afferma Giordano —. Mancano [illegible] partite al termine del girone di andata. Una più difficoltosa dell'altra. Il Milano [illegible] il solito match ricco [illegible] insidie».

— Poi la Fiorentina ai [illegible]

«Chi [illegible] che [illegible] una passeggiata sbaglia [illegible] grosso. Comunque è presto per pensarci. C'è il Milan [illegible] primo avversario. Leggo da qualche parte che già [illegible] accenna alla superfida tra Sampdoria e Napoli».

— La Samp è indicata come [illegible] rivale del Napoli.

«Non sono d'accordo. Dall'inizio [illegible] campionato ogni settimana [illegible] il nome dell'anti-Napoli. Dipende dai risultati. Molte compagini [illegible] partite per staccare la studentia. E' [illegible] abbiamo quattro punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici, [illegible] qui ad affermare che il torneo sarà una questione privata tra Napoli e Samp, se ne parla».

— Oltre a dominare il campionato, il Napoli sta viaggiando a media record.

«Obiettivamente ci stiamo confermando ai livelli del precedente campionato. Forse il Napoli attuale è addirittura più forte. E sarà quindi difficile fermare il nostro marcia verso il secondo scudetto».

— Ventuno punti conquistati dal Napoli sul 24 a disposizione.

«Dobbiamo continuare sullo [illegible] ritmo, potremmo girare addirittura a quota 37. L'importante è continuare a vincere in tempo con il stesso determinazione».

Dai primi calci a Trastevere. [illegible] alla Lazio, al Napoli [illegible] puntatina [illegible] nale. Quale futuro attende Giordano? Bruno [illegible] Spera fortemente che Ferlaino e Moggi [illegible] accontentino. «Il Napoli [illegible] offre il rinnovo [illegible] contratto [illegible] un'altra stagione. Io correi chiudere qui la mia carriera. Propongo di firmare per due anni».

Giordano al 1988 chiede un [illegible] e la [illegible] sotto bia. «Per ora — conclude — mi accontento [illegible] di [illegible] giocare ancora qualche gol». Dopo la doppietta di Verona, il [illegible] ha ritrovato [illegible] sintonia. Con Maradona e [illegible] promette scintille. Ad iniziare da domenica prossima contro il Milan.

Vittorio Rata

[illegible] Mancano le porte, 0-2 a tavolino

MARSALA — [illegible] episodio nel campionato siciliano dilettanti porterà i protagonisti in tribunale. Domenica scorsa il derby [illegible] due squadre di [illegible] non si è disputato perché mancavano le porte in campo. La squadra di casa di conseguenza è stata data sconfitta a tavolino ed il suo presidente, architetto Nunzio Giacomazzo, ha [illegible] per [illegible] di potere l'assessore comunale allo sport, [illegible]. Quest'ultimo, [illegible] l'accusa, avrebbe favorito l'altra squadra, della quale è tifoso, disponendo lavori di manutenzione

[illegible] Verona protesta contro Pairetto

VERONA — Il presidente Chiampan ha deciso di inviare a Matarrese e [illegible] direttivi dell'Aia una protesta per l'arbitraggio [illegible] Pairetto in Napoli-Verona. L'arbitro, [illegible] in [illegible] minuti dopo [illegible] punito il Verona con un rigore, ha annullato al giallorossi una rete [illegible] Berthold regolare [illegible] la moviola.

A Lna [illegible] epidemia di serie D è stata quasi interamente distrutta in un incidente stradale in cui il pullman [illegible] trasportava [illegible] condiviva è finito in un canale. Venti morti e quindici feriti tra giocatori e tifosi.

Preoccupazione ad Ascoli [illegible] il brasiliano è stimato

Casagrande, droga in auto Fermo e rilascio in Brasile

Un amico si è accusato del possesso di marijuana - Il Natale degli stranieri

Stupore e preoccupazione ad Ascoli. Casagrande, protagonista di ottime partite nelle ultime domeniche di campionato, durante le vacanze natalizie in Brasile è stato fermato e poi rilasciato, sospettato e poi scagionato per detenzione di droga. Il fermo è [illegible] effettuato [illegible] la polizia di Sao [illegible] Campos, città natia di San Paolo, mentre si [illegible] in [illegible] [illegible] giocatore Sidney del [illegible] Paolo e [illegible] altri due calciatori. Gli agenti di [illegible] hanno sequestrato [illegible] [illegible] di marijuana.

Più tardi, il commissario- [illegible] uno degli accompagnatori [illegible] giocatore dell'Ascoli ha assunto la responsabilità del [illegible]. Dopo l'istruttoria, i quattro sono stati [illegible]. Casagrande, il quale prima [illegible] emigrare in [illegible] giocava nel Corinthians [illegible] Paolo [illegible] faceva parte [illegible] gruppo della nazionale brasiliana, non è nuovo a disavventure.

Venne cacciato per indisciplina dalla [illegible] del suo Paese [illegible] [illegible] venga richiamato), mentre [illegible] precedente [illegible] per detenzione di droga gli sarebbe stata presentata (e, pare, respinta) nella breve parentesi [illegible] Portogallo, [illegible] dove vive [illegible] [illegible] gia (la moglie è istruttrice di pallavolo) Casagrande [illegible] è sempre comportato correttamente.

Quasi tutti gli stranieri [illegible] campionato in questi [illegible] sono in patria. Un [illegible] legamento video con Buenos Aires ha consentito a Maradona di far gli auguri di Natale allora vero la [illegible] ne di Gianni [illegible]. La Juventus aspetta oggi Rush e Laudrup per la ripresa.

Marina Ottiti del Milan ha trascorso il Natale nella sua vecchia abitazione di Amsterdam, Vincenzino Scirea [illegible] dai suoi a Les Lauviers, dove vivono molti italiani. A pochi chilometri da Bruxelles, il granata Pulser è in Austria, in montagna, il romanista Rudi Voeller ha trascorso la festività ad Offenbach con la moglie.

Junior è a Rio, Berggreen è in Danimarca, Elkjaer è tornato a Mostar, Jozic è a Sarajevo, Briegel è in Germania, Soviet è rimasto a Roma, dove è andato a trascorrere il Natale in casa di amici anche Cerezo. F. S.

Messina e Milan puntano sulla Commissione disciplinare per modificare e ribaltare il verdetto del Giudice sportivo

Massimino: «Distrutti»

MESSINA — La Lega Nazionale [illegible], con una decisione assai pesante, ha certamente rovinato le feste a molti tifosi, oltre che allo staff dirigenziale peloritano. Il dopo-Modena infatti, ha avuto strascichi clamorosi e inaspettati per la gravità dei provvedimenti adottati [illegible] confronti del Messina: [illegible] giocatore [illegible] squalifica [illegible] sei turni e Di [illegible] due a Lerda [illegible] e Busio; queste [illegible] sanzioni inflitte alla società.

Un vero e proprio bollettino di guerra, insomma, che ha sorpreso anche i più pessimisti. Andando a rivedere infatti l'incontro, a mente fredda, non si riescono a trovare i motivi che hanno indotto a una così pesante punizione. Evidentemente il signor [illegible] bresta di [illegible] (in provincia [illegible] Catanzaro) [illegible] dell'incontro, nello stesso [illegible] ferto, [illegible] valuto calcare [illegible] mano peggiorando ancora [illegible] più la sua prestazione.

Accusato il colpo, comunque, la società ha reagito prontamente. Il presidente Salvatore [illegible] infatti annunciato di [illegible] incaricato l'avv. Leanti di sporgere d'urgenza reclamo in Lega (la Commissione disciplinare dovrebbe riunirsi lunedì [illegible] dicembre) contro tutti i provvedimenti adottati [illegible]

«Il mio augurio — [illegible] è che gli organi competenti di appello vogliano modificare quell'incomprensibile [illegible] punire il pubblico di Messina, uno fra i più caldi d'Italia».

E' chiaro che, se la [illegible] disciplinare prima, e [illegible] Coi successivamente, non dovessero accogliere il reclamo del Messina confermando quindi i due turni di squalifica del campo alla squadra peloritana verrebbe inferto un duro colpo [illegible], si troverebbe ad affrontare in campo neutro, [illegible] Piacenza e Atalanta, due compagini che allo stato attuale costituiscono, insieme con il Bologna, il meglio che offre il campionato cadetto.

Il 1988 si preannuncia quindi per il Messina un anno difficile, quando, invece, calendario alla mano, avrebbe dovuto sognare la risalita [illegible] posizioni [illegible] più [illegible] sono al valore della squadra. In questo senso stava lavorando Scoglio, che già a fine partita [illegible] Marildi [illegible] le sue perplessità con riferimenti ben precisi.

«E' difficile del campionato — ha aggiunto il trainer messinese — che si ripetono simili episodi penalizzando il lavoro di questi [illegible] anni, non soprattutto disturbando l'immagine sportiva di Messina che la città ed i pseudagnata sul campo da tre anni a questa parte».

E' evidente l'amarezza [illegible] testimonia il momento [illegible] attraversato [illegible] in questo periodo. La società farà senz'altro sentire la sua voce in Lega per porre fine a tale stato di cose. Poi sarà la squadra a dover rispondere sul campo con i risultati.

Dario Di Rosa

Un fotografo testimonia contro Tancredi

MILANO — E' impegnata [illegible] al [illegible] natalizio il ricorso che il Milan presenterà martedì in Lega nel tentativo [illegible] ribaltare la sconfitta «a tavolino» con la Roma. La Disciplinare dovrebbe discuterlo nella seduta dell'8 gennaio che, proprio alcuni giorni fa, il suo presidente, l'avvocato D'Alessio, conversando con [illegible] nel clima dei brindisi fra arbitri e presidenti, sottolineava un [illegible] «Il principio della responsabilità oggettiva è inoppugnabile almeno dagli anni a noi; la Juventus ha fatto quanto umanamente era possibile per fugare l'incolumità [illegible] squadre [illegible] campo [illegible] è ugualmente responsabile del gesto di uno scriteriato. In rapporto a tutto questo, [illegible] precedenti, abbiamo colto [illegible] difetto. Il resto non è neppure discutibile, almeno [illegible] quando il calcio meriterà questo concetto della responsa- [illegible].

I legali [illegible] Milan, avvocati Cantamessa e Leandri, ci [illegible] sembrati un pochino fuorigioco nell'esposizione [illegible] loro argomentazioni. Merita addirittura il [illegible] tellino rosso chi solleva un grave sportivo [illegible] Roma per la ripetizione della partita come se [illegible] in [illegible] Viola ribaltare i regolamenti. La verità è che il Milan non può sperare neppure nella cancellazione [illegible] difficile in [illegible] edizione [illegible] diversi precedenti, a differenza della Juventus che registrava appena una multa di 250 mila lire «per indebita presenza di persone [illegible] fortunate ai bordi [illegible] po». Il [illegible] aveva [illegible] avuto [illegible] ammende: una volta, [illegible] strano, per l'assenza [illegible] medico sociale.

Con il tempismo che caratterizza la vita [illegible] club, il Milan ha effettuato addirittura [illegible] fra gli sportivi riscontrando una massiccia adesione alle tesi propugnate dall'amministratore delegato Galliani [illegible] e il concetto di [illegible] altri presidenti) cioè sulla necessità di adeguare i regolamenti ai tempi in cui viviamo [illegible] agli [illegible] superiori delle squadre, vere e proprie industrie che non [illegible] penalizzate sul risultato conquistato in campo.

Anche una buona parte dei tifosi giallorossi (il 93 per cento, [illegible] l'inchiesta) è [illegible] alla ripetizione [illegible] gara. Si tratta di [illegible] lare che potrà [illegible] utile all'avvocato Nizzola e alla Lega [illegible] vista [illegible] una richiesta di «rettifica» [illegible] regolamento [illegible] disciplina [illegible] parte della Federcalcio ma non al tribunale d'appello: D'Alessio [illegible] e gli altri giudici [illegible] [illegible] [illegible] dossier dei tecnici che hanno «ricostruito» l'episodio del petardo che [illegible] colpito il tunnel [illegible] sottanto il referto [illegible] quello del pronto [illegible].

Stavolta gli «alti» sono ancora [illegible] sequirioni; le proteste rilasciate dai medici [illegible] il [illegible] Roma [illegible] addirittura di 7 giorni, [illegible] re per Bonetti era [illegible] di 24 ore. [illegible] Berlusconi, chiusi i cancelli [illegible] [illegible] spettacolo (nonché una (previsto che i franchi [illegible] non sono [illegible] gli sportivi) era scappato [illegible] che [illegible] frullava nella testa [illegible] molti: «Come fa una [illegible] morto la domenica pomeriggio [illegible] ad allenarsi il martedì?».

Il dossier segreto degli avvocati del Milan accentua proprio i dubbi sulle reali condizioni di Tancredi allegando anche una dichiarazione giurata di un fotoreporter d'agenzia che stava dietro alla porta della Roma. Secondo questa testimonianza, Tancredi sarebbe rimasto [illegible] allo scoppio del primo petardo ma si sarebbe buttato a terra dove veniva colpito dal secondo petardo probabilmente lanciato da un altro tappista, non da Bacchi. Una testimonianza a cui la Disciplinare concederà scarso credito: non ha creduto alla Juventus, non può dare ascolto al Milan vendo una logica impietosa.

Giorgio Gandolfi

[illegible] Il Milan gioca oggi a Bologna

MILANO — Vacanze natalizie rigide per il Milan che ieri pomeriggio ha ripreso ad allenarsi per l'odierna amichevole sul campo del Bologna, capolista della serie B. «Ho scelto questo avversario che attua un gioco molto brillante e che mi piace moltissimo: sarà un valido test per il difficile confronto di domenica prossima con il Napoli», dice Sacchi. Barvel, dopo il turno di squalifica, riprenderà il suo posto, e Virdis guiderà l'attacco con Massaro alla.

Buone notizie, intanto, dall'Olanda: a Van Basten, operato due mesi fa alla caviglia sinistra, è stato tolto il secondo gesso e la prossima settimana sarà a Milano per iniziare la rieducazione.

ATLETICA Il saltatore rinuncia al terzo posto di Roma

Evangelisti, «no» al bronzo

«C'è troppa mancanza di sensibilità nei miei confronti e quel riconoscimento non ha più alcun significato dopo aver fatto otto anni di sport pulito» - La medaglia andrà ad un giovane atleta

Il caso-Evangelisti è, come puntualizzato da Primo Nebiolo, il «caso-salto in lungo» di [illegible] un nuovo capitolo. Ieri l'azzurro, che il 5 settembre nei [illegible] di Roma aveva ottenuto il terzo posto con il tanto discusso salto di m 8,30, ha deciso di rinunciare alla medaglia di bronzo.

Questa la motivazione nel comunicato rilasciato da Evangelisti all'agenzia [illegible]: «Perdurare [illegible] parte di molti [illegible] mancanza [illegible] sensibilità [illegible] confronti [illegible] e del mio [illegible] in merito [illegible] salto [illegible] mondiali di Roma. A questo punto, precisato, mi [illegible] bisogno, che io otto anni [illegible] ho sempre interpretato e praticato [illegible] pulito in tutti i sensi, ho [illegible] di privarmi [illegible] quella medaglia che [illegible] mi ha più alcun significato. Stabilirò a tempo debito le modalità ed il luogo per farlo».

Fin dalle scaramanzie delle prime [illegible] atleti [illegible] la propria disponibilità a [illegible] tutore la [illegible] di [illegible] se fosse stato provato che la misura [illegible] era [illegible] la. Ora [illegible] con gli stessi [illegible] l'atleta padovano ha compiuto l'atto che supera ogni [illegible] e ogni valutazione [illegible] una situazione [illegible] di cui [illegible] ombra di dubbio, [illegible] ha [illegible] colpe. l'azzurro ha [illegible] ordeal [illegible] pressioni di chi [illegible] questo gesto, [illegible] vendo persino a colpevolizzarlo perché non lo faceva. Indipendentemente dal fatto che la Iaaf, ritenendo regolare la gara, lo autorizzasse a tenersi il bronzo.

Certo Evangelisti non ha bisogno di regali: nella sua bacheca splendono altri trofei, compresa la medaglia di bronzo ottenuta nell'Olimpiade di Los Angeles. Il gesto è solo ulteriore riprova di sportività. «Non ho mai nascosto di essere rimasto anch'io sorpreso di quella misura [illegible] anni che lotto con i migliori [illegible] e continuerò, valido o non valido quel salto, anche questa volta sono tra i primi. Tutto, quanto a quel cambia poco. [illegible] non mi riguarda. Non voglio sommuovere questa vicenda, non c'è alcun significato in tutto questo. Sono solo e riempire le pagine dei giornali. Gli auguro che lo faccino in pace, ma tanto ci sarà chi non la smetterà neanche se si fa crocifiggere».

Meno caustico il commento di Orlando Pizzolato, due volte vincitore della maratona di New York: «È una decisione drastica che libera Evangelisti da una situazione pesante: eppure il posto perché non è facile rinunciare a una medaglia ottenuta in una competizione così importante, ma era da tempo sottoposto a una tortura, a un bombardamento continuo che sinceramente non fa bene né in atleta. Se c'è stato un errore nella misurazione è davvero un peccato perché Evangelisti non se lo merita e neanche la Federazione. Se poi c'è stata dolo ci ha rimesso ugualmente. Questo episodio trova comunque una situazione di disagio e può contribuire a ridare quella serenità che è fondamentale per gli allenamenti».

Infine il commento di Livio Berruti, campione dell'atletica degli Anni Sessanta: «La decisione di Evangelisti rappresenta un'affermazione di pulizia morale dell'atleta, in contrasto con il formalismo antisportivo di certa dirigenza. Questo episodio conferma [illegible] anima che ho sempre avuto nei confronti di Evangelisti».

c. p.

Evangelisti insieme con il campione americano Lewis a Roma [illegible] aver completato [illegible]

D'altronde, lo stesso presidente Nebiolo avalla la decisione del padovano, quale che possa essere: «Evangelisti mi ha [illegible] informare della sua decisione e io gli ho espresso comprensione condividendo i suoi sentimenti sia sul piano umano sia sul piano sportivo. Evangelisti è un grandissimo atleta e tutti i livelli. Sono fin d'ora d'accordo con lui sul come e a chi verrà consegnata la medaglia».

Varie le reazioni alla decisione di Evangelisti e non tutte concordi. Alessandro Andrei non è d'accordo con il padovano: «Se fossi stato in lui non l'avrei fatto. Si vede che non ha retto [illegible] stress. La cosa per fortuna penso che festeggia per molto meno. Indubbiamente occorre ritrovare certe dimensioni, e particolari manifestazioni è già un onore partecipare. Adesso spero di essere ascoltato in pace: l'atletica è soprattutto ricercare i propri limiti e io, a questo punto, ritengo di doverni ancora impegnare per far anche di più di quanto mi è riuscito finora».

Evangelisti non dice altro. Però, non è da escludere che la medaglia conquistata a Roma non venga girata a Myricks. Lo statunitense classificato quarto a Roma, beneficiato a qualche giovane atleta. L'interrogativo troverà risposta [illegible]

RAID E' scattata ieri la folle Parigi-Dakar

In vacanza all'inferno

I concorrenti sono 623: vetture, moto e camion - Problemi per il percorso - In gara professionisti e personaggi in cerca di [illegible] forti

C'è chi ha prenotato vacanze al sole o in montagna. Il mare delle Maldive, la barriera corallina australiana, le nevi di St. Moritz, della Val Gardena. Da molti anni il periodo festivo è [illegible] dell'anno [illegible] di quello nuovo serve come stacco dalla vita di tutti i giorni, almeno per chi può permetterselo. Ma la gran moda di questi ultimi tempi, uno sfogo diverso ed entusiasmante, è costituito dal raid. Viaggi semplici e, tutto sommato, confortevoli, con l'apparenza di avventura e veri e propri tuffi nel rischio e nella paura, nelle emozioni forti. Di questi ultimi fa parte la [illegible] Dakar, giunta [illegible] decima edizione, in un crescendo d'interesse (e di interessi) impressionante.

Quest'anno alla folle corsa africana (quasi 13 mila chilometri di percorso da Parigi alla capitale del Senegal, sei Paesi attraversati, deserti, piste, sabbia, rocce, pericoli di ogni genere) si sono iscritti 623 equipaggi, equamente divisi fra moto, auto e camion. Da una parte alcune squadre professionistiche (poche), dall'altra tutta una serie di personaggi alla ricerca di emozioni forti.

Diciamo subito che il raid trova la sua vera identità nella sfida tra i motociclisti: in fondo le due ruote rappresentano i cavalli, o meglio ancora, i cammelli di una volta. E qui c'è una vera e propria rivalità tra uomini e mezzi, con identiche possibilità. Dalle Honda alla Yamaha, dalle Bmw alle nostrane Cagiva che lo scorso anno mancò una vittoria clamorosa per una rovinosa caduta a pochi chilometri dal traguardo del bravissimo Hubert Auriol. Gli italiani, forti di una rappresentativa assai numerosa e qualificata, vengono considerati tra i favoriti: Franco Picco, Medardo, Orioli, Balestrieri, sono nomi conosciutissimi in questo campo.

Per quanto riguarda le automobili, tutti sono concordi: il pronostico è per l'armata Peugeot, dominatrice lo scorso anno, che schiera quattro vetture ufficiali: due 205 e due 405 tutte dotate di motori potentissimi a sedici valvole. Si tratta in realtà di prototipi molto sofisticati. La casa francese punta molto sull'immagine e quindi non sono stati risparmiati i mezzi: molti miliardi di investimento, prove durate quasi un anno, 62 persone impegnate [illegible] con due vetture rapide P4 a quattro ruote motrici, quattro camion Mercedes 4x4, tre Mercedes 6x6, aerei ed elicotteri, pezzi di ricambio per ricostruire un'auto intera. A questo punto, anche se una corsa di questo genere può sempre presentare sorprese la Peugeot può essere solo sconfitta da se stessa se non avrà fatto bene i suoi conti.

Non mancano comunque dei pretendenti, anche se dei fuoriserie, più se ben preparati (anzi la pratica ricostruiti, non possono fare molto contro avversari così aggueriti. Ai professionisti della Peugeot (Vatanen, Kankkunen, Ambrosino e Pescarolo, due campioni di rally, un grande specialista di gare africane e un ex pilota di Formula 1) si contrappongono dei «mercenari» della pista, giunti alla Parigi-Dakar con motivazioni diverse, per spirito d'avventura, ma anche perché gli ingaggi sono sempre notevoli.

Ed ecco spuntare dalla pista piloti come Jackie Ickx (ottava partecipazione, alla guida di una Lada), Patrick Tambay (Range Rover), Jacques Laffite (Porsche 953), Jean Pierre Jaboulle (Porsche 953), come Brabeck (prototipo Renault) e Darniche (Range Rover), come il giovane Philippe Alliot (Nissan 4wd) che tenta per la prima volta la via delle maratone. Ma con loro ci saranno anche star del cinema e della canzone, personaggi mitizzati sotto pseudonimi per non farsi riconoscere.

Fra i camion storia simile: da una parte le [illegible] Man [illegible] due dei suoi «mostri» a due motori, uno dei quali alimentato [illegible] il pluri-vincitore Gianfranco Rocy. Questa volta il super-camionista dispone [illegible] propulsori [illegible] più [illegible] [illegible] turbine ciascuno [illegible] totale di oltre [illegible] cavalli. A questo punto lo può tradire [illegible] l'affidabilità. In gara anche il solito, irriducibile Clay Regazzoni, ma per il ticinese il discorso è diverso, la sua è una sfida personale anche [illegible] Il [illegible] handicap che lo [illegible] su [illegible] a rotelle.

La gara [illegible] già preso il via [illegible] Partenze da Milano [illegible] gli equipaggi italiani, Barcellona e Bruxelles. A [illegible] sono in [illegible] e [illegible] le verifiche tecniche, poi parco [illegible] usa e Versailles, sulla place d'Armes. Il 30 dicembre [illegible] prologo (si attendono più di [illegible] mila spettatori) in circuito a Mirapolis. Fine d'anno ancora a Parigi e partenza il 1° gennaio alle 7,30 verso Séte. Si annunciano già dei problemi: protesta del comitato anti-Parigi-Dakar, degli ecologisti, mentre un giornale algerino [illegible] scritto che la quinta tappa, Tamanrasset-Djanet [illegible] essere annullata per evitare di danneggiare il parco del Tassili nel Sud-Ovest [illegible] [illegible] patrimonio [illegible] dell'Unesco. Ma gli organizzatori troveranno una soluzione a tutto. Con un giro d'affari globale di [illegible] [illegible] 100 miliardi, la Parigi-Dakar è una «vacanza all'inferno» che non può essere fermata.

[illegible] si [illegible] infatti a bloccare una macchina [illegible] che [illegible] dell'appoggio di uomini influenti [illegible] innumerevoli [illegible] — [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] del grande pubblico! Gli ingredienti ci sono tutti: polvere [illegible] in quantità. L'amore forse è presente in misura minore, [illegible] chissà, le [illegible] nel deserto [illegible] lunghe.

Cristiano Chiavegato

IPPICA A Tor [illegible] Valle conferma della nuova regina del [illegible]

Grades Singing come Gelinotte

[illegible] nel G.P. [illegible] - La giumenta canadese in tre anni ha già vinto oltre due miliardi di lire - A Vincennes successo dello svedese Sebastian Bob

Nuovo successo di [illegible] Singing ieri a Tor [illegible] Valle. La cavalla canadese ha vinto alla maniera forte il G. P. Gaetano Turilli [illegible] [illegible] mila di lire. Host of Waverly e Pay Niba hanno tentato di velocizzare la [illegible] per rendere duro il [illegible] favorita, partita in seconda fila e costretta quindi a girare costantemente in terza e quarta [illegible] per superare i [illegible] schierati [illegible] metri. L'impresa [illegible] è riuscita, perché Grades Singing ha confermato [illegible] essere [illegible] giumenta attualmente [illegible] imbattibile, e [illegible] [illegible] livello delle grandissime regine del trotto [illegible] Gelinotte e Une de [illegible].

Trasferitasi in Europa all'inizio dell'anno per gareggiare nell'Amérique, [illegible] ha fatto [illegible] dell'ippodromo di Vincennes con un finale spettacolare sulla retta d'arrivo che [illegible] cresce in forse [illegible] all'ultimo il successo di Ourasi, l'idolo locale.

Subito dopo, il suo guidatore [illegible] Goop l'ha impiegata su [illegible] [illegible] europee [illegible] ritmo di tre gare [illegible] mese, [illegible] giendo vittorie strepitose contro avversari quasi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lei. Dalla fine dell'estate a [illegible] Grades Singing si è imposta a Helsinki, Milvernum (due volte) e [illegible] incrementando a [illegible] arrivati gli [illegible] due miliardi di lire vinti nella carriera [illegible] tre anni fa.

La corsa di [illegible] è [illegible] bellissima e [illegible]. Host [illegible] Waverly e Hollyhurst, i [illegible] decisi nello [illegible] iniziale, si sono presto portati [illegible] primi [illegible] posti con lieve vantaggio [illegible] [illegible] [illegible] Super [illegible] e Pay Niba. Seguivano Long Legend, Ezara Niba, Grades Singing, Kenvil, Super Play e Everglade [illegible] chiusi [illegible] Eldorado [illegible] Enguerillero entrambi [illegible] ermi. [illegible] passaggio davanti alle tribune [illegible] Niba usciva all'esterno per superare [illegible] [illegible] [illegible] precedevano e portarsi ai fianchi di [illegible] Waverly. [illegible] fronte Host [illegible] Waverly e Pay Niba [illegible] mi nel loro attacco e prendevano il sopravvento su Hollyhurst e Mad Speed.

[illegible] Grades Singing che approfittava [illegible] prima [illegible] Speed, [illegible] Hollyhurst e, al gomito delle curve conclusive, [illegible] Waverly. In [illegible] d'arrivo, [illegible] continuava imperterrita e apparentemente [illegible] la sua volata, Host of Waverly [illegible] [illegible] la [illegible] e la femmina toccava il traguardo nettamente avanti a [illegible] Niba, [illegible] su [illegible] e un superlativo Armbro Eldorado autore di un recupero [illegible].

Media della vincitrice: 1'14"1 Tot.: v.te 30; p.ti 14, 25, 19; scr. 155.

Se la forma rimane questa [illegible] le i precedenti [illegible] la stanchezza non fa parte del [illegible] repertorio. Grades [illegible] si [illegible] gli tornerà a Parigi per l'Amérique e stavolta per [illegible] e compagni saranno dolori.

Trotto anche a Vincennes [illegible] un [illegible] svedese, Sebastian Bob, al centro dell'attenzione sul [illegible] Pr. [illegible] di [illegible]. Il portacolori [illegible] Conte Maid d'Ebli, guidato da Renato Ciano, non ha [illegible] l'appuntamento con la vittoria, la [illegible] consecutiva colta sulla pista torinese. Sebastian Bob ha annullato [illegible] penalità di 40 metri in [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] tergiversato [illegible] terza posizione fino all'ultima virata, poi ha ingranato una marcia in [illegible] per isolare [illegible] [illegible] traguardo [illegible] [illegible] de, [illegible] [illegible] e Stolberg [illegible] 1'20"2.

Nelle [illegible] [illegible] successi [illegible] Fantomax, D'Ateco [illegible] Ob [illegible] Lb, [illegible] di Casei, Every Fan e Fabio [illegible] Pegaso.

[illegible] ultimo meeting dell'annata. La riunione [illegible] [illegible] è imperniata [illegible] Pre- [illegible] Trapani di [illegible] milioni e mezzo. I favoriti iniziano [illegible] Pr. [illegible] Cia- [illegible] Per. Ciapelo Pegaso: [illegible], [illegible]; Francesina Jet, Fatinita; [illegible] [illegible]: Juventina, Ipanema; Pr. Nubia; Derrio, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], Kriss; [illegible] [illegible] pari: Fiache [illegible] Rio, Franiè Lp; Pr. Partanna: Raian, Ciia di Favone; Pr. Salemi: [illegible] [illegible] [illegible] d'Alba.

A. Debernardi

■ [illegible] Corsa Tris della vigilia di Natale, Premio Moet et Chandon a [illegible] è [illegible] vinta da Falcon Cugar su Lamoneda e Gimbi Bobby. Comb. vinc.: 18-10-1. Quota: L. 3.881.237 per 229 vincitori.

Oggi in tv

Ore 13,30 Tg1 Lo sport *(Raidue)*
Ore 14,30 Pattinaggio: camp. mond. professionisti artistico su ghiaccio *(Canale 5)*
Ore 15,40 Ciclocross: da Silvelle (Padova), finale Master *(Raidue)*
Ore 17— Sport 87 *(Tmc)*
Ore 17,30 Basket: campionato juguslavo *(Capodistria)*
Ore 18— Domenica gol *(Raitre)*
Ore 18,40 Sport regione *(Raitre)*
Ore 18,55 Tmc sport *(Tmc)*
Ore 19— Domenica sprint *(Raidue)*
Ore 21,40 Hockey su ghiaccio: campionato elvetico *(Svizzera)*

BASKET La San Benedetto riceve [illegible] Palasport la rediviva Wuber

Torna Vidili, Morandotti multato

[illegible] guarito [illegible] mano destra - Ricky [illegible] ha partecipato venerdì all'allenamento dei compagni [illegible] squadra [illegible] [illegible] a casa, a [illegible] - Arexons e Tracer a Treviso e Napoli

Trentoux alla San Benedetto per un dispetto con Morandotti

TORINO — Dopo [illegible] sofferta [illegible] nelle nebbie [illegible] laguna veneta [illegible] l'Hitachi [illegible] [illegible] si ripresenta [illegible] [illegible] sport per affrontare la Wuber, squadra [illegible] più temibile di quanto non suggerisca la classifica.

I campani, dati per spacciati con troppo anticipo, [illegible] reduci da tre vittorie consecutive, l'ultima delle quali mercoledì contro i campioni della Tracer.

«Tagliato» [illegible] deludente Vranman, il [illegible] sembra aver risolto con Kempton il problema-ambientamento visto che anche Williams si [illegible] confermando [illegible] lunatico [illegible] quando «balbettava» nelle Virtus [illegible] [illegible] di [illegible].

Se [illegible] [illegible] si aggiungono un diligente Sbarra [illegible] regia ed i ritrovati en bolognesi Benamico e Ragazzi, si ottiene un quintetto veloce e preciso [illegible] [illegible] da fuori, pur se [illegible] sorretto da una panchina altrettanto pimpante.

I torinesi, dal canto loro, se recupereranno Vidili (reduce da un infortunio all'indice [illegible] [illegible], si sono [illegible] protagonisti [illegible] settembre [illegible] qualche arrabbiato quantomeno [illegible] se non proprio preoccupante.

Aveva comunicato Roundfield e Venezia, dapprima insultando inutilmente per una «puntatina» notturna al [illegible] [illegible] Berrettaurna, [illegible] imbronciandosi [illegible] l'impossibilità di visitare [illegible] città lagunare sepolta nella [illegible] bia. [illegible] [illegible] e quel [illegible] [illegible] per [illegible] (nastro- [illegible] decisione tecnica nei [illegible] [illegible] match con l'Hitachi.

Alle show del [illegible] americano [illegible] è aggiunto [illegible] [illegible] di [illegible] dotti, cui la società aveva comunicato in ritardo una va- [illegible] nell'orario dell'allenamento di [illegible]. Il biondo [illegible] [illegible] prodige della San Benedetto, che nei frattempi [illegible] [illegible] altri impegni personali, non si è presentato in palestra e per questo verrà multato.

«Nulla [illegible] grave — sdrammatizza il general manager [illegible] Stefano — Roundfield si è già scusato con Asti e [illegible] Morandotti si è trattato di un malinteso dopo l'intervallo di Venezia, Ricky [illegible] è tornato a casa sua, a Milano, ed è [illegible] arrivato all'ultimo momento che l'allenamento di venerdì non stato posticipato [illegible] un'ora e mezza fa ci siamo spiegati a tutto e è appianato».

Asti spera di risolvere con la stessa facilità i problemi tecnici cui lo sottoporranno i galvanizzati napoletani.

Vidili dovrebbe ridare [illegible] squadra [illegible] velocità [illegible] il contropiede che sono [illegible] e Venezia, ma è necessario che la [illegible] dimostri [illegible] [illegible] [illegible] in difesa e [illegible] [illegible] continuità [illegible] [illegible] vere i lunghi in fase offensiva. [illegible] non sempre potrà contare sull'ottima percentuale nel tiro pesante ottenuta contro l'Hitachi.

In [illegible] giornata sportiva non sofferata dal calcio, il [illegible] della A1 offre un menu davvero appetitoso, con sei delle sette migliori formazioni impegnate in confronti diretti.

Arexons e Tracer cercheranno di riscattare [illegible] sconfitte di mercoledì, rispettivamente a Treviso e Napoli. Recalcati non potrà contare su Cappelletti e Gilardi, mentre Riva (oggi alla sua [illegible] partita in serie A) ha rinunciato in settimana preoccupanti dolenzie [illegible] ginocchio [illegible] infortunato. Milano recupera invece Premier dopo oltre un mese e [illegible] di [illegible].

[illegible] per [illegible] Scavolini di Bianchini in casa della cenerentola Snaidero [illegible] ancora assenti Costa e Montecchi. [illegible] Petrovic [illegible] finalmente [illegible] digerito gli schemi offensivi del coach filosofo.

Caserta sarà invece [illegible] completo, anche [illegible] Centile [illegible] saltato gli [illegible] allenamenti per un incidente [illegible] una caviglia. Infine si preannuncia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

COSS

INIZIA L'ANNO A TUTTO VOLUME

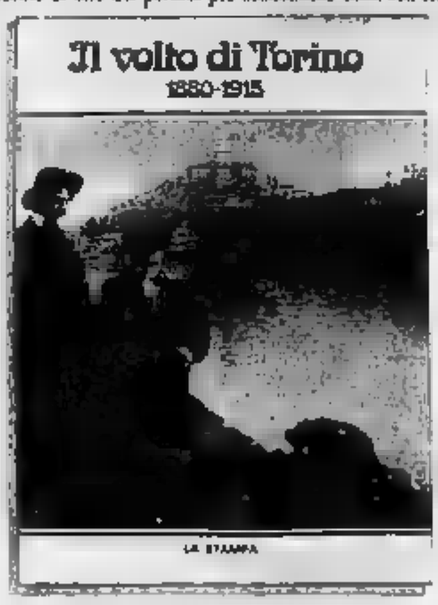
I libri de La Stampa: volumi pieni di contenuti per persone piene di interessi.
Dalla scienza alla natura, dalla saggistica alla storia, dalla cronaca allo sport, le firme di un grande quotidiano entrano nella vostra biblioteca.

LA COLLEZIONE DI TUTTOSCIENZE.

Gli 11 volumi della collezione di Tuttoscienze: i più indicati per tutti coloro che hanno interesse o curiosità per la scienza e la tecnologia. E hanno finalmente un po' di tempo per i loro interessi!

"IL VOLTO DI TORINO": 300 FOTO PER SCOPRIRE LA TORINO DI IERI E CAPIRE LA TORINO DI OGGI.

Un libro straordinario e coinvolgente come un bellissimo film in bianco e nero. 300 fotografie dall'archivio di Luciana Frassati Cavaronsko, per conoscere Torino in uno dei periodi più affascinanti della sua storia.



TULLIO REGGE, MASSIMO MILA, PRIMO LEVI: BRANI SCELTI DI TRE GRANDI PROTAGONISTI DELLA TERZA PAGINA.

Dalla collana Terza Pagina: "Le meraviglie del reale" di Tullio Regge. "36 articoli di Massimo Mila". "Racconti e saggi di Primo Levi". Tre prestigiosi volumi, ricchi di straordinaria maestria nel raccontare la vita, il pensiero, la musica, la scienza. Da leggere con calma, per meglio assaporarne e apprezzarne le molte tematiche e i grandi insegnamenti.

UN LIBRO PER CAPIRE GLI ANIMALI. E PER AMARLI DI PIÙ.

"L'intelligenza degli animali", a cura di Isabella Lattes Coifmann. Gli studi e le ricerche di una grande studiosa del comportamento animale. Per chi vuole scoprire un'intelligenza "diversa" da quella umana. Eppure ad essa così vicina.

GLI AVVENIMENTI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO. LE BATTAGLIE CHE HANNO SEGNATO LA NOSTRA EPOCA. I MOMENTI SPORTIVI CHE HANNO ENTUSIASMATO GLI ITALIANI DAL 1895 AD OGGI.

"Prima Pagina", "Battaglie del XX secolo" e "Sport di un secolo". Tre volumi rilegati di grande formato. Per meglio capire gli umori, i pensieri e gli entusiasmi di un'epoca, attraverso le più significative prime pagine de La Stampa.

FRANE BARBIERI: UN LIBRO DI ARTICOLI PIENI DI IDEE E DI NOTIZIE PIENE DI INFORMAZIONI.

Da Corbaccio a Natta: un viaggio affascinante al confine tra cronaca e storia. Un'analisi lucida e appassionata al tempo stesso, di chi ha vissuto in prima persona gli entusiasmi e le disillusioni del mondo comunista. Un grande libro, una grande lezione di giornalismo.

I libri de La Stampa sono in vendita presso il Salone de La Stampa, in via Roma 80 a Torino. Se preferite, potete ordinarli per corrispondenza compilando il tagliando e inviandolo a: La Stampa, Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

Desidero ricevere contrassegno:

N°____ Collezione Tuttoscienze (in undici volumi) al prezzo di L. 79.000 cad., più L. 6.000 di spese postali.
N°____ "Battaglie del XX secolo" al prezzo di L. 25.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
N°____ "Sport di un secolo" al prezzo di L. 25.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
N°____ "Prima Pagina" al prezzo di L. 25.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
N°____ "L'intelligenza degli animali" al prezzo di L. 10.000 cad., più L. 4.000 di spese postali.
N°____ "Cara Corbaccio, caro Natta" al prezzo di L. 10.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
N°____ "Il volto di Torino" al prezzo di L. 30.000 cad., più L. 5.000 di spese postali.
N°____ "36 articoli di Massimo Mila" al prezzo di L. 10.000 cad., più L. 4.000 di spese postali.
N°____ "Racconti e saggi di Primo Levi" al prezzo di L. 10.000 cad., più L. 4.000 di spese postali.
N°____ "Le meraviglie del reale" di Tullio Regge al prezzo di L. 12.000 cad., più L. 4.000 di spese postali.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
CAP _____ Tel _____

LIBRI DE LA STAMPA
Un regalo intelligente

Distributori dei libri La Stampa

Piemonte e Valle d'Aosta
Agenzia Vendite Dirette
Via Bidonvalletta 170
10141 Torino

Lombardia e Veneto
Agenzia Librarie Riunite
Via Felice Casati 4
20000 Segrate (MI)

Liguria
Nuova Agenzia
Corso Torino 12
16129 Genova

Emilia Romagna
L'Editoriale s.r.l.
Via del Rondone 18
40121 Bologna

Toscana
Agenzia Librarie Toscane s.r.l.
Via Cavour 103
50129 Firenze

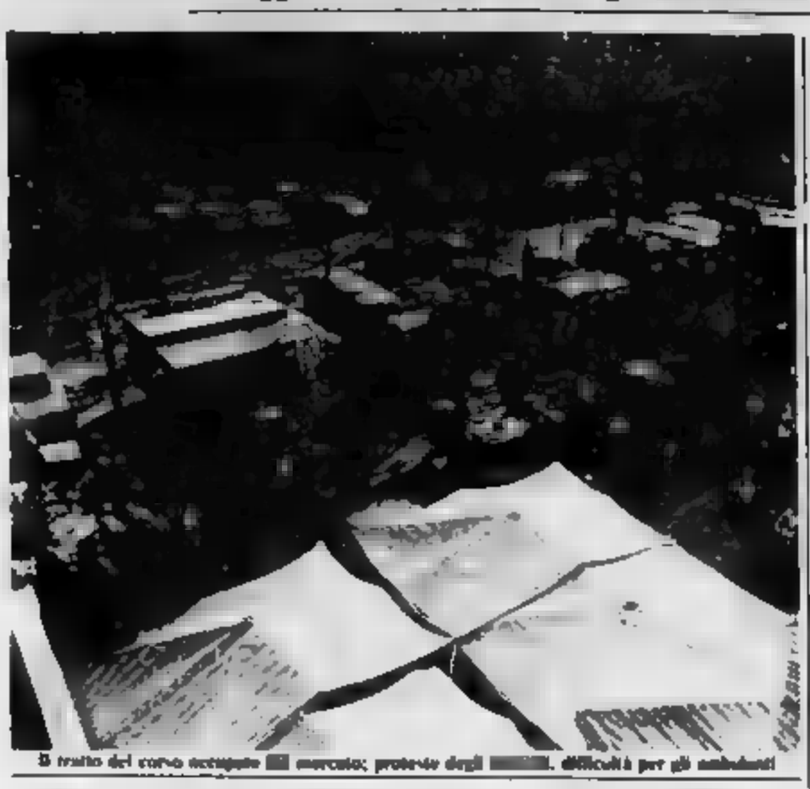
Lazio
Di Egit Distribuzione Editoriale s.r.l.
Via M. de Lauria 2000
00000 Roma

Campania
Campania Libri s.r.l.
Via della Stadera 82 bis
80142 Napoli

S'inasprisce la lotta contro il mercato della Crocetta

Assediati da bancarelle

Gli abitanti [illegible] si appellati al Tar: «L'installazione dei [illegible] Ferraris è illegittima poiché il corso, dichiarato di [illegible] pubblico, è sottoposto a vincoli di legge» - Proteste contro gli [illegible] «Ostruiscono perfino i portoni»



Il tratto del corso occupato dal mercato; proteste degli [illegible], difficoltà per gli ambulanti

TORINO — Mercato [illegible] Crocetta, via [illegible]. Quasi all'angolo con corso Galileo Ferraris [illegible] posto carrello che nessuno [illegible] utilizzare durante i giorni di mercato. Contro l'intrusa alcuni venditori hanno, infatti, [illegible] la ruota [illegible] di piccola balistica spegnitoio. Davanti, [illegible] chi [illegible] qui il [illegible] assediato, sequestrato in casa [illegible] perché no, dalla [illegible] di [illegible] bancarelle [illegible] di [illegible] ed [illegible] igienici ai parcheggi, [illegible] esterni [illegible].

«[illegible] mesi addietro [illegible] protesta è andata oltre, approdando sui tavoli [illegible] Tribunale [illegible] amministrativo regionale. [illegible] hanno firmato una lettera nella quale hanno chiesto al presidente della Circoscrizione la rimozione dei banchi di vendita da corso Galileo [illegible] ria. [illegible] c'è chi ha preferito affidarsi [illegible].

«L'autorizzazione [illegible] Comune [illegible] installazione — scrivono — è illegittima poiché il 22 febbraio [illegible] il corso, [illegible] via Cernaia e corso Rosselli, è stato dichiarato di notevole [illegible] pubblico e soggetto ai vincoli di legge. Inoltre, manca la necessaria autorizzazione esplicita della Regione». E proseguono: «Il mercato sul corso ha imposto la chiusura al traffico del controviale nel tratto tra corso Einaudi e via Cristoforo Colombo creando una serie di seri danni».

In effetti, nelle ore di mercato [illegible] anche intorno alla pizzetta a ottagono compreso [illegible] «I vigili, il più delle volte, fanno finta [illegible] nulla — [illegible] l'inquilina di una casa che si [illegible] su corso Galileo [illegible] —, e [illegible] di fronte [illegible] vigili legittimi interessi. Chi [illegible] qui il [illegible] assediato, soprattutto in casa [illegible] perché no, dalla [illegible] di [illegible] parcheggi, rino [illegible] esterni [illegible]».

Il [redacted] VIVENTE di CAPRIATA

Capriata d'Orba. Malgrado il tempo piovigginoso una gran folla ha invaso, la vera della vigilia di Natale, le strade del paese per assistere al presepe vivente organizzato, con la collaborazione del Comune e dell'intera popolazione, dal Comitato manifestazioni. Dalle 21 sino alla mezza di mezzanotte, un centinaio di «personaggi», al lume di fiaccole e delle fiaccole, hanno dato vita alla sacra rappresentazione nell'area fra la piazza del municipio e la chiesa

La giunta non ha deciso, lo farà solo «ai primi dell'88»

Slitta ancora il trasloco del mercato ambulante

E il pretore [redacted] archiviato il rapporto dei vigili urbani sui 72 «ribelli» che erano rimasti in piazza

ALESSANDRIA — Nessuna decisione definitiva sulla sistemazione del nuovo mercato ambulante che da piazza della Libertà [redacted] a piazza Garibaldi. La giunta comunale, riunitasi la vigilia di Natale, ha deluso le aspettative di chi attendeva novità sostanziali. Il pretore capo Mario Dell'Aquila, invece, ha deciso l'archiviazione del rapporto inviato dai vigili urbani all'autorità giudiziaria in relazione al comportamento dei 72 ambulanti [redacted]. Nel pomeriggio di [redacted] 13 dicembre, nonostante il «no» del Comune, avevano continuano a vendere con le loro bancarelle anche dopo le 14.30.

Con l'avvicinarsi delle festività natalizie le due associazioni di categoria, l'Anva-Confesercenti e la Fiva-Confcommercio, avevano chiesto l'apertura continuata del mercato di piazza della Libertà, anche nel pomeriggio del sabato, in deroga all'[redacted] che fissava la chiusura alle 14.30.

Il secco «no» dei Comune, per protesta gli ambulanti presenti sulla piazza il 13 [redacted] di [redacted] smontare le [redacted]. I vigili urbani elevarono [redacted] settantadue [redacted] presenti altrettante contravvenzioni per «protrazione abusiva dell'orario» e per la [redacted] loro furgoni. Venne pure inviato un rapporto alla pretura.

Il pretore capo Mario Dell'Aquila, con suo provvedimento, ha [redacted] l'archiviazione del rapporto «perché non risultano estremi [redacted] reato». «C'è stato — spiega il [redacted] — un travisamento di [redacted] amministrativo per la quale il comando dei vigili urbani ha più processi [redacted] ed [redacted] il relativo turbole, applicando la [redacted] sione prevista».

Nessuna opposizione è stata avanzata contro la decisione del pretore, che pertanto è divenuta esecutiva. Per gli ambulanti, così, non vi saranno conseguenze (tranne il pagamento delle [redacted] per la contravvenzione).

Dopo la polemica per il «no» del [redacted] ed [redacted] incontri tra gli amministratori ed i rappresentanti degli ambulanti, era attesa la misura definitiva, da parte della giunta, della [redacted] trasferimento del [redacted] ambulante, da portare poi all'approvazione.

La delibera, invece, non è stata ancora approvata. «Ma nella prima parte della riunione — precisa l'assessore [redacted] Gianfranco Zino — *ho portato il loro contributo i rappresentanti dei vari [redacted] interessati (Polizia urbana, Lavori pubblici, Urbanistica). Il progetto definitivo per lo spostamento del mercato ambulante verrà presentato entro breve*».

In giunta, secondo quanto ha riferito Zino, sono stati ribaditi alcuni [redacted] fondamentali: primo [redacted] tutti il fatto che il trasferimento avverrà da piazza Libertà a piazza Garibaldi. Ma questo lo si [redacted] da tempo. C'è attesa invece per la data del «trasloco». Spiega l'assessore all'Annona: «*L'impegno dell'amministrazione è di affrontare il trasferimento [redacted] primi mesi dell'88*».

Un piccolo slittamento dei tempi, considerato che si era sempre detto che sarebbe dovuto avvenire entro il dicembre '87. «*Il trasferimento* — sottolinea Zino — *deve essere l'occasione per rendere più razionale il mercato. Questo significa che si dovrà porre fine alla congestione ed alla irrazionalità che caratterizzano piazza [redacted] Libertà*».

Aggiunge Zino: «*Saranno riconosciute le realtà commerciali esistenti ma dovrà essere dato uno spazio prioritario ai problemi dell'agibilità e "visibilità" [redacted] struttura mercantile, con particolare riferimento [redacted] problemi degli spazi interni. Bisognerà inoltre tener conto del raccordo del mercato con la viabilità esterna e, più in generale, del problema dell'arredo urbano*».

Su una maggior «razionalità» [redacted] mercato concordano gli ambulanti. Sembra, però, che le loro esigenze non corrispondano in tutto [redacted] idee degli [redacted] ri comunali ed è probabile che tra i titolari delle [redacted] relle ed il Comune sorgano altre discussioni e polemi[redacted].

Franco Marchiaro

[redacted] Muore il milite rimasto ferito a Bosco Marengo

ALESSANDRIA — Rocco D'Auria, 22 anni, il giovane militare di leva che abitava a Carmagnola in via Avigliana 10, [redacted] ferito nell'incidente stradale dell'altro giorno, a [redacted] Marengo, è [redacted] il centro rianimazione.

Il militare, martedì, si trovava con altri quattro commilitoni su un'auto che si era scontrata con [redacted] «Visa» guidata da Sergio Ostli, 31 anni, di Ponzolo Formigaro, [redacted] sul colpo. *(r. sc.)*

[redacted] Tre feriti in uno scontro a [redacted]

VALENZA — Tre feriti [redacted] incidente avvenuto [redacted] natale. Si [redacted] scontrate la «Panda» condotta da Italo Bella, 61 [redacted] abitante in via Bologna 13, che viaggiava con [redacted] moglie Carla Chiavelli, di 56 anni, e la «Fiesta» guidata da Anna Maria Cuttica, 35 anni, abitante a Valmadonna in via Valguarnera 7.

Bella e la moglie sono ricoverati a Valenza: guariranno rispettivamente in 30 e 15 giorni. *(r. c.)*

Tre banditi mascherati hanno tentato lo stesso colpo della famiglia Varona

Valenza, fallito sequestro d'un orafo

E' accaduto [redacted] fra il 23 e il 24 nell'abitazione di Luigi Zavanone - Gli aggressori avevano [redacted] bomboletta [redacted] cloroformio - L'obiettivo era la cassaforte [redacted] i preziosi

VALENZA — Tre [redacted] mascherati e [redacted] armati hanno tentato il sequestro di un orafo per [redacted] in cassaforte, ma l'energica [redacted] dell'aggredito li ha costretti ad andarsene a mani vuote. E' accaduto nella notte tra il 23 e il 24 dicembre, al numero [redacted] di via Martiri di Cefalonia dove abita Luigi Zavanone, 67 anni, titolare con il fratello Mario, 64 anni, di un laboratorio di oreficeria.

Poco dopo mezzanotte, Luigi Zavanone era appena entrato nel suo appartamento al primo piano, dove vive solo, quando è [redacted] stretto alle spalle [redacted] tre individui che lo attendevano. «*Due mani [redacted] unite [redacted] bocca, tappandomi la bocca e gli occhi* — racconta l'orafo — *Avevo un [redacted] l'ho mollato e ho incominciato a divincolarmi*».

Nello stretto corridoio, per alcuni interminabili attimi, si è svolta una lotta furibonda. Alla fine Zavanone è riuscito a gridare aiuto. Gli aggressori, da tempo del vaso che poteva provocare l'intervento del fratello Mario, Zavanone aveva al piano di sotto, i banditi hanno desistito.

«*Mi sono girato e ho visto che stavano infilando la porta. Nello stesso [redacted] ho [redacted] anche un'auto, probabilmente [redacted] volante un complice che però non ha caricato subito i tre banditi perché, nella via, si stava radunando [redacted] gente. [redacted] che i mancati rapinatori siano saliti successivamente sulla vettura.*

Nel frattempo, l'orafo si era accorto di aver strappato il passamontagna ad [redacted] dei [redacted] che avevano abbandonato sul pavimento anche una bomboletta di cloroformio. Proprio questo particolare ha suggerito agli investigatori la prima ipotesi: che si fosse cioè trattato di un tentato sequestro. Ma il ritrovamento di due borse di plastica, [redacted] lungo le scale dell'edificio, fa propendere [redacted] la tesi della mancata rapina.

I banditi avevano probabilmente studiato un piano analogo a quello [redacted] in atto l'11 dicembre scorso da sei rapinatori ai danni della famiglia Varona, che ha fruttato un bottino di [redacted] con cui stavolta si sono avuti i fatti fa pensare a banditi alle prime armi.

Non è la prima volta che il [redacted] degli Zavanone subisce un assalto di questo tipo. Nel febbraio [redacted] due banditi, spacciandosi [redacted] ispettori del [redacted] riuscirono di prima mattina a entrare nella fabbrica ed a immobilizzare quattro dipendenti senza però trovare le chiavi [redacted] cassaforte. Allarmati [redacted] alcuna telefonata, i rapinatori se ne andarono dopo aver arraffato i [redacted] oggetti [redacted] Abbandonarono [redacted] banchi di lavoro.

[redacted]

Arcami introvabile il [redacted] che rapinò un miliardo ai Varona

VALENZA — «*In famiglia cerchiamo di non parlarne più, soprattutto in presenza di mia figlia: rievocare quelle ore drammatiche [redacted] male a tutti, in particolare alla bambina che a nove anni ha ancora così poco delle esperienze [redacted] vita*». Questo il commento [redacted] Giovanni Varona, 38 anni, [redacted] episodio di quindici giorni fa che l'ha visto costretto a vedere a sei banditi tutto il suo tesoro di artigiano orafo: [redacted] un miliardo [redacted] preziosi.

La sequenza della [redacted] registrò fatti altamente drammatici per il diretto coinvolgimento della moglie dell'orafo, Carla Borgnino, [redacted] anni, e della figlia Valeria di 9.

La notte di angoscia della famiglia Varona iniziò alle 20 di venerdì 11 dicembre: il capofamiglia stava rientrando nella sua villa di Alessandria, posta al numero 43 di via della Chiusa. In [redacted] Orti, quando venne bloccato nel garage [redacted] quattro individui con il volto coperto [redacted] passamontagna, tutti armati [redacted] pistola. Eguale sorte subirono poco dopo moglie e figlia e i tre furono costretti a salire sulla «Mercedes» [redacted] che si diresse [redacted]. Alle 22,30, mentre moglie e figlia rimanevano nelle mani dei malviventi, Giovanni Varona venne condotto in [redacted] aprire la cassaforte.

I banditi lasciarono Varona nel laboratorio ma presero in ostaggio Carla Borgnino e Valeria, rilasciandole solo nei pressi di Vercelli, sull'«Autostrada».

L'allarme, le ricerche in Piemonte e Lombardia non diedero alcun [redacted] così [redacted] le successive indagini. Finora le tre piste seguite [redacted] forse dell'ordine si sono rivelate infondate anche se le indagini continuano attivissime.

«*Lo considero un capitolo chiuso* — dice ancora l'orafo —, *meglio pensare al futuro che ad un simile passato. Deciderò nell'anno nuovo se riaprire e continuare l'attività. Oggi come oggi direi "basta"*». *F. C.*

Scrivete la vostra opinione

I cavatori d'oro

«In tempo di carestie [redacted] i cavatori di tombe si arricchiscono e sono disposti a cr[redacted] l'anima al demonio purché la loro fortuna [redacted] abbia a finire. Così scriveva l'anonimo cr[redacted] lombardo un paio di [redacted] li or sono. Oggi, tutto è cambiato. Le moderne carestie si chiamano «crisi economiche», la gente non muore certo più di fame, almeno in Europa, [redacted] i cavatori non scavano più tombe ma, molto più remunerativamente, sabbie, ghiaie ed affini.

Il saccheggio delle risorse più elementari è da sempre attività prevalente quando va male l'economia. L'Alessandrino [redacted] fa certo eccezione alla regola e l'estrazione selvaggia degli inerti, con tutte le attività collaterali che vedremo più oltre, è [redacted] l'unica ad espandersi in questi anni, [redacted] re la provincia scivolava all'indietro nelle classifiche economiche nazionali.

Indubbiamente un'arte [redacted] fantasia più patrimoper che piemontesi hanno sorretto le fortunate alchimie dei cavatori [redacted] ni permettendo loro [redacted] solo di trasformare le pietre in oro, ma anche [redacted] passare indenni attraverso le fiamme di ogni avversità, al pari della mitica salamandra della novellistica medioevale.

In merito si sono utilizzate un paio di ricette operative che la microstoria alessandrina ha dimostrato assolutamente infallibili e ripetibili, al solo patto di essere amati dagli Dei che reggono i nostri [redacted] ni.

Il fondamentale ed irrinunciabile p[redacted] per entrare nell'impero dorato [redacted] cavatori è ottenere una concessione di escavazione di inerti dal greto dei fiumi che, per legge, sono di Stato. Ossia la possibilità di vendere, a proprio vantaggio, un bene che appartiene alla comunità. Indi, [redacted] un minimo di investimento si attiva una cava, naturalmente senza min[redacted] preoccuparsi delle conseguenze idrauliche che ne possono derivare. Sarebbe anzi [redacted] imperdonabile dedicare il proprio tempo a preventivi studi geologici poiché, il fatto, potrebbe far perdere tutta [redacted] serie di futuri vantaggi.

Infatti a causa dei prelievi, condotti all'insegna del massimo profitto e del minimo della spesa, le sponde del fiume si erodono con grande rapidità. [redacted] si è labili e fortunati, la prima piena [redacted] solo porta via le sponde, ma anche un bel tratto della strada che, nelle valli incas[redacted], generalmente costeggia il corso del fiume.

In passato, i più colti ed invidiati dei cavatori sono anche riusciti a capire che i ponti non si reggono per magia ma con i piloni, e che bastava [redacted] gliere le sabbie [redacted] sotto gli stessi perché venisse giù tutto quanto. Non appena avvenuto lo smottamento, proprio [redacted] ne è [redacted] responsabile, riceve immediatamente l'incarico di [redacted] ruire ciò che è crollato. Dato che si tratta di un intervento di «emergenza» [redacted] si permetterà [redacted] di discuterne né i costi né la qualità dei manufatti.

Nasce proprio così il primo [redacted] qualitativo che permette al [redacted] di trasformarsi in imprenditore. E non è ancora finita. Subito dopo, secondo una procedura consolidata, arriva un [redacted] appalto, per costruire opere di protezione contro le future alluvioni.

E un'altra volta il genio italico viene in aiuto al [redacted] intraprendente. Anziché costruire un muro continuo, ben ancorato e non scalzabile dalle acque, sulle sponde vengono poste delle «spinate». Ossia cubi di cemento ammucchiati [redacted] sull'altro. Le «spinate», se messe in opera con saggia ponderazione, danno il [redacted] ga[redacted] di [redacted] [redacted] ste dalle piene nel volgere di pochi anni. E quindi bisognerà [redacted] le un'altra volta e poi un'altra volta ancora...

Applicando così i classici principi della tela di Penelope, al posto dell'impoetico manuale dell'ingegnere, si ottiene un immarcescibile vitalizio che può essere lasciato in eredità a figli e nipoti, [redacted] curando il proprio onorato [redacted] un terreno e dei [redacted] avvenire [redacted] secoli futuri.

Nell'improvviso caso in cui l'aspirante cavatore non abbia avuto a disposizione un fiume, perché già occupato dalla [redacted] za, un rapido rimedio è stato trovato nell'acquisto di una tenuta agricola posta nell'area compresa tra il Tanaro, la Bormida e lo Scrivia.

In questa zona benedetta da Dio per la gioia di chi cava, alla profondità di [redacted] solo metro, si trova una sabbia fine, pulita e cristallina, molto gradita agli svizzeri disposti a pagarla a prezzi d'affezione. Ottenuta l'indispensabile concessione, si scava fino a quando la cava si esaurisce, nella più totale [redacted] assoluta indifferenza [redacted] limiti della concessione stessa. Se è il caso, si scoperchiano anche le falde freatiche [redacted] benché ciò sia assolutamente illegale, fino ad ottenere un bel laghetto.

Nello stesso, come attività collaterale nemmeno più che ampiamente di[redacted] dai furti, si possono seppellire bidoni pieni di rifiuti industriali tossi[redacted] e nocivi. Meglio ancora, il laghetto può essere trasformato in un pozzo di San Patrizio, mutandolo in una discarica comunale per rifiuti solidi urbani ed assimilabili.

[redacted] questo punto [redacted] cavatore, svelto di cervello e di portafoglio, ha un meri[redacted] sociale divenendo, con l'aiuto degli Dei che lo appoggiano dall'alto dei cieli, Locatore di Discarica. E' questa la massima fortuna che può oggi capitare ad un comune [redacted].

Nel divenire dei millenni, il Locatore di Discarica con [redacted] suoi parenti e famigliari, verrà [redacted] merso da una perenne pioggia d'oro recapitatagli a domicilio. Per di più non dovrà preoccuparsi più di nulla perché saranno i Comuni a portargli premurosamente le immondizie, provenienti non solo dall'intera provincia, ma anche da Genova e Savona.

L'unica noia per l'aureo Locatore sarà quella di stare alla cassa, ricevendo dalle 10.000 alle [redacted] lire per ogni tonnellata scaricata, mentre la sua sola premura sarà quella di non fare marcire ricchi sacrifici sugli altari degli Dei che lo hanno tanto benificato e pregarli che, [redacted] mai, nulla muti nella nostra bella e felice provincia.

Guido Massone

La sciagura, ieri pomeriggio, al passaggio a livello automatico del Quartiere Cristo

Muore nell'auto travolta dal treno

Dottoressa trovata morta sul rapido

Era [redacted] Cassano e aveva [redacted] anni - Uccisa da un colpo [redacted] pistola

CASSANO [redacted] — Una dottoressa di Cassano è stata trovata morta, poco dopo le 8 di ieri mattina, in una *toilette* del treno Torino-L[redacted] chilometri prima della [redacted] di Bari. E' stata uccisa da un colpo di rivoltella sparato in bocca. Quasi certamente si tratta di un suicidio, anche se le cause del disperato gesto restano inspiegabili.

La vittima è la dottoressa Caterina Massone, 38 anni, sposata con un collega ma divorziata, abitava in via Cavazzana 11, in paese, dove aveva l'ambulatorio medico in via Arzani. Nativa di Cassano, dove vivono ancora i genitori, entrambi pensionati, Caterina Massone, figlia unica, si era laureata a Pavia e, dopo il fallimento del matrimonio, aveva prestato servizio come medico in alcuni [redacted] di imprese italiane all'estero, in Arabia Saudita ed in Iran.

Rientrata in Italia, aveva aperto lo studio nel paese natale, facendosi ben presto [redacted] buona clientela: [redacted] cinquecento [redacted] ti [redacted] mattina. Invece, prestava servizio, addetta al servizio di medicina legale, in [redacted] era specializzata, nell'ambulatorio Usl di via Papa Giovanni XXIII, a Novi Ligure.

Era anche specializzata in medicina sportiva ed era il medico della se[redacted] vese della Sisley di Tiro a volo Munita di regolare licenza, portava [redacted] con sé, per difesa personale, dovendo [redacted] per la sua attività anche di notte, una rivoltella Valter PPK cal. 7,65, di fabbricazione tedesca, la stessa arma con cui probabilmente si è tolta la vita.

Nella tarda serata di Natale, assieme al fidanzato, il dottor Domenico Moro di Predosa, Caterina Massone era partita per Lecce. Doveva essere «una gita di piacere», come ha detto il fidanzato ai carabinieri di Bari che conducono l'inchiesta affidata al procu[redacted] della Repubblica dottor Curione. E nulla, durante il viaggio, era accaduto che possa spiegare il [redacted] giovane [redacted]

ALESSANDRIA — Tragico incidente ferroviario nel primo pomeriggio di ieri al passaggio a livello automatico — con luce rossa e semibarre — [redacted] linea ferroviaria Alessandria-Nizza, in via del Consiglio di Quartiere Cristo: un'automotrice [redacted] travolto in pieno un'«Alfa 33» che stava attraversando i binari, dopo aver divelto le semibarre abbassate.

Il conducente, Pier Luigi Cortinovis, 27 anni, abitante in via Mario Maggioli 22, al Quartiere Cristo, non molto [redacted] dal luogo dell'incidente, è morto fra i rottami dell'auto, trascinata per almeno trecento metri dall'automotrice proveniente da Bra e diretta [redacted] Alessandria.

Sembra che il giovane automobilista, abbagliato dal sole, non si sia accorto che le semibarre erano abbassate e abbia proseguito la corsa proprio mentre [redacted] raggiungendo il convoglio ferroviario, un treno passeggeri su cui viaggiavano una trentina di persone, rimaste tutte incolumi. Alcune erano dirette ad Alessandria; altre, giunte in stazione, avrebbero dovuto proseguire, su altri convogli, per diverse località. Tutti hanno raggiunto la stazione a piedi.

L'automotrice, che ha riportato danni, ha dovuto poi essere ricondotta in stazione. Sul luogo dell'incidente sono accorsi, con i dirigenti delle Ferrovie, carabinieri, polizia, il comandante della polizia ferroviaria e i vigili del fuoco che a fatica [redacted] estratto dalle lamiere contorte dell'«Alfa 33» i resti di Pier Luigi Cortinovis. E' stata aperta un'inchiesta.

Il macchinista dell'automotrice, Luciano Bollo, abitante a Fubine in via Don Orione 7, che aveva come vice l'astigiano Carlo Mi[redacted] rone, ha dichiarato di essersi trovato di fronte l'auto e di [redacted] per potuto fare nulla per evitare [redacted] «Viaggiavo a non più di 85 chilometri l'ora», ha poi aggiunto. E ha detto che l'auto stava attraversando i binari come se le sbarre fossero alzate. Evidentemente Pier Luigi Cortinovis non si è accorto che la barriera era chiusa, così come non si è reso conto del sopraggiungere del treno.

e. c.

NATALE IN MUSICA a SOLONGHELLO
Parrocchiale S. Andrea
I CONCERTI DI MEZZOGIORNO
oggi ore 11,30
[redacted]
DALL'OLIO arpa
Organizzazione Teatro Nuovo

OSTELLO PONTECHINO [redacted]
GIOVEDI' [redacted] BALLO LISCIO
VEGLIONE [redacted] CENA
[redacted] FINE ANNO CON
EMILIO ZILIOLI
VENERDI' 1 GENNAIO BALLO LISCIO
EMILIO ZILIOLI

Palladium Studio
[redacted] TERME (AL)
DOMENICA 27 DICEMBRE
BACARDI NIGHT
RUM, MUSICA E SORPRESE PER TUTTI!
PALLADIUM: [redacted] UN PO' DI PIU'

COMETA
DISCOTHEQUE MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.180
DISCOTECA
DOMENICA 27 DICEMBRE
(POMERIGGIO E SERA)
[redacted] 1
(POMERIGGIO)
SABATO 2 GENNAIO [redacted]
(SERA)
con i D.J. MARCO e PAOLO
BALLO LISCIO
DOMENICA 27 DICEMBRE (SERA)
RIKY [redacted]
VENERDI' 1 GENNAIO [redacted]
GIGLIANA GILIAN
GIOVEDI' 31 DICEMBRE 1987
Ciao '87! Benvenuto '88!
Magica festa di Capodanno in discoteca
GRAN GALA DI FINE ANNO
con: la Musica Migliore, grande divertimento scintillanti Look e [redacted] tutti!!
[redacted]

Senza neve e senza seggiovia, è stata disertata dai turisti

Il triste Natale di Caldirola

Gli sciatori le hanno preferito il vicino Pian del Poggio, nel Pavese - Quest'anno gli alessandrini hanno abbandonato la tradizione scegliendo in massa il pranzo al ristorante

ALESSANDRIA — E' stato, per gli alessandrini, un Natale tranquillo, all'insegna della tradizionale riunione in famiglia, e quindi passato in gran parte a casa propria, con il tacchino arrosto e il cappone, classici piatti natalizi, o, cosa ormai è di moda da qualche anno, al ristorante.

I ristoranti, che proponevano menù classici o fantasiosi, ma sempre prelibati, spesso a base di tartufi e con l'immancabile panettone magari farcito, hanno registrato il tutto esaurito, e sono stati letteralmente presi d'assalto dalle famiglie per pranzi che qualche volta si sono prolungati fino alle quattro del pomeriggio.

Decisamente poco natalizio e certamente non improntato all'amore del prossimo il comportamento di parecchi [illegible]. E' vero che — fortunatamente — gli incidenti sono stati pochi, e non hanno causato alcun danno alle persone, anche se qualche vettura è andata semidistrutta, ma c'è chi ha pensato di evitare ogni possibile responsabilità dandosi alla fuga immediatamente dopo lo scontro.

Natale senza neve e senza seggiovia a [illegible] disertata dai turisti che hanno preferito il vicino e più innevato Pian del Poggio, in provincia di Pavia. «Se ci fosse [illegible] l'impianto, che da quattro anni ci promettono, il [illegible] potuto aiutare, perché in alto c'erano circa 30 centimetri di neve. Così invece è servito solo chi ha la casa», osservano gli operatori turistici della zona.

Per chi infine non ha dimenticato che [illegible] è anche [illegible] la Provincia ha offerto — e offre ancora oggi — il suggestivo spettacolo dei presepi.

[illegible] e all'[illegible] quello di Arquata, [illegible] per le vie dell'antico borgo medievale. Statue di legno e gesso a grandezza naturale, opera del pittore De Benedetti, riproducono i personaggi sacri, ma anche pastori, fabbri ferrai, materassai, nelle cui fattezze i più anziani riconoscono volti noti della vecchia Arquata.

Il paese è così diventato, con il contributo di tutti gli abitanti, che hanno fornito vecchi abiti, costumi e antichi attrezzi, un grande presepe, ma anche una fedele ricostruzione di usi e attività oggi dimenticate.

A Campo Ligure, nella chiesa parrocchiale, una vera e propria folla ha ammirato un presepe meccanizzato. Frutto di un lavoro minuzioso e di alta precisione, le statuine si muovono e imitano perfettamente la realtà; sono rappresentati un centinaio di mestieri: c'è chi munge, chi lava la biancheria, ma ci sono anche [illegible], galline e [illegible] e, re-

E Felizzano ha offerto i suoi «Filippi»

[illegible] è rinnovata ieri mattina l'antica [illegible] del paese

Felizzano. Il sindaco Franco Davolio consegna i «Filippi»

FELIZZANO — L'offerta dei «Filippi», la più antica tradizione della provincia, si è rinnovata ieri, nella chiesa parrocchiale di Felizzano. Un rito che si ripete, puntualmente, dalla seconda metà del '600, la [illegible] di Santo Stefano e [illegible] il [illegible] versato da un signorotto per ripagare gli abitanti della zona di una grave ingiustizia.

Alla tradizionale cerimonia ha fatto seguito l'assegnazione in Comune di cinque borse di studio ad altrettanti giovani meritevoli. Erano intitolate al ferroviere Eugenio Fea. Dina Molteni ed Elena Cavaliere e sono state consegnate agli studenti delle medie superiori e inferiori Cristina Ballarin, Marco Savini, Federica Batillo, Rino Russo e Marcella Cedroni.

E' stato quindi ricordato monsignor Quinto Cho, [illegible] per oltre trent'anni [illegible] parroco di Felizzano ed è morto nei mesi [illegible] ultraventenne.

La cerimonia dell'offerta dei Filippi [illegible] avuto luogo durante la Messa delle 10,30, officiata dal parroco [illegible] Sergio Zuccotti, pre[illegible] di Acqui Terme, monsignor Livio Maritano, la giunta [illegible] nale [illegible] il gonfalone, tutte le personalità della zona e una folla di fedeli.

[illegible] momento dell'offertorio il sindaco, il comunista Franco Davolio, da tredici anni alla guida del paese, avvicinatosi all'[illegible], ha rinnovato l'antico rito. Di[illegible] un grosso cero sorretto da [illegible] bambino in costume da paggio, ha staccato dieci Filippi, antiche monete, e li ha offerti in omaggio al parroco di Felizzano, Santo Stefano. Ha ripetuto il gesto di un suo [illegible] predecessore, Bernardino Realino, santo della Chiesa e podestà di Felizzano dal 1550 al 1558 quale [illegible] del Duca di Milano, al cui nome è intitolata la scuola media.

La cerimonia ricorda un antico episodio storico. Il fiume Tanaro era stato de[illegible] [illegible] signorotto del paese per convogliare le acque a suo profitto, calpestando i diritti dei [illegible]ni. Costoro insorsero e, con badili e zappe, ruppero le dighe e, con un gesto di grande coraggio, considerati i tempi, citarono in tribunale il signorotto che fu [illegible] a offrire al [illegible]municipio del paese [illegible] d'argento. Poiché [illegible] volle «l'obolo dell'ingiustizia», il denaro fu donato al patrono.

Da allora, ogni anno, il giorno di Santo Stefano si rinnova l'antico rito: nulla ha perso del suo significato e che per Felizzano riveste una grande importanza storica.

B. G.

L'accordo di massima raggiunto nella notte della vigilia di Natale

Casale, verso una giunta dc-pci (con sindaco pri)

Domani pomeriggio riunione per discutere il programma e l'organigramma dell'esecutivo

CASALE MONFERRATO — Raggiunto un accordo di massima per dare una soluzione alla crisi e giungere alla formazione di una giunta tripartita dc, pci, pri. Sono già stati fissati i punti portanti del programma ed i [illegible] per la [illegible] delle cariche (non solo in Comune ma anche negli altri enti pubblici monferrini). Domani pomeriggio le delegazioni dei tre partiti si incontreranno nuovamente per approfondire le linee del programma. In quella sede potrebbero essere già definiti i nomi del nuovo sindaco e degli assessori.

La soluzione della crisi ha indubbiamente caratteri di originalità e di novità. In casa dc, pci e pri si parla di «maggioranza di convergenza programmatica» e di «amministrazione aperta».

I capi-delegazione, il comunista Giuseppe Biscossa, il dc Carlo Baviera e il repubblicano Guido Cattaneo sottolineano: «Pci, dc, pri sentono la portata di questa scelta e sono consapevoli del forte aspetto di novità che comporta la collaborazione tra partiti tradizionalmente antagonisti, accomunati in questa circostanza eccezionale dalla volontà di evitare il ricorso ad elezioni anticipate, di ridare trasparenza [illegible] vita pubblica e fornire [illegible] [illegible] la crescita economica, civile e culturale di Casale».

All'accordo a tre, pci, dc e pri sono giunti durante una riunione che è terminata all'una [illegible] mattino [illegible] vigilia [illegible] Natale. L'incontro [illegible] [illegible] partito repubblicano dopo che lo stesso pri aveva verificato la disponibilità dei [illegible] partiti maggiori a sedersi attorno ad un tavolo per risolvere la crisi. Le tr[illegible] hanno discusso per circa tre ore. «Si è partiti bene e cercheremo di fare presto per dare un governo alla città», è stato il commento di uno dei presenti alla riunione, al termine dell'incontro.

Democristiani, comunisti e repubblicani hanno poi diffuso un documento nel quale si dice che i tre partiti «hanno constatato la comune volontà di realizzare [illegible] maggioranza di convergenza programmatica in grado di dare vita al più presto ad [illegible] giunta tripartita capace di [illegible] alla [illegible] un'amministrazione aperta [illegible] dialogo con i cittadini e le categorie sociali ed [illegible] che, stabile ed efficiente nella gestione del programma».

Quest'ultimo terra conto [illegible] «situazione in corso [illegible] ottenzione». Inoltre punti qualificanti saranno una politica tariffaria «che protegga il salario familiare dei ceti più deboli», la realizzazione di infrastrutture e servizi per rendere Casale una «città moderna vivibile, dallo sviluppo equilibrato», [illegible]tre la priorità verrà [illegible] «al potenziamento della politica per l'ambiente, al [illegible] cupero del centro storico ed alla realizzazione del nuovo acquedotto in tempi rapidi».

C'è l'accordo [illegible] per quanto riguarda la distribuzione degli incarichi. I tre partiti «hanno convenuto di ricercare corrette posizioni di equilibrio istituzionale [illegible] cri[illegible] in grado di [illegible] ogni aspetto di [illegible] mercanteggiamento dei posti».

Per l'incarico di [illegible]o si [illegible] il nome [illegible] repubblicano Guido Cattaneo.

[illegible] Paccioio

Inattesa decisione [illegible] tribunale [illegible] [illegible] azienda considerata leader a livello europeo

Fallita a Natale la «Carlux» di Silvano

Senza lavoro i quindici dipendenti [illegible] fabbrica di copriseditì per auto - Nel pomeriggio [illegible] 11 dicembre il cancelliere ha apposto i sigilli ai cancelli dopo aver fatto uscire [illegible] gli operai

SILVANO D'[illegible] — Triste Natale per i quindici dipendenti di [illegible] fino a qualche settimana fa [illegible] azienda leader a livello europeo per [illegible] produzione [illegible] [illegible] prisedili per auto, fuoristrada, autobus, [illegible]nali gran turismo e camion. Si tratta della «Carlux srl» al [illegible] cancelli la vigilia di Natale il cancelliere della pretura di Ovada, su mandato del tribunale civile di Alessandria, ha posto i sigilli poiché i giudici hanno dichiarato il fallimento.

Al [illegible] dell'apposizione dei sigilli i dipendenti [illegible] si trovavano nell'azienda sono stati invitati ad uscire e sono pertanto rimasti senza lavoro. Si tratta di [illegible] considerata qualificata. Inoltre alcuni laboratori nella zona lavoravano per la «Carlux» ed anche per questi il futuro [illegible] presenta con [illegible] incertezze.

L'azienda, sorta alcuni anni [illegible] produceva un'ampia e diversificata gamma di modelli — normali, semianatomici, anatomici, trapuntati — in un vasto assortimento di tessuti, con una [illegible] vole commercializzazione, principalmente sui mercati del Medio Oriente e [illegible] Golfo. Negli ultimi mesi, poi, [illegible] «Carlux» stava sempre più entrando anche nel mercato nazionale.

La notizia del fallimento è giunta pertanto [illegible] inattesa ed appare in [illegible] certo senso anche inspiegabile. [illegible] parlava di una certa difficoltà [illegible] [illegible]lità e di conseguenza ricorso al credito bancario: nulla però lasciava pensare ad una soluzione così traumatica. Sembr[illegible] [illegible] state le banche, in particolare un istituto di credito lombardo, ad [illegible] l'azione falli-mentare divenuta inevitabile.

Ad aver aggravato negli ultimi tempi la crisi sarebbe stata la caduta [illegible] [illegible] riflessi negativi sulla commercializzazione già resa difficile [illegible] mercato internazionale, dalla concorrenza di Taiwan con la produzione, a costi [illegible], di «copie» dei copriseditì della [illegible] di Silvano d'Orba.

La «Carlux spa» [illegible] sede in capannoni che sorgono in località Caraffa, a lato della provinciale per Lerma: 1600 [illegible] quadrati di superficie coperta, con attrezzature modernissime, [illegible] uno dei banchi per il taglio lungo 50 [illegible] e tra i maggiori in Europa. La potenzialità produttiva si aggirava su diecimila [illegible] di copriseditì al mese.

Sono [illegible] [illegible] rendono ancora più incomprensibile il fallimento a poche settimane [illegible] alcune dichiarazioni dei responsabili dell'azienda che auspicando una maggiore attenzione per la «Carlux» [illegible] parte [illegible] Comune, Provincia e Regione, non nascondevano la possibilità di aumentare il numero de[illegible] occupati, mediante as[illegible] con contratti formazione-lavoro.

f. m.

Contestati il progetto e la [illegible] asportazione [illegible] ghiaia dal [illegible]

«No» a quel muro lungo l'Erro

ACQUI TERME — «No all'asportazione di ghiaia dal torrente Erro». Così è stato ribadito l'altra sera al termine di una assemblea pubblica — nella sala parrocchiale [illegible] di Melazzo, nell'Acquese — alla quale hanno partecipato abitanti [illegible] amministratori della vallata e che era stata indetta dal «Comitato per la salvezza dell'Erro».

All'incontro c'erano anche il responsabile del Genio civile di Alessandria, architetto Luciano Perioli, accompagnato [illegible] tecnici, i [illegible] e [illegible] dipendenti della ditta «Alpestrade» che sta eseguendo i [illegible] di [illegible] dell'argine del torrente contestati dal «Comitato», una presenza che ha reso abbastanza p[illegible] il clima della riunione.

I tecnici hanno [illegible] il progetto «contestato»: [illegible] tratta della [illegible]zione di un muro di cemento alto due [illegible] e mezzo sulla sponda sinistra, che sostituirà [illegible] precedenti pretese allo scopo di [illegible] [illegible] nel[illegible] di scorrimento precedente l'inondazione [illegible] 24 agosto scorso.

«In questa scelta tecnica — dicono i responsabili del "Comitato" e gli [illegible] della vallata — si potrebbe a lungo discutere, e le opinioni possono [illegible] legittimamente differenti. E' [illegible] chiaro che possiamo [illegible] ritieni e precise richieste».

Una richiesta viene definita irrinunciabile. E' che, se sarà necessario per i lavori di sistemazione del torrente compiere [illegible]ni di ghiaia («Cosa [illegible] quale il Comitato non è contrario in [illegible] [illegible] principio, essendo favorevole ad un esame concreto delle situazioni»), questa non deve essere portata via dalla valle ma utilizzata per migliorare diversi punti dell'alveo dell'Erro.

«E' sotto gli occhi di tutti — [illegible] [illegible] [illegible] — lo [illegible] compiuto in [illegible] località per le [illegible]i molteplici e selvagge».

Questa mattina, con partenza da Acqui alle 9 rossa, [illegible] diante auto e pullman, il «Comitato» ha organizzato una visita guidata alle località [illegible] vallata dove sono le maggiori fonti di inquinamento del torrente ed è stata inserita anche una tappa in [illegible] Pilatori dove sono iniziati i lavori di estrazione di ghiaia per la costruzione del muro.

É. m.

STATO CIVILE

Alessandria

Nati: Luigi Cesare Poggio; Valentina Amato; Manuel Barasco; Giulia Trosino; Peter De Rosa; Andrea Costa; Federica Brezzi; Barbara Arena; Ivan Pattarini; Pablo Marturano; Marco Rizzo; Jose Eugenio Riggi.

Morti: Ermenegilda Casano, 74 anni, pensionata; Luigia Ferraro, 76, pens.; Giuseppe Barisone, 64, pens.; Assunta Carpanese, 80, pens.; Emma Cogorno, 91, casalinga; Carlo Conti, 73, pens.; Michele Pegliano, 70, pens.; Alba Mercaraglia, 80, pens.; Rosa Biglieri, 88, pens.; Giuseppe Rolandi, 65, sacerdote; Irene Capelli, 72, casalinga; Bernardino Pertusati, 63, pens.; Benito Cuoco, 57, pens.; Giovanni Scaglione, 66, pens.; Maria Boschiero, 80, pens.; Pietro Busatti, 78, pens.; Francesca Chiorra, 91, casalinga; Giovanni Assandro, 82, pens.; Francesca Camuzzo, 80, pens.; Secondo Giachero, 73, pens.; Teresa Lombardi, 84, pens.; Giuseppe Morandi, 79, pens.; Maria Giorda, 88, pens.; Pietro Pallavidini, 84, pens.; Luigi Giordano, 90, pens.; Giovanni Barosio, 48, barista; Raimondo Giacobbe, 67, pens.

Pubblicazioni di matrimoniale:

Filippo Termini, impiegato, e Ivana Stefani, impiegata; Calogero Petrigliari, in attesa di occupazione, e Maria Consilia Galgano, parrucchiera; Sergio Perissinotto, portalettere, e Loredana Carnal, impiegata.

Casale

Nati: Simone Alghisi, Martina Amerio, Alessandro Coppa, Fabio Peretto, Fabio Bruno, Alex Pellegrinaggio, Serena Tumelero, Thomas Pourpia, Stefano Del Grosso, Silvia Giri, Serena Zerbi[illegible]

Morti: Maria Minazzi, 87 anni, casalinga; Vincenza Cilone, 66, cas.; Angiolina Miglietta, 82, cas.; Fatima Pavarello, 73, pensionata; Renzo Demartini, 74, pens.; Alberto Coppo, 79, pens.; Anna Maria Deambrogio, 80, pens.; Rosalia Caprino, 71, pens.; Alessandro Accornero, 63, pens.; Angela Corrone, 66, pens.; Michele Toricelli, 84, pens.; Lina Parri, 63, pens.; Elsa Spalla, 78, pens.; Francesco Porta, 84, pens.; Margherita Andreone, 72, pens.; Eleonora Mancin, 27, disoccupata; Maria Zurma, 61, cas.; Fierina Tonon, 71, pens.; Matilde Paiuzzo, 78, pens.; Elena Ariotti, 81, pens.; Clementina Oonsio, 82, pens.

Pubblicazioni di matrimoniale

Angelo Cusati, 21 anni, con Lucia Anna Antinolfi, 19 anni.

(Tutti i dati si riferiscono al periodo 19-25 dicembre).

Agricoltura per hobby

Nell'orto spunta il «fiore del sole»

Siamo abituati a [illegible] rare l'orto soprattutto [illegible] «laboratorio» [illegible] produrre gli ortaggi che compariranno sulla nostra mensa. Ma [illegible] un altro aspetto che [illegible] la pena di tener presente, quello estetico: osservando un orto durante la fioritura, possiamo avere la [illegible] [illegible] di notare che [illegible] piante hanno anche bellissimi fiori, oltre a frutti gradevoli. Abbiamo già trattato in passato l'argomento in questa rubrica, ma ora ne riparliamo per l'insistente [illegible] sta di alcuni lettori.

Vi [illegible] tassativo ortaggi che si [illegible] soltanto a scopo ornamentale: alcune varietà di peperoncini, di mais, alcune zucche (quella più famosa è la cosiddetta «Turbante turco»).

In genere, tutte le Cucurbitacee (oltre le zucche, anche i meloni e i cocomeri) hanno belle fioriture. Certe zucche, oltre quella già citata, hanno fiori bianchi con lobi corallini (ad esempio, la Zucca dei pellegrini); fiori gialli rotati [illegible] [illegible] caratteristici del cetriolo, del melone e del cocomero.

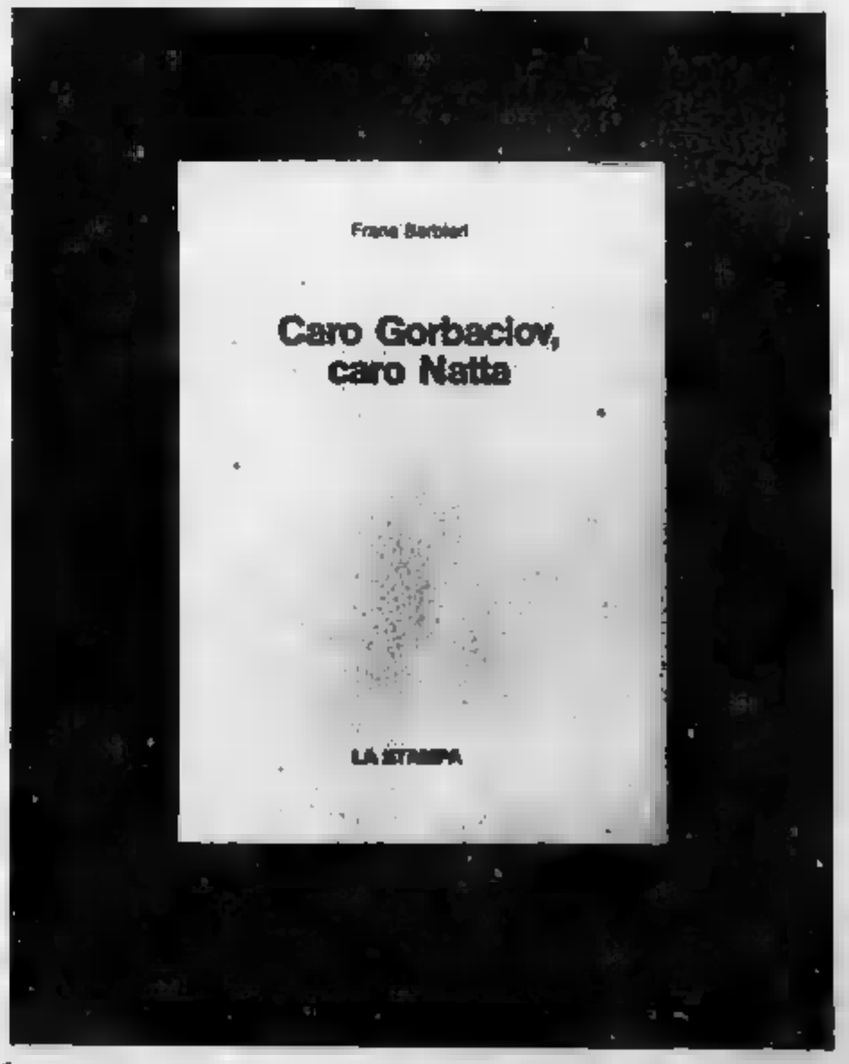
Anche le Papilionacee hanno fiori appariscenti, «a farfalla». Così il fiore del fagiolo può essere, secondo le varietà, giallo, bianco o violaceo; ma il «Fagiolo di Spagna» ha bellissimi fiori scarlatti o variegati; appariscenti anche quelli della fava. La varietà più ornamentale appartenente a questa famiglia è però il pisello. Quello odoroso (Lathyrus odoratus) è coltivo a solo scopo ornamentale, anche le [illegible] simple e cespitte.

Tra gli ortaggi da foglione, meritano una citazione almeno lattughe a cappuccio, a foglie lisce o bollose e di colore rossiccio.

Infine, le piante appartenenti alla famiglia delle Composite, dalla bella (sfiorescenze a margherita. Meri[illegible] [illegible]mente un posto in giardino, più che nell'orto, lo splendido girasole.

Stretto parente [illegible] «Fiore del sole» è il topinambour. Se ne [illegible] i tuberi sono [illegible]

Articoli pieni di idee, idee piene di informazioni.



Un nuovo libro de La Stampa, un nuovo saggio di giornalismo.

IL CONCERTO DI NATALE A TORTONA

Tortona. Applaudito debutto, in Cattedrale, dell'orchestra civica «Lorenzo Perosi» che ha tenuto il suo primo «Concerto di Natale». Direttore ne è Massimiliano Carraro, insegnante alla scuola civica di Milano e già «vice» di Edoardo Muller al Laboratorio Lirico Alessandrino. Dell'orchestra fanno parte venticinque elementi con una età media di 18-19 anni: la maggior parte sono tortonesi, altri arrivano da Alessandria e Milano. Otto dei giovani musicisti sono donne. Per il debutto sono stati eseguiti il concerto «Fatto per la notte di Natale» di Arcangelo Corelli, il concerto op. 10 n. 3 per flauto, archi e cembalo ed il concerto n. 3 «Il gardellino», entrambi di Vivaldi, mentre la seconda parte del concerto è stata dedicata al «Magnificat». Ospiti della serata il soprano Silvia Chiminelli, il mezzo-soprano Claudia Nicole Bandiera ed il flauto solista Gabriele Galiotta

Aperta la prevendita per gli spettacoli del trio Lopez-Marchesini-Solenghi

L'aereo più pazzo del teatro

«Allacciare le cinture di sicurezza» è l'ultimo lavoro del noto gruppo televisivo di comici e imitatori
Saranno tre le rappresentazioni al «Comunale» di Alessandria: dal 7 al 9 gennaio

ALESSANDRIA — «Atterra» al Teatro Comunale cittadino il «Trio Lopez-Marchesini-Solenghi» e si fermerà per dare spettacolo tre sere consecutive, il 7, l'8 e il 9 gennaio.

«Per cortesia, signore, allacci le cinture di sicurezza sulla sua poltrona». Non accadrà così agli spettatori del Teatro Comunale perché in tre la sala non sarà un aereo qualunque, ma un aereo e lo spettacolo un volo no-stop, nella più allegra comicità moderna: quella del trio più famoso oggi in Italia, Lopez, Anna e Tullio.

Lo spettacolo è molto atteso e per le tre serate si può provvedere l'esaurito: la prevendita e le prenotazioni per le tre repliche sono aperte e si svolgono alla biglietteria del Teatro tutti i giorni dalle 17,30.

La compagnia «Lopez-Marchesini-Solenghi» viene dalla Rai: 63 puntate di «Helzapoppin Rai Due». Poi i tre passano nel cast nello spettacolo del sabato sera «Tutto matto», nella «Tivù degli agricoltori», «Domenica In» e quattro mesi di «Fantastico».

In questo spettacolo teatrale «Allacciate le cinture di sicurezza», c'è: centrifugata di comica folle, di tradizione del comico nostrano, da Totò a Dario Fo, dai televisivi. E' da qui che prende il via il volo assurdo, senza regole e della fantasia.

Tutto s'ispira con un vaudeville. Il triangolo marito-moglie-quindi commentato «Tutto il calcio minuto per minuto». E poi nel «Giardino dei ciliegi», quello di Cechov, tra uccellini e persone che continuano a suicidarsi, si aggirano un maggiordomo, Pertini, un Gianni Agnelli, e persino Gesù che ha confuso il giardino dei ciliegi con l'orto degli ulivi. Sarà Agatha Christie a risolvere la complicata situazione offrendo un viaggio a con pensionato turistico.

I protagonisti dello spettacolo: da sinistra Anna Marchesini, Massimo Lopez e Tullio

L'aereo e i passeggeri riprendono il e atterrano residenza vittoriana dei signori Smith al servizio di un maggiordomo gobbo incredibile somiglianza un politico dei nostri . Il signor Smith per essere ucciso vivo un'armatura e quando ne esce viene

L' ghiotta occasione per le capacità trasformistiche e imitative di Massimo Lopez, Anna e Tullio Solenghi. Gheddafi, Cossiga, la famiglia inglese, il papa diventano personaggi da mettere in scena. di che «Trio» deve travolgere il pubblico. Per di scoprire l'assassino celebrato un processo- sulle cui finali l'attore tutti gli ingredienti per trascorrere un paio d'ore in allegria e alessandrini aspettano «appendice» teatrale delle festività.

Sabrina

Presentato un libro del professor Rossini e dell'arcivescovo Ferrofino

Le gemme sacre di Valenza

ALESSANDRIA — «Ori e gemme in uso sacro» è il titolo del volumetto che due alessandrini, il professor Luciano e l'arcivescovo Giovanni Ferrofino, hanno pubblicato con il patrocinio dell'amministrazione provinciale.

«Ori e gemme in uso sacro» verrà presentato dall'associazione valenzana «Amici di Don Ezio»: il ricavato della vendita sarà suddiviso tra l'istituto orafo «Benvenuto Cellini» di Valenza, i cui molto progettato ed elaborato nel settore dell'oreficeria sacra, fornendo materiale illustrativo originale per la realizzazione del libro, e beneficia di Don Ezio che costruisce scuole e ospedali in Kenya.

Presentando il ricco e dotato volumetto, il presidente della Provincia Franco ha detto: «E' una ricerca che si ritrova nella oraia nostra, alle origini dei valori profondi che ispirarono il patrimonio tradizionale e fede».

Non è stato certamente facile per gli autori duemila anni di storia dell'oreficeria sacra, tenendo conto che delle pietre spazio preciso e definito simbologia

Il professor Orsini esempio, che il rubino il simbolo (per il suo colore rosso) sangue versato dai martiri, lo zaffiro la pietra di San Paolo e simboleggia la spiritualità legata alla modestia, lo smeraldo era la dell'apostolo San Giovanni ed è il segno della perenne che non tradisce mai.

«Il cristianesimo fece dell'oro delle pietre preziose un simbolo preciso», dice il professor Orsini che descrive proprietà chimico-fisiche e tradizione simbolica di una quarantina di gemme.

Monsignor Ferrofino, nel suo saggio, illustra in forma discorsiva gli stili più significativi dell'arte orafa sacra di studiata nei suoi dettagli e frequentati visite a musei e chiese di tutto il mondo.

Altari, tabernacoli, cibori, candelabri, lampade, croci processionali o pettorali, reliquari, arche, statue, icone, tiare, corone votive, anelli, evangeliari sono esemplari di tradizionalmente di gemme che nel volumetto diventano altrettanti capitoli di storia dell'arte, tutta una serie di occasioni per rivitalizzare un patrimonio di cultura troppo conosciuto, anche perché spesso confinato in musei che purtroppo sono di non facile accesso.

a. b.

Domani all'Oratorio S. Antonio a Cella Monte concerto di Pier Luigi Colonna

L'«Autunno d'oro» chiude con la chitarra

Il chitarrista Pier Luigi Colonna suona domani a Cella Monte

CELLA — Spetta a Pier Colonna concludere in Monferrato la dalla Regione Piemonte e dai Comuni di Cella Monte, Olivola, Sala, Giorgio, Terruggia e Treville.

Domani alle 16, nell'Oratorio di S. Antonio, il solista di liuto rinascimentale e barocco e di chitarra classica suonerà musiche di Domenico Scarlatti, Johann Maurice e di compositori di Cinquecento, Seicento e Ottocento.

Luigi Colonna si è diplomato al «Giovanni Battista di Alessandria. Piero Borsarelli, compositore con il maestro Cappelli ha frequentato i corsi di perfezionamento Alvaro Company e il celebre chitarrista venezuelano concerti in città, alcuni dei quali trasmessi reti nazionali di Raiuno e Raidue.

Il musicista è uno studioso ed un esecutore raffinato di musica antica: nel è classificato primo assoluto al concorso Sirea, suonando musiche medioevali e rinascimentali «Charivari Ensemble».

La settima musicale in Monferrato, «Autunno d'oro», fatto conoscere ai esecutori grande livello e di ogni tempo.

Si era iniziata il 23 agosto nella chiesa parrocchiale di Olivola, musiche di Clamarosa, Vivaldi, Schubert e Britten interpretate all'oboe ed al pianoforte; quindi proseguita a Treville con musiche d'organo, a Sala con il pianista Alessandro Maffei (Beethoven e Chopin), a Terruggia con spartiti per flauto e

Gli ultimi tre appuntamenti di «Autunno d'oro» si erano tenuti a Ozzano, e Giorgio, concerti tromba, organo, viola, chitarra e flauto.

e. c.

Mostre e artisti

Arturo Figini. E' aperta alla galleria d'arte «Artele» di corso Giovane Italia 24, a Casale Monferrato, la personale dedicata da Jean all'anziano pittore tortonese che si pone nella scia dei illustri della pittorica. La mostra è un'antologica che le opere dei 1933 per arrivare sino all'attuale produzione. Chiude il 7 gennaio '84.

Nel piccolo formato. pittori espongono le loro piccole opere alla galleria d'arte «Acquario 3» di via Leoni a Casale Monferrato. Sono: Andrea Conti, Teresa Giacchino, Vittorio Garbaccio, Sergio Merlo, Evasio Patrucco, Laura Angelino e Maria Rosa. La collettiva resterà aperta fino al 31 dicembre.

Pittura e scultura. Una collettiva di è aperta a «Palazzo Cova-Adagio», in piazza S. Francesco 16 a Casale Monferrato. Espongono Arvanino, Barberis, Barbesino, Bargero, Barola, Bassani, Bonardi, Castelli, Cavalli, Carla Ghiulleri, Maria Teresa Panelli; inoltre ci sono opere postume di Nino Campese e Antonio Panelli e le fotografie di Luigi Martinengo.

Collettiva di pittura. La galleria d'arte «Modularte» di via Emilia a Tortona, propone sino al 10 gennaio '84 un'interessante collettiva, con opere di Pellizza da Volpedo, Saccaggi, Barabino e Patri.

Lavori. Prosegue con successo alla galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 12, a Novi Ligure, la personale del pittore e scultore Sino al 10 gennaio

Stefano Pittore nuovese nella sala dell'ex convento «Cappellone» di via Marconi, a Novi Ligure.

Dina Bellotti. Della pittrice, alessandrina di , è aperta una personale alla «Bottega d'arte Bianchi», in Milano, ad Alessandria.

Arte a Ticineto. Nelle sale del «Circolo culturale Acetoli di Ticineto, chiude la mostra d'arte con opere del pittore Romano Scaglioti e ceramista Fabrizia Cioppi.

Collettiva di Natale. E' aperta alla galleria «Bottega d'arte» di Roma ad Acqui Terme, con opere di Cazzaniga, Chighine, Forgioli, Francese, Mascheroni, Morlotti, Peluzzi, Ruggeri, Schifano, Veronesi e altri. Una «collettiva» di indubbio richiamo.

Incontro. E' il titolo della aperta al Centro comunale di Cultura, in piazza XI Martiri a Valenza: raccoglie opere artistiche di ceramisti di Faenza e Novi, città famose nel per la loro produzione ceramistica.

f. m.

Gli appuntamenti

GELINDO. Al Teatro San di Alessandria alle 15 e alle 21 di va in «Gelindo», la «divota cumedia», la del pastore mandrogno il privilegio di adorare per primo Gesù nella grotta di Betlemme. Lo spettacolo è realizzato da attori dilettanti, impiegati, studenti, professionisti, commercianti, operai.

A E' aperto per l'intera nelle scuole elementari di San il museo di scienze naturali lestito stesi alunni - che proprio giorni si è arricchito di un nuovo reperto donato da un il banco del museo è aperta anche la con- eravamo».

FOTOGRAFICO. Da domani al 3 gennaio al Crai di via Bovio ad e in l'esposizione delle fotografie partecipanti al quarto concorso fotografico regionale Crai Sip e dall'Arca-Enel.

DISCOTECHE. Al dancing «Valentia» di con l'orchestra «Ramponi» e i «Blue Stars». Alla discoteca «Cometa» di Sale questa sera si balla con Riky Renna. E' scena il liscio questa con l'orchestra «I Novelli» al «Master» di Marengo. Arte e musica di alle Zolfo» di tedesca, mentre l'orchestra di Paolo Doria è al «Palladium Music» di Acqui Terme; al «Palladium Studio's» sempre di Acqui sono presenti i «Christmas Holidays».

ALFINO. Lo hanno a San stasera gli alpini del paese: Mattutine e le componenti dell'opera sono tutte in movimento.

e. c.

Il cartellone degli spettacoli e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Argento

AMBRA: Who's that girl con Madonna, Griffin Dunne

: e sorella con Carlo Mazzi.

: Film sexy.

GALLERIA: Le squalo 4 - La vendetta.

: Le mie mal signore sono Troisi

FERME

ARISTON: dura l'avventura.

CRISTALLO: Angel Heart, con M Rourke

ITALIA: Gli Aristogatti, di Walt Disney

e a Verdone

POLITEAMA: Vittoria Guerrieri

VITTORIA: Le squalo 4 - La vendetta.

GAVI LIGURE

IL FONTE: Rebecca.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film story

ITALIA: I Heart.

MODERNO: Opera, di Dario Argento.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci.

Carlo Verdone ed Ornella Muti nel film «Io e mia sorella», in programmazione ad Alessandria, Casale e Novi Ligure

TORTONA

MODERNO: Mastermarte Gran Casinò.

SOCIALE: Opera, di Dario Argento.

VERDI: Stasera sono e i soliti ignoti.

VALENZA PO

SOCIALE: Le streghe di Eastwick, con J. Nicholson.

OVADA

LUX: I miei primi quarant'anni.

MODERNO: Un piedipiatti a Beverly Hills 2, con Eddie Murphy.

CINEMA

ARLECCHINO: La vita del Signore sono infinite.

GALVANI: Mastermarte Gran Casinò.

ROMA: Fanni, ritorno in America.

Alessandria: Centrale, p.tta Della Lega, notturna Secchi; c. Acqui Acqui: Albertini, c. Italia. **Casale:** Cucchiara, c. Manacorda **Novi Ligure:** Dellepiane, v. Roma. **Ovada:** Moderna, v. Cairoli. **Tortona:** Comunale 2, v. Emilia. **Valenza:** Bellingeri, c. Garibaldi. **Voghera:** Bolmi, v. Plana.

GUARDIA MEDICA

urgenti Alessandria 42.241, Acqui: , Casale: 33.41, Ligure: 77.71, Ovada: 81.777, Tortona: 86.61; Valenza: 952.601, Voghera: 41.520 213.639)

Numero telefonico a per Ospedale Civile: (306 + numero interno)

LA

Ufficio di corrispondenza, via Cavour 5, tel 0131 66.303, 443.347 Corrispondenti 0142 54.782; 972.361, Acqui Terme 0144 25.29 - 0144 54.397, 0143 75.758. Ovada 0143 80.362, Serravalle Scrivia 0143 65.068

PUBLIKOMPASS

via Parma 15, tel 442.543-44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato 9-12,30. sportello via Carlo d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.84. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Alle tv

TELECITY - 7

18,30 Italia 7 per la vita. La natura è spettacolo
19,30 Usa News, attualità
20,30 I due sottufficiali, film di R Levy con Marlon Brando, David Niven (1954)
22,30 Operazione San Pietro, film di L Fulci con Lando Buzzanca, Jean Claude Brialy (1968)
0,30 Mad Squad, telefilm

PRIMANTENNA

10 — Le sale della settimana, guida dell'usato
10,30 Valenza propone, arte oggi
12,30 Aggiudicato a..., aste televisive
20 — Le sale della settimana
20,30 Telecronache sportive, tutti i risultati sportivi del Piemonte
21,30 Le sale della settimana
22 — Programma pomeridiano

ERREUNO TV

20,20 Se devono vendere, consiglio
21,55 Benny Hill, schegge comici
22,20 Telegiornale
22,30 Platters della musica
23,40 Hockey su ghiaccio
0,35 Telegiornale
0,40 Speciali

Bocce, premiati ad Ovada i giocatori della Marchelli

OVADA — La Boccifila «Santino Marchelli» ha chiuso la stagione sportiva 1987 con un incontro «in famiglia» al Bocciodromo coperto del Circolo Ricreativo Ovadese. Durante la manifestazione sono stati premiati i giocatori che si sono distinti nell'annata.

Presenti il sindaco Franco Carera, l'assessore allo Sport, Claudio Anselmi, il vicepresidente onorario della Boccifila senatore Giuseppe Vignolo ed il presidente Cesare Piacenza, è stato fatto un bilancio di una stagione molto positiva per tutte le categorie che hanno visto impegnati i giocatori ovadesi.

Per quanto riguarda la categoria «B», Giuseppe Merlo si è classificato al primo posto nella selezione dei Campionati italiani di tiro, mentre la squadra composta da Enzo Siava, Sergio Morelli, Bruno Delorenzi e Riccardo Ratto si è classificata seconda alla selezione dei campionati a quadrette. Successo anche in due gare regionali a San Michele di Alessandria con Merlo e Morelli e a Bommarlva di Cuneo con Morelli-Delorenzi.

Per la categoria «C» tre successi in altrettante gare provinciali: Geremia Zunino ed Eraldo Zunino al Centro Sportivo Comunale di Alessandria, Angelo Priarone e Eraldo Zunino nella gara di Ovada e Geremia Zunino e Gian Luigi Calcagno alla «Boccia» di Acqui Terme. In questa categoria hanno partecipato alla finale del trofeo «Cast» i giocatori Eraldo Zunino, Geremia Zunino, Luigi Olivieri, Gianni Priarone, Gian Luigi Calcagno e Franco Martini, tutti della «Santino Marchelli».

Primi posti anche nella categoria «D»: gara provinciale a coppie alla «Ferrovieri» di Alessandria (Luciano Parodi e Bruno Andreanic), gara provinciale a coppie «La Boccia» di Acqui (Aldo Vignolo e Enrico Carrara), selezione individuale «Cast» (Mario Profumo), gara provinciale a coppie «S. Marchelli» di Ovada (Paolo Bono e Renato Genocchio) e gara interprovinciale «Intra» Genova (Giancarlo Reggio e Germano Leverato). r. ba.

Tennis - Oggi si conclude il torneo giovanile all'Italsider di Novi

Sette finali nel «Capodanno»

La manifestazione rappresenta uno dei più importanti appuntamenti nazionali indoor per giocatori under 12, 14, 16 e 18 - Vi hanno partecipato 400 promesse della racchetta, suddivise in sette diverse categorie - Presenti club di sei regioni - Buona prova degli

NOVI LIGURE — Con la disputa degli incontri di finale di tutte le categorie, si conclude oggi sui campi del circolo «Italsider» di corso Piave (inizio alle 10) il «Torneo di Capodanno».

La manifestazione tennistica novese, organizzata dal circolo aziendale con il patrocinio degli assessorati allo Sport del Comune e della Provincia e con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Alessandria e della ditta «A. M. Ristorazione collettiva», è diventata negli anni uno dei principali appuntamenti del tennis giovanile «indoor».

Lo dimostra il fatto che il «Torneo di Capodanno» è [illegible] delle [illegible] Fit (Federazione [illegible] tennis), [illegible] alenatori iscrivono i propri atleti nella speranza che la manifestazione [illegible] un trampolino di lancio per i più promettenti.

Al via dell'undicesima edizione, lo scorso 28 novembre, si erano presentati circa 400 «giovani racchette», provenienti da 6 regioni del Nord [illegible] (Piemonte, [illegible] d'Aosta, Liguria, [illegible] Emilia-Romagna e Toscana) e suddivisi in sette categorie: under 12, 14, 16 e [illegible] maschile e under 12, 14, e 16 femminile.

Tra i [illegible] i favori [illegible] pronostico andavano alla vigilia ai tennisti del Centro tecnico federale di Torino (diretto dall'ex capitano della squadra azzurra di Coppa Davis, Vittorio Crotta), già protagonisti di primo piano delle passate edizioni: gli atleti torinesi hanno però avuto poca fortuna e quasi tutti sono usciti di scena nei primi turni.

Sono così saliti alla ribalta i portacolori di altri circoli tennistici, tra cui, in particolare, quelli del Tc Arese (Milano), del «Park» Genova, del «Monviso» di Orughasco (Torino). Molto bene si sono comportati anche i tennisti alessandrini, chiamati a difendere l'onore della provincia dopo l'eliminazione degli atleti novesi.

Alle fasi finali sono approdati Mirko Giordano e Aldo Vercellotti (Tc Canottieri Alessandria), Massimo Botrini e Massimiliano Barogio (Tc Orti Alessandria) e Andrea Zanelli (Tc Casale Monferrato).

In campo femminile le tennisti liguri hanno confermato i pronostici che le volevano favorite; da ricordare tra le finaliste la Nocentini e la Vitrone (Tc «Park» Genova) e la Tartaglione (Tc Bordighera).

Anche tra le ragazze il tennis provinciale è riuscito a piazzare qualche rappre[illegible] nelle fasi conclusive [illegible] competizione, come [illegible] (Tc Canottieri [illegible] e Tiziana Bergano (Tc [illegible] Monferrato).

Per le [illegible] programma oggi. Si attende al circolo «Italsider» una gran[illegible] di pubblico: «*La manifestazione* [illegible] *ta* — afferma Massimo Delfino, addetto stampa del "Torneo di Capodanno" — *il livello qualitativo del torneo è stato davvero ottimo, come* [illegible] *reto successo ormai da qualche edizione*».

Luca Ubaldeschi

Festa di Natale per la «Vogh»

VOGHERA — La Voghera ha festeggiato [illegible] «Centro [illegible] talerio» di viale Martiri della Libertà. Alla [illegible] politiche, tutti i giocatori [illegible] le anche delle squadre [illegible] hanno ricevu[illegible] premi [illegible] applausi.

La [illegible] allenata [illegible] Giorgio Campagna riprenderà gli allenamenti domani, in vista della gara interna con il Mantova in programma al «Comunale» il 3 gennaio. Il recupero con il Chievo potrebbe essere fissato per il 6 gennaio a Verona. (n. g.)

Pallone elastico - Presentata la formazione neopromossa in serie A

Ecco la nuova Galero Casale «L'obiettivo è la salvezza»

Al confermato capitano Vacchetta si affiancherà Giuliano Massone - Barbero e Giribaldi terzini

Il capitano della Galero Casale, Giorgio Vacchetta, in azione

CASALE MONFERRATO — Neopromossa in serie A, la compagine di pallone elastico del Galero Ferro Casale si è in parte rinnovata. Ieri pomeriggio alle 15, nella sede della società sportiva «Pallonistica Monferrina», alla firma dei contratti è seguita la presentazione ufficiale del nuovo organico.

Dopo il trionfo in serie B al termine della stagione appena conclusa, capitano della squadra è stato confermato il battitore Giorgio Vacchetta, 23 [illegible] di Casale d'Alba.

Quest'anno [illegible] la squadra al supremo finale e il salto [illegible] goria, ma [illegible] nel [illegible] aveva vinto con il [illegible] un campionato del[illegible] categoria cadetta. Poi, [illegible] un triennio, aveva giocato nella massima serie, conseguendo buoni risultati e piazzamenti tra il sesto e l'ottavo posto nella classifica generale.

Al suo fianco, nel [illegible] di [illegible] schierato l'esperto Giuliano Massone soprannominato «Maradona» per la caratteristica capigliatura e per la [illegible] Ventisette anni, nelle [illegible] stagioni Massone ha sempre giocato in serie A (iniziando da spalla a Rosso I nel Censio).

Afferma il segretario della Pallonistica Monferrina Mauro Bellero: «*Nell'ambito del pallone elastico Massone è apprezzato come* [illegible] *completo. Il difetto di altri,* [illegible] *eccessi[illegible]panti* [illegible] *nel suo repertorio* [illegible]. *Negli anni trascorsi* [illegible] *di Rosso I, soltanto nella* [illegible] *stagione* [illegible] *è riuscito ad entrare* [illegible] *poule*».

Nel ruolo [illegible] terzini saranno utilizzati Ugo [illegible] e Carlo [illegible].

Ugo Barbero, classificato [illegible] Federazione tra i «terzini d'eccellenza», è [illegible] dei cinque migliori difensori in assoluto a livello nazionale.

Carlo Giribaldi, quest'anno alla sua seconda stagione in massima serie, ha partecipato con il Ceva, nello scorso campionato [illegible] finale a [illegible].

Presidente della «Pallonistica Monferrina» è stato confermato Luigi Francia, che [illegible] [illegible] uno sponsor; i vice presidenti amatore Sebastiano Galero e Giuseppino Coppo. Direttore tecnico [illegible] ancora Luciano Araldo.

Conclude il segretario Bellero: «*Sono pronti alcuni lavori per la sistemazione del campo. Quest'anno puntiamo alla salvezza, ma i giocatori credono nella possibilità di ottenere anche qualcosa in più*».

L'inizio del campionato è previsto per il mese di aprile o maggio. g. d.

Calcio giovanile - Un altro pregevole risultato dei rossoneri

Berretti, sconfitta la Juventus (1-0) ora la Vogherese insegue il Torino

I ragazzi di Antonio Sala sono terzi in classifica - Il Casale meglio di Alessandria e Derthona

ALESSANDRIA — Oggi il campionato [illegible] calcio «Berretti» osserva un turno di ri[illegible] e riprenderà sabato e domenica [illegible] con il [illegible] del girone di andata. Un consuntivo comunque è [illegible] possibile. Delle quattro squadre dell'Alessandrino e dell'Oltrepò impegnate [illegible] manifestazione, la «regina» è la Vogherese. I rossoneri allenati da Antonio [illegible] nell'ultimo [illegible] [illegible] piegato [illegible] per 1-0 (rete di Bertoli) la Juventus ed ora sono [illegible] [illegible] spalle dell'imbattuto Torino e della Pro Vercelli. Afferma mister [illegible] «*Abbiamo* [illegible] *compagine solida,* [illegible] *ragazzi,* [illegible] *Stalella e Priuflo, hanno* [illegible] *debuttato in C2 confermando la validità delle nostre scelte*».

Il Casale è la prima [illegible] ficiata [illegible] le squadre dell'Alessandrino (con 14 punti). [illegible] l'allenatore del nerostellati De Rosa): «*I giocatori stanno praticando un calcio totale che* [illegible] *i consensi generali. La classifica non è la sola cosa importante*».

I nerostellati nell'ultima gara a Sanremo hanno [illegible] per 2-0, con reti [illegible] De Giovanni e Lopez.

[illegible] alle aspettative è stata invece l'Alessandria, costretta prima di Natale [illegible] stop casalingo (1-3) [illegible] Saviglianese. I grigi [illegible] in [illegible] totalmente rinno[illegible] e stanziano a trovare la miglior [illegible]. Dichiara Antonio [illegible] responsabile della compagine: «*Il nostro compito è quello di creare giovani calciatori in prospettiva futura. Dopo le male esperienze di altre della società,* [illegible] *giustamente privilegiato la prima squadra.* [illegible] *comunque* [illegible] *cerchia*».

Infine il Derthona [illegible] soli[illegible] 3 punti, [illegible] il fatto è spiegabile considerando la giovane età media della formazione bianconera. Dice Carlo Ossola, mister del [illegible] «*La politica* [illegible] *società da* [illegible] *è* [illegible] *alla valorizzazione del vivaio e attualmente* [illegible] *sono almeno quattro o cinque* [illegible] *che promettono molto bene*». Nell'ultima partita il Derthona [illegible] [illegible] di stretta [illegible] (3-1) a La [illegible].

Classifica: Torino, [illegible] 22; Pro Vercelli, 17; Vogherese, 16; Casale, Saluzzese e Vado, 14; [illegible] 13; Saviglianese, [illegible]; Juventus, 11; Entella Chiavari, 10; [illegible] sandria e Sanremo [illegible] 7; [illegible] 3; Cairese, 0. Casale, Cairese, Derthona, Juventus, Saluzzese, Saviglianese, Spezia e Vado, una gara in meno. r. g.

Seconda Categoria, Castellazzo in fuga e oggi si recupera Rocchetto-Casalvolonese

Per il campionato di [illegible] conda categoria, [illegible] E, è in programma [illegible] alle 14,30, il confronto tra Rocchetto e Casalvolonese. A metà [illegible] stuo cammino il girone M, in[illegible] vede in [illegible] il Castellazzo con un buon margine di vantaggio [illegible] [illegible] cinque squadre che [illegible] ambizioni di primato in coda, se la Romanese sembra già spacciata, altre quattro formazioni lottano per non retrocedere.

I risultati dei recuperi. Durante l'antivigilia [illegible] Natale [illegible] sono disputate le due partite di recupero dell'undicesima giornata, rinviate per il maltempo il 29 novembre. Sul «neutro» [illegible] S. Salvatore Monferrato il Castellazzo ha battuto [illegible] l'Occimiano, consolidando la sua leadership. Nell'altra partita la Luese ha invece sconfitto in casa la Viguzzolese per 3-1.

La [illegible] in cla[illegible]ifica. Dopo 15 giornate il Castellazzo guida la graduatoria con 24 punti. Il presidente [illegible] Capra predica prudenza («*Ci aspetta un girone di ritorno molto impegnativo*»), però [illegible] a [illegible] più seria pretendente alla promozione. Alle [illegible] spalle, con un distacco [illegible] punti, c'è il Frugarolese, mentre a cinque lunghezze il trio [illegible] quartetto [illegible] sto da Predosa, Quargnento, Gaia e Luese. Ha [illegible] invece contatto [illegible] le zone [illegible] il [illegible] fermo a [illegible] 18 punti, una in più di Bassignana. [illegible]

[illegible] punti c'è la Viguz[illegible] che precede un Casano in fase di [illegible] gli ultimi turni (13) e la [illegible] [illegible] giovani (12), [illegible] ultime squadre sempre favorite nei confronti del Castelnuovese (9 punti) e del Cassine (8); [illegible] lotta per [illegible] in Terza categoria la Romanese che, con i suoi 8 punti, si [illegible] ad affrontare il ritorno.

I numeri del campionato. Il Castellazzo è la squadra che ha vinto di più (10 successi), che ha segnato più reti [illegible] ed è l'unica [illegible] la media inglese positiva (+1). [illegible] è invece l'unica formazione che non [illegible] [illegible] che [illegible] subito meno reti (8) e che detiene il re[illegible] [illegible] parziali (6). I primati negativi appartengono tutti [illegible] Romanese con nessuna vittoria, [illegible] sconfitte, solo 8 marcature e 45 gol [illegible] passivo e una media inglese di —30. Il [illegible] to riprenderà il [illegible] gennaio con la prima giornata [illegible] ritorno.

Nel girone E, [illegible] ulteriormente rinviati per il maltempo ai 3 gennaio [illegible] incontri [illegible] recupero, in programma mercoledì scorso: Casalvolone-Piemonte Sport a Verolengo-Sant'[illegible]. Nessun cambiamento, quindi, in classifica: Carrarese, punti 25; Saluggia [illegible] 23; Verolengo, 20; Casalvolone, 19; Piemonte Sport e Villata, 18; Recetto e Vicolungo, 17; [illegible] Sant'Antonino e Pontestura, 13; Granozzese, 10; Saluggese, [illegible] Arborio, 6, Popolo, 4; Tronzanese, 5. r. m.

Festa di Natale per la «Voghe»

VOGHERA — La Voghe[illegible] ha festeggiato [illegible] «Centro [illegible] talerio» di viale Martiri della Libertà. Alla [illegible] [illegible] politiche, tutti i giocatori [illegible] [illegible] anche delle squadre [illegible] hanno ricevu[illegible] premi [illegible] applausi.

La [illegible] allenata [illegible] Giorgio Campagna riprenderà gli allenamenti domani, in vista della gara interna con il Mantova in programma al «Comunale» il 3 gennaio. Il recupero con il Chievo potrebbe essere fissato per il 6 gennaio a Verona. (n. g.)

Tennis tavolo - Seconda giornata del circuito giovanile piemontese

Oggi «Grand Prix» a Tortona

L'alessandrino Francesco Puccini difenderà il titolo nella categoria Ragazzi - Nel campionato [illegible] serie B i mandrogni hanno patito l'assenza del capitano Rangone, cedendo nettamente in [illegible] contro la capolista Athletic Genova

[illegible] — L'ultimo [illegible] appuntamento dell'anno con il ping pong in provincia è la seconda prova del «Grand Prix giovanile piemontese». In programma oggi alla palestra Bianca a Tortona, durante il quale l'alessandrino Francesco Puccini difenderà il primato per la categoria [illegible] conquistato in novembre nell'esordio del «Grand Prix» a Gaglianico.

[illegible] seconda giornata del campionato nazionale di serie [illegible] non ha portato fortu[illegible] [illegible] [illegible] Tennis Tavolo Alessandria, superata in casa (0-5) dall'Athletic [illegible] Libertas Genova. L'assenza tra [illegible] [illegible] di capitan Franco Rangone (per impegni di lavoro) ha inciso sull'esito del match.

I mandrogni, che quindici giorni prima avevano espugnato i campi di Saint-Vincent mettendo in mostra un'ottima tecnica, [illegible] sono [illegible] ad imporre il loro [illegible] i liguri. Protagonista della sfida è stato il novese Giulio Di Gregorio, che abita a Genova per motivi di studio e gioca nell'Athletic.

Di Gregorio ha superato per 0-3 gli alessandrini Sergio Contiero (9 21; 20 22) e Giancarlo Durando (15 21, 15-21); il ligure [illegible] Moretti si è imposto [illegible] 1-2 [illegible] Giancarlo Di[illegible] (21 14; 12 21; 18-21) e Silvano Puccini (21 18; 21 23, 16-21), che è stato poi ancora sconfitto da Mirko Poggi per 1-2 (18 21; 21 13, 20 22).

Questi gli altri risultati: Anpi Milano-Concordia Vercelli 3-1; Esedra Torino-Re[illegible] Novara 1-3; San Giuseppe Novara-Libertas Saint-Vincent 3-1, classifica: Athletic Libertas Genova e [illegible] Novara [illegible] 4;

Il documento siglato da Regione e sindacati

Bilinguismo, questi i punti dell'accordo

Il provvedimento per «i dipendenti operanti in Valle» - Esami e corsi

[illegible] — Regione e sindacati [illegible] hanno [illegible] sull'indennità di bilinguismo. Il documento (un protocollo d'intenti) sarà ora inviato alla Funzione pubblica, dove [illegible] della controversia, l'esame straordinario per dimostrare la padronanza del francese e le questione dei corsi di formazione.

Nell'accordo, siglato dal presidente Rollandin, [illegible] Commissione regionale e [illegible] segretari di Cgil, Cisl, Savt e Uil, si riconosce l'indennità di bilinguismo «ai dipendenti pubblici operanti in Valle d'Aosta», un provvedimento valutato non in contrasto con la realtà culturale che affonda le sue radici nella tradizione storica [illegible] Valle d'Aosta e di indiscutibile valore di [illegible] in quanto può [illegible] «il processo di diffusione della comunicazione in lingua francese».

La diversità nei modi di applicazione [illegible] in Trentino-Alto Adige e [illegible] d'Aosta [illegible] una differente situazione di bilinguismo [illegible] coerenti con le rispettive norme statutarie, secondo l'accordo raggiunto, «restano considerate equivalenti» ai fini dell'erogazione dell'indennità di bilinguismo stessa.

Equivalenti e [illegible] in questo modo si è superato il «nodo» che sembrava impedire una corretta applicazione del provvedimento in una regione dove esiste una situazione di pieno bilinguismo non come a [illegible] si sono tre [illegible] gruppi linguistici.

Regione e sindacati chiedono quindi [illegible] amministrazioni centrali di predisporre i provvedimenti per una sollecita erogazione dell'indennità prevista dai contratti, da tempo approvati a favore dei dipendenti che [illegible] in possesso [illegible] requisito [illegible] della lingua francese, come definito.

[illegible] prevede che «in fase di prima applicazione dell'indennità, Regione e sindacati s'impegnano a intervenire presso le amministrazioni competenti affinché sia garantito ai dipendenti, ai quali per motivi diversi non sia stata chiesta la prova della conoscenza della lingua francese, di sottoporvi a un accertamento straordinario».

[illegible] prevede inoltre:

1. Prove [illegible] generee, con commissioni che possano esaminare anche dipendenti di amministrazioni diverse purché dello stesso comparto contrattuale.

2. Corsi di apprendimento linguistico. «Al fine di facilitare [illegible] delle parti chiedono [illegible] che la competenza dell'organizzazione [illegible] lo strumento linguistico sia assegnata alla Regione Valle d'Aosta, [illegible] s'impegna a assumere gli oneri finanziari derivanti dall'organizzazione e gestione degli [illegible].

3. Per il personale [illegible] scuola, la Regione «promuoverà atti legislativi necessari a corrispondere anche al personale ispettivo, direttivo e docente l'indennità di bilinguismo».

4. Verrà perfezionata la competenza [illegible] lingua francese in [illegible] specifiche esigenze professionali, realizzando un sistema [illegible] permanente a [illegible] del personale interessato.

5. Regione e sindacati arrivano [illegible] per l'avvenire «le procedure e le modalità concernenti adottate dalle singole amministrazioni relativamente all'avvertimento [illegible] conoscenza [illegible] lingua francese in occasione del reclutamento del personale».

Piero [illegible]

Due arresti

SAINT-VINCENT — [illegible] 34 [illegible], di [illegible], e Walter Casarini, 34 anni, di Nola, [illegible] in licenza a Saint-Vincent dal carcere di Brissogne, sono stati [illegible] il furto dell'auto appartenente a Alessandro Masserini, [illegible] anni, di [illegible].

I due sono [illegible] bloccati sulla «vettura trafugata» a un [illegible] di blocco dei carabinieri.

Mentre la [illegible] si fa ancora attendere in tutti i centri sciistici

E ora arrivano i turisti

Tre [illegible] in [illegible] su [illegible] le [illegible] - L'innevamento artificiale in funzione sulle piste [illegible] Courmayeur [illegible] Cogne grazie [illegible] bassa temperatura notturna - Rispettate [illegible] prenotazioni negli alberghi

Aosta. Babbo Natale se ne è andato in montgolfiera da piazza Chanoux con un arrivederci nel 1988

AOSTA — Natale è trascorso in Valle senza clamore e novità. La festa è stata celebrata ovunque [illegible] in [illegible] e tutto è [illegible] to per il meglio. [illegible] Natale se n'è quindi andato per lasciare spazio agli imminenti festeggiamenti. Capodanno, ma [illegible] estrarre [illegible] gerla colma di regali il dono più atteso dagli appassionati dello sci e dagli operatori turistici [illegible]: la neve.

[illegible] di [illegible] po' in [illegible] la Valle si era [illegible] la speranza di veder nevicare: il [illegible] infatti voler regalare grossi [illegible] e invece, dopo [illegible] gelida, ieri mattina è tornato a splendere il [illegible]. Un paesaggio [illegible] e una temperatura superiore alle [illegible] stagionali [illegible] colto ieri i villeggianti che a centinaia hanno raggiunto la Valle per concedersi qualche [illegible] in montagna dopo aver [illegible] il Natale in [illegible] città.

Fin [illegible] mattino, ieri, sulle [illegible] è regnato traffico [illegible]. Il [illegible] bilancio [illegible] sembrerebbe per [illegible] confermare quanto dichiarato [illegible] Wanda Jacquemod, dell'Azienda soggiorno di Courmayeur: «La cerusa [illegible] neve, che comunque [illegible] impedisce [illegible] nostra stazione [illegible] a [illegible] di [illegible] aperti [illegible] impianti [illegible] risalita non scoraggia chi ama [illegible] e [illegible] le feste [illegible] fine [illegible]. Per le strade [illegible] Courmayeur l'atmosfera è gioiosa, la gente [illegible] soddisfatta. La stessa [illegible] neve è, più [illegible] meno, comune a [illegible] le stazioni [illegible] francesi e svizzere comprese, e quindi [illegible] che [illegible] tanti [illegible] disposti [illegible] accontentarsi [illegible] e [illegible] piaceri dello sci per quanto possibile, [illegible] ricreazioni».

A Courmayeur [illegible] a Cogne sono stati messi in funzione i «cannoni» dell'innevamento [illegible] per ovviare, [illegible] in parte, al ritardo del tempo. Ma l'insufficienza di neve non sembra [illegible] pericolo i programmi [illegible]. Comunque positivi a [illegible] sono stati raccolti quasi tutte le stazioni di [illegible] della Valle, a Cressonay come ad [illegible] al [illegible] come a La Thuile, dove le camere [illegible] si sono [illegible] libere per le poche improvvise [illegible] occupate [illegible] da chi, [illegible] ritardo per assicurarsi [illegible] notazione, si è fatto inserire [illegible] di attesa.

Le prenotazioni, [illegible] linea di massima, sono state rispettate.

Beatrice Mosca

Il gatto delle nevi travolge il pilota

[illegible] — Il giorno di Natale è stata sfiorata la tragedia sulle piste di sci [illegible] Valfourmenche. Un gatto delle nevi si è messo in moto e ha travolto il suo guidatore; il pronto intervento dei compagni di lavoro che sono riusciti ad [illegible] prontamente il mezzo, del [illegible] di Valfourmenche, Oreste Maquignaz, e dei sanitari dell'ospedale di Aosta, dove è [illegible] stato trasportato con l'elicottero, hanno evitato l'irreparabile.

Verso le 9 del giorno di Natale Ruggero Brunodet, 32 anni, sposato con Grazia Maquignaz e padre di un bimbo di cinque anni, fermava il suo gatto delle nevi all'ingresso del grande garage della società Cime Bianche che si trova in località Bulla sui [illegible] metri di quota lungo [illegible] sci che [illegible] delle [illegible] scendono a Valfourmenche.

[illegible] non [illegible] [illegible] e [illegible] intervenire l'elettricista della società, Ugo Rolando, per dare una controllata all'impianto elettrico. L'elettricista saliva sul «gatto» [illegible] il guidatore scendeva. All'improvviso, [illegible] un contatto, il [illegible] si metteva in [illegible] compiendo un balzo in avanti di qualche [illegible] prima che fosse possibile arrestarlo. Brunodet veniva colpito [illegible] petto [illegible] e schiacciato contro [illegible] lastra di cemento all'ingresso del garage.

Veniva soccorso dai compagni di lavoro e dal dottor Maquignaz che chiedeva via radio l'intervento dell'elicottero della protezione civile. Ad Aosta però l'elicottero non poteva alzarsi per la fitta [illegible] che impediva [illegible] visibilità. [illegible] [illegible] 13,30 [illegible] a l'intervento di [illegible] [illegible] di Air Zermatt [illegible] [illegible] pochi minuti giungeva [illegible] [illegible] dell'incidente.

Verso le 14 l'elicottero [illegible] a [illegible] il ferito e il dottore si trovava sopra il cielo di Aosta ma [illegible] [illegible] possibile al pilota individuare uno spazio per atterrare. Il medico, però, attraverso [illegible] squarcio, [illegible] Porossan e [illegible] il pilota [illegible] atterrare [illegible] un [illegible] vicino alla scuola alberghiera.

[illegible] piazzetta era affollata di gente [illegible] fuggiva scorgendo l'avvicinarsi del velivolo. Chiamata [illegible] radio, l'ambulanza giungeva [illegible] pochi minuti sul posto e Ruggero Brunodet [illegible] trasportato nel [illegible] rianimazione dell'ospedale. I [illegible] praticavano [illegible] [illegible] drenaggio [illegible] che [illegible] [illegible] riprenderà leggermente.

l. c.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

[illegible] Biancaneve e i sette nani, cartoni animati di Walt Disney sulla fiaba dei fratelli Grimm. Orario 16 18 20 22

GIACOSA: Opera, [illegible] di Dario Argento con C. Marsillach. U. Barbera (Italia [illegible] — Alla prima del «Macbeth» si verificano una serie di misteriosi incidenti. Orario 16 18 20 22

ITALIA: Gran Casinò, regia di Carlo Vanzina con M. Boni, E. Maggio, D. De Sica (Italia 1987) — Film in tre episodi ambientati nel Casinò di Montecarlo. Orario 16 18 20 22

SPLENDOR: I picari, regia di Mario Monicelli, con O. Granata, E. Montesano, V. Martinelli, V. Cassman (Italia 1987) — Amicizia tra due avventurieri nella Spagna del '500, una commedia sulle tracce de «L'armata Brancaleone». Orario 16 18 20 22

CERVINIA

Sala GUIDES: Gran Casinò, regia di Carlo Vanzina con M. Boni, E. Maggio, D. De Sica (Italia 1987) — Film in tre episodi ambientati nel Casinò di Montecarlo. Orario 14 20 22

COGNE

GRAN PARADISO: L'ultimo imperatore, regia di Bernardo Bertolucci, con J. Lone, P. O'Toole, R. Sakamoto (Italia-Usa, 1987) — La straordinaria storia dell'ultimo imperatore cinese, nato «figlio del cielo» e morto «giardiniere» alla fine degli Anni 80. Orario 16.30 21

COURMAYEUR

[illegible] regia di Dario Argento con [illegible] Marsillach. U. Barbera (Italia [illegible] — Alla prima del «Macbeth» si verificano una serie di misteriosi incidenti. Orario 16 18 20 22

[illegible]

IDEAL: [illegible] 345 [illegible] regia di Marco Risi, con C. Amendola, M. [illegible]. A Berlinetta (Italia 1987) — Conflitto personale fra una recluta e un ufficiale durante un anno di servizio di leva. Orario 15 21

Televisioni

RAITRE

19.30 Telegiornale [illegible] [illegible] d'Aosta
19.40 Sport regione

RADIODUE

14 — Radio Valle, rotocalco a cura della redazione

ANTENNE 2

15 — L'homme qui tombe à pic
16.35 The tange
17.15 Hotel de police
18.20 Stade 2
20 — Edition de 20 h
20.30 Pro
22.10 Musiques au coeur
23.55 L'homme qui tombe à pic

TV SUISSE ROMANDE

13.55 Inaccessible horizon
14.45 Les routes du [illegible]
15.35 [illegible]
17.40 Empreintes
17.55 Flans de sport
19.25 Allô garnin
20 — Ben Hur
23.50 Sport

TVA

13.30 Le aventure di Pinocchio
14 — Domenica super sport
14.30 Ippica A1
16 — Big match junior
17 — Il dopo partita
18 — Varietà
18.30 Calcio

RETE ST-VINCENT

0 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12.45, 19.30, 22.30 Telegiornale
13 — Film
20.30 Film

[illegible]

[illegible]

[illegible] FROMAGE: «Luce dalle Valle», personale di Lucio Bulgarelli. Orario 9.30-12, 15-18.30
TORRE [illegible]
Oyace, mostra di scultura di Alfredo Bardavagio. [illegible] 9.30-12, 15-18.30
CENTRO [illegible] «Do nouveau sous le soleil», mostra delle opere di Italo Mus. Fino al 31 [illegible] Or. 9.30-12; 15-18.30

AYMAVILLES

SALA COMUNALE: «Exposition des instruments et documents de la tradition religieuse» Fino al [illegible] dicembre. Or. 15-19

Il [illegible]

Il TEMPO

Tendenza [illegible] 12 ct [illegible]; poco [illegible]. Temperature di ieri all'aeroporto: [illegible] —1, dal 12 di Ussoire: 60% Vento: calmo

«La Stampa» - [illegible]

[illegible] 3, [illegible] Jean [illegible] di Pierre, tel (0165) 45 645
Pubblicità: Musumeci, [illegible] Amérique 55 tel (0165) [illegible] 765 019

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO [illegible]

Aosta, Regione Amérique, tel (0165) 765 027
Brissogne 6.5 [illegible] tel (0125) 300 158.
[illegible] via Chanoux 180 tel. (0156) 61 907
Courmayeur, Supermercato Trelo- [illegible] Bianco 28 (0165) 69 100

Oggi con «La Stampa» [illegible] regalo il calendario '88 realizzato [illegible] Ottoz

Dodici mesi di neve, sole e allegria

Il Cervino visto da Antey-Saint-André, una delle splendide immagini riprodotte sul calendario

Il Cervino sbuca all'improvviso dietro la [illegible] di [illegible] e legno. Il [illegible] è macchiato di nubi bianche. I [illegible] giganti [illegible] la stretta [illegible] che porta nella vecchia [illegible]. Il sole [illegible] lunga le ombre [illegible] pini e degli [illegible] secolari. Il fresco s'alterna a [illegible] all'afa. Ecco il Gigante visto da Antey-Saint-André quando [illegible] [illegible] le [illegible] più [illegible] riflettono ancora i colori della neve. E' [illegible] di primavera, dell'inverno [illegible] lasciato alle spalle, [illegible] nuova stagione dell'allegria e del lavoro [illegible] sui pieggi.

[illegible] la neve è [illegible] della gente dei monti. [illegible] l'immagine invernale [illegible] [illegible] stello [illegible] Champorcher e della cittadina ci riporta [illegible] questa stagione. Il vallone coperto da [illegible] candido [illegible], gli alberi silenziosi, dormienti. Un salto di [illegible] [illegible] ecco [illegible] delle acque. [illegible] schiuma, le rocce levigate, la potenza, il [illegible] prepotente della [illegible] [illegible] [illegible] nell'Orrido [illegible] Pré-Saint-Didier.

Dal [illegible] dell'acqua [illegible] [illegible] dai ghiacciai eterni, il leggero canto del vento che piega gli steli dei papaveri. [illegible] tempo immenso, che prende forza da questa [illegible] [illegible] nel viaggio. E in lontananza il [illegible] montagne.

Queste [illegible] [illegible] alcune delle splendide foto [illegible] sul calendario che [illegible] i [illegible] lettori riceveranno in omaggio con «La Stampa». Un calendario, realizzato in collaborazione con la Ottoz di Aosta, che presenta alcune delle [illegible] di [illegible] scrittore e fotografo, uomo di notevole rilievo nel [illegible] della cultura alpina, che ha al suo attivo numerosi volumi, [illegible] grande interesse folcloristico, riti e i miti delle tradizioni che stanno [illegible] parendo, [illegible] [illegible] quali [illegible] all'estero, e decine di articoli, prefazioni, conferenze e [illegible] di critica letteraria e artistica.

Il lavoro di Attilio [illegible] [illegible]-Varotto [illegible] quest'anno alcune [illegible] località più suggestive [illegible] Valle, [illegible] Antey a Champorcher, da Saint-Nicolas a Pré-Saint-Didier, da Courmayeur a Bard, a Saint-Pierre. Un regalo prezioso, un omaggio da custodire gelosamente.

Fiorenzo Panero

ANCHE LE DOMENICHE

ital discount

HI-FI TV COLOR ELETTRODOMESTICI

SEMPRE APERTO, CON ORARIO CONTINUATO

[illegible] CASH! , COL MIGLIORE ASSORTIMENTO PER I [illegible] PIU' BELLI

ITALDISCOUNT [illegible] Centro Commerciale l'Amerique [illegible] • CREMA • LODI • MILANO • [illegible]

Dalle ore 9 alle ore 19,30 fino al 3 gennaio 1988

Il cielo della Valle è adatto allo studio dei fenomeni astronomici

La «caccia» alle stelle

L'associazione valdostana chiede la costruzione di un osservatorio ad [illegible] - Potrebbe trovare posto [illegible] collina del capoluogo regionale

AOSTA — Guido Grimod, [illegible] alla [illegible] Istruzione di Aosta, frena i [illegible] entusiasmi, consiglia di «*stare con i piedi per terra*» ma parla di un osservatorio astronomico sulla collina della città come di «uno [illegible] *obbiettivi dell'amministrazione*».

Lo ascoltano i soci dell'Associazione valdostana scienze astronomiche riuniti in assemblea. Grimod precisa che «*l'idea non è affatto campata in aria anche se occorre affrontare e risolvere il problema finanziario*», che ovviamente è il più importante.

Il cielo della Valle d'Aosta, secondo gli esperti, è il più «bello» d'Italia insieme con quello della Sardegna. Le caratteristiche di nitidezza (dovuta a un'umidità molto bassa) ne fanno un ottimo campo d'osservazione. Di [illegible] ca delle Alpi è [illegible] buio, quasi nero: stelle e costellazioni sono facilmente individ[illegible]. Di qui [illegible] costruire un osservatorio astronomico che possa favorire lo studio degli astri con [illegible] *i sistemi* [illegible].

Sarebbe interessante [illegible] *che per gli studenti, rappresenterebbe* [illegible] un nuovo [illegible] *momento* [illegible] *formazione*», [illegible] Grimod. E ancora: «*Vi è poi da considerare la possibilità* [illegible] di un indotto turistico, con sale congressi e alberghi che potrebbero [illegible] dall'osservatorio».

Aosta. La scena del futuro osservatorio ci si prepara a scrutare il cielo dal balcone (Foto Cerise)

Un gruppo di [illegible] Liceo classico di Aosta nelle settimane scorse s'è recato a Firenze anche per una visita di studio al planetario: [illegible] struttura simile, ma dal vero, sodisfarebbe curiosità e [illegible] scientifica. La collina di Aosta è un punto d'osservazione privilegiato rispetto al resto della regione: l'orizzonte è più ampio perché il cielo è meno chiuso dai monti in confronto a quelli delle vallate laterali e più buio di quello di località [illegible] Bassa Valle.

L'Associazione [illegible] scienze [illegible] dopo poco più [illegible] attività ha già pensato ad ampliare i suoi interessi. Incoraggiato dall'elevato numero dei soci («*Nel prossimo anno saremo cento*»), il direttivo ha deciso di creare sette sezioni, una per ogni materia di studio e approfondimento.

Paolo Recaldini è il più [illegible] degli esperti: [illegible] 16 [illegible] coordinerà il lavoro [illegible] sezione «Stelle variabili».

[illegible] obiettivi del settore sono due: la ricerca scientifica con la stima della lumi[illegible] delle varie [illegible] e [illegible] scambio di esperienze [illegible] astrofili di Associazioni di fuori Valle.

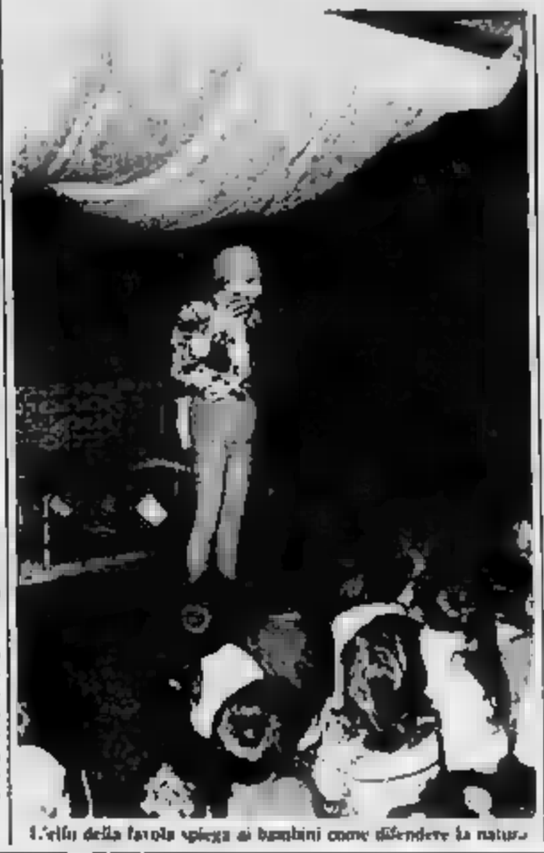
[illegible] «Radioastronomia» è la sezione curata da Luciano Ravello, tecnico Rai. «*E' mia intenzione allestire un laboratorio*», ha annunciato Ravello. «*La radioastronomia studia le onde elettromagnetiche* [illegible] *i risultati che ci possono ottenere non sono esaltanti* — spiega ancora Ravello — *perché le onde provocano soltanto l'oscillazione dell'ago dello strumento, però è possibile captare segnali elettromagnetici da stelle lontanissime che non si possono scoprire con nessun altro mezzo*».

La responsabilità della sezione «Sonde automatiche e telecomunicazioni» è di Tullio Garda. «*Il presente e il futuro della ricerca sono affidati al telescopio spaziale* — dice —, *noi possiamo raccogliere materiale fotografi-*

Il progetto [illegible] ottocento bimbi delle scuole [illegible]

Imparano con una favola a rispettare l'ambiente

E' [illegible] didattica [illegible] impegnate 36 classi - [illegible] divertono


L'elfo della favola spiega ai bambini come difendere la natura

AOSTA — Ha riscosso successo [illegible] tra i [illegible] bimbi delle scuole elementari di Aosta, Nus, Chignod e Chatillon l'iniziativa didattica denominata «Progetto Uomo-natura» proposta dal gruppo aostano «Sogribisogni» e patrocinata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione di Aosta e dall'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste. Si tratta di una serie di interventi di didattica ambientale fatti con l'ausilio di filmati, diapositive e schede che alternano i testi a bellissimi disegni.

L'iniziativa sta coinvolgendo trentasei classi per un totale di circa 800 bambini e, con l'aiuto delle insegnanti, [illegible] come obiettivo quello di [illegible] ai piccoli alunni il rispetto per la natura facendo loro individuare le [illegible] che provocano il deterioramento dell'ambiente.

[illegible] interventi nelle [illegible] sono impostati in modo che le lezioni divertano i bambini come un gioco la cui conclusione è prevista in aprile [illegible] spettacoli itineranti nella [illegible] unità di Saint-Marcel.

Filo [illegible] to e la figura dell'elfo Alfio, un personaggio di fantasia protagonista anche di un filmato televisivo che ha ottenuto buone critiche all'edizione di quest'anno della rassegna di film naturalistici «Lo stambecco d'Oro» di [illegible].

E' l'elfo Alfio a invitare i bambini a cercare con lui chi turba «*l'equilibrio naturale dello* [illegible] *umido di Saint-Marcel, interferendo sul pensiero delle persone, degli animali, delle piante*»: attraverso un'avvincente storia i [illegible] difendono [illegible] un nemico immaginario rappresentato [illegible] un'enorme maschera) il [illegible] dopo av[illegible] l'area lacustre, quella arida e gli insediamenti antropici.

Gli interventi didattici nelle classi elementari rappresentano il seguito di un progetto che [illegible] già coinvolto, durante l'estate, oltre 1200 bambini delle scuole di Aosta con rappresentazioni teatrali a Saint-Marcel e, in autunno, con una mostra-spettacolo organizzata nella biblioteca di Saint-Martin-de-Corléans.

Massimo Toscani di «Sogribisogni», dice: «*Con questo progetto abbiamo voluto rispondere all'accusa fatta al teatro* [illegible] *ragazzi di non portare all'interno della scuola proposte con una chiara motivazione didattica*. [illegible] riscontro soprattutto tra i bambini, *è stato finora più che positivo*». b. m.

[illegible] CATEGORIA - Pari (1-1) con lo [illegible]

Fénisnus, passo corto

CHATILLON — Pubblico [illegible] occasioni allo [illegible] Il recupero del campionato di Prima Categoria tra lo Chatillon e il Fénisnus. Una a uno il risultato finale con i Chatillonesi in vantaggio grazie a un gol di Perrin al primo minuto e pareggio [illegible] Cerise [illegible] scorso. La [illegible] è risultata assai interessante e ha confermato la buona levatura tecnica delle due for[illegible].

Dice Piero Ciri: «*Spiace aver visto sfuggire la vittoria all'ultimo minuto dopo aver disputato un'eccellente prestazione collettiva. Se il Fénisnus ha confermato* [illegible] *essere tutte le carte in regola per puntare al successo finale* [illegible] *noi abbiamo dimostrato di essere sulla via del*[illegible] *piena ripresa. Dopo il gol di Perrin abbiamo controllato con molta tranquillità la reazione dei nostri avversari e soltanto un errore difensivo ha consentito al castellano* [illegible] *di raggiungere l'1-1. Sono comunque soddisfatto* [illegible] *quanto espresso dalla squadra*».

Lo Chatillon si è portato a quota 17, assieme al Gettimo, a 7 lunghezze dalla capolista Lanzese mentre il Fénisnus ha agganciato, al secondo posto, San Benigno e San Giorgio. Il terzetto si trova distanziato dalla battistrada di tre punti.

Il punto conquistato nel recupero allo Champean viene comunque considerato da Michel Perruquet «*importante* [illegible] *quanto ottenuto al cospetto di uno Châtillon che si è rivelato avversario di tutto rispetto. La divisione della posta è stata la logica conseguenza di quanto avvenuto* [illegible] *in campo. La formazione di* [illegible] *si è* [illegible] *in vantaggio e* [illegible] *gol difeso a* [illegible] *l'1-0, ma la nostra determinazione è stata premiata dall'opportunismo* [illegible] *Marco Cerise*».

Rimane ancora da recuperare il confronto [illegible] Sangiustese, che riguarda la bassa graduatoria. La classifica, al termine dell'andata, si presenta così: Lanzese 24, Fénisnus, San Benigno e [illegible] Giorgio 21, Chivasso 19, Sarre 18, Châtillon e Settimo 17, Varisella 15, Esperanza e Nolese 11, Eureka Settimo e Valloreo 10, Saint-Christophe 9, Bollengo e Sangiustese 7. a. b.

[illegible] Una «prima» a Natale sul Cervino

CERVINIA — Le guide del Cervino Marco Barmasse, di 36 anni, [illegible] Cazzanelli, di 28, e l'aspirante guida Nicola Corradi, ventitreenne, hanno trascorso la notte e il giorno di Natale in modo singolare.

Lasciato il [illegible] della vigilia, dopo aver trascorso la notte al bivacco [illegible] Bossi a 2340 [illegible] di quota sul Colle del Breuil, il giorno di Natale hanno compiuto la prima ripetizione e la prima [illegible] assoluta della «via» aperta nel 1965 sulla parete Sud del Cervino con tre suoi [illegible] da Giorgio Machetto, l'alpinista biellese scomparso [illegible] decina d'anni fa sulla Tour Ronde nel massiccio del Bianco, via mai più ripetuta. (l. c.)

PALLAVOLO - Si gioca in due palestre ad Aosta

Torneo a sei squadre

AOSTA — In occasione della festività natalizie e di fine anno l'attività agonistica che interessa il mondo sportivo [illegible] è stata [illegible] tutta sospesa. Tra i pochi avvenimenti che [illegible] in programma oggi il più significativo riguarda il pallavolo maschile e coinvolgerà [illegible] appassionati [illegible] sport [illegible] palestra [illegible] tutta la giornata.

La Pallavolo Cagliardi [illegible] infatti allestito un torneo internazionale a inviti, con carattere frontaliero, per la disputa del primo trofeo Mobilificio Cagliardi. [illegible] gna è riservata a squadre maschili e sarà diretta da arbitri federali. Tutte le partite si disputeranno al meglio di due set su tre.

Le squadre che hanno [illegible] all'iniziativa giocheranno in due palestre con il seguente calendario.

Palestra comunale di via Bisel. Ore 9, Cagliardi B contro Caluso; ore 10.15, Caluso contro Thonon (Francia); ore 11.30, Thonon contro Cagliardi A.

Palestra dell'Istituto per geometri (via Chambéry) [illegible] affronteranno le seguenti squadre: ore 9, Cagliardi B-Borgofranco; ore 10.15, Borgofranco-Annecy (Francia); [illegible] Annecy-Cagliardi B. Nella palestra di via Binel saranno disputate le finali che avranno inizio alle 14,30.

I padroni di casa della Cagliardi hanno la possibilità in questa circostanza di dimostrare al pubblico aostano quanto meritino l'attuale posizione di classifica che vede i ragazzi allenati [illegible] Marco Varisella al comando, soltanto [illegible] c. g.

[illegible] Sci, gara a Lillaz

AOSTA — A causa dell'insufficiente manto nevoso è stata rinviata la gara di fondo in programma stamane a Torgnon.

Si svolgerà invece stamane la prova organizzata dalla Comunità montana Gran Paradiso per le categorie cuccioli e ragazzi (maschi e femminile): la gara è in programma a Lillaz.

Oggi si gioca Quart-Charvensod

AOSTA — Vittorie dello Charvensod, del Quart e della Montalbese nei tre recuperi del campionato di Seconda Categoria. Lo Charvensod ha sconfitto il Verrès per 2-1 e ha così scavalcato i rossoneri della Bassa Valle in classifica [illegible] la Montalbese si è imposta ad Aosta sul Courmayeur Freide per 1-0 lasciando la formazione di Giuseppe Daniel all'ultimo posto della graduatoria. Prezioso successo del Quart sul Gressan per 3-0 con reti di Enrico Perruquet, Campardo e Poletti. I viola di Fabio Santoro [illegible] raggiunto quota nove e agganciato il San Bernardo al penultimo [illegible] Oggi il Quart sarà nuovamente in campo contro lo Charvensod e dovrà poi recuperare ancora una partita [illegible] Pont Donnaz domenica prossima.

[illegible] Pila, corso di «snow-board»

PILA — La Scuola di sci di Pila organizza, da domani al 2 gennaio, un corso di «snow board» (il surf sulla neve) per principianti e provetti. Le lezioni, svolte da due maestri, si [illegible] per [illegible] giorni consecutivi nel po[illegible]. Un orario [illegible] definire in base al numero dei partecipanti. [illegible] prevista infatti la formazione di un [illegible] corso dalle 13 alle 15 e, eventualmente, di un [illegible] do dalle 15 alle [illegible]. Per le iscrizioni, e per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Scuola di [illegible] Pila e al negozio di articoli sportivi Ardi Sport di Pila (quest'ultimo fornirà il materiale della Winter Surf di Torino [illegible] ai [illegible]).

VENDESI BAR In Aosta
Telefonare 0165 57.000

CENTRA[illegible]
Finanziamenti senza cambiali
Fiduciari a Commercianti Artigiani - Professionisti Imprenditori - Dipendenti
Finanziamo sulla fiducia
Cessione 5° dello stipendio
«Anticipi in giornata»
Corso Sat[illegible]one Aosta 27
AOSTA - Tel. 0165 45.350

CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
Lunedì [illegible] dicembre 1987 - ore 20,45
AOSTA
Salone delle manifestazioni del Palazzo regionale
Incontro-dibattito sul tema:
POLITICA E QUESTIONE MORALE
Interverrà GIAMPAOLO PANSA
Vice Direttore de «la Repubblica»
Introduzione del Presidente del Consiglio regionale
[illegible] GIANNI BONDAZ

SCI - Sfiorata la vittoria

Rifiorisce Sonia

OGGINE — Sonia Henriet, 14 anni, e Gaudenzio Godioz, 19 anni, [illegible] questi i [illegible] hanno sfiorato la vittoria a Cogne nella prima «Nazionale giovani». [illegible] le aspiranti, [illegible] di cinque [illegible] percorrere [illegible] la [illegible] del passo alternato. [illegible] Henriet è stata superata soltanto per cinque secondi dalla fortissima friulana Ilaria Baron, uno dei talenti del fondo femminile italiano.

Per [illegible] Henriet, che aveva [illegible] in pratica disertare tutta la passata stagione agonistica a causa di problemi fisici, la prestazione rappresenta una [illegible] capacità che [illegible] consentirle [illegible] re a traguardi ambiziosi.

Anche a Gaudenzio Godioz, «ritorno» della squadra [illegible] vittoria è sfuggita per una manciata di secondi, arrivato per la precisione. Il vincente nella categoria juniores è stato il friulano [illegible] Palmer, vicecampione mondiale di categoria, ma Godioz è stato per parecchio tempo al comando della gara e [illegible] anche nelle fasi finali P[illegible] è [illegible] a tre [illegible] particolari [illegible] Centro va[illegible] esercizio.

C'è da dire che Palmer [illegible] il [illegible] di partire alcuni [illegible] dopo [illegible] quindi poteva sfruttare meglio i punti di riferimento. Inoltre il carabiniere di Sappada doveva riscattare la sconfitta subita, proprio ad opera di Godioz, alcuni giorni prima in Austria in una prova dell'Alpen Cup. In ogni caso Gaudenzio [illegible] ha confermato di avere ormai raggiunto un rendimento agonistico tale da proiettarlo verso alti livelli nazionali e internazionali juniores.

Ancora tra le aspiranti da sottolineare la buona prova generale delle forutte valdostane che hanno piazzato Enrica Revel e Daniela Laurent al decimo e undicesimo posto assoluto. Sono risultati di rilievo che consentono di anticipare buone prove per la staffetta valdostana.

c. g.

RINGRAZIAMENTI

cav. Tullio Bruno Girardini
7-4-1936 — 19-12-1987
Piera, Gallina e Giovanni Cavadini sentitamente ringraziano tutti coloro, don Luigi Maquignaz, i familiari presi ed è cari del seminario che hanno preso parte al loro dolore, il presidente del Consiglio cav. Gianni Bondaz ed i vice Assessori regionali, il sindaco della città di Aosta Edoardo Rivi, Assessori e Consiglieri comunali, il sindaco gemello Bruno Trione e la comunità di Nus, le numerose autorità civili e politiche. Si ringraziano inoltre i dottori Francesco Di Vito, Amadeo e Sergio Manoni, Paola Perrin per le loro premurose visite, parenti ed amici tutti. Messa di trigesima lunedì 28 c.m. ore 18,30. Messa di Trigesima giovedì 31 [illegible] ore 18,30 chiesa Parrocchiale [illegible] Aosta.

VIAGGIO IN TUNISIA
con partenza da Aosta il febbraio 1988
Pullman più aereo - pensione completa 8 giorni Hotel Hammamet Beach (3 stelle) - serata folcloristica - Prezzo speciale L. 360.000.
Possibilità di varie escursioni facoltative con partenza dall'albergo
Informazioni e prenotazioni: V.T.V. Viaggi Turismo a Vecchio - Avenue du Conseil des Commis 4 - AOSTA - Tel. 0[illegible]
Altri viaggi con partenza da Aosta:
6 gennaio, Tailandia, 15 giorni - 11 gennaio, Marocco, 15 giorni - 1 febbraio, Costa del Sol, 15 giorni - 1 maggio, Mosca-Leningrado

Chalet

Come lo volete - Dove lo [illegible]
con poco denaro ed in breve tempo
AL TERRENO CI PENSIAMO NOI!
POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE
RUBNER BLOCKHAUS
[illegible] GIANFRANCO
Via Festaz 31 - 11100 AOSTA (Italia)
Telefono 0165 44 436

Monday Club
OGNI lunedì non stop dalle 14.30 alle 02 con l'orchestra
LISCIO [illegible]
Aosta [illegible] MAL BIVIO
DOMENICA 31 VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO con l'orchestra internazionale di
ELY MERI
Servizio di navigazione con pernottamento e alimentazione Costiera-Sardegna. Partenze ogni 4 settimane circa [illegible]
Via Chambéry 99 - 11100 AOSTA - [illegible]

COURMAYEUR
[illegible] 27 DICEMBRE '87 AL 10 [illegible]
MOSTRA DEL MAESTRO
MICHELE CASCELLA
ESPOSIZIONE:
[illegible] MOSTRE PALAZZO DEI CONGRESSI
P.le Monte Bianco - Courmayeur
Orario: 10-13 / 15-22,30
[illegible] 10/1 ore 20
Verranno inoltre esposte opere [illegible]
[illegible] - BUSELLATO - CANTATORE
CASSINARI - DALI' - FIUME
GUTTUSO - MIGNECO - SASSU
[illegible] - TRECCANI...
SELECTION [illegible]

HOTEL RISTORANTE
[illegible]
EVANÇON VERRES
Nel nuovo salone banchetti
CENONE DI SAN SILVESTRO
con
VEGLIONISSIMO
Un carosello di specialità vini pregiati cotillons
L. [illegible] persona
(tutto compreso)
Per prenotazioni
telefonare 0125 [illegible]

DAL 1902
IL MIGLIOR[illegible]UVENIR
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

La maggior parte degli astigiani sono rimasti in casa

Le lunghe feste di fine anno all'insegna della famiglia

Ma è in aumento il numero di coloro che hanno scelto l'alternativa di un viaggio

ASTI — La [illegible] di Natale [illegible] quest'anno [illegible] ricorr[illegible] anche per i due episodi di cronaca nera (ne parliamo in altra parte della pagina) che avrebbero potuto [illegible] più gravi conse[illegible].

Il giorno di Natale è invece trascorso tranquillamente per gli astigiani fedeli [illegible] tradizione [illegible] pranzo in famiglia e alla [illegible] in centro nel tardo pomeriggio. Scarso il traffico in città, [illegible] soprattutto in mattinata, dopo gli ingorghi e i parcheggi in[illegible] dei giorni [illegible] vigilia.

[illegible] compenso sono [illegible] presi d'assalto i [illegible], mentre molte famiglie hanno [illegible] agli spettacoli del [illegible] in Francia che ha [illegible] il proprio tendone sulla nuova area di [illegible] Pilone. Il circo rimarrà [illegible] Asti sino [illegible] 3 gennaio propo[illegible] due spettacoli [illegible] giorn[illegible] alle 16,15 e [illegible] 21,15.

Ieri, giorno di Santo Stefano, un bellissimo sole è com[illegible] [illegible] tutto l'Astigiano dopo [illegible] [illegible] nebbia e freddo intenso. E' aumentato di conseguenza anche il traffico, mentre proprio ieri [illegible] sono [illegible] [illegible] le prime partenze degli astigiani per la montagna e il mare.

[illegible] come quest'anno, forse, gli astigiani [illegible] erano dimostrati appassionati di viaggi. Le [illegible] turistiche hanno lavorato all'insegna del tutto esaurito: «*E molti oltre al ritaglio di fine* [illegible] — sostengono all'agenzia Douja "I [illegible] Verdi" — *hanno già prenotato gite e soggiorni addirittura per il prossimo maggio*». Numerose [illegible] persone che hanno affollato i paesi della provincia dove in questi giorni si sono svolte fiaccolate e rappresentazioni viventi della Natività.

Il giorno dell'antivigilia di Natale è [illegible] anche [illegible] dall'esperimento dell'apertura [illegible] negozi sino [illegible] 23; [illegible] [illegible] molto nebbiosa e fredda, ha consigliato molti astigiani a rimanersene in [illegible]. Hanno comunque risposto all'apertura serale soprattutto i negozi del centro per la vendita di abbigliamento, calzature, confezioni [illegible] giovani e profumerie. L'esperimento meriterebbe di essere ripetuto «*anche se — fanno notare alcuni commercianti — l'iniziativa sarebbe meglio pubblicizzata*».

Tra le tante curiosità [illegible] da segnalare [illegible] un baraccone da luna park installato in piazza San Secondo dal «Club delle Cloppe». E' il classico divertimento dei «Tre ball 'n soldi» (abbattere una pila di scatole di latta con una palla di pezza). Le «cloppe» devolveranno tutti gli incassi in beneficenza.

Lasciato il Natale alle spalle, gli astigiani si preparano ora al Capodanno.

Franco Cavagnino

Villa Carlotta donata da un'insegnante all'ente culturale

S. Damiano ospita il [illegible]

SAN DAMIANO — L'Associazione «Premio Cristiano Cavour» istituirà nei [illegible] di Villa [illegible] una sezione del proprio Centro Studi. L'Associazione che ha assunto ormai rilevanza internazionale [illegible] preso il nome dal piccolo comune [illegible] Cuneese, [illegible] zione, [illegible] cui [illegible] [illegible] conte di Cavour fu sindaco [illegible] 17 anni, [illegible] il Premio Cristiano bandisce premi letterari [illegible] [illegible] al contraddittorio, in campo europeo, nella poesia e nella storia della civiltà contadina [illegible] europea e del Terzo [illegible].

Compito del Centro Studi Carlotta, [illegible] sarà denominata la sede ospitata, [illegible] quello di valorizzare la cultura [illegible]: verranno organizzati convegni [illegible] [illegible] sulla sua storia, nonché mostre e conferenze.

Si occuperà anche di cultura enologica locale [illegible] collegamento con analoghe iniziative di carattere nazionale. E' [illegible] studio pure la possibilità di [illegible] del [illegible] [illegible] mento [illegible] [illegible] studenti [illegible] [illegible] e di altri centri vicini. Ogni attività dovrà tendere [illegible] ogni caso [illegible] promozione dell'immagine del paese e della provincia [illegible]: «*E certamente un fatto molto rilevante per il* [illegible] *Comune* — ha commentato l'assessore [illegible] cultura, Dino [illegible] — *che si prepara in tal* [illegible] *a diventare un punto di riferimento culturale e turistico per tutta la provincia astigiana. Contiamo* [illegible] *poter concretizzare al più presto l'iniziativa*».

A questo proposito, nei giorni scorsi, è già stata stipulata una convenzione [illegible] il Comune di San Damiano e l'Associazione Premio [illegible] Cavour, [illegible] quanto riguarda la gestione della sede [illegible].

[illegible] Carlotta, costruita nel primo ventennio [illegible] secolo, verrebbe [illegible] [illegible] proprietaria, Valeria Gianoglio, professoressa di lettere all'Università [illegible] Torino e collaboratrice del Premio Cristiano; il Comune [illegible] [illegible] [illegible] fronte, con [illegible] proprie [illegible] a tutte [illegible] [illegible] per il restauro dell'edificio. [illegible] prevede [illegible] spesa intorno agli [illegible] [illegible] [illegible] rimettere a nuovo le sale [illegible] intervenire sulle strutture esterne.

«*Ovviamente il centro Carlotta sarà a disposizione* [illegible] *tutta la provincia di Asti* — ha aggiunto l'assessore [illegible] [illegible] — *pronto a recepire suggerimenti* [illegible] [illegible] di *natture culturale e promozionale*».

p. p. g.

Banditi in azione la vigilia di Natale a Castagnole Lanze

Rapina in un'oreficeria

Due [illegible] armati e [illegible] si sono fatti consegnare preziosi per una ventina [illegible] milioni, prelevati dalla cassaforte - Prima di fuggire uno di loro ha dimenticato nel negozio la pistola

[illegible] LANZE — In due, [illegible] e [illegible] rati, hanno [illegible] in pie[illegible] giorno, [illegible] vigilia [illegible] Natale, un'oreficeria nel [illegible] basso. Sono poi fuggiti portando [illegible] [illegible] due [illegible] [illegible] panno [illegible] oggetti d'oro, del valore [illegible] [illegible] [illegible] tina di milioni, prelevati dalla cassaforte.

Nella fretta hanno anche «dimenticato» all'interno del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pistole [illegible] [illegible] mettere [illegible] [illegible] il colpo, [illegible] è [illegible] poi recuperata [illegible] carabinieri.

E' accaduto giovedì alle 10,30. I rapinatori hanno [illegible] [illegible] mira [illegible] gioielleria «Elia» di [illegible] [illegible] Bartolomeo 9. Sulla piazza si [illegible] svolgendo il mercato ambulante e sono molti coloro che hanno [illegible] [illegible] rapina, durata pochissimi minuti.

In quei momento all'interno [illegible] negozio [illegible] [illegible] due titolari, [illegible] e [illegible] [illegible] il figlio [illegible] quest'ultima, [illegible] [illegible] e [illegible] clienti: il postino [illegible] [illegible] Giuseppe Perrone, Vittorio Tagliaferro e Giuseppe Bertolino, [illegible] [illegible] [illegible].

«*Stavamo mostrando alcuni oggetti quando* [illegible] *entrati quei* [illegible]. *Erano armati di pistola, vestiti con giubbotto e jeans, sui trent'anni, con uno calzamaglia nel volto. Hanno ordinato di fare storie e di consegnare i gioielli custoditi nella cassaforte che era aperta*» hanno [illegible] le sorelle [illegible].

[illegible] uno dei banditi teneva sotto la [illegible] della pistola i presenti, l'altro ha prelevato i rotoli di panno con gli oggetti d'oro dal forziere, nel quale [illegible] custoditi [illegible] altri preziosi che però non sono stati toccati.

Il rapinatore ha arraffato i rotoli e, dopo averli riposti in una borsa, è fuggito insieme con il complice abbandonando [illegible] la pistola nel negozio. L'arma, [illegible] Beretta [illegible] 7,65 con la [illegible] cancellata, è stata recuperata poco dopo [illegible] carabinieri di Canelli e di Castagnole Lanze, [illegible] intervenuti. [illegible] [illegible] all'esame dei pe[illegible] [illegible].

Maria e Iolanda Elia, titolari del negozio, con Giuseppe Bertolino che ha evitato alla rapina

«*Superato il primo momento di choc ci siamo precipitati fuori appena in tempo per vedere i rapinatori mentre salivano* [illegible] *un'auto* [illegible] [illegible] [illegible] le due titolari.

Nessuno, fuori della gioielleria, ha tentato di intervenire per bloccare la fuga dei banditi. In un primo momento si era anche sparsa la voce che uno dei rapinatori aveva esploso in aria alcuni colpi di pistola, ma la circostanza è stata smentita.

L'auto, con a bordo i banditi, [illegible] probabilmente da un terzo complice, è stata vista dirigersi a tutta velocità [illegible] [illegible] il paese alto e quindi in direzione [illegible] strada per Asti. Si trattereb[illegible]bbe di una Fiat Uno Turbo targata Alessandria. I posti di blocco, immediatamente predisposti nella zona, non hanno dato esito. Pare, ma nessuna conferma è venuta finora dai carabinieri del comando di Canelli che coordinano le indagini, che [illegible] [illegible] Natale [illegible] Santo [illegible] tre individui a bordo di un'auto [illegible] stesso tipo di quella ricercata siano stati fermati nei pressi di Canelli e condotti in caserma [illegible] [illegible] interrogati.

Franco Binello

Il sindaco e la stampa

ASTI — Domani nel salone di rappresentanza del municipio il sindaco incontrerà la stampa astigiana per il tradizionale scambio di auguri di fine anno. Durante l'incontro il sindaco illustrerà anche l'attività svolta dall'amministrazione comunale durante il 1987.

Remo Brindisi per il Palio?

ASTI — Il Palio per la corsa del settembre 1988 verrà probabilmente dipinto da un grande artista della pittura contemporanea, Remo Brindisi. Lo ha annunciato l'assessore Gianni Bertolino che avrà un incontro con l'artista nei prossimi giorni. Il Palio con'è noto viene dipinto ogni anno da un pittore diverso.

La festa del «1970»

VILLAFRANCA — In occasione delle feste di fine anno i giovani villafranchesi [illegible] nel 1970 festeggeranno la leva da oggi sino al 30 dicembre. In piazza Marconi è stato installato un ballo a palchetto.

Il giorno di Natale

Incidente a Cisterna (4 feriti)

Il grave scontro è avvenuto in curva

CISTERNA — Grave incidente automobilistico, nel tardo [illegible] [illegible], lungo la strada [illegible] Damiano-Ferrere, a pochi chilometri di distanza dal [illegible] di Cisterna. Due auto, una Fiat Uno e una Ford Fiesta, per cause ancora in via di accertamento, si sono scontrate frontalmente nell'abbordare una curva.

Il conducente della Fiat Uno, Corrado di 40 anni [illegible] a Moncalieri, in corso Roma 72, ha riportato un trauma cranico e varie fratture. E' stato ricoverato all'ospedale di Asti con prognosi riservata. La moglie Maria Montisone, 39 anni, che sedeva al suo fianco guarirà in quaranta giorni per fratte e contusioni.

I coniugi stavano rientrando a Moncalieri dopo aver trascorso il Natale nell'Astigiano, a casa di alcuni parenti. Feriti due dei quattro occupanti della Ford Fiesta alla cui guida si trovava Giuseppe Latina 48 anni, residente a San Damiano. La [illegible] Vascellaria 111. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Asti dove è [illegible] [illegible] hanno giudicato guaribile in quaranta giorni per un [illegible] [illegible] cranico e fratte. La moglie Luigia Peiano, che sedeva al suo fianco e anch'essa ricoverata all'ospedale con una prognosi di 25 giorni.

Illesi i figli Laura e Mauro, che [illegible] sul sedile posteriore.

Al momento dell'incidente non si era nebbia, ma il fon[illegible] stradale si presentava viscido.

f. c.

Drammatiche [illegible] la vigilia [illegible] Natale nella zona degli orti di [illegible] Savona

Bloccata dopo un lungo inseguimento la «banda del fucile [illegible]»

Tre arrestati: avevano appena fatto una rapina a Isola - I nomi dei banditi non sono ancora stati resi noti

ASTI — La [illegible], dopo un drammatico e movimentato inseguimento, la sera della vigilia di Natale, [illegible] sgominato tristemente famosa «banda del fucile a [illegible] mozze», che si presume abbia rapinato nelle [illegible] settimane l'agenzia [illegible] della «Cattolica Assicurazioni» [illegible] corso Einaudi 44 ed una tabaccheria di [illegible] Casale, facendo [illegible] appunto di un fucile a canne mozze.

Tre i banditi catturati, in una stradina nella zona de[illegible] orti adiacente a corso Savona. Da quarantott'ore i tre arrestati sono sottoposti [illegible] sosta a lunghi interrogatori da parte degli inquirenti: questi ultimi per ora non hanno rivelato i nomi dei rapinatori. Lo faranno probabilmente lunedì mattina, durante [illegible] conferenza stampa.

Scarsi anche i particolari sulla [illegible] dell'arresto. Ai tre malviventi, ritenuti molto pericolosi, è stata fatale l'ennesima rapina, [illegible] pluta, verso [illegible] 20 di giovedì 24, ai danni di un supermercato di Isola d'Asti [illegible] corso Generale Volpini [illegible]. Poco prima [illegible] chiusura due banditi mascherati ed armati con un fucile [illegible] canne mozze, [illegible] fatto [illegible] ne nel supermercato intimando [illegible] proprietario, Roberto Bartolaccini, 25 anni, residente in via XX Settembre 189 a Montegrosso, [illegible] consegnare l'incasso.

Il commerciante non ha opposto resistenza; ha aperto il registratore di cassa e i due rapinatori si sono impossessati di circa due [illegible] e mezzo in contanti. [illegible] quindi fuggiti in direzione di Asti, a bordo di una Fiat 131 Racing, guidata [illegible] un terzo complice.

Immediatamente è scattato l'allarme. La Fiat 131, lanciata a velocità folle lungo [illegible] tangenziale per Asti, è stata [illegible] [illegible] da [illegible] della polizia: [illegible] che gli agenti abbiano anche sparato [illegible] colpi [illegible] pistola [illegible] ai banditi di fermarsi.

[illegible] frattempo carabinieri e polizia [illegible] istituito alcuni posti [illegible] blocco all'altezza [illegible] dello svincolo per Asti, per impedire ai fuggitivi [illegible] proseguire sulla tangenziale, in direzione della [illegible] per Alessandria, dove sarebbe [illegible] più facile per i banditi «scomparire». gli inseguitori. Con la strada sbarrata, l'auto dei malviventi è stata così costretta ad imboccare corso [illegible], a quell'ora [illegible] piena di traffico soprattutto in uscita dalla città; per molti automobilisti di pa[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] attimi di [illegible]: la Fiat 131 ha compiuto infatti spericolati sorpassi per guadagnare terreno sull'Alfetta della [illegible] che chiedeva [illegible] a sirene spiegate.

Superato il semaforo posto all'incrocio con corso Venezia e per evitare di finire in un posto di blocco [illegible] poche [illegible] di metri sul cavalcaferrovia di corso Sa[illegible]. I tre hanno tentato l'ultima disperata carta per aprirsi la strada della fuga, svoltando bruscamente a destra in via Esperanto, [illegible] strada che conduce nella «ragnatela» [illegible] vigneti che gli orticoltori adoperano [illegible] raggiungere le [illegible] serre.

Ed è proprio a questo punto [illegible] che il bandito [illegible] perso il controllo dell'auto, urtando [illegible] [illegible] Uno [illegible] cui [illegible] [illegible] trovava Alberto [illegible] no, 26 anni, [illegible] [illegible]. Un imprevisto fatale; la Fiat 131 ha perso velocità e dopo poche centinaia di metri, la volante della polizia è riuscita a sbarrare la strada ai fuggitivi. Gli agenti, [illegible] [illegible] imbracciato, hanno costretto i tre ad arrendersi. Nessuno ha opposto resistenza.

Nel baule dell'auto la poli[illegible] [illegible] trovato il fucile a [illegible] [illegible] [illegible] forse lo [illegible] che [illegible] [illegible] adoperato per la rapina [illegible] «Cattolica» (bottino [illegible] mila lire) e [illegible] [illegible] [illegible] baccheria di [illegible] Casale (oltre due [illegible] [illegible] contanti. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che i tre [illegible] essere gli [illegible] di altri colpi.

f.

Rugby: oggi [illegible] recupero contro [illegible]

L'incontro era stato sospeso sul punteggio di [illegible] pari a [illegible] di [illegible] strappo [illegible] dell'arbitro - Stamani si svolge la tradizionale «corsa podistica del panettone»

ASTI — L'Asti Rugby sarà impegnato oggi alle 14,30 sul campo [illegible] Lungotanaro nel recupero della partita contro la squadra dell'Aosta Rugby [illegible] partita, valida per la decima giornata [illegible] campionato di C1, era stata sospesa al 32' del secondo tempo a causa di uno strappo muscolare dell'arbitro.

L'incontro, che aveva visto [illegible] brillante [illegible] Rugby, era [illegible] interrotto [illegible] punteggio [illegible] di 6 pari in un momento favorevole [illegible] squadra astigiana.

Gli astigiani, reduci [illegible] big-match contro la [illegible] sono del Chicken Milano, contro il quale hanno pareggiato, si trovano ora [illegible] 3 punti in classifica e la partita [illegible] contro [illegible] [illegible] «arrivata al [illegible] giusto» per conquistare [illegible] punti [illegible] classifica che permetterebbero al 15 di Vincenzo Rossini [illegible] sorpassare la formazione del Cittano Boscone che ha 4 punti.

La partita di domenica scorsa contro i [illegible] del [illegible] ha nuovamente [illegible] le potenzialità astigiane, sottolineando la capacità di reazione e la determinazione dei galletti nei momenti più delicati. Si chiude così, [illegible] con [illegible] partita con[illegible] [illegible] [illegible] di andata [illegible] del campionato [illegible] rugby. Domenica 10 gennaio ci [illegible] [illegible] prima partita del girone [illegible] ritorno contro il Cologno [illegible], in preparazione dell'incontro [illegible] il Rugby Parabiago.

(d. co.)

ASTI — Anche [illegible] sport «festeggia». Il Natale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Le previsioni per i primi mesi del 1988

L'economia cuneese intonata sul grigio

Tra gli imprenditori il pessimismo prevale sull'ottimismo

CUNEO — Secondo gli industriali della Granda l'economia dei primi mesi del 1988 non sarà caratterizzata dal rosa dell'ottimismo ma neppure dal nero del pessimismo, piuttosto è il grigio che meglio si intona alle previsioni che gli imprenditori hanno espresso rispondendo al questionario trimestrale proposto dall'Associazione di categoria.

Il documento è stato commentato dal direttore dell'Unione Industriale, Damiano Piasco, nell'incontro di fine anno con i giornalisti ai quale erano presenti anche i responsabili di settore Parola e Cordini.

Agli imprenditori era stato chiesto di pronunciarsi sull'andamento nel primo trimestre del nuovo anno.

Spiega il dottor Piasco: «*I risultati emersi dall'indagine congiunturale per i primi tre mesi del 1988 confermano il trend negativo dell'ultima rilevazione, quella relativa al trimestre ottobre-dicembre '87. Infatti si registra un as- della percentuale pessimisti su quasi i principali parametri di indagine*».

Sul fronte dell'occupazione diminuisce drasticamente (-48,3 per cento) il numero degli imprenditori che prevedono un incremento degli attuali livelli occupazionali mentre passa dall'8 al 9 per cento il numero di coloro che ne prevedono la diminuzione. In forte aumento (dal 10 al 20 per cento) anche le previsioni di ricorso alla cassa integrazione. Per quanto concerne l'acquisizione di nuovi ordini diminuisce del 15,3 per gli imprenditori che prevedono un incremento mentre sale dal 9 al 16 per cento il numero di coloro che ne prevedono .

L'andamento degli giudicato dal 79 cento invece 19 cento il de che hanno la assicurata per meno di un .

Sostanzialmente stabili, rispetto al precedente trimestre, le previsioni per nuovi ordini per l'esportazione, aumenta infine del 28 per cento (ed è l'unica nota positiva dell'indagine) il numero delle aziende che prevedono investimenti per l'ampliamento degli impianti. Ancora per quanto concerne l'occupazione si dimezza il numero delle aziende che hanno difficoltà a reperire manodopera qualificata e specializzata.

La disoccupazione ha caratterizzato negativamente il semestre giugno-novembre '87 con un aumento del 5,7 per cento del numero di coloro che sono in cerca di occupazione e che in assoluto hanno raggiunto nell'intera provincia le 17.388 unità, di cui 6557 sono giovani. Esaminando i settori produttivi si deve però segnalare un diverso comportamento. Nell'agricoltura nel semestre '87 i disoccupati sono 22,9 per cento, nel terziario del 3,1 per cento mentre nell'industria sono invece diminuiti del 2,8 per cento. L'inversione di tendenza nel settore industriale è dovuta principalmente ai contratti di formazione-lavoro che hanno consentito di avviare nell'ultimo trimestre '87 754 giovani, il 60 per cento le imprese con meno di 50 addetti.

Per quanto riguarda la cassa integrazione il raffronto fra la situazione al dicembre '87 con lo stesso periodo dell'anno precedente segnala un aumento del ricorso alla sezione ordinaria e un calo di quella straordinaria. Conclude il dottor Damiano Piasco: «*Per l'industria il 1987 non è andato male, ma i problemi nazionali non risolti, prima fra tutti il debito pubblico e i costi in crescita, e la crisi del dollaro che penalizza l'economia mondiale, costringono gli imprenditori a rimanere molto cauti con prevalenza dei pessimisti sul futuro prossimo delle imprese*».

Gianni De Matteis

La Procura di Bologna avrebbe inviato due comunicazioni giudiziarie

Omicidio Damiano, pista decisiva?

Il presidente dell'Usl di Saluzzo fu ferito in un agguato il 24 marzo e morì a Imola il 3 luglio - Lo sviluppo delle indagini proverebbe la dell'attentato l'esponente - Si parla anche dell'arresto di un dei - inquirenti operano nel

Amedeo Damiano: le indagini sulla sua morte sono a una svolta?

SALUZZO — Due comunicazioni giudiziarie sarebbero state inviate dalla procura della Repubblica di Bologna, che indaga sull'assassinio del presidente dell'Usl di Saluzzo dott. Amedeo Damiano (ferito in un agguato sotto casa il 24 marzo scorso e morto il 3 luglio a Imola dov'era stato ricoverato) ad altrettante persone che sarebbero in qualche modo implicate nell'omicidio. I due risiederebbero nel Cuneese.

La notizia, diffusasi in città alla vigilia di Natale, ha provocato commenti e illazioni soprattutto perché proverebbe l'ipotesi della «matrice del gravissimo episodio. Il aggua- politico-mafioso accaduto dal dopoguerra. Questa ipotesi si af- fermata con la risposta dal ministero dell'Interno del sottosegretario Co- sta che, in un'interrogazione, aveva chiesto a quale punto fossero le indagini mandanti esecutori del ministero si legge che «*sembra si muovano guadagnare maggior credito presso gli inquirenti l'ipotesi che collegherebbe il delitto all'opera di* scelta dal dottor nella sua *qualità di presidente dell'Usl*». Di qui la congettura.

L'invio delle comunicazioni giudiziarie, che sarebbero firmate procu- Bologna Alberto non ha la certezza perquisizioni do- fatte svolgere dai giudici di lusso. In questo ambito, anzi, è registrerebbe un- l'arresto, anche questa non di maresciallo dell'Arma (non in servizio nella .

Su la degli inqui- per la delicatezza dell'inchiesta che, da mesi, si sviluppa fra notevoli difficoltà e che è sunta dal Bolo- dopo la del dott. nel cen- tro di terapia intensiva di Imola, città che dipende nella della procura : di qui il pas- dell'incarico magistrati saluzzesi e quelli emiliani.

Il dott. Amedeo Damiano, 47 anni, sposato e padre di 4 figli, democristiano, era molto conosciuto in provincia: di origine milanese (due pa- stato di- rettore del quotidiano della dc «Il Popolo») si era trasferito a Saluzzo dopo il matrimonio.

Di assicuratore, si era occupato attivamente di apicoltura diventando presidente dell'Anaborapi, l'associazione degli allevatori delle api piemontese.

Eletto nel consiglio di gestione dell'Usl, era no- presidente dopo le dimissioni dell'avv. Pierluigi : nel subentrare del 1986 era stato riconfermato con i voti di tutti i partiti, compresi i comunisti che, pur essendo all'opposizione, avevano voluto testimoniare la loro stima personale.

L'agguato avvenne dopo una giornata di lavoro. Damiano aveva da poco lasciato l'ufficio, in piazza Vineis, e a piedi aveva raggiunto l'abitazione, poco distante: un palazzo in corso Italia, nel pieno centro cittadino. Nell'androne l'attendevano due giovani che, dopo essersi accertati della sua identità, gli avevano sparato fuggendo poi a bordo di una Lancia Delta dileguatasi verso Torino. A Casalgrasso l'auto era finita fuori strada e i banditi avevano rubato una Fiat Uno e un passaggio: l'utilitaria venne ritrovata a Grugliasco. Il Damiano, attiva operato nel reparto di chirurgia di Torino fu spostato a Saluzzo e, di qui, a Imola in un alternarsi di notizie rassicuranti e pessimistiche sulle sue condizioni, sino alla morte avvenuta nella notte fra il 2 e il 3 luglio scorsi.

Acquedotto delle Langhe

ALBA — In un incontro svoltosi in municipio è stato presentato il programma del dell'acquedotto delle Langhe e Alpi Cuneesi che, nato nel 1968, forn- Comuni alle Valli e Belbo, a tutto l'Albese, Mondovì e Balocco, a Castelletto Uzzone, Perletto, Castiglione Falletto ad Alba) erogando in media 223 litri al secondo con oltre 400 km di rete. sono stati allacciati gli ultimi Comuni del Roero (Baldissero, Monteu, Stefano e Vezza). Il presidente Consorzio, Giacomo annunciato che entro sei fornirà Limone, Vernante, , Roc- Boves, Peveragno, e Pianfei.

Ma i programmi futuri vanno ben oltre. Il nuovo progetto previsto 135 miliardi) prevede di portare l'acqua a 175 Co- totale, la rete ad altri Cuneese, dell'Astigiano e dell'Alessandrino, e Cirié in provincia di Savona. Sarà utilizzata la nuova sorgente già captata all'interno della galleria ferroviaria di Tenda.

«Vi è l'esigenza — ha proseguito Oddero — di *integrare l'erogazione ai Comuni già serviti, di portare l'acqua ad altri tenendo presente che i consumi sono in aumento e che talvolta si è l'inconveniente della presenza di sfruttare nelle zone alimentate attraverso pompaggi superficiali*».

Muore sull'autostrada

CEVA — Ancora un morto sull'autostrada Torino-Savona. Nel tardo pomeriggio della vigilia di Natale, Umberto Derna, 22 anni, abitante a Collegno in via Cesana 29, e sua Fiat Uno, giunto in prossimità del bivio di Ceva, è andato a urtare contro una Lancia Prisma, diretta opposta, condotta da Raffaele Pace, 31 anni, savonese di origine ma da tempo residente a S. Margherita Ligure.

Umberto Der- è morto sul colpo, mentre il conducente e i passeggeri della Lancia son feriti.

Dopo serie di indagini durate alcuni mesi nella Riviera ligure di Ponente

Quattro arrestati per droga

Sono due giovani di due ragazze di Scarnafigi - Con sono finiti in due fratelli al Mare - Trovata eroina con da taglio e un bilancino

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Cinque giovani, di buona famiglia e da poco nel del tossicodipendenti. In un era già catturato qualche settimana fa) e una ventina di grammi di sostanze stupefacenti sirate: è il un «blitz» antidroga della poli- compiuto per stroncare il traffico dal compreso .

L'operazione è con- della squadra mobile di Imperia, in stretta collaborazione con quella di Cuneo.

Gli arrestati sono: Angelo Regis, anni, coadiuvante familiari gestione distributore di sulla via Aurelia a San Bartolomeo Mare; Mirko anni, via Cuneo Moretta, il cui padre è gestore un'agenzia immobiliare; Roberto 22 via Roma 35, Moretta, rappresentante di un caseifi- una Maria Quaglia, 20 anni, via 9, Scarnafigi, e Flavia Monge, anni, via Sallustio 71, Scarnafigi.

Le indagini, lunghe e laboriose, durate diversi mesi. Durante la scorsa estate, agenti si sono accorti di un movimento di droga pesante a Marina. San Mare e Cervo.

Si è scoperto quasi subito che ne erano coinvolti anche minorenni, molti ancora ad allora sconosciuti nell'ambiente.

Dopo una serie di minuziosi controlli, di pedinamenti e di appostamenti, è scattata la trappola.

È a cadere nella rete, il 6 dicembre, è Flavio Regis, 20 anni, fratello di Angelo.

Gli agenti lo hanno bloccato di alla guida di un furgone. È stato perquisito: in una tasca

Mirko Mattalia — Roberto Rocchi — Flavio Monge

30 grammi di pura rivalore sequestrato di 15 milioni «È per uso personale», ha dichiarato di giustificarsi.

Gli inquirenti gli hanno creduto. è stato arrestato detenzione di stupefacenti ai fini dello spaccio.

Da lui, gli uomini diretti dal dottor Sergio Bergonzi dell'operazione. presero parte decine di agenti, coordinati dai sovrintendenti Civico e , poco facilmente risaliti ad Angelo e all'amico Mattalia, che lo conosceva da tempo e frequentava spesso la Riviera di Ponente. Il blitz è scattato improvviso alla vigilia di Natale, quando il sostituto procuratore, dottor Bruno Novella, ha spiccato i mandati di cattura.

Angelo Regis è stato fermato a San Bartolomeo al Mare. Con sé, in un sacchetto aveva 20 grammi di eroina. Mattalia e gli altri complici (tutti sono accusati di detenzione, ai fini dello spaccio, di stupefacenti) sono stati fermati, presso le rispettive abitazioni o i luoghi di lavoro. Nell'auto di Anna Maria Quaglia e di Mirella Monge sono stati trovati un bilancino di precisione e un pacchetto di sostanza da taglio (lattosio).

Il magistrato ha già interrogato i giovani, ora trasferiti separatamente in varie della Liguria e del Piemonte. Secondo la polizia, è stato inferto un duro colpo all'spaccio che smercia in nel Cuneese: i rifornitori sarebbero stati Mattalia e i loro mentre i fratelli Regis avrebbero avuto il compito di rivenderla sul posto. È possibile che nei prossimi giorni, altre persone finiscano in carcere.

Stefano Delfino

Come coltivare il mirtillo

Il mirtillo, una pianta che tutti conosciamo, avrete visto nei boschi, le gustose bacche, o nere secondo varietà. Quello che si coltiva però è diverso quello si tratta in genere relativamente recente introduzione in Italia, sempre appartenente al Vaccinium, famiglia Ericacee, stiche molto diverse, prima fra tutte la dimensione: chiama infatti mirtillo gigante, o mirtillo americano.

È un può vivere un d'altezza (ma mente anche a quattro). frutti di colore azzurro-blu, coperti da intensa pruina, che specie di velo Questi frutti riuniti a grappoli, maturare medio-grossi, con e sapore aquoso, ma buono fresco che la (marmellate, sciroppi, succhi).

abbiamo la cultivar di gigante delle piante che crescono selvatiche fun po' come il mais originario e i moderni ibridi per del mirtillo americano che coltivazione di questa pianta è rapidamente diffusa, anche nel Cuneese, è diventata eco-

L'impianto a inverno, con queste distanze: m 1-1,20 lungo la fila e m tra le file. Le piantine poste alla pro- lo vivaio.

Quali scegliere? Nel Cuneese sono state coltivar ed è identificare una varietale che riliene sufficientemente valida, ed è costituita da queste varietà:

• *Blastia*, cultivar precoce grata maturità: frutti e profumati;

• *Collins*. Vigorosa e produttiva, ha grappoli serrati, maturazione lievemente tardiva.

• *Bluecrop*. Fa frutti, è rotte troppi, tanto che si preferisce potarla decisamente, per non avere bacche troppo piccole.

• *Coville*. Pianta vigorosa produttiva, maturazione tardiva, grandi, sode e profumate.

• *Darrow*. epoca tardiva, con frutti grandi, blu chiari.

• *Berkeley*. Pur sendo una delle cultivar più recenti, è le migliori. Le piante, vigorose e produttive, hanno grappoli con grandi, azzurro chiaro.

• *Latebiue*. È specie più disponibili. È pianta vigorosa, con produzione costante, portamento erette: i frutti sodi, chiaro, profumati.

In fatto di clima, le esigenze del mirtillo all'incirca quelle pesco e alcune freddo, è però una pianta esigente e disponibilità poiché possiede piuttosto superficiali, che non pescano in profondità.

Il terreno deve avere reazione acida (con pH sul valore 4,5-5) e deve essere situato possibilmente zona soleggiata, di medio impasto, tendente allo ricco di organiche.

Christ
dancing discoteca
MONDOVI'
. 43.557
Al moderno: I SIUS
Al lascio: I CARAVAN

IL CENTRO
DISCOTECA
QUESTA SERA
SERGIO
FABRIZIO
SHOW
e in DISCOTECA
L.D.C. MUSIC
di RADIO MONTECARLO

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
Basta una telefonata!
0171 54588

BRAYDA
Servizi Finanziari
FINO A 40 MILIONI
SENZA CAMBIALI
SENZA IPOTECHE
PRESTITI

L'Altro Mondo
.....Voglia
di Auguri!!!

SFIM
FINANZIAMENTI
RAPIDI

BOTTERO S.p.A.
MACCHINE ED
INDUSTRIALI
PERSONALE
per la vendita propri prodotti
in campo nazionale
SI RICHIEDE:
- titolo studio: perito meccanico, elettrotecnico o equipollente
- esperienza nel commerciale biennale
- lingua inglese parlata
- disponibilità permanenza fuori sede
- 25-30 anni
- : CUNEO
in orario ufficio alla
BOTTERO S.p.A., 0171 401.612
Ufficio Personale

Le Pellicce e Montoni di
MARISA
SONO VENDITA:
Sede CUNEO - Via IV Reg. Art. Alpina 12 e 100 metri dallo Stadio Comunale - . 0171 55 478.
Punto vendita: ALBA - Toppano 4/A.

INTERFINANZIARIA fid
DA' FIDUCIA ALLE PERSONE ONESTE
PRESTITI
— FINANZIAMENTI PER: LA VOSTRA
— PAGAMENTI
— UN REGALO CON UN
TAN BENZA
SERIETA'
ALBA - Via dell'Arco 2 (ang. via Maestra 9) - Tel.

ECONOMICI

Il Concessionario Ufficiale Suzuki è un Concessionario serio. Non solo perché offre più assistenza, più servizi, più garanzie, ma anche perché pensa al tuo Natale. Entro l'8 Gennaio, se compri la tua Suzuki nel Concessionario Ufficiale, l'avrai completa di un fantastico regalo originale hardtop, un optional così importante e prezioso da venire, per la prima volta, "di serie". Ma solo dal Concessionario Ufficiale Suzuki. E solo fino all'8 Gennaio. L'avventura è una cosa seria solo se si hanno assistenza e optionals seri. Su questo non ci piove.
Parola Concessionario Ufficiale Suzuki.

Suzuki
ti offre un tetto
per passare
il Natale.

CARELLI AUTOMOBILI

Sci alpinismo fondo escursionistico

Tutti fuori pista

Iniziative del Cai cuneese - Lezioni teoriche e prima uscita (il 10 gennaio) sulle di Argentera - Le iscrizioni

CUNEO — Due proposte per gli appassionati della neve: un corso di sci di fondo escursionistico e un altro di sci alpinismo. Tutte e due sono un'idea della sezione di Cuneo del Club Alpino Italiano. Il primo appuntamento è con lo sci di fondo. Si comincia l'8 gennaio con una lezione teorica, nella sede del Cai, in via Alfieri 1: l'istruttore nazionale Mauro Giavelli e gli assistenti Ernesto Bagnis e Fiorenzo Beltrando, daranno consigli sulla scelta dell'equipaggiamento e materiali, sull'uso delle geografiche e Spiegheranno anche come comportarsi in caso di incidenti (nozioni di pronto soccorso) e di valanghe.

Per domenica 10 gennaio, è prevista la prima delle sette uscite. La scelta è caduta su Argentera, nell'Alta Stura. Poi, si toccheranno le valli Maira e Gesso, altre «paradisi» per chi pratica lo sci di fondo.

Tra i requisiti per chi intende partecipare: aver compiuto sedici anni, essere socio Cai e avere una conoscenza delle tecniche di sci di fondo.

Le iscrizioni si ricevono alla sezione di Cuneo, in via Alfieri 1, tutti i venerdì, dopo le 21.

La seconda iniziativa, promossa dalla scuola di alpinismo, intitolata a «Gianni Elena», è ormai un appuntamento fisso per quanti in provincia amano sciare fuori pista. Per il quindicesimo anno i venticquattro istruttori del Cai — coordinati da Paolo Balsotto — offriranno l'opportunità di approfondire o perfezionare la pratica dello sci-alpinismo.

Spiega Balsotto: «*Il corso si articola in due parti: una teorica e l'altra pratica. Si comincia con le lezioni teoriche. Otto appuntamenti durante i quali si studieranno la tecniche di salita e discesa, la topografia, la meteorologia e altri elementi utili per avventurarsi con sicurezza in montagna*».

Poi ci saranno due lezioni di discesa fuori pista che serviranno agli istruttori per dividere i partecipanti in varie squadre. La prima uscita è prevista per il 31 gennaio. In tutte le escursioni — che avranno per meta soprattutto le Alpi che circondano la provincia — sono

Chi intende parteciparvi può iscriversi alla sede del Cai o al negozio di articoli sportivi «Maserati» di corso Nizza.

Anche in questo caso occorre aver compiuto i sedici anni, essere socio e possedere una certa confidenza con la discesa (quest'ultimo requisito sarà valutato dagli istruttori durante una discesa in programma per sabato 23 gennaio).

Lo sci di fondo escursionistico e quello di discesa fuori pista sono due discipline che numero sempre maggiore di appassionati nella «Granda». E una ragione questo successo sta senza dubbio nel numero di che la provincia offre per appassionati di questo «free-ski».

Pier Paolo Luciano

INTERREGIONALE - Bilancio dell'andata

Il Cuneo 80 spera nella promozione

Biancorossi al terzo posto in classifica - Ambiente caricato

— dell'Interregionale, che ha voluto rispettare il Natale e si fermerà in altre tre occasioni. Il 21 febbraio il 27 marzo e il 3 aprile (Pasqua). già tempo di perché manca soltanto un turno al giro di boa e la situazione di vertice vede Albenga a 21 punti, Juve Domo 18, Cuneo 80 e Valenzana 14. Segue a quota 13 la Biellese, che vive un momento di straordinaria fortuna: da quando è subentrato panchina Zunino Donne, i vinto, immeritatamente, a Cuneo e otto giorni dopo, in vantaggio per a 17' dalla fine, con il Savona, sono stati graziati dalla nebbia. In C2 ci andrà una di queste cinque formazioni ed è rilevante che proprio la Biellese, favorita della vigilia, sia la squadra con minori possibilità.

Albenga, Juve Domo, Cuneo 80 e Valenzana sono in una posizione psicologica invidiabile: sperano di fare il salto di categoria, ma nessuno ha da fa un In questo gruppetto, Juve Domo (20 gol) e Cuneo 80 (18) sono le squadre più in attacco e non per niente si vertice della classifica cannonieri. I due «numeri sono più gne, ma orali hanno perso un record incredibile: prima il Marsiglio la doppietta che permesso di espugnare Valenza, avevano subito entrambi un rigore. a che giocata, in 13 partite, era riuscito battere il portiere Moretti.

Per lima volta, negli ultimi anni, il Cuneo 80 è convinto di avere concrete possibilità di vincere il campionato. L'allenatore Barlassina e il presidente Sanino «*Ci interessa classificarci nei primi quattro posti, ma è fin troppo evidente che guardiamo più alla prima che alla sarta*» ne.

Che cosa dà entusiasmo a questo Cuneo? Spiega Lorenzo Barlassina: «*Con Bonavelli si è puntato a una preparazione di gran fondo che darà i frutti migliori in primavera, quando la fatica accumulata in sette-otto mesi di campionato e il caldo giocheranno brutti scherzi a chi non si ritrova al massimo della condizione. L'ho detto fin dal primo giorno: se chiudiamo a 20 punti, al ritorno ci sarà da divertirsi e quota 18 ci siamo già arrivati*».

Mario Barino predilige temi più «dirigenziali»: «*Io non ho mai visto un gruppo di giocatori così amici fra di loro e così uniti al loro tecnico: è questo che ci conforta in particolare.* con il massimo impegno, ma si divertono. un Albenga, per di "Doppia Italia", si spazio ai giovani. Ebbene, tutti i titolari, che sapevano di giocare, ad Albenga per stare insieme e per incoraggiare i ragazzini».

Gualtiero Franco

LA PORTA DELLA NEVE È APERTA!

NUOVA GESTIONE, UN RINNOVATO ENTUSIASMO IL DELLO SCI

GRÉÉ DI VIOLA (CN) - PER INFORMAZIONI TEL. 0174 - 73.01.21 - 73.00.53

Il della macchina ideata dal monregalese Ottavio Colombo

E' più facile con lo «Ski Master»

L'attrezzatura per insegnare in palestra la tecnica della discesa interessa l'Università di Nizza - L'entusiasmo di De Chiesa e il parere di un allenatore

DAL NOSTRO INVIATO

SAN MICHELE MONDOVI' — Lo «Ski Master» ideato da Ottavio interessa l'Università di vuole studiare le caratteristiche della nuova chiusa per insegnare lo L'inventore monregalese orgoglio una lettera del direttore dell'Unità e di ricerca in scienze e delle attività fisiche e sportive, Max Esposito. «*Abbiamo presentato l'apparecchiatura al Salone "Mer-Montagne"* — spiega — *grande curiosità fra gli appassionati dello sci*».

Ottavio Colombo, imprenditore di professione e sciatore hobby, è eclettico, capace costruire con la piccola Pro Loco San Michele Mondovì magnifica Caravella che riuscì a sfilare a Viareggio e a entrare nei dei primati mondiali al «mitico» Franz Klammer. L'impresa che gli ha dato fama è stato il record di con 103 km/h, stabilito nell'84 sulla pista Limone.

Quest'anno, aprile, Colombo ha voluto sfidare se sulle piste francesi le Les con un primato, 126 km/h.

Ma l'incontentabile Colombo non si ferma mai. Così, nella sua fabbrica-laboratorio, messo a punto una macchina per insegnare lo sci in palestra, già collaudata dall'azzurro Paolo De Chiesa che si è dichiarato entusiasta dell'invenzione.

Con l'attrezzatura è nata la Scuola Italiana di «Ski Master». «*Abbiamo appena concluso il primo stage a Mondovì* — *con la partecipazione di docenti maestri e dell'istruttore nazionale Valerio Maifatto. Teniamo i nostri centri del Cuneese e a informazioni ai numeri telefonici 0174/322.656-322.098-322.426) con partecipazione di allievi*».

Mondovì: i maestri e istruttori che hanno partecipato al primo stage di «Ski master»

Ferrara, allenatore della squadra agonistica di Lurisia: «*Lo "Ski Master" riesce a dare ai principianti le prime indicazioni sulle varie posizioni e abitua al giusto coordinamento dei movimenti dello sci, ma è anche utile per individuare i minimi di chi ha già familiarità con gli attrezzi*».

Giuseppe

A inaugurate piste

Il rodeo della neve nella piccola Elva

Un anello di 5 chilometri per il fondo

ELVA — Il piccolo dell'Alta Valle (secondo lo studio di S. Spirito, il più povero d'Italia), da quest'anno punta sul turismo invernale.

In la Comunità Montana Valle Maira, gli amministratori pubblici hanno infatti definito due interessanti itinerari, uno per lo sci di fondo, l'altro per lo sci escursionistico. Le due piste sono state inaugurate del Natale.

L'anello di di fondo, lungo 5 chilometri, si snoderà tra boschi di larici e prati a quota 2000 metri. Dal appassionati di fondo raggiungeranno la Chiotti al colle. Mentre il tracciato per lo sci di fondo presenta particolari difficoltà, quello per sci escursionistico è accessibile anche ai principianti.

partenza a oltre 1600 metri di quota. La pista (lunga oltre chilometri) proseguirà per i colli di S. Giovanni, Cavallina e di Sampeyre (oltre metri).

I punti d'arrivo del suggestivo itinerario, a cui l'ampio da monti imponenti, tre: borgata della Cavallina, oppure la Inala.

delle piste gratuitamente alcuni elfeal, mentre l'acquisto (costo oltre di Comune dalla Comunità Saranno chiesti contributi ad altri enti nella prospettiva futura della predisposizione di adeguati servizi (dagli spogliatoi parcheggi per auto).

g. fa.

CUNEO — Bollettino del nivometrico regionale: Roburent Pra 10; Briga Alta 28; Artesina 31; Prato Nevoso 84; Chiusa Pesio 30; Vernante Palanfre 13; Valdieri Terzo Gaina 29; Bagni di Vinadio 45; Argentera-Bersezio 30; Acceglio-Chiappera 10; Elva 0; Crissolo Serre 40; Pamparato-Vaicasotto 20; Fassana-Prato Guglielmo 0; Acceglio-Baretto 18; Castelditrino 9; Entraque-Piastra 0; Entraque-Questas 25.

idp ISTITUTO DENTALE PROTESI

Via Monterosa 8 - FOSSANO

Direttore: dr. Matteo Dalmasso

SPECIALISTA in ODONTOIATRIA

Visite su appuntamento

Tel. 0172/62.677 - 62.751 - 691.222

HOTEL SAVONA ristorante

L'Albergo Ristorante Savona di Alba

nell'augurare buone presenta il suo menu Capodanno

Trota affumicata rivage
Prosciutto cervo erbe

Galantine di fagiano
Flan di spinaci Santa Teresa
Uova affogate money al tartufo bianco
Gobbe alla moda nostra
Crespelle con fonduta e tartufi
Salla di vitello Langa antica
Fondi di carciofo Clamard
Patate castello
Cinghiale al profumi di montagna
Coppa esotica con gelato
Panettone
Caffè
Vini:
Riesling Martini, Dolcetto D.O.C., Barolo D.O.C.G., Asti Spumante Martini
La allietata maestro Jonny Cerino.
Costo L. 80.000 a persona, vini inclusi.
Cenone con pernottamento (camera con bagno) L. 110.000 a persona.

NUOVO HOTEL SAVONA - Piazza Savona 2 - ALBA
- 42.361
Albergo - riunioni - piano Bar - ricevimenti a domicilio - rinfreschi

Dove andiamo

CUNEO — Tre consecutivi festa per questo lungo «ponte» di Natale, caratterizzato una tranquilla circolazione stradale. Non mancano tutta provincia gli appuntamenti e le occasioni per prolungare l'atmosfera natalizia.

C'è un ritorno in grande presepio. Il Cuneo se ne possono ammirare di e originali nella Cappella del Crocifisso del Santuario degli Angeli, nella parrocchiale di S. Rocco Castagnaretta, nella di Sebastiano in Contrada Mondovì, in quella Padri via Statuto, Antonio di corso (allestito dai ragazzi dell'istituto omonimo) nella chiesa di S. Ambrogio in Cattedrale, nella chiesa del Cuore. In contrada Mondovì, inoltre, c'è spettacolare presepio statue giganti, preparato gli studenti delle medie n. 1 e 2.

A Cavallermaggiore nella chiesa di S. Maria della Pieve è stato allestito un grande con centimetri su un'area di quadrati, con stessa una mostra interprovinciale pane (orario 9-12, 14-18.30, 20.30-24). Presepi all'aperto in tutte le strade di Entraque.

Nella Pro di Roccaforte si ripete anche sera, inizio alle 21, la rappresentazione Natività, che si svolgerà — un'antichissima tradizione — nelle dell'antico per concludersi attorno alla capanna del Bambino. Il presepio meccanico, ricco di novità e di trovate interessanti, è allestito quest'anno locali opere parrocchiali a Fontanelle di Boves.

Non mancano gli appuntamenti musicali e folcloristici: oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Valdieri saranno eseguiti canti natalizi occitani con Ilario Anghilante (ghironda e violino) e Livio Chiapello (fisarmonica) solisti. Lo stesso concerto sarà eseguito martedì alle 21 nella chiesa «La Bianca» di Busca. Tombola gigante, questa sera, all'albergo «Miramonti» di Lurisia; commedia dialettale, alle 16, nel salone parrocchiale di Margarita, rappresentata dalla Filodrammatica Salesiana di Cuneo diretta da Remo Allocco e spettacolo «Cermai 1987» anche canto presentato dai giovani di Villaretto di Bagnolo, alle 17.30, nel salone parrocchiale della frazione.

Domani sera a Demonte (ore 21) al cinema «Iris», è in programma un significativo appuntamento con alcuni momenti di storia e cultura occitana. Sarà proiettato il film «La Balo-Festa di una valle occitana».

g. f.

Cinematografi e taccuino

CUNEO

Cast'è Luna Paolo Villaggio
CORSO: Io e mia sorella.
NAZIONALE: Fievel sbarca in America.
un ragazzo di Calabria di L. Comencini.
DON BOSCO: I tre amigos (ore 16.30 e 21)

CORSO: Mastercastle, gran spettacolo, con Massimo Boldi
EDEN: Opera.
MORETTA: Gli

BAROLO

COMUNALE: L'ultimo di B. Bertolucci

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: Arianna junior; di Eastwich.

BRA

IMPERO: Biancaneve e i sette nani, di W. Disney
VITTORIA: Cast'è dura l'avventura, con P. Villaggio, L. Banfi e G. Moschin

BUSCA

LUX: Rivalgola: un caso troppo duro, di E. B. Clucher, con T. Hill

DRONERO

PAX: Beverly Hills Cop II, con E. Murphy e B. Nelson

FOSSANO

Nudisti sull'isola di grave di proiettile.

MONDOVI'

BERTOLA: Beverly Hills Cop 2, con E. Murphy (14.30, 16.30, 20, 22)

ORMEA

Rebo da rischio con P. Porcaro e L. Antonelli.

E.T.

ROBILANTE

di un Dio

SALUZZO

CIVICO: Come il duro l'avventura.
ITALIA: Io e mia con Verdone e O. Muti.

SAVIGLIANO

AURORA: Il siciliano, di M. Cimino, con C. Lerner
Rebo da rischio.

FARMACIE

CUNEO: Salvi, c. Nizza 59
ALBA: Piano, c. Piave 20
BRA: San Rocco, p. Principi 9
FOSSANO: 3, via Roma 93
SALUZZO: San Martino, c. Piemonte 2

INDIRIZZI UTILI

113
Soccorso stradale Aci 116
(011) 5711

Alle tv private

ERREUNO TV

20.00 Se domani verrà, sceneggiato
21.35 Beverly Hill, acrobazie co-
22.20
22.30
23.40 Hockey su
0.35
0.40

TELECUPOLE

20.10 La rose di Bandas, film di A. Bevilacqua con Franco Nero, Olga Karlatos (1979)
22.50 Travaset, rubrica
23.20 Videostar, rubrica
23.50 Quantunque lo, spettacolo

PRIMA

10 — Le guida sicura all'acquisto dell'usato
10.30 Videoss propone, arte orafa
12.30 Aggiudicato a... asta televisiva
20 — Le sute della settimana
20.30 Telerotocalco sportivo, tutti i risultati sportivi del Piemonte
21.30 Le sute della settimana
22 — Programma promozionale

23.23, Alba 36 27 44; Borgo S. Dalmazzo 76 00 13, Bra 42 01; Caraglio 61 91 02, Cava 7 15 66, 8 14 21, 63 61 11, Limone 9 11 03; Mondovì 4 42 44, Mella Belbo 79 61 17, Peveragno 81 83 95 56, Racconigi 8 46 44, Ruzzo 8 52 45, Sommariva 5 61 02; Savigliano 3 38 01, Vinadio 95 91 26

Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112, Alba 4 24 25, Borgo S. Dalmazzo 76 93 33, Bra 42 52 61, Cava 7 10 03; Fossano 63 67 71, Mondovì 4 74 44, Racconigi 8 53 33, 5 4 84 44, Savigliano 2 23 33

farmacie. Cuneo 22 22, Alba 4 22 22, Bra 41 22 22, Fossano 6 02 22, 4 22 27, Racconigi 8 83 49, Saluzzo 4 22 27, Savigliano 3 23 85

Pronto soccorso. Cuneo 6481; Alba 36 33 11; Bra 42 01; Cava 72 22 22, Fossano 6 14 21; Mondovì 46 41, Racconigi 8,81 81; 40 21; Savigliano 3 39 01

La Stampa - di corrispondenza, Cuneo, via XX 39, tel. 71 67 046

QUESTO
TUTTO GIOVANI
con Ing
libero
ore 21
al liscio
MANTELLI
e la sua tra
moderno

BUON NUOVO
AL FANTASY
GIOVEDI' 31
CAPODANNO
LISCIO LISCIO LISCIO
con l'orchestra
spettacolo di
MARCO FINOTTO
Ristorante, pizzeria, tutte le notti cotillons, spettacoli, orchestre internazionali
Per prenotazioni tel. (0172) 74.838

CRAZY BOY
FESTA CONTINUA
UN'ORCHESTRA
CASA NOSTRA
I CAPRICES
IN DISCOTECA
DANIELE
D.J.

LE CUPOLE
IL CLIMA DI NATALE CONTINUA
QUESTASERA
E' ANCORA FESTAGRANDE
con il D.J. ALEXANDER
I PRINCIPI
GIOVEDI' 31
CONTINUA

LE FESTE IN LIGURIA - IERI TEMPO ANCORA INCERTO MA TRAFFICO PIU' INTENSO SU TUTTE LE AUTOSTRADE

Il vescovo di Genova tra i bimbi del Gaslini

La visita di mons. Canestri all'Istituto - Una città deserta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Genova ha vissuto uno dei Natali più tranquilli degli ultimi anni: la giornata è stata contrassegnata dal freddo che si faceva sempre più pungente e da una fitta, fastidiosa pioggia che è durata sino alla notte. La festa è stata consumata all'insegna delle riunioni familiari, come vuole la più rigorosa delle tradizioni.

Strade deserte e molti ristoranti chiusi e poche vetture in giro almeno sino al tardo pomeriggio. In serata è cominciato l'esodo verso le zone della neve: il traffico lungo le autostrade (con direzioni quasi obbligatorie: Val d'Aosta, monti del Cuneese, val d'Aveto) s'è fatto convulso e sovente s'è bloccato. Non si segnalano, per fortuna, incidenti di rilievo, così come è rimasto quasi vuoto il «bruciacio» dei pronto intervento della questura e dei carabinieri e sono rimasti quasi inoperosi medici e infermieri di guardia negli ospedali cittadini.

Abbastanza vivace la vita, invece, all'interno del porto di Genova, con numerose navi in rada e attività, sia pure ridotta, ma mai interrotta, di carico e scarico: sembra remoto (ma si tratta solo di quattro anni fa) il tempo dello scalo deserto, con una sola nave a suonare mestamente la sirena a salutare l'anno nuovo.

Numerosi fedeli hanno affollato le chiese, in particolare i santuari e le basiliche di Genova e dei dintorni: una folla silenziosa e attenta (forse sospinta anche da un pizzico di curiosità) ha seguito la solenne messa di mezzanotte, celebrata nella cattedrale di San Lorenzo dall'arcivescovo di Genova, mons. Giovanni Canestri.

Il nuovo presule ha tenuto un'omelia di stretto contenuto religioso, parlando con il tono spoglio e dimesso «da parroco» (però molto rigoroso e sapiente) che ormai è il suo stile. Nello stesso tono, scrupolosamente religioso e di fede, legato alle linee del Concilio Vaticano II, mons. Canestri ha inviato al clero della diocesi una lunga lettera pastorale.

Ieri mattina, seguendo una tradizione già consolidata dal suo predecessore, cardinale Giuseppe Siri, l'arcivescovo ha celebrato la messa natalizia all'istituto «Gaslini» soffermandosi poi con i piccoli ricoverati e con i loro familiari.

Anche le altre comunità cristiane presenti a Genova, città cosmopolita, hanno celebrato il Natale: i pastori delle diverse confessioni protestanti (evangeliche e valdesi) della città e i popoli [illegible] comunità ortodosse hanno raccolto attorno [illegible] fedeli [illegible] chiese di via Assarotti e di via Canevaro.

Ancora più tranquilla e deserta la città nella giornata di ieri, Santo Stefano, che nella tradizione genovese è festa di pari importanza (anche gastronomica) del Natale. E' cresciuto, come del resto era prevedibile, l'esodo verso i campi di neve.

Paolo Lingua

IN VENTIMILA PER VEDERE GLI «ORSI»

Alassio. La bella giornata e la temperatura mite hanno favorito i 60 partecipanti alla 26ª edizione del cimento invernale di nuoto che si è svolto ieri mattina alle 11. Quasi ventimila persone hanno assistito il lungomare e il molo per assistere all'impresa dei coraggiosi. Poco prima del tuffo collettivo, il termometro immerso in mare ha fatto segnare 14° (la temperatura dell'aria era di 15° all'ombra). La manifestazione, organizzata dalla società «Salvamento», è probabilmente la più longeva del genere in Italia. Vanta decine e decine di imitazioni. Nel gruppo la più anziana dei partecipanti era Cristina Casale, di Savona, che ha al suo attivo 76 primavere, seguita dal «maturo» Emilio Ferrari, 75 anni. Fra i più giovani: l'alassino Davide Imperiale, 5 anni, e la bravissima Monica Lupo, di 17. Numerosi anche i partecipanti stranieri, soprattutto tedeschi, ed un giovane proveniente da Bucarest

A S. Stefano d'Aveto tutte le piste aperte

Alberghi completi - Tradizionale fiaccolata la sera di martedì

A S. STEFANO D'AVETO — Erano almeno dieci anni [illegible] Santo [illegible] d'Aveto non regalava ai suoi ospiti un Natale sotto la neve. E la [illegible] bianca ha [illegible] quest'anno, un aspetto davvero natalizio alle caratteristiche viuzze del borgo avetano, ai tetti spioventi delle case più antiche. Perfino la severa mole quattrocentesca del castello Malaspina-Fieschi-Doria, nel centro dell'abitato [illegible] è apparsa [illegible] «addolcita» [illegible] neve che ha ricoperto ciò che rimane dei bastioni e dell'antico portale. Tra qualche anno il castello, che è in fase di restauro [illegible] da [illegible] della Provincia, [illegible] nuovamente agibile [illegible] sede di spettacoli e [illegible] manifestazioni estive ed invernali.

[illegible] alla [illegible] che quest'anno [illegible] consentito la riapertura degli [illegible] ritalia fin [illegible] sono arrivati anche i villeggianti. Non che gli [illegible] sopra [illegible] l'aria pura [illegible] vallata in ogni [illegible] un buon motivo per [illegible] soggiorno a Santo [illegible] della [illegible] ma [illegible] la neve ha dato quel «tocco» [illegible] era manc[illegible].

Racconta [illegible] presidente della Cooperativa Ciroppo Rosso che ha in [illegible] impianti e il rifu[illegible] Bue: «Il giorno che abbiamo aperto eravamo quasi disperati. Ha piovuto tutto il giorno. Poi durante la notte è caduta la [illegible] è arrivato il [illegible] nonostante il "caldo" delle [illegible] settimane prima [illegible] gradi sopra [illegible] la neve [illegible] è mantenuta abbastanza bene. [illegible] giorni il tempo non [illegible] bellissimo, ma [illegible] Stefano gli alberghi [illegible] tutti al completo fino ai primi di gennaio. Anche qui al rifugio [illegible] Monte [illegible] siamo [illegible] completo, c'è una [illegible] di 25 ragazzi di Bologna che ha prenotato fino [illegible] 3 gennaio. E anche sulle [illegible] c'è parecchio movimento soprattutto [illegible] per, piacentini e gente [illegible] Tigullio».

La situazione delle piste è da considerare tutto sommato buona: risultano completamente innevate (dai 10 ai 40 centimetri) la pista di Prato Grande e la «Baby», così come la pista di fondo. La pista blu e quella rossa, invece, hanno qualche tratto scoperto. «Ma non ci lamentiamo: la prima neve a Natale da oltre dieci anni è comunque un'occasione da festeggiare, per Santo Stefano», continua Fontana.

E' chiusa, invece, la scioviia di Prato Bello a Rocca d'Aveto dove non è stato possibile innevare la pista neppure artificialmente, con il «cannone sparaneve». Se non si raggiunge una temperatura di almeno — 5. Infatti, anche il «cannone» è costretto ad arrendersi.

Un Natale in casa, un Santo Stefano sulla neve: ieri le sciovie della valle hanno funzionato a pieno regime [illegible] il tempo [illegible] nuvoloso e non troppo invitante. Sul tardo pomeriggio ha [illegible] capolino il [illegible] che [illegible] bene sperare [illegible] la giornata di oggi. Ancora Fontana: «Ci sono tutte le premesse per una buona giornata, per chi vuole divertirsi sulle piste».

Non mancano, comunque, le iniziative. Lo Sci Club [illegible], infatti, [illegible] ha rinnovato di recente [illegible] [illegible] speciali, ha [illegible] per la sera [illegible] 30 dicembre una fiaccolata notturna sulla pista del [illegible] Bue. Un'altra fiaccolata è prevista per i primi di [illegible].

Se [illegible] Stefano è, tutto [illegible] del weekend di Natale, non [illegible] si può dire delle [illegible] della Riviera che, mai [illegible] quest'anno, [illegible] di soffrire della [illegible] delle piste di [illegible] semideserta fin dal mattino della vigilia di Natale, svincoli [illegible] Rapallo e Lavagna [illegible] più [illegible] straordinariamente tranquilli, con un [illegible] pedaggio inferiore a quello [illegible] un giorno [illegible] qualsiasi. [illegible] Aurelia scorrevole [illegible] Rapallo a Portofino, la Riviera è apparsa in quegli giorni [illegible] lontana dal «tutto esaurito».

Ma non è ancora detta l'ultima [illegible]: Capodanno si [illegible]na. Il tempo volge al bello i locali più «in» stanno [illegible] le [illegible] armi (per [illegible] un esempio, al [illegible] di Nord-Est di Paraggi «calerà», [illegible] a Massimo Boldi Maurizio Micheli, personaggi del momento, Jimmy Fontana, Gianni Morcia, [illegible] del Turco e Nico Fidenco): ci sono dunque tutte le [illegible] per un inizio d'anno «alla grande».

Marco [illegible]

Ieri le principali località erano più animate, [illegible] autostrade

E dopo Natale tutti in Riviera

Oggi cimento invernale a Loano e Sestri Levante che propone anche la tradizionale regata Festa dedicata all'Unicef questa [illegible] - Lucciolata [illegible] fine anno [illegible] Chiavari

ALASSIO RICORDA CHARLOT

Alassio. A dieci anni dalla morte, avvenuta nel giorno di Natale del 1977, il ricordo di Charlie Chaplin è tenace e vivo in colore che si sono commossi alle fiabe tenere e crudeli che egli ha raccontato attraverso decine di film. Alassio fu la prima città, in Italia e all'estero, a dedicare un piccolo monumento al grande Charlot (nella foto con l'assessore provinciale al Turismo, Gian Carlo Tomaghini) e lo ha ricordato con un semplice rassocchio di risalto apposto alla statua che riproduce l'immagine dell'omino con la bombetta e il bastone di bambù. La scultura è opera dello statunitense Gerd Utrecher e fu inaugurata nel 1979 alla presenza della vedova del grande artista, Oona O'Neil. A ricordo di Charlie Chaplin furono anche intitolati i giardini pubblici compresi fra l'Aurelia e via Dante, davanti alla stazione

GENOVA — [illegible] con i tuoi e...: passate la festa, che la tradizione [illegible] famiglia, ai piedi dell'albero e con il presepe [illegible] dell'arrivo del [illegible] nella mangiatoia, [illegible] giorno [illegible] S.Stefano, [illegible] giorno [illegible] lungo ponte di [illegible] dicembre, [illegible] scatenato l'esodo [illegible] il mare e i monti. Il traffico sulle principali [illegible] (Genova-Livorno, Genova-Savona, Voltri-Alessandria-Sestri, Autofiori e [illegible]) è stato intenso dalle prime ore [illegible] mattina.

I genovesi hanno [illegible] città con destinazione Piemonte, Val d'Aosta e Trentino. Alla barriera [illegible] Altare e al casello [illegible] Mondovì, sulla Savona-Torino, lunghe code di auto targate «GE» con gli [illegible] sul [illegible]. E [illegible] corsa opposta: ecco [illegible] i piemontesi diretti in Riviera: alla barriera [illegible] Carmagnola, tra le dieci e mezzogiorno, la [illegible] raggiunto [illegible] di[illegible] attive. Un caldo sole ha accompagnato i [illegible] sciatori [illegible] [illegible] più fortunati affronteranno l'anno nuovo con gli sci [illegible] piedi e la [illegible] [illegible] mare. [illegible] le destinazioni preferite: in Riviera, insieme, i raggi hanno stentato [illegible] a farsi largo tra le nuvole e solo verso mezzogiorno il tempo [illegible] [illegible] fare la [illegible].

Sperano di una [illegible] stagione soprattutto quelli che oggi faranno un tuffo nel mare di Loano e Sestri Levante. Sulla Riviera ponentese e nel Tigullio si ripete, a 48 ore di distanza, il cimento invernale di[illegible]. L'appuntamento è per le 11 di questa mattina, sia a Loano che di[illegible] Levante.

Il [illegible] [illegible] protagonista [illegible] nelle [illegible] delle Favole. Sestri Levante ha invitato, oltre ai consueti nuotatori, anche gli equipaggi [illegible] Genova, Pisa, [illegible] Amalfi, Portofino, [illegible] Noli, [illegible] Sparta e [illegible] pallo, più i padroni di casa, una [illegible] sulle caratteristiche imbarcazioni con il palio lo «Coppa [illegible] Natale». Alle 10 batterie eliminatorie, alle 10,30 regata femminile e alle 11,15 gran finale. Nel pomeriggio (inizio [illegible] 15), tradizione Villa Tassani, presepio vivente con la partecipazione di [illegible] figuranti, praticamente (tutti gli [illegible] del [illegible] tra cui l'ex campione di pugilato, Aldo Traversaro.

Finale [illegible] l'altra protagonista [illegible] questa domenica. Ma qui [illegible] festa è tutta per i bambini che dalle 10 alle 11,30 potranno ritirare nei locali dell'Azienda di [illegible] giorno migliaia di palloncini colorati con le insegne dell'Unicef. [illegible] è la prima volta che Finale [illegible] si No[illegible] insieme all'organizzazione che si batte nel mondo per migliorare le condizioni di vita dei bimbi. I piccoli di Finale [illegible] no) scriveranno i loro messaggi augurali, li infileranno [illegible] palloncini prima di [illegible] e alle 12 in punto, davanti ai cannoni di piazza Vittorio Emanuele II, ci sarà il rappattino lancio.

Sul lungomare sfilerà la [illegible] folcloristica «Rompe e Streppa» che festeggia le questi giorni il suo 60° compleanno.

In serata a Chiavari suggestiva «fiaccolata» di fine anno, marcia non competitiva di sette chilometri. Ritrovo e partenza in corso Garibaldi alle [illegible].

p. p. c.

[illegible]

AVEGNO — Il [illegible] Lorenzo [illegible] Aprosini, [illegible] 41 anni, è il nuovo sindaco di Ave[illegible] nell'entroterra [illegible] Recco.

Casperini sostituisce nella carica il consigliere provinciale Carlo Birone, anch'egli [illegible] stiano. [illegible] [illegible] [illegible] composizione della giunta, composta da dc, psi, [illegible] e "[illegible]".

■ Carcare, [illegible] da un'auto

CARABOO — Un pensionato, Virgilio Cuneo, 76 anni, [illegible] a S. Colombano Certenoli in via Barrabuoli, è stato investito e ucciso da un'auto.

L'uomo era alla [illegible] di un motofurgone Ape 50. Sceso dal mezzo, non si sa per quale ragione, è [illegible] travolto da una «126» condotta da Annamaria Delfino, [illegible] anni, [illegible] Mezzanego.

Il prefetto [illegible] Imperia ha disposto [illegible] calendario

I camion proibiti sull'Aurelia ecco quando possono circolare

[illegible] deroghe» - I giorni vietati sull'Autofiori

[illegible] — Niente [illegible] camion sulla via Aurelia, [illegible] a [illegible] insufficienti, durante i periodi di maggior [illegible] traffico turistico. Lo [illegible] disposto il prefetto [illegible] Imperia, [illegible] Spirito: [illegible] [illegible] regolazione per [illegible] la circolazione degli autoveicoli [illegible] peso complessivo superiore a 30 quintali, [illegible] [illegible] [illegible] deroghe per il transito [illegible] [illegible] pesanti [illegible] [illegible] (Natale n. r.).

La prefettura ha [illegible] norme severe. [illegible] offrire agli [illegible] [illegible] della [illegible]. Alla circolare che impartisce tali disposizioni è [illegible] data massima diffusione: [illegible] [illegible] [illegible] presidente [illegible] ne [illegible] e a tutti i sindaci, è [illegible] inviata anche alla Camera di Commercio, [illegible] [illegible] [illegible] albergatori, commercianti, esercenti, artigiani, industriali, agricoltori, floricoltori e autotrasportatori.

[illegible] [illegible] commerciali di peso superiore ai [illegible] quintali o che trasportano merci pericolose non potranno circolare [illegible] sulle [illegible] [illegible] e sull'Autofiori tutte le domeniche [illegible] gennaio a marzo e da ottobre a dicembre [illegible] orario [illegible] 8 alle [illegible] da aprile a settembre [illegible] 7 [illegible] 24); [illegible] [illegible] esteso anche [illegible] giorni di Capodanno e dell'Epifania (dalle 8 alle [illegible] [illegible] 1° aprile (16-24), al [illegible] aprile e al 15 agosto (7-24), al [illegible] [illegible]. [illegible] dicembre e [illegible] dicembre (8-22).

La circolazione [illegible] proibita [illegible] [illegible] periodi: 2 [illegible] [illegible] 7-8 aprile (ore 24); 22 luglio (ore 16)-24 luglio (ore 24); 29 luglio (ore 7)-1 [illegible] (ore [illegible]; 5 [illegible] 10)-7 agosto [illegible] 24); 20 agosto (ore 7)-21 agosto (ore 24); 23 agosto (ore 14)-26 agosto (ore 24); 23 [illegible] (ore 8)-24 dicembre (ore [illegible] [illegible] autoveicoli definiti eccezionali e che effettuano trasporti [illegible] inoltre, non potranno circolare dalle [illegible] di ogni venerdì alle 24 della domenica successiva nel periodo 10 giugno-18 settembre.

Da queste limitazioni [illegible] esclusi i veicoli di servizio postale, nettezza urbana, Rai-tv giornali, interventi di emergenza o soccorso e quelli che trasportano carburanti, combustibili e latte (ma quest'ultimo deve avere il cartello indicatore verde). [illegible] essere esclusi [illegible] divieto anche i mezzi che portano [illegible] per [illegible] di assoluta necessità o sono [illegible] bili al trasporto di derrate fresche deperibili, solo in de[illegible] all'alimentazione.

Ma [illegible] deroghe [illegible] soggette [illegible] una serie di condizioni. [illegible] Il prefetto Spirito: «Devono essere presentate almeno dieci giorni prima, per consentire di accertarne l'assoluta necessità e l'urgenza. [illegible] provinciali [illegible] esigenze [illegible] [illegible] circolazione, è evitato che si [illegible] accordano autorizzazioni prolungate, per cui ingiustificati [illegible] richieste presentate appena qualche [illegible] no prima o addirittura [illegible] stesso giorno come frequentemente accade».

E per le merci [illegible] [illegible] come destinazione altre province liguri o regioni diverse, come ci si regola? Rispondono in prefettura: «Per chi parte da Imperia, le deroghe devono essere richieste in tempo utile. Il nulla osta può essere rilasciato con la specificazione della località di destinazione e dei percorsi consentiti in base alle situazioni. Per i camion in arrivo dall'estero, la domanda può essere inoltrata anche alla prefettura di confine dove inizia il viaggio in Italia».

s. d.

SMETTERE DI FUMARE
col metodo [illegible] D'ORO
[illegible] col metodo dott. [illegible] modificato
presso Studio [illegible] agopuntura
e terapia del dolore
DOTT. [illegible]
Imperia - Via Bontarle 10 - Tel. (0183) 21.718 - 273.773
Arma di Taggia - Via N. Pesce 40 - Tel. (0184) 42 296

HOTEL SAVONA ristorante
L'Albergo Ristorante Savona di Alba
nell'augurare buone [illegible] presenta
il [illegible] [illegible] di Capodanno
Trota affumicata bosco rivage
Prosciutto di cervo aromatizzato alle erbe
Galantina di tagiano
Flan di spinaci Santa Teresa
Uova affogate mornay al tartufo bianco
Gobbe alla moda nostra
Crespelle con fonduta e tartufi
[illegible] di [illegible] Langa antica
Fondi di carciofo Clamard
Pulate castello
Cinghiale al profumi di montagna
[illegible]
Robiola di Murazzano
Coppe exotica con gelato
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Riesling Martini, Dolcetto D.O.C., Barolo D.O.C.G., Asti Spumante Martini
La serata sarà allietata dal maestro Jeremy Carvino.
Costo L. 60.000 a persona, vini inclusi. Canone con pernottamento (camera con bagno) L. 110.000 a persona.
NUOVO HOTEL SAVONA - Piazza Savona 2 - ALBA
Tel. 0173 43.907 - [illegible]
Albergo - sala riunioni - piano Bar - ricevimenti a domicilio - rinfreschi

Società Italiana per il Gas per Azioni
[illegible]
AVVISO AGLI UTENTI GAS
[illegible] comunica che gli uffici dell'Esercizio Gas [illegible] Savona - Vado Ligure - Quiliano rimarranno chiusi il giorno 31 dicembre p.v. Sarà comunque assicurato il servizio reclami per dispersioni e mancanze [illegible] telefonando [illegible] numero:
[illegible]
[illegible] DI [illegible] - [illegible] - QUILIANO
Via [illegible]. Cristoforo 17
italgas ZONA LIGURIA VIA PALEOCAPA 9/2 SAVONA - TEL [illegible]

Il caso della media Scotellaro riapre il dibattito sul disagio giovanile

Storie di ragazzi difficili

Parlano presidi e insegnanti impegnati nelle scuole di periferia - «Tanti studenti hanno alle spalle famiglie disgregate, a basso reddito» - «Non siamo in grado di risolvere i problemi da soli, occorre l'impegno di tutti»

Una manciata di sospensioni per motivi disciplinari in una scuola media della Vallette, la «Scotellaro», accompagnate da una sofferta analisi della preside sullo stato di grave disagio in cui alcuni suoi ragazzi si dibattono quotidianamente, ha riaperto un dibattito che Torino ha affrontato spesso negli anni difficili della sua crescita: quello su come si vive nelle periferie, su quali sono le difficoltà degli adolescenti dei cosiddetti «quartieri a rischio».

Spiega la preside della «Scotellaro», Anna Laspada: «C'è attenzione solo nei confronti dei drogati, mentre troppo spesso ci si dimentica che molti, troppi, ragazzi soffrono di quello che negli Stati Uniti si definisce handicap sociale, una condizione che richiederebbe costanti interventi [illegible].

I [illegible] «difficili» [illegible] I loro problemi? [illegible] pochi [illegible] nelle [illegible] scuole [illegible] alcuni [illegible] fortunatamente solo una dozzina raggiunge punte gravi di emarginazione. Hanno poco alle spalle, famiglie che [illegible] se ne occupano [illegible] quando sono ricoverati in ospedale. Sono nuclei familiari numerosi, [illegible] a reddito zero, che vivono di sussidi».

Dai racconti [illegible] quotidiana esistenza scolastica emergono [illegible] comportamenti dei [illegible] indifferenti, sospettosi nei confronti della scuola, aggressivi, vittime [illegible] modelli che fanno [illegible] silenzio, dell'omertà e dell'isolamento [illegible] regola di vita.

Ancora Anna Laspada: «Facciamo tante cose per interessarli: laboratori, giornalini, cineforum, sport, fotografia, teatro. Cerchiamo di trasmettere loro valori utili per il futuro. I risultati ci sono, ma io continuo a chiedermi cosa fare per loro. [illegible] scuola [illegible] [illegible] nel quartiere che si occupi dei [illegible] problemi».

L'appello [illegible] alla collettività ai interessati di [illegible] degli handicappati [illegible] che la preside lancia [illegible] una grande [illegible] di cittadini rossi, stretta [illegible] via Luini e [illegible] Cincinnato, è [illegible] viso [illegible] altri insegnanti? Anche altrove si combattono ardue [illegible] per strappare [illegible] e [illegible] dall'emarginazione? Abbiamo svolto una piccola inchiesta [illegible] delle periferie cittadine.

Bruna Trucchi, preside della «Quasimodo» [illegible] dei Mughetti: «Alle Vallette [illegible] più problemi che [illegible] trovi, ma le [illegible] cambiate negli ultimi 10-15 anni. Allora per gli insegnanti era [illegible] problema di incolumità fisica; [illegible] "solo" di emarginazione [illegible] a fine anno dopo [illegible] per nove [illegible] compiti e [illegible] temevo che non spalleggiassero a noi».

Anche il preside della «Pola», [illegible] Vallette, parla di «insegnanti costretti a diventare [illegible] stanti sociali» e individua problemi che appaiono vecchi, ma che evidentemente rimangono tali. «Nei quartieri serpeggia un disagio sociale e culturale; il libro e l'apprendimento sono sempre l'ultima cosa. Non è solo una questione di difficoltà economiche, ma una [illegible] di disadattamento sociale che colpisce nella mia scuola, dove ci sono 830 alunni, almeno 3-4 ragazzi per classe».

Ancora una voce dalle Vallette, quella del preside della «Don [illegible]», [illegible] no: «Le cose stanno migliorando, gli [illegible] sociali, [illegible] meno [illegible] sufficienti, stanno dando frutti. A me pare però che il problema sia una nuova forma di povertà: una volta i problemi erano legati a famiglie disgregate, ora anche i nuclei unici che vogliono seguire il figlio hanno reali carenze economiche». Aggiunge: «La nostra scuola dovrebbe avere più mezzi di quelle di zone privilegiate; è necessario che sia la scuola il punto di riferimento dei ragazzi, che qui ci sia lo psicologo, che siamo noi a dare i rapporti educativi che altrove vengono forniti dalle famiglie».

Dalle Vallette a Mirafiori Sud. La preside dell'«Ariosto» di via Negarville, Annalisa Rossi: «I nostri ragazzi ci confidano spesso di aver paura a salire le scale dei caseggiati in cui abitano perché ci sono i drogati sui pianerottoli o nei sottoscala; poco lontano dalla scuola si spaccia in modo palese, i nostri giardini sono pieni di siringhe. I bambini vivono in strada, vedono tutto, crescono in un clima di omertà e paura».

Un quadro desolante: «Ma non è tutto. In terza i nostri alunni [illegible] già [illegible] sfiduciati nel futuro; sanno che [illegible] troveranno occupazione [illegible] e reagiscono [illegible] bellicosa, hanno dentro l'idea che tanto non [illegible] da fare». [illegible]: «Il problema è [illegible] forse politiche e sociali; [illegible] dall'80 [illegible] questo [illegible] disagio [illegible] affrontato. A [illegible] scrivono [illegible] lettere in cui il Comune [illegible] tagli nel Bilancio per le [illegible] a favore dei più deboli e [illegible] mi [illegible] perché i tagli [illegible] fanno [illegible] pre e soltanto su di loro?».

Preoccupata anche l'analisi di Guido Monchietto, preside della «Casorati» di via Pisacane: «Da sempre l'ambiente qui è molto difficile, ci hanno anche fatto dei film sopra, come "Le ragazze di via Millelire"; negli ultimi anni qualcosa è cambiato in meglio anche grazie agli interventi sociali, ma la realtà è che un terzo abbondante dei miei 150 alunni rappresenta un caso di disadattamento e che almeno 10 sono casi estremamente difficili. Sono violenti, si picchiano (e vengono picchiati in casa) come forma di comunicazione, rompono i vetri».

Quello dei «micro-vandalismo» sugli edifici scolastici è un fenomeno denunciato da molti insegnanti; anche polizia, carabinieri e assistenti sociali ne danno conferma pur rilevando che gli episodi sono meno frequenti di un tempo e che non costituiscono manifestazioni di delinquenza minorile, ma sono segni di difficoltà di inserimento, piccole bravate, modi per attirare l'attenzione.

Infine Falchera, quel paese fisicamente isolato di città nel quale, quando si decide di raggiungere quartieri peraltro periferici, si dice: «Andiamo a Torino». Alla «Leonardo da Vinci» di viale degli Abeti la preside Lina Sorrentino spiega: «La situazione diffusa di violenza che esisteva nella zona si sta attenuando. Le nostre forze sono limitate, ma siamo riusciti a far diventare la scuola un punto di riferimento in un quartiere in cui esiste pochissimo. I ragazzi non sono ribelli, ma vivono spesso tali situazioni che in ogni momento la rabbia può riesplodere a [illegible] noi spetta il compito di [illegible] che già [illegible] cada».

[illegible] Casci

LA STAZIONE INVASA DAGLI STORNI

La colonia di storni che si dà abitualmente appuntamento sui platani intorno a Porta Nuova ha ricevuto visite per Natale. Il numero degli uccelli, in questi giorni, risulta largamente superiore al consueto (se ne stimano 5/6 mila) e la conseguente produzione di guano ha creato lievi intralci alla circolazione. L'asfalto, divenuto bianco e viscido, è reso meno sdrucciolevole con palate di sabbia

CAMET
ALGOZZINI
augura buone FESTE all'affezionata clientela... ...e a tutti gli sposi
via Garibaldi 10bis
Torino
(011) 542518

Varato in Comune

Osservatorio sui problemi dei giovani

Coordinerà iniziative [illegible] sport alla scuola

Il disagio giovanile è arrivato nella Sala Rossa di Palazzo civico [illegible] vigilia di Natale, nell'ultima seduta [illegible] 1967 (la prossima è prevista per l'11 gennaio), su istanza di una mozione comunista e [illegible] richiesta della sinistra indipendente [illegible] stanziare altri 400 milioni da aggiungere agli 850 destinati ai quartieri per prevenire il fenomeno più preoccupante: la tossicodipendenza.

Disadattamento nella scuola dell'obbligo, nei primi [illegible] delle medie superiori, piccoli vandalismi, microdelinquenza, scippi e furti, [illegible] un crescendo che può essere contrastato «soprattutto con l'informazione e con studi alle famiglie». In Consiglio comunale l'hanno ammesso tutti, [illegible] ma liberali) al pci (Carpanini, Alfieri, Galli) dal dc (Angeleri) alla sinistra indipendente (Tartaglia). [illegible] psi (Tedeschi a [illegible] (Lagorio) dal pri (Luisa Cavaliè) al [illegible] (Franca Presti) agli assessori Mastroli, Lucci, Bracco, Leo al sindaco [illegible] Magnani Noya: «Le cifre allarmano più di ogni altro segnale».

Quest'anno, la droga a Torino ha provocato [illegible] morti contro le 31 vittime dell'[illegible] scorso anno e [illegible] 11 dell'85. E per [illegible] fronte a quest'emergenza «che può nascere sin dai primi anni di scuola», il Comune investe sul Progetto giovani circa 16 miliardi, cercando nuovi spazi per l'aggregazione, spinta anche dal [illegible] critico della minoranza.

E adesso anche [illegible] 10 circoscrizioni hanno [illegible] un come prevenire. In quale [illegible] [illegible] intervento: [illegible] contenute in una deliberazione quadro, assunta in giunta e [illegible] nella Sala Rossa. [illegible] c'è di più [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] disagio giovanile [illegible] con il patrocinio del ministero [illegible] Interni, della Prefettura e dell'assessorato municipale alla [illegible] [illegible] un torio» sui problemi [illegible] [illegible] ragazzi. Servirà a coordinare altre iniziative: nella scuola, nello sport (il «calcio di borgata»), sino ad arrivare a tutta la città con il progetto «puzzle», per sensibilizzarla, [illegible] convegni, incontri e [illegible] di studio.

Lunga serie [illegible] incidenti stradali, il più drammatico a Orbassano

Un'auto piomba sulla colonna Lui muore, grave la fidanzata

Ferito anche il fratello della ragazza - Andavano [illegible] Sestriere per sciare, [illegible] [illegible] per [illegible] ore

Tragiche feste di [illegible] sulle strade: [illegible] persone hanno perso la vita, numerosi i feriti. Presso Orbassano, [illegible] Natale [illegible] Pinerolo, un'auto con a bordo [illegible] fidanzati si è schiantata contro un'autocisterna. Il giovane è morto, gravissimi la fidanzata e il fratello della [illegible] Sulla Torino-Savona, a Ceva, [illegible] vigilia [illegible] Natale, un giovane [illegible] Collegno è rimasto vittima di uno scontro frontale [illegible] ieri [illegible] a [illegible], [illegible] donna è [illegible] travolta e uccisa all'uscita dalla chiesa. Numerosi altri incidenti [illegible] [illegible] sulle [illegible] portano [illegible] località invernali.

L'incidente più drammatico poco prima delle 11 di ieri, sulla statale 23 [illegible] Pinerolo, presso il bivio di Candiolo-Orbassano, noto [illegible] «incrocio della morte». Enrico Fontanella, 26 anni, via Trieste 27, studente del Politecnico, [illegible] alla guida di una [illegible] Uno. Con lui viaggiava [illegible] la fidanzata, [illegible] Alberta, 25 anni, corso [illegible] stopelli 23, studentessa, e il fratello della giovane, Massimo, 13 [illegible] [illegible] al Sestriere per [illegible] giornata sugli sci. L'auto è piombata ad alta velocità [illegible] che trasportava [illegible].

Enrico Fontanella

In quel momento, sulla [illegible] c'era [illegible] colonna [illegible] vetture ferme poiché un «fuori [illegible] [illegible] carreggiata. Fontanella, secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta [illegible] Nichelino, [illegible] una [illegible] non è riuscito a rientrare in colonna. La Uno, dopo una lunga frenata, è andata a [illegible] contro l'autobotte [illegible] ferma.

Alla [illegible] c'era [illegible] Asteggiano, via 25 Aprile, Orbassano, dipendente [illegible] cooperativa Abit, che è rimasto illeso. «Ho sentito due botti, [illegible] più forte, l'altro meno — ha raccontato —. L'utilitaria era finita sotto [illegible] ruote posteriori. [illegible] [illegible] [illegible] temporale».

Il Fontanella è [illegible] durante il trasporto all'ospedale di Pinerolo. La [illegible] è stata trasportata [illegible] Molinette, dove è [illegible] in [illegible] profondo. Il fratello Massimo è in prognosi riservata al Cto. Solo contusi [illegible] occupanti della Panda. La [illegible] per Pinerolo è [illegible] [illegible] due ore.

Il secondo incidente sulla Savona-Torino. Umberto [illegible] 33 anni, via [illegible] 29, Collegno, [illegible] al mare a bordo [illegible] Fiat Uno, [illegible] è [illegible] di Ceva. È [illegible] scontrato frontalmente con [illegible] Lancia Prisma, guidata da Raffaele [illegible] 31 anni, di Santa Margherita Ligure. Umberto Denza è deceduto [illegible] colpo. Il conducente e i passeggeri della Lancia [illegible] riportato lesioni.

Ieri, verso [illegible] [illegible] in via Pinerolo, a [illegible] la pensionata Teresa Galia, [illegible] anni, [illegible] 30, è [illegible] travolta da un'auto. La donna [illegible] a [illegible] dalla [illegible] dei [illegible] Apostoli e [illegible] per attraversare [illegible] strada. È un tratto [illegible] è [illegible] scivolata la borsetta. È [illegible] chinava [illegible] raccoglierla, è [illegible] [illegible] vettura guidata [illegible] Sergio Girardi, 21 [illegible] Piossasco, che [illegible] è riuscito a evitare la donna.

echi di cronaca

Autoriparazioni tel. 200.000

[illegible] aperto giorno e notte tel. 200 000. Vendita [illegible] e autodemolizioni, servizio carroattrezzi con Fiat ml. 90 000 [illegible] automobilistiche tel. 200 000.

Soccorso dentistico

24 ore su 24 Corso Vitt. Emanuele 66, tel. 542 406 - 546 075. Consultorio e riparazioni protesi.

Helen Ingrosso Pellicce

[illegible] cappotto a 350 000 invece 1 000 000, visoni 1 500 000, code visone 1 300 000, [illegible] giacche 2 900 000, montoni spettacolari 2 000 000. Via Duchessa Jolanda 3, tel. 740 349.

Il vostro bagno non vi piace più? E' vecchio o passato di moda?

Volete arredarlo bene e risparmiando parecchio? DEAL-TO l'arredobagno è a Torino direttamente in Torino, via Nizza 41, tel. 668.6305 e presso le Case Mercato di Venaria. Il rivenditore, massimi problemi per installazioni, sopralluoghi e preventivi. In esposizione.

Pianoforti da provare Pianoforti da comprare Pianoforti da affittare

Scegliete tra più di cento modelli esposti nel centro, il verticale, il cubino, poi comperate al miglior prezzo (non dimenticate di valutare anche l'usato). Oppure affittate lo strumento: vi garantiamo che potrete riscattare la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, corrispondendo tutti i canoni dell'affitto. Consegna ad abitazione privata. Magazzino Studiosa Mondo Bra (Cn) [illegible]. Tel. 0172/48.481.

E' amore...

Unica agenzia matrimoniale legale in Piemonte-Liguria. Consulenza gratuita. Torino 011 318 0668 via Torino 110; Pinerolo 0121 323 436 via Chiappero 29; Cuneo 0171 34 662 via Savona 17; Savona 019 822 606 via Scarpa 12. Aperta anche di domenica.

Foro dell'amicizia

Siamo in grado di risolvere tutti i tuoi problemi sentimentali. Sposi, vedovi, separati di 505 880 corso Turati 36 10126 Torino.

Perché soli?: «Orizzonti»

Conoscerai [illegible] per amicizia, matrimonio con [illegible]. Telefonaci 011 540 662 - 512 091. Via Po 7 dal lunedì al sabato 10-19.30.

Vivere insieme, proponi:

A tutte le più conosciute [illegible] a scopo [illegible] matrimoniale. Assistenza, via Gaudenzio Ferrari 29 - Torino, via Bardonecchia 33, tel. 011/644 470 - 544 600 - Aperto anche di domenica.

«LA RENTALAZONA»

Villa settecentesca con parco secolare

Apertura prestigioso soggiorno per anziani

S. Maurizio Canavese (Fraz. Cereria)
Tel. 011 927.8676 - 927.6641

Tutti i martedì su
STAMPA SERA
la rubrica
cine foto-video

TAPPETI C.I.T.O.
AUGURI DA MITO!
Un tappeto orientale. Splendido testimone che ogni giorno rinnova il proprio messaggio, ripropone la [illegible] esclusività, sottolinea [illegible] vostra personalità. Un tappeto C.I.T.O., per un Natale da Mito.
C.I.T.O.
TORINO - via Lagrange, 10
[illegible] - viale Tunisia
[illegible] - via Sestala

Per le pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di:
Milano V. Carducci [illegible]
Torino C.so M. d'Azeglio, 60 Tel. (011) 65 231
Bologna V. Indipendenza, 24 [illegible] (051) 22 68 26
[illegible] V.le [illegible] Tel. (035) 56 13 92
Roma V. Quattro Fontane, 16 [illegible] 47 66 904
Napoli V. Manzoni, 141 c Tel. (081) 66 80 71
PK publikompass spa

Saper spendere

Un bob per Valeria

Un lettore [illegible] speculazione: stesso prodotto, [illegible] negozi diversi, 50% in più

Scherni [illegible] Natale e [illegible] ricerca-[illegible] che. [illegible] attenti, si rivela un [illegible] tutt'altro [illegible]: [illegible] n'è, l'inganno pure, la speculazione [illegible] lo [illegible] dietro l'angolo.

[illegible] telefonato Mario Roberto, «perché una lettura avrebbe richiesto giorni per giungere [illegible] a [illegible] la mia denuncia [illegible] Il giusto peso in questo periodo prima [illegible] Capodanno durante il quale alcuni acquistano [illegible] regali».

[illegible]: «Il [illegible] il [illegible] di [illegible]: il dono-fornito famiglia. Subito dopo Natale partiremo per [illegible] [illegible], casa [illegible] famiglia, [illegible] insieme approfittandone. [illegible] mia piccola Valeria, due anni, aveva provato poco fa la gioia di scivolare [illegible] sulla neve su [illegible] [illegible] improvvisato da [illegible] [illegible] [illegible] papà, soddisfatta, [illegible] [illegible] te. Non poteva [illegible] diversa: un bob rosso fiammante portato [illegible] Gesù [illegible].

[illegible] Il [illegible]: «Ho incominciato la ricerca nei negozi della mia zona, semiperiferia, quella [illegible] così [illegible] [illegible] il centro storico e la periferia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] negozi di articoli sportivi, alcuni di buona fama. Speravo dove [illegible] un negozio famoso [illegible] la specializzazione nello sport. [illegible] una mattina, passando [illegible] caso davanti ad un [illegible] noto nello stesso quartiere [illegible] [illegible] chiata [illegible] bob. Ho trovato una marca che [illegible] paraurto, plastica antiurto robusta, sedile imbottito, [illegible] ai lati, tre [illegible] perché [illegible] adatti ai bambini di diverse [illegible] e corporatura. [illegible] fatto un'idea [illegible] prezzi, vado via. Ho quella prevenzione [illegible] alcuni [illegible] [illegible] il negozio [illegible] noto, [illegible] una quantità maggiore di articoli, abbia prezzi [illegible] competitivi». Un ragionamento [illegible] che [illegible] [illegible] una grinza, e che [illegible] riapprocchiare la concorrenza [illegible] nelle sue [illegible] più [illegible].

Non [illegible] [illegible] [illegible] vince, specie se [illegible] tratta [illegible] acquisti e di punti [illegible] vendita diversi: specie [illegible] delle feste. Infatti, il [illegible] ha [illegible] sgradita sorpresa. [illegible] «Giorni dopo [illegible] andato [illegible] [illegible] nello "famoso": [illegible] [illegible] lo stesso [illegible] [illegible] bob, [illegible] tranne che nella [illegible] misura: [illegible] [illegible] qui [illegible] aveva l'imbottitura. [illegible] [illegible] [illegible] più piccolo; [illegible] mila [illegible] [illegible] imbottito); 80 mila lire il più grande. Improvviso [illegible] tario mi [illegible]: ma [illegible] visto prezzi inferiori [illegible] negozio? Meglio controllare, mi dico; [illegible] io [illegible] insegnato anche [illegible] [illegible] "Saper spendere" che il confronto-prezzi [illegible] l'unica difesa di [illegible] per non [illegible] sprecare i soldi dal portafoglio».

Così torna sui suoi passi, ritrova il negozio precedente [illegible] [illegible] bob, stesso [illegible] [illegible] misura, quello [illegible] mezzo con sedile imbottito. «Ma i prezzi sono questi — osserva — 25 mila lire il primo; 51 mila [illegible] [illegible] finalmente, questo ha il [illegible] imbottito, [illegible] negozio [illegible] 68.500 lire [illegible] [illegible] più grande. Identici gli accessori, i colori, ecc., [illegible] che la fabbrica e il marchio. [illegible] differenza in più varia dal 30 al 50 per cento: non mi pare davvero poco. E' [illegible] che [illegible] comprato [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] gradirei che la mia esperienza non vada perduta. Chi se quanti sono coscritti [illegible] che stanno per commettere lo».

[illegible] [illegible] sui [illegible] ni dei prezzi e [illegible] [illegible] al confronto [illegible] due atteggiamenti dei consumatori più progrediti che non hanno mai deluso. Anche un «nome famoso» che vende «grandi quantità di merce» (a quel che si dice) può approfittare qualche volta di un'occasione per spillarci qualche quattrino in più.

Simonetta

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa [illegible] in 20 minuti quando [illegible] 20 minuti

Recati al più vicino prelievo più vicino sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti fanno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, un libero professionista o una casalinga come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di cose.

AVIS
[illegible] Volontari Italiani del [illegible]

Dona sangue. Ti [illegible] meglio.
Tel. 011 634.426

Novità per la Valle Argentina

Un oliodotto per Montalto

Le olive trasportate con un tubo

MONTALTO LIGURE - La Comunità montana della Valle Argentina ha fatto un ambito regalo di Natale agli olivicoltori dell'alta valle in un momento in cui l'intera economia è minacciata dalla frana che ha isolato Triora e Molini: un contributo per una sorta di oliodotto che permette il trasferimento a valle delle olive appena abbattute.

Prima ancora di Natale è entrato in funzione, infatti, a Montalto Ligure un oliodotto. Che cos'è? E' una tubazione che collega gli alberi d'ulivo con la strada carrabile sottostante. Sembra una cosa tanto semplice da chiedersi come mai nessuno vi abbia pensato prima.

E' una condotta che allevia la fatica degli olivicoltori costretti, prima d'ora, a trasportare le olive, raccolte dopo particolari equilibrismi sui rami degli ulivi secolari, a dorso di mulo o, peggio, con ceste o sacchi a spalle che pesano anche 60-70 chili, per dislivelli anche di 400 metri.

L'oliodotto di Montalto è il primo adottato in valle, ma è molto probabile che in futuro anche altri Comuni decidano di installarne analoghi. Con alcune varianti importanti, come ad esempio altre e più numerose imboccature all'estremità della condotta. Imboccature che possono venire usate contemporaneamente da più raccoglitori.

Si tratta di una tubazione in «nipten», un materiale particolarmente resistente, dal diametro di dieci centimetri, collegata ad una teleferica nella parte terminale del monte dove sono le olive, le quali vengono così versate in un imbuto perché scendano, per forza di gravità, a valle e quindi scaricate in appositi sacchi.

La Liguria è terra aspra che protegge le forme degli ormai pochi contadini che ancora sono rimasti, ma nello stesso tempo generosa, perché ricambia con frutti di alta qualità gli sforzi compiuti. E proprio in questa terra l'ulivo ha trovato l'habitat adatto al suo sviluppo; è il destino dell'oro d'oliva della Valle Argentina.

Un olio gustoso, ma delicato che l'ormai scomparso chef francese Fernand Point aveva definito il Don Perignon dell'olio.

Montalto con Apricale, Bajardo, Pantasina e Lucinasco, appartenevano alla così chiamata «Riva di produzione del migliore olio».

Ma tutto questo è ricordo del passato. Oggi, tuttavia, è proprio Montalto che realizza ancora allo smantellamento della tradizione e si difende inventando, ad [illegible] l'oliv[illegible]

Il direttore dell'hotel Nazionale, Ettore Gagliardi: è grave

Accoltellato a Sanremo

Il feritore è un elettricista di 36 anni, Attilio Guglielmo: è stato arrestato dai carabinieri per tentato omicidio - Il fatto è avvenuto in via De Benedetti, dopo un litigio - L'aggressore forse era ubriaco

SANREMO — Qualche bicchiere di troppo, una banale lite legata ad un incidente stradale di poco conto, un gesto male interpretato e per due famiglie di onesti lavoratori di Sanremo la festa di Natale si è trasformata in dramma. E' balenata la lama di un coltello e un uomo di 36 anni è finito all'ospedale gravemente ferito al torace.

Feritore e vittima si conoscevano da tempo. «Era ubriaco, non ricordo nulla, non so come sia accaduto» ha continuato a ripetere l'aggressore mentre lo portavano in carcere.

Protagonisti del drammatico fatto di sangue Ettore Gagliardi, 66 anni, di Sanremo, Via Edmondo De Amicis 17, direttore dell'Hotel Nazionale di via Matteotti, ricoverato in «rianimazione» con prognosi riservata e Attilio Guglielmo, 36 anni, via Padre Semeria 42/5, elettricista, in carcere con l'accusa di tentato omicidio.

Guglielmo è incensurato. Suo padre Vittorio è un personaggio, quasi un emblema per Sanremo. Durante la guerra di Liberazione era stato comandante partigiano con il nome di «Vittò». Ieri era un uomo distrutto dal dolore.

Il fatto risale all'alba di Natale. Attilio Guglielmo e la sua convivente, Luciana [illegible]

Sanremo. Attilio Guglielmo tra i carabinieri subito dopo aver accoltellato Ettore Gagliardi

Rovere, hanno trascorso la vigilia facendo il giro dei locali notturni. Una specie di tour de force che si è concluso verso le 6 al bar Modena di via De Benedetti. Luciana Rovere, stanca per l'ora tarda, è rimasta in auto a sonnecchiare. Lui ha bevuto un paio di bicchieri, poi è risalito in auto, una Renault 6, per [illegible] a casa. Nel far manovra ha urtato alcuni motorini che sono rovinati a terra. Il rumore ha richiamato l'attenzione di alcuni pasticcieri che stavano lavorando in un forno poco lontano.

Uno di questi, Salvatore Tropea, è uscito in strada. Attilio Guglielmo per tutta risposta ha afferrato un coltello e ha minacciato Tropea che ha fatto in tempo a rifugiarsi nella pasticceria. Guglielmo lo ha inseguito fin sulla porta, poi ha tempestato di calci la vetrina richiudendo di mandarla in frantumi. Neppure il titolare della pasticceria, Roberto Silvati, è riuscito a calmarlo. «Mi si è scagliato contro con il coltello», ha detto Silvati. Per mettersi in salvo si è rifugiato all'interno del Bar Modena. Poco dopo, proprio mentre il titolare stava per chiamare i carabinieri, è intervenuto [illegible] Gagliardi.

Aveva la gioca insanguinata. «Mi ha accoltellato» è riuscito a dire con un filo di voce. Gagliardi aveva assalito da lontano al litigio. Conosceva bene Guglielmo. «Voleva farlo smettere» ha mormorato ancora prima di perdere i sensi.

Dopo soli dieci minuti la Renault di Attilio Guglielmo è stata intercettata all'incrocio di via Padre Semeria da un'auto dei carabinieri.

L'uomo non ha opposto alcuna resistenza. La donna che era con lui ha detto di non essersi accorta di nulla.

Ettore Gagliardi, operato al polmone, è grave, ma non versa in pericolo di vita.

Attilio Guglielmo è stato interrogato dal procuratore capo della Repubblica, dottor Vincenzo Tesia. Era assistito dal suo legale, avvocato Di Giovanni.

I carabinieri lo hanno denunciato per tentato omicidio. «Era ubriaco, non poteva uccidere nessuno. E' stato un tragico incidente» ha detto il difensore, giocando la carta della derubricazione del reato da tentato omicidio in lesioni personali gravi.

Nella stessa mattinata Guglielmo è stato visitato da un medico dell'Usl: «Vogliamo accertare se fosse davvero ubriaco e in quale proporzione» hanno detto i carabinieri. Il referto sarà certamente oggetto di battaglia giudiziaria: secondo il medico, infatti, alle 10 della stessa mattina di Natale, Guglielmo era perfettamente cosciente. Nessuna traccia della sbornia che poco prima gli aveva armato la mano.

Gian Piero Moretti

LA DIREZIONE DI
CAPO NERO OSPEDALETTI
VI AUGURA BUONE FESTE
vi aspetta per trascorrere un indimenticabile
CAPODANNO
Tel. 0184 59.040

HN
Direzione Enrico Semenzato
Ristorante Nazionale Panoramico
CENONE DI CAPODANNO
Via Matteotti 3 - Tel. 0184 79.278

RISTORANTE
LE VELE
HOTEL PICCOLO PARADISO
MENU' CAPODANNO
Cocktail di carciofi nostrani con gamberetti e salmone fresco in salsa rosata
Crêpes di fontina valdostana e funghi porcini
Salmone del Reno in bellavista con cappon magro
Roast-beef all'inglese
Zampone cotechino e lenticchie
Panettone farcito alla crema con cioccolato caldo
Corbeille di frutta secca e uva
Bianco Gavi La Rocca
Rosso di Montalcino
Spumante Brut o Moscato
Prenotazioni tel. 0184 [illegible]

RISTORANTE TONY'S
Corso [illegible] 130 [illegible]
CENONE DI [illegible] SILVESTRO
Canapè di salmone norvegese affumicato
Crespelle con code di gamberi
Conchiglie di capesante con granaglie gratinate
Tartine di anatra in crosta - Quiche lorraine
Vol-au-vent con rentlicchie e cotechino
Consommè ristretto di coda di bue in tazza
Aragosta all'armoricana con riso pilaf
Filetto di bue in pasta sfoglia al tartufo
Asparagi gratinati - Pommes duchesse
Gelato al mandarino
Panettone con salsa al mascarpone
Vini bianchi Chardonnay - [illegible]
Vini rossi Nebbiolo - Dolcetto
L. 100.000 vini compresi
Champagne o spumante a parte
Tel. 98.350

Morgana
DANCING - BAR - RISTORANTE
C.so Trento Trieste 16 - Tel. 70.455
SANREMO
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
Orchestre: LE NUOVE IMMAGINI
GLI EVER GREEN
GIOCHI - TRATTENIMENTI - REGALI
SPUMANTE - PANETTONE - COTILLONS
SARANNO OFFERTI DALLA DIREZIONE
• FINO ALL'ALBA •

Dopo lunghe indagini da [illegible] degli agenti della squadra mobile

Blitz della polizia nel Dianese arrestati sei giovani per droga

Due fratelli di S. Bartolomeo a quattro amici - L'accusa è di detenzione e spaccio - Sequestrata eroina

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Cinque giovani, tutti di buona famiglia e da poco entrati nel giro dei tossicodipendenti, in carcere (un sesto era già stato catturato qualche settimana fa) e una ventina di grammi di sostanze stupefacenti sequestrate: è il bilancio di un «blitz» antidroga della polizia, compiuto per stroncare il traffico di eroina nel Basso Piemonte al confine con il Dianese.

L'operazione è stata condotta dalla squadra mobile di Imperia, in stretta collaborazione con quella di Cuneo.

Gli arrestati sono: Angelo Regia, 18 anni, coadiuvante dei familiari nella gestione di un distributore di benzina sulla via Aurelia a San Bartolomeo al Mare; Mirko Mattalia, 20 anni, via Cuneo 15, Moretta (Cuneo), gerente con il padre di un'agenzia immobiliare; Roberto Rocchi, 22 anni, via Roma 35, Moretta di Cuneo, rappresentante di un caseificio; Anna Maria Quaglia, 20 anni, via Moretta 8, Scarnafigi (Cuneo); e Mirella Monga, 20 anni, via Saluzzo 71, Scarnafigi.

Le indagini, lunghe e laboriose, sono durate diversi mesi. Durante la scorsa estate, gli agenti si sono accorti di un movimento di droga pesante a Diano Marina, San Bartolomeo al Mare e Cervo.

Si è scoperto quasi subito che ne erano coinvolti anche ragazzi minorenni, molti dei quali sino ad allora sconosciuti nell'ambiente.

Dopo una serie di minuziosi controlli, di pedinamenti e di appostamenti, è scattata la trappola.

Il primo a cadere nella rete, il 6 dicembre, è stato Flavio Regia, 20 anni, fratello di Angelo, e anch'egli bar[illegible]

Gli agenti lo hanno bloccato di notte, alla guida di un furgone. E' stato perquisito: in una tasca aveva nascosto 20 grammi di eroina pura (valore sul mercato di circa 15 milioni). «E' per mio uso personale», ha cercato di giustificarsi.

Ma gli inquirenti non gli hanno creduto e Regia è stato arrestato per detenzione di stupefacenti ai fini dello spaccio.

Da lui, gli uomini diretti dal dottor Sergio Bergonzi (all'operazione hanno preso parte decine di agenti, coordinati dai sovrintendenti Civico e Mastracchio) sono facilmente risaliti ad Angelo e all'amico Mattalia, che lo conosceva da tempo e frequentava spesso la Riviera di ponente. Il blitz è scattato improvviso alla vigilia di Natale, quando il sostituto procuratore, dottor Bruno Novella, ha spiccato i mandati di cattura.

Angelo Regia è stato fermato a San Bartolomeo al Mare. Con sé, in un mocchetto, aveva 20 grammi di eroina. Mattalia e gli altri complici (tutti sono accusati di detenzione, ai fini dello spaccio, di stupefacenti) sono stati fermati presso le rispettive abitazioni o i luoghi di lavoro. Nell'auto di Anna Maria Quaglia e di Mirella Monga sono stati trovati un bilancino di precisione e un pacchetto di sostanza da taglio (lattosio).

Il magistrato ha già interrogato i giovani, ora trasferiti separatamente in varie carceri della Liguria e del Piemonte.

Secondo la polizia, è stato inferto un duro colpo all'organizzazione che smercia la droga nel Dianese: i rifornitori sarebbero stati Mattalia e i loro soci, mentre i fratelli Regia avrebbero avuto il compito di rivenderla sul posto.

[illegible] che, nei prossimi giorni, altre persone finiscano in carcere.

Stefano Delfino

Angelo Regia

Flavio Regia

L'allarme dato da un pescatore la mattina di Natale

Inquinamento e S. Lorenzo caccia a petroliera pirata

La macchia oleosa dirotta da Capitaneria e vigili del fuoco - Indagini

Trovato morto in casa a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — I vigili del fuoco sono intervenuti per forzare l'uscio di un'abitazione in via Tressenelli. [illegible] è stato rinvenuto, ormai privo di vita, Attilio Lorenzi, 80 anni, pensionato, [illegible] viveva solo. L'intervento dei pompieri era stato sollecitato da alcuni vicini di casa.

[illegible] e Sanremo

SANREMO — Solo tre [illegible] Babbo Natale [illegible] lanciati [illegible] dall'elicottero. Molti bambini, alle 11 in punto, hanno affollato la zona dei Bagni Morgana con la speranza di vedere scendere dal cielo una schiera di Santa Klaus con le gerle stracolme di doni. La delusione è [illegible] quando si è appreso che mancava anche l'attore Philippe Leroy. L'organizzazione alla vigilia aveva dato la notizia che Leroy, vestito da Babbo Natale, si sarebbe lanciato per primo. A Sanremo invece nessuno lo ha visto, neppure come turista.

Triora, chiesto stato di calamità

TRIORA — Il Consiglio comunale [illegible] lo in sedutà straordinaria, ha chiesto [illegible] Regione che per la Valle Argentina, isolata dalla frana tra Triora e Badalucco, per l'intera [illegible] scatti l'emergenza e si dichiari lo «stato di [illegible]. Se [illegible] promessi l'isolamento potrebbe [illegible] il [illegible] di gennaio.

[illegible] in ricordo di Stefania

TAGGIA — [illegible] a San Marzano, dopo la celebrazione di una [illegible] nella [illegible] della Mercede in memoria [illegible] [illegible]. [illegible] anni, deceduta lo [illegible] anno, verrà consegnata alla Croce Verde di Arma una moderna autoambulanza. Si tratta di un centro mobile superattrezzato [illegible] [illegible] di 60 [illegible] milioni. La somma è [illegible] una sottoscrizione in ricordo di Stefania.

IMPERIA — Grave attentato di una petroliera pirata alla costa nel tratto tra Imperia e San Lorenzo Mare: lo scarico abusivo [illegible] di petroliferi ha determinato la nascita di una [illegible] massa oleosa alla deriva sulla superficie marina. L'allarme è stato dato il giorno di Natale da Mario Liguori, un pescatore di San Lorenzo, che ha avvertito la Capitaneria.

Ha spiegato il comandante, Antonio De Ruberto: «Si tratta di residui oleosi molto densi, quasi con la consistenza del catrame, e pertanto maggiormente pericolosi».

Scattata l'operazione di ricupero, [illegible] porto di Imperia sono [illegible] una motovedetta [illegible] soprattutto, il [illegible] chiatore «Mila service», specificamente attrezzato [illegible] questi interventi.

[illegible] macchia è stata circoscritta [illegible] una serie di anelli di [illegible] mentre veniva sottoposta a trattamento con solventi.

La lotta [illegible] l'impiego anche di volontari e vigili del [illegible] è ripresa sabato mattina quando la macchia è [illegible] e l'[illegible] entro il porticciolo di San Lorenzo.

Ora, attraverso le analisi [illegible] residui, si cercherà di risalire ai responsabili che meritano severissime sanzioni!

b. v.

SCALA SALVADOR
IN CEMENTO ARMATO

VENTIMIGLIA
0184 294.384 [illegible]

LA CENTRA[illegible] [illegible] IN ALASSIO
— Negozio di sartoria, avviato, zona di forte passaggio, retro abitabile, contratto di affitto nuovo L. [illegible]
— Parrucchiera per signora, nel budello di Alassio, avviato, arredamento nuovo richiesta L. 40.0[illegible]
— Negozio di [illegible] pelletteria, [illegible] da regalo, canone di affitto nuovo L. [illegible]
Telefonare 0182 46.074

LA STAMPA
ogni sabato
Tutto libri
dà di più

CHI DONA AMA

SOSTIENE LA
DONATORI SANGUE PIEMONTE

FATEVI RICORDARE CON SIMPATIA
REGALANDO PRODOTTI TIPICI LIGURI
la Contadina
ROBE BUONE... DA MANGIARE
VASTO ASSORTIMENTO DI CESTI
E CONFEZIONI REGALO
CONSEGNE A DOMICILIO
SPEDIZIONI [illegible] TUTTO IL MONDO
[illegible] diretta: SANREMO - Via Volturno 9 - Tel. [illegible] 50.373

E' APERTO
RISTORANTE
LA RESERVE
TASTE VIN
la terrazza sul mare a Capo Sant'Ampelio
[illegible] Arziglia 20
Prenotate il Vostro [illegible] di buon anno 1988
Tel. [illegible]

FINALMENTE è nato un nuovo abbinamento!
Il FALEGNAME e l'ARREDATORE
insieme a casa vostra per ambientazioni su misura in STILE e MODERNE
Nei rinnovati locali e tra le ultime novità vi proponiamo:
• lo stile del noce massiccio su misura, della "NUOVA SERENISSIMA"
• le moderne soluzioni in betulla a parete, su misura della "MAP"
• le famose cucine di alta classe e di prestigio della "FANTONI"
• la favolosa componibilità moderna e coloratissima della "[illegible]"
• i famosi tappeti d'arte fatti a mano "I LONGOBARDI"
• i fantastici letti imbottiti e ortopedici della "PIRELLI"
CONSULENZA e PREVENTIVI a domicilio, GRATUITI e SENZA IMPEGNO dei [illegible] TRASPORTO [illegible] IN OPERA [illegible] GARANZIE
TRUCCO [illegible] MARINA (IM) VIA [illegible], 59 - TEL. [illegible]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 53[illegible]
Edicola [illegible]
Da lunedì a sabato: 8-19.30
Domenica: 8-13

Telegramma della Filse annuncia un nuovo accordo

I privati pronti a gestire l'aeroporto di Villanova

Il pool di imprenditori potrebbe rilevare fino al 51 per cento delle azioni - I commenti

Mauro Zunino

VILLANOVA D'ALBENGA — La Filse, la finanziaria [illegible] Regione, ha inviato [illegible] telegramma agli enti locali della Riviera (azionisti dell'aeroporto di Villanova) [illegible] cui annuncia di [illegible] giunto un accordo [illegible] pool di imprenditori privati, [illegible] entrare nella nuova «spa», in [illegible] di costituzione.

[illegible] in [illegible], [illegible] te, di [illegible] il 30% [illegible] Beava, in liquidazione dal giugno '87, mentre [illegible] in corso altri contatti. [illegible] nella [illegible] conclusiva, per la [illegible] delle altre quote, sino ad arrivare al [illegible].

Il [illegible] delle azioni [illegible] nelle [illegible] pubblici di [illegible] (Provincia, Comuni [illegible] Riviera e dell'entroterra), delle Camere di Commercio di Savona ed Imperia, [illegible] ciazione industriali di [illegible] na e della Filse.

L'ultima [illegible] apre uno «spiraglio positivo nella crisi dello scalo [illegible] portuale ligure», in [illegible] di costituire [illegible] non del gruppo Fan TV di Angelo Mastheroni (ma, secondo indiscrezioni, alle loro spalle c'era l'Agusta e l'Efim), era tornata alla ribalta [illegible] di imprenditori liguri, al primo posto la Piaggio, che sembrava aver abbandonato il progetto di rilevare il vecchio "Panero".

La Beava avrebbe dovuto aver già concluso da tempo l'iter della liquidazione, rinviata di sei mesi in sei mesi per tentare di trovare una soluzione politico-amministrativa in grado di bloccare la crisi e di gettare le basi per il rilancio. L'ultimo appuntamento è per i primi mesi dell'88; se andranno in fumo le trattative promosse dalla Filse, dall'assessore regionale ai Trasporti Gianpiero Menoli, dal vicepresidente della Provincia di Savona Pietro Morachioli, il futuro dello [illegible] si [illegible] davvero incerto.

Il telegramma [illegible] Filse, comunque, [illegible] viene interpretato a Villanova come il [illegible] decisivo. Mauro Zunino, presidente dell'Aeroclub di Savona e della Riviera e dell'Etiliguria, la [illegible] a cui il collegio dei liquidatori [illegible] affidato la gestione [illegible] dello scalo, in [illegible] che si costituisca [illegible] maggioranza [illegible], ritiene che, prima di dare un giudizio, sia meglio attendere [illegible] sviluppi [illegible] concreti: «Troppe volte si è orientato ottimismo [illegible] delle [illegible]. Dopo [illegible] sottoscrizioni, prima di pronunciarmi, voglio vedere i privati e gli amministratori seduti finalmente intorno ad un tavolo, per definire i particolari dell'accordo».

Negli ultimi tempi, nonostante la difficile situazione societaria, lo scalo ha lavorato a pieno ritmo, riuscendo a raggiungere livelli record, sia per quanto riguarda i voli turistici, promozionali e privati, sia per l'attività di paracadutismo, dove il numero di lanci ha «sfondato» il tetto previsto all'inizio dell'anno.

Questo mentre si stanno definendo le caratteristiche di una linea passeggeri che unirà la Riviera con Roma.

Insomma, le prospettive di potenziamento sono una realtà, a condizione che politici ed imprenditori privati superino le incomprensioni che hanno caratterizzato gli ultimi anni di gestione del «Clemente Panero».

Massimo Numa

Dopo l'intervento del ministro per l'Ambiente

La replica dell'Acna «Non ci sposteremo»

La direzione dello stabilimento: «La situazione è migliorata»

Sassello, oggi una marcia per l'Erro

SASSELLO — «Erro ingrossato? Andiamo a vedere». Questo il tema della marcia che si svolge oggi, organizzata dal Comitato per la salvezza dell'Erro di Cartosio. Alle 11 diverse centinaia di abitanti la zona della Valle Erro piemontese e [illegible] Acqui, si [illegible] in prossimità del Rio Sbruggia, dove i membri [illegible] Comitato informeranno i partecipanti dei pericoli per la salute.

Spiega Bruno Moreno, ferroviere di Cartosio e uno degli animatori del [illegible] *Sbruggia è una vera e propria* [illegible] *aperta. Più volte abbiamo sollecitato, inutilmente, il sindaco di Sassello a ultimare i lavori del depuratore».*

GENOVA — Costituzione di parte civile del ministro per l'Ambiente contro lo stabilimento Acna di Cengio e la decisione dei Verdi di indire una serie di referendum contro le industrie inquinanti tra cui, appunto, l'ex colorificio della Val Bormida. Queste le due notizie degli ultimi giorni che hanno suscitato commenti discordi a livello politico e sindacale.

Il ministro Ruffolo ha esaminato il dossier che ha ricevuto nei mesi scorsi dagli ecologisti della Val Bormida (soprattutto piemontesi) che hanno denunciato il gravissimo stato di degrado della zona. Tre settimane fa era stato deciso di inserire il comprensorio tra le aree ad alto rischio ecologico. La Regione Piemonte, le Province di Cuneo e Alessandria e molti Comuni avevano deciso insieme con gli ambientalisti di costituirsi parte civile contro l'Acna. I comunisti di Acqui Terme avevano anche chiesto la chiusura dello stabilimento di Cengio. Una decisione che aveva suscitato le proteste dei politici e dei sindacalisti savonesi.

La loro posizione è riassunta da Giuseppe Cengia, segretario provinciale della Uil-chimici che da anni segue il [illegible]: «*La nostra posizione è chiara a tutti. Il sindacato è stato tra i primi a denunciare come all'interno e all'esterno dello stabilimento di Cengio non fossero rispettate le norme di sicurezza ambientale. Ci siamo battuti contro la direzione, abbiamo chiesto e ottenuto che venisse applicata alla lettera la legge Merli, abbiamo seguito tutto il lavoro per la costruzione del depuratore, per i miglioramenti delle [illegible] di lavoro all'interno dei reparti e per le visite mediche*».

Aggiunge: «*Ora possiamo dire che, fra [illegible]e e sindacato è stabilita una sorta di collaborazione che sta dando buoni frutti. Ma attenzione non è il caso di abbassare la guardia, tutt'altro. Il sindacato è sempre vigile e attento*».

La vigilia di Natale l'Acna ha preso una posizione ufficiale contro la decisione del ministro di costituirsi parte civile. [illegible] delle stabilimento di Cengio. [illegible] Viganò: «*Non contestiamo la facoltà del ministro di [illegible] ma [illegible] tempo confidiamo che la magistratura, come già avvenuto in passato, escluda le responsabilità e quindi l'esistenza di danni da risarcire. Con l'entrata in vigore del depuratore la situazione del Bormida è notevolmente migliorata*».

L'Acna ricorda anche che è a buon punto la ristrutturazione degli impianti che consentiranno l'uso del metano al posto del gasolio che ridurrà notevolmente l'emissione nell'atmosfera di anidride solforosa. Continua Viganò: «*Tutte le attività si svolgono in completa sicurezza sotto il continuo controllo periodico da parte dell'Istituto di medicina del lavoro dell'università di Genova, tanto da escludere rischi alla salute dei lavoratori. La nostra è una fabbrica aperta. Respingiamo ogni ipotesi di spostamento degli impianti in altre zone*».

I verdi la pensano diversamente: «*E' cambiata la posizione ma la musica è sempre la stessa. Questa [illegible] è la più pericolosa d'Italia. I fatti lo dimostrano: decine di operai [illegible] morti per malattie professionali, altri portano ancora nel corpo i segni del cancro alla vescica, l'aria è irrespirabile. E' logico, per [illegible] posti di lavoro, continuare a inquinare quella che era una tra le più belle [illegible] zone? Non [illegible] è logico [illegible] riconversione?*».

Gian Paolo [illegible]

I danni al locale notturno di Loano, [illegible] dei più frequentati della Riviera, [illegible] il [illegible] miliardo

Un incendio distrugge il «Saitta»

E' doloso: [illegible] spiaggia è stata [illegible] rudimentale «bottiglia Molotov» - Le [illegible] cenere l'arredamento - E' stato il racket? - Le indagini dei carabinieri - Compromessa [illegible] stabilità dell'intero edificio

Loano. L'interno del dancing Saitta distrutto dalle fiamme; a destra un'immagine del [illegible] situato sul lungomare di fronte alla stazione ferroviaria (Foto Aldo)

LOANO — [illegible] improvviso incendio, [illegible] sicuramente di origine dolosa, [illegible] distrutto completamente la [illegible] storia il dancing «Saitta» di Loano, uno dei locali notturni più noti e frequentati [illegible] la Riviera di Ponente.

Le [illegible], sviluppatesi alle [illegible] notte fra [illegible] tale e Santo Stefano, hanno letteralmente «divorato» l'arredamento del dancing [illegible] novato da pochi [illegible] provocando [illegible] alla [illegible] bilità dell'edificio [illegible] si [illegible] sulla spiaggia [illegible] alla stazione [illegible] Loano.

[illegible] difficile per il momento avere un quadro [illegible] danno anche se non è azzardata l'ipotesi che ci [illegible] oltre [illegible] milioni di lire per [illegible] a nuovo il dancing.

[illegible] dare l'allarme [illegible] delle ferrovie che si [illegible] nella [illegible]. L'incendio si è sviluppato circa un quarto d'ora dopo che i gestori il signor [illegible] sono Estella Ranucci, 67 [illegible], e il figlio Gian Pietro Mirto, [illegible] anni, residenti a Parma ma domiciliati a Loano in via Cesarea 7, erano usciti dal Saitta, dopo [illegible] [illegible] rata. Sul posto [illegible] intervenute squadre [illegible] vigili [illegible] fuoco di Albenga e Savona [illegible] dall'ingegner Rolando Timitilli.

[illegible] pochi minuti il [illegible] ha distrutto l'intero locale facendo crollare parte del [illegible] lato e del piano superiore che era [illegible] inutilizzato.

Le [illegible] [illegible] compromesso [illegible] stabilità interna dell'edificio mandando [illegible] che un corto circuito una linea dell'Enel che ha fra l'altro [illegible] [illegible] molte [illegible] anche alcune pompe [illegible] fognaria cittadina.

Un intero quartiere di Loano [illegible] è [illegible] per il trambusto che c'è stato in piazzale Marconi. Delle ipotesi [illegible] che vengono fatte (e anche secondo le [illegible] indagini che conduce il maresciallo dei carabinieri di [illegible] Remo Chiola) sembra emergere l'origine dolosa dell'incendio, sul posto sarebbero state trovate tracce che lo confermano: [illegible] [illegible] di rudimentale bottiglia molo[illegible] è stata rinvenuta sulla spiaggia.

Anche l'ingegner Timitilli propende per questa [illegible]. Dice, dopo [illegible] notte di lavoro di vigili del fuoco hanno terminato il loro intervento all'alba): «*Il fatto* [illegible] *è che* [illegible] *fiamme siano dilampate* [illegible] *rapidamente e in pochi minuti*».

A Loano si è subito pensato al racket dei locali notturni [illegible] se i [illegible] del [illegible] hanno [illegible] [illegible] aver [illegible] o minacce.

Non crede [illegible] a questa ipotesi anche [illegible] Gozzi, presidente [illegible] [illegible] [illegible] il sindacato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ballo [illegible] provincia di Savona. Dice: «*Non conosco esattamente i fatti dell'altra notte ma sono più propenso a credere che si tratti* [illegible] *un atto vandalico o dell'azione isolata di qualche pazzo. Come sindacato non* [illegible] *ci risulta ci siano* [illegible] [illegible] *taglieggiati dal* [illegible] *clan; non ci risulta neppure che ci siano state richieste o minacce particolari*».

Il dancing Saitta è uno dei locali più conosciuti del Ponente ligure: da anni anche se con cambiamenti di gestione e di indirizzo, è stato un punto di ritrovo e di ritrovamento per giovani ed anche [illegible].

L'assicurazione non copriva completamente il locale.

Augusto [illegible]

Un panettiere di 34 anni nel pomeriggio [illegible] Natale

E' stroncato da un'overdose mentre è in auto [illegible] Savona

E' la quinta vittima dell'87 - Arrestato il presunto spacciatore

SAVONA — Un panettiere di 34 anni è morto la sera di Natale per overdose da eroina. Poco dopo, [illegible] polizia ha [illegible] un giovane che [illegible] venduto la dose letale. E' in carcere con l'accusa di omicidio colposo aggravato.

La vittima (la quinta di quest'anno, la quarantaseiesima dal 1979) è [illegible] Giuseppe Bicneri. Abitava con la zia in via Aonzo 6/3. Non [illegible] schedato [illegible] tossicodipendente: [illegible] [illegible] parte della schiera sempre più numerosa, secondo i dati della polizia, dei «drogati del sabato sera».

L'arrestato è Pietro Gentilini, 30 anni, disoccupato, residente in una mansarda di via Paleocapa. Ha avuto qualche precedente, ma sempre in modo marginale, per episodi legati al traffico di droga. Nella sua abitazione gli inquirenti hanno trovato una pistola lanciarazzi non denunciata e banconote da 10 e 100 mila lire per circa un milione. Sarebbero, secondo la polizia, il ricavato della vendita di altre dosi di eroina.

Bicneri, il pomeriggio di Natale era in compagnia di un infermiere del «San Paolo», Carlo Orsolo, 30 anni abitante in via Chiappino. I due erano in auto, improvvisamente il panettiere ha accusato una serie di dolori. L'infermiere lo ha accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale, ma il medico di turno, Giovanni [illegible] [illegible] ha potuto far [illegible] che constatarne la morte per overdose. E' il secondo caso [illegible] di pochi giorni.

Il sostituto procuratore di [illegible], Alberto Landolfi, ha ordinato un'indagine a tappeto in tutta la città. Poco [illegible] di mezzanotte è stato [illegible] Gentilini, [illegible] è stato interrogato [illegible] magistrato.

g. p. c.

Scontro in auto vicino [illegible] Ceva

Giovane [illegible] sull'autostrada

Altro «frontale» ad Albenga: ferito [illegible]

CARCARE — Ancora un morto sulla Savona-Torino. [illegible] tardo pomeriggio della vigilia di Natale, Umberto Dezza, 22 [illegible] a Collegno in via Cesana [illegible], diretto a Savona a bordo [illegible] [illegible] Uno, giunto in [illegible] casello di Ceva è andato a urtare per cause in corso di accertamento contro una [illegible] Prisma, diretta nella direzione opposta, condotta da Raffaele Pace, 31 anni, savonese di origine ma da tempo [illegible]e a S. Margherita Ligure. A causa dell'impatto violentissimo, Umberto Dezza è [illegible] [illegible] colpo, mentre il conducente e i passeggeri della Lancia sono rimasti illesi. Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Carcare, per gli accertamenti del caso e per regolare il traffico che è rimasto rallentato su una [illegible] corsia per oltre due ore.

Scontro frontale, ma senza serie conseguenze, [illegible] sull'Aurelia, nel [illegible] [illegible] benga-Alassio, ieri notte poco prima delle 3. Due auto si sono scontrate, restando semidistrutte, in prossimità di Albenga. Per estrarre gli occupanti è stato necessario l'intervento [illegible] vigili [illegible] fuoco. Fortunatamente il bilancio non è grave. Solo un turista bergamasco di 25 anni ha riportato ferite guaribili in pochi giorni. Illesi gli altri [illegible]gieri, che se la sono cavata con una grande paura.

Il traffico è proceduto a rilento per diverso tempo.

a. ma.

La scomparsa di Corisola

FINALE LIGURE — E' morto la vigilia di Natale, all'ospedale S. Corona, Ginetto Corisola, dipendente della «Piaggio», fondatore e presidente del Gruppo pittori finalesi «Gli Spegnati». Aveva 64 anni. Personaggio estroverso, [illegible] [illegible] «mitraglino», era innamorato della sua terra: [illegible] angoli più [illegible] di [illegible] a Varigotti compariranno puntuali in tutte le sue opere. [illegible] era sempre battuto perché Finale avesse [illegible] [illegible] culturale per ospitare gruppi e associazioni. Non è riuscito a veder coronato il suo sogno. I funerali si sono svolti ieri mattina nella basilica di [illegible] Batticia. In [illegible] hanno salutato Ginetto per l'ultima volta.

I funerali della maestra

CARCARE — Si sono svolti ieri a Carcare i funerali di Rosa Capelli, 56 anni, maestra della scuola elementare, stroncata da un male [illegible]. Rosa Capelli lascia il marito, pensionato dell'Acna di Cengio, e la figlia di 19 anni.

[illegible] a Garino

[illegible]E — Una folla imponente ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Aldo Garino, 74 anni, deceduto la vigilia di Natale. Torinese di origine, Garino giunse in Val Bormida all'età di 12 anni. Appassionato bocciofilo, a soli 17 anni conquistò il suo primo titolo italiano. Ne seguirono altri tre. Nel '53 prese parte ai mondiali di Lanarvia con la [illegible] maglia [illegible] Bocciofila Savonese. Attualmente giocava per «La Boccia» di Carcare. Domenica scorsa Garino era stato premiato a Savona con il premio: «*Una vita per la boccia*».

[illegible]

PIETRA LIGURE — Con un volantino ironico dal titolo «Lettera aperta a Babbo Natale», il comitato per la pace di Pietra Ligure (ne fanno parte fra l'altro la Pige, Acli, ecologisti, verdi e dp) ha protestato nei giorni scorsi contro la giunta Palmarini per non aver concesso l'utilizzo di piazza La Pietra per una serie di iniziative per la pace. Una mostra di disegni si è tenuta presso la sede del psi in via Regina.

RISTORANTE
da MASSETTI
CENONE DI FINE ANNO
PRENOTATE
Verzi - [illegible] - Tel. [illegible]

Ristorante
"Da Cesco"
nell'augurare
BUONE FESTE
all'affezionata clientela
ricorda il tradizionale
[illegible]
DI FINE ANNO
Tel. (019) [illegible] - 800.850
Via Nizza 182 - [illegible]

IL RISTORANTE
BRI
VARAZZE - P.zza [illegible]
augura alla clientela un
FELICE ANNO NUOVO
e ricorda il
CENONE DI FINE ANNO
[illegible] tel. (019) [illegible]

La Direzione del
RISTORANTE
IL CAVETTO
[illegible]
nel porgere all'affezionatissima clientela
i migliori auguri [illegible] ANNO
[illegible] appuntamento per il [illegible]
[illegible] DI S. SILVESTRO
L. 75.000 vini [illegible]. Musica stereo. E' gradito l'abito scuro.
A [illegible] sarà [illegible] una bottiglia di spumante Refolo.
Prenotazioni: [illegible] (019) 97.311

NEW DANCING VIDEO DISCOTECA
LA PERLA
QUESTA SERA
orchestra spettacolo
ROMMY
Ingresso L. 7.000 compresa consumazione
CAIRO MONTENOTTE - Tel. 019 504.795
La Direzione augura Buone Feste e ricorda che per la serata del 31 dicembre l'ingresso sarà di L. 15.000

RISTORANTE
Osteria del Vecchio Forno
AUGURA BUON ANNO 1988
[illegible] DI S. [illegible]
[illegible]
Salsicce e stoccafisso alla nizzarda con le loro uova; con Champenois.
[illegible]
Mousse di piccione; flan di spinaci con fonduta di Camamberi; fricandò di maialino da latte con lumachine; con Terzi Friulano '86 di M. Schioppetto.
[illegible]
Ravioli di magro al sugo di arzuoli; abb. con il bricco dell'occitone '84 di G. Bologna.
Secondo:
Chateaubriand di vitellone con salsa allo scalogno e cappelle di porcini al forno; abb. Barbaresco '82 di A. Gaja - Sorbetto di mele al Calvados - Pasticceria secca.
SI CONSIGLIA [illegible]
Imperia Piani piazza [illegible] Chiesa
[illegible] 680200

RISTORANTE
IL FARO
SPOTORNO
CENONE CON DANZE
Prezzo senza sorprese!
MUSICA [illegible]
Via Garibaldi [illegible]
Tel. (019) 745.213

Il Laboratorio di
ERBORISTERIA E COSMETICI
in corso [illegible] 74-76 a SANREMO
nell'augurare
FELICE ANNO NUOVO
alla propria affezionata clientela, è lieto di ricordare la SPIRALGA, l'ultimo prep[illegible] vegetale, INTEGRATORE DELLA DIETA, [illegible] stitutivo del pasto, preparato [illegible] spirulina messicana.

Gigi Bodi apre [illegible] «finestra» sull'Interregionale

Albenga, cocktail di moda

Il tecnico crede nella promozione della squadra di Mialich - I pregi di Radio - «La Valenzana è la più aggueritа concorrente, come giocatore la rivelazione è il savonese Nistri» - Le altre liguri

GENOVA — Una finestra sull'Interregionale. La apre Gigi Bodi, ex tecnico di Imperia e Savona, che ha seguito da vicino le vicende di un torneo che domenica prossima, 3 gennaio, vivrà l'ultima giornata di andata. E' il momento per un bilancio della prima fase di stagione, nel segno dell'Albenga capolista, ma anche di tutte le altre liguri.

Bodi esordisce dicendo: «[illegible] previsto un'Albenga da primato, ma sicuramente i bianconeri stanno rispettando più di ogni altro le buone impressioni suscitate alla vigilia. Fin dalla Coppa Italia, quando eliminarono il Savona, mi avevano impressionato per qualità e costanza. Ed è proprio quest'ultimo il segreto dell'Albenga, undici compagini finora ad aver [illegible] saputo tenere la testa al suo posto in ogni frangente».

Aggiunge Bodi: «Il salto di qualità è cominciato con l'arrivo di Mialich, un uomo esperto, quello giusto per dare [illegible] una compagine già valida l'assetto definitivo. In un torneo pieno di alti e bassi. Il importante [illegible]. Il [illegible]. Il lontano conto che, ultimamente, [illegible] sono state [illegible] il ritorno [illegible] quelle di Bianchi prima [illegible] poi, infine di Belvedere e Barone. L'Albenga può ambire ad un piazzamento [illegible] di rilievo».

Arriva la C2? Bodi ci crede: «L'Albenga ha fatto le carte in regola per affermarsi. Soprattutto se continuerà a non perdere battute e ad onorare in campo fedelmente ed sodo, al risultato. Radio è un allenatore in campo preparatissimo, e ci sono singoli di altissimo valore. Tra questi, ho gradito in particolare il centrocampista Alfano».

Il tecnico genovese introduce così l'argomento dei talenti emergenti. Ecco chi gli è piaciuto di più, finora: «Di Alfano ho già detto. Poi posso menzionare il compianto della Valenzana, che sicuramente offrirà il piatto forte della giornata domenica prossima a Savona, quindi le punte Fati della Juve Domo e Marafioti del Cuneo. Ma la vera [illegible], a mio avviso, è Luca Nistri del Savona».

Ola. Il Savona. Crisi e delusione dei suoi sostenitori, ma certamente ormai fuori dal tunnel che, la scorsa estate, sembrava dover bloccare nel fallimento. Bodi commenta: «Della Bianchina sta facendo un grande lavoro, anche se [illegible] sembrerebbe [illegible] l'emergenti [illegible] uomo esperto in panchina durante la partita che lui deve anche godersi a piacere. [illegible] dire, così con il cuore, avrebbe [illegible] potuto disputare un gradino [illegible] in [illegible]».

Gigi Bodi premia l'Albenga vittoriosa nell'Interregionale

prontata un paio di mesi prima».

E i [illegible] Bodi: «[illegible] che ora in società si è sistemata, e in modo ottimale. I giovani dirigenti che la guidano sanno ascoltare e aiutare. Non credo proprio ci [illegible] rischi di retrocessione, anche se [illegible] sarebbe [illegible] presente che il traguardo è questo, e non montarsi la testa. Il [illegible] arrivano un paio di belli. Vittorie in casa, [illegible] che il ritorno del pubblico al campo sarà definitivo». E sul duo Carlino: «Il brasiliano [illegible] adeguarsi, non giocare per se stesso. Soprattutto in questo momento in cui occorre stringere i denti. Se [illegible] si mette in testa questo [illegible], fa bene il tecnico a lasciarlo fuori».

E' una grossa sorpresa, per Bodi, la Cairese: «Ad inizio stagione non la credevo così efficace. Sopheaux ha lavorato molto bene, soprattutto sul suo campo ha ottenuto [illegible] grandi risultati. Può [illegible] incontro ad altre soddisfazioni».

Programmi in vista per il Ventimiglia? Bodi: «Ai giallorossi, rispetto al loro valore, mancano almeno 3-4 punti. Vada a Sanremino, ma anche Celsia, sono persuaso, la squadra è solida e collaudata, non la vedo affatto tra quelle che soffriranno».

E i problemi di Levante e Vado? Per Bodi, quello dei genovesi è un caso determinato dalle assenze di Zappa: «Se quando pale fuori tre i pali. La sua squalifica di tre giornate, a cui l'infortunio, hanno avuto ripercussioni davvero pesanti. Con lui, Locatelli non avrà problemi. Il matrimonio credo sia così importante dover fare a meno del campo, il Pio XII. Quello di Quarto è un bel terreno, la squadra vi è certamente abituata. Piuttosto, deve ritrovare il suo numero uno Nicolini».

Infine, il [illegible], il tecnico genovese: «Ho visto i rossoblù due volte. Col Cuneo hanno fatto sfracelli, col Saint Vincent sono andati in tilt. Due facce di una medaglia che, alla fine, dovrebbe comunque riservarsi d'oro sonante. I giocatori ci sono, bisogna solo star tranquilli e fare quadrato in questo momento difficile. Se tutti [illegible] stanno stare in trincea, come è accaduto spesso in passato, il Vado verrà presto fuori».

Roberto Baglietto

Troppi guai hanno imperversato [illegible] e la truppa biancoceleste

L'Entella [illegible] il problema più grosso è il gol

Gli infortuni rientreranno alla ripresa del campionato - E' lunga la strada verso la salvezza

CHIAVARI — Un fantasma si aggira in città: è quello dell'Entella, una squadra che continua a non entrare nel cuore dei chiavaresi, per cui la sua sorte nel campionato di C2, sorte che il resoconto di fine anno, dopo 14 turni, indica quanto mai incerta, è affare che sembra riguardare i pochi, se non i pochissimi (94 abbonati della stagione 87/88) che, forse, più per abitudine che per altro, continuano ad andare allo stadio.

Si dice 1987 con tanti auguri, quando era cominciato e proseguito nel segno della speranza, con la prima squadra allestita da Baveni (quella del Marcellino e Bertini) in ballottaggio ancora nel maggio scorso, per uno dei due posti per salire in C1. Ma la società nutriva già in seno i mali che l'avrebbero condotta ad agosto a sciogliere sull'orlo del fallimento.

In mancanza [illegible] meglio, si è partiti [illegible] «spera in Dio», [illegible] un organico scheletrico e raffazzonato: dopo qualche [illegible] positiva, la [illegible], [illegible] se costantemente sostenuta da un Baveni tanto [illegible] quanto amministratore, ed un Comini che, pur tra [illegible] esitazioni, ha saputo «assemblare» [illegible] pezzi [illegible] facendo le nozze con i fichi secchi, si è arenata in una interminabile serie di pareggi, la maggior parte per 0-0, interrotta da qualche sconfitta esterna, per lo più su rigore o episodi dubbi. Indice della scarsa considerazione in cui viene tenuta la società.

Da voci incontrollate e confermate in diretta, si suppone che si [illegible] dimane della società sia sempre Sergio Barbieri, coadiuvato dal manipolo [illegible] fidi, [illegible] fra tutti Ivo Gamba, seguito da Giuliano Esposto, Dallorso, Bonino: cioè i «soci [illegible] ignoti» abbandonati a se stessi. Del ventilato arrivo di forze nuove, per adesso nemmeno l'ombra.

Non parliamo poi dello sponsor, perché, per il secondo anno consecutivo, l'Entella va in campo con uno sputo bianco sul davanti delle maglie.

Silenzio, come da prassi, rigoroso, [illegible] dirigenza tutta, la parola va a Baveni, l'unico, per [illegible] consiglio a [illegible] qualcosa. «L'[illegible] Bruno, [illegible] [illegible] l'allenatore) ne ha [illegible] troppe [illegible] tanti anni [illegible] per spaventarci [illegible] «per così poco», ma ci [illegible] si sottolineare che se riuscirà a condurre l'[illegible] a salvamento, potrebbe anche arrivare [illegible] da solo.

«Non scherziamo — ammonisce il tecnico biancoceleste — perché la situazione è seria. Intendiamoci, tutte le premesse, all'inizio, avremmo potuto chiudere l'anno in [illegible] luce [illegible] più pallida, ma i due soli punti di distacco dall'ultima in classifica e la nostra cronica incapacità [illegible] andare in rete, non [illegible] fanno dormire tranquilla. Spassionatamente, non penserei di fare 13 punti. Dopo la preparazione ridicola e i tanti infortuni capitati ai giocatori-cardine come Zaccolo, Costantino, Venezia, Colena che abbiamo perso in rapida successione per lunghi periodi, prenderei il poggio».

Aggiunge Baveni: «Quello che di buono è stato fatto, il merito del nostro direttore sportivo, che ha portato a Chiavari 'gente giusta' che, pur contenta della situazione, non è scappata, come mi aspettavo che facesse, ma si è rimboccato le maniche e ha dato il massimo».

Quello che l'allenatore non spiega, ma che sta meditando in cuor suo, è di voler prendere provvedimenti con Farina, Bucalossi e compagni effettivamente il problema numero uno del biancocelesti, se vogliono vincere qualche partita e distaccarsi [illegible] fondo [illegible] classifica, è risolvere l'anemia di un attacco che sbaglia le palle-gol più banali.

«Domani l'Entella comincia [illegible] allenarsi — conclude Baveni —. Colena ha tolto il gesso alla caviglia ed iniziò la rieducazione (fra 15 giorni [illegible] campo"), ce in piscina per ridare tono alla caviglia operata, gli [illegible] stanno [illegible] bene e incrociando le dita, potremo anche finire l'anno senza dover ricorrere gli acquisti tolti tutti [illegible] di una mano».

Un filo di speranza, quindi, per il [illegible], ma la strada per i [illegible] punti [illegible] quota salvezza indicata da Baveni) è ancora lunga, molto lunga.

Danilo Sanguineti

[illegible] - Come si [illegible] comportate finora le [illegible] debuttanti nell'Interregionale

Fontana non ha dubbi «La Samm si salverà»

«Nell'88 ci sarà bisogno di [illegible] concentrazione»

S. MARGHERITA — A fermare la festa, ed impedirgli che i tappi dello spumante saltassero, è arrivata quell'ultima sconfitta in [illegible] dei [illegible] la Sammargheritese ha avuto infatti [illegible] duta del modo [illegible] cui i suoi giovani ogni [illegible] soffrono (il male dell'inesperienza).

[illegible] Elvio Fontana, che della «Samm-baby» è il preparatore e il maestro, [illegible] be- [illegible] i suoi, non drammatizza: «Un passo falso evitabile, ma non dimentichiamo cosa quasi ragazzi hanno saputo fare nelle altre tredici partite. Eravamo matricole, [illegible] come squadra ma come giocatori, molti alla prima esperienza nell'Interregionale. In casa, a parte lo scivolone con la Mirandolese, hanno sempre fatto il loro dovere, fuori hanno pecccato di ingenuità, ma hanno saputo offrire [illegible] prove come, [illegible] esempio, quella [illegible] la capolista Bonsaino».

«Tenuto conto che questa squadra è stata rifatta [illegible] rispetto all'anno scorso — continua — e, almeno all'inizio, scarseggiava nei ricambi, mi sembra [illegible] [illegible] [illegible] destreggiata [illegible] bene, [illegible] tenendosi alle spalle fior di squadroni». «Ora come ora — dice —, siamo in mezzo al guado, anche se [illegible] a guardare dietro [illegible] [illegible]. Nell'88 voglio la concentrazione delle partite migliori: in questo modo potremo centrare il nostro obiettivo che è e resta quello di salvarci senza patemi d'animo».

In sintonia [illegible] l'allenatore, l'altro polo [illegible] razione [illegible] campo arancio, il direttore sportivo Alfredo Schiavenati: [illegible] dopo [illegible] il siamo incamminati [illegible] la condizione migliore, e anche se abbiamo avuto qualche ricaduta, credo che la Samargheritese abbia raggiunto una condizione accettabile e un apprezzabile gioco d'insieme».

«Non [illegible] dimentichi — continua [illegible] Schiavenati — che, strada facendo, abbiamo incontrato grossi problemi, come quello di rimpiazzare il portiere titolare [illegible] [illegible] Prà, messo fuori combattimento per parecchi mesi da un'otite grave».

«Giochiamo — conclude il direttore sportivo — con una formazione di ragazzi che ha nel numero uno, il portiere Ferola, un giocatore del '69. Credo che il lavoro fatto sarà giustificato anche in prospettiva, perché ha assicurato alla società un capitale duraturo negli anni».

d. s.

La [illegible] Vado è criticata dal ds Bertoli

VADO L. — Non è stato un buon Natale per il Vado. Il malumore del pubblico per i recenti risultati, si è tradotto in contestazioni che sembrano più profonde di quanto fosse lecito attendersi. [illegible]mitè, la rabbia dei tifosi non si è smaltita nel dopo-partita con l'Ivrea, sette giorni fa, ma [illegible] a far capolino anche nei «covi» degli sportivi.

E a questo punto, Giorgio Bertoli, direttore sportivo rossoblù, non ci sta più. [illegible]: «Sento la gira troppe cose che non sono giuste. Contesto chi contesta: ci sono stati errori. Li abbiamo fatti tutti, e nessuno si può sentire al di sopra delle parti in questo momento. Il sarebbe ancora più grave giocare a scaricabarile adesso che bisogna correre ai ripari».

Bertoli analizza: «Cominciamo col dire che siamo più risicati a far quadrato. Se [illegible] state incomprensioni fra società e squadra, sono rientrate. Non c'è scollamento tra noi e i ragazzi. Anzi, siamo tutti [illegible] decisi a combattere fino all'ultimo per centrare l'obiettivo salvezza».

Poi Bertoli fa un passo indietro: «E' vero, in estate abbiamo parlato di grosse ambizioni. [illegible] è un delitto: se sono state delle certe cose, era perché [illegible] credevamo profondamente. Chi [illegible] conosce, sa che [illegible] siamo renitenti di fumo. Anzi, [illegible] abbiamo sempre fatto professione [illegible] prudenza. Non siamo capitani di ventura: siamo al Vado [illegible] una vita e soffriamo più ancora degli sportivi».

E sulla campagna acquisti: «E' azzardo incolpare Tonelli per le scelte della scorsa estate. Le abbiamo fatte di comune accordo, e se finora i risultati sono stati inferiori alle attese, noi restiamo dell'idea che questa squadra valga ben [illegible] questa posizione di classifica attuale».

r. bg.

E il Ventimiglia cerca una formula vincente

[illegible] amichevole a Sanremo - La squadra [illegible] in ripresa

VENTIMIGLIA — Derby amichevole, ma ugualmente ricco di pepe, quello che oggi (ore 15) il Ventimiglia giocherà con il Sanremo 80, allo Stadio comunale della città dei fiori.

Le strade delle due squadre sono ormai diverse — il Ventimiglia è alle prese con l'Interregionale, il Sanremo 80 è nel gruppo di vertice di Promozione [illegible] —, ma non mancano ugualmente [illegible] d'interesse: proprio il Sanremo [illegible] era stato, [illegible] scorsa stagione, l'avversario [illegible] sorrino della città di confine nella corsa alla promozione in Interregionale.

Piano a Airagene, i due tecnici, tratteranno dal match di oggi soprattutto utili indicazioni per il futuro [illegible] loro squadre.

I giallorossi sono reduci da una vittoria contro il St-Vincent (1-0) [illegible] [illegible] messo [illegible] ad un lungo digiuno [illegible] fatto di successi in campionato. Il Sanremo 80, per [illegible] in piena corsa promozione, è reduce da un clamoroso [illegible] casalingo (1-4) contro [illegible] Carcarese. Beneficiata, quindi, la [illegible] dei campionati per riordinare le idee e cominciare con maggiore serenità ed equilibrio il nuovo anno.

Per il Ventimiglia il 1987 è finito [illegible] salita. Una crisi stranissima ha un po' offuscato la bella immagine che la squadra si era conquistata all'inizio della stagione.

Le ultime due partite, però, [illegible] raddrizzato la situazione: il pareggio di Vado ha interrotto una lunga serie negativa esterna, la vittoria contro il St-Vincent il ritorno al bottino pieno. Tutto risolto?

Dice Adriano Piano, l'allenatore: «Abbiamo ancora molti problemi, [illegible] la squa- [illegible] il St-Vincent è il [illegible] base. Finora ho dovuto fare i conti con una serie di infortuni a ripetizione. In pratica abbiamo giocato [illegible] la formazione base [illegible] nella prima giornata. Spero che il 1988 ci porti più fortuna sotto questo profilo, [illegible] comunque non potremo continuare al ritmo delle prime giornate. Ora siamo tornati con i piedi per terra: abbiamo capito che [illegible] salvezza, [illegible] raggiunta salvezza, dev'essere il nostro unico obiettivo. Tutto quello [illegible] viene in più sarà ben accetto, spero [illegible] inaugurare sogni di gloria».

Piano [illegible] il [illegible] con dur [illegible] [illegible] un: l'attaccante Conrieri ed il centrocampista Bassano hanno [illegible] stordito [illegible] contro il St-Vincent. Il loro ingresso in [illegible] dovrebbe essere solo [illegible] episodio. La linea-baby inaugurata con il tan- [illegible] tra i pali, con ottimi risultati, di Luca Boccia dovrebbe proseguire.

Dai giovani a un big ancora alla ricerca della condizione migliore. Enrico Vella, ex [illegible] ha [illegible] [illegible] a Ventimiglia. Un ottimo inizio, poi qualche partita sottotono e qualche critica poco lusinghiera nei [illegible] confronti. A lui che arriva dalle serie [illegible] perdonerà meno che agli altri. «[illegible] non mi sono mai pentito [illegible] scelto Ventimiglia», dice. Anche per [illegible] il 1988 sarà all'insegna del rilancio.

Bruno Monticone

Troppi guai hanno imperversato [illegible] e la truppa biancoceleste

L'Entella [illegible] il problema più grosso è il gol

Gli infortunati rientreranno alla ripresa del campionato - E' lunga la strada verso la salvezza

CHIAVARI — Un fantasma si aggira in città: è quello dell'Entella, una squadra che continua a non entrare nel cuore dei chiavaresi, per cui la sua sorte nel campionato di C2, sorte che il resoconto di fine anno, dopo 14 turni, indica quanto mai incerta, è affare che sembra riguardare i pochi, se non i pochissimi (94 abbonati della stagione 87/88) che, forse, più per abitudine che per altro, continuano ad andare allo stadio.

Si dice 1987 con tanti auguri, quando era cominciato e proseguito nel segno della speranza, con la prima squadra allestita da Baveni (quella del Marcellino e Bertini) in ballottaggio ancora nel maggio scorso, per uno dei due posti per salire in C1. Ma la società nutriva già in seno i mali che l'avrebbero condotta ad agosto a sciogliere sull'orlo del fallimento.

In mancanza [illegible] meglio, si è partiti [illegible] «spera in Dio», [illegible] un organico scheletrico e raffazzonato: dopo qualche [illegible] positiva, la [illegible], [illegible] se costantemente sostenuta da un Baveni tanto [illegible] quanto amministratore, ed un Comini che, pur tra [illegible] esitazioni, ha saputo «assemblare» [illegible] pezzi [illegible] facendo le nozze con i fichi secchi, si è arenata in una interminabile serie di pareggi, la maggior parte per 0-0, interrotta da qualche sconfitta esterna, per lo più su rigore o episodi dubbi. Indice della scarsa considerazione in cui viene tenuta la società.

Da voci incontrollate e confermate in diretta, si suppone che si [illegible] dimane della società sia sempre Sergio Barbieri, coadiuvato dal manipolo [illegible] fidi, [illegible] fra tutti Ivo Gamba, seguito da Giuliano Esposto, Dallorso, Bonino: cioè i «soci [illegible] ignoti» abbandonati a se stessi. Del ventilato arrivo di forze nuove, per adesso nemmeno l'ombra.

Non parliamo poi dello sponsor, perché, per il secondo anno consecutivo, l'Entella va in campo con uno sputo bianco sul davanti delle maglie.

Silenzio, come da prassi, rigoroso, [illegible] dirigenza tutta, la parola va a Baveni, l'unico, per [illegible] consiglio a [illegible] qualcosa. «L'[illegible] Bruno, [illegible] [illegible] l'allenatore) ne ha [illegible] troppe [illegible] tanti anni [illegible] per spaventarci [illegible] «per così poco», ma ci [illegible] si sottolineare che se riuscirà a condurre l'[illegible] a salvamento, potrebbe anche arrivare [illegible] da solo.

«Non scherziamo — ammonisce il tecnico biancoceleste — perché la situazione è seria. Intendiamoci, tutte le premesse, all'inizio, avremmo potuto chiudere l'anno in [illegible] luce [illegible] più pallida, ma i due soli punti di distacco dall'ultima in classifica e la nostra cronica incapacità [illegible] andare in rete, non [illegible] fanno dormire tranquilla. Spassionatamente, non penserei di fare 13 punti. Dopo la preparazione ridicola e i tanti infortuni capitati ai giocatori-cardine come Zaccolo, Costantino, Venezia, Colena che abbiamo perso in rapida successione per lunghi periodi, prenderei il poggio».

Aggiunge Baveni: «Quello che di buono è stato fatto, il merito del nostro direttore sportivo, che ha portato a Chiavari 'gente giusta' che, pur contenta della situazione, non è scappata, come mi aspettavo che facesse, ma si è rimboccato le maniche e ha dato il massimo».

Quello che l'allenatore non spiega, ma che sta meditando in cuor suo, è di voler prendere provvedimenti con Farina, Bucalossi e compagni effettivamente il problema numero uno del biancocelesti, se vogliono vincere qualche partita e distaccarsi [illegible] fondo [illegible] classifica, è risolvere l'anemia di un attacco che sbaglia le palle-gol più banali.

«Domani l'Entella comincia [illegible] allenarsi — conclude Baveni —. Colena ha tolto il gesso alla caviglia ed iniziò la rieducazione (fra 15 giorni [illegible] campo"), ce in piscina per ridare tono alla caviglia operata, gli [illegible] stanno [illegible] bene e incrociando le dita, potremo anche finire l'anno senza dover ricorrere gli acquisti tolti tutti [illegible] di una mano».

Un filo di speranza, quindi, per il [illegible], ma la strada per i [illegible] punti [illegible] quota salvezza indicata da Baveni) è ancora lunga, molto lunga.

Danilo Sanguineti

[illegible] - Come si [illegible] comportate finora le [illegible] debuttanti nell'Interregionale

Fontana non ha dubbi «La Samm si salverà»

«Nell'88 ci sarà bisogno di [illegible] concentrazione»

S. MARGHERITA — A fermare la festa, ed impedirgli che i tappi dello spumante saltassero, è arrivata quell'ultima sconfitta in [illegible] dei [illegible] la Sammargheritese ha avuto infatti [illegible] duta del modo [illegible] cui i suoi giovani ogni [illegible] soffrono (il male dell'inesperienza).

[illegible] Elvio Fontana, che della «Samm-baby» è il preparatore e il maestro, [illegible] be- [illegible] i suoi, non drammatizza: «Un passo falso evitabile, ma non dimentichiamo cosa quasi ragazzi hanno saputo fare nelle altre tredici partite. Eravamo matricole, [illegible] come squadra ma come giocatori, molti alla prima esperienza nell'Interregionale. In casa, a parte lo scivolone con la Mirandolese, hanno sempre fatto il loro dovere, fuori hanno pecccato di ingenuità, ma hanno saputo offrire [illegible] prove come, [illegible] esempio, quella [illegible] la capolista Bonsaino».

«Tenuto conto che questa squadra è stata rifatta [illegible] rispetto all'anno scorso — continua — e, almeno all'inizio, scarseggiava nei ricambi, mi sembra [illegible] [illegible] [illegible] destreggiata [illegible] bene, [illegible] tenendosi alle spalle fior di squadroni». «Ora come ora — dice —, siamo in mezzo al guado, anche se [illegible] a guardare dietro [illegible] [illegible]. Nell'88 voglio la concentrazione delle partite migliori: in questo modo potremo centrare il nostro obiettivo che è e resta quello di salvarci senza patemi d'animo».

In sintonia [illegible] l'allenatore, l'altro polo [illegible] razione [illegible] campo arancio, il direttore sportivo Alfredo Schiavenati: [illegible] dopo [illegible] il siamo incamminati [illegible] la condizione migliore, e anche se abbiamo avuto qualche ricaduta, credo che la Samargheritese abbia raggiunto una condizione accettabile e un apprezzabile gioco d'insieme».

«Non [illegible] dimentichi — continua [illegible] Schiavenati — che, strada facendo, abbiamo incontrato grossi problemi, come quello di rimpiazzare il portiere titolare [illegible] [illegible] Prà, messo fuori combattimento per parecchi mesi da un'otite grave».

«Giochiamo — conclude il direttore sportivo — con una formazione di ragazzi che ha nel numero uno, il portiere Ferola, un giocatore del '69. Credo che il lavoro fatto sarà giustificato anche in prospettiva, perché ha assicurato alla società un capitale duraturo negli anni».

d. s.

La [illegible] Vado è criticata dal ds Bertoli

VADO L. — Non è stato un buon Natale per il Vado. Il malumore del pubblico per i recenti risultati, si è tradotto in contestazioni che sembrano più profonde di quanto fosse lecito attendersi. [illegible]mitè, la rabbia dei tifosi non si è smaltita nel dopo-partita con l'Ivrea, sette giorni fa, ma [illegible] a far capolino anche nei «covi» degli sportivi.

E a questo punto, Giorgio Bertoli, direttore sportivo rossoblù, non ci sta più. [illegible]: «Sento la gira troppe cose che non sono giuste. Contesto chi contesta: ci sono stati errori. Li abbiamo fatti tutti, e nessuno si può sentire al di sopra delle parti in questo momento. Il sarebbe ancora più grave giocare a scaricabarile adesso che bisogna correre ai ripari».

Bertoli analizza: «Cominciamo col dire che siamo più risicati a far quadrato. Se [illegible] state incomprensioni fra società e squadra, sono rientrate. Non c'è scollamento tra noi e i ragazzi. Anzi, siamo tutti [illegible] decisi a combattere fino all'ultimo per centrare l'obiettivo salvezza».

Poi Bertoli fa un passo indietro: «E' vero, in estate abbiamo parlato di grosse ambizioni. [illegible] è un delitto: se sono state delle certe cose, era perché [illegible] credevamo profondamente. Chi [illegible] conosce, sa che [illegible] siamo renitenti di fumo. Anzi, [illegible] abbiamo sempre fatto professione [illegible] prudenza. Non siamo capitani di ventura: siamo al Vado [illegible] una vita e soffriamo più ancora degli sportivi».

E sulla campagna acquisti: «E' azzardo incolpare Tonelli per le scelte della scorsa estate. Le abbiamo fatte di comune accordo, e se finora i risultati sono stati inferiori alle attese, noi restiamo dell'idea che questa squadra valga ben [illegible] questa posizione di classifica attuale».

r. bg.

[illegible] - Oggi anche i giovani si fermano

La Cairese ci prova ma è sempre il loro

Sconfitta [illegible] nel derby con l'Entella - I a [illegible]

Il Torneo «Berretti» segue le sorti dei campionati professionistici e oggi si ferma per un turno [illegible] riposo. La tredicesima ed ultima giornata del girone di andata si giocherà il 2 e 3 gennaio prossimi. Nel frattempo, domenica scorsa, nell'ultimo turno dell'87, le liguri impe- [illegible] hanno avuto alterna fortuna.

L'incontro più interessante della giornata [illegible] sicuramente [illegible] Vercelli-Vado, con i liguri impegnati a difendere il loro virtuale [illegible] condo posto (che dà accesso alle finali nazionali del torneo) [illegible] [illegible] dei piemontesi padroni di casa.

«Il responso del campo ci è stato pesantemente sfavorevole — dice il d.s. del Vado, Bertoli — ma il 6 a 1 a favore [illegible] Pro Vercelli è risultato [illegible] [illegible] nostri confronti. Si tenga [illegible] che ben sette dei nostri [illegible] [illegible] a dare manforte alla prima squadra, per cui la formazione "Primavera" risultava naturale. In ogni [illegible] abbiamo saputo almeno l'onore [illegible] [illegible] rete di Bazzigaluppi.

e se. [illegible] 2 a 1 a nostro sfavore, fuorimeta siati un po' fortunati [illegible] abbiamo centrato due pali chiusi che non [illegible] ma riusciti anche a parpagliare».

Un'altra brutta sconfitta interna anche per il Sanremese che ha perso per 2 a 0 [illegible] [illegible] che, dimostrando di trovarsi più a suo agio, paradossalmente, quando viag- [illegible] che quando gioca tra le [illegible] amiche.

Risultato scontato, infine, nel derby tra [illegible] e Cairese: gli allievi [illegible] Sergio Rossetti hanno [illegible] qualche difficoltà a regolare i pimentini, infatti questi ultimi [illegible] [illegible] vantaggio inaspettatamente e i biancocelesti hanno rimesso [illegible] cose a posto solo con un'autorete. Ci ha poi pensato il bomber Dujany, con una doppietta, a chiudere il [illegible].

Risultati 12ª giornata: Alessandria-Saviglianese 1-1, Entella-Cairese 3-1, Pro Vercelli-Vado 4-1, Sanremo 80-Casale 0-2; Sarzanese-Torino 0-0, Spezia-Derthona 2-1, Voghera-Juve 1-0.

Classifica: Torino p. 22, Pro Vercelli 17, Voghera 16, Vado, Sarzanese e Casale 14, Spezia [illegible] Savigliane- se 12, Juventus 11, [illegible] 10, Alessandria 8, Sanremo 80 7; Derthona 2; Cairese 0.

d. s.

[illegible] - La novità del «Mistral», in tre tappe, per scafi [illegible] almeno 12 metri, mentre nel Levante prosegue l'«invernale»

Sanremo [illegible] il rally nautico

BANREMO — Sulla scia del prestigioso rally automobilistico, valevole per il titolo mondiale, Sanremo ha lanciato il primo rally nautico. Si chiamerà «Mistral», come il forte e caratteristico vento che soffia da queste parti, sulla Riviera dei fiori e la Costa Azzurra. Il percorso, che verrà [illegible] [illegible] [illegible] tappe, è affascinante: Sanremo-Lavagnou-Calvi-Sanremo.

L'idea è nata, l'anno scorso, al sindaco Leo Pippione. «Perché non trasferire sul mare — aveva confidato ad alcuni collaboratori — lo spi- [illegible] d'avventura [illegible] Parigi-Dakar? Perché non [illegible] [illegible] un [illegible] nautico aperto a tutte le imbarcazioni sportive [illegible] [illegible] diporto, a tutti i piloti, yachtmen e semplici lupi di mare della domenica? Perché non portare nella [illegible] città il turismo qualificato di chi possiede [illegible] ed [illegible] il [illegible]».

Detto e fatto. Pippione ha subito trovato, soprattutto [illegible] [illegible] carico, l'assessorato al Turismo, gli albergatori, l'A- [illegible] di soggiorno e Portosole, i migliori alleati. A Do- [illegible] [illegible] presidente dell'Aipo, l'[illegible] italiani piloti offshore, con sede a Milano, è stata affidata l'organizzazione.

Al termine di carteggi tra i primi [illegible] della Riviera, [illegible] Costa Azzurra, [illegible] Corsica e sopralluoghi [illegible] porti interessati [illegible] [illegible] dell'Alpo, il primo rally del mare è diventato una realtà. La presentazione della manifestazione, [illegible] il [illegible] ancora ufficiosa, mancando alcuni lanelli al progetto definitivo, è avvenuta stamattina a Sanremo e nel Alassio. Era presente, tra gli altri, il presidente della Federazione [illegible] motonautica, Angelo Vassena.

Hanno detto Villa e Clau- [illegible] presidente re- [illegible] della Federazione «Il primo 'Mistral' si disputa nella seconda decade di [illegible]. La manifestazione è [illegible] stata [illegible] [illegible] calendario ufficiale 'FIM' di un avvenimento a livello mondiale, molto importante per l'intera Riviera. Basti [illegible] che sono [illegible] state assicurate riprese di Raidue e, per la Francia, di 'Antenne deux'. Il rally durerà tre giorni. Alla [illegible] di ogni tappa, a Lavandou, Calvi e Sanremo, sono previsti per il circo del 'Mistral' feste e [illegible] internazionali».

La diretta completa della manifestazione è «Il Mistral rally del mare - Coppa del mondo di regolarità». Saranno ammessi tutti [illegible] [illegible] luoghi almeno [illegible], con una velocità minima di [illegible] nodi.

Il regolamento di gara prevede tutto un meccanismo di tabelle-orario ed handicap di rotta calibrati, in modo da non privilegiare nessuno e [illegible] favorire i «diportisti sportivi» rispetto ai piloti più esperti o agli scafi più veloci. A tutti verrà assicurata un'identica chance di vittoria. A Villa spetterà poi poche, anzi un monte da favole: i premi finali raggiungeranno i 30 [illegible].

Roberto Sasso

[illegible], un recupero e Cosseria anticipati a Voltri, Sanremo e Cengio

[illegible] ben poco calcio [illegible] pomeriggio [illegible] questa domenica post-natalizia. L'unica partita ufficiale è in programma alle 14,30 a Cosseria ed è il recupero del girone B savonese di «Terza», tra il Cosseria e il Piana Crixia. Questo il [illegible] delle amichevoli interessanti la gara [illegible] «Chittolina» tra il [illegible] e la Valeo Mondovì, imbattuta capolista del girone C piemontese di Promozione. Si comincia alle 14,30, prezzo unico 5 mila lire. Al «Comunale» di [illegible] alle 15, il [illegible] Sanremo 80 e Ventimiglia, infine, al «Comunale» di Cengio, l'incasso di Cengio-Carcarese andrà interamente a favore della locale Croce Rossa.

Stage di [illegible] a [illegible] per ragazzi

SANREMO — Settantacinque nuotatori liguri parteciperanno, i prossimi 3 e 4 gennaio, ad un concentramento collegiale organizzato dalla Federnuoto nella piscina comunale di San Marino. Lo stage, aperto a ragazzi nati tra il 1976 e il 1978 ed a ragazze nate tra il 1975 ed il 1977, prevede quattro allenamenti diretti da Lino Borello (Rari Nantes Spezia), Daniele Cerubino (Sanremonuoto), Andrea Calabria (Doria Nuoto Lavagna) e Maurizio Divano (Amatori Nuoto Savona).

[illegible] - Oggi anche i giovani si fermano

La Cairese ci prova ma è sempre il loro

Sconfitta [illegible] nel derby con l'Entella - I a [illegible]

Il Torneo «Berretti» segue le sorti dei campionati professionistici e oggi si ferma per un turno [illegible] riposo. La tredicesima ed ultima giornata del girone di andata si giocherà il 2 e 3 gennaio prossimi. Nel frattempo, domenica scorsa, nell'ultimo turno dell'87, le liguri impe- [illegible] hanno avuto alterna fortuna.

L'incontro più interessante della giornata [illegible] sicuramente [illegible] Vercelli-Vado, con i liguri impegnati a difendere il loro virtuale [illegible] condo posto (che dà accesso alle finali nazionali del torneo) [illegible] [illegible] dei piemontesi padroni di casa.

«Il responso del campo ci è stato pesantemente sfavorevole — dice il d.s. del Vado, Bertoli — ma il 6 a 1 a favore [illegible] Pro Vercelli è risultato [illegible] [illegible] nostri confronti. Si tenga [illegible] che ben sette dei nostri [illegible] [illegible] a dare manforte alla prima squadra, per cui la formazione "Primavera" risultava naturale. In ogni [illegible] abbiamo saputo almeno l'onore [illegible] [illegible] rete di Bazzigaluppi.

e se. [illegible] 2 a 1 a nostro sfavore, fuorimeta siati un po' fortunati [illegible] abbiamo centrato due pali chiusi che non [illegible] ma riusciti anche a parpagliare».

Un'altra brutta sconfitta interna anche per il Sanremese che ha perso per 2 a 0 [illegible] [illegible] che, dimostrando di trovarsi più a suo agio, paradossalmente, quando viag- [illegible] che quando gioca tra le [illegible] amiche.

Risultato scontato, infine, nel derby tra [illegible] e Cairese: gli allievi [illegible] Sergio Rossetti hanno [illegible] qualche difficoltà a regolare i pimentini, infatti questi ultimi [illegible] [illegible] vantaggio inaspettatamente e i biancocelesti hanno rimesso [illegible] cose a posto solo con un'autorete. Ci ha poi pensato il bomber Dujany, con una doppietta, a chiudere il [illegible].

Risultati 12ª giornata: Alessandria-Saviglianese 1-1, Entella-Cairese 3-1, Pro Vercelli-Vado 4-1, Sanremo 80-Casale 0-2; Sarzanese-Torino 0-0, Spezia-Derthona 2-1, Voghera-Juve 1-0.

Classifica: Torino p. 22, Pro Vercelli 17, Voghera 16, Vado, Sarzanese e Casale 14, Spezia [illegible] Savigliane- se 12, Juventus 11, [illegible] 10, Alessandria 8, Sanremo 80 7; Derthona 2; Cairese 0.

d. s.

[illegible] - La novità del «Mistral», in tre tappe, per scafi [illegible] almeno 12 metri, mentre nel Levante prosegue l'«invernale»

Sanremo [illegible] il rally nautico

BANREMO — Sulla scia del prestigioso rally automobilistico, valevole per il titolo mondiale, Sanremo ha lanciato il primo rally nautico. Si chiamerà «Mistral», come il forte e caratteristico vento che soffia da queste parti, sulla Riviera dei fiori e la Costa Azzurra. Il percorso, che verrà [illegible] [illegible] [illegible] tappe, è affascinante: Sanremo-Lavagnou-Calvi-Sanremo.

L'idea è nata, l'anno scorso, al sindaco Leo Pippione. «Perché non trasferire sul mare — aveva confidato ad alcuni collaboratori — lo spi- [illegible] d'avventura [illegible] Parigi-Dakar? Perché non [illegible] [illegible] un [illegible] nautico aperto a tutte le imbarcazioni sportive [illegible]

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 580.329) Inglese no ore 10-12.30 15.30-18 Campagna Maria Balsamo(4). L. 25.000 - 15.000 Ore 15 e 21 Un quando bella Balsamo(4) madama Dorè musica pa tarocca.

SALA CARIGNANO (vico Vito Dorè 1 rosso, tel. 565.533) cognizione ore 10-12 15.30-19 Classic Maria Calcagno commedia in genovese L. 7500 Ore 15 Rigoletto e Rigoletto di Emerigo Valentinetti con Renato Chiglione Mimmo Ottonello

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cavour 47 R) Bas Star Lab 16

AMBASCIATORI (corso Buenos Aires, tel. 543.241) chiuso

ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 4 R) Angel Heart

ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R) Angel Heart

AURORA (corso Buenos Aires 7 tel. 566.817) La vita del Signore visto S. Mtt. 9.000

CORALLO 1 Sotto mi dolo

CORALLO 2 Il clown papa Barbino

CRISTALLO Giornata straordinaria 18

DORIA (via Lomellini 11 tel. 540.944) Gabriela cannella ore 16

EMBASSY Gran Casinò

IDEAL Fievel sbarca in America v 16

METROPOLITAN Anni 50

LUX Cani di fiore I avventura

MANN (corso Aurelio 5 tel. 890.243) Il segreto del mio successo

ODEON (c. Buenos Aires tel. 368.208) Sbancatore

OLIMPIA (via 5 mila agenda

ORFEO DOLBY Opera

PALAZZO DOLBY Fievel sbarca in America

SMERALDO (via Carmagnola 7 tel. 200.744) Cadere in piedi v 18

UNIVERSALE (via 11 Settembre 21/2 tel. 547.217) Sabato

VERDI (via 43 Settembre) I Pinguini

PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, Multisala) Cadet scatenati Ore 16 Sala 2 Orgo mal genuto Ore 16

CHIAMATA (via C. Colombo tel. 261.346) Pomposo Mistero

SUPERBA Orgo per Adagio (corso Sardegna 4 tel. dalle pelle) Ore 16

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

ABC La streghe di Eastwick

ASTORIA Gatti freddi Vedrai 16

ELDORADO La donna scimmia Vedrai 16

SPLENDOR Fantasia di giovani Vedrai 16

CENTRI PERIFERIE

HOLIDAY-3A La storia di Bobby Vedrai

VERDI Gioco Cruciale

RIVIERA

BIANCO Ruba verrai la Terra

FIORI

IDEAL Who's that girl

CHIAVARI

ASTOR Cosa's dura l'avventura

CENTRO Indiana

MIGNON Stupefacente v 18 7 vent.

NUOVO Ben Trophy

CAMPOMORONE

ARENA Appuntamento al buio

SAVONA

CINEMA

ASTOR I ghiaccioli

DIANA Cosa's dura l'avventura

ELDORADO Indiana

JOLLY Tempi duri dott. Lunedì I giovani dell'alto medioevo

ARE Stupefacente e i nuovi mostri

PLANETARIO Giardini di ghiaccio

ALBARO

ODEONCINO Grida vendetta

RITZ I ghiaccioli

ALBENGA

ARENA Cosa's dura l'avventura

ASTOR Opera di Dario Argento

CRISTALLO I ghiaccioli

ALBISOLA SUPERIORE

LEONE Addio e la leggenda continua

ALTARE

VALLECHIARA Il Barbiere Lunedì ore 21

CAIRO MONTENOTTE

ARENA Beverly Hills Cop II

CENGIO

ASTOR Cosa's dura l'avventura

CANTERA Indiana

FINALE LIGURE

CASSINA I ghiaccioli

LOANO

LOANESE Indiana 1965 giorni all'alba

PERLA I ghiaccioli

MILLESIMO

ITALIA Ruba mi cavalli Lunedì ridono

LUX 007 Zona pericolo Lunedì ridono

PIETRA LIGURE

COMUNALE Cat people

VILLAGGIO

VALLECHIARA Sabadabadu Lunedì ridono

VARAZZE

TEATRO I cani pazzi Quarantacinque

IMPERIA

CENTRALE (Bordighera) Il cielo sopra Berlino

DANTE I ghiaccioli

HESPERIA La via da Signore sono Ritz

AREA DI IMPERIA

CAPITOL 007 Zona pericolo Corso Peretola

CENTRALE Scuola di ladri n 3 Corso dell'Aeroporto

BORDIGHERA

OLIMPIA Beverly Hills Cop n 2

DOLCEACQUA

CRISTALLO Una pericolosa coppia di soldi Domani La casa di Helen

SAN LORENZO AL MARE

CORALLO Predatori

SANREMO

ARISTON I ghiaccioli Domani ore 16 Gli indiani di fuoco da sposare Ore 10 I ghiaccioli

CENTRALE Stupefacente Corso Cavallotti

TAJARIN La casa dei ghiacciai

SANREMESE Hooper, poliziotto per finzione

ZIRIO Stupefacente e i nuovi mostri

RITZ La via del Signore sono Ritz

— Organizzato dal Circolo Amici della Lirica col patrocinio dell'Assessorato al turismo di [illegible], si tiene questo pomeriggio il recital del soprano Rosanna Bianco Persico. L'appuntamento è per le 16 all'Auditorium Restano di Porto [illegible] ritano (Opere Parrocchiali) accompagnare il soprano, il pianoforte, il maestro Cesare Gallino.

Marsiglia, conclusi gli incontri

Tutta musica mediterranea

Presenti i conservatori di tredici Paesi

GENOVA — Tredici Paesi, settanta musicisti, fra insegnanti e allievi di Conservatorio, hanno dato vita, nei giorni scorsi, al primo incontro musicale fra la maggior parte delle Nazioni che si affacciano sul bacino mediterraneo.

Un avvenimento di grande interesse organizzato [illegible] EDUME (Echanges Culturels [illegible] con [illegible] appunto a Marsiglia, nata quattro anni fa con lo scopo di promuovere a vari livelli incontri artistici e culturali fra l'Europa del Sud, l'Africa, il Nord e l'Asia.

L'incontro, durato [illegible] settimana, si è articolato in master-class [illegible] e varie [illegible] in riunioni di [illegible] organizzativo e in concerti. Una occasione [illegible] verificare stili e tendenze di [illegible]. Soprattutto per [illegible] differenti [illegible] stazioni di lavoro e di studio.

Algeri, ad esempio, (presente con una buona scuola di violino) vanta un Conservatorio [illegible] milleduecento [illegible] Paese ci sono altri quattro Conservatori.

Il Conservatorio di Malta è di recente formazione: [illegible] studenti sostengono esami [illegible] insegnanti [illegible] molti [illegible] svolgono altri studi e spesso [illegible] musica un lavoro. Barcellona vanta un'ottima scuola di percussioni. [illegible] si è ascoltato [illegible] bravissimo violoncellista.

«*La settimana* [illegible] *scambi è stata a mio parere profittevole* — ha detto Pierre Barbieri, pianista e dal 1983 direttore del Conservatorio di Marsiglia [illegible] che ha ospitato l'incontro. L'Istituto musicale francese [illegible] ha duemila allievi e [illegible] istituzione notevole nella quale sono coinvolti anche i genitori degli [illegible] *che garantiscono a Barbieri l'appoggio nella realizzazione delle eventuali iniziative.*

«*In questi giorni* — prosegue Barbieri — *si sono ascoltate tante esecuzioni, si sono confrontati metodi didattici, soprattutto c'è stato uno scambio di opinioni sul futuro. Credo sia interessante sottolineare l'importanza della musica araba. Ancora oggi è tramandata oralmente e la nostra notazione la impoverisce. E' un patrimonio straordinario che rischia di perdersi. Occorre* [illegible] *un sistema per salvare questo patrimonio*».

Sul futuro della [illegible] che dovrebbe avere [illegible] annuale c'è al momento disparità di opinioni. Qualcuno infatti vorrebbe una manifestazione itinerante, ospitata cioè ogni anno in una città diversa, altri propenderebbero invece per riconfermare come sede stabile Marsiglia che vanta una struttura di prim'ordine.

Genova con il Conservatorio «*N. Paganini*» ha rappresentato [illegible] l'Italia. L'altro Conservatorio invitato (Napoli) infatti si è limitato ad una esibizione e non ha preso parte effettiva ai lavori. «*E' stata una esperienza interessante* — ha detto il direttore del Conservatorio genovese Sergio Lauricella che ha guidato la delegazione formata [illegible] cantanti Gabriella Ravazzi e Carmen Vitalia, dai pianisti Massimiliano Damerini e Er[illegible]ri Luciani e dalle allieve di canto Livia Mondini e Paola Pittaluga —. *Credo che l'iniziativa vada ripetuta, per ora con alcuni correttivi. Trattandosi del primo incontro si è agito in molteplici direzioni:* [illegible] *il futuro sarebbe preferibile limitare il raggio d'azione per evitare di essere dispersivi. E' comunque importante il fatto che si siano instaurati rapporti diretti, personali. Ci si è resi conto, si è parlato, si sono gettate insomma le basi che potranno garantire una effettiva collaborazione in futuro*». r. l.

Così i genovesi hanno passato il 25 dicembre

Natale? Sulle giostre

Il boom di affluenze alla Foce - Molte visite ai presepi di Staglieno di Campo Ligure e di S. Maria di Castello - Musei chiusi per i turisti

GENOVA — «*Un Natale popolare o meglio, familiare*». E' la definizione che più di ogni altra calza a pennello per le scelte fatte dai genovesi e dai liguri a Natale e a S. Stefano.

A vincere è stato così lo spettacolo popolare, quello del luna park e quello costituito dai Presepi allestiti un po' dovunque. Le giostre della Foce hanno fatto registrare un boom di affluenze.

Per le famiglie dello spettacolo viaggiante il Natale genovese è stato una salutare boccata d'ossigeno in vista dei problemi che potrebbero sorgere, nei prossimi mesi, a seguito degli annunciati progetti del Comune per adibire a passeggi l'area fieristica.

Comunque anche quest'anno la civica amministrazione genovese è venuta [illegible] alle richieste dei gestori dei luna park fornendo loro un notevole supporto logistico, ad esempio, per la Messa di mezzanotte celebrata da padre Pual su un grande palco montato dall'Ente decentramento culturale nella piata di pattinaggio di piazzale Kennedy.

I Presepi, legati alle celebrazioni religiose del Natale, hanno rappresentato un'altra meta obbligata dei genovesi. Tra i visitatori gente di ogni età e tanti tanti bambini. I Presepi allestiti a S. Maria di Castello (stupendo Presepe della Scuola genovese del [illegible]), nella chiesa di Staglieno, al monastero delle Clarisse, a Campoligure, in valle Stura e a Portofino sono solo alcuni delle centinaia realizzati in ogni quartiere. In certi casi i Presepi hanno rappresentato un'alternativa ai musei trovati chiusi a [illegible]. m. b.

UTE LEMPER IN TOUR

Amburgo. Dopo [illegible] trionfato come Sally Bowles in Francia e in Germania in Cabaret, il musical riallestito per il teatro da Jerôme Savary (da noi è atteso la primavera) Ute Lemper si [illegible] per un nuovo tour

L'operetta in scena mercoledì alla Sala Carignano

Torna La vedova allegra

[illegible] Milla [illegible]

[illegible] — C'è [illegible] Compagnia Stabile di Torino «L'Operetta» diretta da [illegible] Clava lunedì al Teatro [illegible]. In programma dieci titoli scritti tra i [illegible] e le arie più celebri. Presentati da Luciano Og[illegible] [illegible] Milla [illegible] saranno in [illegible] Nelli, Susy Picchio, Mammola Garibaldi e Luciano Lovera.

GENOVA — Oggi e do[illegible] il Club Amici del cinema [illegible] 15) presenterà il film di [illegible] Edwards «*Appuntamento al buio*».

GENOVA — [illegible] mercoledì sera, alla [illegible] Carignano, «*La vedova allegra*», operetta-capolavoro di [illegible] Lehar.

Si tratta [illegible] secondo appuntamento stagionale con l'operetta viennese. Nei mesi scorsi, infatti, Luciano Cassini [illegible] Compagnia dell'operetta della Carignano aveva posto «*Lo Zarevic*» [illegible] di Lehar.

«*La vedova allegra*» [illegible] tra le operette più [illegible] e [illegible] dal pubblico ed è tra le [illegible] pochissime [illegible] [illegible] anche nelle [illegible] liriche [illegible] importanti [illegible] non solo italiani. [illegible] rappresentata [illegible] la prima [illegible] al «Theater an der Wien» di Vienna.

Il [illegible] straordinario consenso Lehar autentico erede di Johann Strauss jr. [illegible] artefice dell'operetta [illegible] orme [illegible] ro francese di Offenbach.

«*La vedova allegra*» [illegible] tiene alcuni momenti estremamente popolari: [illegible] citare il valser [illegible] «*Il bacio*» [illegible] e «*Vo' da Maxim allora*» [illegible] ancora «*Vilia*».

Interpreti dell'allestimento della [illegible] Carignano [illegible] Giavarti, [illegible] Santagata (Danilo), [illegible] Devoto (Camillo), Ingrid Florshke (Valenciennes), Giorgio Gurzi [illegible] [illegible] Ernesto G. Oppicelli (Njegus). Le [illegible] portano la firma di Aldo Tocci. [illegible] coreografie sono state curate da Mauro [illegible].

LUNEDI' 28 DICEMBRE

TEATRO ARISTON SANREMO

Spettacolo pomeridiano [illegible] 16

un viaggio nel mondo dell'OPERETTA

con MILLO CLAVA - SANDRA NELLI - [illegible] PICCHIO MAMMOLA GARIBOLDI - M[illegible] LOVERA

[illegible] pianoforte ALVISE MOLINO

Poltronissima L. 15.000 - Poltrona L. 10.000 - Galleria L. 7.000

[illegible] tel [illegible] 71.971

Straordinaria esclusiva [illegible]

AMBRA (ALBENGA)

[illegible] *film più divertente* [illegible] *Natale*

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 41 52 54 — 14.15 Lo sceriffo particolare (replica) 15.15 Sindrome di morte, film 16.45 Ecclesiasma 17.15 Medicinali: effetti indesiderati, prevenzione e cura 17.30 Basket, partita nazionale 19.30 Sedativi nell. 20.30 Dribbling, 21.30 Domenica Sport Liguria 22 Squoos Zoom Sport

TELECITY

UHF 26 37 47 49 — Ore 7.15 Il tesoro della foresta pietrificata, film 9 Il signore Maggie; 10 Bartoli; 12 Gavilan, 13 Mod Squad; 14.20 Maciste l'uomo più forte del mondo (Usa-Italia 1961) avventura 16.10 Sogno di Bohème film (Usa 1953) drammatico 17.30 I predatori dell'idolo d'oro, telefilm 18 Goose il bambino 18.30 Italia 7 per la vita, «La natura e spettacolo» 19.30 Usa News. Programma di cucina e attualità 20.30 I due sostituti film (Usa 1964) comico 21 Tenente 22.10 Operazione San Pietro film (Italia 1967) comm. poliziesco 0.30 Mod Squad. Gioco fino alle

TV [illegible]

UHF 61 30 31 52 — [illegible] 7 Richard Diamond, telefilm 8 The Beverly Hillbillies telefilm 8.30 Charley, telefilm 9 Il meraviglioso mondo della magia, 9.30 Fiaba del mondo, cartone 10 Una straniera a Sacramento, film 12.30 L'ora del braccio, film 14.10 Le avventure di Pinocchio cartoni 14.35 Kyashan il guerriero cartoni 15 L'uomo tigre cartoni 15.25 Gatchaman cartoni 15.50 Rocky e i suoi amici cartoni 16.15 Jonny la lepretta cartoni 16.40 Baby show cartoni 17.30 Doc Elliot, telefilm 18.30 New Scotland Yard, telefilm 19.30 Leonela telenovela 20.30 New York chiama superdjango, film 22 Martin Eden 23 Tremate, rubrica medica 23.30 Dadaumpa, varietà 1 Il diluvio, film stop

PRIMOCANALE TELEBANREMO

UHF 61 33 [illegible] 27 — Ore 9 Multi Market Cosmo, vendita 11 Film, [illegible] Nino Il mio amico Ninja, cartone 14 Film; 15,50 Telefilm, [illegible] 45 Nino Il mio amico Ninja, Il richiamo del Bo-

ashoti, cartoni 18.15 Multi Market Cosmo, vendita 20.30 Ninja e Ginga contro tutti, film 1966, italia comico 22.30 Telefilm, 23.45 Labbra proibite di Sumuru, film Usa 1967 stop

CANALE 7

UHF 32 24 28 30 34 41 48 60 — Ore 17 Ironside, telefilm 18 Gli incubi dell'impossibile, telefilm 19 Zero in condotta, telefilm 19.30 Attori di cuore, telefilm 20.30 Bandiera di combattimento film (1955) 22.10 [illegible] telefilm 23.10 Anniamo al cinema; 23.10 Mezzanotte, telefilm 0.10 Eccellenze made in Italy; 1.05 L'una di Venere 1.10 Non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21 [illegible] 43 52 56 — Ore 12.30 La storia del [illegible] 13 Gli Uccelli 14 Rubrica; 14.30 Uccio ma non [illegible]; 17 La vita dell'operaio, [illegible] to 19 Ellery Queen, telefilm, 20 Supercassablica Show; 21 Una moglie e il suo nemico, telefilm 22 Beata [illegible] telefilm 23 Atlas de Mariolis, film (Storia di un assassino) (drammatico). 0.30 La [illegible] famiglia, film [illegible] stop

TELETRIS

UHF 23 32 37 50 51 57 63 Ogni 5 ore 2 Video stop non stop.

PAN TV

UHF 58 — Ore 11 Ragazzata, 12 Sky Ways, telefilm 12.30 [illegible] 13.30 Astrologia; 14 I quattro rivali, film, 15,30 Ristorante, 16 La grande maratona, [illegible] 17.30 Blu, cartoni [illegible] Natura selvaggia, documentario 18.30 Le equilibriste, film 20 [illegible] Clara [illegible] 21 [illegible] di una signora, film (1977) 22.45 Sky Ways, telefilm, 24 La battaglia dei [illegible] dei Corsi, film

TELEARCOBALENO

UHF 40 [illegible] 56 — Ore 11 Ac[illegible] [illegible] (mercatino) 12.30 Cartoni animati, 13.30 [illegible] In pista (programma di automobilismo) 14 Una donna, (commedia), 15 [illegible] Il segreto (telenovela) 17.30 Il mondo della Rete, cartoni, 18.30 [illegible] (programma sportivo in diretta) 20.30 Film; 22 La carezza (sceneggiato), 23 Una donna (commedia), 2.30 Le gattine, film

Le tv private domani in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48 52 54 — 16.25 Programma per i ragazzi 18 Medico e bambino 19 Liguria Notizie e Sport 19.20 Lunedì sport 19.45 Spazio libero 20.25 TG Notizie 20.30 Sindrome di morte (replica) 22 TG Tribuggi 22.15 Medico e paziente 23 Basket serie A1; Nautre Reporta Pinzolo-Benetton Treviso

TELECITY

UHF 26 37 47 49 — Ore 7.15 Maciste 7.40 Mazinga 8.10 Rebotech, 8.40 Una vita da vivere, 9.30 Al centro della notte 10.15 Baretta, 12 I forti di Forte Coraggio, 12.30 Una vita da vivere soap opera 13.30 Mastro 14 Al [illegible] della notte soap opera, 14.45 [illegible] 15.50 Belvita, 16.50 Bella Italia 17.30 I forti di Forte Coraggio telefilm 18 maggiore Lancaster 18 Mazinga cartoni 18.30 Rebotech cartoni 19.5 [illegible] 20 Una vita da vivere soap opera 20.30 Mastro 21 Al [illegible] della notte soap opera, 21.45 [illegible] 22.40 [illegible] spor. Italia [illegible]

TV STAR

UHF 67 30 31 52 — Ore 7 Richard Diamond, 8 Beverly Hillbillies, telefilm 8.30 Charley, telefilm 9 Il meraviglioso mondo della magia, cartoni, 9.30 L'inferno addosso film 11.30 Sergente Preston 13 Dancing Days telenovela 13.50 Tv flash 14.10 Le avventure di Pinocchio cartoni, 14.35 Kyashan il guerriero cartoni 15 L'uomo tigre cartoni 15.25 Gatchaman cartoni 15.50 Rocky e i suoi amici, cartoni, 16.15 Jonny la lepretta cartoni 16.40 Baby show cartoni 17.30 Richard Diamond 18.30 Dancing Days telenovela 19.30 Leonela telenovela 20.30 I cannoni tuonano ancora, film 22 Martin Eden 23 Opera selvaggia 24 Il magnifico Tenano film 1 Il diluvio

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 16 Al limiti dell'impossibile, telefilm, 16 Ironside telefilm 17 Missionepoli telefilm 17.55 Zero in condotta, telefilm, 18.20 Amor gitano, novela 19.15 Andrea Celeste novela, 20 Anche i ricchi piangono novela 20.30 La chiamavano King, film (1972). (DOC). 22 Ironside, telefilm, 22.55 Anniamo al cinema; 23 Pippotl, film, 0.45 L'una di Venere; 1 Non stop

PRIMOCANALE TELEBANREMO

UHF 63 33, 58, 27 — Ore 9 Mondo musicale, telenovela, 9.30 Multi Market Cosmo vendita 13 Nino Il mio amico Ninja - Il fantastico mondo dei bambini cartoni 14.30 Portobello Road vendita 17.30 Nino Il mio amico Ninja - Il fantastico mondo dei bambini, cartoni, 18 Progetto Genova, 19.30 Marzia amiche telenovela, 20.15 Rosa &... moda, attualità, spettacolo 20.20 Liguria news, 20.30 Sport, mare, sportpeople e... non i piedi piatti, film, tornato 1975, commedia, 22.15 Rosa &..., 22.20 Liguria news, 22.30 Telefilm, 23,30 Progetto Genova, 24 Film della notte

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34 49 52, 56 — Ore 10 Sesto senso, telefilm, 11 Sherlock Holmes, telefilm, 13 Telefilm 13.50 Notiziario 14 Ellery Queen, telefilm 15 Radiazioni 18 Judo Boy, cartoni, 18.30 Ralleen, cartoni, 18.50 Ellery Queen, telefilm 19.50 Notiziario, 20 Sherlock Holmes, telefilm, 20.30 Rubrica, 21 Manly Mask, telefilm, 22 Sesto senso, telefilm, 23 Sherlock Holmes, telefilm, 0.30 Il tesoro del Pharaol, sceneggiato - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Tre volte donna, rubrica di cronaca, 18.45 Pagina della sportscale, 19 Bordering, notizie di bordo, 19.30 Pagina della sportscale, 20 Rubrica, 20.30 Documentario 20.45 Pagina della sportscale 21 In onda con nostro studio Vendite, magia, musica e filmati - Non stop.

PAN TV

UHF 58 — Ore 11 Ragazzata, 12 Il genesio è il mio migliore, telefilm - La vita interna e sul - Poi la ragazza del baseball cartoni - Big, cartoni, 17.30 Pigli mio vita mia, novela, 18,30 Natura selvaggia, documentario, 19 Mandra, spazzi nel solitario 20 Penna Clara, novela, 21 L'ultima chiamata, film, 22.45 Sky Ways, telefilm, 23,15 Radiazioni, 24 Intrigo a Parigi, film (1968) (dramm.)

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 9 Appuntamenti un'amico (mercatino, vanno, cucina), 13.15 Zoom Tg Panorama, 14 Rosa selvaggia, telenovela, 14.30 Cuore di pietra, telenovela, 15 Film, 17,30 Cartoni animati, 19,20 Zoom Tg Panorama, 19.35 Punto gioco, programma sportivo in diretta, 20,05 Gloria e Isidoro telenovela, 20,35 Il segreto, telenovela, 21 Rosa selvaggia, telenovela, 21.30 Gloria e Isidoro, telenovela, 22 Cuore di pietra, telenovela, 22.30 Gloria Vidal, telenovela, 23 Zoom Tg Panorama, 23.30 Quattro supermodi in cioggia, film

Oggi suona Rasca

I pianisti del mondo a Finale

[illegible] LIGURE — Natale e Capodanno all'insegna della musica e della solidarietà anche quest'anno a Finale Ligure. E' questo infatti il programma [illegible] ottava edizione della [illegible] internazionale di musica da [illegible] *I pianisti del mondo* articolata in due concerti i cui ricavati saranno devoluti all'Unicef, l'ente internazionale impegnato a favore dell'infanzia. Un abbinamento voluto da Comune ed Azienda [illegible] Soggiorno, oltre che dal professor Alo[illegible] Vecchiato.

Per almeno uno dei [illegible] è tra l'altro prevista la partecipazione di un ambasciatore Unicef, un personaggio [illegible] mondo [illegible] spettacolo o della cultura, di cui non [illegible] ancora reso noto il nome.

Per quanto riguarda il programma musicale di questo [illegible], riflettori accesi sui due maggiori talenti musicali messi in risalto nell'ultima edizione [illegible] Palma d'[illegible] il concorso internazionale [illegible] di musica [illegible] camera che ha reso famoso il nome di Finale Ligure nel mondo. Aprirà la rassegna questo pomeriggio presso il Teatro Donna Joannes, inizio alle [illegible] 17, Luca Rasca, il giovanissimo pianista torinese [illegible] immediatamente [illegible] l'attenzione di critici [illegible] esperti per la sua già elevata [illegible] musicale unita [illegible] eccellenti doti tecniche.

Il [illegible] programma prevede musiche di Mozart, Chopin, Prokofiev, [illegible] e Vec[illegible], un [illegible] riconoscimento quest'ultimo al compositore finalese promotore ella del Palma d'oro che [illegible] questa rassegna [illegible] di[illegible] un [illegible] appuntamento [illegible] fine [illegible].

[illegible] [illegible] invece venerdì pomeriggio, sempre alle ore 17, con il concerto di Capodanno tenuto dai [illegible] per due pianoforti [illegible] [illegible] fratelli tedeschi Hans-Peter e Volker [illegible] anche in questo caso veri talenti musicali di già spiccate capacità artistiche. La rassegna [illegible] i pianisti [illegible] si concluderà [illegible] prossima primavera con il [illegible] trittico di Pasqua. a. d.

CIAK SI GIOCA CIAK SI VINCE

ATTENZIONE

IN PREVISIONE DELLE FESTIVITÀ DI FINE ANNO, LA CHIUSURA DEL [illegible] SETTIMANALE n° [illegible] È STATA ANTICIPATA ALLE [illegible] DI MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE. QUINDI LA PUBBLICAZIONE DELLE CARICATURE È STATA PREVISTA NEL SEGUENTE ORDINE:

DOMENICA 27 DICEMBRE: 24 caricature - [illegible] 29 DICEMBRE: 24 caricature

MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE: 22 caricature.

CHI AVRÀ COMPLETATO TUTTI GLI 11 DIVI DELLA STRISCIA DI GIOCO n° 9 DOVRÀ TELEFONARE [illegible] 011/6965272 ENTRO LE [illegible] E. 20 DI MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE. L'ELENCO DEI VINCITORI SARÀ PUBBLICATO GIOVEDÌ 31 DICEMBRE.

I divi del gioco n°9: Domenica

Oggi parliamo di...

Totò Comico inimitabile, legato alla tradizione popolare, sedusse il pubblico del cinema, come prima quello dei teatri, con la vivacità espressiva, l'immediatezza della [illegible], la straordinaria capacità di dissacrazione dei sentimenti. Il principe Antonio de Curtis Gagliardi Ghiffe Focas Comneno di Bisanzio nasce a Napoli nel 1898. Finito il liceo classico, esordisce nel varietà e qui elabora il costume con rimarrà a lungo fedele: la bombetta logora, il tight troppo largo, i calzini colorati che spuntano dai pantaloni. Con Mattoli gira nel '41 *I due sergenti* e nel '46 *Fifa e arena*, poi *Yvonne la Nuit* di Amato, *Totò le Mokò* di Bragaglia, *L'imperatore di Capri* di Comencini, *Totò si ribella* di Siano, *Siamo uomini o caporali?* e *Totò, Peppino e la malafemmina* di Mastrocinque. Pian piano l'attore approfondisce la psicologia dei suoi personaggi. Ecco *Napoli milionaria* di De Filippo, *Dov'è la libertà* di Rossellini e nel '58 *I soliti ignoti* di Monicelli. Nel '66 l'incontro con Pasolini che [illegible] *Uccellacci e uccellini*, *La Terra vista dalla Luna*, *Che* [illegible] *sono le nuvole*, spaccato di Capri [illegible] all'italiano girato nel '67, poco prima della [illegible]

Vinci anche quel giorno [illegible]

CIAKLINEA

Se una delle due linee di 7 simboli [illegible] trovate [illegible] vostra cartolina a destra delle strisce [illegible] gioco settimanali coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza) con quella pubblicata, avrete vinto.

TELEFONATE LUNEDÌ ENTRO LE ORE 20 ALLO [illegible]

Se nessuna vincita sarà comunicata il premio [illegible] a sommarsi a quello [illegible] dopodomani MARTEDÌ.

LANCIA

SANPAOLO

Flash

Domenica a teatro all'insegna di Govi

GENOVA — Si concludono questo pomeriggio (ore 16) alla sala Carignano le recite di «*Pignasecca e Pignaverde*», commedia in tre atti di Emerigo Valentinetti con regia di Vito Elio Petrucci. Tra gli interpreti Renato Chiglione e Mimmo Ottonello.

[illegible] — [illegible] mo al Margherita [illegible] 16 e ore 21) le recite di «*Oh quante belle* [illegible] *madama Dorè*» messa in scena della Compagnia Gollardica Baistrocchi.

RONCO — Domani sera (ore 21) presso il cinema Columbia la compagnia dialettale «Mario Cappello» proporrà una «*Fantasia genovese*».

Tutto esaurito nelle località sciistiche del Novarese, solo la neve è avara

Quasi assalto all'Ossola

Il grosso degli arrivi si è avuto ieri - Il pienone negli alberghi è garantito almeno fino a domenica prossima anche se il manto nevoso è ridotto a pochi centimetri - A Novara vigilia di Natale con la consegna dei premi della bontà

Due immagini del Natale novarese. In alto: prima lezione di sci sulle nevi di Domobianca. Sotto: Giuliano Koten riceve il premio della bontà dal vescovo di Novara

DOMODOSSOLA — Le stazioni alpine dell'Ossola si stanno avviando al tutto esaurito. Qualcuno si è mosso già la sera di Natale, il grosso degli arrivi si è avuto ieri. Il pienone negli alberghi è garantito almeno fino a domenica prossima, le previsioni sono buone fino all'Epifania. Nelle località sciistiche la neve è pochina ma c'è tanta buona volontà. I pochi cannoni per la produzione di neve artificiale sono stati ridotti al silenzio dalle temperature insolitamente alte. Ci si è aggiustati con i lavori di riporto. Così l'Ossola bianca non deluderà le attese degli sciatori.

Si sono fatti letteralmente i salti mortali per garantire l'agibilità di alcuni tracciati lungo i quali cominciavano ad affiorare i sassi. Gli addetti agli impianti sportivi hanno lavorato anche il giorno di Natale per riportare neve sulle piste che alla vigilia delle feste apparivano deficitarie. E' il caso di Macugnaga. Nella stazione alpina ai piedi del Rosa si sono compiuti autentici miracoli per offrire agli sciatori una gamma di tracciati sufficientemente vasta. E' stata aperta la pista del Burky, al Moro funzionano le piste Bacì Pietro, al Lago e una parte del Ruppenstein. Si scia ancora anche in passo Bove in funzione anche gli impianti di Bannio Anzino, una località minore che dispone però di scivoli con una grossa portata oraria. Le piste di questa stazione corrono interamente su prato, basta un sottile manto nevoso per assicurare l'agibilità. A San Domenico-Ciamporino, la stazione sciistica ai piedi del Sempione, sono in funzione tutti gli skilifts alle quote più alte e il tratto superiore della seggiovia. A Formazza il manto nevoso si è ormai ridotto a una ventina di centimetri. Malgrado ciò, da ieri è in funzione la principale attrezzatura di Valdo. E' in funzione anche l'anello di fondo, limitatamente al tratto San Michele-Fondovalle, per una lunghezza di circa sei chilometri. Buona situazione a Santa Maria Maggiore dove il circuito del fondo è aperto solo per cinque chilometri.

Alla «Piana» di Vigezzo, la stazione sportiva della valle, c'è ancora quasi mezzo metro di neve, le scivole sono tutte in funzione. (a. v.)

NOVARA — E' stato un Natale trascorso nella massima tranquillità, come vuole la tradizione, quello dei novaresi rimasti in città. Le vie del centro, affollatissime nel giorno di vigilia, sono apparse completamente deserte (come a Ferragosto).

Fra le numerose iniziative che hanno caratterizzato la vigilia e la notte santa, la consegna dei premi bontà «Cortinovis», in Vescovado. Una cerimonia particolarmente coinvolgente e commovente, in particolare quando il vescovo ha abbracciato Giuliano Koten, costretto su un carrozzina da oltre vent'anni per un infortunio sul lavoro. I suoi amici handicappati, quelli che lui ha organizzato in un'associazione sportiva togliendoli così dall'isolamento e dall'emarginazione, gli si sono stretti intorno. Koten ha già deciso di devolvere metà del premio all'associazione sportiva handicappati e l'altra metà alla Caritas.

Gli intervenuti sono stati coinvolti anche dalle altre storie di bontà. Da Fra Luigi Vitali, il francescano cappuccino che al convento di San Nazzaro alla Costa ha organizzato una mensa per i poveri; dall'altruismo di Maria Rossi, di Giovanna Barberis ed Anna Maria Sguazzini. Per tutti il Vescovo ha avuto parole di riconoscenza. In un Natale di pace che stato anche chi ha voluto ricordare i popoli oppressi come i palestinesi, gli afghani, i neri del Sud Africa, i cileni ed i popoli del centro America. Un gruppo di giovani aderenti a democrazia proletaria, con alcuni significativi cartelli hanno ricordare in modo diverso ma non meno significativo, in piazzetta delle Erbe, accanto a due madonnari, il loro Natale. (r. a.)

■ Al Mottarone si scia

OMEGNA — Sul lago d'Orta Natale con il cielo imbronciato, ma temperatura mite. La festività è stata vissuta in un clima intimo, familiare, con un gran silenzio ovunque, quasi che tutto si fosse fermato come per incanto dopo l'animazione della vigilia per le vie e nei negozi, per l'acquisto frettoloso dell'ultimo giorno perché, alla fine, nessuno ha voluto rimanere indietro e rinunciare alla tradizione. Al Mottarone si scia, l'abbondante nevicata di fine novembre ha ben innevato le piste, tanto che sono tutte praticabili. Dopo la sosta del giorno di Natale, da ieri gli impianti sono stati riaperti in funzione con orario festivo. (a. m.)

■ Presepe vivente a Vogogna

VOGOGNA — Oltre duemila persone sono accorse la notte di Natale nel centro della Bassa Ossola per assistere al tradizionale presepio vivente che si svolge nel caratteristico scenario del borgo medievale e dei castelli viscontei, trasformati dalla luce suggestiva delle fiaccole in una piccola Betlemme nella quale si muovono un centinaio di personaggi in costume. La capanna della Natività, unico punto rischiarato dai riflettori, è stata realizzata all'interno dei bastioni, preceduta dai numerosi falò dei bivacchi dei pastori. (p. ben.)

Uomini di ieri e di oggi - *Remo Sesone*

Il portoghese

Remo Sesone visto da Boldi

Su di lui, così famoso a Novara, non si è mai indagato molto. Gli veniva riconosciuto un passato di carabiniere (ma era poi vero?) e un presente di giullare nullafacente. Remo Sesone, o più semplicemente «al Sesòn», dalle dieci di mattina in poi era reperibile sul territorio urbano che comprendeva, come capisaldi strategici, tutti i locali del centro, dal bar Faraggiana al Barlocchi, passando per il Bertani e il caffè Novara. Viveva a spese del fratello bancario e arrotondava trattenendo il resto di quanti gli affidavano commissioni da fare.

Per chi avesse avuto bisogno di un documento, considerati i tempi non ancora permissivi e per evitare l'imbarazzo della richiesta di un breve permesso al capufficio, c'era il Sesone, specialista in passaporti e licenze di caccia: *«Sono stato carabiniere e in quegli uffici lì, mi rispettano»* diceva allontanandosi con le carte e i soldi delle marche da bollo.

Al cinema, a teatro, al football entrava dall'ingresso principale senza pagare nessuno che gli chiedesse tessera o biglietto. Se qualche agente di servizio, arrivato da poco a Novara, domandava al collega chi fosse mai quella persona in abito scuro, dall'occhio dilatato, un po' bovino, si sentiva rispondere *«è il Sesone»*. E tutto finiva lì, senza ulteriori chiarimenti. Non si è mai capito il perché.

I fascisti, che avevano scarso senso d'umorismo, gli imposero la camicia nera e il saluto romano. Il Sesone si adeguò, ma presto capirono che non era il caso di insistere. Silenzioso e sempre presente, il suo occhio e il suo naso sono facilmente rintracciabili nelle vecchie foto delle adunate del comizio popolare, di Josephine Baker che affibbia al pallone il primo calcio propiziatorio, di Cantelli che dirige l'orchestra protagonista mai, testimone sempre, con discrete funzioni di «portoghese» una licenza di scrocco.

Non si confidava, non era linguacciuto, né maldicente: possedeva una sua originale dignità perché, facendo le commissioni agli impiegati della banca e della previdenza, si considerava addetto ad una importantissima funzione sociale. Non chiedeva, non mendicava. Gli bastava ciò che ognuno gli lasciava. A lui andava bene così, senza contrattare.

Fini i suoi giorni al «De Pagave» rifiutando la divisa dell'ospizio e sfuggendo alla sorveglianza degli infermieri non appena poteva. Lui, il Sesone, taciturna presenza della vita cittadina, non si rassegnava a quella che considerava un'umiliante emarginazione. A un anziano ricoverato che gli rivolse parole familiari del tu, Remo Sesone replicò: *«Pian confidenza, mah! Lui lì mia al mi fradèl»*. E gli voltò le spalle.

Romolo Barisonzo

■ Quinta edizione del Premio Formazza

VERBANIA — Con il rinnovato patrocinio dell'Associazione italiana medici scrittori, della Pro Loco e del comune di Formazza, del Cai, delle comunità montane di Antigorio e Formazza, della Regione, della Provincia di Novara, della Banca Popolare di Intra, della Banca Popolare di Novara, della Cariplo, della libreria Margaroli, è stata bandita la quinta edizione del «Premio letterario nazionale Val Formazza 1988». Cinque le sezioni. Poesia, la montagna; giornalismo: premio speciale internazionale; linguaggio della Val Formazza, per articoli editi su quotidiani o periodici, e ancora, una poesia giovane, poesia narrativa riservata ai giovani sino ai 21 anni. (a. c.)

Un morto a Gravellona, ragazzo grave a Mergozzo

La vittima è un pensionato travolto - Un ventenne in fin di vita nell'auto uscita di strada - In Val Vigezzo tre feriti per uno scontro - Ghemme: una vettura contro passaggio a livello

OMEGNA — Un pensionato di 82 anni, Carlo Medana, celibe, abitante con una sorella a Gravellona Toce in via XX Settembre 5, è stato investito e ucciso da un'auto mentre percorreva a piedi la provinciale che da Pescone porta ad Agrano, frazione di Omegna. Mauro Carcangiu, 21 anni, abitante ad Agrano, alla guida di una Ford, viaggiava nella stessa direzione dell'uomo investito. Ai carabinieri di Omegna il giovane ha dichiarato di essersi trovato improvvisamente davanti, nel buio, il Medana, senza avere la possibilità di evitarlo. A soccorrere l'uomo è stato lo stesso investitore che, vista la gravità del caso, è poi corso a chiamare un'ambulanza dei volontari del soccorso di Omegna; purtroppo l'intervento è stato vano: l'uomo è morto durante il tragitto verso l'ospedale. (a. m.)

ARONA — Un giovane di 20 anni è in fin di vita in rianimazione all'ospedale di Novara per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto la sera della vigilia di Natale, pochi istanti prima della mezzanotte. Si chiama Michele Pirazzi e risiede con la famiglia a Vogogna in via dei Santi: dopo le prime cure prestate all'ospedale di Verbania, il Pirazzi è stato trasferito nel capoluogo: la prognosi è riservata.

Il giovane era su una A112 guidata dall'amico Alessio Falconi, 18 anni, pure di Vogogna, via Centrale: insieme con loro c'erano altri due ragazzi compaesani, Gian Luca Zarelli di 17 e Massimo Motetta di 18 anni. I quattro stavano percorrendo la provinciale tra Ponte Toce e Mergozzo: il conducente ha perduto il controllo del veicolo, che dopo aver cozzato contro uno sperone di roccia in prossimità di una curva, ha compiuto vari testa coda rovesciandosi infine al centro strada. Al Falconi, allo Zarelli ed al Motetta sono state riscontrate leggere lesioni; subito gravissime sono apparse invece le condizioni del Pirazzi. (m. b.)

DOMODOSSOLA — Tre feriti nello scontro tra due auto sulla statale di Valle Vigezzo. Sono particolarmente gravi le condizioni di Roberto Blonda, 17 anni, residente a Trontano, ricoverato al San Biagio con prognosi riservata per un forte trauma cranico e ferite alla testa. L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte di Natale in località «Ca Turbin». Roberto Blonda viaggiava su una Fiat 127 guidata dal fratello Radames, 20 anni, che, nell'affrontare una curva ha perso il controllo dell'auto. La «127», che scendeva verso Domodossola, si è scontrata con una «Opel» che saliva lungo la Statale della Vigezzo ed era guidata da Riccardo Besana, 23 anni, di Malesco che aveva a fianco Carmine Balserini, 21 anni, di Craveggia. Roberto Blonda ha avuto la peggio: nell'incidente sono rimasti seriamente feriti anche il fratello Radames e Carmine Balserini. (a. v.)

■ Discariche abusive a Verbania

VERBANIA — Alcuni abitanti del rione di Trobaso hanno indirizzato una lunga lettera alle autorità comunali, all'associazione verbanese del WWF, agli organi di stampa, per lamentare il progressivo degrado dell'area compresa tra il vecchio lazzaretto e l'argine del torrente San Bernardino. Viene denunciata la presenza di discariche abusive, la realizzazione di baracche e di recinzioni abusive.

CHEVIME — La linea ferroviaria Novara-Varallo continua a far parlare di sé. Protagonista, questa volta, è un passaggio a livello di Ghemme, in prossimità del quale i treni in transito devono rallentare e fermarsi. Un'auto la notte di Natale è finita contro il basamento delle sbarre ed è andato fuori uso il sistema di sollevamento e abbassamento delle barriere. Questo obbliga i macchinisti a transitare nel tratto di ferrovia con la massima cautela. Con la nebbia e il buio sono addirittura i controllori a scendere dai convogli per accertarsi che la via sia libera.

Gli operai delle ferrovie hanno già provveduto a rimettere in sesto il basamento portante del meccanismo delle sbarre. Prima di ripristinare il funzionamento attendono il consolidamento del cemento. Già da domani la situazione dovrebbe normalizzarsi. (g. p. p.)

A Novara 12 Tir rubati in undici mesi

Il Boschetto era diventato lo scalo «nero» per tutte le industrie straniere e le compagnie di assicurazione - Ora si cercano le aziende che hanno acquistato gli automezzi

NOVARA — Dei quattro componenti la banda novarese dei Tir finiti in carcere ai primi di dicembre, resta detenuto il solo Antonio Baglivi, autotrasportatore di 32 anni con ufficio allo scalo del Boschetto dove avvenivano i furti. Ugo Marcich di Sardigliano ha ottenuto la libertà provvisoria dopo essere stato interrogato dal magistrato. I fratelli Vincenzo e Consolato Minniti di 33 e 31 anni, pure loro autotrasportatori, abitanti a Trecate e Pernate, rispettivamente, sono stati scarcerati la scorsa settimana dopo che i loro difensori avevano ricorso al tribunale della libertà.

Ciò non significa, ovviamente, che siano stati scagionati anche se il tribunale della libertà, come afferma l'avvocato Maurizio Antonlazzi, difensore di Consolato, *«ha revocato l'ordine di cattura poiché non esistono sufficienti indizi di colpevolezza»*.

Restano da stabilire ancora i singoli ruoli sostenuti dai quattro all'interno di quella che si profila come un'organizzazione. Nei confronti di alcuni imputati sono state raggiunte prove inconfutabili sostenute da puntuali documentazioni. L'indagine, condotta dai carabinieri del reparto operativo, si presenta tuttavia ancora molto complessa. Dopo che sono stati identificati i presunti bracci operativi dell'organizzazione, è importante adesso risalire alle aziende ed alle industrie che, acquistando sottocosto i carichi rubati, alimentano in sostanza questo traffico illecito con un fatturato per diversi miliardi.

Quanto fosse radicato a Novara questo fenomeno negativo, lo dimostra una consistente diminuzione di lavoro allo scalo del Boschetto. Uno scalo che troppe industrie straniere non considerano sufficientemente sicuro e quindi preferiscono rivolgersi altrove per le operazioni di dogana ed import.

Dall'inizio di dicembre però ai Boschetto non sono più stati segnalati furti di Tir. In precedenza erano stati ben 12 da gennaio a novembre. Che la situazione fosse diventata insostenibile lo dimostrano anche alcuni fatti concreti. Molte compagnie di assicurazione rifiutano di assicurare i carichi diretti in Italia oppure pretendevano premi così elevati da rendere antieconomica la sottoscrizione della polizza d'assicurazione.

Ma quello dei furti di Tir è un fenomeno che interessa diverse regioni, possiamo ben dire l'intero Paese. Per questo l'indagine novarese potrebbe spostarsi anche nella vicina Lombardia dove veniva piazzata buona parte della merce rubata a Novara e nel Vercellese.

r. a.

È mancato ieri a tenero di
Amedeo Lodigiani
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 95
Ne accompagnano il sereno ricordo addolorati: la figlia Rina con il marito Peppo, il nipote Amedeo con Susanna, Federica e Claudia, la pronipotina Ilaria, la cognata Maddalena. I funerali avranno luogo domenica 27 dicembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale del Monterosso. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Cavaglio.
— Novara, 26 dicembre 1987

DISCOTECA LA PERLA
OMEGNA - TEL. 0323 861.723
LOCALE RINNOVATO
AUGURA BUONE FESTE
31 DICEMBRE
VEGLIONE DI FINE ANNO
BALLO LISCIO MELODICO
(E' gradita la prenotazione)

Semino Musica
MAGAZZINO STRUMENTI MUSICALI
Vendita diretta al pubblico
A-4
Via De Gasperi 17, Tel. 0321/53646
SAN PIETRO MOSEZZO (NO)

AVIS
NOVARA
Corso Mazzini, 3 - Tel. 29353

Capodanno all'Hotel Des Iles Borromées.

Il 1988, tutto in una notte.

Benvenuti nella notte delle notti.
A Stresa, sotto le stelle del Lago Maggiore, ecco le luci del Des Iles Borromees, ecco un gala dinner degno di Hollywood.
Tra fiori, brindisi e ahhahhi, l'orchestra saluta l'anno che se ne va. Lo spumante e in ghiaccio: un calice per gli auguri e uno per inaugurare le danze.
Ci sono omaggi per tutti e un soggiorno premio da vincere.
A notte alta, per chi rimane, una camera doppia piena di comfort. Al mattino, un breakfast pieno di dolcezze.
Alla fine, un Capodanno da ricordare.

Per informazioni e prenotazioni
HOTEL DES ILES BORROMEES
Isola Madre, 3
28838 Stresa (Novara)
Tel. 0323 30401 - Telex 200

AutoArona S.r.l.
NUOVA CONCESSIONARIA
Audi
Da noi il 1988 comincia bene. E subito.
In anteprima i modelli più nuovi e le condizioni più vantaggiose.
E già Capodanno. I Concessionari Volkswagen sono lieti di annunciare che hanno vinto una grande gara contro il calendario. Andate a visitarli e vi troverete di colpo nell'anno nuovo, nuovi modelli per aprire in anteprima la stagione, gli stessi nuovi vantaggi economici per darvi sempre il meglio alle migliori condizioni. Alla Volkswagen è nato poi bello per festeggiare i successi del 1987 e accogliere degnamente e in anticipo il 1988: in compagnia della mitica Golf, della sensazionale Fantasia della simpatica Polo, della sorprendente Jetta della dinamica Scirocco. E con la sicurezza, la robustezza e l'affidabilità di tutti i modelli. Se avete cominciato a chiedervi cosa portarà di buono il 1988, i Concessionari Volkswagen hanno pronta la risposta per voi. Subito.
VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.
ARONA - Corso Liberazione 44 - Tel. 0322 42.069 - 45.548
DORMELLETTO - Via Matteotti 3 - Tel. 0322 48.290

DAL 29 DICEMBRE 1987
MASPI
FINO ALL'80% SU 10.000 CAPI UOMO E DONNA
sconti

CAPPOTTI TAILLEURS GIACCONI DONNA	DA L.	45.000
ABITI E GIACCHE UOMO LANA	DA L.	95.000
GIACCHE A VENTO MANICHE STACCABILI	L.	39.000
GIACCHE A VENTO VERO PIUMINO D'OCA M. S.	L.	149.000
GIACCHE UOMO LANA TAGLIE PICCOLE	L.	20.000
CAMICIE UOMO E GONNE DONNA	DA L.	9.500
MONTONI ROVESCIATI NAPPATI	DA L.	490.000
MONTONI ROVESCIATI NAPPATI GIUBBINO	DA L.	390.000

e molti altri articoli a prezzi stracciati
DUE PIANI DI VENDITA
ENTRATA LIBERA
vieni MA...SPIcciati!
GATTINARA C.so Valsesia, 35 Tel. (0163) 833432

Incertezza a Palazzo Tornielli, forse saltano gli accordi

Borgomanero: staffetta o crisi

Le sorti della giunta a tre (psdi, pci e psi) sembrano appese a un filo - Il cambio fra il sindaco socialista Fornara e un socialdemocratico non pare più scontato - L'intesa verrebbe messa in discussione - Si profila anche un ritorno del quadripartito con l'esclusione del psdi

BORGOMANERO — Fine d'anno all'insegna dell'incertezza a Palazzo Tornielli, dove governa per il momento una giunta a tre fra psdi, pci e psi, retta dal sindaco socialista Piercarlo Fornara, che all'inizio del 1988 dovrebbe cedere il posto ad un socialdemocratico.

Questo secondo gli accordi, o almeno così si era creduto all'insediamento del tripartito di sinistra, avvenuto nel settembre 1986. Ora, però, alla luce di recenti dichiarazioni dei partiti interessati, tutto verrebbe rimesso in discussione: nel senso che non è più così certo che il cambio del sindaco ci sarà, ovvero che la previsia «staffetta» debba avvenire in modo indolore, mentre si affaccia la possibilità di alternative di tipo diverso.

Il presente ciclo amministrativo (quello che dovrebbe andare dal 1985 al 1990) è già stato turbato da vari avvenimenti. All'inizio era stato eletto un sindaco «aggregato» nella persona del socialista Fornara; come dire che i due maggiori partiti cittadini (dc e psdi) non avevano trovato possibili accordi. Poi, fu costituito un quadripartito (sindaco il democristiano Eugenio Borgna) tra dc e psi con il pli e il pri, che hanno in Consiglio un unico rappresentante ciascuno.

Piercarlo Fornara

Giuseppe Cerutti

Il governo a quattro ebbe un'esistenza breve e travagliata, soprattutto per le lotte interne della dc locale divisa in maniera irreparabile in almeno due frazioni: quella dei borgnani, o amici dei fratelli Borgna, e quella opposta degli «antiborgnani» (democristiani di varie correnti politiche riunite contro gli eterni «nemici»).

L'amministrazione di sinistra ha vissuto invece tempi più tranquilli, e solo recentemente è stata ripetutamente contestata da una risvegliata dc che tuttavia si è rivelata ancora spaccata nella votazione sulla chiesa di Vergano, ultimo pretesto di discordia.

Al momento, nessuno azzarda previsioni. Tecnicamente, le soluzioni sono tutte possibili, a partire dalla semplice alternanza tra il socialista Fornara ed un uomo dei psdi: probabilmente l'onorevole Peppino Cerutti o l'attuale vicesindaco Gianfranco Grisoni. Il psi chiederebbe però la presidenza dell'Usl-54, ora retta da Cerutti, che i socialdemocratici forse concederebbero in cambio di un'altra unità sanitaria della provincia.

Un tentativo di proposta, avvenuta nei giorni scorsi, è il ritorno al quadripartito con esclusione del psdi. Gli stessi socialdemocratici, d'altra parte, potrebbero infine ritrovare un accordo con la dc: numericamente dc e psdi potrebbero fare maggioranza.

Francesco Allegra

Gignese: rieletto il sindaco Bertone

GIGNESE — E' stata risolta dopo cinque mesi la crisi amministrativa nel Comune più ricco della provincia. Emiliano Bertone è stato rieletto sindaco, sono rientrati in carica i quattro assessori, due uomini e due donne: Giuseppe D'Onofrio, Egidio Bertola, Bruna Giop e Franca Airaga.

Nelle elezioni del 1985, una lista eterogenea aveva ottenuto dieci seggi; l'altra, di socialdemocratici, cinque. La maggioranza perdeva subito un consigliere dichiarato ineleggibile e, più avanti, si dimetteva un assessore. Nel luglio scorso poi, in occasione della votazione del bilancio, un altro consigliere della maggioranza passava all'opposizione. Le «forze» finivano, così, in perfetto equilibrio: sette contro sette. Constatata l'impossibilità a governare, sindaco e giunta, ad agosto, si dimettevano.

Emiliano Bertone veniva poi eletto «sindaco esploratore» profilandosi la possibilità (poi svanita) di una giunta di coalizione.

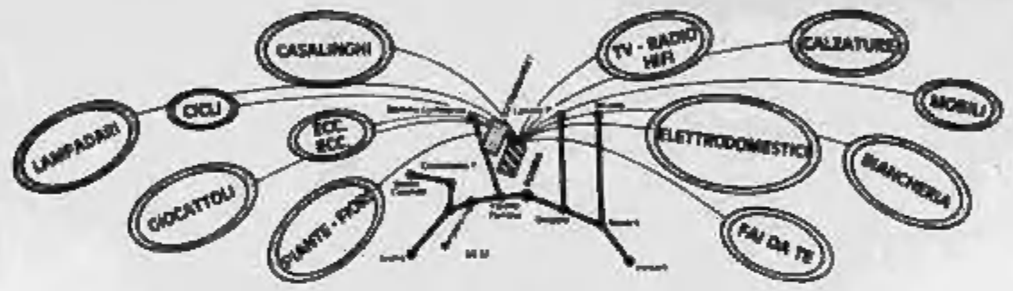
Dalla situazione, per certi versi anomala, si poteva uscire soltanto «surrogando» il consigliere deceduto sin dall'inizio. L'operazione era possibile? In analoga circostanza il comitato regionale di controllo di Novara aveva detto di sì; il Comitato regionale di controllo di Verbania ha invece detto di sì. Ma a questo punto ecco insorgere altri intoppi: per tre volte consecutive il consiglio comunale (convocato una prima volta dal sindaco poi dalla prefettura e dal Coreco) con 7 voti a favore e 7 contrari non consentiva l'operazione subentro. Caso più unico che raro, si è dovuti ricorrere alla nomina di un commissario «ad acta» da insediare quale nuovo consigliere di maggioranza. Valeriano Tondina. Con 8 voti contro 7 è stato così possibile, l'altra sera, eleggere sindaco e giunta.

p. b.

MP
MERCATONE DI POMBIA
13.000 MQ DI ESPOSIZIONE
20.000 ARTICOLI A PREZZI DI FABBRICA
REGALATI UN NATALE CONVENIENTE ACQUISTANDO DA NOI A PREZZI FANTASTICI!!!

TV Color stereo con telecomando	da L.	590.000
Videoregistratori Hitachi	da L.	790.000
Cassette video	da L.	4.900
Lavatrici	da L.	270.000
Frigoriferi	da L.	199.000
Box doccia	da L.	138.000
Ferri da stiro a caldaia	da L.	137.000
Materassi ortopedici	da L.	63.000
Camera matrimoniale completa	da L.	1.060.000
Giocattoli: Robot «Percival» incredibilmente	a L.	140.000
Più ulteriore sconto a sorpresa!!!		
Ripetella «Furga»	a L.	45.500

Inoltre assortimento vastissimo di:
Cucine, Salotti, Soggiorni, Casalinghi, Elettrodomestici e tutto a prezzi incredibili!!!
Al piano superiore vasto assortimento di fiori e piante e veri abeti natalizi di tutte le misure!!!
AMPIO PARCHEGGIO
APERTO DOMENICA 27/12 TUTTO IL GIORNO



Pagamenti rateali fino a 36 mesi senza cambiali
Tutta la merce è corredata da super garanzia
ARISTON - OLIVETTI - STIRELLA - PHILIPS - BOMPANI - SANGIORGIO
MIVAR - HITACHI - TOSHIBA - INDESIT - CANDY - CASTOR ecc.
POMBIA - Via 1° Maggio - Tel. 0321 957.274
sulla Statale 32 per Novara
LA DIREZIONE AUGURA BUONE FESTE

Promozione - Continua la cavalcata della matricola

Il record del Bellinzago 80 partite senza sconfitte

BELLINZAGO — Questo 1987 ormai agli sgoccioli in chiave sportiva non può che essere ricordato come l'anno del Bellinzago. E molto probabilmente non solo nell'ambito della provincia di Novara: difficilmente, infatti, si può trovare negli annali calcistici una squadra che vanti lo stesso record dei gialloblu bellinzaghesi, imbattuti da 80 partite di campionato e primi nel torneo di Promozione dopo avere vinto, uno dopo l'altro, i campionati di 3ª e 1ª.

Vale la pena riportarsi indietro nel tempo fino al 24 marzo del 1985 (2 anni e 9 mesi fa). Quel giorno il Bellinzago giocò a Omegna contro la locale formazione che doveva quell'anno ('84-'85) vincere il campionato di «Seconda» e perse per 0-1.

Nelle restanti 8 partite di quella stagione il Bellinzago non perse più, poi, nell'85-86 conquistò la promozione in Prima Categoria con una fantastica cavalcata di 25 partite utili che unite alle 9 precedenti fecero già parlare di record. Ma erano solo 34 gare senza sconfitta e il primato bellinzaghese era destinato ad essere migliorato. L'anno successivo ('86-'87) la squadra cresciuta senza mai perdere le 30 partite della Prima Categoria che diventarono 31 con lo spareggio contro il Cerano. Totale tenet le precedenti gare): 65 giornate di campionato senza sconfitte. Alla partenza della Promozione c'era quindi già un bel record ma pochi pensavano che potesse durare. Invece dopo il girone d'andata (15 partite) il Bellinzago è ancora imbattuto (oltre che capolista e campione d'inverno) e ormai il totale dei match senza sconfitte è vertiginoso: 80. **m. s.**

A San Colombano al Lambro

Il Gravellona oggi in Coppa

GRAVELLONA — Oggi, alle 14.30, a San Colombano al Lambro, in provincia di Milano, il Gravellona affronterà la squadra di casa nell'ambito del quarto turno di Coppa Italia. La competizione nazionale aveva visto in lizza 512 squadre ridotte a 64, rimangono prima del traguardo 32 incontri e chiaro che gli uomini di Amadeo non possano ripetere l'exploit della stagione '83-'84.

L'avversario non è comunque facile: primo in classifica, dopo quattordici incontri del girone D lombardo, a pari punti (20) con Castellana e Magenta, ha al suo attivo in campionato 17 reti contro un passivo di 7. Nel terno turno di Coppa ha eliminato la squadra piemontese dei Mathi, pareggiando fuori casa per 1-1 e superando il rivale interno per 1-0.

Purtroppo la squadra cusiana non è nelle migliori condizioni per affrontare una competizione tanto agguerrita. Dovrebbe rientrare il portiere Pagani dopo quasi un mese di varicella. Non è certa la presenza di Mucci, Zoia è squalificato e Vianello è al 30 per cento delle sue possibilità.

a. m.

DANCING
Piranha
OFFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara
Telefono (0321) 54.101 - 54.108
DOMENICA 27 DICEMBRE
SERATA IN ALLEGRIA CON
VANNI CATELLANI
DOMENICA 27 POMERIGGIO
LA GRANDE DISCOTECA

MUSIC HALL
Jambo
DOMENICA 27 DICEMBRE
HISTORIA
DOMENICA POMERIGGIO
VIDEODISCOTECA

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: China Lee (luce rossa). Or.: 14.15, 15.45, 17.15, 18, 20.30, 22.
ELDORADO: Montecarlo gran Casinò, con C. De Sica. Or.: 14.20, 16.20, 18.20, 20, 22.
FARAGGIANA: chiuso
VITTORIA: Biancaneve e i sette nani. Or.: 15.30, 17.40, 19.50, 22.
VIP: La squale 4. La vendetta, con M. Caine. Or.: 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15.
ARALDO: Sette nel buio, con D. Quaid. Or.: 15.30, 17.45, 20, 22.15.
S. CUORE: Renegade - Un osso troppo duro, con Terence Hill. Or.: dalle 14 continuato.

ARONA

MODERNO: Ricercati ufficialmente morti.
S. CARLO: L'ultimo imperatore. Or.: 15 e 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Gran Casinò, con C. De Sica. Or.: dalle 14 continuato.
NUOVO: Fievel sbarca in America, cartoni animati di S. Spielberg. Or.: dalle 14 continuato.

CAMERI

ORATORIO: Il mistero del lago oscuro. Or.: 14.30, 16.30, 20, 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Gran Casinò, con C. De Sica. Or.: 14.30, 16.30, 20.30, 22.30.
CINE 1: Com'è dura l'avventura. Or.: dalle 14 continuato.

GHEMME

ITALIA: I miei primi quarant'anni, con C. Ali. Or.: 15.45, 19.30, 22.

OMEGNA

SOCIALE: Soldati 365 all'alba.
ORATORIO: Lunga vita alla signora. Or.: 14, 16, 20, 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Who's that girl, con Madonna. Or.: 15.30, 20, 22.

TRECATE

VITTORIA: La bamba. Or.: 14.30, 16.30, 20, 22.

VERBANIA

APOLLO: Racconti vascolari di Cloclofina (luce rossa). Or.: 14, 16, 20.15, 22.15.
ARISTON: I Pitufi, con G. Gianini, V. Gassman. Or.: 16.30, 20, 22.30.
VIP: Montecarlo Gran Casinò, con Massimo Boldi. Or.: 14.15, 16.30, 20.15, 22.30.
SOCIALE (Intra): Fievel sbarca in America, disegni animati. Or.: 15.

Spielburg. Or.: 14.30, 16.30, 20.30, 22.30.
SOCIALE (Pallanza): Le vie del Signore sono finite, con Massimo Troisi. Or.: dalle 14 continuato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: I Pitufi, con Giancarlo Gianinni.
ASTORIA: Le vie del Signore sono finite, con Massimo Troisi.
MARCONI: Montecarlo Gran Casinò, con C. De Sica.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Chiabrera, largo Cavour 4. Dalle 8.45 alle 20.15: Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Romeria
Castelletto: Comunale
Massimo Visconti, Vicari
Verbania (Fondotoce): Mela
Verbania (Cambiasca): Gasparolo

TURNO BENZINAI

A NOVARA

Agip, corso Milano; **Esso**, corso Trieste; **Ip, Agip, Beco8-Eli**, corso della Vittoria; **Esso**, corso Risorgimento; **Erg**, corso Vercelli; **Esso**, viale Volta; **Agip**, via Valsesia; **Agip**, viale G. Cesare; **Total**, corso XXIII Marzo; **Mobil**, viale Roma; **Agip**, Lumellogno; **Novara Motor Gas**, Torrion Quartara.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731, **Galliate** (0321) 81.054, **Oleggio** (0321) 91.157, **Arona** (0322) 45.341, **Borgomanero** (0322) 843.083, **Belgirate** (0322) 77.806, **Verbania** (0323) 502.321, **Premosello** (0324) 88.219, **Domodossola** (0324) 45.481.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121, **Domodossola** (0324) 2481, **Omegna** (0323) 643.510, **Novara** (0321) 27.000, **Oleggio** (0321) 93.500, **Ornegna** (0323) 61.900, **Premosello** (0324) 88.108, **Galliate** (0321) 62.222, **Verbania** (0323) 51.000 - 85.000.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara**: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 28.381 38.391; **Domodossola**: via Ferrara 15, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona**: v. Barzoca 40/a, tel. (0322) 41.700.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittorio I, tel. 33.341 - 28.381 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 43.000 - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 36 battute comprensive di spazi) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte del 19%.
La tariffa è di L. 2400 la riga. Domande lavoro impiego L. 780. Avvisi urgenti 3416 1664 (i numeri di codice) hanno un costo della tariffa di urgentissimi è triplo.
È obbligatoria l'indicazione nel testo di una attendibile di recapito di carattere inequivocabile (come questa «casella» e per ognuno di essi sarà con spedito un supplemento di L. 480.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

6 Domande lavoro e impiego

CAMERIERE cercasi esperto offresi anche part time. Telefonare 0321 22.536.

15 Autovetture

VENDO Renault 30 TX con tetto e vetri elettrici, gomme 185 originali, 31 mila chilometri, mostrata in garage, stato. Eventualmente permuto con altra Renault. Telefonare 0324 47.395 ore pomeridiane.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BORGOMANERO collinare libera villetta indipendente con appartamento di cucina abitabile soggiorno bagno 2 vani soleri mansardabili cantina autorimessa doppia. Cedesi a prezzo interessantissimo. Studio Casa Borgomanero 0322 845 946.
BORGOMANERO centro storico libero appartamento mq. 80 ristrutturato su 3 piani (per ogni 15 mq. più uno). Prezzo affare. Studio Casa Borgomanero 0322 845 946.
CASA indipendente vicina con giardino L. 30 milioni più mutuo prima casa compresa. Cucina abitabile camera 2 letti 1 camera letto. Giardino recintato. Studio Casa Borgomanero 0322 845 946.
GRAVELLONA Toce 10 minuti più che auto in posizione centrale libero appartamento di cucina soggiorno camera bagno cantina autorimessa. Studio Casa Omegna 0323 61.313.
MAGGIORA 15 minuti più 250 mila mentre casa abitabile di 3 vani più servizi. Ristrutturata interni. Garage. Omegna 0323 61.313. Studio Casa Borgomanero 0322 845 946.
MAGGIORA centro paese luminosa indipendente casa abitabile di cucina soggiorno bagno 3 vani. Solaio mansardabile. Cantina eventuale box. Corretto. Riscaldamento a metano. L. 15 milioni più comode rate semestrali. Studio Casa Borgomanero 0322-845 946.
OMEGNA 30 minuti diacendenti casa semindipendente composta da cucina soggiorno 2 camere bagno autonomo. Cortile e giardino. Studio Casa Omegna 0323-61.313.
OMEGNA cedesi avviatissima lavanderia con macchinari ed attrezzature annessi. Prezzo interessantissimo. Studio Casa Omegna 0323- 61.313.
SUISTA Cristina rustico più 2.600 mq di giardino. Prezzo interessantissimo. Studio Casa Borgomanero 0322 845 946.
VERBANIA collinare in ottima posizione terreno edificabile di mq 1.200 circa con progetto approvato per villetta unifamiliare L. 30 milioni chiavi in mano. Studio Casa Omegna 0323-61.313.

La Direzione del
TAMLA CLUB di Oleggio
ricordando che il night-club completamente rinnovato è APERTO DAL 1° GENNAIO 1988 vi invita a trascorrere in un ambiente nuovo e raffinato le vostre SERATE DI NATALE e FINE ANNO con spettacoli di attrazioni di arte varia.
TAMLA CLUB - OLEGGIO
via Carmine 38, tel. 91.662

«SE SIETE SOLI»
L'ASSOCIAZIONE C.I.A.M.
CENTRO INIZIATIVA AMICIZIA MATRIMONIO
VI DA' L'OCCASIONE PER CONOSCERSI PIACENTI ED ANCHE INNAMORARVI
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema CON TRE SEMPLICI PAROLE «SERIETA' - DISCREZIONE - SIMPATIA»
Dirsi NO alla solitudine
PER INFORMAZIONI TELEFONARE SEDE NOVARA 0321 35.133

SOCIETA' DI ELETTRONICA
operante nel settore dell'automazione industriale cerca
PROGETTISTA SOFTWARE
Elementi preferenziali: la conoscenza di Assembler 8085/8088 e «C» Language
Telefonare 0322 88.850

SICHER SPORT
Tel. (0323) 937.253
Ski Head, Rossignol, Spalding. Laboratorio manutenzione sci tecnofurs attacchi elettronic completi, sci nuovi da 157.000. Pelco a metà prezzo scarponi e sci ragazzo da 100 a 170 cm. Vendita e noleggio dell'usato. Ampia scelta d'indumenti, giacche da 35 a 450 mila lire. Corotex Sicher Dubin Lafont.
ORNAVASSO vecchia superstrada

SALUTA L'ANNO NUOVO AL
KING CLUB
giovedì 31 dicembre dalle 22
Straordinaria serata di fine anno con attrazioni internazionali cotillons e sorprese !!
ATTRAZIONE ACROBATICA «DUO MENDEZ»
E' gradita la prenotazione telefonando allo (0321) 24.641 dalle 22 in poi
KING CLUB
NOVARA - VIA NIBBIA 8
L'UNICO LOCALE PER UNA SERATA DIVERSA

RISTORANTE LA ROCCA ARONA
- PER LE VOSTRE SERATE
oltre i 150 piatti della LISTA:
LUNEDI — i piatti della nonna
MARTEDI — le specialità della cucina francese
MERCOLEDI — il pesce delle più svariate qualità
GIOVEDI — le ricette rustiche regionali
VENERDI — le specialità alla piastra e alla lampada
SABATO — i frutti di mare, le zuppe e tutto pesce
DOMENICA — la selezione di prima patate e selvaggina
lo chef cucina fino alla mezzanotte
PRENOTATEVI
...e il solito pranzo cambia vita!
è gradita CERIS Hotels
ARONA (Novara) - Via Verbano, 1 Tel. (0322) 48020 (10 linee r.a.)

Questa terra racconta

Tempo d'asilo

La prima, piccola «prigione» - Risse per una trottola spaccata - Il lungo tavolo con i fori per i piatti

La libertà, nel senso del vagabondaggio, durava poco in quegli anni di mitica infanzia. Nei primi quattro anni di vita la nostra curiosità era attratta da tutto ciò che ci circondava, ma soprattutto dalle scorrerie nei prati e nelle viuzze dove non correvamo pericolo di finire sotto un carro. Poi, a quattro anni, calava la mannaia dell'asilo, la nostra prima prigione. Eppure, di quei tempi lontanissimi ho ricordi esatti come fotografie, che sfoglio nei momenti di malinconia.

Il nostro asilo era incorporato nelle scuole comunali, ed era retto da monache del Cottolengo; suor Laura, la superiora, che insegnava nella prima elementare, suor Giordana ch'era la nostra maestra, e suor Maria, monaca-serva tutto fare, sempre impegnata in bucati, oppure alla stufa a cuocere minestre che odoravano di cavolo anche d'estate.

Suor Giordana era la nostra tenera carceriera, dal soggolo inamidato e candido le scendeva un velo nero in equilibrio sempre precario. Era paziente, anche quando correggeva la nostra violenza. Eravamo in molti fra bambini e bambine, maschietti con grembiule a quadretti bianchi e blu, bambine in bianco e rosso. Allora le nascite erano frequenti, assicuravano lavoro a due levatrici. Oggi l'asilo è scomparso, come le levatrici, e al prete occorre poca acqua benedetta per i battesimi. Le gestanti vanno alla maternità, a Vercelli.

Nella stagione buona trascorrevamo molte ore nel cortile a giocare e ammazzarci. Eravamo rissosi, coi pugni sempre chiusi contro qualcuno, specie contro un ragazzo abilissimo nel centrare le nostre trottole e spaccarcele in due. Dopo lo svago lo studio nell'aula formata da un'alta gradinata lungo la quale erano disposti i banchi. Di lunedì, seguivamo suor Giordana che con una bacchetta indicava vocali, consonanti, numeri, che noi imparavamo a memoria e scrivevamo sul nostro quaderno. A mezzogiorno eravamo tutti in piedi dinanzi a lunghi tavoli con molti fori per fermare le nostre scodelle di latta entro le quali suor Maria scodellava mestolate di minestrone.

Nel pomeriggio c'era una sosta per la refezione, una cioccolata, un frutto, un panino che i genitori avevano messo nel nostro panierino la mattina. L'asilo era essenziale per i genitori impegnati nelle loro occupazioni. Ci affidavano la mattina alle suore, ci ritiravano la sera tardi. Un po' di cena, e subito a nanna. La nostra vita familiare era molto limitata.

Quei due anni di asilo erano però sufficienti a dirozzarci per cui, arrivati alla prima classe, già sapevamo leggere, scrivere, fare conti. Insegnante della prima classe era suor Laura Capovilla, severissima. Se ci impappinavamo, o se eravamo disattenti, ci torceva le orecchie fino a farcele sanguinare. In quarta, c'era un maestro prete che ci batteva la bacchetta sulla mano ben tesa. Però ci hanno educati e istruiti saldamente. Ora in terza classe, abbandonato sillabario e sussidiario, leggevamo «Il giornalino di Gianburrasca», «Pinocchio», «Il piccolo vetraio», «Senza famiglia», «Cuore».

Dopo la terza elementare ci consideravano abili al lavoro, pochi continuavano fino alla quarta, pochissimi frequentavano la quinta, ad Asigliano, perché al mio paese non c'era. Eravamo in cinque a percorrere due volte al giorno, sei chilometri a piedi fra mattina e sera, con ogni tempo. Fu un anno favoloso, eravamo a contatto con ragazzi diversi, che parlavano persino un altro dialetto. Vedevamo il mondo allargarsi.

Francesco Rosso

In attesa del nuovo piano energetico, mentre è giunto lo «stop» al cantiere

Nel «dopo Trino», solo confusione

Amministratori, sindacalisti e imprenditori si interrogano su che cosa potrà accadere ora - Il problema della cassa integrazione, molto difficile da ottenere per chi lavorava nella zona di Leri-Cavour - Unanime la richiesta di un progetto alternativo che possa risolvere i gravi problemi occupazionali del Vercellese

VERCELLI — Il «dopo Trino» diventa sempre più difficile: la decisione del Cipe che ha dato lo «stop» alla costruzione della seconda centrale nucleare, annullando i contratti di lavoro con l'Enel, ha aggiunto incertezze alla incertezze. La domanda che tutti si pongono, antinuclearisti e non, è che cosa fare ora, ma la soluzione non è facile e dietro alle generiche richieste di «impianti alternativi» non ci sono precise indicazioni.

«Da almeno tre settimane il sindacato sta affrontando il problema su diversi fronti, dalla Regione all'Enel, dal Comune di Trino all'Associazione industriale — spiega Giorgio Ferraris, che sta seguendo sin dalle prime battute il problema di Leri Cavour per la Cisl — *ma almeno per ora non emergono spunti concreti. L'impressione generale è che si stia annaspando in un mare di ipotesi come conseguenza della mancanza di un piano energetico nazionale. Ed un sintomo di questa incertezza lo avvertiamo vicino a noi: la Regione Lombardia ha deciso di approntare un suo piano energetico perché non ci sono direttive da Roma. Siamo tutti d'accordo a non buttare via gli investimenti fatti a Leri Cavour e soprattutto a offrire a Trino e al Vercellese un'altra occasione di sviluppo, ma non è semplice trovare lo strumento adatto per farlo».*

Il sindacato pone con urgenza il problema dell'occupazione, problema che impensierisce più di altri il sindaco di Trino, Giovanni Tricerri: *«Stiamo cercando di capire se sarà possibile trovare un sistema per fare in modo che ai lavoratori venga concessa la cassa integrazione: l'annullamento dei contratti dell'Enel non ci coinvolge proprio».*

La spinosa questione della «cassa» è al centro del dibattito: a fine gennaio un centinaio di lavoratori rimarranno senza occupazione e il problema si riproporrà poi a fine marzo.

C'è un ostacolo non indifferente però da superare: per il settore dell'edilizia la normativa sul lavoro non prevede infatti il ricorso alla cassa integrazione.

Sul piano delle ipotesi si sta discutendo la possibilità di interrompere il lavoro qualche minuto prima dello scadere dei contratti, una sperimentazione in modo da guadagnare tempo prezioso, ma in concreto è difficile realizzare se una simile operazione possa avere successo.

Intanto, l'amministrazione comunale di Trino sta ampliando il dibattito sul futuro di Leri Cavour agli altri Comuni della Po I: un primo incontro avrebbe dovuto svolgersi nei giorni scorsi, ma la coincidenza con le festività di fine d'anno ha suggerito gli organizzatori di rimandarlo di qualche giorno.

Per Trino, e di conseguenza per tutta la zona attorno al paese, è importante rimanere inserito nel piano energetico nazionale, e prescindere dal nucleare, in modo che il sito possa essere ritutilizzato.

Preoccupazione, questa, ribadita sin dai giorni successivi al referendum dal sindaco di Palazzolo Bruno Poy, presidente del Comitato dei Comuni della Po I.

Il Comitato, infatti, si dà la sua posizione antinucleare, ha sempre sostenuto la necessità che ai Vercellese siano date occasioni di sviluppo alternative.

Il rilancio economico e produttivo è il ritornello dei responsabili dell'Alar Po I, un consorzio che riunisce circa 60 aziende del Trinese, costituitosi lo scorso anno con l'obiettivo di tenere in zona la maggior parte del lavoro offerto dal cantiere nucleare.

Dice il presidente Giuseppe Alesina: *«Il nostro auspicio è che la nuove forme di imprenditoria sorte all'indomani della decisione di costruire Trino 2 ed in grado di rispondere alle esigenze professionali non vengano vanificate da queste decisioni. Nell'interesse dello sviluppo occupazionale del Vercellese chiediamo soluzioni alternative al nucleare».*

Daniele Cabras

Dieci lunghi anni di polemiche

La storia travagliata del progetto della seconda centrale nucleare

La storia di «Trino 2» e delle relative polemiche è quasi decennale. La prima «marcia antinucleare» contro il progetto è dell'aprile 1979.

Nel dicembre 1980 ecco, a Trino, una prova generale d'azione sindacale: è legata alla vecchia centrale da 270 megawatt, la «Enrico Fermi», ma sono in molti a vederla in prospettiva di «Trino 2».

Nel marzo del 1981 arriva il primo secco «no» degli agricoltori: anche se la Regione non ha ancora deciso se la nuova centrale da 2.000 megawatt sarà installata nell'area di Trino oppure a Isola Sant'Antonio nell'Alessandrino, i risicoltori vercellesi mettono le mani avanti perché temono che la centrale sottragga acqua alle loro coltivazioni.

Sempre nell'81, a settembre, c'è l'«ok» ufficiale del Piemonte al nuovo insediamento ma gli agricoltori non demordono e, appoggiati dagli enti irrigui (Ovest Sesia in testa), lanciano (gennaio 1982): «*L'acqua del Po non si tocca*». Esperti dei consorzi per l'irrigazione e dell'Enel si danno battaglia sulle portate minime del maggior fiume italiano. Dice il mondo agricolo vercellese: «*In alcuni periodi dell'anno abbiamo già problemi così, figurarsi che cosa accadrà quando il Po dovrà anche fornire acqua per raffreddare il "nocciolo" della centrale*». Eibalic l'Ente elettrico: «*Le portate sono più che sufficienti per garantire il funzionamento del nuovo impianto senza penalizzare l'agricoltura*».

La polemica su questo punto si fa rovente finché, il 19 marzo 1984, l'allora presidente dell'Enel Francesco Corbellini partecipa ad un convegno organizzato dall'Associazione industriale. In quell'occasione, Corbellini porta un argomento che risulterà (fino a Cernobbi) decisivo: «*Garantiamo agli agricoltori* — dice — *che, in caso di portata insufficiente del Po, fermeremo la centrale*».

Gli industriali lo applaudono (pensano all'«indotto» del nucleare), gli agricoltori lo accusano di «barare» e il progetto di «Trino 2» va avanti sempre più celermente anche perché tutti i maggiori partiti sembrano d'accordo. Solo la Dc, che, in Piemonte, rappresenta molti agricoltori, non pronuncia un «sì» netto. Ma gli comunisti e socialisti attendono consensi incondizionati al progetto.

Il 18 dicembre 1984 si arriva al «sì» decisivo del Comune di Trino e visto che Isola Sant'Antonio ha detto «no», il 4 gennaio 1985 la Regione non può far altro che dare il via a Leri-Cavour: una scelta, tra l'altro, supportata dal parere tecnico della commissione di «saggi» del Politecnico e dell'Università di Torino che ha messo a confronto i due siti.

Sembrai proprio che, entro il 1995, Trino avrà la seconda centrale. I Comuni della zona Po I, in disaccordo con Trino (sul quale ricadono tutti i vantaggi economici previsti dalle leggi), ricorrono al Tar e ottengono una «sospensiva». Ma i lavori nel pre-cantiere vanno avanti e Trino presenta (febbraio 1986) la convenzione-bozza con l'Enel. Due mesi dopo, Cernobbi con tutte le relative conseguenze, fino alla «sospensione» dei lavori decisa mercoledì dal Cipe.

Enrico De Maria

Un miliardo di danni nello stabilimento della «Very Gris» di Cavaglià

Grissinificio distrutto da un incendio

Le fiamme, divampate nella sera della vigilia di Natale, hanno reso inutilizzabili i macchinari e danneggiato le strutture portanti della fabbrica, dichiarata inagibile - A fuoco anche un rustico di Borgo d'Ale

CAVAGLIA' — Un incendio scoppiato la sera della vigilia di Natale ha seriamente danneggiato un grissinificio: il fuoco ha infatti semidistrutto le attrezzature impiegate nelle confezioni del prodotto, materie prime e partite di lavorati. I danni, secondo un primo bilancio, ammonterebbero a un miliardo.

Lo stabilimento «Very Gris», società in nome collettivo di Carlo Dolce, sorge in via Abate Bertone 6, sulla statale 143 per Santhià, nell'area industriale del paese. Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate.

Le fiamme sono divampate all'improvviso attorno alle 20 e sono stati gli stessi titolari dell'azienda a dare l'allarme. Sul posto dopo alcuni minuti sono accorsi i vigili del fuoco di Vercelli e di Biella, affiancati dalla squadra volontari anti-incendio di Santhià e dai carabinieri.

L'incendio ha assunto proporzioni notevoli ed il fuoco in un baleno ha avvolto le strutture portanti del capannone (si sviluppa su una superficie di circa mille metri quadrati) danneggiando i sofisticati macchinari.

L'elevatissima temperatura ha provocato la fusione delle parti metalliche del complesso, minacciando la stessa stabilità della struttura, che è stata dichiarata inagibile.

L'opera dei vigili del fuoco e dei volontari è stata lunga e complessa: l'opera di spegnimento si è protratta per tutta la notte di Natale e per gran parte della mattinata, impiegando sul posto numerose squadre di vigili del fuoco che soltanto attorno a mezzogiorno hanno potuto rientrare in caserma.

Un altro incendio è scoppiato ieri nel rustico della cascina Rondolino a Borgo d'Ale di proprietà di Maurizio Causone di Maglione. Il fuoco ha divorato il tetto in legna (circa 150 metri quadrati) distruggendo una trentina di quintali di paglia, una seminatrice, erpici ed altre attrezzature agricole che erano accatastate nel rustico costruito.

Sul posto sono intervenute tre autopompe dei vigili del fuoco di Vercelli, una delle quali ha avuto difficoltà nel districarsi tra le decine di sinistri campestri ed è giunta più tardi sul luogo dell'incendio. I danni ammontano a circa dieci milioni.

n. c.

Santhià, scoperta una falsa bomba sulla colonnina di un distributore

SANTHIA' — Un ordigno esplosivo perfettamente confezionato e funzionante sulla colonnina di un distributore di benzina alla periferia del paese ha fatto vivere attimi di paura la notte dell'antivigilia di Natale: solo dopo tre ore di lavoro gli artificieri del comando carabinieri di Torino hanno scoperto che l'involucro era innocuo: mancava l'esplosivo.

La vicenda si è iniziata intorno alle 22, quando una telefonata anonima al 113 ha informato che nel distributore «IP» sulla provinciale per Tronzano era stata piazzata una bomba. E' subito scattato l'allarme ed i carabinieri di Santhià pochi minuti dopo hanno accertato che c'era davvero una cosa che all'apparenza sembrava un ordigno esplosivo.

Il distributore, gestito da Nicola Giangrande, 44 anni, di Santhià, corso 2 Giugno, a quell'ora era chiuso, ma era rimasto in funzione l'impianto self-service.

Su una delle colonnine era stato deposto un pacco esattamente simile ad una bomba: anche solo da un esame esterno si potevano notare quattro tubi, di dimensioni analoghe a candelotti di dinamite, ed un timer in funzione collegato con dei fili ad una batteria.

Carabinieri e vigili del fuoco hanno quindi interrotto il traffico sulla provinciale, dirottandolo su una via periferica, chiedendo l'intervento degli artificieri della legione carabinieri di Torino.

Solo dopo circa tre ore di lavoro è stato possibile scoprire che l'ordigno era innocuo: i quattro tubi erano di legno rivestito con stagnola e completamente vuoti.

I carabinieri del reparto operativo di Vercelli sono orientati ad escludere l'ipotesi di uno scherzo di carnevale anticipato. Pensano piuttosto a una forma di «avvertimento» al gestore dell'impianto di distribuzione di benzina. Le indagini si stanno muovendo su questa ipotesi.

w. ca.

Cinematografi e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Lo squalo 4 - La vendetta, di Joseph Sargent con Michael Caine

NUOVO ITALIA: Montecarlo Gran Casinò, con Massimo Boldi

PRINCIPE: I Picari (comico) di Mario Monicelli con G. Giannini, N. Manfredi, E. Montesano, G. De Sio, V. Gassman, B. Blier

VIOTTI: Riposo e i 7 nani (cartoni animati) di Walt Disney.

BELVEDERE: con apertura ore 15 La spada nella roccia (cartoni animati) di Walt Disney; ultimo spettacolo ore 22

DANCING LE ACACIE, corso Rigola 128 (tel. 53 559): domani e sabato serata danzante all'insegna del liscio con l'orchestra «I Visconti»

GATTINARA

ITALIA: pomeriggio Tarzan e la pantofola magica (cartoni animati) di Walt Disney; alla sera Platoon, giovani La signora e io stallone (vietati minori 18 anni)

GHEMME

ITALIA: con orario continuato a partire dalle 16: Renegade un duro troppo duro con Terence Hill

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Who's that girl? con Madonna.

SANTHIA'

IDEAL: I miei primi 40 anni di C. Vanzina con C. Ali, E. Silvati

SPLENDOR: Beverly Hills Cops II con Eddie Murphy (comico)

TRINO

ORATORIO SALESIANO: ore 14,30 (spettacolo unico) 007 Zona Pericolo

TRONZANO

LUX: Dal Cielo di N. Michelon

MUSEI

Borgogna: ore 10-12.

Leone: Chiusura invernale con visite solo su prenotazione

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Dallari ex Miretti, via Lanza 7; domani sarà di turno la Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52 050; Croce Rossa (0161) 52 277; Arborio (0161) 86 384; Cavaglià (0161) 96 470; Cigliano (0161) 44 524; Crescentino (0161) 842 655; Gattinara (0163) 833 777; Croce Rossa (0163) 832 602; Santhià (0161) 921 588; Trino (0161) 829 585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; (0161) 52 222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52 221

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 68 062 - 54 747

Pubblicomare: Pubblicità via Foa 53, tel. (0161) 66 290.

Mini-mago di Rovasenda alla corte di Sandra Milo

ROVASENDA — Un mini-mago vercellese oggi a «Piccoli fans», la trasmissione domenicale di Sandra Milo su Rai 2. Il «Silvan in erba» si chiama Tiziano Moggio, ha quasi dieci anni, è di Rovasenda ed è figlio d'arte: è stato infatti il padre, «mister Otto», a costruire per il figlio un snow su misura che Tiziano rappresenta con consumata professionalità.

Sinora Tiziano Moggio si è esibito sui palcoscenici del Vercellese, ottenendo sempre un buon successo. Fa parte, con il padre, della «Cooperativa Belvedere», che gli allestisce numerosi spettacoli, tutti coronati da successo.

Dice Flavio Ardissone, animatore del «Belvedere»: «*Il pubblico impazzisce per Tiziano che è bravissimo. Si sta perfezionando alla scuola di Vittorio Balli, presidente del circolo "Amici della magia" di Torino*».

Vittorio Balli, in arte «Victor», è uno dei «padri» della magia moderna.

d. b.

Tiziano Moggio

DANCING Piranha
ORIFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101 - 54.108

DOMENICA 27 DICEMBRE
SERATA IN ALLEGRIA CON
VANNI CATELLANI
DOMENICA POMERIGGIO
LA GRANDE DISCOTECA

ECONOMICI
AFFARE vi Biella cedesi prestigioso negozio articoli regalo oggettistica sala vendita possibilità ampliamento articoli. Tel. 015 28 868 ore negozio.

Al Cinema
PRINCIPE di Vercelli e SOCIALE di Biella
IL VOSTRO FILM DELLE FESTE

GIOVANNI DI CLEMENTE presenta un film di MARIO MONICELLI
GIANCARLO GIANNINI | ENRICO MONTESANO | VITTORIO GASSMAN
NINO MANFREDI | GIULIANA DE SIO | BERNARD BLIER
I PICARI
PAOLO HENDEL VITTORIO CAPRIOLI
Musiche di LUCIO DALLA e MAURO MALAVASI

ESSELUNGA
nel mese di Dicembre i negozi sono aperti fino alle ore 20
domani aperto tutto il giorno
orario continuato 8.30 - 20.00
QUAREGNA Strada Biella-Cossato

DAL 29 DICEMBRE 1987
MASPI sconti
FINO ALL'80% SU 10.000 CAPI UOMO E DONNA
CAPPOTTI TAILLEURS GIACCONI DONNA DA L. 45.000
ABITI E GIACCHE UOMO LANA DA L. 95.000
GIACCHE A VENTO MANICHE STACCABILI L. 39.000
GIACCHE A VENTO VERO PIUMINO D'OCA M. L. 149.000
GIACCHE UOMO LANA TAGLIE PICCOLE L. 20.000
CAMICIE UOMO E GONNE DONNA DA L. 9.500
MONTONI ROVESCIATI NAPPATI DA L. 490.000
*MONTONI ROVESCIATI NAPPATI GIUBBINO DA L. 390.000
e molti altri articoli a prezzi stracciati
DUE PIANI DI VENDITA ENTRATA LIBERA
vieni MA...SPIcciati!
GATTINARA C.so Valsesia, 35 Tel. (0163) 833432

Due giorni di allegria e letizia nel Biellese e in Valsesia

In arrivo gli sciatori

Dopo il Natale trascorso in casa, molte persone stanno raggiungendo le località degli sport invernali - Tutto esaurito per il ponte di Capodanno - Gli impianti di risalita sono in funzione

BIELLA — Natale all'insegna della tradizione sia nel Biellese, sia nella Valsesia. Dopo una vigilia vissuta nella frenetica ricerca degli ultimi regali (a Biella, Cossato, Borgosesia il traffico nella tarda mattinata e per l'intero pomeriggio è rimasto praticamente paralizzato) la ricorrenza della nascita di Gesù Bambino è stata caratterizzata da due punti fermi che nelle usanze locali da sempre la fanno da padroni: la Messa di mezzanotte e il pranzo natalizio.

A Biella, dopo un 24 dicembre senza respiro e nel quale era quasi impossibile girare a piedi ed in auto (ai semafori, agli incroci, nelle strade di accesso e di uscita si sono formate lunghe code e trovare un posteggio era diventata un'impresa impossibile mentre nelle vie attorno al centro storico, isola pedonale, si era alle prese con tantissima gente) dopo le 19 la città si è come svuotata e via Italia, via XX Settembre, viale Matteotti, via Pietro Micca, via Lamarmora fino alle 21 sono come per miracolo diventate deserte. Ma con l'avvicinarsi alla scoccare della mezzanotte della vigilia di Natale il caseggiato intero ha ricominciato ad animarsi e poco prima delle 24 il traffico era di nuovo intenso.

Un gran numero di fedeli ha gremito il Duomo per presenziare alla funzione religiosa mentre tantissimi altri si sono recati al santuario di Oropa o hanno preferito le chiese dei piccoli centri collinari.

La giornata del 25 dicembre non ha registrato fatti di rilievo. Dopo una mattinata dedicata sia alle funzioni religiose sia agli acquisti di specialità gastronomiche nelle salumerie, rosticcerie e pasticcerie, da mezzogiorno in avanti la città si è fatta deserta. Ovunque, nelle abitazioni dei biellesi, a farla da padroni sono stati i tradizionali piatti di agnolotti e arrosto con lenticchie e solo nel tardo pomeriggio le vie si sono in parte animate. Molti hanno fatto «quattro passi» per sgranchirsi le gambe dopo le molte ore passate a tavola o seduti su una poltrona, altri sono usciti di casa per recarsi al un cinema (l'affluenza è stata come sempre massiccia).

Un Natale pressochè identico hanno trascorso gli abitanti della Valsesia con qualche eccezione nelle località turistiche prese d'assalto già da giovedì da un gran numero di proprietari di seconda casa. Anche ad Alagna, Riva Valdobbia, Scopello come a Borgosesia, Serravalle, Quarona, Valduggia e Varallo comunque la giornata di Natale è trascorsa in famiglia e rari sono stati gli appassionati dello sci che si sono cimentati lungo le piste di discesa o gli anelli di Alagna-Riva Valdobbia e di Carcoforo per lo sci da fondo.

Già dal tardo pomeriggio nelle località alpine sono però ricominciati gli arrivi (continueranno anche oggi) e ovunque è preannunciato per il Capodanno il tutto esaurito. L'intensa precipitazione nevosa di inizio mese, anche se è stata seguita da parecchi giorni di scirocco che hanno ridotto il manto a terra ai minimi termini, ha tuttavia consentito l'apertura di tutti gli impianti. Ad Alagna, Mera, Carcoforo, nelle altre località dotate di piccoli skiliftu le piste sono agibili (non come nel Biellese, è aperta la stazione di Bielmonte. Le condizioni meteorologiche per oggi e domani assicurano bel tempo mentre si preannuncia l'arrivo per metà settimana di una perturbazione proveniente dall'Atlantico.

Roberto Eynard

«Sarà un anno difficile»

Gioia e felicità, ma anche preoccupazione: le scintille del grande falò di Rongio si sono dirette prima verso mattina, poi verso sera

MASSERANO — Prima gioia e felicità, poi un pizzico di preoccupazione sul volto delle mille e più persone salite la notte di Natale alla piccola frazione di Rongio per assistere alla tradizionale del «falò dell'abbondanza». Il responso raccolta è stato controverso: prima le scintille si sono dirette verso mattina come dire che, ad ascoltare la leggenda, «la *mattia* vi è abbondanza, pan e vin», poi, mentre i falchi si stavano spegnendo, vi è stato un inatteso cambiamento di direzione e le faville sospinte da una forza improvvisa sono corse verso sera dove «c'è la miseria».

Subito il gran giurì, formato dal parroco don Vittorino Barale e dai nove continuatori dell'usanza popolare (Giuseppe Bologno, Dario Pigato, Fabrizio Noca, Gianpiero Bianchina, Pulvio Sasso, Antonio Salvan, Gigi Bertone e Roberto Giggi), si è riunito per emettere il verdetto tanto atteso.

Spiega don Vittorino Barale: «*Da molti anni non si verificava un falò così contrastato. Tutto sembrava procedere per il meglio: le faville all'inizio sono subito corse verso levante. Ma quando ormai i fuochi erano al termine ecco che hanno cambiato direzione. A voler leggere un segno del destino l'88 sarà un anno controverso: a una primavera e a un'estate positive seguirà un autunno ed un inizio d'inverno segnati di problemi*».

Si annunciano tempi difficili quindi per gli agricoltori della zona che, dopo gli anni dell'abbondanza, dovranno fare i conti con un raccolto incerto. Questo il definitivo responso del mastodontico falò, acceso alla conclusione della Messa di mezzanotte nel nome di una tradizione che da tre secoli tramanda interpretare dalla direzione delle scintille del fuoco l'andamento dell'imminente anno nuovo.

Anche stavolta il consueto appuntamento natalizio è stato preparato nei minimi particolari. Nella piazza di fronte alla parrocchia di Rongio è stato sistemato un ontano alto 22 metri. Ai piedi del fusto sono state messe decine e decine di feci, qualche canna di bambù per rendere scoppiettante il falò e, in cima alla pianta, alcuni rami di ginepro.

m. al.

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti
IMPERO: I Pilcari.
MAZZINI: Biancaneve e i sette nani.
ODEON: Gran casinò.
SOCIALE: La vie del Signore sono finite.

BORGOSESIA

SOCIALE: I miei primi 40 anni.
LUX: chiuso

CANDELO

VERDI: Qualcosa di travolgente.

COGGIOLA

ITALIA: Full metal jacket.
ENNIO: Un cavaliere inesperto.
RADAR: L'ultimo imperatore.

COSSATO

NUOVO PIEMONTESINA: Robe di ricchi; domani film per adulti

PRAY

EXCELSIOR: Robe de ricchi.

SERRAVALLE

CORSO: Beverly Hills, Cops 2.

FARMACIE

Lunedì 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.987; domani Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.361. **Bagliano, Mongrando, Vivirone.**
Unici 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 59/a, tel. 94.158. **Rossio, Pensosa.** Domani **Vigliano:** Rolando, via Milano 148, tel. 510.211; **Rossio, Crosmosso.**
Unici 48 - Borgosesia: Cava, piazza Mazzini, tel. 22.256; domani **Martelli**, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. **Varallo:** Angelmanni, corso Umberto 25, tel. 51.180.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass, via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Balocchini, via Pietro Micca 8 (015) 30.799.

Stroncato da un male incurabile

E' morto Montalto giornalista dell'Eco

Aveva 43 anni - Domani mattina i funerali

Giancarlo Montalto

BIELLA — I giornalisti biellesi sono in lutto: è morto Giancarlo Montalto, redattore dell'Eco di Biella. Aveva 43 anni. Celibe, abitava in un appartamento di viale Duca d'Aosta 1. Nel bisettimanale locale era responsabile della cronaca e della pagina degli spettacoli, due settori che dirigeva con grande bravura e competenza. All'Eco era entrato in pianta stabile quattro anni fa (anche in precedenza era comunque affidata a lui la cronaca) dopo una lunga militanza giornalistica in due emittenti radiofoniche cittadine, prima a Radio Biella, poi a Radio Piemonte con la quale aveva mantenuto un rapporto di collaborazione. Inoltre in passato della sua opera si era avvalsa la redazione biellese della Gazzetta del Popolo.

Giornalista acuto e scrupoloso aveva il mestiere nel sangue. Precisissimo nell'accertare le notizie, Giancarlo Montalto per anni come cronista di «nera» aveva avuto pochi eguali.

Nonostante la malattia avanzasse giorno dopo giorno, aveva continuato a ricoprire gli incarichi ed anche la scorsa settimana, quando il male è apparso in tutta la sua gravità, nello studio di casa, aveva puntualmente scritto gli articoli di sua competenza. Le condizioni di Montalto sono precipitate martedì mattina: ricoverato in ospedale è deceduto a Natale qualche minuto dopo mezzogiorno. I funerali sono fissati per domani mattina alle 10 nella parrocchia di San Paolo.

r. eyn.

Un volume dedicato a Netro

E così nasce una strenna

La storia della chiesa dell'Assunta

BIELLA — Stessa raffinata proposta anche in questo fine anno Gianni Carpo e Aldo Zegna ai cultori del patrimonio storico e artistico biellese: un volume che ripercorre la storia del ripristino di uno dei monumenti più preziosi del nostro lontano passato: la chiesa romanica di Santa Maria dell'Assunta di Netro. Accanto ai testi di Paola Astrua, Daniela Biancolini, Carla Ceresa, Chiara Della Croce, Gaspare Massaro, Gian Luigi Nicola, Clara Palmas e Giovanni Romano, una ricca documentazione fotografica, disegni, note e schemi, compiutamente illustrano l'itinerario partito «*dalla presa di coscienza delle valenze artistiche, storiche, documentarie di un monumento*» e concluso con la consegna alla comunità del monumento restaurato.

L'idea nacque, si sviluppò e si concretizzò in tempi rapidi. Da quell'estate, cioè, del 1982 — il momento della «presa di coscienza» — quando nella quiete delle vacanze estive l'irrequietezza costituzionale di alcuni villeggianti innamorati di Netro li portò a interrogarsi sul modo migliore di valorizzare le bellezze del paese. Non era un'idea destinata al limbo dei propositi e delle velleità estive. Gli irrequieti innamorati di Netro, primo fra i quali Gianni Carpo, subito allargarono la cerchia dei loro coinvolgimenti ad altri netresi di adozione o di nascita, dal parroco al sindaco, al professor Sciolla che insegna storia dell'arte a Torino.

Nasce un comitato: «Comitato per il restauro della chiesa romanica di Netro», si reperiscono i fondi, si sollecitano progetti e, dopo pochi mesi, prende avvio l'opera di ristrutturazione. Da marzo a dicembre dell'83 vengono ultimati i lavori esterni, dal dicembre '83 all'85 gli interventi interni: ripristino e sostituzione delle parti deteriorate, riapertura di finestre tamponate nel corso di interventi precedenti, restauro degli affreschi, dell'ancona secentesca, della pala d'altare.

Ne valeva la pena. Quella chiesa che da secoli, ormai, versava in condizioni di penoso abbandono (già visite pastorali nel Seicento ne denunciano la precarietà) costituisce uno dei rari, sopravvissuti esempi di costruzione risalente all'anno Mille e si trovava originariamente inserita in un piccolo villaggio di cui si sono perduti ogni traccia e memoria. Fra gli storici dell'arte, la De Bernardi Ferrero ne data la costruzione della facciata più antica fra il 1060-1067, Gianni Carlo Sciolla dal 1000 al 1050. Il primo documento che ne attesta l'esistenza risale al 1150 quando la chiesa viene denunciata alla dipendenza del Capitolo di S. Stefano di Biella. Netro, in quel periodo, era infatti punto d'importanza strategica nel territorio essendo collocata in zona di confine naturale al limite delle pendici orientali della Serra. Ma l'antico villaggio nel centro del quale era sorta da lungo tempo era ormai scomparso e la chiesa dell'Assunta si trovò distante dal nuovo nucleo abitativo, tanto che una relazione del piovano di Sahusola del 1619 drasticamente osserva: «*Per essere detta chiesa lontana meritaria rifarla del tutto*».

Nel 1620 fu iniziata in Netro la costruzione di una nuova parrocchiale, mentre fatalmente iniziava l'abbandono e conseguente degrado della chiesetta dell'anno Mille ridotta al rango di chiesa cimiteriale. Storia scritta (celata) più sulle pietre e sui dipinti sbiaditi che non nei documenti. Il lavoro condotto ora dal «Comitato per il restauro della chiesa romanica di Netro» e dai suoi collaboratori scientifici ha riportato così in vita non solo strutture e dipinti, ma anche molte testimonianze storiche che diversamente sarebbero rimaste oblitte. «*Alcuni momenti della vita storica di Netro* — come scrive il Soprintendente Giovanni Romano — *che erano piombati nel buio più assoluto per assenza di documenti scritti, si sono messi ricomponendo, il restauro e la decifrazione dei documenti figurativi, hanno potuto colmare i vuoti più disperanti e l'intera storia dei due versanti della Serra (e credo anche di città capitali come Biella, Ivrea e Vercelli) ne è stata precisata e arricchita*».

Pier F. Gasparetto

COPPA ITALIA - I bianconeri, già sconfitti dall'Aosta, sono quasi eliminati

Biellese a Vigevano, una formalità

E' l'ultima gara ufficiale dell'87 per il club di viale Matteotti - L'allenatore Miro Zunino manderà in campo alcuni giovani - In porta tornerà Novello - «L'incontro sarà un ottimo banco di prova»

A Bielmonte oggi s'inizia con lo slalom

TRIVERO — Sci e atletica in primo piano in questa domenica sportiva. Sulle navi di Bielmonte oggi si alza il sipario sulla stagione '87-'88 con lo slalom gigante, maschile e femminile.

La competizione, organizzata dalla Sci club Bielmonte, valida per l'assegnazione del trofeo Bandini, rappresenta la prima prova del campionato provinciale.

Dello sci all'atletica con il territorio comunale di Trivero ancora protagonista per lo svolgimento della nona edizione della gara podistica di San Silvestro valevole per l'assegnazione del quinto trofeo Paolo Pileppo. Anche quest'anno la corsa, anticipata all'ultima domenica di dicembre, si snoderà lungo le vie del paese con partenza dalla frazione Ciola.

(r. egn.)

BIELLA — Ultima gara ufficiale dell'87 per il club di viale Matteotti, impegnato oggi (inizio alle 14,30) in Coppa Italia. Per la Biellese si tratta di una formalità imposta dal calendario: la formazione bianconera, in conseguenza alla sconfitta patita mercoledì 16 nella gara interna con l'Aosta (3-2 per i valligiani), è in pratica già eliminata in quanto solo un autentico miracolo le consentirebbe di ottenere la qualificazione. Infatti per conquistare il passaggio al turno successivo Scarrone e compagni oltre ad imporsi oggi con almeno due gol di scarto sul terreno dei lombardi dovrebbero veder realizzata una sfavorevole vittoria del Vigevano il prossimo 6 gennaio ad Aosta.

L'incontro assume quindi i connotati di una impegnativa amichevole per la Biellese, anche se di questo avviso non sarà certo il Vigevano, intenzionato a raggiungere gli ottavi di finale della competizione. Per questo motivo i lombardi hanno necessità di conquistare una vittoria con larga messe di gol in maniera da presentarsi ad Aosta, per la gara decisiva, in posizione vantaggiosa.

Miro Zunino

Sicchè mister Zunino: «*Viste le premesse l'incontro costituirà un ottimo banco di prova. Per questo motivo darò l'opportunità ad alcuni ragazzi del settore giovanile di mostrare il loro valore. Inoltre farò riposare alcuni titolari che hanno davvero bisogno di stare una volta tanto alla finestra*».

E' certo ad esempio che non scenderanno in campo oltre all'infortunato Cavagna i difensori Federico e Arcieri, il centrocampista Francisca e il bomber Beta ai quali potrebbero aggiungersi un paio di altri giocatori mentre il portiere Ilicia lascerà sicuramente il posto a Novello.

Aggiunge Zunino: «*Ad esclusione di Cavaglià e di Ilida che siederà in panchina, chi non verrà schierato sosterrà prima dell'inizio dell'incontro una seduta d'allenamento. Le scelte di oggi sono improntate a due obiettivi: il prossimo trittico di impegni di campionato con Moncalieri, Savona e Vado e l'opportunità, data ad alcune riserve, di esprimere le loro doti. Ad esempio oggi ritornerà tra i pali Novello mentre dello schieramento di partenza faranno parte il giovane Rossi e il militare Biscaro*».

Aggiunge Zunino: «*L'incontro con il Vigevano, capolista del girone B, anche sotto il profilo tattico rappresenta un buon test.*

r. egn.

Il portiere Novello

Per conto di Gruppo di Società di leasing a controllo bancario ricerchiamo per la filiale di:
BIELLA

ADDETTI ALLO SVILUPPO

— Età tra i 20 e i 30 anni.
— Titolo di studio: laurea in discipline economiche-giuridiche, in statistica o diploma ragioneria.

Sarà applicato Contratto del Credito.
Si prega inviare dettagliato curriculum indicando recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 71 - 12100 TORINO

IL RISTORANTE **NEW MARABU'**
AUGURANDO FELICE ANNO NUOVO
VI PROPONE IL SUO FAVOLOSO MENU' DI
CAPODANNO con

- *FUMANTI ANTIPASTI:*
  Voi-au-vent con fonduta
  Crespelle alle erbe fini e gorgonzola
  Moscardini siciliani al cognac
  Catechino con lenticchie
  e Carrello caldo alla piemontese
- *PIATTI FREDDI:*
  Galantina di tacchinella al cerfoglio
  Filetto di cervo fumé con valeriana
  Carre'lo freddo
  Salmone affumicato con crostini e burro
- *PRIMI PIATTI:*
  Ravioli con sugo di arrosto e tartufo
  Crespelle con asparagi
  Consommé Angelica
- *PER CONTINUARE:*
  Coscia di vitello alla «Bretone»
  Petto di tacchino al tartufo nero
  Medaglione di filetto in crosta
  Contorni: flan di spinaci e patate Duchessa
- *DOLCI DELLA CASA:*
  «Bonet» budino al cioccolato
  Panna cotta
  Zuppa inglese
  accompagnati da Moscato dolce
- *E PER FINIRE:*
  Frutta - Caffè - Spumante
  Vini bianchi e rossi: Marsone di Vezza d'Alba

TUTTO IL CENONE L. 100.000
compresa l'entrata al NIGHT CLUB
NEW MARABU'
con orchestra e spettacolo di attrazioni varie
Aperto tutte le sere (eccetto il martedì)
★★★★★
MASSAZZA - Via Martina n. 1 - Tel. 0161 852.002
(Su: Statale Biella-Vercelli)
SONO GRADITE LE PRENOTAZIONI

è il momento dei tappeti

Tappeti Orientali
e Persiani

...belli, molto belli...
niente cari

CERRONE TAPPETI

Biella - P.zza S. Marta, 2
Ivrea - C.so Vercelli, 20

4×4
AUTO JUNIOR
CONCESSIONARIA
G. UBERTI BONA
CONCESSIONARIA UFFICIALE
SUZUKI - SUBARU
DAIHATSU - NISSAN
EBRO - HYUNDAI - FIAT
MORETTI
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 27.408 - 28.786

OCCASIONI
DA NON PERDERE
CON DOPPIA GARANZIA

FIAT UNO EX 5 porte, blu metal.
TALBOT 900, bianca.
RENAULT 4TL, beige, bianca.
FIAT 127 900/1050, blu, argento.
FIAT 128, blu, rosso (vari prezzi).
GIULIETTA 1300/1600, bianca, argento metal.
LANCIA PRISMA Diesel, argento metal.
JEEP VAGONER, impianto Gpl, visone metal.
DAIHATSU TELONATA e HARD-TOP, con impianto Gpl 1600, giallo.
FURGONE VOLKSWAGEN, impianto Gpl.
GOLF GTD, tetto apribile, bianca.
REGATA, 1985 con garanzia (37.000 km effettivi).
GOLF GTI, nero (bellissimo).
REGATA FURGONETTA, diesel autocarro (6 mesi garanzia).
FIAT 500 T, cassone 1980.
FIORINO Furgone, diesel 1984, 48.000 km (bianco).

PAGAMENTO SENZA ANTICIPO
60 MESI

edilnol
13051 BIELLA
Via Delleani 34 - Tel. 015 401.432 ric. aut.
edilnolgru
13014 COSSATO
Via per Castelletto Cervo 302 - Tel. 015 925.641 r.a.

VI PROPONGONO
VALEX

UTENSILI VARI		
Mola da banco	Ø 150	80.000
Tornio per legno		250.000
Trapano colonna	Ø 10	135.000
Trapano colonna	Ø 13	199.000
Trapano colonna	Ø 16	245.000
Trapano colonna	Ø 20	350.000
Trapano colonna	Ø 32	850.000
Avvitatore aria		68.000
Trapano a batteria		47.500
Cric 20 q.li a carrello		58.000

VENITE A VISITARCI NELLE NOSTRE SEDI